REGIONE LAZIO

Repubblica Italiana

Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Disponibile in formato elettronico sul sito: *www.regione.lazio.it*

Legge Regionale n.12 del 13 agosto 2011

Data 16/08/2013
Numero 66

Periodicità bisettimanale

Direzione Redazione ed Amministrazione presso la Presidenza della Giunta Regionale Via Cristoforo Colombo, 212 – 00147 ROMA
Direttore del Bollettino: Dott. Luca Fegatelli

SOMMARIO

Regione Lazio

Notizie

Notizia 8 agosto 2013

Notizia di presentazione di proposta di legge n. 52 . . . **Pag. 15**

Notizia 8 agosto 2013

Notizia di presentazione di proposta di legge n. 53. . . . **Pag. 17**

Notizia 8 agosto 2013

Notizia di presentazione di proposta di legge n. 54. . . . **Pag. 19**

Notizia 8 agosto 2013

Notizia di presentazione di proposta di legge n. 55. . . . **Pag. 21**

Notizia 8 agosto 2013

Notizia di presentazione di proposta di legge n. 56. . . . **Pag. 23**

Notizia 8 agosto 2013

Notizia di presentazione di proposta di legge n. 57. . . . **Pag. 25**

Avvisi

Avviso 8 agosto 2013

Avviso pubblico per la formazione dell'elenco dei candidati alla nomina a revisore dei conti della Regione Lazio. istituito dall'articolo 31, comma 1, della legge regionale 28 giugno 2013, n.4. . . . **Pag. 27**

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 6 agosto 2013, n. T00219

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitoli di spesa: T19413, T19415 e T21503 . . . **Pag. 31**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 6 agosto 2013, n. T00220

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitoli di spesa: R15402 e T21503 . . . **Pag. 36**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 6 agosto 2013, n. T00221

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitoli di spesa: T13404 e T21503 . . . **Pag. 41**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 7 agosto 2013, n. T00223

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio con prelievo dal fondo di riserva per il pagamento dei residui perenti. Missione 04, programma 03, macroaggregato fino al IV livello 2.03.01.02, capitolo T92607/U . . . **Pag. 46**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 7 agosto 2013, n. T00224

Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Nomine a Guardia Zoofila Volontaria di iscritti all'Associazione EARTH Associazione per la Tutela Giuridica della Natura e dei Diritti Animali Roma. . . . **Pag. 51**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 7 agosto 2013, n. T00225

Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Nomine a Guardia Zoofila Volontaria di iscritti all'Associazione G.A.V.-Protezione Civile-Roma2-Onlus Colleferro (RM). . . . . . **Pag. 55**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 7 agosto 2013, n. T00226

Autorizzazione alla deroga alle misure di salvaguardia del Parco Naturale Regionale del Complesso Lacuale Bracciano-Martignano, ai sensi dell'art. 8 comma 9 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., per la realizzazione di un'area sosta temporanea in località l'Olmetto nel Comune di Anguillara Sabazia. . . . . . **Pag. 59**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 7 agosto 2013, n. T00227

Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Nomine a Guardia Zoofila Volontaria di iscritti all'Associazione F.I.S.N.A. Onlus , Federazione Italiana Sport Natura Animali Presidenza Nazionale. . . . . . **Pag. 64**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 agosto 2013, n. T00228

IPAB Istituti di Santa Maria in Aquiro di Roma. Sostituzione Presidente Consiglio di Amministrazione . . . . . **Pag. 68**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 agosto 2013, n. T00229

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio capitoli 221115/E e B11101/U . . . . . **Pag. 71**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 agosto 2013, n. T00230

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitoli di spesa: R21513/U, R21514/U, S11403/U e T21503/U . . . . . **Pag. 76**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 agosto 2013, n. T00231

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio, capitoli G11553/U, G11554/U e C11103/U . . . . . **Pag. 81**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 agosto 2013, n. T00232

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio, capitoli F17907/U e C11103/U . . . . . **Pag. 86**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 agosto 2013, n. T00233

autorizzazione alla deroga alle misure di salvaguardia, ai sensi dell'articolo 8 comma 9 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., per lo svolgimento della manifestazione denominata "Fiaccolata della Madonna di Maggio" nel Comune di Sant'Oreste (RM), nell'area ricadente all'interno del perimetro della Riserva Naturale del Monte Soratte. . . . . . **Pag. 91**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 agosto 2013, n. T00234

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio mediante prelevamento dal fondo di riserva per le perdite potenziali, capitoli di spesa: D44533/U, D44534/U, T21505/U, T22505/U . . . . . **Pag. 96**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 agosto 2013, n. T00235

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio con prelievo dal fondo di riserva per il pagamento dei residui perenti. Missione 10, programma 05, macroaggregato fino al IV livello 2.02.01.09, capitolo T92608/U . . . . . **Pag. 102**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 agosto 2013, n. T00236

Nomina Commissario Straordinario dell'Ente regionale "Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia" . . . . **Pag. 107**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 agosto 2013, n. T00237

Nomina Commissario Straordinario dell'Ente regionale "Parco naturale regionale di Bracciano-Martignano" . . . . **Pag. 111**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 agosto 2013, n. T00238

nomina di n.3 (tre) membri del Consiglio di Indirizzo e Verifica dell'I.R.C.C.S. "Istituti Fisioterapici Ospitalieri di Roma - IFO". . . . . . **Pag. 115**

Decreti del Commissario ad Acta

Decreto del Commissario ad Acta 7 agosto 2013, n. U00379

Integrazione e modifica dei Decreti del Commissario ad acta n. U0082 del 16 dicembre 2009 e n.U0092 del 23 novembre 2010. Nomina della Dott.ssa Silvia Castorina a Direttore del Centro Regionale Sangue - Decreto Commissariale n.U0082 del 16 dicembre 2009, come modificato e integrato dal Decreto Commissariale n.U0092 del 23 novembre 2010, concernente il Piano di Riorganizzazione del Sistema Trasfusionale . . . . . **Pag. 119**

Decreto del Commissario ad Acta 7 agosto 2013, n. U00388

Razionalizzazione dell'uso dei nuovi farmaci per la triplice terapia nella cura dell'epatite cronica attiva (HCV) . . **Pag. 125**

Proposta di Legge e di Provvedimento Amministrativo

Proposta di Legge 1 agosto 2013, n. 243

Proposta di legge regionale concernente "Istituzione dell'osservatorio regionale sulle pari opportunità e la violenza di genere". . . . . . **Pag. 144**

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 1 agosto 2013, n. 234

Attivazione dei poteri sostitutivi nei confronti del Comune di Fabrica di Roma, ai sensi dell'art. 31, comma 2, della L.R. 15/2008.- Nomina Commissario ad acta. . . . . . **Pag. 153**

Deliberazione 1 agosto 2013, n. 238

Programma di utilizzazione degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali per gli anni 2013 e 2014 per la spesa corrente e per il triennio 2013-2015 per spese di investimento . . . . . **Pag. 156**

Deliberazione 1 agosto 2013, n. 239

Programma di utilizzazione delle risorse statali di cui al D.M. 20 marzo 2013.- Fondo per le non autosufficienze, annualità 2013. Modalità di attuazione degli interventi. Importo complessivo € 23.952.500,00. . . . . . **Pag. 172**

Deliberazione 1 agosto 2013, n. 241

Conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la Difesa del Suolo - ARDIS del Dipartimento "Istituzionale e Territorio". Approvazione schema di contratto. . . . . . **Pag. 187**

Deliberazione 7 agosto 2013, n. 256

Approvazione Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio scolastico - Anno scolastico 2013/2014. Euro 8.000.000,00 per trasferimenti correnti alle Province-Euro 700.000 per interventi diretti regionali - Esercizio finanziario 2014 . **Pag. 194**

Deliberazione 7 agosto 2013, n. 257

Atto di indirizzo della Regione Lazio sulla programmazione della rete scolastica. Anno scolastico 2014/2015. . . **Pag. 207**

Deliberazione 7 agosto 2013, n. 258

Comune di Leonessa (RI). Piano Regolatore Generale. Deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 03.05.1999. Approvazione. . . . . . **Pag. 243**

Deliberazione 7 agosto 2013, n. 259

Comune di Formia (LT). Variante al Piano Regolatore Generale, in esecuzione sentenza del T.A.R. Lazio - Sezione staccata di Latina (Sezione Prima), n. 435/07 del 11.06.2007, relativamente all'area individuata in Catasto al Foglio n. 8, p.lla n. 566, da Zona F / Sottozona F/3 - "Parco Pubblico e Parco Pubblico di interesse paesaggistico e archeologico" a Zona "Parcheggio Pubblico" (parte), Zona F / sottozona F3 "Parco Pubblico e Parco Pubblico di interesse paesaggistico e archeologico" (parte), Zona F / sottozona F2/bis "Servizi generali privati di interesse collettivo" (parte). Delibera del Commissario ad Acta n. 1 del 12.04.2010. Approvazione. . . . . . **Pag. 315**

Deliberazione 7 agosto 2013, n. 260

Adozione degli indirizzi per la stesura del Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica (PRMTL). . . . . . **Pag. 330**

Deliberazione 7 agosto 2013, n. 261

Istituzione del "Tavolo della trasparenza" per le attività di dismissione dell'impianto nucleare di Latina (LT) - Borgo Sabotino e relativa Segreteria tecnica. . . . . . **Pag. 345**

Deliberazione 7 agosto 2013, n. 262

Attivazione poteri sostitutivi nei confronti del Comune di Fontana Liri. Nomina Commissario ad acta su segnalazione dell'Area Vigilanza Urbanistico Edilizia e Lotta all'Abusivismo ai sensi dell'art.31, comma 2 della L.R. 15/2008. . . . . . **Pag. 349**

Deliberazione 7 agosto 2013, n. 263

Attivazione dei poteri sostitutivi nei confronti del Comune di Valmontone - Nomina Commissario ad acta su istanza dei sig. Galeotti Massimo e Milana Carla, a mezzo del procuratore Avv. Fiorella Lazzerini, per l'esecuzione dell'ordinanza di demolizione n. 82/2011 del Comune di Valmontone. . . . . . **Pag. 352**

Deliberazione 7 agosto 2013, n. 264

Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra Regione Lazio, Aremol e Astral S.p.a. per il supporto e l'assistenza tecnica finalizzata al potenziamento e all'ammodernamento delle infrastrutture delle reti di trasporto della Regione Lazio. . . . . . **Pag. 355**

Deliberazione 7 agosto 2013, n. 265

Approvazione convenzione tra la Regione Lazio e l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali per la realizzazione del programma di accreditamento dei provider ECM e la gestione dei relativi eventi formativi e la creazione di un sistema informatico di formazione continua della Regione Lazio avente come finalità l'analisi e la realizzazione dei programmi informatici necessari allo sviluppo del sistema di formazione continua . . . . . **Pag. 362**

Deliberazione 7 agosto 2013, n. 266

Approvazione dello schema di "Atto modificativo ed integrativo del Contratto di Servizio per il Trasporto Pubblico Ferroviario stipulato il 1 Febbraio 2011 tra la Regione Lazio e Trenitalia S.p.A". . . . . . **Pag. 375**

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
Atti dirigenziali di Gestione

Decreto 8 agosto 2013, n. A06475

Regolamento regionale n. 1/2002, art. 164, comma 1, lettera b). Conferimento incarico per lo svolgimento delle funzioni vicarie del Direttore della Direzione Regionale "Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti" all'Arch. Maria Teresa Longo . . . . . **Pag. 382**

Determinazione 5 agosto 2013, n. A06336

Individuazione dei Comuni in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio della funzione delegata in materia di autorizzazione paesaggistica - artt. 146 e 159 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 . . . . . **Pag. 384**

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06483

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente Regionale Parco Riviera di Ulisse al Dott. Luigi Valerio. . . . . . **Pag. 394**

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06484

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente Regionale Parco di Veio alla Dott.ssa Alessandra Somaschini. . . . . . **Pag. 398**

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06485

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Amministrativa presso il Parco regioanle dell'Appia Antica al Dott. Maurizio Alberto Mirlisenna. . . . . . **Pag. 402**

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06486

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente regionale Parco Naturale dei Monti Simbruini al Dott. Alberto Foppoli. . . . . . **Pag. 406**

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06487

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente Parco regionale dei Castelli Romani al Dott.Fabrizio Ferretti. . . . . . **Pag. 410**

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06488

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente Regionale Roma Natura alla Dott.ssa Francesca D'Angelo. . . . . . **Pag. 414**

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06489

Conferimento di incarico di dirigente dell'Ufficio Tecnico presso la Riserva Naturale Selva del Lamone al Dott. Giovanni Antonio Baragliu. . . . . . **Pag. 418**

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06490

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Amministrativa presso l'Ente Regionale Roma Natura al Dott. Mauro Bianconi. . . . . . **Pag. 422**

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06491

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Amministrativa presso il Parco Naturale regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi al Dott. Corrado Boccia . . . . . **Pag. 426**

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06492

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Amministrativa presso l'Ente regionale Parco di Veio al Dott. Pierluigi Gazzani. . . . . . **Pag. 430**

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06493

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Amministrativa presso l'Ente regionale Parco dei Monti Aurunci all'Avv. Fabio Refini. . . . . . **Pag. 434**

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06494

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso il Parco Naturale regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi all'Arch. Luciano Manfredi. . . . . . **Pag. 438**

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06495

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente regionale Parco dei Monti Aurunci al Dott.ssa Maria Stella Corona. . . . . . **Pag. 442**

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06496

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Amministrativa presso l'Ente Regionale Parco Riviera di Ulisse al Dott. Alessandro De Filippis. . . . . . **Pag. 446**

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06497

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente regionale Parco Naturale dei Monti Simbruini al Dott. Paolo Gramiccia. . . . . . **Pag. 450**

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Decreto dirigenziale 8 agosto 2013, n. B03545

Affidamento incarico funzioni vicarie della Direzione regionale "Salute e integrazione socio-sanitaria" al Dott. Valentino Mantini. . . . . . **Pag. 454**

Decreto 5 agosto 2013, n. B03443

Affidamento incarico funzioni vicarie della Direzione regionale "Formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio" alla Dott.ssa Annamaria Pacchiacucchi. . . . . . **Pag. 457**

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03533

Legge regionale 22/09/1978, n. 60, "Agevolazioni e provvidenze per la realizzazione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, artigianali ed industriali". Approvazione graduatoria interventi ammissibili annualità 2013-14-15. . . . **Pag. 460**

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03547

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Informazione, immagine e portale della cultura" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Bongiovanni Emilio. . . . . . **Pag. 464**

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03548

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Arti figurative, cinema, audiovisivo e multimedialità" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Crisari Cristina. . **Pag. 468**

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03549

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Benchmarking culturale e qualità" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Fei Francesca. . . . . . **Pag. 472**

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03550

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Valorizzazione del patrimonio culturale" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Varroni Sabrina. . . . . . **Pag. 476**

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03551

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Politiche Giovanili e Creatività" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Longo Raffaele. . . . . . **Pag. 480**

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03552

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Internazionalizzazione e Marketing territoriale" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Monachesi Riccardo. . . . . . **Pag. 484**

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03553

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Attività estrattive e Demanio lacuale" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Minicillo Luigi. . . . . . **Pag. 488**

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03554

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Programmazione dell'offerta d'istruzione e diritto allo studio scolastico" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra D'Alessio Agnese. . . . . . **Pag. 492**

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03555

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Organizzazione e attuazione interventi per l'istruzione e il diritto allo studio" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig.ra De Martino Filippa. . . . . . **Pag. 496**

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03556

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Ricerca e innovazione per la programmazione regionale" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Felci Cinzia. . . . . . **Pag. 500**

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03557

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Affari generali" della Direzione regionale Lavoro del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Guglielmino Ornella. . . . . Pag. 504

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03558

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Controllo, Rendicontazione e Contenzioso" della Direzione regionale Lavoro del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Torella Silvana. . . . . Pag. 508

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03559

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Sanità Pubblica, Promozione della Salute, Sicurezza Alimentare e Screening" della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Vitagliano Amalia. . . . . Pag. 512

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03560

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Affari generali" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Macchione Giuseppe. . . . . Pag. 516

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03561

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Servizi culturali, promozione della lettura e osservatorio della cultura" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Cristallini Claudio. . . . . Pag. 520

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03562

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Servizi culturali, promozioneConferimento di incarico di dirigente dell'Area "Spettacolo dal vivo e officine culturali" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Turchetti Rita. . . . . Pag. 524

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03563

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Ricerca finalizzata, Innovazione e Green Economy" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica e sociale a Sig. Mazzotta Francesco. . . . . Pag. 528

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03564

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Commercio e Servizi al consumatore" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Del Roscio Roberta. . . . . Pag. 531

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03565

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Economia del Mare" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Iadarola Grazia Maria. . . . Pag. 534

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03566

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Affari generali" della Direzione regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Calcagnini Maria. . . . . Pag. 537

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03567

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Credito, Incentivi alle imprese, Artigianato e Cooperazione" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Vasciminno Guido. . . . . Pag. 540

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03568

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Politiche Migratorie e Integrazione Sociale" della Direzione regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Primi Franca. . . . . Pag. 544

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03569

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Affari generali e Rapporti istituzionali" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Bloise Fiorina, nata a Roma il 03.12.1950. . . . . . **Pag. 548**

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03570

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Organizzazione e attuazione interventi capitale umano" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Bertolucci Giovan Domenico. . . . . . **Pag. 551**

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03571

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Organizzazione e attuazione interventi di diritto allo studio universitario" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Tirelli Vera. . . . . . **Pag. 554**

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03572

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Monitoraggio e Valutazione" della Direzione regionale Lavoro del Dipartimento Programmazione economica e sociale a Sig.ra Tasco Carolina. . . . . . **Pag. 557**

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03573

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Attuazione beni e servizi generali" della Direzione regionale Centrale acquisti del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Franco Giovanni . . . . . **Pag. 560**

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03574

Conferimento di incarico di dirigente dell'Ufficio "Soprintendenza ai beni librari" dell'Area Servizi culturali, promozione della lettura e osservatorio della cultura della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Giuntarelli Paolo. . . . . . **Pag. 563**

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03576

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Marketing culturale e fondi europei" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Rabagliati Marina Candida. . . . . . **Pag. 566**

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03578

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Affari generali" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Recchia Giovanna Maria. . **Pag. 569**

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03579

Conferimento di incarico di dirigente dell'Ufficio "Legale e contenzioso" dell'Area Affari generali della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra De Filippis Raffaella. . . . . . **Pag. 572**

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 7 agosto 2013, n. A06408

Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni - IMOLA PIERO - Partita Iva 02770890602 - Pofi (FR). Rilascio autorizzazione fitosanitaria N. 0363. . . . . . **Pag. 575**

Determinazione 7 agosto 2013, n. A06409

Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni - VIVAIO PUNGITORE GIUSEPPE - Partita Iva 09941501000 - Roma. Rilascioautorizzazione fitosanitaria N.0364. . . . . . **Pag. 578**

Determinazione 7 agosto 2013, n. A06413

Reg. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 del Lazio. DGR 412/2008 e ss. mm. ii. Misura 125 - Azione 1 e Azione 3 - Bando singolo e Progettazione Integrata di Filiera - Atto di ricognizione delle economie di spesa perfezionate, nel II trimestre 2013, per complessivi € 272.141,57 a seguito delle autorizzazioni all'erogazione di saldi finali e per pronunzia delle decadenze dall'aiuto. . . . . Pag. 581

Determinazione 8 agosto 2013, n. A06482

Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni - PANDOZZI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE - Partita IVA 02630920599 - comune di Terracina (LT). Rilascio autorizzazioni fitosanitarie N. LT/12/0319 . . . . . Pag. 586

DIREZIONE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE
Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 5 agosto 2013, n. A06344

Modifica della Determinazione n° B4542 del 6.10.2009: "Concessione contributi per interventi finalizzati alla classificazione acustica del territorio regionale ai sensi della L.447/95 e della L.R. 18/01 - D.G.R. n. 443 del 16.6.2009" e del relativo Allegato A. Comune: Pozzaglia Sabina (RI). . . . . Pag. 589

Determinazione 6 agosto 2013, n. A06396

Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 52 del 20 febbraio 2013 e Decreto del Capo Dipartimento di Protezione Civile del 15 aprile 2013. Programma regionale degli interventi di miglioramento sismico su edifici strategici già verificati, del Programma di interventi strutturali su edifici privati e Piano delle indagini di Microzonazione Sismica e Condizione Limite dell'Emergenza (Annualità 2012). . . . . Pag. 594

Determinazione 8 agosto 2013, n. A06465

PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. AI SENSI DELL'ART.20 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. COMPLESSO IMPIANTISTICO SITO NEL COMUNE DI ROMA, IN VIA GIOVANNI CANESTRINI, LOCALITÀ PORTA MEDAGLIA, IMPIANTO PROVVISORIO AMOVIBILE PER IL TRATTAMENTO DI STABILIZZAZIONE AEROBICA DELLA FRAZIONE ORGANICA PROVENIENTE DA PROCESSI DI TRITOVAGLIATURA DI RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI Proponente ADRASTEA srl Registro elenco progetti n.10 / 2013 . . . . . Pag. 625

DIREZIONE LAVORO
Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 6 agosto 2013, n. B03467

Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; elegge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI009269; 082013MOBI009270; 082013MOBI009271; 082013MOBI009272; 082013MOBI009273; 082013MOBI009274; 082013MOBI009275; 082013MOBI009276; 082013MOBI009277; 082013MOBI009278; 082013MOBI009279; 082013MOBI009280; 082013MOBI009281; 082013MOBI009282; 082013MOBI009283; 082013MOBI009284; 082013MOBI009285; 082013MOBI009286; 082013MOBI009287; 082013MOBI009288; 082013MOBI009290; 082013MOBI009291. . . . . Pag. 628

Determinazione 6 agosto 2013, n. B03469

Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; elegge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI009243; 082013MOBI009292; 082013MOBI009293; 082013MOBI009294; 082013MOBI009295; 082013MOBI009296; 082013MOBI009297; 082013MOBI009298; 082013MOBI009299; 082013MOBI009300; 082013MOBI009301; 082013MOBI009302; 082013MOBI009303; 082013MOBI009304; 082013MOBI009305; 082013MOBI009307; 082013MOBI009308; 082013MOBI009309; 082013MOBI009310; 082013MOBI009311; 082013MOBI009312; 082013MOBI009313; 082013MOBI009314. . . . . Pag. 653

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03534

Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per l'azienda con codice domanda 082013CIGS014350. . . . . Pag. 679

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03535

Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda 082013CIGS014206, 082013CIGS014207, 082013CIGS014208, 082013CIGS014210, 082013CIGS014211, 082013CIGS014212, 082013CIGS014213, 082013CIGS014215, 082013CIGS014220, 082013CIGS014263, 082013CIGS014264, 082013CIGS014265, 082013CIGS014275, 082013CIGS014278, 082013CIGS014282, 082013CIGS014305, 082013CIGS014306, 082013CIGS014309, 082013CIGS014310, 082013CIGS014314, 082013CIGS014315, 082013CIGS014316, 082013CIGS014318, 082013CIGS014320, 082013CIGS013771. . . . . Pag. 683

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03536

Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda 082013CIGS014170, 082013CIGS014171, 082013CIGS014173, 082013CIGS014175, 082013CIGS014178, 082013CIGS014179, 082013CIGS014181, 082013CIGS014182, 082013CIGS014183, 082013CIGS014184, 082013CIGS014185, 082013CIGS014186, 082013CIGS014189, 082013CIGS014190, 082013CIGS014191, 082013CIGS014192, 082013CIGS014193, 082013CIGS014196, 082013CIGS014197, 082013CIGS014198, 082013CIGS014199, 082013CIGS014200, 082013CIGS014202, 082013CIGS014204, 082013CIGS014205. . . . . Pag. 711

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03537

Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI009315; 082013MOBI009316; 082013MOBI009317; 082013MOBI009318; 082013MOBI009320; 082013MOBI009321; 082013MOBI009322; 082013MOBI009323; 082013MOBI009324; 082013MOBI009325; 082013MOBI009326; 082013MOBI009327; 082013MOBI009328; 082013MOBI009329; 082013MOBI009331; 082013MOBI009332; 082013MOBI009333; 082013MOBI009334; 082013MOBI009335; 082013MOBI009336; 082013MOBI009337; 082013MOBI009339. . . . . Pag. 739

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03538

Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI009340; 082013MOBI009341; 082013MOBI009342; 082013MOBI009344; 082013MOBI009345; 082013MOBI009346; 082013MOBI009347; 082013MOBI009348; 082013MOBI009349; 082013MOBI009350; 082013MOBI009351; 082013MOBI009352; 082013MOBI009353; 082013MOBI009354; 082013MOBI009355; 082013MOBI009356; 082013MOBI009357; 082013MOBI009358; 082013MOBI009359; 082013MOBI009360; 082013MOBI009363; 082013MOBI009365. . . . . Pag. 764

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03539

Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI009366; 082013MOBI009367; 082013MOBI009368; 082013MOBI009369; 082013MOBI009370; 082013MOBI009372; 082013MOBI009373; 082013MOBI009375; 082013MOBI009376; 082013MOBI009377; 082013MOBI009378; 082013MOBI009379; 082013MOBI009380; 082013MOBI009381; 082013MOBI009382; 082013MOBI009383; 082013MOBI009384; 082013MOBI009385; 082013MOBI009386; 082013MOBI009387; 082013MOBI009388; 082013MOBI009389. . . . . Pag. 789

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03540

Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI008520; 082013MOBI009390; 082013MOBI009391; 082013MOBI009392; 082013MOBI009393; 082013MOBI009394; 082013MOBI009396; 082013MOBI009397; 082013MOBI009398; 082013MOBI009399; 082013MOBI009400; 082013MOBI009401; 082013MOBI009402; 082013MOBI009403; 082013MOBI009405; 082013MOBI009406; 082013MOBI009407; 082013MOBI009408; 082013MOBI009409; 082013MOBI009410; 082013MOBI009411; 082013MOBI009412; 082013MOBI009413. . . . . Pag. 814

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT
Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 6 agosto 2013, n. B03482

L.R. n.59/1980. Contributo di gestione per gli asili nido. Impegno di spesa di Euro 15.000.000,00 - Capitolo H41900. Esercizio finanziario 2013. . . . . . **Pag. 840**

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03504

Registro Regionale persone giuridiche private. Iscrizione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Collegio Nazareno", con sede in Roma. . . . . . **Pag. 849**

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03505

Registro Regionale persone giuridiche private. Iscrizione del Consiglio di Amministrazione dell' "Istituto della SS. Assunta detto di Tata Giovanni e annessa Opera Pia De Angelis", con sede in Roma. . . . . . **Pag. 852**

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03506

Registro Regionale persone giuridiche private. Iscrizione della nomina dei signori Giuliano Casciani, Nicolino Alivernini e Mariella Cari quali componenti del Consiglio di Amministrazione della "FONDAZIONE VARRONE" - Cassa di Risparmio di Rieti, con sede in Rieti. . . . . . **Pag. 855**

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03507

Registro Regionale persone giuridiche private. Iscrizione della nomina della dott.ssa Doris Wilhelmine Raupach e della dott.ssa Beate Susanne Thomas quali consiglieri della Fondazione "Pio Istituto Catel", con sede in Roma. . . . . . **Pag. 858**

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03508

Registro Regionale persone giuridiche private. Iscrizione della nomina dei signori Gabriella Acerbi, Giuseppe Luigi Sanapo e Grazia D'Imperio quali componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Pia Casa di Carità", con sede in Roma. . . . . . **Pag. 861**

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03532

Registro Regionale persone giuridiche private. Iscrizione del nuovo Statuto e del Consiglio di Amministrazione della Associazione "Gruppo di Azione Locale Versante Laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo", con sede in Alvito (FR). . . . . . **Pag. 864**

DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA
Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03509

Regione Lazio - realizzazione del progetto "Lo stato di salute dei detenuti negli istituti penitenziari di sei regioni italiane: un modello sperimentale di monitoraggio dello stato di salute e prevenzione dei tentativi suicidari". . . . . . **Pag. 867**

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE
Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 6 agosto 2013, n. B03484

POR FESR Lazio 2007-2013 Attività V.1, Piano Locale di Sviluppo Urbano. del Comune di Pomezia Cambia Codice Progetto A00042. Erogazione II anticipo 2012 . . . . . **Pag. 875**

DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI
Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 6 agosto 2013, n. A06397

CSA S.r.l. - Decreto del Commissario n. 12 del 4/4/2008 e s.m.i. Messa in esercizio linea di produzione CDR (oggi CSS). Approvazione modifiche non sostanziali. . . . . . **Pag. 880**

Determinazione 6 agosto 2013, n. A06398

Idea 4 S.r.l. - Discarica per rifiuti inerti nel Comune di Magliano Romano. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98 per l'esercizio di una discarica per rifiuti inerti, sita in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM). - Secondo ed ultimo stralcio. . . . . Pag. 891

Determinazione 7 agosto 2013, n. A06416

Ditta Giancarlo Gabriele - Determinazione dirigenziale n. B2866 del 30/06/2009 all'oggetto: "Ditta Giancarlo Gabriele. Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. lgs. 18/02/2005, n.59". Sostituzione Appendici II e III. Ripresa normali attività d'impianto. . . . . Pag. 911

Enti Locali

Province

Provincia di Latina

Avviso 5 agosto 2013

R.D.1775/1933 concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Cisterna di Latina - richiedente Comune di Cisterna di Latina . . . . . Pag. 921

Avviso 7 agosto 2013

R.D.1775/1933 variante concessione prot. 74726 del 07/11/2008 per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Terracina. . . . . Pag. 923

Avviso 7 agosto 2013

R.D.1775/1933 domanda di concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Spigno Saturnia - ditta TRA.MO.RI. S.r.l.. . . . . Pag. 925

Avviso 7 agosto 2013

R.D.1775/1933 domanda di concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Fondi - ditta Coop. Agr. VA.LA.F. . . . . Pag. 927

Avviso 7 agosto 2013

L.R. 30/2000 atto ricognitivo per la derivazione acqua da corpo sotterraneo- ditta Az.Agr. Eredi di Rodo Giacomo s.s. . . . . Pag. 929

Avviso 7 agosto 2013

L.R. 30/2000 atto ricognitivo per la derivazione acqua da corpo sotterraneo- ditte : Funghitex s.s. e Mac di Mattozzi Franco, Azzola Remo s.s. . . . . Pag. 931

Avviso 7 agosto 2013

R.D.1775/1933 ¬- D.Lgs 152/06 concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo - ditta Rosini Davide - Cisterna di Latina . . . . . Pag. 933

Avviso 8 agosto 2013

R.D.1775/1933 domanda di concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Campodimele - richiedente Comune di Campodimele. . . . . Pag. 935

Comuni

Comune di Capena

Statuto

MODIFICHE STATUTO COMUNALE . . . . . Pag. 937

Comune di San Vittore Del Lazio

Avviso

MODELLO DI AVVISO PUBBLICO PER LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. . . . . Pag. 973

ROMA CAPITALE

Decreto di Costituzione Servitù 7 agosto 2013, n. 32

Decreto di Asservimento emesso ai sensi dell'articolo 23 del D.P.R. 327/2001 - Costruzione di Fognature per Acque Nere in Via Nazareth (corrispondenza civico 425) ed in Via Dei Casali di AcquaFredda Municipio XVII - . . . . . Pag. 975

Privati

LEXMEDIA SRL

Avviso

Variante allo strumento urbanistico . . . . . Pag. 982

Regione Lazio

Notizie

Notizia 8 agosto 2013

Notizia di presentazione di proposta di legge n. 52

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Notizia di presentazione di proposta di legge

Si dà notizia, ai sensi dell'articolo 55, comma 2, del Regolamento del Consiglio regionale, che è stata presentata una proposta di legge concernente: Istituzione della Consulta regionale degli Ordini, Collegi ed Associazioni professionali.

La proposta, di iniziativa dei Consiglieri Simone Lupi e Riccardo Agostini, reca il numero 52 del 7 agosto 2013.

Il Dirigente dell'Area Lavori Assemblea
F.to Giovanni Biagioni

Regione Lazio

Notizie

Notizia 8 agosto 2013

Notizia di presentazione di proposta di legge n. 53.

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Notizia di presentazione di proposta di legge

Si dà notizia, ai sensi dell'articolo 55, comma 2, del Regolamento del Consiglio regionale, che è stata presentata una proposta di legge concernente: Interventi regionali per il recupero, la restituzione e la donazione ai fini del riutilizzo di medicinali in corso di validità.

La proposta, di iniziativa del Consigliere Riccardo Agostini, reca il numero 53 del 7 agosto 2013.

Il Dirigente dell'Area Lavori Assemblea
F.to Giovanni Biagioni

Regione Lazio

Notizie

Notizia 8 agosto 2013

Notizia di presentazione di proposta di legge n. 54.

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Notizia di presentazione di proposta di legge

Si dà notizia, ai sensi dell'articolo 55, comma 2, del Regolamento del Consiglio regionale, che è stata presentata una proposta di legge concernente: Concessione di un contributo annuo della Regione Lazio alla cooperativa sociale Handy Systems onlus con vincolo di destinazione alla stampa dei periodici di informazione in braille "braille news, braille music e braille sport" in particolare braille news è il 1°settimanale in braille in Italia, distribuito nelle edicole di Roma e Lazio.

La proposta, di iniziativa del Consigliere Antonio Aurigemma, reca il numero 54 del 7 agosto 2013.

Il Dirigente dell'Area Lavori Assemblea
F.to Giovanni Biagioni

Regione Lazio

Notizie

Notizia 8 agosto 2013

Notizia di presentazione di proposta di legge n. 55.

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Notizia di presentazione di proposta di legge

Si dà notizia, ai sensi dell'articolo 55, comma 2, del Regolamento del Consiglio regionale, che è stata presentata una proposta di legge concernente: Interventi regionali per il contrasto della povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari.

La proposta, di iniziativa dei Consiglieri Pietro Petrassi, Oscar Tortosa, Marta Bonafoni, Rodolfo Lena, Mario Ciarla, Daniela Bianchi, Cristian Carrara, Riccardo Valentini, Cristiana Avenali, Eugenio Patanè, Simone Lupi, Gino De Paolis, Enrico Maria Forte e Gian Paolo Manzella, reca il numero 55 del 7 agosto 2013.

Il Dirigente dell'Area Lavori Assemblea
F.to Giovanni Biagioni

Regione Lazio

Notizie

Notizia 8 agosto 2013

Notizia di presentazione di proposta di legge n. 56.

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Notizia di presentazione di proposta di legge

Si dà notizia, ai sensi dell'articolo 55, comma 2, del Regolamento del Consiglio regionale, che è stata presentata una proposta di legge concernente: Riconoscimento del ruolo sociale delle società di mutuo soccorso della Regione Lazio ed interventi a tutela del loro patrimonio storico e culturale.

La proposta, di iniziativa dei Consiglieri Pietro Petrassi, Oscar Tortosa, Rodolfo Lena, Marta Bonafoni, Cristian Carrara, Riccardo Valentini, Mario Ciarla, Eugenio Patanè, Cristiana Avenali, Gino De Paolis, Enrico Maria Forte, Gian Paolo Manzella, Daniela Bianchi e Simone Lupi, reca il numero 56 del 7 agosto 2013.

Il Dirigente dell'Area Lavori Assemblea
F.to Giovanni Biagioni

Regione Lazio

Notizie

Notizia 8 agosto 2013

Notizia di presentazione di proposta di legge n. 57.

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Notizia di presentazione di proposta di legge

Si dà notizia, ai sensi dell'articolo 55, comma 2, del Regolamento del Consiglio regionale, che è stata presentata una proposta di legge concernente: Disposizioni relative al turismo equestre, ai centri ippici ed alla terapia con gli equidi, compresa l'ippoterapia.

La proposta, di iniziativa del Consigliere Daniele Sabatini, reca il numero 57 del 7 agosto 2013.

Il Dirigente dell'Area Lavori Assemblea
F.to Giovanni Biagioni

Regione Lazio

Avvisi

Avviso 8 agosto 2013

Avviso pubblico per la formazione dell'elenco dei candidati alla nomina a revisore dei conti della Regione Lazio. istituito dall'articolo 31, comma 1, della legge regionale 28 giugno 2013, n.4.

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

AVVISO PUBBLICO PER LA FORMAZIONE DELL'ELENCO DEI CANDIDATI ALLA NOMINA A REVISORE DEI CONTI DELLA REGIONE LAZIO, ISTITUITO DALL'ARTICOLO 31, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 28 GIUGNO 2013, N. 4

Il Consiglio regionale del Lazio deve provvedere alla formazione dell'elenco dei Candidati alla nomina a revisore dei conti della Regione, ai sensi dell'articolo 31, commi 1, 2, 3 e 4, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 (Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione). Il Collegio dei revisori dei conti dura in carica tre anni a decorrere dalla data di nomina ed è composto da tre membri nominati dal Consiglio regionale a seguito di estrazione a sorte tra gli iscritti all'elenco. I suoi componenti sono rinnovabili una sola volta.

Possono essere iscritti nell'elenco coloro che, ai sensi della deliberazione della Corte dei conti n. 3/SEZAUT/2012/INPR dell'8 febbraio 2012, Sezione delle Autonomie e dell'articolo 1, comma 2, del decreto del Ministro dell'interno 15 febbraio 2012, n. 23 (Regolamento adottato in attuazione dell'articolo 16, comma 25, del decreto-legge 13 agosto 2011, n . 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, recante: "Istituzione dell'elenco dei revisori dei conti degli enti locali e modalità di scelta dell'organo di revisione economico-finanziario"), siano in possesso dei seguenti requisiti:

a) iscrizione al registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);
b) anzianità di iscrizione, non inferiore a dieci anni, conseguita anche cumulativamente nel nuovo e nel vecchio regime, rispettivamente nel registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e nel registro dei revisori contabili o nell'albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili;
c) esperienza maturata, per almeno cinque anni, come revisore dei conti negli enti territoriali di dimensioni medio-grandi (Province e Comuni superiori ai 50.000 abitanti) o negli enti del servizio sanitario, nelle università pubbliche e nelle aziende di trasporto pubblico locale di rilevante interesse in ambito regionale, ovvero, in alternativa, con lo svolgimento di incarichi, di pari durata e presso enti con analoghe caratteristiche, di responsabile dei servizi economici e finanziari;
d) acquisizione annuale di almeno n. 10 crediti formativi in materia di contabilità pubblica secondo percorsi di formazione e aggiornamento qualificati dall'acquisizione di speciali competenze nei settori in cui la Corte dei conti esercita funzioni di controllo;
e) essere residente in uno dei comuni della regione Lazio.

Non possono essere iscritti nell'elenco coloro i quali non sono in possesso dei requisiti sopra elencati e coloro i quali si trovano in una delle condizioni previste all'articolo 2399 del codice civile.

La domanda di iscrizione nell'elenco è presentata al Segretario generale del Consiglio regionale del Lazio al seguente indirizzo: Via della Pisana n. 130l - 00163 Roma, entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. Le modalità di presentazione sono:

a) consegna a mano all'accettazione corrispondenza del Consiglio regionale, ubicato presso la stessa sede del Consiglio regionale;
b) a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno;
c) per via telematica, tramite propria casella di posta elettronica certificata (PEC), al seguente indirizzo: segreteriagenerale@cert.consreglazio.it;
d) per fax al seguente numero: 06 6577 1400;

la presentazione entro il termine è comprovata, rispettivamente, dal timbro apposto dall'accettazione corrispondenza del Consiglio, dal timbro apposto dall'ufficio postale accettante, dalla data di invio della mail all'indirizzo di posta elettronica certificata e dalla data ed ora impressa dall'apparecchio fax. Qualora il termine per la presentazione della domanda cada in un giorno festivo, è prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

Nella domanda, sottoscritta in ogni pagina, il candidato deve attestare, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà, i dati anagrafici, la residenza, la cittadinanza, il godimento dei diritti civili e politici, le risultanze del casellario giudiziale e dei carichi pendenti, il possesso dei requisiti elencati al secondo capoverso, nonché l'assenza di cause di esclusione di cui al terzo capoverso. Il candidato deve inoltre dichiarare di non trovarsi in nessuna delle seguenti condizioni di incompatibilità con la nomina:

- consigliere regionale del Lazio, membro della Giunta regionale del Lazio, amministratore di ente dipendente della Regione Lazio, nonché coniuge, parente e affine entro il quarto grado degli stessi, e aver ricoperto tali incarichi nei due anni precedenti;
- parlamentare, ministro e sottosegretario del governo, membro delle istituzioni europee, amministratore pubblico di ente locale della Regione Lazio, titolare di ufficio direttivo di partito politico e di sindacato a livello nazionale e regionale, dipendente della Regione Lazio e degli enti da essa dipendenti, aver ricoperto tali incarichi nei due anni precedenti;
- essere legato alla Regione Lazio o agli enti dipendenti da un rapporto di lavoro o di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale; ovvero, dichiarare l'eventuale sussistenza di causa rimuovibile di incompatibilità, esprimendo contestualmente la propria disponibilità, se nominato, a rimuovere detta causa entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di avvenuta nomina.

Si ricorda che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito dal codice penale e dalle leggi speciali in materia, come previsto dall'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

I dati raccolti verranno utilizzati esclusivamente per il procedimento per il quale sono stati forniti, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e successive modifiche.

Per eventuali chiarimenti ed informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Area Lavori Assemblea / Servizio Giuridico, Istituzionale – Via della Pisana, 1301 – 00163 Roma (tel. 06 – 65932225 - 65932194).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
GIURIDICO, ISTITUZIONALE
f.to Avv. Costantino Vespasiano

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 6 agosto 2013, n. T00219

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitoli di spesa: T19413, T19415 e T21503

OGGETTO: “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitoli di spesa: T19413, T19415 e T21503”.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA del Direttore del Dipartimento “Programmazione economica e sociale”;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 recante “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011 recante “Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all’articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012 recante “Individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;

CONSIDERATO che ai sensi del d.p.c.m. 25 maggio 2012 la Regione Lazio è un’amministrazione che partecipa alla sperimentazione di cui all’art. 36, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 2 concernente “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)”;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 3 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 aprile 2013, n. 78 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Approvazione del bilancio redatto per categorie con dettaglio fino al V livello del piano dei conti per le entrate e per macroaggregati con dettaglio fino al IV livello del piano dei conti per le spese. Presentazione, a fini conoscitivi, del bilancio redatto ai sensi dell’articolo 17 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25”;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio 29 aprile 2013, n. T00022 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Istituzione dei capitoli di spesa necessari a garantire la transizione tra la precedente e la nuova codificazione ed individuazione dei capitoli di bilancio all'interno di ciascuna categoria, con dettaglio fino al V livello del Piano dei Conti per le entrate, e di ciascun macroaggregato, con dettaglio fino al IV livello del Piano dei Conti per le spese. Autorizzazione nei confronti del Segretario generale all'assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti”;

VISTO l’Atto di Organizzazione del Segretario Generale della Giunta regionale n. E00018 del 17 luglio 2013, concernente: «Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge regionale 29 aprile 2013, n. 3. Approvazione del nuovo allegato "A" sostitutivo del precedente di cui all'atto di organizzazione del Segretario generale 8 luglio 2013, n. E00016»;

VISTE le note prot. n. 124348 del 4 luglio 2013 e prot. n. 130278 del 11 luglio 2013, con cui la Direzione regionale “Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio” – Area “Tributi, finanza e federalismo” –, comunica la necessità di integrare lo stanziamento dei capitoli di spesa T19413 e T19415, al fine di garantire il tempestivo rimborso, rispettivamente, delle somme tributarie e delle somme di natura non tributaria indebitamente riscosse dalla Regione Lazio, per un importo pari a complessivi euro 1.070.000,00, esercizio finanziario 2013;

CONSIDERATO che, all’interno della missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, il capitolo di spesa T19413 è iscritto nel programma 04 “Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali”, macroaggregato fino al IV livello 1.09.06.02 e il capitolo di spesa T19415 è iscritto nel programma 03 “Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato”, macroaggregato fino al IV livello 1.09.06.04;

ACCERTATO che i capitolo di spesa T19413 e T19415 sono inclusi nell'elenco 1, concernente le spese obbligatorie, allegato al bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25, la copertura delle spese obbligatorie è garantita mediante il prelevamento dall'apposito fondo di riserva, capitolo di spesa T21503, iscritto nel programma 01 "Fondi di riserva" della missione 20 "Fondi ed accantonamenti", macroaggregato fino al IV livello 1.09.01.01;

VISTO l'articolo 8 della l.r. n. 3/2013 concernente la disciplina delle variazioni di bilancio, in particolare il comma 3, lettera b) che dispone l'adozione del decreto del Presidente della Regione nel caso di variazioni di bilancio concernenti i prelievi dal fondo di riserva per le spese obbligatorie;

DECRETA

1. di apportare nel bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015, le seguenti variazioni in termini di competenza e di cassa:

SPESA

missione e programma	*macroaggregato fino al IV livello*
01.04	1.09.06.02

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
T19413	RIMBORSO DI SOMME INDEBITE O INESIGIBILI RELATIVE A QUOTE DI TRIBUTI STATALI OD A TRIBUTI PROPRI DELLA REGIONE SPESA OBBLIGATORIA) § RIMBORSI DI IMPOSTE IN USCITA	+ 1.000.000,00	+ 1.000.000,00

missione e programma	*macroaggregato fino al IV livello*
01.03	1.09.06.04

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
T19415	RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE VERSATE ALLA REGIONE (SPESA OBBLIGATORIA) § ALTRI RIMBORSI DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	+ 70.000,00	+ 70.000,00

missione e programma	*macroaggregato fino al IV livello*		
20.01	1.09.01.01		
capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
T21503	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE (ELENCO N. 1) - FONDO DI RISERVA	– 1.070.000,00	– 1.070.000,00

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente decreto, redatto in duplice originale, uno per gli atti della Direzione regionale "Risorse umane e sistemi informativi" – Area "Attività Istituzionali" – l'altro per i successivi adempimenti della Direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio" sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente
Nicola ZINGARETTI

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 6 agosto 2013, n. T00220

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitoli di spesa: R15402 e T21503

OGGETTO: “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitoli di spesa: R15402 e T21503”.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA del Direttore del Dipartimento “Programmazione economica e sociale”;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 recante “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011 recante “Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all’articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012 recante “Individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;

CONSIDERATO che ai sensi del d.p.c.m. 25 maggio 2012 la Regione Lazio è un’amministrazione che partecipa alla sperimentazione di cui all’art. 36, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 2 concernente “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)”;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 3 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 aprile 2013, n. 78 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Approvazione del bilancio redatto per categorie con dettaglio fino al V livello del piano dei conti per le entrate e per macroaggregati con dettaglio fino al IV livello del piano dei conti per le spese. Presentazione, a fini conoscitivi, del bilancio redatto ai sensi dell’articolo 17 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25”;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio 29 aprile 2013, n. T00022 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Istituzione dei capitoli di spesa necessari a garantire la transizione tra la precedente e la nuova codificazione ed individuazione dei capitoli di bilancio all'interno di ciascuna categoria, con dettaglio fino al V livello del Piano dei Conti per le entrate, e di ciascun macroaggregato, con dettaglio fino al IV livello del Piano dei Conti per le spese. Autorizzazione nei confronti del Segretario generale all'assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti”;

VISTO l’Atto di Organizzazione del Segretario Generale della Giunta regionale n. E00018 del 17 luglio 2013, concernente: «Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge regionale 29 aprile 2013, n. 3. Approvazione del nuovo allegato "A" sostitutivo del precedente di cui all'atto di organizzazione del Segretario generale 8 luglio 2013, n. E00016»;

VISTA la nota prot. n. 97710/DB/26/08 del 28 maggio 2013, con cui la Direzione regionale competente in materia di politiche sociali – Area “Politiche migratorie e integrazione sociale” – comunica la necessità di integrare lo stanziamento del capitolo di spesa R15402 per un importo pari ad euro 51.954,87, al fine di garantire il rimborso nei confronti del Comuni delle spese sostenute ai sensi della legge regionale 16 febbraio 1990, n. 12 relativa alle provvidenze per la partecipazione degli emigrati alle consultazioni elettorali amministrative e regionali;

CONSIDERATO che il capitolo di spesa R15402, è iscritto nel programma 07 “Elezioni e consultazioni elettorali – Anagrafe e stato civile” della missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, macroaggregato fino al IV livello 1.04.01.02;

ACCERTATO che il capitolo di spesa R15402 è incluso nell'elenco 1, concernente le spese obbligatorie, allegato al bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25, la copertura delle spese obbligatorie è garantita mediante il prelevamento dall'apposito fondo di riserva, capitolo di spesa T21503, iscritto nel programma 01 "Fondi di riserva" della missione 20 "Fondi ed accantonamenti", macroaggregato fino al IV livello 1.09.01.01;

VISTO l'articolo 8 della l.r. n. 3/2013 concernente la disciplina delle variazioni di bilancio, in particolare il comma 3, lettera b) che dispone l'adozione del decreto del Presidente della Regione nel caso di variazioni di bilancio concernenti i prelievi dal fondo di riserva per le spese obbligatorie;

DECRETA

1. di apportare nel bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015, le seguenti variazioni in termini di competenza e di cassa:

SPESA

missione e programma	*macroaggregato fino al IV livello*
01.07	1.04.01.02

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
R15402	TRASFERIMENTO AI COMUNI DELLA REGIONE DELLE SOMME OCCORRENTI PER GARANTIRE AI CITTADINI EMIGRATI ALL'ESTERO IL DIRITTO DI VOTO NELLE ELEZIONI REGIONALI ED AMMINISTRATIVE (L.R. N.12 DEL 16/2/1990) - SPESA OBBLIGATORIA) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+ 51.954,87	+ 51.954,87

missione e programma	*macroaggregato fino al IV livello*
20.01	1.09.01.01

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
T21503	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE (ELENCO N. 1) - FONDO DI RISERVA	– 51.954,87	– 51.954,87

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente decreto, redatto in duplice originale, uno per gli atti della Direzione regionale "Risorse umane e sistemi informativi" – Area "Attività Istituzionali" – l'altro per i successivi adempimenti della Direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio" sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente
Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 6 agosto 2013, n. T00221

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitoli di spesa: T13404 e T21503

OGGETTO: “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitoli di spesa: T13404 e T21503”.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA del Direttore del Dipartimento “Programmazione economica e sociale”;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 recante “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011 recante “Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all’articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012 recante “Individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;

CONSIDERATO che ai sensi del d.p.c.m. 25 maggio 2012 la Regione Lazio è un’amministrazione che partecipa alla sperimentazione di cui all’art. 36, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 2 concernente “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)”;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 3 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 aprile 2013, n. 78 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Approvazione del bilancio redatto per categorie con dettaglio fino al V livello del piano dei conti per le entrate e per macroaggregati con dettaglio fino al IV livello del piano dei conti per le spese. Presentazione, a fini conoscitivi, del bilancio redatto ai sensi dell’articolo 17 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25”;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio 29 aprile 2013, n. T00022 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Istituzione dei capitoli di spesa necessari a garantire la transizione tra la precedente e la nuova codificazione ed individuazione dei capitoli di bilancio all'interno di ciascuna categoria, con dettaglio fino al V livello del Piano dei Conti per le entrate, e di ciascun macroaggregato, con dettaglio fino al IV livello del Piano dei Conti per le spese. Autorizzazione nei confronti del Segretario generale all'assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti”;

VISTO l’Atto di Organizzazione del Segretario Generale della Giunta regionale n. E00018 del 17 luglio 2013, concernente: «Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge regionale 29 aprile 2013, n. 3. Approvazione del nuovo allegato "A" sostitutivo del precedente di cui all'atto di organizzazione del Segretario generale 8 luglio 2013, n. E00016»;

VISTA la nota prot. n. 139917 del 24 luglio 2013, con cui la Direzione regionale “Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio” – Area “Tributi, finanza e federalismo” – comunica la necessità di integrare lo stanziamento del capitolo di spesa T13404, al fine di garantire il rimborso delle quote interessi delle emissioni obbligazionarie;

CONSIDERATO che il capitolo di spesa T13404, è iscritto nel programma 01 “Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari” della missione 50 “Debito pubblico”, macroaggregato fino al IV livello 1.07.02.01;

ACCERTATO che il capitolo di spesa T13404 è incluso nell’elenco 1, concernente le spese obbligatorie, allegato al bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’articolo 22 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25, la copertura delle spese obbligatorie è garantita mediante il prelevamento

dall'apposito fondo di riserva, capitolo di spesa T21503, iscritto nel programma 01 "Fondi di riserva" della missione 20 "Fondi ed accantonamenti", macroaggregato fino al IV livello 1.09.01.01;

VISTO l'articolo 8 della l.r. n. 3/2013 concernente la disciplina delle variazioni di bilancio, in particolare il comma 3, lettera b) che dispone l'adozione del decreto del Presidente della Regione nel caso di variazioni di bilancio concernenti i prelievi dal fondo di riserva per le spese obbligatorie;

DECRETA

1. di apportare nel bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015, le seguenti variazioni in termini di competenza e di cassa:

SPESA

missione e programma	*macroaggregato fino al IV livello*
50.01	1.07.02.01

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
T13404	INTERESSI E SPESE SUI PRESTITI OBBLIGAZIONARI GIA' EMESSI PER IL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI REGIONALI (SPESA OBBLIGATORIA) § INTERESSI PASSIVI SU TITOLI OBBLIGAZIONARI A MEDIO-LUNGO TERMINE IN VALUTA DOMESTICA	+ 4.050.000,00	+ 4.050.000,00

missione e programma	*macroaggregato fino al IV livello*
20.01	1.09.01.01

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
T21503	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE (ELENCO N. 1) - FONDO DI RISERVA	– 4.050.000,00	– 4.050.000,00

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente decreto, redatto in duplice originale, uno per gli atti della Direzione regionale “Risorse umane e sistemi informativi” – Area “Attività Istituzionali” – l’altro per i successivi adempimenti della Direzione regionale “Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio” sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente
Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 7 agosto 2013, n. T00223

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio con prelievo dal fondo di riserva per il pagamento dei residui perenti. Missione 04, programma 03, macroaggregato fino al IV livello 2.03.01.02, capitolo T92607/U

OGGETTO: “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio con prelievo dal fondo di riserva per il pagamento dei residui perenti. Missione 04, programma 03, macroaggregato fino al IV livello 2.03.01.02, capitolo T92607/U”.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA del Direttore del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 recante “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011 recante “Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all’articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012 recante “Individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;

CONSIDERATO che ai sensi del d.p.c.m. 25 maggio 2012 la Regione Lazio è un’amministrazione che partecipa alla sperimentazione di cui all’art. 36, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 2 concernente “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)”;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 3 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 aprile 2013, n. 78 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Approvazione del bilancio redatto per categorie con dettaglio fino al V livello del piano dei conti per le entrate e per macroaggregati con dettaglio fino al IV livello del piano dei conti per le spese. Presentazione, a fini conoscitivi, del bilancio redatto ai sensi dell’articolo 17 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25”;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio 29 aprile 2013, n. T00022 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Istituzione dei capitoli di spesa necessari a garantire la transizione tra la precedente e la nuova codificazione ed individuazione dei capitoli di bilancio all'interno di ciascuna categoria, con dettaglio fino al V livello del Piano dei Conti per le entrate, e di ciascun macroaggregato, con dettaglio fino al IV livello del Piano dei Conti per le spese. Autorizzazione nei confronti del Segretario generale all'assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti”;

VISTO l’Atto di Organizzazione del Segretario Generale della Giunta regionale n. E00018 del 17 luglio 2013, concernente: «Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge regionale 29 aprile 2013, n. 3. Approvazione del nuovo allegato "A" sostitutivo del precedente di cui all'atto di organizzazione del Segretario generale 8 luglio 2013, n. E00016»;

CONSIDERATO che, in virtù delle disposizioni concernenti la sperimentazione dei nuovi sistemi contabili armonizzati, è necessario garantire la corretta imputazione delle somme andate in perenzione di cui è richiesta la re-iscrizione nel bilancio regionale;

RITENUTO opportuno, per le finalità sopra citate, provvedere all’istituzione di appositi capitoli di spesa, distintamente per i fondi regionali e per i fondi vincolati, nell’ambito di ogni singolo macroaggregato fino al IV livello, in riferimento al programma ed alla missione nelle quali devono essere re-iscritte le somme andate in perenzione;

VISTE le note prot. n. 65124/09/13 del 18 febbraio 2013 e prot. n. 93599/09/13 del 8 marzo 2013 della direzione regionale competente in materia di infrastrutture, relative al pagamento delle somme andate in perenzione, nell'ambito delle quali è stato inserito l'impegno di spesa n. 40692/2008 pari ad euro 588.411,36 assunto nei confronti del Comune di Contigliano e successivamente ricognito con decreto del Presidente della Regione n. T0248/2011;

VISTE le note prot. n. 250975/35/02 del 2 luglio 2013 e prot. n. 270949 del 12 luglio 2013 della Direzione regionale "Infrastrutture, politiche abitative e ambiente" – Area "Lavori pubblici", relative al pagamento delle somme andate in perenzione, nell'ambito delle quali è stato inserito l'impegno di spesa n. 25122/2008 assunto nei confronti del Comune di Fiano Romano e successivamente ricognito con decreto del Presidente della Regione n. T0248/2011;

CONSIDERATO che, in riferimento all'impegno di spesa n. 25122/2008, la Direzione regionale "Infrastrutture, politiche abitative e ambiente" – Area "Lavori pubblici" ha richiesto l'integrazione per l'importo pari ad euro 457.064,10;

CONSIDERATO che la direzione competente in materia di infrastrutture, al fine di consentire la re-imputazione in bilancio, ha comunicato che gli impegni di spesa n. 40692/2008 e n. 25122/2008 sono relativi ad interventi di cui al programma 03 "Edilizia scolastica" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio", macroaggregato fino al IV livello 2.03.01.02;

CONSIDERATO che al fine di consentire la re-imputazione in bilancio delle somme andate in perenzione di cui alle sopra citate note, è necessario provvedere all'istituzione, esercizio finanziario 2013, del capitolo di spesa T92607, all'interno del programma 03 "Edilizia scolastica" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio", macroaggregato fino al IV livello 2.03.01.02;

CONSIDERATO che al pagamento delle somme derivanti dalla reiscrizione della perenzione amministrativa relative ai fondi regionali in conto capitale si provvede mediante il prelievo dal capitolo di spesa T22501 iscritto nel programma 01 "Fondi di riserva" della missione 20 "Fondi ed accantonamenti", macroaggregato fino al IV livello 02.05.01.01;

VISTO l'articolo 8 della l.r. n. 3/2013 concernente la disciplina delle variazioni di bilancio, ed in particolare il comma 3, lettera b), che dispone l'adozione del decreto del Presidente della Regione per i "prelievi dai fondi per il pagamento delle somme derivanti dalla reiscrizione della perenzione amministrativa";

DECRETA

1. nell'ambito del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015, di istituire il seguente capitolo di spesa, rappresentato per missione, programma e macroaggregato fino al IV livello e nel contempo di apportare le variazioni in termini di competenza e di cassa:

SPESA

missione e programma	*macroaggregato fino al IV livello*
04.03	2.03.01.02

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
T92607	**(nuova istituzione)** RESIDUI PASSIVI PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI (FONDI REGIONALI IN CAPITALE) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+ 1.045.475,46	+ 1.045.475,46

missione e programma	*macroaggregato fino al IV livello*
20.01	2.05.01.01

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
T22501	FONDO DI RISERVA RELATIVO A RESIDUI PERENTI PER SPESE D'INVESTIMENTO A CARICO DELLA REGIONE § FONDI DI RISERVA IN C/CAPITALE	– 1.045.475,46	– 1.045.475,46

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente decreto, redatto in duplice originale, uno per gli atti della Direzione regionale "Risorse umane e sistemi informativi" – Area "Attività Istituzionali" – l'altro per i successivi adempimenti della Direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio" sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente
Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 7 agosto 2013, n. T00224

Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Nomine a Guardia Zoofila Volontaria di iscritti all'Associazione EARTH Associazione per la Tutela Giuridica della Natura e dei Diritti Animali Roma.

OGGETTO: Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Nomine a Guardia Zoofila Volontaria di iscritti all'Associazione EARTH Associazione per la Tutela Giuridica della Natura e dei Diritti Animali Roma.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta del Direttore del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale;

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3 art. 4;

Vista la Legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni " Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale";

Vista il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modificazione ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34, concernente la "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo";

Atteso che l'art. 22, primo comma, prevede che il Presidente della Regione possa nominare guardie zoofile volontarie, su proposta delle Associazioni per la protezione degli animali, iscritte nel registro regionale delle Organizzazioni di volontariato di cui alle LL.RR. 28 giugno 1993, n. 29 e 23 maggio 1996, n.18;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2007, n. 457 "Procedure per la nomina e per l'impiego delle guardie zoofile volontarie nel territorio regionale";

Vista la Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2008, n. 187:"Modifiche art. 1 comma 5 e 12 del documento denominato "Procedure per la nomina e per l'impiego delle guardie zoofile volontarie del territorio regionale e sostituzione dell'allegato 1";

Vista la nota prot. n. 117740/27/10 del 26 giugno 2013 pervenuta a questa Amministrazione da parte della Sig.ra Valentina Coppola, Presidente dell'Associazione EARTH, Associazione per la Tutela Giuridica della Natura e dei Diritti Animali, con sede in Roma, Via dei Quintili, 50 iscritta nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, sezione Ambiente, Natura e Animali di cui all'articolo 3 della Legge Regionale 28 giugno 1993, n. 29, con determinazione dirigenziale n. B09704 del 21 dicembre 2012 , chiede la nomina a Guardie Zoofile Volontarie dei sotto elencati iscritti all'Associazione stessa:

- Alfredo Parlavecchio, nato a Roma, il 23/09/1962, residente in Roma;
- Marina Porzia, nata a Roma, il 23/10/1963, residente in Roma;
- Barbara Marascialli, nata a Roma, il 14/05/1965, residente in Roma;
- Maura Casadei, nata a Roma, il 29/07/1962, residente in Guidonia Montecelio (RM);
- Martina Martignago, nata a Roma, il 03/07/1985, residente in Roma;

Preso atto che i predetti, hanno frequentato il corso di formazione per le Guardie Zoofile Volontarie organizzato il 1 giugno 2013 in Roma, presso la sede dell'Associazione stessa in Via dei Quintili, n. 50;

Visti i curricula dei sopra citati richiedenti;

Considerato che i medesimi sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente;

Atteso che sono soddisfatte le condizioni previste dalla citata D.G.R. n. 457 del 2007, come successivamente modificata dalla D.G.R. n. 187 del 2008, in merito al contingente massimo di unità (150) per la Provincia di Roma,

Considerato che tali incarichi saranno svolti a titolo gratuito,senza alcun onere per la Amministrazione regionale;

Ritenuto che detti incarichi dovranno essere espletati in conformità alle indicazioni di cui alla citata DGR n. 457 del 26/06/2007, e successive modifiche ed integrazioni;

Tenuto Conto che le Aziende Unità Sanitarie Locali , ai sensi dell'art. 10, comma 1, della Legge del 28/06/1993, n. 29 esercitano attività di vigilanza e controllo sulle attività svolte dalle Organizzazioni di Volontariato iscritte nel Registro Regionale;

DECRETA

1. I Signori di seguito riportati:
   - Alfredo Parlavecchio, nato a Roma, il 23/09/1962, residente in Roma;
   - Marina Porzia, nata a Roma, il 23/10/1963, residente in Roma;
   - Barbara Marascialli, nata a Roma, il 14/05/1965, residente in Roma;
   - Maura Casadei, nata a Roma, il 29/07/1962, residente in Guidonia Montecelio (RM);
   - Martina Martignago, nata a Roma, il 03/07/1985, residente in Roma;

iscritti all'Associazione EARTH, Associazione per la Tutela Giuridica della Natura e dei Diritti Animali, con sede in Roma, Via dei Quintili n. 50, iscritta nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, sezione Ambiente, Natura e Animali di cui all'articolo 3 della Legge Regionale 28 giugno 1993, n. 29, con determinazione dirigenziale n. B09704 del 21 dicembre 2012, ed in possesso dei requisiti di legge, sono nominati, ai sensi dell'art. 22 della Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34, Guardie Zoofile Volontarie per la vigilanza e l' osservanza delle disposizioni della Legge Regionale medesima.

2. L'incarico di Guardia Zoofila Volontaria sarà svolto dagli stessi a titolo gratuito, non comporterà ulteriori oneri per l'Amministrazione regionale e sarà espletato in conformità alle indicazioni contenute nella D.G.R. del 26/06/2007 n. 457 e successive modifiche ed integrazioni.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il presente decreto è redatto in due originali: uno per gli atti della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, l'altro per i successivi adempimenti della struttura competente per materia.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE
Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 7 agosto 2013, n. T00225

Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Nomine a Guardia Zoofila Volontaria di iscritti all'Associazione G.A.V.-Protezione Civile-Roma2-Onlus Colleferro (RM).

OGGETTO: Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Nomine a Guardia Zoofila Volontaria di iscritti all'Associazione G.A.V.-Protezione Civile-Roma2-Onlus Colleferro (RM).

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta del Direttore del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale;

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3 art. 4;

Vista la Legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni " Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale";

Vista il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modificazione ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34, concernente la "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo";

Atteso che l'art. 22, primo comma, prevede che il Presidente della Regione possa nominare guardie zoofile volontarie, su proposta delle Associazioni per la protezione degli animali, iscritte nel registro regionale delle Organizzazioni di volontariato di cui alle LL.RR. 28 giugno 1993, n. 29 e 23 maggio 1996, n.18;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2007, n. 457 "Procedure per la nomina e per l'impiego delle guardie zoofile volontarie nel territorio regionale";

Vista la Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2008, n. 187:"Modifiche art. 1 comma 5 e 12 del documento denominato "Procedure per la nomina e per l'impiego delle guardie zoofile volontarie del territorio regionale e sostituzione dell'allegato 1";

Vista la nota prot. n 113410/27/10 del 19 giugno 2013, la nota prot. n.113413/27/10 del 19 giugno 2013 e la nota prot. n. 125620/27/10 del 5 luglio 2013, pervenute a questa Amministrazione da parte del Sig. Paolo Passetti Presidente della Associazione G.A.V.- Protezione Civile – Roma2 – Onlus, con sede in Colleferro (RM), Viale Europa , 24, iscritta nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, sezione Ambiente Natura e Animali di cui all'articolo 3 della Legge Regionale 28 giugno 1993, n. 29, con determinazione dirigenziale n. D0966 del 3 aprile 2004, chiede la nomina a Guardie Zoofile Volontarie dei sotto elencati iscritti all'Associazione stessa:

- Bartolini Fabrizio, nato a Roma, il 04/05/1973, residente in Colleferro (RM);
- Gabrieli Daniele, nato a Colleferro, il 17/04/1976, residente in Colleferro (RM);
- Marazzi Antonella, nata a Roma, il 01/10/1955, residente in Labico (RM);
- Concu Claudio, nato a Dolianova (CA), il 26/07/1965, residente in Roma;
- Boschetto Mario, nato a Roma, il 19/12/1951, residente in Roma;
- Vitale Alessandro, nato a Cagliari, il 06/09/1981, residente in Fiano Romano (RM);
- Passetti Edoardo, nato a Colleferro (RM), il 03/02/1993, residente in Segni (RM);
- Baglioni Maria, nata a Colleferro, il 21/06/1962, residente in Colleferro (RM);
- Lubraco Mariangela, nata a Colleferro, il 27/05/1977, residente in Colleferro;

Preso atto che i predetti, hanno frequentato il corso di formazione per le Guardie Zoofile Volontarie organizzato dal 21 dicembre 2012 al 1 marzo 2013 in Colleferro (RM) dall'Associazione di Volontariato Animalista G.A.V. – Protezione Civile – Roma2 – Onlus, ai sensi della DGR n. 457/2007;

Visti i curricula dei sopra citati richiedenti;

Considerato che i medesimi sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente;

Atteso che sono soddisfatte le condizioni previste dalla citata D.G.R. n. 457 del 2007, come successivamente modificata dalla D.G.R. n. 187 del 2008, in merito al contingente massimo di unità (150) per la Provincia di Roma;

Considerato che tali incarichi saranno svolti a titolo gratuito, senza alcun onere per l'Amministrazione regionale;

Ritenuto che detti incarichi dovranno essere espletati in conformità alle indicazioni di cui alla citata DGR n. 457 del 26/06/2007, e successive modifiche ed integrazioni;

Tenuto conto che le Aziende Unità Sanitarie Locali , ai sensi dell'art. 10, comma 1, della Legge del 28/06/1993, n. 29 esercitano attività di vigilanza e controllo sulle attività svolte dalle Organizzazioni di Volontariato iscritte nel Registro Regionale;

DECRETA

1. I Signori di seguito riportati:
   - Bartolini Fabrizio, nato a Roma, il 04/05/1973, residente in Colleferro (RM);
   - Gabrieli Daniele, nato a Colleferro, il 17/04/1976, residente in Colleferro (RM);
   - Marazzi Antonella, nata a Roma, il 01/10/1955, residente in Labico (RM);
   - Concu Claudio, nato a Dolianova (CA), il 26/07/1965, residente in Roma;
   - Boschetto Mario, nato a Roma, il 19/12/1951, residente in Roma;
   - Vitale Alessandro, nato a Cagliari, il 06/09/1981, residente in Fiano Romano (RM);
   - Passetti Edoardo, nato a Colleferro (RM), il 03/02/1993, residente in Segni (RM);
   - Baglioni Maria, nata a Colleferro, il 21/06/1962, residente in Colleferro (RM);

- Lubraco Mariangela, nata a Colleferro, il 27/05/1977, residente in Colleferro;

iscritti all'Associazione G.A.V.- Protezione Civile – Roma2 – Onlus, con sede in Colleferro (RM), Viale Europa , 24, iscritta nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, sezione Ambiente Natura e Animali di cui all'articolo 3 della Legge Regionale 28 giugno 1993, n. 29, con determinazione dirigenziale n. D0966 del 3 aprile 2004, sono nominati, ai sensi dell'art. 22 della Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34, Guardie Zoofile Volontarie per la vigilanza e l'osservanza delle disposizioni della Legge Regionale medesima.

2. L'incarico di Guardia Zoofila Volontaria sarà svolto dagli stessi a titolo gratuito, non comporterà ulteriori oneri per l'Amministrazione regionale e sarà espletato in conformità alle indicazioni contenute nella D.G.R. del 26/06/2007 n. 457 e successive modifiche ed integrazioni.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il presente decreto è redatto in due originali: uno per gli atti della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, l'altro per i successivi adempimenti della struttura competente per materia.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE
Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 7 agosto 2013, n. T00226

Autorizzazione alla deroga alle misure di salvaguardia del Parco Naturale Regionale del Complesso Lacuale Bracciano-Martignano, ai sensi dell'art. 8 comma 9 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., per la realizzazione di un'area sosta temporanea in località l'Olmetto nel Comune di Anguillara Sabazia.

Oggetto: autorizzazione alla deroga alle misure di salvaguardia del Parco Naturale Regionale del Complesso Lacuale Bracciano-Martignano, ai sensi dell'art. 8 comma 9 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., per la realizzazione di un'area sosta temporanea in località l'Olmetto nel Comune di Anguillara Sabazia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Infrastrutture, alle Politiche Abitative e all'Ambiente;

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio e ss.mm.;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 25 novembre 1999, n. 36 "Istituzione del Parco Naturale Regionale del complesso lacuale Bracciano-Martignano. Abrogazione delle leggi regionali 7 gennaio 1987, n. 2, 26 settembre 1988, n. 64, 10 novembre 1997, n. 37 e 19 febbraio 1998, n. 8" e ss.mm.ii.;

VISTO, in particolare, l'art. 5 comma 1 della suddetta Legge Regionale, che istituisce l'Ente Regionale di diritto pubblico "Parco naturale regionale del complesso lacuale Bracciano-Martignano", al quale è affidata la gestione dell'area naturale protetta;

TENUTO CONTO che, a tutt'oggi, il Piano del Parco Naturale Regionale del Complesso Lacuale Bracciano-Martignano non è ancora stato approvato dal Consiglio Regionale e, pertanto, nell'area naturale protetta è ancora vigente il regime di salvaguardia, ai sensi della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii.;

VISTO, in particolare, l'art. 8 comma 9 della Legge sopracitata, con il quale il Presidente della Giunta Regionale, in caso di necessità ed urgenza o per ragioni di sicurezza pubblica, con provvedimento motivato, può autorizzare deroghe alle misure di salvaguardia, prescrivendo le modalità di attuazione dei lavori ed opere idonee a tutelare l'integrità dei luoghi e dell'ambiente;

CONSIDERATO che il Comune di Anguillara Sabazia ha chiesto, con nota del 22 maggio 2013, prot. n. 13251, l'applicazione dell'art. 8 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii. per la realizzazione di un'area sosta temporanea all'interno del perimetro del Parco Naturale Regionale del Complesso Lacuale Bracciano-Martignano, sito lungo la Via di Martignano e compreso tra le Località Olmetto e Sogrottone, distinto in catasto al Foglio 4 particella 38;

CONSIDERATO che il Comune di Anguillara Sabazia, con Deliberazione del Consiglio Comunale 21 maggio 2013, n. 17, sottolinea le ragioni di sicurezza pubblica dell'intervento in parola, in quanto indispensabile per garantire l'incolumità pubblica, al fine di evitare eventuali incidenti per i quali, già in passato, si è reso necessario l'intervento anche delle forze dell'ordine e di altri mezzi di soccorso;

PRESO ATTO delle motivazioni citate nella Deliberazione del Consiglio Comunale 21 maggio 2013, n. 17 e in particolare:

- la gestione turistica dell'area prossima al Lago di Martignano, particolarmente problematica nel corso della stagione estiva;
- la situazione di pericolosità determinata dall'assenza di aree di sosta;
- la finalità di garantire un servizio pubblico adeguato, indispensabile per l'incolumità pubblica;

PRESO ATTO della documentazione tecnica a supporto della richiesta di deroga trasmessa dal Comune di Anguillara Sabazia con nota del 18 giugno 2013, prot. n 15820.

CONSIDERATO che con Deliberazione del Commissario Straordinario 20 giugno 2013, n. 17, l'Ente Parco Naturale Regionale del Complesso Lacuale di Bracciano-Martignano esprime indirizzo favorevole alla richiesta di deroga, dichiarando che l'intervento oggetto del presente Decreto potrà essere realizzato solo attivando le procedure previste dall'art. 8 comma 9 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., a condizione che venga rispettato il carattere di temporaneità;

VISTA l'Ordinanza n. 54 emessa dalla Città di Anguillara Sabazia in data 31 maggio 2013, nella quale l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno adottare misure idonee al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che potrebbero minacciare la sicurezza pubblica ed eventuali rischi di incendio e, pertanto, ordina che il terreno comunale, oggetto del presente decreto di deroga, venga messo a disposizione per la sosta temporanea dei veicoli dei visitatori del Lago di Martignano e delle aree limitrofe;

CONSIDERATO che il Comune di Anguillara Sabazia, con nota del 30 luglio 2013, prot. n. 18931, ad integrazione di quanto già inviato, comunica che la suddetta Ordinanza, recante provvedimenti contingibili e urgenti a difesa di una zona naturale e protetta, viene emanata ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale 4 agosto 2006, n. 534, che l'intervento prevede un numero massimo di posti auto pari a 180 e che il periodo di applicazione è compreso tra l'1 giugno e il 30 settembre 2013;

RITENUTO pertanto necessario procedere alla deroga alle misure di salvaguardia del Parco Naturale Regionale del Complesso Lacuale Bracciano-Martignano, ai sensi dell'art. 8 comma 9 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii.;

TENUTO CONTO che il presente Decreto viene emesso ai soli fini e per gli effetti di cui alla Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii. e che, pertanto, non esime dall'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta e autorizzazioni necessari, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia

D E C R E T A

1. di autorizzare il Comune di Anguillara Sabazia, in deroga alle misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 8 comma 9 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., alla realizzazione dell'area sosta temporanea in località Olmetto, distinta in catasto Foglio 4 Particella 38, all'interno del perimetro del Parco Naturale Regionale del Complesso Lacuale Bracciano-Martignano, così come individuato nella cartografia in scala 1:5.000 allegata al presente Decreto come parte integrante (Allegato A);

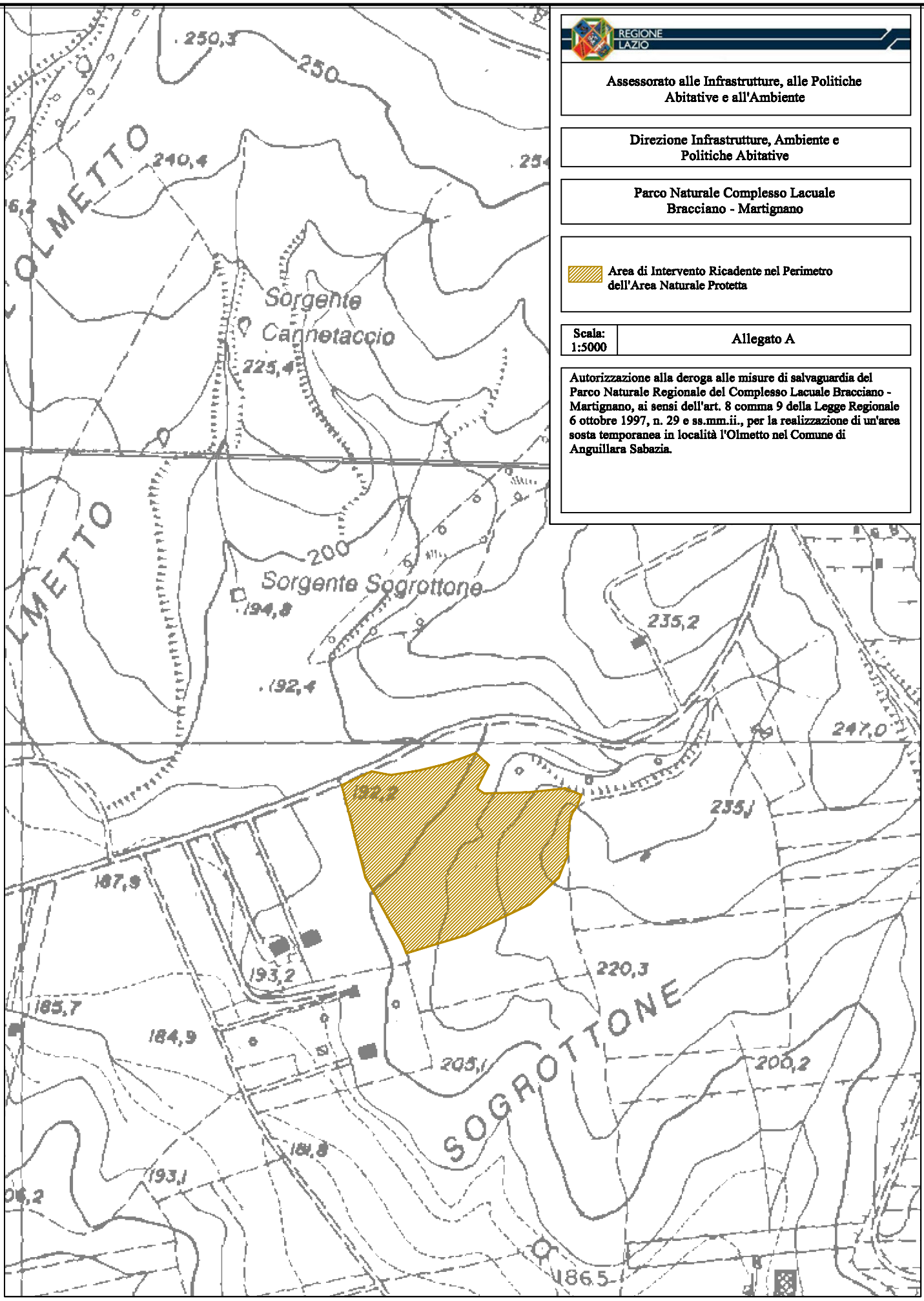
2. di stabilire che il Comune di Anguillara Sabazia dovrà recepire, nel progetto esecutivo e durante la realizzazione delle opere, le prescrizioni dettate dal presente Decreto:
- l'intervento non dovrà prevedere alcuna modifica della morfologia e/o alterazione dei luoghi;
- durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere attivate tutte le azioni utili a evitare danni al soprassuolo e alla vegetazione circostante;
- la delimitazione dell'area oggetto del presente decreto dovrà avvenire mediante la messa in opera di paletti in legno proveniente da foreste gestite secondo standard sostenibili ovvero materiale munito di certificazione *FSC (Forestry Stewardship Council)* oppure *PEFC (Pan European Forest Certification)*;
- le aree previste per l'installazione del cantiere dovranno essere concordate con l'Ente Parco; durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere attivate tutte le azioni utili a limitare i danni all'ambiente e al termine dei lavori dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi;
- l'eventuale materiale di risulta, proveniente dalle diverse fasi di cantiere, dovrà essere trasportato presso le discariche autorizzate;
- le opere dovranno assumere carattere di temporaneità.
3. L'Ente Parco Naturale Regionale del Complesso Lacuale Bracciano-Martignano dovrà vigilare affinché venga ottemperato quanto prescritto al punto 2 del presente Decreto.

Il presente Decreto viene emesso ai soli fini e per gli effetti di cui alla Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii. e, pertanto, non esime il Comune di Anguillara Sabazia dall'acquisizione di eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti in materia per la realizzazione dell'opera.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il presente provvedimento è redatto in duplice originale, uno per gli atti dell'Area Attività Istituzionali, l'altro per i successivi adempimenti della struttura competente per materia e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Il Presidente
Nicola Zingaretti


REGIONE LAZIO
Assessorato alle Infrastrutture, alle Politiche Abitative e all'Ambiente
Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative
Parco Naturale Complesso Lacuale Bracciano - Martignano
Area di Intervento Ricadente nel Perimetro dell'Area Naturale Protetta
Scala: 1:5000
Allegato A
Autorizzazione alla deroga alle misure di salvaguardia del Parco Naturale Regionale del Complesso Lacuale Bracciano - Martignano, ai sensi dell'art. 8 comma 9 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., per la realizzazione di un'area sosta temporanea in località l'Olmetto nel Comune di Anguillara Sabazia.
OLMETTO
Sorgente Cannetaccio
Sorgente Sogrottone
SOGROTTONE
250,3
250
240,4
225,4
200
194,8
192,4
235,2
247,0
192,2
235,1
187,9
193,2
220,3
185,7
184,9
205,1
200,2
181,8
193,1
186,5

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 7 agosto 2013, n. T00227

Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Nomine a Guardia Zoofila Volontaria di iscritti all'Associazione F.I.S.N.A. Onlus , Federazione Italiana Sport Natura Animali Presidenza Nazionale.

OGGETTO: Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Nomine a Guardia Zoofila Volontaria di iscritti all'Associazione F.I.S.N.A. Onlus , Federazione Italiana Sport Natura Animali Presidenza Nazionale.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta del Direttore del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale;

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3 art. 4;

Vista la Legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni " Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale";

Vista il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modificazione ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34, concernente la "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo";

Atteso che l'art. 22, primo comma, prevede che il Presidente della Regione possa nominare guardie zoofile volontarie, su proposta delle Associazioni per la protezione degli animali, iscritte nel registro regionale delle Organizzazioni di volontariato di cui alle LL.RR. 28 giugno 1993, n. 29 e 23 maggio 1996, n.18;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2007, n. 457 "Procedure per la nomina e per l'impiego delle guardie zoofile volontarie nel territorio regionale";

Vista la Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2008, n. 187:"Modifiche art. 1 comma 5 e 12 del documento denominato "Procedure per la nomina e per l'impiego delle guardie zoofile volontarie del territorio regionale e sostituzione dell'allegato 1";

Vista la nota prot. n. 139752/27/10 del 23 luglio 2013 pervenuta a questa Amministrazione da parte del Sig. Enrico Saraceni, Presidente dell'Associazione F.I.S.N.A. Onlus , Federazione Italiana Sport Natura Animali Presidenza Nazionale, con sede in Roma, Via Camillo Iacobini n. 3, iscritta nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, sezione Ambiente,Natura e Animali di cui all'articolo 3 della Legge Regionale 28 giugno 1993, n. 29, con determinazione dirigenziale n. B00579 del 26/01/2012 , chiede la nomina a Guardie Zoofile Volontarie dei sotto elencati iscritti all'Associazione stessa:

- Enrico Saraceni, nato a Roma, il 25/01/1964, residente in Roma;
- Fernando Romito, nato a Roma, il 27/07/1962, residente in Ladispoli (RM);
- Enio Mariani, nato a Velletri (RM), il 05/10/1965, residente in Velletri (RM);
- Marcello Brugnoli, nato a Roma, il 24/10/1938, residente in Roma;
- Giovanni Buratti, nato a Montefortino (AP), il 30/07/1960, residente in Lanuvio (RM);

Preso atto che i predetti, hanno frequentato il corso di formazione per le Guardie Zoofile Volontarie organizzato il 15/07/2013 in Aprilia (RM) dall'Associazione di Volontariato Animalista Icaro Onlus;

Visti i curricula dei sopra citati richiedenti;

Considerato che i medesimi sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente;

Atteso che sono soddisfatte le condizioni previste dalla citata D.G.R. n. 457 del 2007, come successivamente modificata dalla D.G.R. n. 187 del 2008, in merito al contingente massimo di unità (150) per la Provincia di Roma,

Considerato che tali incarichi saranno svolti a titolo gratuito, senza alcun onere per la Amministrazione regionale;

Ritenuto che detti incarichi dovranno essere espletati in conformità alle indicazioni di cui alla citata DGR n. 457 del 26/06/2007, e successive modifiche ed integrazioni;

Tenuto Conto che le Aziende Unità Sanitarie Locali , ai sensi dell'art. 10, comma 1, della Legge del 28/06/1993, n. 29 esercitano attività di vigilanza e controllo sulle attività svolte dalle Organizzazioni di Volontariato iscritte nel Registro Regionale;

DECRETA

1. I Signori di seguito riportati:
   - Enrico Saraceni, nato a Roma, il 25/01/1964, residente in Roma;
   - Fernando Romito, nato a Roma, il 27/07/1962, residente in Ladispoli (RM);
   - Enio Mariani, nato a Velletri (RM), il 05/10/1965, residente in Velletri (RM);
   - Marcello Brugnoli, nato a Roma, il 24/10/1938, residente in Roma;
   - Giovanni Buratti, nato a Montefortino (AP), il 30/07/1960, residente in Lanuvio (RM);

iscritti all' Associazione F.I.S.N.A. Onlus , Federazione Italiana Sport Natura Animali Presidenza Nazionale, con sede in Roma, Via Camillo Iacobini, n. 3, iscritta nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, sezione Ambiente, Natura e Animali di cui all'articolo 3 della Legge Regionale 28 giugno 1993, n. 29, con determinazione dirigenziale n. B00579 del 26/01/2012 ed in possesso dei requisiti di legge, sono nominati, ai sensi dell'art. 22 della Legge Regionale 21 ottobre 1997, n. 34, Guardie Zoofile Volontarie per la vigilanza e l' osservanza delle disposizioni della Legge Regionale medesima.

2. L'incarico di Guardia Zoofila Volontaria sarà svolto dagli stessi a titolo gratuito, non comporterà ulteriori oneri per l'Amministrazione regionale e sarà espletato in conformità alle indicazioni contenute nella D.G.R. del 26/06/2007 n. 457 e successive modifiche ed integrazioni.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il presente decreto è redatto in due originali: uno per gli atti della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, l'altro per i successivi adempimenti della struttura competente per materia.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE
Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 agosto 2013, n. T00228

IPAB Istituti di Santa Maria in Aquiro di Roma. Sostituzione Presidente Consiglio di Amministrazione

OGGETTO: IPAB Istituti di Santa Maria in Aquiro di Roma. Sostituzione Presidente Consiglio di Amministrazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9 concernente il trasferimento alle Regioni a Statuto Ordinario delle funzioni Amministrative statali in materia di Beneficenza Pubblica e del relativo personale;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 recante: "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975 n. 282", con particolare all'art. 14 "Persone giuridiche private" ;

VISTI gli articoli 10 e 30 della legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

VISTO il Decreto Legislativo 4 maggio 2001, n. 207 concernente "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza, a norma dell'art. 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328";

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78 recante: "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" ed in particolare l'art. 6 che contiene disposizioni relative alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche;

VISTO l'atto di organizzazione del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio n. A00141 del 13 gennaio 2012: "Vigilanza sull'attività amministrativa delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza".

VISTO lo Statuto dell'Ente ed in particolare l'art.6 che prevede un Consiglio di Amministrazione, che dura in carica cinque anni, composto da tre membri, di cui uno, il Presidente, designato dalla Regione Lazio, uno designato dalla Provincia di Roma e uno designato dal Comune di Roma Capitale;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0378 dell'8/06/2009, con il quale è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione dell' Ipab;

VISTA la nota Prot. n. 98057 del 29/05/2013 con la quale la presidenza della Giunta trasmette la nota del 15/05/2013 relativa alle dimissioni del Dott. Guido Magrini dalla carica di Presidente dell'Ipab Istituti di Santa Maria in Aquiro di Roma, per sopraggiunti motivi di incompatibilità;

RITENUTO di designare, il Sig. Massimo Pompili quale Presidente dell'Ipab Istituti di Santa Maria in Aquiro di Roma in sostituzione del Dott. Guido Magrini, dimissionario;

CONSIDERATO che in designato è in possesso dei requisiti previsti dalle normative vigenti in materia di Ipab;

VISTO il curriculum,

DECRETA

di nominare il Sig. Massimo Pompili quale Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab Istituti di Santa Maria in Aquiro, in sostituzione del Dott. Guido Magrini dimissionario.

Resta invariata la scadenza del Consiglio di Amministrazione stabilita con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0378 dell'8/06/2009.

di stabilire che l'erogazione di eventuali compensi a titolo di emolumento e/o indennità di carica può essere disposta, a valere sul bilancio dell'Ipab, entro i limiti delle norme statutarie e nel rispetto delle vigenti disposizioni contenute nell'articolo 6 del decreto legge n. 78/2010.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).
Il presente decreto è redatto in due originali e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente
Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 agosto 2013, n. T00229

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio capitoli 221115/E e B11101/U

OGGETTO: “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio capitoli 221115/E e B11101/U”.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA del Direttore del Dipartimento “Programmazione economica e sociale”;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 recante “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011 recante “Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all’articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012 recante “Individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;

CONSIDERATO che ai sensi del d.p.c.m. 25 maggio 2012 la Regione Lazio è un’amministrazione che partecipa alla sperimentazione di cui all’art. 36, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 2 concernente “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)”;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 3 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 aprile 2013, n. 78 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Approvazione del bilancio redatto per categorie con dettaglio fino al V livello del piano dei conti per le entrate e per macroaggregati con dettaglio fino al IV livello del piano dei conti per le spese. Presentazione, a fini conoscitivi, del bilancio redatto ai sensi dell’articolo 17 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25”;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio 29 aprile 2013, n. T00022 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Istituzione dei capitoli di spesa necessari a garantire la transizione tra la precedente e la nuova codificazione ed individuazione dei capitoli di bilancio all'interno di ciascuna categoria, con dettaglio fino al V livello del Piano dei Conti per le entrate, e di ciascun macroaggregato, con dettaglio fino al IV livello del Piano dei Conti per le spese. Autorizzazione nei confronti del Segretario generale all'assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti”;

VISTO l’Atto di Organizzazione del Segretario Generale della Giunta regionale n. E00018 del 17 luglio 2013, concernente: «Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge regionale 29 aprile 2013, n. 3. Approvazione del nuovo allegato "A" sostitutivo del precedente di cui all'atto di organizzazione del Segretario generale 8 luglio 2013, n. E00016»;

VISTI i Decreti del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali prot. n. 4390 del 7 marzo 2013 e prot. n. 6937 del 11 aprile 2013, con i quali sono stati assegnati alla Regione Lazio complessivamente euro 762.841,90, quale quota, relativa all’annualità 2013, per le attività di miglioramento genetico del bestiame svolte dalle Associazioni Allevatori;

VISTA la nota prot. n. 233012 DA/36/06 del 19 giugno 2013, con cui la Direzione regionale “Agricoltura e sviluppo rurale, caccia e pesca” – Area “Produzioni agricole e marketing agroalimentare” – comunica la necessità di integrare lo stanziamento del capitolo B11101 a seguito dell’assegnazione da parte del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali pari ad euro 762.841,90 concernente la quota, relativa all’annualità 2013, per le attività di miglioramento genetico del bestiame svolte dalle Associazioni Allevatori;

CONSIDERATO che il capitolo di spesa B11101 è iscritto nel programma 01 “Sviluppo del settore agricolo e del settore agroalimentare” della missione 16 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”, macroaggregato fino al IV livello 1.04.04.01 ed il relativo capitolo di entrata 221115 è iscritto nella tipologia 101 “Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche” del titolo 2 “Trasferimenti correnti”, categoria fino al V livello 2.01.01.01.001;

CONSIDERATO che nel bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015, sono state preventivamente stanziate delle risorse sui capitoli di bilancio sopra citati e pertanto, al fine di dotare questi ultimi del disponibile effettivo, è necessario operare una variazione di bilancio pari ad euro 657.162,15, ovvero per un importo inferiore rispetto a quanto assegnato dal Ministero di euro 105.679,75;

RITENUTO opportuno provvedere ad un variazione di bilancio per un importo pari ad euro 657.162,15, esercizio finanziario 2013, al fine di dare seguito alla richiesta di cui alla nota prot. n. 233012 DA/36/06 del 19 giugno 2013 della Direzione regionale “Agricoltura e sviluppo rurale, caccia e pesca” – Area “Produzioni agricole e marketing agroalimentare” – e tenuto conto di quanto già stanziato nel bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015;

VISTO l’articolo 8 della l.r. n. 3/2013 concernente la disciplina delle variazioni di bilancio, ed in particolare il comma 3, lettera a), che dispone l’adozione del decreto del Presidente della Regione per le “variazioni relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore”;

DECRETA

1. nell’ambito del bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015, di apportare le seguenti variazioni in termini di competenza e di cassa:

ENTRATA

titolo e tipologia	*categoria fino al V livello*
2.101	2.01.01.01.001

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
221115	ASSEGNAZIONE DALLO STATO DEI CONTRIBUTI PER L'ATTIVITA' DI TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E L'EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI FUNZIONALI (L. 752/86)	+ 657.162,15	+ 657.162,15

SPESA

missione e programma	*macroaggregato fino al IV livello*
16.01	1.04.04.01

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
B11101	ATTIVITA' DI MIGLIORAMENTO GENETICO, TENUTA LIBRI GENEALOGICI ED EFFETTUAZIONE CONTROLLI FUNZIONALI LEGGE 30/91 E LEGGE 280/99 FONDI STATALI § TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+ 657.162,15	+ 657.162,15

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente decreto, redatto in duplice originale, uno per gli atti della Direzione regionale "Risorse umane e sistemi informativi" – Area "Attività Istituzionali" – l'altro per i successivi adempimenti della Direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio" sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente
Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 agosto 2013, n. T00230

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitoli di spesa: R21513/U, R21514/U, S11403/U e T21503/U

OGGETTO: “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitoli di spesa: R21513/U, R21514/U, S11403/U e T21503/U”.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA del Direttore del Dipartimento “Programmazione economica e sociale”;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 recante “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011 recante “Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all’articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012 recante “Individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;

CONSIDERATO che ai sensi del d.p.c.m. 25 maggio 2012 la Regione Lazio è un’amministrazione che partecipa alla sperimentazione di cui all’art. 36, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 2 concernente “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)”;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 3 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 aprile 2013, n. 78 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Approvazione del bilancio redatto per categorie con dettaglio fino al V livello del piano dei conti per le entrate e per macroaggregati con dettaglio fino al IV livello del piano dei conti per le spese. Presentazione, a fini conoscitivi, del bilancio redatto ai sensi dell’articolo 17 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25”;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio 29 aprile 2013, n. T00022 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Istituzione dei capitoli di spesa necessari a garantire la transizione tra la precedente e la nuova codificazione ed individuazione dei capitoli di bilancio all'interno di ciascuna categoria, con dettaglio fino al V livello del Piano dei Conti per le entrate, e di ciascun macroaggregato, con dettaglio fino al IV livello del Piano dei Conti per le spese. Autorizzazione nei confronti del Segretario generale all'assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti”;

VISTO l’Atto di Organizzazione del Segretario Generale della Giunta regionale n. E00018 del 17 luglio 2013, concernente: «Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge regionale 29 aprile 2013, n. 3. Approvazione del nuovo allegato "A" sostitutivo del precedente di cui all'atto di organizzazione del Segretario generale 8 luglio 2013, n. E00016»;

VISTA la nota prot. n. 292690 del 29 luglio 2013, con cui la Direzione regionale “Risorse umane e sistemi informativi” – Area “Trattamento economico, di previdenza e quiescenza” – comunica la necessità di integrare lo stanziamento dei capitoli di spesa R21513, R21514 e S11403, rispettivamente per euro 500.000,00, euro 1.000.000,00 ed euro 1.500.000,00, per un importo complessivo pari ad euro 3.000.000,00, esercizio finanziario 2013, al fine di garantire la copertura finanziaria per le spese del personale fino alla data del 30 ottobre 2013;

CONSIDERATO che i capitoli di spesa R21513 e R21514 sono iscritti nel programma 01 “Organi istituzionali” della missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, macroaggregato fino al IV livello 1.01.01.01, ed il capitolo S11403 è iscritto nel programma 10 “Risorse umane” della missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, macroaggregato fino al IV livello 1.09.06.01;

ACCERTATO che i sopra indicati capitoli sono inclusi nell'elenco 1, concernente le spese obbligatorie, allegato al bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25, la copertura delle spese obbligatorie è garantita mediante il prelevamento dall'apposito fondo di riserva, capitolo di spesa T21503, iscritto nel programma 01 "Fondi di riserva" della missione 20 "Fondi ed accantonamenti", macroaggregato fino al IV livello 1.09.01.01;

VISTO l'articolo 8 della l.r. n. 3/2013 concernente la disciplina delle variazioni di bilancio, in particolare il comma 3, lettera b) che dispone l'adozione del decreto del Presidente della Regione nel caso di variazioni di bilancio concernenti i prelievi dal fondo di riserva per le spese obbligatorie;

DECRETA

1. di apportare nel bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015, le seguenti variazioni in termini di competenza e di cassa:

SPESA

missione e programma	*macroaggregato fino al IV livello*
01.01	1.01.01.01

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
R21513	STIPENDI DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI POLITICI - L.R. 15/07 ART. 16 § RETRIBUZIONI IN DENARO	+ 500.000,00	+ 500.000,00
capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
R21514	INDENNITA' SEGRETERIA GIUNTA E CONSIGLIO - L.R. 15/07 ART. 16 § RETRIBUZIONI IN DENARO	+ 1.000.000,00	+ 1.000.000,00

missione e programma	*macroaggregato fino al IV livello*
01.10	1.09.06.01

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
S11403	RIMBORSO AGLI ENTI DI PROVENIENZA DI STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI, ONERI RIFLESSI, PREVIDENZIALI AL PERSONALE GIA' COMANDATO ALLA REGIONE (SPESA	+ 1.500.000,00	+ 1.500.000,00

	OBBLIGATORIA) § RIMBORSI PER SPESE DI PERSONALE (COMANDO, DISTACCO, FUORI RUOLO, CONVENZIONI, ECC.)		

missione e programma	*macroaggregato fino al IV livello*		
20.01	1.09.01.01		
capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
T21503	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE (ELENCO N. 1) - FONDO DI RISERVA	– 3.000.000,00	– 3.000.000,00

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente decreto, redatto in duplice originale, uno per gli atti della Direzione regionale “Risorse umane e sistemi informativi” – Area “Attività Istituzionali” – l’altro per i successivi adempimenti della Direzione regionale “Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio” sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente
Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 agosto 2013, n. T00231

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio, capitoli G11553/U, G11554/U e C11103/U

OGGETTO: “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio, capitoli G11553/U, G11554/U e C11103/U”.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA	del Direttore del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale;
VISTA	la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;
VISTA	la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;
VISTO	il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;
VISTA	la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 recante “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”;
VISTO	il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
VISTO	il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011 recante “Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all’articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;
VISTO	il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012 recante “Individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;
CONSIDERATO	che ai sensi del d.p.c.m. 25 maggio 2012 la Regione Lazio è un’amministrazione che partecipa alla sperimentazione di cui all’art. 36, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
VISTA	la legge regionale 29 aprile 2013, n. 2 concernente “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)”;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 3 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 aprile 2013, n. 78 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Approvazione del bilancio redatto per categorie con dettaglio fino al V livello del piano dei conti per le entrate e per macroaggregati con dettaglio fino al IV livello del piano dei conti per le spese. Presentazione, a fini conoscitivi, del bilancio redatto ai sensi dell’articolo 17 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25”;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio 29 aprile 2013, n. T00022 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Istituzione dei capitoli di spesa necessari a garantire la transizione tra la precedente e la nuova codificazione ed individuazione dei capitoli di bilancio all'interno di ciascuna categoria, con dettaglio fino al V livello del Piano dei Conti per le entrate, e di ciascun macroaggregato, con dettaglio fino al IV livello del Piano dei Conti per le spese. Autorizzazione nei confronti del Segretario generale all'assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti”;

VISTO l’Atto di Organizzazione del Segretario Generale della Giunta regionale n. E00018 del 17 luglio 2013, concernente: «Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge regionale 29 aprile 2013, n. 3. Approvazione del nuovo allegato "A" sostitutivo del precedente di cui all'atto di organizzazione del Segretario generale 8 luglio 2013, n. E00016»;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 10 luglio 2013, n. 178, con la quale è stata approvata la partecipazione della Regione Lazio al VII Programma Quadro – Bando della Comunità Europea FP7 PEOPLE Night 2013, Notte Europea della Ricerca 2013 – Progetto: “TRAIL: Taste Researchers’ Life”, autorizzando il cofinanziamento regionale per un importo pari ad euro 60.000,00, esercizio finanziario 2013;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 10 luglio 2013, n. 179, con la quale è stata approvata la partecipazione della Regione Lazio al programma Comunitario “MEDIA 2007-2013”, Azione “MEDIA TRAINING”, Progetto “MAIA WORKSHOPS 2013”, autorizzando il cofinanziamento regionale per un importo pari ad euro 30.000,00, esercizio finanziario 2013;

VISTE le note prot. n. 137873 del 22 luglio 2013 e prot. n. 141154 del 25 luglio 2013, con cui la Direzione regionale “Cultura e politiche giovanili” comunica che a seguito dei cofinanziamenti approvati con le sopra citate deliberazioni

della Giunta regionale, è necessario provvedere all'integrazione dei capitoli di spesa, G11553, per un importo pari ad euro 60.000,00, e G11554, per un importo pari ad euro 30.000,00, provvedendo nel contempo alla modifica delle rispettive denominazioni al fine di adeguarle alle effettive esigenze;

CONSIDERATO che al fine di rendere disponibile gli importi sopra citati è necessario provvedere all'integrazione dei capitoli di spesa iscritti nel programma 02 "Attività culturali ed interventi diversi nel settore culturale" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali", macroaggregato fino al IV livello 1.04.04.01, rispettivamente G11553, per un importo pari ad euro 60.000,00 e G11554, per un importo pari ad euro 30.000,00, esercizio finanziario 2013;

CONSIDERATO che al fine di adeguare i capitoli di spesa sopra citati alle effettive esigenze è necessario modificarne le rispettive denominazioni;

CONSIDERATO che alla copertura del cofinanziamento regionale pari a complessivi 90.000,00 euro, si provvede mediante il prelievo dal capitolo di spesa C11103, esercizio finanziario 2013, iscritto nel programma 03 "Altri Fondi" della missione 20 "Fondi ed accantonamenti", ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge regionale 18 settembre 2002, n. 32;

VISTO l'articolo 8 della l.r. n. 3/2013 concernente la disciplina delle variazioni di bilancio;

DECRETA

1. nell'ambito del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015, di apportare le seguenti variazioni in termini di competenza e di cassa e nel contempo di modificare le rispettive denominazioni:

SPESA

missione e programma
05.02
macroaggregato fino al IV livello
1.04.04.01

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
G11553	**(modifica denominazione)** COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGETTO "TRAIL: TASTE RESEARCHERS' LIFE" NOTTE EUROPEA DEI RICERCATORI 2013	+ 60.000,00	+ 60.000,00

	NELL'AMBITO DEL VII PROGRAMMA QUADRO § TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE		

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
G11554	**(modifica denominazione)** COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGETTO MAIA WORKSHOP NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO MEDIA TRAINING § TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+ 30.000,00	+ 30.000,00

missione e programma
20.03
macroaggregato fino al IV livello
1.04.01.02

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
C11103	COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PROGRAMMI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTI COMUNITARI E NAZIONALI (PARTE CORRENTE) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	– 90.000,00	– 90.000,00

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente decreto, redatto in duplice originale, uno per gli atti della Direzione regionale "Risorse umane e sistemi informativi" – Area "Attività Istituzionali" – l'altro per i successivi adempimenti della Direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio" sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente
Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 agosto 2013, n. T00232

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio, capitoli F17907/U e C11103/U

OGGETTO: “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio, capitoli F17907/U e C11103/U”.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA del Direttore del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 recante “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011 recante “Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all’articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012 recante “Individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;

CONSIDERATO che ai sensi del d.p.c.m. 25 maggio 2012 la Regione Lazio è un’amministrazione che partecipa alla sperimentazione di cui all’art. 36, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 2 concernente “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)”;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 3 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 aprile 2013, n. 78 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Approvazione del bilancio redatto per categorie con dettaglio fino al V livello del piano dei conti per le entrate e per macroaggregati con dettaglio fino al IV livello del piano dei conti per le spese. Presentazione, a fini conoscitivi, del bilancio redatto ai sensi dell’articolo 17 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25”;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio 29 aprile 2013, n. T00022 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Istituzione dei capitoli di spesa necessari a garantire la transizione tra la precedente e la nuova codificazione ed individuazione dei capitoli di bilancio all'interno di ciascuna categoria, con dettaglio fino al V livello del Piano dei Conti per le entrate, e di ciascun macroaggregato, con dettaglio fino al IV livello del Piano dei Conti per le spese. Autorizzazione nei confronti del Segretario generale all'assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti”;

VISTO l’Atto di Organizzazione del Segretario Generale della Giunta regionale n. E00018 del 17 luglio 2013, concernente: «Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge regionale 29 aprile 2013, n. 3. Approvazione del nuovo allegato "A" sostitutivo del precedente di cui all'atto di organizzazione del Segretario generale 8 luglio 2013, n. E00016»;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 1 agosto 2013, n. 225, con la quale è stato autorizzato il cofinanziamento regionale dei percorsi I.T.S. di cui al D.P.C.M. del 25 gennaio 2008, per un importo pari ad euro 763.410,26;

VISTA la nota prot. n. 148287 del 2 agosto 2013, con cui la Direzione regionale “Formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio” – Area “Programmazione dell’offerta di istruzione” – comunica che a seguito della DGR n. 225/2013 è necessario provvedere all’istituzione di un apposito capitolo di cofinanziamento regionale per un importo pari ad euro 763.410,26, esercizio finanziario 2013;

CONSIDERATO che la Direzione regionale “Formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio” – Area “Programmazione dell’offerta di istruzione” –, per le finalità sopra citate, ha individuato la missione, il programma ed il macroaggregato fino al IV livello, all’interno del quale provvedere all’istituzione dell’apposito capitolo di spesa;

CONSIDERATO che al fine di rendere disponibile l'importo pari ad euro 763.410,26 è necessario provvedere all'istituzione del capitolo F17907 nel programma 05 "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio", macroaggregato fino al IV livello 1.04.03.99;

CONSIDERATO che alla copertura dell'importo relativo al cofinanziamento regionale pari ad euro 763.410,26, si provvede mediante il prelievo dal capitolo di spesa C11103 – esercizio finanziario 2013, iscritto nel programma 03 "Altri Fondi" della missione 20 "Fondi ed accantonamenti", ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge regionale 18 settembre 2002, n. 32;

VISTO l'articolo 8 della l.r. n. 3/2013 concernente la disciplina delle variazioni di bilancio;

DECRETA

1. nell'ambito del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015, di istituire il seguente capitolo di spesa rappresentato per missione, programma e macroaggregato fino al IV livello e nel contempo di apportare le variazioni in termini di competenza e di cassa:

SPESA

missione e programma	*macroaggregato fino al IV livello*
04.05	1.04.03.99

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
F17907	**(nuova istituzione)** COFINANZIAMENTO REGIONALE DEI PERCORSI I.T.S. DI CUI AL DPCM 25 GENNAIO 2008 § TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	+ 763.410,26	+ 763.410,26

nissione e programma	*nacroaggregato fino al IV livello*
20.03	1.04.01.02

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
C11103	COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PROGRAMMI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTI COMUNITARI E NAZIONALI (PARTE CORRENTE) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	– 763.410,26	– 763.410,26

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente decreto, redatto in duplice originale, uno per gli atti della Direzione regionale "Risorse umane e sistemi informativi" – Area "Attività Istituzionali" – l'altro per i successivi adempimenti della Direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio" sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente
Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 agosto 2013, n. T00233

autorizzazione alla deroga alle misure di salvaguardia, ai sensi dell'articolo 8 comma 9 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., per lo svolgimento della manifestazione denominata "Fiaccolata della Madonna di Maggio" nel Comune di Sant'Oreste (RM), nell'area ricadente all'interno del perimetro della Riserva Naturale del Monte Soratte.

Oggetto: autorizzazione alla deroga alle misure di salvaguardia, ai sensi dell'articolo 8 comma 9 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., per lo svolgimento della manifestazione denominata "Fiaccolata della Madonna di Maggio" nel Comune di Sant'Oreste (RM), nell'area ricadente all'interno del perimetro della Riserva Naturale del Monte Soratte.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Infrastrutture, Politiche abitative e Ambiente;

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e ss.mm.ii., concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta del 6 settembre 2002, n. 1 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e ss.mm.ii.;

VISTO in particolare l'articolo 44 comma 1 lettera d) della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., che istituisce la Riserva Naturale del Monte Soratte, stabilendo al successivo comma 6 di affidarne la gestione alla Provincia di Roma;

TENUTO CONTO che a tutt'oggi il Piano della Riserva Naturale del Monte Soratte non è ancora stato approvato dal Consiglio Regionale e, pertanto, nell'area naturale protetta sono vigenti le misure di salvaguardia, ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii.;

VISTO l'articolo 8 comma 9 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., con il quale il Presidente della Giunta Regionale, in caso di necessità ed urgenza e con provvedimento motivato, può autorizzare deroghe alle misure di salvaguardia, prescrivendo le modalità di attuazione dei lavori ed opere idonee a tutelare l'integrità dei luoghi e dell'ambiente;

CONSIDERATO che, con nota del 19 marzo 2013, prot. n. 40604, il Dipartimento V - Risorse Agricole e Ambientali della Provincia di Roma, ha chiesto l'applicazione della deroga alle misure di salvaguardia, ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., per lo svolgimento della tradizionale manifestazione denominata "Fiaccolata della Madonna di Maggio", da effettuarsi in data 26 maggio 2013 nel Comune di Sant'Oreste (RM);

CONSIDERATO che il Comune di Sant'Oreste ha chiesto alla Provincia di Roma, con nota dell'8 marzo 2013, prot. n. 1.169, l'autorizzazione allo svolgimento della manifestazione a carattere religioso denominata "Fiaccolata della Madonna di Maggio", che si svolge annualmente a partire dal 1814, nell'ultima domenica di maggio, riconfermando la tradizione storica, culturale e religiosa locale;

CONSIDERATO che la tradizionale manifestazione denominata "Fiaccolata della Madonna di Maggio" si svolge in località Sant'Anna, nel Comune di Sant'Oreste, in un'area in parte inserita all'interno del perimetro della Riserva Naturale del Monte Soratte e del Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) IT6030014 "Monte Soratte", individuato ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, già pubblicata dal Ministero dell'Ambiente con Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000;

CONSIDERATO che la manifestazione avrà luogo nelle estreme vicinanze del centro abitato di Sant'Oreste, in posizione marginale al Sito di Importanza Comunitaria e solo parzialmente all'interno dello stesso;

CONSIDERATO che l'evento religioso prevede oltre che la processione, anche l'accensione di fascine collocate sulle pendici del Monte Soratte e giochi pirotecnici;

RITENUTO che il disturbo temporaneo e transitorio provocato dalla manifestazione in oggetto non comporta interferenze significative sui valori ambientali tutelati dal Sito di Importanza Comunitaria;

RITENUTO opportuno tuttavia adottare idonee precauzioni al fine di evitare potenziali impatti sugli ecosistemi tutelati dal Sito di Importanza Comunitaria;

CONSIDERATO che la Provincia di Roma, nella nota del 19 marzo 2013, prot. n. 40604, ha inserito specifiche prescrizioni per la realizzazione della manifestazione oggetto della deroga;

CONSIDERATO che, il Comune di Sant'Oreste, nella nota dell'8 marzo 2013, prot. n. 1.169, si è impegnato ad attivare tutte le azioni per garantire la sicurezza della incolumità pubblica;

RITENUTO pertanto necessario procedere alla deroga alle misure di salvaguardia della Riserva Naturale del Monte Soratte, ai sensi dell'articolo 8 comma 9 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii.;

TENUTO CONTO che il presente Decreto viene emesso ai soli fini e per gli effetti di cui alla Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., e che, pertanto, non esime dall'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta e autorizzazioni necessari, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia;

DECRETA

1) di autorizzare lo svolgimento della manifestazione denominata "Fiaccolata della Madonna di Maggio", che si svolgerà il 26 maggio 2013 nel Comune di Sant'Oreste (RM) in deroga alle misure di salvaguardia, ai sensi dell'articolo 8 comma 9 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., nell'area ricadente in parte all'interno del perimetro della Riserva Naturale del Monte Soratte, come indicato nella cartografia allegata come parte integrante al presente Decreto (Allegato A);

2) di stabilire che l'evento dovrà svolgersi sotto costante sorveglianza della Provincia di Roma, quale Ente di Gestione dell'area naturale protetta, che, per quanto di competenza, dovrà vigilare sul rispetto delle prescrizioni dettate dal presente Decreto per assicurare che non venga alterato lo stato dei luoghi;

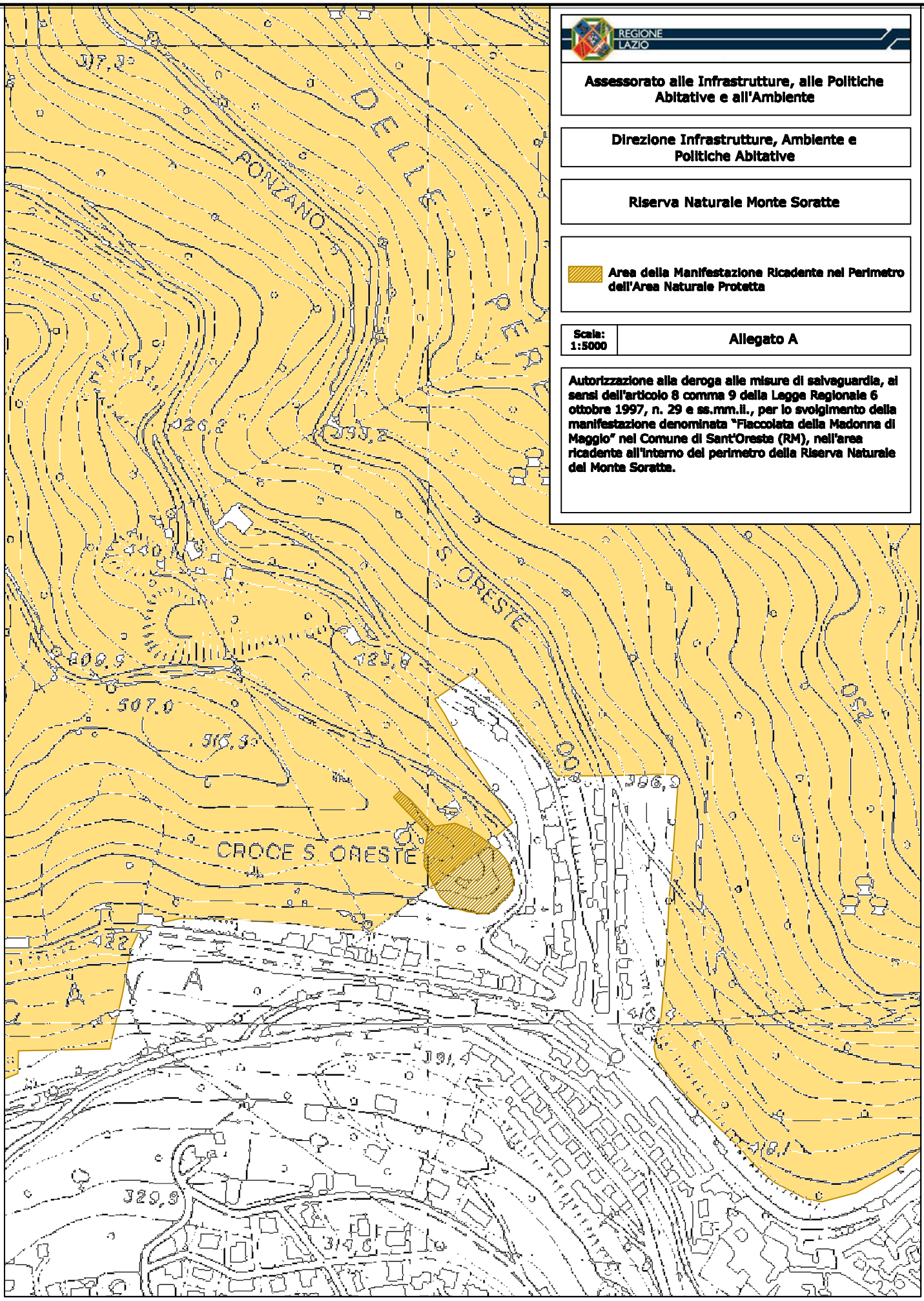
3) dovrà essere rispettato quanto di seguito prescritto:
- le autorità preposte, Comune di Sant'Oreste e Provincia di Roma, dovranno assicurare la presenza di personale qualificato per presidiare il luogo della manifestazione, assicurando, in particolare, il servizio d'ordine antincendio utile alla sicurezza e all'incolumità pubblica;
- durante lo svolgimento della festa dovranno essere attivate tutte le azioni utili a evitare danni al soprassuolo e alla vegetazione;
- nell'area oggetto di deroga, il giorno successivo all'evento in parola, il Comune di Sant'Oreste dovrà effettuare gli adeguati interventi per ripristinare lo stato dei luoghi;
- il Corpo Forestale dello Stato e tutti gli altri soggetti cui è affidata la sorveglianza, ai sensi della normativa vigente, tramite il proprio personale e anche attraverso azioni congiunte e coordinate, dovranno garantire un'adeguata vigilanza secondo le prescrizioni del presente Decreto, oltre che adottare immediate ed idonee misure al fine di impedire o ridurre eventuali danneggiamenti e/o disturbi agli habitat citati dalla Direttiva 92/43/CEE.

Il presente Decreto viene emesso ai soli fini e per gli effetti di cui alla Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii. e, pertanto, non esime il Comune di Sant'Oreste dall'acquisizione di tutti i pareri e di tutte le autorizzazioni necessarie, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il presente provvedimento è redatto in duplice originale, uno per gli atti dell'Area Attività Istituzionali, l'altro per i successivi adempimenti della struttura competente per materia e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Il Presidente
Nicola Zingaretti


REGIONE LAZIO
Assessorato alle Infrastrutture, alle Politiche Abitative e all'Ambiente
Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative
Riserva Naturale Monte Soratte
Area della Manifestazione Ricadente nel Perimetro dell'Area Naturale Protetta
Scala: 1:5000
Allegato A
Autorizzazione alla deroga alle misure di salvaguardia, ai sensi dell'articolo 8 comma 9 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., per lo svolgimento della manifestazione denominata "Fiaccolata della Madonna di Maggio" nel Comune di Sant'Oreste (RM), nell'area ricadente all'interno del perimetro della Riserva Naturale del Monte Soratte.
PONZANO
S. ORESTE
CROCE S. ORESTE

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 agosto 2013, n. T00234

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio mediante prelevamento dal fondo di riserva per le perdite potenziali, capitoli di spesa: D44533/U, D44534/U, T21505/U, T22505/U

OGGETTO: “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio mediante prelevamento dal fondo di riserva per le perdite potenziali, capitoli di spesa: D44533/U, D44534/U, T21505/U, T22505/U”.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA del Direttore del Dipartimento “Programmazione economica e sociale”;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 recante “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011 recante “Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all’articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012 recante “Individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;

CONSIDERATO che ai sensi del d.p.c.m. 25 maggio 2012 la Regione Lazio è un’amministrazione che partecipa alla sperimentazione di cui all’art. 36, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 2 concernente “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)”;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 3 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 aprile 2013, n. 78 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Approvazione del bilancio redatto per categorie con dettaglio fino al V livello del piano dei conti per le entrate e per macroaggregati con dettaglio fino al IV livello del piano dei conti per le spese. Presentazione, a fini conoscitivi, del bilancio redatto ai sensi dell’articolo 17 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25”;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio 29 aprile 2013, n. T00022 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Istituzione dei capitoli di spesa necessari a garantire la transizione tra la precedente e la nuova codificazione ed individuazione dei capitoli di bilancio all'interno di ciascuna categoria, con dettaglio fino al V livello del Piano dei Conti per le entrate, e di ciascun macroaggregato, con dettaglio fino al IV livello del Piano dei Conti per le spese. Autorizzazione nei confronti del Segretario generale all'assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti”;

VISTO l’Atto di Organizzazione del Segretario Generale della Giunta regionale n. E00018 del 17 luglio 2013, concernente: «Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge regionale 29 aprile 2013, n. 3. Approvazione del nuovo allegato "A" sostitutivo del precedente di cui all'atto di organizzazione del Segretario generale 8 luglio 2013, n. E00016»;

CONSIDERATO che la CO.TRA.L S.p.A. è la Società regionale che gestisce il servizio di trasporto pubblico locale su gomma nel territorio della Regione Lazio con affidamento in “house providing” e sulla quale la Regione esercita il “controllo analogo”, ai sensi dell’articolo 38 della legge regionale 24 dicembre 2008, n. 31;

CONSIDERATO che a seguito dell’Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci della CO.TRA.L. S.p.A. del 28 giugno 2013 che ha approvato il bilancio di esercizio al 31/12/2012, la Regione Lazio, in qualità di socio di maggioranza con una partecipazione azionaria pari al 99,9004%, intende provvedere alla ricapitalizzazione della società per la copertura della relativa perdita d’esercizio, con la contestuale ricostituzione del capitale sociale, in quanto è necessario assicurare la continuità del servizio di trasporto pubblico locale;

CONSIDERATO che, per le finalità sopra esposte, l’importo complessivo che la Regione Lazio deve sottoscrivere è pari ad euro 32.222.295,60, di cui:

- euro 14.915.833,10, quale residua perdita dell'esercizio 2012 relativa alla partecipazione della Regione Lazio nella società;
- euro 6.263.240,20, quale perdita per la frazione di esercizio 01/01/2013 – 31/03/2013, relativa alla partecipazione della Regione Lazio nella società;
- euro 11.043.222,30, quale valore dell'immobilizzazione finanziaria detenuta sulla partecipata CO.TRA.L. S.p.A. per ricostituzione del capitale sociale;

CONSIDERATO che alla copertura dell'importo complessivo pari ad euro 21.179.073,30, relativo al ripiano delle perdite residue d'esercizio 2012 e delle perdite di cui alla frazione di esercizio 01/01/2013 – 31/03/2013, si provvede mediante l'utilizzo di risorse regionali di parte corrente, mentre alla copertura dell'importo pari ad euro 11.043.222,30, relativo alla ricostituzione del capitale sociale, si provvede mediante risorse regionali in conto capitale;

CONSIDERATO necessario provvedere all'istituzione di appositi capitoli di spesa nell'ambito del programma 02 "Trasporto pubblico locale" della missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", dotati di uno stanziamento, a valere sull'esercizio finanziario 2013, rispettivamente:
- capitolo di spesa D44533, macroaggregato fino al IV livello 2.04.18.01, per un importo pari ad euro 21.179.073,30;
- capitolo di spesa D44534, macroaggregato fino al IV livello 3.01.01.03 per un importo pari ad ero 11.043.222,30;

CONSIDERATO che al fine di garantire lo stanziamento sui capitoli di spesa di nuova istituzione sopra denominati, è necessario provvedere al prelevamento di pari importo dai fondi di riserva per le perdite potenziali, capitolo di spesa T21505 per la parte corrente, e capitolo di spesa T22505 per la parte in conto capitale, esercizio finanziario 2013;

CONSIDERATO che il capitolo di spesa T21505, preposto alla copertura del capitolo di nuova istituzione D44533, è iscritto nel macroaggregato fino al IV livello 1.09.01.01, ed il capitolo di spesa T22505, preposto alla copertura del capitolo di nuova istituzione D44534, è iscritto nel macroaggregato fino al IV livello 2.05.01.01, nell'ambito del programma 01 "Fondi di riserva" della missione 20 "Fondi ed accantonamenti";

CONSIDERATO che al prelievo dai fondi di riserva per le perdite potenziali si provvede nelle medesime modalità di prelievo dai fondi di riserva per la perenzione amministrativa e, pertanto, con decreto del Presidente della Regione;

VISTO l'articolo 8 della l.r. n. 3/2013 concernente la disciplina delle variazioni di bilancio;

DECRETA

1. nell'ambito del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015, di istituire i seguenti capitoli di spesa, rappresentati per missione, programma e macroaggregato fino al IV livello e nel contempo di apportare le variazioni in termini di competenza e di cassa:

SPESA

missione e programma	*macroaggregato fino al IV livello*
10.02	2.04.18.01

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
D44533	**(nuova istituzione)** RICAPITALIZZAZIONE PER RIPIANO PERDITE DELLA SOCIETA' COTRAL S.P.A. § ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE A SOCIETÀ CONTROLLATE	+ 21.179.073,30	+ 21.179.073,30

missione e programma	*macroaggregato fino al IV livello*
10.02	3.01.01.03

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
D44534	**(nuova istituzione)** PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE LAZIO ALLE PERDITE DELLA SOCIETA' COTRAL S.P.A. § ACQUISIZIONI DI PARTECIPAZIONI, AZIONI E CONFERIMENTI DI CAPITALE IN ALTRE IMPRESE	+ 11.043.222,30	+ 11.043.222,30

missione e programma	*macroaggregato fino al IV livello*
20.01	1.09.01.01

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
T21505	PERDITE POTENZIALI PER SPESE CORRENTI A CARICO DELLA REGIONE - FONDO DI RISERVA	– 21.179.073,30	– 21.179.073,30

missione e programma	*macroaggregato fino al IV livello*
20.01	2.05.01.01

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
T22505	PERDITE POTENZIALI PER SPESE IN CONTO CAPITALE A CARICO DELLA REGIONE - FONDI DI RISERVA IN C/CAPITALE	– 11.043.222,30	– 11.043.222,30

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente decreto, redatto in duplice originale, uno per gli atti della Direzione regionale "Risorse umane e sistemi informativi" – Area "Attività Istituzionali" – l'altro per i successivi adempimenti della Direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio" sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente
Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 agosto 2013, n. T00235

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio con prelievo dal fondo di riserva per il pagamento dei residui perenti. Missione 10, programma 05, macroaggregato fino al IV livello 2.02.01.09, capitolo T92608/U

OGGETTO: “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio con prelievo dal fondo di riserva per il pagamento dei residui perenti. Missione 10, programma 05, macroaggregato fino al IV livello 2.02.01.09, capitolo T92608/U”.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA del Direttore del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 recante “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011 recante “Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all’articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012 recante “Individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;

CONSIDERATO che ai sensi del d.p.c.m. 25 maggio 2012 la Regione Lazio è un’amministrazione che partecipa alla sperimentazione di cui all’art. 36, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 2 concernente “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)”;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 3 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 aprile 2013, n. 78 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Approvazione del bilancio redatto per categorie con dettaglio fino al V livello del piano dei conti per le entrate e per macroaggregati con dettaglio fino al IV livello del piano dei conti per le spese. Presentazione, a fini conoscitivi, del bilancio redatto ai sensi dell’articolo 17 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25”;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio 29 aprile 2013, n. T00022 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Istituzione dei capitoli di spesa necessari a garantire la transizione tra la precedente e la nuova codificazione ed individuazione dei capitoli di bilancio all'interno di ciascuna categoria, con dettaglio fino al V livello del Piano dei Conti per le entrate, e di ciascun macroaggregato, con dettaglio fino al IV livello del Piano dei Conti per le spese. Autorizzazione nei confronti del Segretario generale all'assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti”;

VISTO l’Atto di Organizzazione del Segretario Generale della Giunta regionale n. E00018 del 17 luglio 2013, concernente: «Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge regionale 29 aprile 2013, n. 3. Approvazione del nuovo allegato "A" sostitutivo del precedente di cui all'atto di organizzazione del Segretario generale 8 luglio 2013, n. E00016»;

CONSIDERATO che, in virtù delle disposizioni concernenti la sperimentazione dei nuovi sistemi contabili armonizzati, è necessario garantire la corretta imputazione delle somme andate in perenzione di cui è richiesta la re-iscrizione nel bilancio regionale;

RITENUTO opportuno, per le finalità sopra citate, provvedere all’istituzione di appositi capitoli di spesa, distintamente per i fondi regionali e per i fondi vincolati, nell’ambito di ogni singolo macroaggregato fino al IV livello, in riferimento al programma ed alla missione nelle quali devono essere re-iscritte le somme andate in perenzione;

VISTA la nota prot. n. 148268 DB/21/02 del 2 agosto 2013, con cui la Direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio" – Area "Ragioneria ed Entrate", comunica che, in riferimento all'impegno n. 11386/2010, ricognito con decreto del Presidente del 19 luglio 2013, n. T00187, è necessario provvedere alla re-iscrizione in bilancio dell'importo complessivo pari ad euro 1.224.957,33, relativo a provvedimenti di liquidazione emessi nei confronti della società TA.CA.RO. s.c.a r.l. ma non ancora pagati;

VISTA la nota prot. n. 302962 del 5 agosto 2013, con cui la Direzione regionale "Infrastrutture, ambiente e politiche abitative", comunica che, in riferimento all'impegno n. 11386/2010, ricognito con decreto del Presidente n. T00187/2013, e per le medesime finalità evidenziate nella già citata nota della Direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio" – Area "Ragioneria ed Entrate", è necessario provvedere alla re-iscrizione anche dell'importo pari ad euro 928,54;

CONSIDERATO che, in virtù delle note di richiesta sopra evidenziate, il totale complessivo che deve essere re-iscritto in bilancio, mediante l'apposita variazione di cui al presente atto, è pari ad euro 1.225.885,87;

CONSIDERATO che al fine di consentire la re-iscrizione in bilancio delle somme andate in perenzione di cui alle sopra citate note, è necessario provvedere all'istituzione, esercizio finanziario 2013, del capitolo di spesa T92608, all'interno del programma 05 "Viabilità e infrastrutture stradali" della missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", macroaggregato fino al IV livello 2.02.01.09;

CONSIDERATO che al pagamento delle somme derivanti dalla re-iscrizione della perenzione amministrativa relative ai fondi regionali in conto capitale si provvede mediante il prelievo dal capitolo di spesa T22501 iscritto nel programma 01 "Fondi di riserva" della missione 20 "Fondi ed accantonamenti", macroaggregato fino al IV livello 02.05.01.01;

VISTO l'articolo 8 della l.r. n. 3/2013 concernente la disciplina delle variazioni di bilancio, ed in particolare il comma 3, lettera b), che dispone l'adozione del decreto del Presidente della Regione per i "prelievi dai fondi per il pagamento delle somme derivanti dalla reiscrizione della perenzione amministrativa";

DECRETA

1. nell'ambito del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015, di istituire il seguente capitolo di spesa, rappresentato per missione, programma e macroaggregato fino al IV livello e nel contempo di apportare le variazioni in termini di competenza e di cassa:

SPESA

missione e programma	*macroaggregato fino al IV livello*
10.05	2.02.01.09

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
T92608	**(nuova istituzione)** RESIDUI PASSIVI PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI (FONDI REGIONALI IN CAPITALE) § BENI IMMOBILI	+ 1.225.885,87	+ 1.225.885,87

missione e programma	*macroaggregato fino al IV livello*
20.01	2.05.01.01

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
T22501	FONDO DI RISERVA RELATIVO A RESIDUI PERENTI PER SPESE D'INVESTIMENTO A CARICO DELLA REGIONE § FONDI DI RISERVA IN C/CAPITALE	– 1.225.885,87	– 1.225.885,87

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente decreto, redatto in duplice originale, uno per gli atti della Direzione regionale “Risorse umane e sistemi informativi” – Area “Attività Istituzionali” – l’altro per i successivi adempimenti della Direzione regionale “Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio” sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente
Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 agosto 2013, n. T00236

Nomina Commissario Straordinario dell'Ente regionale "Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia"

OGGETTO: Nomina Commissario Straordinario dell'Ente regionale "Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia"

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Infrastrutture, alle Politiche abitative e all'Ambiente

VISTO lo Statuto della Regione Lazio e, in particolare, l'articolo 55, relativo agli enti dipendenti dalla Regione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale"e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 6 Ottobre 1997, n. 29, concernente: "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli da 13 a 16, relativi agli organi degli enti di gestione delle aree naturali protette e gli articoli 18 e 19, relativi alle funzioni della Regione di vigilanza e controllo sugli enti stessi;

VISTO, altresì, l'articolo 39 della legge regionale 6 Ottobre 1997, n. 29, che ha istituito l'ente regionale di diritto pubblico "Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia";

VISTA la recente normativa statale in materia di coordinamento della finanza pubblica e di contenimento della spesa, con particolare riguardo alle disposizioni del decreto legge 31 maggio 2010, n.78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2010, n.122 e del decreto legge 6 luglio 2012, n.95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n.135;

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 "Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n.174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n.213, relativo alla riduzione dei costi della politica nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e servizi della Regione" e, in particolare, l'articolo 22 che prevede la razionalizzazione e riduzione degli enti finanziati dalla Regione e dei relativi organi;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 " Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190"

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 3 luglio 2013, n. 164, con la quale si è stabilito di procedere, nelle more della riforma della normativa regionale concernente il sistema di gestione delle aree naturali protette regionali, al commissariamento dell'Ente regionale sopra menzionato, fino alla nomina dei nuovi organi di amministrazione secondo quanto previsto nell'ambito della riforma stessa e nell'articolo 55, comma 3, dello Statuto regionale e**,** comunque, non oltre il 30 settembre 2014;

RITENUTO di procedere, per le motivazioni espresse nella suddetta deliberazione, alla nomina del Commissario straordinario;

VALUTATO che l'incarico di Commissario straordinario dell'Ente regionale "Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia" può essere conferito al sig. Mario Assennato, persona particolarmente qualificata ad assolvere le relative funzioni, anche sulla base di quanto emerge dal curriculum vitae;

RITENUTO, pertanto, opportuno nominare il sig. Mario Assennato, nato a Roma, il 29 aprile 1973, Commissario straordinario dell'Ente regionale "Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia";

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa,

1. di nominare il sig. Mario Assennato, nato a Roma, il 29 aprile 1973, Commissario straordinario dell'Ente regionale "Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia";

2. di stabilire che il Commissario straordinario di cui al punto 1 resterà in carica, con i compiti e le funzioni del Presidente e del Consiglio direttivo, fino alla nomina del nuovo organo di amministrazione secondo quanto previsto in sede di riordino della normativa concernente il sistema di gestione delle aree naturali protette regionali e dall'articolo 55, comma 3, dello Statuto della Regione e, comunque non oltre il 30 settembre 2014;

3. di stabilire che il compenso da corrispondere al Commissario di cui al punto 1 è pari a quello attribuito al Presidente dell'Ente.

L’efficacia del presente provvedimento resta subordinata alla verifica dell’insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dalla normativa vigente, con particolare riguardo al d.lgs 39/2013.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il presente decreto è redatto in due originali e sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

Roma lì,

Il Presidente
Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 agosto 2013, n. T00237

Nomina Commissario Straordinario dell'Ente regionale "Parco naturale regionale di Bracciano-Martignano"

OGGETTO: Nomina Commissario Straordinario dell'Ente regionale "Parco naturale regionale di Bracciano-Martignano"

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Infrastrutture, alle Politiche abitative e all'Ambiente

VISTO lo Statuto della Regione Lazio e, in particolare, l'articolo 55, relativo agli enti dipendenti dalla Regione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 6 Ottobre 1997, n. 29, concernente: "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli da 13 a 16, relativi agli organi degli enti di gestione delle aree naturali protette e gli articoli 18 e 19, relativi alle funzioni della Regione di vigilanza e controllo sugli enti stessi;

VISTA la legge regionale 25 novembre 1999, n. 36 che ha istituito l'ente regionale di diritto pubblico "Parco naturale regionale di Bracciano-Martignano";

VISTA la recente normativa statale in materia di coordinamento della finanza pubblica e di contenimento della spesa, con particolare riguardo alle disposizioni del decreto legge 31 maggio 2010, n.78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2010, n.122, e del decreto legge 6 luglio 2012, n.95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n.135;

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 "Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n.174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n.213, relativo alla riduzione dei costi della politica nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e servizi della Regione" e, in particolare, l'articolo 22 che prevede la razionalizzazione e riduzione degli enti finanziati dalla regione e dei relativi organi;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 " Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 3 luglio 2013, n. 164, con la quale si è stabilito di procedere, nelle more della riforma della normativa regionale concernente il sistema di gestione delle aree naturali protette regionali, al commissariamento dell'Ente regionale sopra menzionato fino alla nomina dei nuovi organi di amministrazione secondo quanto previsto nell'ambito della riforma stessa e nell'articolo 55, comma 3, dello Statuto regionale e**,** comunque, non oltre il 30 settembre 2014;

RITENUTO di procedere, per le motivazioni espresse nella suddetta deliberazione, alla nomina del commissario straordinario;

VALUTATO che l'incarico di Commissario straordinario dell'Ente regionale "Parco naturale regionale di Bracciano-Martignano" può essere conferito al dott. Giuseppe Curatolo persona particolarmente qualificata ad assolvere le relative funzioni, anche sulla base di quanto emerge dal curriculum vitae;

RITENUTO, pertanto, opportuno nominare il dott. Giuseppe Curatolo, nato a Roma, il 10 luglio 1954, Commissario straordinario dell'Ente regionale "Parco naturale regionale di Bracciano-Martignano";

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa,

1. di nominare il dott. Giuseppe Curatolo, nato a Roma, il 10 luglio 1954 Commissario straordinario dell'Ente regionale "Parco naturale regionale di Bracciano-Martignano";

2. di stabilire che il Commissario straordinario di cui al punto 1 resterà in carica, con i compiti e le funzioni del Presidente e del Consiglio direttivo, fino alla nomina del nuovo organo di amministrazione secondo quanto previsto in sede di riordino della normativa concernente il sistema di gestione delle aree naturali protette regionali e dall'articolo 55, comma 3, dello Statuto della Regione e, comunque, non oltre il 30 settembre 2014.

3. di stabilire che il compenso da corrispondere al Commissario di cui al punto 1 è pari a quello attribuito al Presidente dell'Ente.

L'efficacia del presente provvedimento resta subordinata alla verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dalla normativa vigente, con particolare riguardo al d.lgs 39/2013.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il presente decreto è redatto in due originali e sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

Roma lì,

Il Presidente
Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 agosto 2013, n. T00238

nomina di n.3 (tre) membri del Consiglio di Indirizzo e Verifica dell'I.R.C.C.S. "Istituti Fisioterapici Ospitalieri di Roma - IFO".

OGGETTO: nomina di n.3 (tre) membri del Consiglio di Indirizzo e Verifica dell'I.R.C.C.S. "Istituti Fisioterapici Ospitalieri di Roma - IFO".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Vista la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 e ss. mm. e ii., concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 e ss. mm. e ii., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss. mm. e ii., concernente: "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n.3 e ss. mm. e ii., concernenti "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art.42 in materia di delega al Governo per la trasformazione degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico;

VISTO il Decreto Legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 concernente "Riordino della disciplina degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, a norma dell'articolo 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3";

VISTO l'Accordo della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 1 luglio 2004 concernente l'organizzazione, la gestione e il funzionamento degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico non trasformati in fondazioni;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2006, n.2 concernente "Disciplina transitoria degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico non trasformati in fondazioni ai sensi del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288";

VISTO il decreto del Ministro della Salute d'intesa con il Presidente della Regione Lazio del 29 marzo 2006 con il quale è stato confermato, per un periodo di tre anni, il riconoscimento del carattere scientifico dell'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico "Istituti Fisioterapici Ospitalieri di Roma - IFO";

VISTO il Decreto del Commissario *ad acta* n.U00072 del 28 maggio 2012, con il quale si conferma il parere di coerenza con la programmazione sanitaria regionale, ai fini della conferma del carattere scientifico degli Istituti Fisioterapici Ospedalieri di Roma, relativamente alla disciplina "oncologia" per l'Istituto Regina Elena ed alla disciplina "dermatologia" per l'Istituto Santa Maria e San Gallicano;

VISTO in particolare l'art. 4 della su citata legge regionale n. 2/2006 che prevede che la funzione di indirizzo e controllo è svolta dal consiglio di indirizzo e verifica composto da 5 membri, scelti tra soggetti di comprovata competenza, di cui:

a) uno con funzione di presidente nominato dal Presidente della Regione sentito il Ministro della Salute;
b) uno nominato dal Ministro della Salute;
c) tre nominati dal Presidente della Regione.

CONSIDERATO che il comma 4 del menzionato art.4 stabilisce che il Consiglio dura in carica per un periodo massimo di 5 (cinque) anni;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere alla nomina dei membri del Consiglio di Indirizzo e Verifica dell'I.R.C.C.S "Istituti Fisioterapici Ospitalieri di Roma-IFO"ai sensi della lettera a) del su citato articolo 4 della l.r. n.2/2006;

CONSIDERATO che l'incarico in questione deve essere concepito nell'ambito di un rapporto fiduciario con l'Amministrazione regionale;

VISTA la nota prot. n.289958 del 25 luglio 2013, con la quale il Presidente della Regione Lazio, tra l'altro, invita gli uffici competenti a predisporre gli atti necessari alla nomina, ai sensi dell'art.4, comma c) della L.R. n2/2006, quali componenti del Consiglio di Indirizzo e Verifica degli Istituti ISG- IRE, dei sottoelencati professionisti, dei quali è stato trasmesso anche il curriculum vitae:

- Prof.ssa Angela Santoni, nata a Nereto (TE) il 21.02.1950;
- Prof.ssa Maria Rosaria Torrisi, nata a Napoli il 16.07.1954;
- Prof. Tommaso Antonucci, nato a Roma il 16.11.1972;

RITENUTO quindi di nominare, quali componenti del Consiglio di Indirizzo e Verifica dell'I.R.C.C.S. "Istituti Fisioterapici Ospitalieri di Roma-IFO" la Prof.ssa Angela Santoni, la Prof.ssa Maria Rosaria Torrisi ed il Prof. Tommaso Antonucci;

CONSIDERATO che dal curriculum presentato la suddette persone risultano in possesso dei requisiti previsti dal su citato art. 4, comma 1, della legge regionale n. 2/2006;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa che integralmente si richiamano:

1. di nominare, per un periodo di 5 (cinque) anni decorrente dall'insediamento, la Prof.ssa Angela Santoni, nata a Nereto (TE) il 21.02.1950, la Prof.ssa Maria Rosaria Torrisi, nata a Napoli il 16.07.1954 ed il Prof. Tommaso Antonucci, nato a Roma il 16.11.1972, tutti in possesso dei requisiti di cui all'art. 4, comma 1, della legge regionale 23 gennaio 2006, n. 2, membri del Consiglio di Indirizzo e Verifica dell'I.R.C.C.S. "Istituti Fisioterapici Ospitalieri di Roma - IFO".
2. di stabilire che ai membri designati sarà attribuita una indennità lorda annua determinata ai sensi della legge regionale 26 ottobre 1998, n.46.

I costi derivanti dall'incarico graveranno sul bilancio dell'I.R.C.C.S. in oggetto per il periodo di svolgimento dell'incarico.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Decreti del Commissario ad Acta

Decreto del Commissario ad Acta 7 agosto 2013, n. U00379

Integrazione e modifica dei Decreti del Commissario ad acta n. U0082 del 16 dicembre 2009 e n.U0092 del 23 novembre 2010. Nomina della Dott.ssa Silvia Castorina a Direttore del Centro Regionale Sangue - Decreto Commissariale n.U0082 del 16 dicembre 2009, come modificato e integrato dal Decreto Commissariale n.U0092 del 23 novembre 2010, concernente il Piano di Riorganizzazione del Sistema Trasfusionale

IL COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

Oggetto: Integrazione e modifica dei Decreti del Commissario ad acta n. U0082 del 16 dicembre 2009 e n.U0092 del 23 novembre 2010. Nomina della Dott.ssa Silvia Castorina a Direttore del Centro Regionale Sangue - Decreto Commissariale n.U0082 del 16 dicembre 2009, come modificato e integrato dal Decreto Commissariale n.U0092 del 23 novembre 2010, concernente il Piano di Riorganizzazione del Sistema Trasfusionale

IL COMMISSARIO *AD ACTA*

VISTA la Legge costituzionale 18.10.2001, n. 3;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18.02.2002, n. 6 e ss. mm. e ii.;

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale del 6.09.2002, n. 1 e ss. mm. e ii.;

DATO ATTO che, con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013, il Presidente Nicola Zingaretti è stato nominato Commissario *ad acta* per la realizzazione degli obiettivi di risanamento finanziario previsti nel Piano di Rientro dai disavanzi regionali per la spesa sanitaria;

DATO ATTO che, con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011, il Dott. Giuseppe Antonino Spata è stato nominato *Sub* Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del Servizio Sanitario Regionale della Regione Lazio, con il compito di affiancare il Commissario *ad acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010;

DATO ATTO, altresì, che il Consiglio dei Ministri, con deliberazione del 20 gennaio 2012, ha riformulato il mandato conferito al Commissario *ad acta* con precedente deliberazione 20 aprile 2010 e al *Sub* Commissario Giuseppe Antonino Spata e contestualmente ha nominato, con decorrenza 1° febbraio 2012, ulteriore *Sub* Commissario il dott. Gianni Giorgi, con definizione per entrambi i *Sub* Commissari di specifici ambiti di competenza individuale;

VISTO il Decreto del Commissario ad acta n.U0082 del 16 dicembre 2009 recante oggetto "*In attuazione della delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008: "..omissis… 8) completamento del riassetto della rete laboratoristica e di assistenza specialistica ambulatoriale" – e della DGR n. 1040 del 21 dicembre 2007 e relativi Decreti attuativi, per l'adozione nell' ambito del Piano per la Riorganizzazione delle Strutture Accreditate che erogano prestazioni di laboratorio nella Regione Lazio del Piano di riorganizzazione del Sistema Trasfusionale*", come successivamente modificato ed integrato dal Decreto del Commissario ad acta n.U0092 del 23 novembre 2010;

VISTA la legge finanziaria del 23 dicembre 2006, n.296 art.1, comma 796 lettera O, che recita "*le regioni provvedono, entro il 28 febbraio 2007, ad approvare un piano di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche e private accreditate, eroganti prestazioni specialistiche e di diagnostica di laboratorio al fine dell'adeguamento degli standard organizzativi e di personale coerenti con i processi di incremento dell'efficienza resi possibili dal ricorso a metodiche automatizzate*";

VISTA la legge finanziaria del 23 dicembre 2006, n.296 art.1, comma 796 lettera "B", che recita "*(omissis) Gli interventi individuati dai programmi operativi di riorganizzazione, qualificazione o potenziamento del servizio sanitario regionale, necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza, oggetto degli accordi di cui all'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, come integrati dagli accordi di cui all'articolo 1, commi 278 e 281, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono vincolanti per la regione che ha sottoscritto l'accordo e le determinazioni in esso previste possono comportare effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima regione in materia di programmazione sanitaria. (omissis*)";

VISTO il Piano di rientro approvato dalla DGR del 6 marzo 2007 n.149, che tra gli adempimenti indica il Piano regionale di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche e private accreditate eroganti prestazioni specialistiche e di diagnostica di laboratorio, ivi compresi i servizi trasfusionali, da adottare entro il 31 marzo 2007;

VISTO il Decreto del Commissario ad acta n.U00314 del 5 luglio 2013, avente ad oggetto: "*Adozione della Proposta di Programmi Operativi 2013- 2015 a salvaguardia degli obiettivi strategici di Rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio*";

VISTA la Legge 219/2005 "*Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati*", che nell'articolo 6 comma 1 punto c) affida alle regioni il compito di individuare la struttura e gli strumenti necessari per garantire il coordinamento intraregionale ed interregionale delle attività trasfusionali;

VISTO il Decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 208 concernente: "*Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali*" recepito con DRG n.262 del 18 aprile 2008;

VISTO il Decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 207 concernente: "*Attuazione della direttiva 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi*";

VISTO il Decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261 concernente: "*Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti*";

CONSIDERATO che il primo obiettivo che lo Stato persegue nella L. 219/2005 è il raggiungimento dell'autosufficienza regionale e nazionale di sangue, emocomponenti e farmaci emoderivati,

interesse nazionale sovraregionale e sovraziendale, non frazionabile, per il cui raggiungimento è richiesto il concorso delle Regioni e delle Aziende Sanitarie;

CONSIDERATO che la Regione Lazio non ha ancora raggiunto l'autosufficienza di sangue ed emoderivati;

VISTA la Determinazione del Direttore Regionale della Programmazione Sanitaria n.D0934 del 4 marzo 2013, avente ad oggetto "*Adempimenti conseguenti Decreto Commissariale n.U0082 del 16 dicembre 2009 concernente il Piano di Riorganizzazione del Sistema Trasfuzionale. Approvazione dello schema di contratto di prestazione d'opera intellettuale del Direttore del Centro Regionale Sangue*";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazion.T0073 dell'11 febbraio 2010 con il quale il Dott. Antonio D'Urso è stato nominato Direttore del Centro Regionale Sangue ed è stato conferito mandato al Direttore Generale p.t. dell'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini di stipulare il relativo contratto secondo lo schema tipo approvato dalla Regione;

PRESO ATTO delle dimissioni rassegnate dal Dott. Antonio D'Urso con nota prot. n.275 dell'11 novembre 2010, a far data dal 15 novembre 2010;

RITENUTO opportuno, pertanto, di dare attuazione al punto n.3 del Decreto del Commissario ad acta n.U0082 del 16 dicembre 2009, come successivamente modificato e integrato dal citato Decreto del Commissario ad acta n.U0092 del 23 novembre 2010, procedendo alla nomina del Direttore del Centro Regionale Sangue tra esperti di riconosciuta competenza e qualificazione scientifica, con rapporto di lavoro regolato da apposito contratto;

CONSIDERATO che, ai sensi del punto n.6 del Decreto del Commissario ad acta n.U0092 del 23 novembre 2010, "*La Direzione del Centro Regionale Sangue è assicurata da un professionista in possesso dei requisiti previsti dall'art.1 del D.P.R. n.484/94 nominato dalla Regione Lazio ed il cui rapporto di lavoro è disciplinato da un contratto di diritto privato di durata quinquennale ex art.3 bis del Decreto Legislativo n.502/92 e s.m.i., ed il cui schema tipo è stato definito con Determinazione Dirigenziale della Direzione Regionale Programmazione Sanitaria n.D0934 del 04 marzo 2010 recante oggetto: "Adempimenti conseguenti Decreto Commissariale n.U0082 del 16 dicembre 2009 concernente il Piano di Riorganizzazione del Sistema Trasfusionale. Approvazione dello schema di contratto di prestazione d'opera intellettuale del Direttore Centro Regionale Sangue*";

CONSIDERATO che il richiamo al D.P.R. n.484/94 è un refuso, essendo il provvedimento rilevante il D.P.R. 10 dicembre 1997, n.484;

RITENUTA, preliminarmente, la necessità di correggere l'errore materiale;

RITENUTO, altresì, sempre in via preliminare, opportuno delineare più nel dettaglio la configurazione del Centro Regionale Sangue, chiarendone i rapporti con la Direzione Regionale Salute ed Integrazione Socio-Sanitaria nonché con l'Azienda presso la quale il Centro è ubicato e istituito;

VISTO il curriculum vitae della Dott.ssa Silvia Castorina;

RITENUTO che la Dott.ssa Silvia Castorina, per l'esperienza acquisita nel settore e per l'alta professionalità dimostrata, possa assicurare una qualificata direzione del Centro Regionale Sangue della Regione Lazio;

CONSIDERATO che il presente provvedimento non è soggetto alle procedure di concertazione con le parti sociali;

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui in premessa che si intendono integralmente accolte

1. Di modificare il Decreto del Commissario ad acta n.U0092 del 23 novembre 2010 nei seguenti punti, salvo e impregiudicato il resto:

   Il punto 3 è sostituito come segue: "*Il Centro Regionale Sangue è una struttura a valenza regionale che ha il compito di attuare gli indirizzi della Direzione Regionale Salute ed Integrazione Socio-Sanitaria in materia trasfusionale. La struttura è collocata logisticamente presso l'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini e istituita in staff al Direttore Generale della medesima, con obbligo di tenuta di una contabilità separata. Avendo valenza regionale, la struttura non verrà computata nel novero delle unità assegnate alla predetta Azienda nell'ambito del Decreto del Commissario ad acta n.U00206/2013*";

   Il punto 5 è sostituito come segue: "*Il Direttore del Centro Regionale Sangue sovrintende all'attività complessiva dello stesso, di cui è responsabile nei confronti della Direzione Regionale Salute ed Integrazione Socio-Sanitaria e rappresenta la Regione Lazio nella Consulta Tecnica Permanente per il Sistema Trasfusionale di cui alla Legge 219/2005 presso il Ministero della Salute*";

   Il punto 6 è sostituito come segue: "*La Direzione del Centro Regionale Sangue è assicurata da un professionista in possesso dei requisiti previsti dall'art.1 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n.484 (avente ad oggetto: "Regolamento recante la determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione sanitaria aziendale e dei requisiti e dei criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale"), nominato su indicazione della Regione Lazio, il cui rapporto di lavoro è disciplinato da un contratto di diritto privato di durata quinquennale ex art.3 bis del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n.502 e ss. mm. e ii., il cui schema è stato definito con Determinazione Dirigenziale n.D0934 del 4 marzo 2010. In nessun caso il compenso del Direttore del Centro Regionale Sangue può essere superiore a quello attualmente riconosciuto, in base alla vigente normativa nazionale e regionale, ai Direttori Sanitari delle Aziende ed Enti del SSR del Lazio. Tutti i provvedimenti afferenti alla gestione del rapporto contrattuale verranno adottati dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini, su proposta della Direzione Regionale Salute ed Integrazione Socio-Sanitaria o, in ogni caso, previo parere obbligatorio e vincolante della Direzione Regionale medesima*";

2. Che la Dott.ssa Silvia Castorina, ai sensi del punto n.3 del Decreto del Commissario ad

acta n.U0082 del 16 dicembre 2009, come successivamente modificato ed integrato dal Decreto del Commissario ad acta n.U0092 del 23 novembre 2010, è nominato Direttore del Centro Regionale Sangue con sede presso la Regione Lazio;

3. I compiti e le funzioni del Direttore del Centro Regionale Sangue sono definiti dai punti 1 – 6 del Decreto del Commissario ad acta n.U0082 del 16 dicembre 2009, come successivamente modificato ed integrato dal Decreto del Commissario ad acta n.U0092 del 23 novembre 2010 nonché dal presente provvedimento;

4. L'incarico del Direttore del Centro Regionale Sangue ha la durata di 5 (cinque) anni, decorrenti dall'effettivo insediamento, e può essere rinnovato alla scadenza;

5. Il rapporto di lavoro del Direttore del Centro Regionale Sangue è regolato da apposito contratto di diritto privato in analogia a quanto previsto dall'art.3 bis del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n.502 e successive modifiche ed integrazioni per i Direttori Sanitari delle Aziende Sanitarie Locali, da stipularsi a cura del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini, secondo lo schema tipo approvato con Determinazione del Direttore Regionale della Programmazione Sanitaria n.D0934 del 4 marzo 2010, previa verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità contemplate dalla normativa vigente;

6. Il Direttore del Centro Regionale Sangue deve garantire l'espletamento delle funzioni e degli obiettivi attribuiti al Centro Regionale Sangue dal Decreto del Commissario ad acta n.U0082 del 16 dicembre 2009, come successivamente modificato ed integrato dal Decreto del Commissario ad acta n.U0092 del 23 novembre 2010, nonché dal presente provvedimento, e perseguire l'obiettivo prioritario dell'autosufficienza regionale di sangue, emocomponenti e farmaci emoderivati.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).
Il presente provvedimento verrà pubblicato sul B.U.R.L.

NICOLA ZINGARETTI

Regione Lazio

Decreti del Commissario ad Acta

Decreto del Commissario ad Acta 7 agosto 2013, n. U00388

Razionalizzazione dell'uso dei nuovi farmaci per la triplice terapia nella cura dell'epatite cronica attiva (HCV)

IL COMMISSARIO AD ACTA
(*delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013*)

OGGETTO: Razionalizzazione dell'uso dei nuovi farmaci per la triplice terapia nella cura dell'epatite cronica attiva (HCV)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
IN QUALITA' DI COMMISSARIO AD ACTA

VISTA la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni;

VISTO il regolamento regionale del 28 marzo 2013, n. 2, concernente: "*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale*) ed in particolare l'art. 8, comma 1;

VISTO il D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria" che disciplina il sistema di finanziamento a quota capitaria da assicurare alle Regioni per garantire livelli uniformi di assistenza e introduce il sistema di finanziamento e di remunerazione a prestazione dei soggetti pubblici e privati che erogano assistenza sanitaria nonché il principio della libertà di scelta, da parte dell'assistito, delle strutture eroganti;

VISTO l'accordo sottoscritto il 28 febbraio 2007 dal Ministero della Salute, dal Ministero dell'Economia e dal Presidente della Regione Lazio per l'approvazione del Piano di rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'art. 1 comma 180 della L. 30 dicembre 2004 n. 311;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale del 22/3/2013, n. 53, relativa: "*Modifiche del regolamento regionale del 6 settembre 2002, n. 1, concernente: Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale*", e successive modificazioni;

VISTO l'Atto di Organizzazione del 9/4/2013, n. A03015, concernete: "*Conferma delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici" ai sensi del comma 2 dell'art. 8 del regolamento regionale n. 2 del 28 marzo 2013 "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale);*

IL COMMISSARIO AD ACTA
(*delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013*)

DATO ATTO che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013 è stato conferito al Presidente pro-tempore della Giunta della Regione Lazio, Dr Nicola Zingaretti, l'incarico di Commissario a*d acta* per la prosecuzione del vigente piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della regione Lazio, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e successive modifiche ed integrazioni;

DATO ATTO altresì, che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Dr. Giuseppe Antonino Spata è stato nominato Sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Lazio, con il compito di affiancare il Commissario *ad acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010;

RICONOSCIUTO che lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione farmaceutica è comunque un valore imprescindibile per il paziente stesso;

CONSIDERATO che in Italia la prevalenza dell'infezione da virus dell'epatite C (HCV) si attesta intorno al 2-4%, con curve di prevalenza età-specifiche ed un significativo aumento al di sopra di 50 anni e nelle Regioni centro-meridionali.

CONSIDERATO che l'infezione da genotipo 1, la più frequente, determina una notevole morbidità e mortalità ed è la causa più frequente di cirrosi epatica e carcinoma epatocellulare e rappresenta in Italia la principale indicazione per il trapianto di fegato

CONSIDERATO che, con la attuale terapia, è possibile ottenere la guarigione dell'epatite da virus C, genotipo 1 nel 35-55% dei casi, a seconda delle caratteristiche dei pazienti.

CONSIDERATO che i nuovi farmaci Antivirali ad Azione Diretta (DAA), che si utilizzano esclusivamente in aggiunta alla terapia convenzionale (SoC) nel trattamento dei pazienti affetti da genotipo 1, consentono di aumentare in modo significativo la probabilità di raggiungere la guarigione.

CONSIDERATA

- la necessità di gestire la terapia sulla base dell'andamento della viremia che deve essere valutabile in tempi molto brevi per identificare il rapporto costo/beneficio della prosecuzione della terapia;
- la necessità di gestire effetti collaterali più frequenti e gravi di quelli già rilevanti nella terapia tradizionale;
- la necessità di favorire l'aderenza alla complessità della terapia da parte del paziente;
- la necessità di gestire le interazioni farmacologiche;

IL COMMISSARIO AD ACTA
(*delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013*)

CONSIDERATO che nella Regione Lazio insistono centri altamente specializzati nella prevenzione, diagnosi e cura di tale patologia

VISTA la Determinazione B03027 del 21 maggio 2012 che istituisce un gruppo lavoro per un percorso farmaco-terapeutico;

RITENUTO necessario individuare i centri prescrittori in base alle caratteristiche definite dal gruppo di lavoro regionale;

VISTA la nota prot n. 5975 del 11/01/2013 della Direzione Regionale Programmazione e Risorse SSR e successive integrazioni, che individua i centri abilitati alla prescrizione;

VISTA la nota prot. 15664 del 28/01/2013 della Direzione Regionale Programmazione e Risorse SSR e successive integrazioni che individua i nominativi degli specialisti prescrittori strutturati nei centri autorizzati

CONSIDERATO che il numero dei pazienti trattati/anno nella Regione Lazio nell'ultimo triennio si è mantenuto sostanzialmente stabile ed è di circa 2200 assistiti (dati ASP);

CONSIDERATO che la spesa sostenuta dalla Regione nel 2012 per l'acquisto della duplice terapia (ribavirina e peginterferone-α) è stata di € 8.400.000 (Flusso FARMED e Flusso DPC);

CONSIDERATO che i nuovi farmaci oggetto del presente Decreto, sono stati autorizzati all'immissione in commercio con Determine AIFA pubblicate sulla G.U n.287 del 10/12/2012 con classificazione classe A/PHT ;

CONSIDERATA che tali farmaci presentano un costo terapia per paziente di circa € 20.000;

RITENUTO che, al fine di assicurare le nuove terapie, in un'ottica di sostenibilità economica per il SSR, l'impatto aggiuntivo dei nuovi farmaci si prevede che sia di circa € 9.500.00 nel 2013, a livello Regionale;

VISTO il protocollo per il percorso diagnostico e terapeutico (PDT) per l'utilizzo di nuovi farmaci telaprevir e boceprevir per il trattamento dei paziente con epatite C, genotipo 1, parte integrante del presente decreto di cui costituisce l'Allegato A, si evidenzia quanto segue:

I pazienti con infezione cronica da HCV-genotipo 1, certificato da un test eseguito dopo il 2007, sia naive che experienced, debbono essere preliminarmente stadiati in relazione alle seguenti categorie cliniche:

IL COMMISSARIO AD ACTA
(*delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013*)

a) malattia HCV-relata inattiva o lieve-moderata (fibrosi da F0 a F2, Elastografia < 8.7 KPa)
b) epatite cronica HCV-relata severa (Fibrosi >F3, o Elastografia >8.7<12.4 KPa)
c) cirrosi compensata HCV-relata, con o senza ipertensione portale
d) cirrosi scompensata HCV-relata

Il trattamento antivirale (sia con terapia triplice che duplice) è di norma controindicato nei pazienti indicati con la lettera d) – cirrosi scompensata -, in quanto è prevedibile una probabilità a priori di SVR molto bassa a fronte di rischi considerevoli indotti dalla terapia stessa.
Il trattamento con triplice terapia non è considerato prioritario nei pazienti indicati con la lettera a) – epatite cronica inattiva o con fibrosi lieve-moderata.
Il trattamento antivirale con terapia triplice è raccomandato nelle condizioni indicate con le lettere b) – epatite cronica con fibrosi severa - e c) – cirrosi compensata.

Pazienti naive

La scelta di avviare il paziente naive ad una terapia duplice o triplice può essere facilitata ed ottimizzata sulla base della valutazione preliminare della "sensibilità alla SoC", definita in base al valore di HCV-RNA ottenuto dopo 4 settimane di terapia duplice. In questa fase il trattamento raccomandato è con pegIFN α 2a (180 μg/sett) o pegIFNα 2b (1.5 μg/Kg di peso/settimana) e ribavirina (15 mg/kg di peso corporeo).

Il test di sensibilità alla SoC è raccomandato nei pazienti non cirrotici perché consente di individuare i pazienti in cui:

1. è indicato proseguire e completare il trattamento con la sola SoC (terapia duplice).

Appartengono a questo gruppo i pazienti che ottengono la negativizzazione precoce (4 settimane) di HCV-RNA (risposta virologica rapida, RVR), i quali hanno una elevata probabilità di raggiungere la SVR (risposta virologica sostenuta) con la sola terapia duplice e non hanno beneficio dall'aggiunta di un DAA.

2. è indicato proseguire la terapia aggiungendo un DAA (terapia triplice), secondo le indicazioni presenti rispettivamente nella scheda tecnica di Boceprevir e di Telaprevir.

Appartengono a questo gruppo i pazienti che non raggiungono la RVR. In questi pazienti l'aggiunta di Boceprevir o Telaprevir offre maggiori probabilità di raggiungere la SVR.

Nei pazienti naive con cirrosi, il test di sensibilità alla Soc può essere utilizzato per identificare i pazienti che non tollerano il trattamento.

IL COMMISSARIO AD ACTA
(*delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013*)

Pazienti experienced

Nei pazienti relapsers e partial responders senza cirrosi non è di norma indicata l'esecuzione del test di sensibilità alla SoC, in quanto il tipo di risposta è per definizione già noto. Questi pazienti possono pertanto essere direttamente avviati alla terapia triplice, secondo gli schemi indicati nelle schede tecniche di Boceprevir e Telaprevir. Tuttavia, nei pazienti con cirrosi, il test di sensibilità alla Soc può essere utilizzato per identificare i pazienti che non tollerano il trattamento.

Nei pazienti null-responders l'esecuzione di un test di sensibilità è indicato per valutare la tollerabilità al trattamento e per identificare i pazienti che non mostrano una riduzione di HCV RNA a 4 settimane >1 $\log_{10.}$ In questi pazienti la probabilità di SVR dopo terapia triplice è inferiore al 15% e potrebbe essere preferibile attendere la disponibilità di nuovi farmaci. Nei pazienti con riduzione di HCV RNA a 4 settimane >1 $\log_{10}$ è indicata la prosecuzione del trattamento con terapia triplice secondo gli schemi indicati nelle rispettive schede tecniche di Boceprevir e di Telaprevir.

Nei pazienti in cui non è noto il tipo di risposta ad un precedente trattamento con SoC, o che sono stati trattati in precedenza in modo incongruo, è raccomandata l'esecuzione di un test di sensibilità alla SoC, anche al fine di un corretto inquadramento diagnostico, tenendo conto della presenza o meno di cirrosi, come già indicato nei paragrafi precedenti.

VISTA la necessità di un attento monitoraggio e controllo degli aspetti critici delle nuove terapie (aderenza, interazioni farmacologiche e effetti avversi);

DATO ATTO che il presente atto, per la sua natura, non è soggetto alla procedura di concertazione con le parti sociali;

DECRETA

per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. di ratificare il Percorso Diagnostico e Terapeutico (PDT) per l'utilizzo di nuovi farmaci telaprevir e boceprevir per il trattamento dei paziente con epatite C, genotipo 1, stilato dal gruppo di lavoro che costituisce parte integrante del presente decreto (Allegato A), e verificarne la puntuale applicazione;

2. di individuare nella farmacia insistente nei centri autorizzati alla prescrizione l'unico ente erogatore di tali farmaci;

IL COMMISSARIO AD ACTA
(*delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013*)

3. di dare mandato alla Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria, avvalendosi del Gruppo di Lavoro di cui Determinazione B03027 del 21 maggio 2012

- favorire la diffusione e applicazione del protocollo allegato tra tutti gli operatori sanitari e la sua implementazione nei Servizi Sanitari Regionali, anche attraverso programmi di formazione specifica;

- prevedere la produzione di un modello per la valutazione d'impatto economico ed assistenziale del protocollo a livello regionale, comprensivo anche dei costi totali dell'assistenza, secondo metodologia di Health Technology Assessment (HTA);

- monitorare l'applicazione del protocollo;

Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, nonché di renderla nota sul sito web della Regione Lazio all'indirizzo www.regione.lazio.it nel link dedicato alla sanità.

NICOLA ZINGARETTI

PROTOCOLLO PER IL PERCORSO DIAGNOSTICO E TERAPEUTICO (PDT) PER l'UTILIZZO DEI NUOVI FARMACI TELAPREVIR E BOCEPREVIR PER IL TRATTAMENTO DEI PAZIENTE CON EPATITE C, GENOTIPO 1, NELLA REGIONE LAZIO E CRITERI PER L'IDENTIFICAZIONE DEI CENTRI ABILITATI ALLA PRESCRIZIONE

Gruppo di lavoro identificato con determinazione B03027 del 21 maggio 2012

In Italia la prevalenza dell'infezione da virus dell'epatite C (HCV) si attesta intorno al 2-4%, con curve di prevalenza età-specifiche ed un significativo aumento al di sopra di 50 anni e nelle Regioni centro-meridionali. L'infezione da genotipo 1, la più frequente, determina una notevole morbidità e mortalità, essendo la causa più frequente di cirrosi epatica e carcinoma epatocellulare. La malattia epatica HCV-relata da genotipo 1 rappresenta in Italia la principale indicazione per il trapianto di fegato.

Con l'attuale terapia antivirale convenzionale **duplice** (Peg-IFN e ribavirina per 24-48 settimane, *Standard of Care* di seguito indicato con SoC) è possibile ottenere la guarigione dell'epatite da virus C, genotipo 1 nel 35-55% dei casi, a seconda delle caratteristiche dei pazienti. Per guarigione si intende l'eliminazione sostenuta del virus (*sustained virologic response*, SVR), definita come non rilevabilità di HCV-RNA nel sangue (con PCR-real time di ultima generazione) dopo un periodo di sei mesi dopo la sospensione del trattamento. I benefici a lungo termine della SVR sono rappresentati dalla ridotta progressione dell'epatite cronica verso la cirrosi e dalla riduzione dello scompenso epatico, dell'epatocarcinoma e della mortalità globale *(*Veldt BJ et al*. Sustained virologic response and clinical outcomes in patients with chronic hepatitis C and advanced fibrosis.* Ann Intern Med 2007;147:677-84*;* Bruno S et al*. Sustained virologic response prevents the development of esophageal varices in compensated, Child-Pugh class A hepatitis C virus-induced cirrhosis. A 12-year prospective follow-up study.* Hepatology. 2010;51:2069-76*)*.

La recente introduzione di nuovi farmaci **Antivirali ad Azione diretta (DAA),** rispettivamente il **Telaprevir (INCIVO)** ed il **Boceprevir (VICTRELIS)**, che si utilizzano esclusivamente in aggiunta alla SoC, realizzando pertanto una **terapia triplice**, consente di aumentare in modo significativo la probabilità di raggiungere la SVR. Studi di farmaco-economia hanno documentato che l'utilizzo di DAA risulta essere costo-efficace. La percentuale di SVR che si ottiene con la terapia antivirale, sia duplice che triplice, varia in base alla viremia basale (misurata dal livello di HCV-RNA), allo stadio di progressione della malattia HCV-relata (misurata dal grado di fibrosi epatica valutato con biopsia epatica, o con elastografia epatica), ad alcune caratteristiche genetiche del paziente (misurate dal pattern di espressione genetica dell'interleuchina 28b (IL28b) e dalla presenza di eventuali comorbidità.

L'indicazione al trattamento con terapia antivirale (sia duplice che triplice) del paziente con infezione da HCV genotipo 1 deve pertanto tener conto preliminarmente di tali fattori, che rappresentano utili predittori di esito, e del tipo di risposta ad eventuali precedenti trattamenti

con SoC. A tal fine i pazienti potenziali candidati al trattamento debbono essere classificati secondo le seguenti categorie:

- Pazienti mai trattati (*naive*)
- Pazienti con fallimento ad uno o più trattamenti con SoC (*experienced*), i quali comprendono:
    - *relapsers* (ripositivizzazione di HCV RNA dopo la sospensione del trattamento)
    - *partial non-responders* (riduzione di HCV RNA >2 log, ma persistenza di viremia durante la SoC)
    - *null responders* (riduzione di HCV RNA <2 log durante la SoC)

In ciascuna categoria di pazienti, prima di considerare qualunque tipo di trattamento, è necessario stadiare la malattia, stimandone la probabilità di evoluzione, anche in relazione all'aspettativa ed alla qualità di vita. In particolare debbono essere escluse patologie tumorali in atto, cardio-respiratorie, circolatorie, renali, o altre patologie sistemiche che possano impattare negativamente sulla aspettativa di vita del paziente ed individuate patologie neurologiche, psichiatriche, cutanee, ematologiche od infettive concomitanti che possano influenzare sfavorevolmente l'efficacia e/o l'aderenza al trattamento antivirale. Tali patologie non rappresentano necessariamente controindicazioni alla terapia antivirale se il rischio ad esse associato sia controllabile e/o prevedibilmente inferiore ai rischi legati alla evoluzione della malattia HCV-relata.

Il Gruppo di lavoro preposto alla individuazione delle modalità assistenziali e terapeutiche per i pazienti con epatite C cronica ha definito le seguenti linee di indirizzo per l'utilizzo della triplice terapia nella Regione Lazio:

I pazienti con infezione cronica da HCV-genotipo 1, certificato da un test eseguito dopo il 2007, sia *naive* che *experienced*, debbono essere preliminarmente stadiati in relazione alle seguenti condizioni cliniche:

a) malattia HCV-relata inattiva o lieve-moderata (fibrosi da F0 a F2, Elastografia < 8,7 KPa)
b) epatite cronica HCV-relata severa (Fibrosi $\geq$F3, o Elastografia compresa tra 8,7 e 12,4 KPa)
c) cirrosi compensata HCV-relata, con o senza ipertensione portale
d) cirrosi scompensata HCV-relata

Il trattamento antivirale (sia con terapia triplice che duplice) è di norma controindicato nei pazienti indicati alla lettera d) – cirrosi scompensata -, in quanto è prevedibile una probabilità a priori di SVR molto bassa a fronte di considerevoli rischi indotti dalla terapia stessa.

Il trattamento con triplice terapia non è considerato prioritario nei pazienti indicati alla lettera a) – epatite cronica inattiva o con fibrosi lieve-moderata.

Il trattamento antivirale con terapia triplice è raccomandato nelle condizioni indicate alle lettere b) – epatite cronica con fibrosi severa - e c) – cirrosi compensata.

Pazienti naive

La scelta di avviare il paziente *naive* ad una terapia duplice o triplice può essere facilitata ed ottimizzata sulla base della valutazione preliminare della "**sensibilità alla SoC**", definita in base al valore di HCV-RNA ottenuto dopo 4 settimane di terapia duplice. In questa fase il trattamento raccomandato è con pegIFN α 2a (180 μg/sett) o pegIFN α 2b (1,5 μg/Kg di peso/settimana) e ribavirina (15 mg/kg di peso corporeo).

Il test di sensibilità alla SoC è raccomandato nei pazienti non cirrotici perché consente di individuare i pazienti in cui:

1. è indicato proseguire e completare il trattamento con la sola SoC .
   Appartengono a questo gruppo i pazienti che ottengono la negativizzazione precoce (4 settimane) di HCV-RNA (risposta virologica rapida, RVR), i quali hanno una elevata probabilità di raggiungere la SVR con la sola terapia duplice e non hanno beneficio dall'aggiunta di un DAA.
2. è indicato proseguire la terapia aggiungendo un DAA (terapia triplice), secondo le indicazioni presenti rispettivamente nella scheda tecnica di Victrelis e di Incivo.
   Appartengono a questo gruppo i pazienti che non raggiungono la RVR. In questi pazienti l'aggiunta di Boceprevir o Telaprevir offre maggiori probabilità di raggiungere la SVR.

Nei pazienti con cirrosi il test di sensibilità alla Soc può essere utilizzato per identificare i pazienti che non tollerano il trattamento.

Pazienti *experienced*

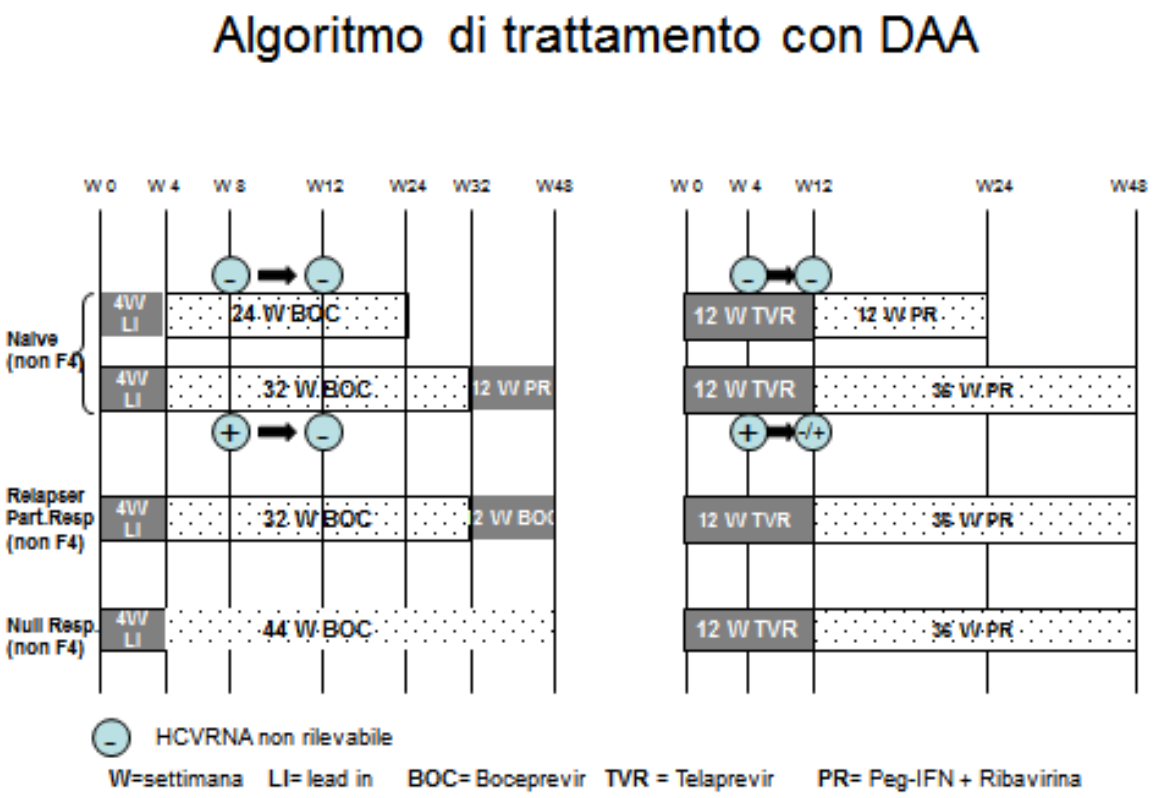
Nei pazienti *relapsers* e *partial responders* senza cirrosi non è di norma indicata l'esecuzione del test di sensibilità alla SoC, in quanto il tipo di risposta è per definizione già noto. Questi pazienti possono pertanto essere direttamente avviati alla terapia triplice, secondo gli schemi indicati nelle rispettive schede tecniche rispettive di Victrelis ed Incivo. Tuttavia, nei pazienti con cirrosi, l'utilizzo del test di sensibilità alla Soc può essere utilizzato per identificare i pazienti che non tollerano il trattamento.

Nei pazienti *null-responders* l'esecuzione di un test di sensibilità alla Soc è indicato per valutare la tollerabilità al trattamento e per identificare i pazienti che non mostrano una riduzione di HCV RNA a 4 settimane >1 $\log_{10}$. In questi pazienti la probabilità di SVR dopo terapia triplice è inferiore al 15% e potrebbe essere preferibile attendere la disponibilità di nuovi farmaci. Nei pazienti con riduzione di HCV RNA a 4 settimane >1 $\log_{10}$ è indicata la prosecuzione del trattamento con terapia triplice secondo gli schemi indicati nelle rispettive schede tecniche di Victrelis ed Incivo.

Nei pazienti in cui non è noto il tipo di risposta ad un precedente trattamento con SoC, o che sono stati trattati in precedenza in modo incongruo, è raccomandata l'esecuzione di un test di

sensibilità alla SoC, anche al fine di un corretto inquadramento diagnostico, tenendo conto della presenza o meno di cirrosi, come già indicato nei paragrafi precedenti.

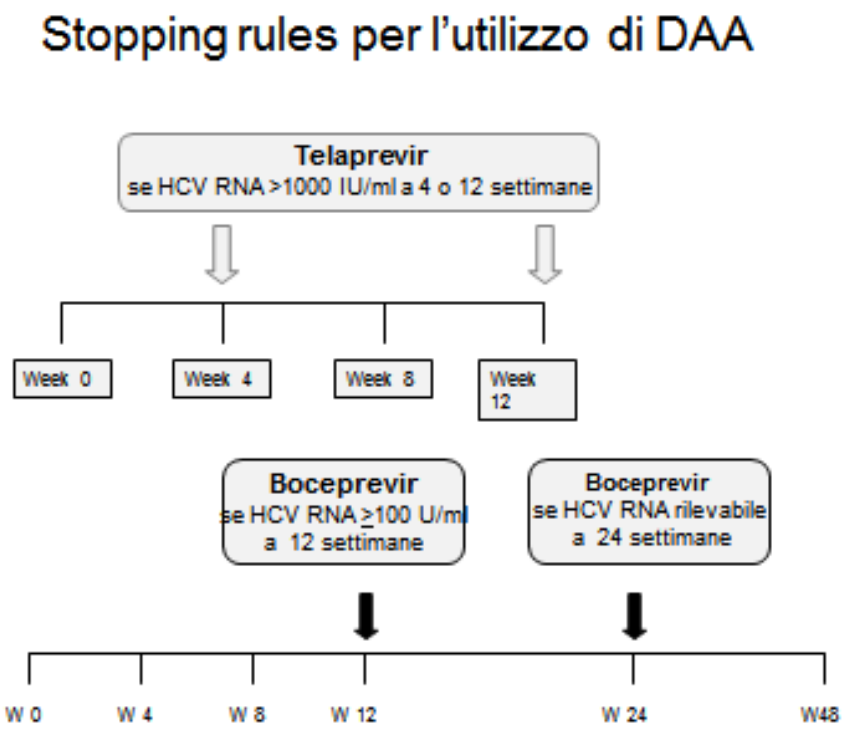
Gli schemi di trattamento raccomandati con BOC e TVP sono indicati nella fig. 1.



In sintesi, il trattamento raccomandato con Telaprevir é 750 mg tre volte al giorno, associato a pegIFN α 2a (180 μg/sett) o α 2b (1,5 μg/Kg di peso/sett) e ribavirina (15 mg/kg di peso) per 12 settimane complessive, seguito da terapia duplice per ulteriori 12 (nei pazienti non cirrotici *naive* o *relapser* con HCV RNA non misurabile dopo 4 e 12 settimane di TVP) o per ulteriori 36 settimane (nei pazienti *naive* e *relapser* con HCV RNA misurabile dopo 4 settimane di TVP, nei cirrotici ed in tutti i pazienti *partial* o *null responders*, con o senza cirrosi).

Il trattamento raccomandato con Boceprevir, come da scheda tecnica, **prevede** 4 settimane di *lead in* con duplice terapia seguite da 800 mg di Boceprevir tre volte al giorno associato a pegIFN α 2a (180 μg/sett) o α 2b (1.5 μg/Kg di peso/sett) e ribavirina (15 mg/kg di peso) per 24, 36 o 48 settimane complessive, a seconda della risposta virologica precoce (8 e 16 settimana), e della risposta a precedenti trattamenti.

Le regole di interruzione del trattamento (*stopping rules*) con triplice terapia sono illustrate nella fig. 2.



Requisiti dei centri prescrittori di DAA per HCV nella Regione Lazio

- Avere documentata esperienza nel trattamento delle epatiti croniche C, anche in stadio di fibrosi avanzata, cirrosi ed ipertensione portale.
- Avere trattato negli ultimi 3 anni almeno 25 pazienti per anno con terapia duplice, come certificato dalle Direzioni Sanitarie di riferimento
- Disporre di almeno una unità clinica dedicata alla Epatologia, operante nell'ambito di strutture di Gastroenterologia, Malattie Infettive o Medicina Interna, specificandone la denominazione esatta ed il responsabile clinico
- Prevedere di utilizzare una cartella clinica elettronica dedicata, proposta e monitorata a cura del tavolo tecnico regionale e recepita con apposito atto normativo della Regione Lazio, da aggiornare mensilmente
- Disporre di un laboratorio in grado di fornire le risposte virologiche relative alla misurazione di HCV RNA entro 4-6 giorni
- Disporre di esperienza nella esecuzione/refertazione di biopsie epatiche e/o di elastometria epatica.
- Disporre di reparto di degenza per la gestione delle complicanze della malattia HCV-relata e/o della terapia
- Disporre di personale infermieristico dedicato all'ambito epatologico
- Indicare il nominativo di un dermatologo di riferimento
- Disporre di reperibilità telefonica H12, per sette giorni alla settimana

L'accreditamento Regionale per la prescrizione di DAA sarà sottoposto a conferma annuale, tenendo conto del numero di pazienti trattati e dei risultati ottenuti

I centri epatologici che allo stato attuale non presentano i requisiti per la prescrizione/gestione di DAA avranno cura di indicare ai pazienti nei quali è indicato il trattamento con triplice terapia il centro prescrittore di riferimento, tendendo conto anche dell'esigenze del paziente.

Popolazioni speciali

Nei pazienti con coinfezione da HIV e HCV, l'opportunità di un trattamento anti HCV basato su triplice terapia deve essere valutata.

Il trattamento con farmaci ad azione diretta nel paziente coinfetto può pregiudicare il trattamento dell'infezione da HIV per l'elevato numero di compresse da assumere, per la tossicità e per l'elevato potenziale di interazioni farmacologiche.

Telaprevir e Boceprevir sono substrati ed inibitori del sistema del citocromo P450 (in particolare l'isoenzima CYP3A4) e della glicoproteina P e possono avere interazioni con farmaci anti HIV che utilizzano le stesse vie metaboliche *(www-hiv-druginteractions.org)*.

Le possibilità di utilizzo di Telaprevir o Boceprevir associati a SoC in pazienti in trattamento antiretrovirale si possono così riassumere:

- Pazienti in terapia con RAL + 2 NRTI: Impiego sia di Boceprevir che di Telaprevir
- Pazienti in terapia con ATV/r + 2 NRTI: Impiego di Telaprevir; Boceprevir sconsigliato
- Pazienti in terapia con EFV +2 NRTI: Impiego di Telaprevir (1125 mg ogni 8 ore)
  Boceprevir sconsigliato
- Pazienti in terapia con DRV/r +2 NRTI: Sconsigliato Boceprevir e Telaprevir
- Pazienti in terapia con LPV7r + 2 NRTI: Sconsigliato Boceprevir e Telaprevir

(Legenda: RAL Raltegravir; ATV Atazanavir; EFV Efavirenz; DRV Darunavir; LPV Lopinavir; r Ritonavir; NRTI inibitori nucleosidici della trascrittasi inversa).

(Linee guida italiane per l'utilizzo dei farmaci antiretrovirali e gestione diagnostico-clinica delle persone con infezione da HIV-1 a cura del Min. della Salute Luglio 2012; Guidelines for the Use of Antiretroviral Agents in HIV-1-infected Adults and Adolescents DHHS 27 March 2012 http://aidsinfo.nih.gov.guidelines

Le indicazioni sopra riportate si riferiscono ai risultati attualmente disponibili circa il profilo delle interazioni farmacologiche e che potrebbero modificarsi in seguito alla disponibilità di dati relativi a nuovi trials clinici.

Per quel che riguarda i criteri di eleggibilità al trattamento con Telaprevir e Boceprevir nei pazienti con coinfezione da HIV/HCV, questa seguirà le stesse regole identificate per i pazienti monoinfetti e già rappresentate in questo documento.

Modalità prescrizione ed erogazione DAA

In base alla Determina AIFA del 26 novembre 2012, recepita con G.U. 287 del 10 dicembre 2012, i due nuovi farmaci per il trattamento dell'epatite C cronica (Boceprevir e Telaprevir) sono stati classificati ai fini della rimborsabilità SSN in classe A-PHT e la prescrizione è limitata ai centri prescrittori individuati dalla Regione ed agli specialisti in malattie infettive, gastroenterologia e medicina interna.

Si ritiene che, al fine di un miglior monitoraggio e controllo degli aspetti critici delle nuove terapie (aderenza, interazioni farmacologiche e effetti avversi), nella Regione Lazio questi farmaci debbano essere prescritti dagli specialisti in malattie infettive, gastroenterologia e medicina interna strutturati all'interno dei centri sopra individuati, ed erogati dal Servizio di Farmacia dei centri autorizzati che svolgerà anche funzione di supporto al clinico e al paziente nella gestione della terapia.

Valutazioni farmaco-economiche sull'uso dei DAA nella Regione Lazio

La tabella sottostante rappresenta la distribuzione, sia in termini percentuali che numerici, dei pazienti trattati con Genotipo 1 nel Lazio calcolata a partire dai dati forniti dai clinici.

	2010	**2011**	**2012**
Totale pazienti trattati regione Lazio G1	1.232	1.244	1.104
Proporzione Pazienti con fibrosi F3	13,6%	12,9%	13,2%
Totale pazienti trattati regione Lazio (F3)	168	160	146
Proporzione Pazienti con fibrosi F4	8,4%	9,3%	8,9%
Totale pazienti trattati regione Lazio (F4)	104	116	98
Proporzione Pazienti con cirrosi compensata	5,8%	6,4%	6,1%
Totale pazienti trattati con cirrosi compensata	72	80	68
Proporzione Pazienti con fibrosi da F0 a F2	24,7%	27,1%	25,9%
Totale pazienti trattati regione Lazio (F0-F2)	304	338	286
Proporzione Pazienti relapser	11,7%	12,1%	11,9%
Totale pazienti trattati relapser	144	151	132

La spesa sostenuta allo stato attuale per paziente in trattamento con la duplice terapia utilizzando i dati di acquisto della ribavirina da gara regionale e i dati di acquisto e di distribuzione media dei due interferoni peghilati è quella di seguito rappresentata:

Farmaci e confezioni	% di utilizzo	Costo medio ponderato per settimana (€)	Costo medio ponderato annuo (€)	Quota utilizzo
Peginterferone alfa-2a				
Fiale/penna 180 mcg - 5 ml	93,23%	**€ 173,70**	**€ 6.920,13**	**77%**
Fiale/penna 135 mcg - 5 ml	6,77%			
Peginterferone alfa-2b				
Fiale/penna 50 mcg - 5 ml	2,70%	**€ 151,34**	**€ 6.029,42**	**23%**
Fiale/penna 80 mcg - 5 ml	34,54%			
Fiale/penna 100 mcg - 5 ml	31,14%			
Fiale/penna 120 mcg - 5 ml	25,12%			
Fiale 150 mcg - 5 ml	6,49%			
Ribavirina				
168 cps 200 mg		**€ 10,50**	**€ 418,32**	**costante**

Secondo quanto descritto nel documento e considerata una percentuale di pazienti che non potranno essere arruolati con le nuove terapie per motivi clinici, la distribuzione di utilizzo delle seguenti terapie e la conseguente previsione di spesa incrementale regionale per il triennio 2013/2015, utilizzando come popolazione pazienti da trattare, quella degli anni 2010-2011-2012 indicati nella tabella precedente è sotto riportata:

Combinazioni di trattamento 2013-2015	Distribuzione di utilizzo	Numero pz trattati 2013	Numero pz trattati 2014	Numero pz trattati 2015
Duplice PEG-IFN Alpha 2a	41,00%	505	510	453
Duplice PEG-IFN Alpha 2b	19,00%	234	236	210
Boceprevir + Duplice PEG-IFN Alpha 2a	14,00%	172	174	155
Boceprevir + Duplice PEG-IFN Alpha 2b	3,50%	43	44	39
Telaprevir + Duplice PEG-IFN Alpha 2a	16,50%	203	205	182
Telaprevir + Duplice PEG-IFN Alpha 2b	6,00%	74	75	66
TOTALE	100,00%	1232	1244	1104

Scenario Futuro con triplice terapia			
	2013	**2014**	**2015**
Costo Trattamento Regione Lazio	**€ 17.981.471**	**€ 18.156.615**	**€ 16.113.266**
Incremento di spesa con triplice terapia, ipotizzando il medesimo trend del 2010 -2012			
	2013	**2014**	**2015**
Scenario 2 vs 1	**€ 9.191.562**	**€ 9.281.090**	**€ 8.236.595**

Tale scenario non tiene conto dei risparmi incrementali derivanti da una riduzione di prezzi della duplice terapia (riduzione prezzo peg-interferone α2b del 5% come da G.U.), nonché della possibilità di terapie di durata ridotta, sulla base della risposta virologica precoce in corso di trattamento.

Costi e peso delle patologie HCV correlate nella Regione Lazio

I costi associati alle epatiti virali sono elevati e tendono ad aumentare in funzione dell'aggravarsi della patologia. Ai costi diretti delle cure somministrate per l'epatite si aggiungono quelli indiretti collegati alla perdita di produttività per disabilità e morte prematura delle persone affette dalla malattia [1].

L'epatite cronica da virus C, infatti, modifica lo stato di salute e determina una considerevole perdita di produttività (fatica e riduzione della qualità di vita anche quando non si riscontra la progressione del danno epatico). A questo bisogna poi aggiungere una riduzione significativa delle condizioni generali di salute (attività fisica, lavorativa e sociale complessivamente inferiori nei pazienti con infezione cronica lieve o moderata rispetto alla popolazione generale).

È stato stimato, poi, che la prevalenza dell'infezione da HCV in Italia possa variare tra un 2% ed un 3,5% [2, 3, 4, 5]. Sulla base di tali dati, sono stati calcolati gli intervalli con cui si distribuiscono i

[1] Carosi G, Caporaso N, Gardini I, Mazzotta F, Prati D, Rizzetto M, Rossi A, Salvagnini M, Taliani G: Epatiti Summit 2010 - Un'emergenza sommersa: opinioni e strategie a confronto.; 2010.

[2] ECDC Technical Report Hepatitis B and C in the EU neighborhood: prevalence, burden of disease and screening policies. September 2010. 2010.

[3] Libro Bianco AISF 2011 – Proposta per un piano nazionale per il controllo delle malattie epatiche. Definizione ambiti e possibili interventi. 2011.

[4] EASL Clinical Practice Guidelines: management of hepatitis C virus infection. J Hepatol 2011, 55:245-264.

[5] ISTAT. Dati di popolazione relativi al 2010. www.demo.istat.it/pop2010/index.html.

pazienti in ogni singolo stato di patologia HCV-correlata per la regione Lazio.

Si ritiene che il numero dei pazienti attualmente in carico nei centri deputati alla gestione e al monitoraggio delle patologie HCV-correlate corrisponda, nella regione Lazio, a circa 7.058 (IC95%: 6.416-11.228).

Tabella 1

Variabili	Stime epidemiologiche	
	Minimo	Massimo
Prevalenza	2,0%	3,5%
Popolazione infetta	114.574	200.504
Cronicizzazione 70%	80.202	140.353
Cirrosi 15-20%	14.237	24.915
Trapianti anno *	43	75
Epatocarcinomi anno *	271	475
Decessi anno *	667	1.166

*****Fonte: Regione Lazio 2012

Per quanto riguarda i costi sanitari diretti, le diverse voci (ricoveri ospedalieri, visite mediche, procedure diagnostiche e terapie) prendono in considerazione la frequenza di ospedalizzazione, la durata media della degenza, il costo degli interventi e la terapia farmacologica, calcolati per ciascuno stadio della patologia, in base a rilievi nazionali.

I costi del trattamento aumentano, come evidenziato in letteratura, in funzione del grado di severità della condizione patologica. Ovviamente, così come confermato da uno studio USA [6] esiste una correlazione diretta tra severità della morbosità e costi.

La preponderanza delle risorse è assorbita dalla cirrosi e dalle forme avanzate di epatopatia. La spesa che i servizi sanitari sostengono attualmente si associa ad una ridotta probabilità di riguadagnare salute.

Combinando i dati di costo unitario e quelli epidemiologici, è stata stimata la spesa complessiva diretta sostenuta annualmente per le patologie HCV-correlate nella regione Lazio. Pur essendo stata stimata in modo conservativo, la spesa annuale assorbita dalle manifestazioni indotte dall'HCV è compresa tra 31,5 e 55,2 milioni di €.

[6] Pyenson B, Fitch K, Iwasaki K: Consequences of Hepatitis C Virus (HCV): Costs of a Baby Boomer Epidemic of Liver Disease. Milliman, Inc.; 2009.

Una cifra leggermente più elevata è dissipata per perdite di produttività (costi indiretti). Infatti, applicando lo stesso metodo che ha permesso di stimare i costi diretti, è stato possibile calcolare che l'impatto delle patologie HCV-correlate in termini di costi indiretti dovrebbe essere compreso tra i 38,6 e i 67,8 milioni di €.

Tabella 2

Variabili	Costi Diretti € ML		Costi Indiretti € ML	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
Cronicizzazione 70%	9,4	16,5	9,8	17,1
Cirrosi 15-20%	16,5	28,9	19,1	33,6
Trapianti anno	3,6	6,4	0,4	0,7
Epatocarcinomi anno	1,9	3,4	1,3	2,3
Decessi anno			8,0	14,1
Totale	**31,5**	**55,2**	**38,6**	**67,8**

In base ai dati descritti in precedenza, è stato stimato l'onere (spesa annuale media) sostenuto annualmente per le patologie HCV-correlate nella regione Lazio. L'HCV assorbe circa 80 milioni di Euro. Di questi, poco meno della metà (44,9%) è costituito da costi diretti: 21,6% per farmaci e 23,3% per spese ospedaliere e di gestione.

Ancora, esaminando con attenzione la spesa ospedaliera, con riferimento alla tipologia di pazienti considerati (cirrosi, HCV cronica, trapianti ed epatocarcinomi), ci si rende conto che ci troviamo di fronte a pochi pazienti ospedalizzati caratterizzati da una spesa media pro-capite molto elevata. Viene poi confermato, come detto in precedenza, che i costi diretti sostenuti dal SSN aumentano proporzionalmente alla severità del quadro clinico.

Tale documento redatto dal gruppo di lavoro potrà essere soggetto a modifiche e integrazioni a seguito delle criticità o dei riscontri che si avranno nella sua applicazione.

A tale scopo il gruppo di lavoro si riunirà con cadenza trimestrale per una valutazione puntuale dei dati inviati dalle strutture sanitarie individuate per la prescrizione.

Regione Lazio

Proposta di Legge e di Provvedimento Amministrativo

Proposta di Legge 1 agosto 2013, n. 243

Proposta di legge regionale concernente "Istituzione dell'osservatorio regionale sulle pari opportunità e la violenza di genere".

OGGETTO: Proposta di legge regionale concernente "istituzione dell'osservatorio regionale sulle pari opportunità e la violenza di genere".

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore Pari opportunità, Autonomie locali, Sicurezza;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modifiche, concernente "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale";

VISTO il testo della proposta di legge regionale concernente: "istituzione dell'osservatorio regionale sulle pari opportunità e la violenza di genere" che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

VISTA la relazione allegata alla suddetta proposta di legge regionale;

RITENUTO di adottare e sottoporre all'esame del Consiglio Regionale la proposta di legge regionale concernente "istituzione dell'osservatorio regionale sulle pari opportunità e la violenza di genere" di cui all'allegato**,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che consta di n. 8 articoli e di una relazione illustrativa;

all'unanimità

D E L I B E R A

di adottare e sottoporre all'esame del Consiglio Regionale la proposta di legge regionale concernente "istituzione dell'osservatorio regionale sulle pari opportunità e la violenza di genere" di cui all'allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che consta di n. 8 articoli e di una relazione illustrativa.

ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SULLE PARI OPPORTUNITA' E LA VIOLENZA DI GENERE

Articolo 1
Finalità

1. In attuazione e nell'ambito dei principi fondamentali sanciti dall'articolo 3 della Costituzione italiana, la Regione Lazio riconosce che ogni forma di violenza contro le donne ed i minori costituisce un grave oltraggio alla inviolabilità della persona ed una violazione della sua libertà, secondo i principi sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle leggi vigenti che ad essa si conformano.

2. La presente legge persegue la finalità di garantire e rendere effettivo il principio delle pari opportunità; prevenire e contrastare il fenomeno della discriminazione e della violenza di genere e sui minori sull'intero territorio regionale.

Articolo 2
Osservatorio sulla violenza di genere e sui minori

1. Per le finalità di cui all'articolo 1 è istituito presso l'Assessorato Regionale competente in materia di pari opportunità "l'Osservatorio Regionale sulle Pari Opportunità"; il Dipartimento Programmazione economica e Sociale assicura il necessario supporto tecnico, amministrativo e funzionale.

Articolo 3
Composizione e funzionamento

1. L'Osservatorio Regionale sulle Pari Opportunità, di seguito denominato Osservatorio, è composto almeno dai seguenti soggetti:
a) Assessore Regionale alle Pari Opportunità, o suo delegato, con funzioni di Presidente;
b) Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità o suo delegato;
c) tre rappresentanti designati dalle Associazioni operanti nel settore presenti sul territorio regionale;
d) tre rappresentanti designati dalle Confederazioni dei datori di lavoro;
e) tre rappresentanti designati dalle maggiori sigle sindacali.
La composizione potrà essere ampliata con apposita delibera della Giunta Regionale.

2. La partecipazione dei componenti all'Osservatorio è gratuita.

3. L'Osservatorio è costituito con Delibera di Giunta Regionale che ne definisce anche le competenze oltre quelle già indicate nella presente legge.

4. I componenti dell'Osservatorio restano in carica cinque anni e possono essere riconfermati.

5. Le modalità di funzionamento dell'Osservatorio sono disciplinate con apposita deliberazione della Giunta Regionale, adottata previo parere della commissione consigliare permanente competente per materia.

6. Svolge funzioni di segretario un funzionario del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale.

Articolo 4
Compiti e funzioni

1. L'Osservatorio Regionale sulla Pari Opportunità è preposto allo svolgimento di ricerche e studi sulle problematiche inerenti il riconoscimento e la garanzia del principio giuridico delle pari opportunità e la lotta ad ogni forma di violenza di genere e quella sui minori, finalizzati a fornire orientamenti, proposte operative e progetti.

2. In particolare l'attività dell'Osservatorio sono previste con apposita deliberazione della Giunta Regionale, adottata previo parere della commissione consigliare permanente competente per materia.

3. Presso l'Osservatorio è costituito un Registro ove sono iscritti i centri antiviolenza operanti sul territorio regionale.

Articolo 5
Programma annuale di attività

1. L'Osservatorio, in raccordo con l'Assessorato Regionale alle Pari Opportunità, predispone entro il mese di novembre di ogni anno un programma di attività da svolgere nell'anno successivo, corredato anche da un apposito preventivo finanziario.

2. Il programma annuale di attività è approvato dalla Giunta Regionale, previo parere della commissione consiliare permanente competente per materia.

Articolo 6
Relazione annuale

1. L'Osservatorio presenta alla Giunta ed al Consiglio Regionale, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione dettagliata sui dati acquisiti, sull'attività svolta, sulle osservazioni, proposte e progetti elaborati.

2. La relazione annuale è diffusa a mezzo degli organi di stampa ed il sito web della Regione e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. La relazione annuale è sottoposta a discussione nella Giunta e nel Consiglio Regionale.

Articolo 7
Pubblicazione

1. La presente legge regionale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Lazio.

ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SULLE PARI OPPORTUNITA' E LA VIOLENZA DI GENERE

Articolo 1
Finalità

1. In attuazione e nell'ambito dei principi fondamentali sanciti dall'articolo 3 della Costituzione italiana, la Regione Lazio riconosce che ogni forma di violenza contro le donne e i minori costituisce un grave oltraggio alla inviolabilità della persona e una violazione della sua libertà.

3. La presente legge persegue la finalità di garantire e rendere effettivo il principio delle pari opportunità, prevenire e contrastare il fenomeno della discriminazione e della violenza di genere e sui minori sull'intero territorio regionale.

Articolo 2
Osservatorio sulle pari opportunità e la violenza di genere

1. Per le finalità di cui all'articolo 1 è istituito presso l'Assessorato regionale competente in materia di pari opportunità l' "Osservatorio regionale sulle pari opportunità e la violenza di genere". Il supporto tecnico, amministrativo e funzionale è garantito dalle strutture regionali individuate con deliberazione di Giunta regionale.

Articolo 3
Composizione e funzionamento

1. L'Osservatorio regionale sulle pari opportunità, di seguito denominato "Osservatorio", è composto almeno dai seguenti soggetti:
a) Assessore regionale alle pari opportunità, o suo delegato, con funzioni di Presidente;
b) Presidente della Commissione regionale di pari opportunità o suo delegato;
c) tre rappresentanti designati dalle associazioni operanti nel settore presenti sul territorio regionale;
d) tre rappresentanti designati dalle confederazioni dei datori di lavoro;
e) tre rappresentanti designati dalle maggiori sigle sindacali.
La composizione potrà essere ampliata con deliberazione della Giunta regionale.

2. La partecipazione dei componenti all'Osservatorio è gratuita.

3. L'Osservatorio è costituito con Deliberazione della Giunta regionale che ne definisce anche le eventuali competenze oltre quelle già indicate nella presente legge.

4. I componenti dell'Osservatorio restano in carica cinque anni e possono essere riconfermati.

5. Le modalità di designazione e di funzionamento dell'Osservatorio sono disciplinate con deliberazione della Giunta regionale, adottata previo parere della commissione consigliare permanente competente per materia.

6. Svolge funzioni di segretario un funzionario appartenente alle strutture di cui all'art. 2.

Articolo 4
Compiti e funzioni

1. L'Osservatorio è preposto allo svolgimento di ricerche e studi sulle problematiche inerenti il riconoscimento e la garanzia del principio giuridico delle pari opportunità e la lotta ad ogni forma di violenza di genere e quella sui minori, finalizzati a fornire orientamenti, proposte operative e progetti.

2. In particolare le attività dell'Osservatorio sono previste con apposita deliberazione della Giunta regionale, adottata previo parere della commissione consigliare permanente competente per materia.

3. Presso l'Osservatorio è costituito un Registro ove sono iscritti i centri antiviolenza operanti sul territorio regionale.

Articolo 5
Programma annuale di attività

1. L'Osservatorio, in raccordo con l'Assessorato competente in materia di pari opportunità, predispone entro il mese di novembre di ogni anno un programma di attività da svolgere nell'anno successivo, corredato anche da un apposito preventivo finanziario.

2. Il programma annuale di attività è approvato dalla Giunta regionale, previo parere della commissione consiliare permanente competente per materia.

Articolo 6
Relazione annuale

1. L'Osservatorio presenta alla Giunta ed al Consiglio Regionale, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione dettagliata sui dati acquisiti, sull'attività svolta, sulle osservazioni, proposte e progetti elaborati.

2. La relazione annuale è diffusa a mezzo degli organi di stampa e il sito web della Regione e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. La relazione annuale è sottoposta a discussione nella Giunta e nel Consiglio Regionale.

Articolo 6 – bis

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.

Articolo 7
Pubblicazione

1. La presente legge regionale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Lazio.

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO ALLE PARI OPPORTUNITA', AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA

RELAZIONE

L'Osservatorio di parità si pone in ottica di "servizio" e di supporto agli organismi di parità, alle associazione di settore, alle istituzioni e soprattutto alle imprese che operano nel territorio della Regione Lazio.

L'Osservatorio, è stato pensato come uno strumento in grado di costruire una nuova definizione delle politiche di genere e del sistema di welfare, dall'analisi sulle differenze politiche tra l'Italia ed altri Paesi Europei, alle osservazioni sul sistema di diritto e sulla parità fino all'esame dei dati che riguardano femminicidi e violenze. Appare chiaro, infatti che le violenze sui minori spesso si appalesano come manifestazione ultima di una forma di violenza correlata a quella sulle donne; anche in tale campo l'osservatorio dovrà esplicare i sui compiti e funzioni al fine di sviluppare una maggiore consapevolezza del fenomeno stesso ed allo scopo di proporre iniziative concrete che possano arginarlo.

Le iniziative ed i progetti che saranno promossi dall'Osservatorio vedranno protagonisti le istituzioni, non solo territoriali, le imprese e le associazioni di settore nella promozione di una maggiore condivisione delle politiche di genere con ripercussioni positive sul mercato del lavoro, in linea con gli orientamenti europei in materia di occupazione e armonizzazione dei tempi di vita e tempi di lavoro. A tal fine all'articolo tre della legge in argomento, ove si statuisce la composizione ed il funzionamento dell'Osservatorio, si prevede che questo sia composto da soggetti derivanti non solo dalle istituzioni pubbliche ma anche dal mondo del lavoro e delle imprese. L'obiettivo, infatti, è quello di mettere a sistema tutte le realtà presenti in modo da creare una reale collaborazione tra pubblico, privato, associazionismo e mondo del lavoro che ad oggi risulta del carente.

L'Osservatorio darà così l'avvio ad un percorso costruttivo su parità e politiche di welfare quali parte attiva di una riflessione propositiva su diritti, opportunità, differenze di genere.

Il tutto al fine specifico di rendere veramente realizzabile l'enunciato di cui all'articolo 3 della costituzione Italiana che sancisce la totale eguaglianza di tutti i cittadini senza distinzione alcuna in merito al sesso ed agli orientamenti sessuali, alla razza, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni personali e sociali.

In particolare l'Osservatorio nasce per migliorare la conoscenza dei fenomeni che necessitano di protezione sociale e promuovere la verifica dell'andamento del sistema locale di welfare, mettendo in rete le aziende del territorio e le istituzioni, sostenere gli attori responsabili della

programmazione locale nel percorso di elaborazione di progetti ed azioni concrete a sostegno delle "criticità" presenti nel tessuto sociale, promuovendo, anche alle imprese, l'attivazione di politiche non solo conciliatorie, ma soprattutto piani di riallocazione a seguito di un'analisi concreta delle esigenze del territorio, volta allo sviluppo del territorio stesso. A tale scopo funge l'articolo quattro della presente proposta di legge nell'individuare i compiti e le funzioni che tale organo dovrà svolgere. Tutte queste attività saranno svolte in collaborazione e condivisione con il consigliere di parità regionale, la consulta femminile regionale per le pari opportunità di cui all'art. 73 dello Statuto e con il comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni. La condivisione dei dati e delle analisi svolte consentirà di verificare l'effettiva applicazione delle politiche di genere e l'effettivo contrasto alla violenza sulle donne e quella correlata sui minori, rapportando la situazione regionale sia con quella nazionale che con quella comunitaria.

L'Osservatorio intende così rappresentare per il territorio un sistema informativo che raccoglie in modo organizzato e ragionato le informazioni/esigenze esistenti, reperibili da diverse fonti sia pubbliche che private, nonché un promotore di ricerche sulle condizioni sociali e sul sistema dei servizi chiamati a fronteggiarli, per rilevare, elaborare e analizzare informazioni oggi non esistenti, costruendo percorsi e azioni virtuose volte a migliorare la vita dei cittadini e la ricchezza del territorio stesso. L'Osservatorio, inoltre, è inteso anche come luogo di elaborazione delle informazioni per produrre valutazioni e proposte innovative per promuovere la parità su tutti i settori della vita umana e l'uguale indipendenza economica per donne e uomini, in particolare mediante progetti in linea con la strategia "Europa 2020".

Nondimeno l'Osservatorio rappresenterà uno strumento indispensabile per una diversa consapevolezza delle differenze di genere e degli stereotipi consolidati nella comunicazione che conduca all'affermazione della parità, a partire dalle fasce più giovani della popolazione, nonché un promotore di azioni idonee ad avviare un percorso di collaborazione con gli organismi di parità, con le università, i centri di ricerca, con le istituzioni, le associazioni di settore, le imprese del territorio e le parti sociali per promuovere parità nei posti di responsabilità e nei processi decisionali, mediante misure di incentivazione anche a livello di Unione Europea.

In particolare l'Osservatorio, grazie alla costituzione della rete dei rapporti tra i soggetti che lo costituiscono, promuoverà in linea con i principi orizzontali previsti dal programma FSE EUROPA 2020 progetti per promuovere l'impiego qualificato delle donne nelle P.A. e nelle

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO ALLE PARI OPPORTUNITA', AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA

imprese private attraverso progetti formativi volti al rispetto della legge 120/2011; promuovere l'imprenditorialità femminile, attività di accompagnamento allo start-up di nuove imprese e formazione delle donne imprenditrici; integrare, di concerto con le imprese del territorio, la dimensione di genere nella programmazione, attuazione e valutazione delle strategie di sviluppo regionale, promuovendo l'incentivazione di servizi di welfare e di conciliazione, favorendo progetti ed azioni volti a migliorare la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, relazione, cura parentale, formazione e del tempo per sé; promuovere e sostenere iniziative di sensibilizzazione, trasferimento e scambio di buone pratiche volte a favorire il cambiamento verso una cittadinanza attenta alle differenze di genere e per la rimozione di ogni forma di violenza e abuso contro le donne; promuovere di concerto con le imprese e le parti sociali il valore sociale della maternità attraverso interventi di sostegno alla maternità consapevole e alla cura della maternità e paternità e favorire la condivisione delle responsabilità tra i genitori nei confronti dei figli attraverso il consolidamento di alleanze fra generi e generazioni; promuovere la partecipazione delle donne nei luoghi di decisione sia in ambito pubblico che privato, nelle assemblee elettive e nei luoghi di governo, negli enti, negli organi e in tutti gli incarichi di nomina del Consiglio e della Giunta Regionale.

Poiché l'Osservatorio è pensato come organismo del tutto interno all'attività di indirizzo strategico della Regione Lazio, risulta fondamentale sia la redazione del programma annuale delle attività come previsto dall'art. 5 della legge in argomento che la relazione annuale al Consiglio Regionale che l'Osservatorio dovrà effettuare al fine di rendere noti i risultati delle azioni poste in essere.

L'Assessore

Concettina Ciminiello

VIA ROSA RAIMONDI GARIBALDI, 7
00145 ROMA
TEL. +39 06.5168.5595
FAX +39 06.51684044
WWW.REGIONE.LAZIO.IT
CCIMINIELLO@REGIONE.LAZIO.IT

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 1 agosto 2013, n. 234

Attivazione dei poteri sostitutivi nei confronti del Comune di Fabrica di Roma, ai sensi dell'art. 31, comma 2, della L.R. 15/2008.- Nomina Commissario ad acta.

Oggetto: Attivazione dei poteri sostitutivi nei confronti del Comune di Fabrica di Roma, ai sensi dell'art. 31, comma 2, della L.R. 15/2008.- Nomina Commissario ad acta.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche del Territorio, della Mobilità e dei Rifiuti

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, artt. 31 e 33;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio, in particolare l'art. 49;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 11 agosto 2008, n. 15 e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;

VISTA la DGR 15 giugno 2012, n. 281 pubblicata sul BURL n. 43 del 4/09/2012;

VISTA la nota prot.n. 215722 del 1/08/2012 con la quale l'Area Vigilanza Urbanistico Edilizia e Lotta all'abusivismo ha trasmesso all'Area Legislativa, Giuridico e Conferenze di Servizi la documentazione e l'esposto in merito a presunte irregolarità edilizie realizzate su terreno sito in Via Pian del Trullo da parte della falegnameria Tecno Artigiana sas;

VISTA la nota di chiarimenti, prot. n. 67351 del 17/02/2012 con la quale l'Area Legislativa, Giuridico e Conferenze di Servizi ha chiarito la propria competenza nel campo dell'esercizio dei poteri sostitutivi, specificando che, ai sensi dell'art. 31, comma 2, della L.R. 15/2008 la valutazione circa l'adozione dei poteri sostitutivi, compete all'Area Vigilanza e deve emergere in maniera inequivoca dall'accertamento istruttorio.

VISTA la Determinazione n. A00294 del 23.01.2013 del Direttore della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica con la quale è stata attribuita all'Area Vigilanza la competenza relativa alla attivazione di poteri sostitutivi in materia di repressione dell'abusivismo edilizio ai sensi della L.R. 15/08;

VISTA la nota prot. 40215 del 30/01/12 con la quale l'Area Legislativa, Giuridico e Conferenze di Servizi, in ottemperanza alla suddetta Determinazione, ha pertanto trasmesso all'Area Vigilanza Urbanistico Edilizia e Lotta all'Abusivismo la pratica in esame;

VISTA la nota prot. n.121125 del 28/03/13, con la quale il Direttore della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, pur riscontrando la mancanza di esplicita richiesta di attivazione del potere sostitutivo da parte dell'Area Vigilanza, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 15/08, ha richiesto all'Area Legislativa, Giuridico e Conferenze di Servizi di attivare l'esercizio del potere sostitutivo;

PRESO ATTO della richiesta del Direttore della Direzione Regionale e procedendo pertanto all'attivazione del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 31 della L.R. 15/08;

ATTESO che l'esercizio del potere sostitutivo richiede il preventivo parere del Consiglio delle Autonomie locali, ai sensi della Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1, art. 49;

VISTA la nota prot. n. 604 del 19/06/2013, con la quale l'Assessore alle Politiche del Territorio, della Mobilità e dei Rifiuti ha richiesto il parere al Consiglio delle Autonomie locali, ai sensi della Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1, art. 49;

CONSIDERATO che sono decorsi i termini di cui alla L.241/90, art.16, co. 2, senza che il richiesto parere sia stato comunicato e senza che l'organo adito abbia rappresentato esigenze istruttorie;

ATTESO, altresì, che è in facoltà dell'amministrazione richiedente di procedere indipendentemente dall'espressione del parere;

PRESO ATTO che, ai sensi della circolare prot. n. PG 9434/2007P del 2/08/2007 della Procura Generale della Corte dei Conti, nella nomina del Commissario ad acta è configurabile la responsabilità per danno erariale dei maggiori oneri consequenziali procurati all'amministrazione;

DELIBERA

di disporre la nomina del Commissario ad acta, con il compito di:

a) acquisire presso il Comune di Fabrica di Roma la documentazione richiesta;
b) verificare la presenza dei presunti abusi urbanistico-edilizi segnalati nell'esposto;
c) adottare, per ogni violazione accertata, i relativi provvedimenti repressivi sanzionatori e demolitori ai sensi della L.R. 15/2008.

Con successivo Decreto del Presidente della Regione Lazio, su proposta dell'Assessore competente, il suddetto incarico verrà conferito ad un funzionario regionale dotato di adeguata capacità e competenza in materia di vigilanza ed urbanistica. Il Decreto inoltre specificherà i compiti del commissario, i cui compensi saranno determinati in base ai criteri individuati nella DGR 281/12, a seguito delle varie fasi procedurali svolte in esecuzione del mandato.

Il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 1 agosto 2013, n. 238

Programma di utilizzazione degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali per gli anni 2013 e 2014 per la spesa corrente e per il triennio 2013-2015 per spese di investimento

Oggetto: Programma di utilizzazione degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali per gli anni 2013 e 2014 per la spesa corrente e per il triennio 2013-2015 per spese di investimento.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali**;**

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 104 concernente "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"; come modificata dalla legge 21 maggio 1998, n. 162;

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTO in particolare l'articolo 20 della legge 328/2000 che istituisce il fondo nazionale per le politiche sociali;

VISTA la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38 recante "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socioassistenziali nel Lazio" e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 recante "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";

VISTA la L.R. n. 6/2004 "Disposizioni in favore dei piccoli comuni del Lazio per le emergenze socio-assistenziali";

VISTA la legge regionale 23 novembre 2006, n. 20 concernente "Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza";

VISTO l'articolo 80, comma 17, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001), così come modificato dall'articolo 52, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002), che stabilisce la composizione del fondo nazionale per le politiche sociali;

VISTO l'articolo 46 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), in virtù del quale le risorse provenienti del fondo nazionale per le politiche sociali sono assegnate alla Regione senza vincolo di destinazione;

ATTESO che il decreto ministeriale di cui al comma 471 dell'articolo 2 della legge 244/2007 e gli ulteriori provvedimenti di ripartizione del fondo nazionale per le politiche sociali per l'esercizio finanziario 2013 non sono stati ancora emanati e che non si conosce con esattezza l'ammontare della quota che sarà assegnata alla Regione Lazio;

ATTESO che, come stabilito dall'art. 46 della L.R. n. 38/1996, è in corso di redazione il nuovo Piano socio-assistenziale triennale, di cui è già stato elaborato uno schema;

VISTO altresì, l'articolo 34 della L.R. n. 8/2002 il quale prevede che:

- la Giunta regionale, nelle more dell'approvazione del nuovo piano socio-assistenziale, determina, con propria deliberazione, i criteri e le modalità per la ripartizione del fondo per l'attuazione del Piano socio-assistenziale regionale;
- le risorse finanziarie per l'attuazione del Piano socio-assistenziale regionale possono essere integrate con le risorse derivanti dal fondo nazionale per le politiche sociali;

VISTO il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011 "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012 recante "Individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118";

DATO ATTO che La Regione Lazio partecipa, per il biennio 2012-2013 alla sperimentazione concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio prevista dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011, in attuazione dell'art. 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, propedeutica all'entrata a regime per tutte le Regioni e gli enti locali a partire dal 1° gennaio 2014;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 recante "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";

VISTA la L.R. n. 20/2011 “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2012”, ed in particolare l’art. 9, comma 1, per il quale, nelle more del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità e dell’adeguamento ai nuovi principi di cui al Titolo I del D.Lgs. 118/2011, a decorrere dal 1° gennaio 2012 le disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri previsto dall’articolo 36 del citato d.lgs. 118/2011 si applicano in via esclusiva in sostituzione di quelle previste dal sistema contabile vigente, con particolare riguardo al principio contabile generale e al principio contabile applicato della competenza finanziaria, ai sensi dell’articolo 2, comma 2, del medesimo decreto;

RILEVATO, in particolare, che la sperimentazione dei suddetti principi contabili comporta, tra l’altro:

- l’adozione, per gli enti coinvolti, di schemi di bilancio comuni che prevedono, per la spesa, la classificazione in missioni, programmi e macroaggregati;
- la tenuta della contabilità finanziaria sulla base della nuova definizione del principio della competenza finanziaria (cd. “potenziata”), secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, che danno luogo a entrate e spese per la Regione, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l’obbligazione sorge, ma l’imputazione ed il relativo pagamento avviene nell’esercizio nel quale esse vengono a scadenza, ossia sono esigibili;
- il riconoscimento del carattere autorizzatorio dei bilanci di previsione annuale e pluriennale;

DATO ATTO che:

- Le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla Regione con l’utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali, consentono il collegamento tra i flussi finanziari e le politiche pubbliche settoriali e sono definite in relazione al riparto delle competenze di cui agli articoli 117 e 118 della Costituzione e tenendo conto di quelle del Bilancio dello Stato;
- I Programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell’ambito di ciascuna missione;
- I Macroaggregati costituiscono un’articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa (spese di funzionamento, per interventi, per oneri comuni di parte corrente, ecc.). Presentano un’articolazione in 5 livelli e si raggruppano in titoli e, ai fini della gestione, sono ripartiti in capitoli (ed in articoli). Il primo livello è il titolo, mentre il capitolo è al quarto livello (l’impegno arriverà fino al quinto livello).

VISTA Legge Regionale 29 aprile 2013, n. 2 “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)”, ed in particolare l’art. 3, che approva il “Quadro A” allegato alla medesima,

contenente l'elenco delle leggi regionali per le quali è autorizzata la spesa relativamente all'anno finanziario 2013, suddivise per missioni e programmi;

VISTA Legge Regionale 29 aprile 2013, n. 3 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 28 aprile 2013, n. 78 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Approvazione del bilancio redatto per categorie con dettaglio fino al V livello del piano dei conti per le entrate e per macroaggregati con dettaglio fino al IV livello del piano dei conti per le spese. Presentazione, a fini conoscitivi, del bilancio redatto ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio 29 aprile 2013, n. T00022 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Istituzione dei capitoli di spesa necessari a garantire la transizione tra la precedente e la nuova codificazione ed individuazione dei capitoli di bilancio all'interno di ciascuna categoria, con dettaglio fino al V livello del Piano dei Conti per le entrate, e di ciascun macroaggregato, con dettaglio fino al IV livello del Piano dei Conti per le spese. Autorizzazione nei confronti del Segretario generale all'assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti";

VISTO l'Atto di Organizzazione del Segretario Generale n. E00016 dell'8/7/2013 avente ad oggetto "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge regionale 29 aprile 2013, n. 3, e gestione del bilancio regionale fino alla data del 31 luglio 2013";

VISTO l'Atto di Organizzazione del Segretario Generale n. E00018 del 17/7/2013 avente ad oggetto "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge regionale 29 aprile 2013, n. 3. Approvazione del nuovo allegato "A" sostitutivo del precedente di cui all'atto di organizzazione del Segretario generale 8 luglio 2013, n. E00016";

VISTO l'Atto di Organizzazione del Segretario Generale n. E00021 del 22/7/2013, avente ad oggetto "Elenco dei capitoli di spesa per i quali la facoltà di impegnare è consentita pienamente ai sensi dell'art. 7, comma 3, della lr 29/04/2013, n. 3 (Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015)".

RILEVATO che nell'anno 2012 le risorse finanziarie complessive utilizzate dall'Assessorato Politiche Sociali e Famiglia, attraverso tre distinte

Deliberazioni: n. 120 del 23/3/2012, n. 408 del 6/8/2012 e n. 623 del 21/12/2012, per la realizzazione degli interventi socioassistenziali nel Lazio sono state pari ad euro 189.235.000,00 con riferimento ai soli fondi liberi per spesa corrente, allocati sul Capitolo di spesa H41900 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012;

DATO ATTO che la spesa per gli interventi di competenza dell'Assessorato Politiche Sociali trova collocazione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2013 nell'ambito della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia";

RILEVATO che le risorse finanziarie stanziate nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013, nella Missione 12, nei Programmi corrispondenti alle attività di pertinenza consolidata dell'Assessorato Politiche Sociali, e volte al finanziamento delle leggi regionali di competenza, riportate nel Quadro "A" allegato alla L.R. n. 2/2013, al netto di somme destinate alla copertura di impegni già adottati nel 2012 a carico del bilancio pluriennale 2013 e delle somme connesse al "ribaltamento" degli impegni non liquidati entro il 31/12/2012 nella competenza del bilancio 2013, ammontano ad euro 108.453.815,64, con riferimento ai soli fondi liberi per spesa corrente, suddivise come riportato nella seguente Tabella:

Missione	Programma	Titolo	Denominazione Programma	Macroaggregato	Stanziamento	Capitolo
12	01	1	Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido	12 01 1.04.01.02.000	16.200.000,00	H41900
12	02	1	Interventi per la disabilità	12 02 1.04.01.02.000	52.648.255,56	H41903
12	03	1	Interventi per gli anziani	12 03 1.04.01.02.000	4.000.000,00	H41906
12	04	1	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	12 04 1.04.01.02.000	8.600.000,00	H41908
12	05	1	Interventi per le famiglie	12 05 1.04.01.02.000	4.350.000,00	H41918
12	07	1	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	12 07 1.04.01.02.000	22.455.560,08	H41924
12	08	1	Cooperazione e associazionismo	12 08 1.04.04.01.000	200.000,00	H41925
TOTALE					108.453.815,64	

RILEVATO, altresì, che il bilancio 2013-2015 nella Missione 12, Programma 07 "Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali", Titolo 2 "Spese in conto capitale", Macroaggregato 12 07 2.03.01.02.000 (Capitolo H42503), presenta uno stanziamento di euro 5.527.280,00 per il 2013, di euro 4.250.000,00 per l'anno 2014 e di euro 7.250.000,00 per l'esercizio finanziario 2015;

RISCONTRATO che tutti i capitoli di spesa indicati nel punto precedente e nella soprariportata Tabella risultano inseriti nell'elenco contenuto nell'A.O. del Segretario Generale n. E00021 del 22/7/2013 per i quali la facoltà di impegnare è consentita pienamente ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge regionale 29/04/2013, n. 3 (Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015);

VISTA la legge regionale 12 dicembre 2003 n. 41 concernente "Norme in materia di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali";

VISTO il Regolamento regionale 18 gennaio 2005, n. 2 recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 2 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 41. Modalità e procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture che prestano servizi socio-assistenziali.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2004, n. 1304 concernente "Requisiti per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture che prestano servizi di mensa sociale e di accoglienza notturna, servizi per la vacanza, servizi di pronto intervento assistenziale e centri diurni, di cui all'articolo 2, lettera a), punto 2 della L.R. n. 41/03";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2004, n. 1305 concernente "Autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socio-assistenziali. Requisiti strutturali e organizzativi integrativi rispetto ai requisiti previsti dall'articolo 11 della L.R. n. 41/03";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 agosto 2006, n. 498 concernente "Autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale di accoglienza temporanea in semiautonomia per adolescenti prossimi alla maggiore età e per giovani, ospiti di strutture residenziali o presso famiglie affidatarie. Requisiti strutturali e organizzativi.";

VISTI la L.R. n. 41/1993, la D.G.R. n. 98 del 20 febbraio 2007, la D.G.R. n. 466 del 14 ottobre 2011 e il Decreto del Commissario ad acta n. U00101 del 9 aprile 2013, contenenti la disciplina tariffaria e del concorso della Regione agli oneri sostenuti dai Comuni per la compartecipazione alla spesa per le residenze sanitarie assistenziali (R.S.A.);

VISTI il Decreto del Commissario ad acta n. U0095 del 29 dicembre 2009, il Decreto del Commissario ad acta n. U0051 del 1° luglio 2010, la D.G.R. n. 380 del 7 agosto 2010 e il Decreto del Commissario ad acta n. U00099 del 9 aprile 2013, contenenti criteri e modalità del concorso finanziario della Regione agli oneri sostenuti dai Comuni per la partecipazione alla spesa per le attività riabilitative erogate in modalità di mantenimento – regime residenziale e semiresidenziale (ex art. 26 Legge 833/78);

VISTA la D.G.R. n. 35 del 15/2/2013 con la quale, con riferimento alla Legge n. 284/1997, all'art. 3. L.R. n.8/1987 e all'art. 17 L.R. n. 26/ 2007, si prevedeva il proseguimento per il 2013 degli interventi dell'I.P.A.B. "Centro regionale S. Alessio Margherita di Savoia per i Ciechi", nelle more della valutazione complessiva del progetto all'interno del Programma di utilizzazione annuale 2013 degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 13 dicembre 2001 n. 470, che prevedeva la realizzazione di nuove strutture residenziali destinate al mantenimento ed all'assistenza di persone con handicap grave prive di adeguata assistenza dei familiari;

VISTO il Regolamento Regionale n. 1/2000, relativo agli interventi assistenziali in favore di persone con sofferenza psichica;

RILEVATO che la Legge n. 104/92, tra l'altro, prevede l'obbligo per gli enti locali di fornire l'assistenza agli alunni in situazioni di handicap al fine di garantirne l'integrazione scolastica;

VISTA la legge regionale n. 14/1999 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo", ed in particolare gli articoli 150 e 154 con i quali sono state attribuite alle province funzioni e compiti amministrativi in materia di assistenza ai ciechi ed ai sordomuti nonché di servizi di supporto organizzativo al servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio;

DATO ATTO che, al fine di favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, a partire dall'anno scolastico 2005/06, e da ultimo con D.G.R. n. 69 del 25/2/2011, la Regione Lazio è già intervenuta assegnando apposite risorse finanziarie alle Province;

CONSIDERATO che dette iniziative scaturivano dall'esigenza di soddisfare un bisogno di integrazione scolastica che appare permanente ed in continua crescita e che, pertanto, è necessario garantire la continuità degli interventi avviati, ritenuti di rilevante interesse regionale;

VISTA la L.R. 7 Dicembre 2001, n. 32: “Interventi a sostegno della famiglia”;

VISTA la L.R. 16 Giugno 1980, n. 59: “Norme sugli asili nido”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTE le D.G.R. n. 703/2003 e n. 396/2004 con le quali si stabiliscono i criteri per l’assegnazione di contribuiti per gli asili nido gestiti dai Comuni;

VISTA L.R. 17 Febbraio 2005, n. 9: “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005”, ed in particolare l’art. 56 rubricato: “Interventi a sostegno dei minori vittime di maltrattamenti” a norma del quale la Regione promuove lo sviluppo di una rete di interventi volti alla prevenzione, cura e riabilitazione psichica dei minori vittime di maltrattamenti e abusi, e disciplina le modalità di intervento e il piano di programmazione;

VISTE le Leggi Regionali nn.: 24/1983; 9/1987; 7/1989; 58/1990; 29/1993; 22/1999, relative ad interventi in favore del Terzo Settore;

VISTE le leggi regionali n. 10/2008 e 23/2003 relative alle politiche migratorie;

DATO ATTO che gli interventi finanziati col presente provvedimento si integreranno con quelli da finanziarsi con le risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, per un importo pari ad € 934.287,49 derivante dall’assegnazione relativa all’anno 2012, somma erogata ma al momento non rappresentata in bilancio, e con l’ulteriore somma che sarà assegnata alla Regione Lazio per l’anno 2013 di cui, al momento, non si conosce l’ammontare definitivo, in quanto il relativo schema di Decreto, pur concordato in sede di Conferenza Stato-Regioni, non è stato ancora perfezionato;

VISTA la D.G.R. n.528 del 11/11/2011 “Approvazione del bando pubblico per il finanziamento delle proposte progettuali di interventi di carattere edilizio, finalizzati al recupero di strutture esistenti per adeguarle all'erogazione di servizi sociali e attuazione di interventi di interesse sociale di rilievo per la Regione Lazio. Utilizzazione fondi per € 21.500.000,00 per concessione di contributo regionale a valere sul Cap. H42518 in attuazione della Legge 328/2000.”;

RITENUTO di dover destinare le risorse stanziate nei diversi Programmi della Missione 12, indicati nella tabella sopra riportata, per garantire per l’anno 2013 almeno gli interventi prioritari di seguito riportati:

- la somma di euro 16.200.000,00 di cui al Programma 01, Macroaggregato 12 01 1.04.01.02.000 (Cap. H41900) viene destinata, in proporzione alla spesa sostenuta nel 2012, a garantire il funzionamento degli asili nido gestiti dai Comuni nonché interventi di sostegno, anche di natura residenziale, per minori e la promozione di una rete di interventi volti alla prevenzione, tutela, cura e riabilitazione psichica dei minori vittime di maltrattamenti e abusi;

- la somma di euro 52.648.255,56 di cui al Programma 02, Macroaggregato 12 02 1.04.01.02.000 (Cap. H41903) viene destinata alla realizzazione di un pacchetto di servizi e interventi volti a garantire la tutela e l'integrazione sociale di persone con disabilità o fragilità sociale, assegnando in particolare:
  - una quota, a titolo di anticipo, per la continuità di gestione per il 2013 delle case famiglia per persone con handicap grave (ex D.M. 470/2001);
  - la somma occorrente per il 2013 per l'erogazione di provvidenze economiche per garantire il percorso di reinserimento sociale e la tutela delle persone con sofferenza psichica (di cui al R.R. n. 1/2000);
  - le risorse per il saldo 2012 e per la fornitura, anche per l'anno 2013, di prodotti aproteici per persone affette da insufficienza renale, di cui alla L.R. n. 2/2003 art. 65, quale prestazione funzionale anche alla riduzione della spesa sanitaria, in grado, pertanto, di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Piano di rientro, in relazione alla sua riconosciuta capacità di posticipare l'entrata in dialisi dei pazienti e di rinviare i trapianti;
  - in attuazione e con le modalità della D.G.R. n. 35 del 15/2/2013, le risorse occorrenti per la continuità degli interventi e servizi per ciechi pluriminorati attivata dall'I.P.A.B. "Centro regionale S. Alessio Margherita di Savoia per i Ciechi";
  - le risorse occorrenti per garantire per il 2013 i soggiorni estivi per le persone con disabilità ospiti dei centri di riabilitazione ex art. 26, ai sensi della L.R. n. 31/2008 art. 52;
  - le somme da erogare ai Comuni relative ai rimborsi riferiti all'anno 2011 per la compartecipazione sociale riguardanti i costi dei centri di riabilitazione (ex art. 26 L. 833/1978) e quota parte delle somme dovute ai medesimi Comuni, in base alle disposizioni vigenti, per lo stesso anno (2011) per le persone ricoverate nelle RSA;
  - le risorse per garantire il rimborso delle spese sociali sostenute dai familiari di persone trapiantate o in attesa di trapianto, di cui alla L.R. n. 41/2002, la fornitura di strumenti per la facilitazione della comunicazione per persone affette da SLA, le modifiche agli strumenti di guida per persone con disabilità con patente speciale;
  - le risorse alle Amministrazioni Provinciali del Lazio per garantire, per l'anno scolastico 2013-2014, la prosecuzione degli interventi volti a favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, destinando a tale intervento la somma complessiva di euro 4.577.000,00 suddivisa, nel rispetto del principio della competenza finanziaria (cd. "potenziata") innanzi richiamato, quanto ad euro 1.716.375,00, relativi ai mesi di ottobre-dicembre 2013, a carico del bilancio 2013, e quanto ad euro 2.860.625,00, relativi ai mesi gennaio-maggio 2014, a carico del bilancio 2014, autorizzando a tal fine la necessaria operazione contabile a carico dell'esercizio finanziario 2014;

- la somma di euro 4.000.000,00 di cui al Programma 03, del Macroaggregato 12 03 1.04.01.02.000 (Cap. H41906) viene destinata alla realizzazione di servizi per la tutela delle persone anziane, anche attraverso interventi a carattere residenziale o semiresidenziale, e alla attivazione di politiche per l'invecchiamento attivo e la valorizzazione del ruolo sociale dell'anziano, nonché interventi volti a garantire il benessere delle persone anziane nel periodo estivo, con particolare riferimento ad interventi volti ad evitare situazioni di solitudine o di abbandono e ad affrontare situazioni di "emergenza caldo";

- la somma di euro 8.600.000,00 di cui al Programma 04, del Macroaggregato 12 04 1.04.01.02.000 (Cap. H41908), viene destinata al benessere delle persone a rischio di esclusione sociale, da concretizzarsi attraverso l'offerta di servizi volti alla prevenzione, al sostegno, all'accompagnamento, al recupero e all'inclusione o al reinserimento sociale delle persone maggiormente fragili quali: donne sole o maltrattate o vittime di tratta e violenza, giovani, persone con disagio sociale ed economico, detenuti o ex detenuti, persone a rischio di dipendenze, nonché misure atte a favorire l'identità, l'educazione e la convivenza interculturale, la lotta alle povertà, prevedendo anche una compartecipazione a programmi volti a sostenere il superamento di condizioni di povertà e maggior disagio economico già in corso di realizzazione da parte dello Stato, in accordo con i competenti Ministeri;

- la somma di euro 4.350.000,00 di cui al Programma 05, del Macroaggregato 12 05 1.05 .01.02.000 (Cap. H41918), viene destinata alle politiche di sostegno alla famiglia con particolare riguardo alle situazioni di fragilità familiare comportanti interventi sostitutivi, volti a tutelare la serenità e il benessere dei minori coinvolti, anche mediante soluzioni alternative quali affido o adozione o inserimento in strutture a carattere residenziale. Agli interventi previsti nel Programma 05 verrà dedicata anche la somma di euro 934.287,49 derivante dall'erogazione del Fondo Nazionale Politiche Sociali relativa all'anno 2012, una volta perfezionate le operazioni di relativa iscrizione in bilancio;

- la somma di euro 22.455.560,08 di cui al Programma 07, del Macroaggregato 12 07 1.04.01.02.000 (Cap. H41924), viene destinata interamente alla parziale copertura della spesa occorrente per la programmazione per il 2013 dei Piani di zona distrettuali di cui alla Legge n. 328/2000 e alla L.R. n. 38/1996, dando atto che per le ulteriori risorse necessarie, con riferimento all'ammontare annuale consolidato di finanziamenti per tale intervento, potranno essere utilizzate le risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali che saranno assegnate alla Regione Lazio per l'anno 2013 delle quali, al momento, non si conosce l'ammontare definitivo, in quanto il relativo schema di Decreto, pur

concordato in sede di Conferenza Stato-Regioni, non è stato ancora perfezionato;

- per il Programma 08, Macroaggregato 12 08 1.04.04.01.000, si prende atto che l'esiguità della somma stanziata, pari ad euro 200.000,00 consente solo il completamento di azioni già avviate nel 2012;

RITENUTO che le somme stanziate nel Programma 07 "Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali", Titolo 2 "Spese in conto capitale", Macroaggregato 12 07 2.03.01.02.000 (Capitolo H42503), vengono destinate prioritariamente al finanziamento delle proposte progettuali di recupero di strutture edilizie in attuazione del Bando indetto con DGR n. 528/2011, nella misura di euro 5.527.280,00 relativi al bilancio 2013, di euro 4.250.000,00 per l'anno 2014 e di euro 7.250.000,00 per l'esercizio finanziario 2015;

RITENUTO opportuno prevedere che il Direttore della Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport possa utilizzare una quota, fino ad un importo massimo pari allo 0,5% delle risorse complessive finalizzate col presente provvedimento, per la realizzazione di interventi di rilevante interesse sociale e/o aventi caratteristica di gravità ed urgenza;

PRESO ATTO che, in considerazione della necessità di provvedere a dare avvio ad alcuni interventi particolarmente urgenti, la Direzione Politiche Sociali e Integrazione (ora Direzione Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport), anticipando in tal modo l'attuazione di alcune azioni riconducibili al programma approvato col presente provvedimento, ha proceduto all'impegno formale delle seguenti somme:

1. euro 29.466.964,23, a gravare sul cap. H41903 del programma 02, Macroaggregato 12 02 1.04.01.02.000, per interventi relativi a soggiorni estivi 2013 per persone con disabilità, per rimborsi parziali di somme spettanti ai comuni per la compartecipazione alle spese sociali per gli ospiti dei centri di riabilitazione ex art. 26 L 833/78 e per persone ricoverate nelle RSA nell'anno 2011;
2. euro 15.718.892,06 a gravare sul cap. H41924. del Programma 07, Macroaggregato 12 07 1.04.01.02.000, per gli interventi relativi ai Piani di zona distrettuali per l'anno in corso, per i quali con deliberazione di Giunta n. 172 del 3/7/2013 si è già provveduto anche alla definizione dei criteri di assegnazione e di utilizzazione delle risorse;

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente, e nelle more dell'approvazione del nuovo Piano socio-assistenziale regionale,

1. Di dare atto che le risorse finanziarie stanziate nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013, nella Missione 12, nei Programmi corrispondenti alle attività di pertinenza consolidata dell'Assessorato Politiche Sociali, e volte al finanziamento delle leggi regionali di competenza, riportate nel Quadro "A" allegato alla L.R. n. 2/2013, al netto di somme destinate alla copertura di impegni già adottati nel 2012 a carico del bilancio pluriennale 2013 e delle somme connesse al "ribaltamento" degli impegni non liquidati entro il 31/12/2012 nella competenza del bilancio 2013, ammontano ad euro 108.453.815,64, con riferimento ai soli fondi liberi per spesa corrente, suddivise come riportato nella seguente Tabella:

Missione	Programma	Titolo	Denominazione Programma	Macroaggregato	Stanziamento	Capitolo
12	01	1	Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido	12 01 1.04.01.02.000	16.200.000,00	H41900
12	02	1	Interventi per la disabilità	12 02 1.04.01.02.000	52.648.255,56	H41903
12	03	1	Interventi per gli anziani	12 03 1.04.01.02.000	4.000.000,00	H41906
12	04	1	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	12 04 1.04.01.02.000	8.600.000,00	H41908
12	05	1	Interventi per le famiglie	12 05 1.04.01.02.000	4.350.000,00	H41918
12	07	1	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	12 07 1.04.01.02.000	22.455.560,08	H41924
12	08	1	Cooperazione e associazionismo	12 08 1.04.04.01.000	200.000,00	H41925
TOTALE					108.453.815,64	

2. Di dare atto, altresì, che il bilancio 2013-2015 nella Missione 12, Programma 07 "Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali", Titolo 2 "Spese in conto capitale", Macroaggregato 12 07 2.03.01.02.000 (Capitolo H42503), presenta uno stanziamento di euro 5.527.280,00 per il 2013, di euro 4.250.000,00 per l'anno 2014 e di euro 7.250.000,00 per l'esercizio finanziario 2015;

3. Di dare atto che tutti i capitoli di spesa indicati nei precedenti punti 1 e 2 della presente deliberazione sono inseriti nell'elenco contenuto nell'A.O. del Segretario Generale n. E00021 del 22/7/2013 per i quali la facoltà di impegnare è consentita pienamente ai sensi dell'art. 7, comma 3, della lr 29/04/2013, n. 3 (Bilancio di

previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015);

4. Di approvare il Programma di utilizzazione degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali relativo all'anno 2013, per un ammontare complessivo di Euro 108.453.815,64, relativo ai fondi liberi di spesa corrente, come di seguito riportato:

a) la somma di euro 16.200.000,00 di cui al Programma 01, Macroaggregato 12 01 1.04.01.02.000 (Cap. H41900) viene destinata, in proporzione alla spesa sostenuta nel 2012, a garantire il funzionamento degli asili nido gestiti dai Comuni nonché interventi di sostegno, anche di natura residenziale, per minori e la promozione di una rete di interventi volti alla prevenzione, tutela, cura e riabilitazione psichica dei minori vittime di maltrattamenti e abusi;

b) la somma di euro 52.648.255,56 di cui al Programma 02, Macroaggregato 12 02 1.04.01.02.000 (Cap. H41903) viene destinata alla realizzazione di un pacchetto di servizi e interventi volti a garantire la tutela e l'integrazione sociale di persone con disabilità o fragilità sociale, assegnando in particolare:
- una quota, a titolo di anticipo, per la continuità di gestione per il 2013 delle case famiglia per persone con handicap grave (ex D.M. 470/2001);
- la somma occorrente per il 2013 per l'erogazione di provvidenze economiche per garantire il percorso di reinserimento sociale e la tutela delle persone con sofferenza psichica (di cui al R.R. n. 1/2000);
- le risorse per il saldo 2012 e per la fornitura, anche per l'anno 2013, di prodotti aproteici per persone affette da insufficienza renale, di cui alla L.R. n. 2/2003 art. 65, quale prestazione funzionale anche alla riduzione della spesa sanitaria, in grado, pertanto, di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Piano di rientro, in relazione alla sua riconosciuta capacità di posticipare l'entrata in dialisi dei pazienti e di rinviare i trapianti;
- in attuazione e con le modalità della D.G.R.. n. 35 del 15/2/2013, le risorse occorrenti per la continuità dei servizi e interventi per ciechi pluriminorati attivati dall'I.P.A.B. "Centro regionale S. Alessio Margherita di Savoia per i Ciechi";
- le risorse occorrenti per garantire per il 2013 i soggiorni estivi per le persone con disabilità ospiti dei centri di riabilitazione ex art. 26, ai sensi della L.R. n. 31/2008 art. 52;
- le somme da erogare ai Comuni relative ai rimborsi riferiti all'anno 2011 per la compartecipazione sociale relativa ai costi dei centri di riabilitazione (ex art. 26 L 833/78) e quota parte delle somme dovute ai medesimi Comuni, in base alle disposizioni vigenti, per lo stesso anno (2011) per le persone ricoverate nelle RSA;
- le risorse per garantire il rimborso delle spese sociali sostenute dai familiari di persone trapiantate o in attesa di trapianto, di cui alla L.R. n. 41/2002, la fornitura di strumenti per la facilitazione della comunicazione per persone affette da SLA, le modifiche agli strumenti di guida per persone con disabilità con patente speciale;
- le risorse alle Amministrazioni Provinciali del Lazio per garantire, per l'anno scolastico 2013-2014, la prosecuzione degli interventi volti a favorire

l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, destinando a tale intervento la somma complessiva di euro 4.577.000,00 suddivisa, nel rispetto del principio della competenza finanziaria (cd. "potenziata") innanzi richiamato, quanto ad euro 1.716.375,00, relativi ai mesi di ottobre-dicembre 2013, a carico del bilancio 2013, e quanto ad euro 2.860.625,00, relativi ai mesi gennaio-maggio 2014, a carico del bilancio 2014, autorizzando a tal fine la necessaria operazione contabile a carico dell'esercizio finanziario 2014;

c) la somma di euro 4.000.000,00 di cui al Programma 03, del Macroaggregato 12 03 1.04.01.02.000 (Cap. H41906) viene destinata alla realizzazione di servizi per la tutela delle persone anziane, anche attraverso interventi a carattere residenziale o semiresidenziale, e alla attivazione di politiche per l'invecchiamento attivo e la valorizzazione del ruolo sociale dell'anziano, nonché interventi volti a garantire il benessere delle persone anziane nel periodo estivo, con particolare riferimento ad interventi volti ad evitare situazioni di solitudine o di abbandono e ad affrontare situazioni di "emergenza caldo";

d) la somma di euro 8.600.000,00 di cui al Programma 04, del Macroaggregato 12 04 1.04.01.02.000 (Cap. H41908), viene destinata al benessere delle persone a rischio di esclusione sociale, da concretizzarsi attraverso l'offerta di servizi volti alla prevenzione, al sostegno, all'accompagnamento, al recupero e all'inclusione o al reinserimento sociale delle persone maggiormente fragili quali: donne sole o maltrattate o vittime di tratta e violenza, giovani, persone con disagio sociale ed economico, detenuti o ex detenuti, persone a rischio di dipendenze, nonché misure atte a favorire l'identità, l'educazione e la convivenza interculturale, la lotta alle povertà, prevedendo anche una compartecipazione a programmi volti a sostenere il superamento di condizioni di povertà e maggior disagio economico già in corso di realizzazione da parte dello Stato, in accordo con i competenti Ministeri;

e) la somma di euro 4.350.000,00 di cui al Programma 05, del Macroaggregato 12 05 1.05 .01.02.000 (Cap. H41918) viene destinata alle politiche di sostegno alla famiglia con particolare riguardo alle situazioni di fragilità familiare comportanti interventi sostitutivi, volti a tutelare la serenità e il benessere dei minori coinvolti, anche mediante soluzioni alternative quali affido o adozione o inserimento in strutture a carattere residenziale. Agli interventi previsti nel Programma 05 verrà dedicata anche la somma di euro 934.287,49 derivante dall'erogazione del Fondo Nazionale Politiche Sociali relativa all'anno 2012, una volta perfezionate le operazioni di relativa iscrizione in bilancio;

f) la somma di euro 22.455.560,08 di cui al Programma 07, del Macroaggregato 12 07 1.04.01.02.000 (Cap. H41924), viene destinata interamente alla parziale copertura della spesa occorrente per la programmazione per il 2013 dei Piani di zona distrettuali di cui alla Legge n. 328/2000 e alla L.R. n. 38/1996, dando atto che per le ulteriori risorse necessarie, con riferimento all'ammontare annuale consolidato di finanziamenti per tale intervento, potranno essere utilizzate le risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali che saranno assegnate alla Regione

Lazio per l'anno 2013, una volta che sarà stato perfezionato il relativo Decreto di assegnazione e la somma sarà stata accertata ed iscritta in bilancio;

g) per il Programma 08, macroaggregato 12 08 1.04.04.01.000, si prende atto che l'esiguità della somma stanziata, pari ad euro 200.000,00, consente solo il completamento di azioni già avviate nel 2012;

5. Di approvare il Programma di utilizzazione per il triennio 2013-2015 delle somme di cui al Programma 07 "Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali", Titolo 2 "Spese in conto capitale", Macroaggregato 12 07 2.03.01.02.000 (Capitolo H42503), pari ad euro 5.527.280,00 per il 2013, ad euro 4.250.000,00 per l'anno 2014 e ad euro 7.250.000,00 per l'esercizio 2015, destinandole prioritariamente al finanziamento delle proposte progettuali di recupero di strutture edilizie in attuazione del Bando indetto con DGR n. 528/2011;

6. Di prendere atto che, in considerazione della necessità di provvedere a dare avvio ad alcuni interventi particolarmente urgenti, la Direzione Politiche Sociali e Integrazione (ora Direzione Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport), anticipando in tal modo l'attuazione di alcune azioni riconducibili al programma approvato col presente provvedimento, ha proceduto all'impegno formale delle seguenti somme:
a) euro 29.466.964,23, a gravare sul cap. H41903 del programma 02, Macroaggregato 12 02 1.04.01.02.000, per interventi relativi a soggiorni estivi 2013 per persone con disabilità, per rimborsi parziali di somme spettanti ai comuni per la compartecipazione alle spese sociali per gli ospiti dei centri di riabilitazione ex art. 26 L 833/78 e per persone ricoverate nelle RSA nell'anno 2011 ;
b) euro 15.718.892,06 a gravare sul cap. H41924. del Programma 07, Macroaggregato 12 07 1.04.01.02.000, per gli interventi relativi ai Piani di zona distrettuali per l'anno in corso, per i quali con deliberazione di Giunta n. 172 del 3/7/2013 si è già provveduto anche alla definizione dei criteri di assegnazione e di utilizzazione delle risorse;

7. Il direttore della Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport è incaricato di esperire tutti gli atti necessari e conseguenti all'attuazione della presente deliberazione, compresa la possibilità di utilizzare una quota, fino ad un importo massimo pari allo 0,5% delle risorse complessive finalizzate col presente provvedimento, per la realizzazione di interventi di rilevante interesse sociale e/o aventi caratteristica di gravità ed urgenza.

La presente deliberazione viene pubblicata sul B.U.R.L. e diffusa sui siti internet www.regione.lazio.it e www.socialelazio.it

Il Presidente poni ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 1 agosto 2013, n. 239

Programma di utilizzazione delle risorse statali di cui al D.M. 20 marzo 2013.- Fondo per le non autosufficienze, annualità 2013. Modalità di attuazione degli interventi. Importo complessivo € 23.952.500,00.

Oggetto: Programma di utilizzazione delle risorse statali di cui al D.M. 20 marzo 2013.- Fondo per le non autosufficienze, annualità 2013. Modalità di attuazione degli interventi. Importo complessivo € 23.952.500,00.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e s. m. i.;

VISTO il Regolamento Regionale n. 1/2002 concernente: "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59.";

VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

DATO ATTO che la Regione Lazio partecipa, per il biennio 2012-2013, alla sperimentazione concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio prevista dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011, in attuazione dell'art. 36 del succitato decreto;

VISTA la legge regionale del 20 novembre 2001 n. 25 "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale del 29 aprile 2013, n. 2 recante "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)";

VISTA la legge regionale del 29 aprile 2013, n. 3 recante "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015;

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTA la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38 recante "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socioassistenziali nel Lazio" e successive modificazioni;

ATTESO che, come stabilito dall'art. 46 della L.R. n. 38/1996, è in corso di redazione il nuovo Piano socio-assistenziale triennale, di cui è già stato elaborato uno schema;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 recante "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo;

VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 104 concernente "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", come modificata dalla legge 21 maggio 1998, n. 162;

VISTO in particolare l'art. 39, comma 2, lettera 1 bis) e 1 ter) della legge 104/92, così come modificata dall'art. 1, comma 1, lettera e) della legge 162/1998, che prevede che le Regioni possano:

a) provvedere alla programmazione di interventi di sostegno alla persona e familiari, come prestazioni integrative degli interventi realizzati dagli enti locali a favore delle persone con handicap di particolare gravità, di cui all'art. 3, comma 3, mediante forme di assistenza domiciliare e aiuto personale;
b) disciplinare, allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale, nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, mediante piani personalizzati;

VISTA la legge regionale del 23 novembre 2006, n. 20 concernente "Istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza";

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 3 della suddetta legge, vengono finanziati con le risorse del Fondo:

a) specifici interventi di assistenza domiciliare integrata, sanitaria e sociale, per anziani non autosufficienti, allo scopo di evitare il ricovero in strutture residenziali;

b) servizi di sollievo alla famiglia, per affiancare i familiari che accudiscono la persona non autosufficiente ovvero per sostituirli nelle stesse responsabilità di cura durante l'orario di lavoro o, anche, nei periodi di temporanea impossibilità all'accudimento;

c) dimissioni ospedaliere protette per soggetti temporaneamente non autosufficienti e non in grado di organizzare in modo autonomo il rientro al proprio domicilio e la continuazione delle cure, mediante l'organizzazione di interventi di assistenza domiciliare integrata, sanitaria e sociale, programmati in base ad una valutazione complessiva dei bisogni di tali soggetti;

d) assistenza domiciliare integrata, sanitaria e sociale, per soggetti non autosufficienti con patologie cronico-degenerative;

e) interventi di sostegno alla persona disabile non autosufficiente ed alla famiglia, attraverso forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale, anche della durata di 24 ore e anche nelle giornate festive e prefestive;

f) programmi di aiuto alla persona gestiti in forma indiretta, mediante piani personalizzati, previa verifica del titolo professionale dell'operatore prescelto in relazione alle prestazioni da erogare;

g) interventi economici straordinari per concorrere ai costi di deistituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, dei disabili non autosufficienti e di qualsiasi altro soggetto non autosufficiente;

RILEVATO che ai sensi dell'art. 4 della L.R. 20/06 la Giunta Regionale, in coerenza con gli obiettivi del proprio piano socio-assistenziale, stabilisce con propria deliberazione:

- le fasce della non autosufficienza e le corrispondenti misure assistenziali, differenziate secondo i livelli di disabilità;
- i criteri e le modalità per regolamentare l'accesso alle misure assistenziali, considerando anche le condizioni economiche dell'assistito;
- gli obiettivi e le priorità di intervento;
- i criteri e le modalità di riparto del Fondo;
- le linee guida per la formulazione dei piani distrettuali nonché le modalità per la verifica dei servizi e degli interventi attivati con le risorse del Fondo;

VISTA la D.G.R. 601/2007 concernente: "Art. 4 della L.R. 20/06. Fondo regionale per la non autosufficienza. Criteri e modalità per la ripartizione delle risorse del Fondo ed indirizzi della Regione per la realizzazione degli interventi e dei servizi per le persone non autosufficienti. Approvazione delle linee guida per l'utilizzazione delle risorse";

VISTO il D.M. 20 marzo 2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro per la cooperazione interistituzionale e l'integrazione con delega alle politiche per la famiglia che, in sede di riparto, destina come da tabella A parte integrante e sostanziale del decreto, alla Regione Lazio per l'anno 2013 la somma complessiva di € 23.952.500,00;

PRESO ATTO delle finalità generali, di seguito indicate, definite nell'art.2 del suddetto decreto:

a) previsione e rafforzamento, ai fini della maggior semplificazione degli aspetti procedurali, di punti unici di accesso alle prestazioni e ai servizi localizzati negli ambiti territoriali di cui all'art. 4, comma 1 lettera a), del decreto, da parte di Aziende Sanitarie e Comuni, così da agevolare e semplificare l'informazione e l'accesso ai servi socio-sanitari;

b) attivazione o rafforzamento di modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano personalizzato di assistenza, che integri le diverse componenti sanitaria, sociosanitaria e sociale in modo da assicurare la continuità assistenziale, superando la frammentazione tra le prestazioni erogate dai servizi sociali e quelli erogati dai servizi sanitari di cui la persona non autosufficiente ha bisogno e favorendo la prevenzione e il mantenimento di condizioni di autonomia, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;

c) implementazione di modalità di valutazione della non autosufficienza attraverso unità multiprofessionali in cui siano presenti la componente clinica e sociale, utilizzando le scale già in essere presso le Regioni, tenendo anche conto, ai fini della valutazione bio psico-sociale delle condizioni di bisogno, della situazione economica e dei supporti fornibili dalla famiglia o da chi ne fa le veci;

d) attivazione o rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia attraverso l'incremento dell'assistenza domiciliare anche in termini di ore di assistenza tutelare e personale, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio, adeguando le prestazioni alla evoluzione dei modelli di assistenza domiciliare;

e) previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con trasferimenti monetari nella misura in cui gli stessi siano condizionati all'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliare o alla fornitura diretta degli stessi da parte di familiari e vicinato sulla base del piano personalizzato, di cui alla lettera b), e in tal senso monitorati;

f) previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con interventi complementari all'assistenza domiciliare, a partire da ricoveri di sollievo in strutture sociosanitarie, nella misura in cui gli stessi siano effettivamente complementari al percorso domiciliare, assumendo l'onere della quota sociale e di altre azioni di supporto individuate nel progetto personalizzato, di cui alla lettera b), e ad esclusione delle prestazioni erogate in ambito residenziale a ciclo continuativo;

PRESO ATTO inoltre che le risorse, di cui al D.M. 20 marzo 2013, devono essere finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria e sono aggiuntive rispetto alle risorse già destinate alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti da parte delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali, e che le prestazioni e i servizi soprarichiamati non sono sostitutivi, ma aggiuntivi e complementari, a quelli sanitari;

DATO ATTO che la Regione Lazio, così come stabilito all'art. 3. del succitato decreto, nel definire il Programma attuativo e l'allocazione delle risorse spettanti, pari ad € 23.952.500,00, ha rispettato la prescrizione di riservare almeno il 30% dell'importo totale, alla realizzazione di interventi a favore di persone in condizione di disabilità gravissima da intendersi, ai fini del decreto, persone in condizione di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continua nelle 24 ore (es. SLA, gravi patologie cronico- degenerative non reversibili, gravi demenze, gravissime disabilità psichiche multipatologiche, gravi cerebro lesioni, stati vegetativi etc.);

RILEVATO che la Regione Lazio ha provveduto, come richiesto all'art. 5 del decreto stesso ai fini dell'erogazione delle risorse, ad inviare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota prot. n. 138717/13, agli atti della struttura competente, il Programma attuativo degli interventi predisposto secondo le indicazioni ministeriali ed in armonia con gli indirizzi programmatici generali in materia di politiche sociali, con lo scopo di integrare le risorse e gli interventi nonché implementare la rete territoriale;

PRESO ATTO della nota prot. n 41/0003425/MA001.A008 del 24 luglio 2013, con la quale il suddetto Ministero comunica l'esito positivo della valutazione del Programma attuativo regionale di cui sopra, in termini di coerenza con le finalità richiamate all'art. 2 del D.M. 20 marzo 2013;

VISTA la proposta di deliberazione n.11534 del 22 luglio 2013 concernente: "Programma di utilizzazione degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali per gli anni 2013 - 2014 per la spesa corrente e per il triennio 2013-2015 per spese di investimento" che, nello specifico, per quanto attiene il programma

2 - Interventi per la disabilità - finalizza risorse regionali, per un importo complessivo di € 52.648.255,56, per la realizzazione di un pacchetto di servizi ed interventi volti a garantire la tutela e l'integrazione sociale di persone con disabilità o fragilità sociale attraverso la rete territoriale consolidata;

VISTA la D.G.R. 233/12 con la quale si procedeva all'approvazione del Programma attuativo degli interventi a favore di persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA), ai sensi del decreto interministeriale 11 novembre 2011, condiviso, in una logica di governance aperta, con le associazioni degli utenti ed articolato per la componente sociale in quattro azioni: assistenza domiciliare integrata e aiuto personale attraverso, prioritariamente, l'assunzione di assistenti familiari formati, isole di sollievo, formazione operatori/informazione e sviluppo e potenziamento dei percorsi assistenziali;

VISTA la legge regionale 12 giugno 2012 n. 6 concernente: "Piano regionale in favore di soggetti affetti da malattia di Alzheimer ed altre forme di demenza";

VISTA la D.G.R. 504/12 con la quale sono state definite le linee programmatiche per la realizzazione delle azioni di sistema integrato a favore dei malati di Alzheimer e loro familiari, le modalità di attuazione delle stesse, sperimentando il modello della gestione integrata a carattere sovradistrettuale, e finalizzate le risorse per un importo complessivo di € 7.026.285,72;

VISTO il D.P.C.M. 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie", il D.P.C.M. 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" e, ancora, l'Accordo sancito in data 5 maggio 2011 in sede di Conferenza Unificata tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome sul documento "Linee di indirizzo per l'assistenza alle persone in Stato Vegetativo e Stato di Minima Coscienza" (Rep. Atti n.44/CU),

CONSIDERATO che la non autosufficienza sia per aspetti di ordine demografico, crescente tasso di invecchiamento della popolazione e progressivo aumento delle aspettative di vita, sia per aspetti socio assistenziali connessi alla perdita e/o mancanza di autonomia della persona, implica l'insorgenza di bisogni di natura complessa che richiedono una presa in carico globale della persona e del suo nucleo familiare;

RILEVATO che, per le ragioni suindicate, il Programma attuativo regionale si propone di:

- implementare la rete di servizi integrati locali con una presa in carico globale dell'utente;
- sviluppare risposte flessibili e complementari, in primo luogo territoriali, e percorsi assistenziali personalizzati condivisi con la famiglia;
- snellire e semplificare le procedure d'accesso ai servizi, lettura tempestiva e valutazione multidisciplinare appropriata, gestione della continuità assistenziale ospedale - territorio, incremento delle sinergie professionali (interventi sociali- sanitari- riabilitativi) per garantire l'adeguatezza degli stessi in ragione dell'evoluzione della condizione di non autosufficienza, contrastando l'effetto sociale connesso alla perdita e/o riduzione di autonomia;

- potenziare i servizi domiciliari di sostegno alla cura familiare con una funzionale integrazione degli operatori professionali favorendo il coordinamento unitario, con ottimizzazione delle risorse e delle prestazioni, anziché la frammentazione degli interventi;

- riconoscere il ruolo strategico del Terzo settore. sia per quanto attiene il versante della programmazione e progettazione dei servizi, sia rispetto alla gestione ed erogazione degli stessi e valorizzare, attraverso la messa in rete, il sistema dei c.d. servizi informali (associazioni dei pazienti, volontariato etc.);

EVIDENZIATO quanto sopra, il Programma regionale attuativo del D.M. 20 marzo 2013, prevede di utilizzare le risorse spettanti dal Fondo per le non autosufficienze anno 2013, pari ad € 23.952.500,00 come segue:

a) € 13.400.000,00 per la realizzazione di interventi e servizi in favore di persone con disabilità gravissima.

Tali interventi, ai fini del decreto, sono quelli rivolti a persone in condizione di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continua nelle 24 ore (es. SLA, gravi patologie cronico- degenerative non reversibili, gravi demenze, gravissime disabilità psichiche multipatologiche, gravi cerebro lesioni, stati vegetativi etc) e, ancora, stati di minima coscienza, di coma dovuti a trauma cranico o conseguenti ad altre gravissime eziologie, post coma. etc. determinanti conseguenze a lungo termine o permanenti sulla qualità e autonomia della vita;

b) € 10.552.500,00 per la realizzazione degli interventi di cui ai piani distrettuali per la non autosufficienza e di interventi innovativi, anche attraverso una gestione diretta della Regione, per favorire il percorso di deospedalizzazione;

DATO ATTO che, come si evince dalla suddetta finalizzazione, la Regione Lazio ha rispettato l'impegno di riservare sul totale delle risorse assegnate, pari ad € 23.952.500,00, la quota minima del 30% alla realizzazione di interventi e servizi in favore delle persone in condizione di disabilità gravissima, ai sensi del D.M. 20 marzo 2013;

DATO ATTO che il Programma di cui sopra, condiviso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per quanto attiene la natura degli interventi, le modalità di attuazione degli stessi, le finalità e l'allocazione specifica delle risorse per ciascuna tipologia di intervento viene sostanzialmente riportato nell'Allegato A alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RILEVATO che le modalità prevalenti di attuazione degli interventi contemplati nel Programma regionale di utilizzo delle risorse derivanti dal Fondo per le non autosufficienze – annualità 2013, di cui al D.M. 20 marzo 2013, e pari complessivamente ad € 23.952.500,00, sono quelle consolidate ai sensi della L.R. 38/96 e della legge 328/00, cioè la rete territoriale dei distretti socio sanitari individuati come ambiti ottimali di gestione e/o degli ambiti sovradistrettuali;

RITENUTO comunque, opportuno, non precludere, attraverso successivi provvedimenti del Direttore della Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport, l'eventuale individuazione di modalità alternative, anche con carattere sperimentale, dettate dalla specificità della condizione e dalla non consolidata esperienza nell'offerta di servizi "dedicati" alle persone in stato di disabilità gravissima (es. stato di coma e/o in stato post comatoso), per la componente sociale;

RITENUTO altresì importante prevedere che, in corso di attuazione del Programma regionale in argomento, si possano apportare correttivi allo stesso senza alterarne l'impianto sostanziale, nonché effettuare variazioni nell'allocazione delle risorse in relazione all'esito del monitoraggio in itinere sull'adeguatezza e rispondenza degli interventi;

DATO ATTO che il presente provvedimento dà seguito all'impegno assunto, ai fini dell'erogazione delle risorse assegnate con il D.M. 20 marzo 2013, dalla Direzione Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport con nota prot n. 8717/13, agli atti della stessa, di recepire ed approvare con apposita deliberazione di Giunta Regionale il Programma di interventi, di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e di rimetterlo, successivamente, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono integralmente richiamate, e nelle more dell'approvazione del nuovo Piano socio assistenziale regionale:

a) di prendere atto dell'esito positivo della valutazione, espresso con nota prot.n. 41/0003426//MA001.A008 del 24 luglio 2013 agli atti della competente struttura, da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in merito al Programma regionale attuativo del D.M. 20 marzo 2013 concernete riparto del Fondo per le non autosufficienze – annualità 2013, preventivamente rimesso ai sensi dell'art. 5 del decreto, ai fini dell'erogazione dell'importo - € 23.952.500,00-, per la verifica sulla coerenza rispetto alle finalità generali richiamate all'art. 2 del decreto in argomento ed esplicitate nelle premesse;

b) di recepire ed approvare il Programma di cui sopra che, per quanto attiene la natura degli interventi, le modalità di attuazione degli stessi, le finalità e l'allocazione specifica delle risorse per ciascuna tipologia di intervento viene sostanzialmente riportato nell'Allegato A alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Le modalità prevalenti di attuazione degli interventi contemplati nel Programma regionale di utilizzo delle risorse derivanti dal Fondo per le non autosufficienze – annualità 2013, di cui al D.M. 20 marzo 2013, sono quelle consolidate ai sensi della L.R. 38/96 e della legge 328/00 cioè la rete territoriale dei distretti socio sanitari individuati come ambiti ottimali di gestione e/o degli ambiti sovradistrettuali;

Con successivi provvedimenti del Direttore della Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport, si provvederà all'eventuale individuazione di modalità alternative, anche con carattere sperimentale, dettate dalla specificità della condizione e dalla limitata esperienza nell'offerta di servizi "dedicati" alle persone in stato di disabilità gravissima (es. stato di coma e/o in stato post comatoso), per la componente sociale;

In corso di attuazione del Programma regionale in argomento, si provvederà ad eventuali ed opportuni correttivi allo stesso, senza alterarne l'impianto sostanziale, nonché di effettuare variazioni nell'allocazione delle risorse in relazione all'esito del monitoraggio in itinere sull'adeguatezza e rispondenza degli interventi;

Si darà seguito all'impegno assunto, ai fini dell'erogazione delle risorse assegnate con il D.M. 20 marzo 2013, dalla Direzione Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport con nota prot n. 8717/13, agli atti della stessa, rimettendo al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il presente provvedimento che recepisce ed approva il menzionato Programma di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale di questo atto.

Il Direttore della Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport è incaricato di porre in essere tutti gli adempimenti necessari all'attuazione del Programma di cui al presente atto.

La presente deliberazione viene pubblicata sul B.U.R.L. e diffusa sui siti internet www.regione.lazio.it e www.socialelazio.it

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

ALLEGATO A

Programma attuativo degli interventi

Premesse

Il D.M. 20 marzo 2013 concernente il riparto alle Regione del Fondo per le non autosufficienze - annualità 2013 - assegna alla Regione Lazio, come da tabella A parte integrante e sostanziale dello stesso, la somma complessiva di € 23.952.500,00 da utilizzare per la realizzazione di interventi coerenti con le finalità richiamate all'art. 2.del decreto.

Le risorse assegnate sono destinate alla copertura dei costi sociali dell'assistenza socio- sanitaria e sono da considerarsi aggiuntive rispetto a quelle già destinate alle prestazioni e ai servizi in favore delle persone non autosufficienti. Gli interventi finanziati con le risorse del suddetto Fondo hanno carattere aggiuntivo e complementare rispetto a quelli sanitari.

Le Regioni hanno l'obbligo di riservare una quota, non inferiore al 30% dell'importo totale assegnato, alla realizzazione di interventi e servizi in favore di persone con disabilità gravissima, da intendersi ai fini del decreto, persone in condizione di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continua nelle 24 ore (es. SLA, gravi patologie cronico- degenerative non reversibili, gravi demenze, gravissime disabilità psichiche multipatologiche, gravi cerebro lesioni, stati vegetativi) e, ancora, stati di minima coscienza, di coma da trauma cranico e/o conseguente ad

altre gravissime eziologie, post coma. determinanti conseguenze a lungo termine o permanenti sulla qualità della vita.)

Con riferimento all'importo totale spettante alla Regione Lazio, di € 23.952.500,00, la riserva del 30% corrisponde alla somma di € 7.185.750,00.

Modalità di trasferimento delle risorse statali

Ai sensi dell'art. 5 del D.M. 20 marzo 2013, ai fini dell'erogazione delle risorse assegnate, le Regioni devono preventivamente inviare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il Programma regionale con indicazione degli interventi, delle modalità di attuazione degli stessi, delle finalità e dell'allocazione delle risorse per ricevere, a seguito di apposita valutazione da parte della Commissione sulla coerenza dello stesso rispetto alle finalità di cui all'art. 2 del decreto, parere favorevole

Adempimenti regionali

Il Programma regionale una volta acquisito il suddetto parere, dovrà essere recepito ed approvato con apposita deliberazione dalla Giunta Regionale per poi essere formalmente tramesso al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Programma regionale

Il Programma in argomento, predisposto dalla competente Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport, risponde alle indicazioni ministeriali ed è in armonia con gli indirizzi programmatici regionali generali in materia di politiche sociali, con lo scopo di integrare le risorse e gli interventi nonché implementare la rete territoriale.

Gli interventi previsti nel Programma sono aggiuntivi rispetto a quelli contemplati per la disabilità nella proposta di deliberazione n.11534/13, e a quelli attivati, a livello distrettuale, attraverso i Piani di zona di cui alla L 328/00.

Obiettivi del Programma

In coerenza con le finalità di cui all'art. 2 del D.M. 20 marzo 2013 e con le linee programmatiche regionali in materia di politiche sociali il Programma in argomento si pone quali obiettivi prioritari quelli di:

- implementare la rete di servizi integrati locali con una presa in carico globale dell'utente,
- sviluppare risposte flessibili e complementari, in primo luogo territoriali, e percorsi assistenziali personalizzati condivisi con la famiglia,
- snellire e semplificare le procedure d'accesso ai servizi, lettura tempestiva e valutazione multidisciplinare appropriata, gestione della continuità assistenziale ospedale - territorio, incremento delle sinergie professionali (interventi sociali-sanitari- riabilitativi) per garantire l'adeguatezza degli stessi in ragione dell'evoluzione della condizione di non autosufficienza, contrastando l'effetto sociale connesso alla perdita e/o riduzione di autonomia,

- potenziare i servizi domiciliari di sostegno alla cura familiare con una funzionale integrazione degli operatori professionali favorendo il coordinamento unitario, con ottimizzazione delle risorse e delle prestazioni, anziché la frammentazione degli interventi,
- riconoscere il ruolo strategico del Terzo settore. sia per quanto attiene il versante della programmazione e progettazione dei servizi, sia rispetto alla gestione ed erogazione degli stessi valorizzando, attraverso la messa in rete, il sistema dei c.d. servizi informali (associazioni dei pazienti, volontariato etc.).

Descrizione degli interventi e finalizzazione delle risorse

Il Programma regionale, condiviso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota prot. n. 41/0003426/MA001.A008 del 24 luglio 2013, prevede di utilizzare le risorse spettanti dal Fondo per le non autosufficienze anno 2013, pari ad € 23.952.500,00 come segue:

A) interventi e servizi in favore di persone con disabilità gravissima, da intendersi ai fini del decreto, persone in condizione di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continua nelle 24 ore (es. SLA, gravi patologie cronico- degenerative non reversibili, gravi demenze, gravissime disabilità psichiche multipatologiche, gravi cerebro lesioni, stati vegetativi etc.) e, ancora, stati di minima coscienza, di coma dovuti a trauma cranico o conseguenti ad altre gravissime eziologie, post coma. etc. determinanti conseguenze a lungo termine o permanenti sulla qualità della vita, € 13.400.000,00 articolati come segue:

- ***interventi in favore di soggetti affetti da sclerosi laterale amiotrofica (SLA***), in attuazione di quanto previsto dalla legge 13 dicembre 2010, n. 220, art.1 comma 40 “Interventi in tema di sclerosi laterale amiotrofica per ricerca ed assistenza domiciliare dei malati” – quota destinata € 4.000.000,00. In tale modo, si assicura la continuità delle azioni già avviate con la D.G.R. 233/12 concernente l’approvazione del Programma regionale degli interventi in materia di SLA, e finanziate con l’importo del FNA - annualità 2011-. In via prioritaria, per la componente sociale, si sostiene il servizio di assistenza domiciliare integrata, prestato secondo le modalità previste dalla legge 162/98 (diretta ed indiretta) e il riconoscimento del ruolo di cura del caregiver; Gli interventi verranno realizzati sempre a livello distrettuale, l’entità degli stessi e delle somme necessarie sarà calibrata a seguito del monitoraggio sull’andamento dei servizi già avviati ai sensi della suddetta D.G.R. 233/12;
- ***interventi in favore di soggetti che si trovano in una delle condizione di disabilità gravissima sopra richiamate (elenco meramente esemplificativo)***, - quota destinata € 4.000.000,00. Riferimenti importanti per una programmazione mirata degli interventi a carattere sociale, aggiuntivi e complementari a quelli sanitari, in favore di queste persone sono il D.P.C.M. 14 febbraio 2001, il D.P.C.M. 29 novembre 2011 e , ancora, l’Accordo sancito in data 5 maggio 2011 in sede di Conferenza Unificata “Linee di indirizzo per l’assistenza alle persone in

Stato Vegetativo e Stato di Minima Coscienza" (Rep. Atti n. 44/CU). La rete territoriale attuale presenta un'offerta di servizi e strutture specializzate, non a carattere ospedaliero, ridotta, spesso non adeguata, rispetto alle aspettative di un rilevante numero di possibili fruitori a livello regionale.

Con l'impiego di queste risorse è possibile sostenere ed incentivare la creazione di un sistema di cura aperto ed integrato che, per la componente sociale, mira ad individuare modelli assistenziali flessibili che, partendo dal principio della centralità della persona e della sua presa in carico globale, siano in grado di rispondere ai bisogni complessi connessi al deficit di autonomia funzionale/motoria/comportamentale dell'utente e di supportare il nucleo familiare nella condivisione del carico assistenziale nonché emozionale. Tra questi modelli, sicuramente, da privilegiare è il percorso di reintegro assistito in forma integrata al domicilio dell'utente, ove possibile, e/o in domicili c.d. alternativi ad es. presso strutture non sanitarie e/o riabilitative specialistiche. Tale opportunità risponde al principio di continuità dell'assistenza, con un passaggio graduale da quella prestata nella fase di prima acuzie in ospedale – a quella fornita in un successivo servizio a livello territoriale La sinergia professionale tra operatori sociali e sanitari nell'ambito dell'assistenza domiciliare classica o alternativa senza dubbio evita il ricorso frequente a ricoveri impropri e prolungati con esiti non sempre positivi sulle possibilità residue di recupero delle capacità di comunicazione con l'ambiente esterno in soggetti a bassa responsività, riduce le lunghe liste di attesa presso strutture ospedaliere. e non costringe la famiglia ad una forzata autogestione dei processi di assistenza. La valutazione degli aspetti clinici, sociali e familiari e la costruzione di un percorso assistenziale rispondente, condiviso con la famiglia, può prevedere come misure complementari allo stesso anche la promozione di progetti informativi ed educativi specifici per i familiari per agevolare il reinserimento sociale e la rieducazione ai piccoli gesti della vita quotidiana, qualora gli stessi risultino percorribili. Per quanto attiene le modalità di attuazione degli interventi i principali interlocutori sono i distretti socio assistenziali, ritenuti ambito territoriale ottimale per la gestione, senza precludere l'eventuale ricorso ad altre modalità, tra le quali la stessa attuazione diretta regionale, in relazione alla natura dell'intervento;

- ***interventi in favore di persone con handicap gravissimo privi di assistenza familiare e/o prossimi ad esserlo -*** quota destinata € 2.400.000,00 ad integrazione dell'importo regionale (€ 600.000,00) finalizzato con la proposta di deliberazione n. 11534/13 nell'ambito degli interventi in tema di disabilità. L'intervento si concretizza nell'erogazione di prestazioni di assistenza per la componente sociale nell'ambito di strutture residenziali (Case famiglia c.d. Dopo di Noi). Si tratta di percorsi avviati ai sensi del D.M. 470/2001 che, attualmente, interessano 78 soggetti ospitati presso le 10 strutture attive da anni a livello regionale. L'assistenza include anche il supporto psicologico alle famiglie per accompagnarle nel momento inevitabile e traumatico del distacco. Le risorse, come sopra articolate, assicurano la continuità di gestione per l'anno 2013 delle strutture dedicate; le stesse verranno erogate ai Comuni capofila del distretto su cui le strutture insistono;

- ***interventi in favore di persone affette da Alzheimer e loro familiari –*** quota destinata € 3.000.000,00 .Tale utilizzo consentirà la prosecuzione delle azioni avviate con il Programma regionale degli interventi approvato con la D.G.R. 504/12 in coerenza con la L.R. 6/12. L'elevato impatto sociale di tale patologia

per il progressivo invecchiamento della popolazione e l'incidenza statistica, nonché familiare per i disturbi cognitivi e comportamentali progressivi e non reversibili, specie nei livelli più gravi, implicano che la stessa sia una priorità assistenziale. Le azioni avviate attraverso un modello di governance sovradistrettuale con la D.G.R. sopra richiamata, hanno evidenziato la forte aspettativa seppur diversificata in termini di prevalenza, da parte delle famiglie colpite dall'Alzheimer, di un'offerta flessibile di modelli assistenziali quali: assistenza domiciliare integrata, centri diurni, pacchetti personalizzati e temporanei di assistenza, posti di sollievo, iniziative di auto mutuo aiuto. Tali servizi presentano per ciascun ambito territoriale caratteristiche omogenee anche sotto il profilo delle procedure di accesso e, grazie al contributo di gestione, per l'annualità in corso, potranno maggiormente strutturarsi implementando l'utenza e migliorando la qualità del servizio stesso;

L'intervento Alzheimer viene riportato nel quadro di quelli dedicati alla disabilità gravissima, in quanto si considera che circa la metà della somma finalizzata verrà utilizzata per persone in uno stato avanzato della malattia quindi in condizione di dipendenza vitale da prestazioni assistenziali a domicilio continue nelle 24 ore. Tra l'altro, anche senza computare detto importo, la Regione Lazio ha comunque ottemperato alla prescrizione di riservare alle persone con disabilità gravissima, almeno una quota del 30% delle risorse complessive, rispondente ad € 7.185.750,00;

- ***interventi che rientrano nell'ambito dei piani distrettuali della non autosufficienza ed interventi innovativi, anche attraverso la gestione diretta della Regione, per favorire il percorso di deospedalizzazione***– quota destinata € 10.552.500,00. Gli interventi ricompresi sono quelli richiamati all'art. 3 della L.R. 20/06 e si realizzano attraverso l'erogazione delle risorse finalizzate ai distretti socio assistenziali, sul modello previsto dalla L.R. 38/96 e dalla legge 328/00, ormai consolidato sul territorio. A tal fine i distretti predispongono ai sensi dell'art. 5, della L.R. 20/06, un apposito piano per la non autosufficienza con interventi aggiuntivi rispetto a quelli inseriti nei piani di zona. Attraverso i piani distrettuali, annualmente finanziati, si implementa l'offerta locale di servizi tra i cui destinatari figurano: persone anziane totalmente e/o parzialmente non autosufficienti, persone con disabilità grave certificata ai sensi della legge 104/92, persone anche temporaneamente non autosufficienti e familiari di persone non autosufficienti in termini di sostegno. Gli interventi alla persona vengono attuati attraverso la predisposizione di Piani Personalizzati e previa scelta, da parte dell'interessato, delle modalità di realizzazione delle prestazioni assistenziali. In questa fase, pertanto, le risorse vengono allocate a livello complessivo dell'intervento in quanto non è possibile procedere ad una diversa ripartizione se non dopo la definizione da parte dell'utente della modalità di intervento. Le modalità attuative sono quelle consolidate della programmazione e gestione a livello territoriale, con possibili differenziazioni nella regolamentazione degli aspetti organizzativi ma, specie a seguito della D.G.R. n. 315/11 concernente l'approvazione del documento "Il Punto Unico d'Accesso sociosanitario integrato nella Regione Lazio – Linee d'Indirizzo", che, tra l'altro, prevede la realizzazione di almeno un PUA in ogni distretto socio –sanitario, si registra un progressivo processo di standardizzazione delle procedure.

Modalità attuative

Nella suesposta descrizione degli interventi oggetto del Programma regionale per l'utilizzazione delle risorse di cui al D.M. 20 marzo 2013, sono state indicate le modalità consolidate di attuazione degli interventi rispondenti alla logica distrettuale e, nel caso dell'Alzheimer, in via sperimentale, a quella di una programmazione e gestione sovradistrettuale. In ragione della natura degli interventi, non si esclude l'eventualità di individuare strumenti e procedure alternative ed innovative maggiormente rispondenti a livello funzionale, o di ricorrere alla stessa attuazione in forma diretta da parte della Regione. Gli interventi per la non autosufficienza in senso generale presuppongono tutti una presa in carico integrata socio-sanitaria, che viene effettuata anche attraverso i PUA, in relazione alla loro effettiva capacità operativa, in via di implementazione nei diversi distretti, l'elaborazione di piani personalizzati di intervento costruiti in modo integrato e condivisi con la famiglia, ed una valutazione della non autosufficienza attraverso unità multiprofessionali.

Monitoraggio

Il presente programma nel corso di realizzazione sarà monitorato per valutare l'impatto sociale dell'intervento e la sua appropriatezza in termini di efficacia e sarà suscettibile di motivati correttivi a seconda degli esiti, senza alterarne l'impianto strutturale e sostanziale dello stesso, così come di possibili variazioni nell' allocazione specifica delle risorse a seconda della tipologia di intervento ricompreso nel Programma.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 1 agosto 2013, n. 241

Conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la Difesa del Suolo - ARDIS del Dipartimento "Istituzionale e Territorio". Approvazione schema di contratto.

OGGETTO: Conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la Difesa del Suolo - ARDIS del Dipartimento "Istituzionale e Territorio". Approvazione schema di contratto.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Presidente;

VISTI gli artt. 53 e 54 dello Statuto Regionale, approvato con legge statutaria 11 novembre 2004, n.1;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante norme sulla "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni;

VISTA legge regionale 1 febbraio 2008, n. 1 "Norme generali relative alle agenzie regionali istituite ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto. Disposizioni transitorie relative al riordino degli enti pubblici dipendenti";

VISTO il Regolamento regionale 23 aprile 2008, n. 5 "Disciplina dell'Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 1° febbraio 2008, n. 1";

VISTO il Regolamento regionale 4 dicembre 2012, n. 15 "Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale per la difesa del suolo (ARDIS)";

PRESO ATTO che la procedura per il conferimento degli incarichi dirigenziali è disciplinata dal predetto regolamento regionale n. 1/2002 ed in particolare dal combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato "H", così come modificato dal Regolamento regionale n. 3 del 10 aprile 2013;

VISTA la richiesta n. 243191 del 26.06.2013 formulata dal Presidente della Giunta regionale, trasmessa al Segretario Generale, unitamente allo schema del profilo professionale necessario per il conferimento dell'incarico di direttore dell'Agenzia regionale per la Difesa del Suolo - ARDIS;

VISTA la nota n. 246007 del 28.06.2013, con la quale il Segretario Generale trasmette al Responsabile del Ruolo la suddetta richiesta del Presidente della Giunta regionale per gli adempimenti di competenza;

ATTESO che con avviso prot. n. 250237 del 02.07.2013, il Direttore della Direzione Regionale Risorse Umane e Sistemi Informativi, in qualità di Responsabile del Ruolo, ha richiesto ai dirigenti iscritti al ruolo della dirigenza della Giunta regionale, di manifestare la propria disponibilità a ricoprire l'incarico di direttore dell'Agenzia regionale per la Difesa del Suolo - ARDIS, se in possesso dei requisiti professionali previsti dal citato schema;

CONSIDERATO che, con nota n. 272923 del 15.07.2013, il Direttore della Direzione Regionale Risorse Umane e Sistemi Informativi ha trasmesso al Segretario Generale le istanze formulate dai dirigenti del ruolo della Giunta pervenute allo stesso;

VALUTATI i curricula dei dirigenti regionali che hanno manifestato interesse e individuato nel Sig. MAURO LASAGNA il soggetto che presenta le maggiori caratteristiche professionali rispondenti a quelle richieste per l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la Difesa del Suolo - ARDIS, desunte dal titolo di studio, dalle specializzazioni, dall'esperienza e dalle capacità professionali;

RITENUTO, per quanto sopra, di conferire al Sig. MAURO LASAGNA nato a ROMA il 01.02.1955 l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la Difesa del Suolo - ARDIS, in considerazione della notevole esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTO l'art. 2 della predetta legge regionale n. 1/2008, ai sensi del quale *"Le agenzie sono unità amministrative della Regione preposte allo svolgimento di attività tecnico-operative di interesse regionale, che richiedono particolari professionalità, conoscenze specialistiche e specifiche modalità di organizzazione del lavoro. 2. Alle agenzie è riconosciuta autonomia gestionale, organizzativa, finanziaria e contabile nei limiti delle risorse disponibili e in conformità agli atti regionali di definizione delle politiche, degli obiettivi programmatici, degli indirizzi e delle direttive";*

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 4 comma 2 della l.r. n. 1/2008, *"Al direttore si applica la normativa vigente per i direttori regionali relativa al conferimento e alla durata dell'incarico, fatte salve le norme generali dettate dalla presente legge e la specifica disciplina stabilita dalle leggi regionali istitutive delle singole agenzie e dai regolamenti di organizzazione di cui all'articolo 5. Il trattamento economico del direttore è determinato dalla Giunta regionale, sulla base di parametri che tengano conto delle tipologie organizzative, dell'entità delle competenze e delle dimensioni in termini di risorse finanziarie, umane e strumentali dell'agenzia, in misura, comunque, non superiore al limite massimo stabilito per i direttori regionali dall'articolo 39, comma 3, della legge regionale 15 settembre 2005, n. 16 (Assestamento del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'anno finanziario 2005)";*

RITENUTO di stabilire, ai sensi del citato art. 4 della l.r. n. 1/2008 e in applicazione dell'art. 39, comma 1, della legge regionale 15 settembre 2005, n. 16, che il trattamento economico omnicomprensivo annuo lordo spettante al Direttore dell'Agenzia regionale per la Difesa del Suolo - ARDIS è pari a Euro 108.705,93, oltre la retribuzione di risultato, così come determinata dal C.C.D.I. vigente nel tempo;

VISTO lo schema di contratto di lavoro a tempo pieno e determinato, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO che la spesa derivante dalla stipula del succitato contratto trova idonea copertura nel capitolo S11405 del bilancio 2013 e anni successivi;

VISTI:

- il vigente C.C.N.L. del Comparto Regioni – Enti Locali – Separata Area dirigenziale;
- la legge regionale 28 aprile 2013, n. 3, Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015;

D E L I B E R A

1) di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate, al Sig. MAURO LASAGNA dirigente regionale, nato a ROMA il 01.02.1955 l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la Difesa del Suolo - ARDIS del Dipartimento "Istituzionale e Territorio";

2) di dare atto che l'incarico in oggetto decorre dalla sottoscrizione del relativo contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato e ha durata quinquennale, salvo rinnovo;

3) di fare riferimento, per quanto non precisato nel presente atto, alle disposizioni di cui allo Statuto regionale, alla legge regionale n. 6/2002, al Regolamento organizzativo n. 1/2002, ai contratti collettivi di lavoro del Comparto Regioni – Enti Locali – Area dirigenziale, ai contratti integrativi aziendali e al contratto individuale di lavoro;

4) di approvare l'allegato schema di contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la Difesa del Suolo - ARDIS del Dipartimento "Istituzionale e Territorio", che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, attribuendo una retribuzione annua omnicomprensiva pari a Euro 108.705,93, oltre alla retribuzione di risultato nei valori previsti dalla contrattazione aziendale;

5) di prendere atto che la spesa derivante dalla stipula del conseguente contratto individuale di lavoro trova idonea copertura nel capitolo S11405 del Bilancio 2013 e anni successivi;

6) di trasmettere il presente atto al Responsabile del Ruolo, ai fini dell'aggiornamento dei dati, alla struttura competente per la pubblicazione sul BUR ed alla Direzione Regionale "Risorse Umane e Sistemi Informativi" per la predisposizione del relativo contratto individuale di lavoro da sottoporre alla sottoscrizione del Presidente della Giunta regionale.

L'attuazione del presente provvedimento resta subordinato alla verifica dei requisiti in materia di inconferibilità e incompatibilità di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo del Lazio entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione ovvero ricorso giustiziale al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione, che risulta approvato all'unanimità.

CONTRATTO DI DIRITTO PRIVATO A TEMPO PIENO E DETERMINATO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA DIFESA DEL SUOLO - ARDIS.

PREMESSO che con deliberazione di Giunta Regionale n. _____ del _____ è stato conferito al Sig. _____, dirigente regionale, l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la Difesa del Suolo - ARDIS del Dipartimento "Istituzionale e Territorio", ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato "H" del Regolamento organizzativo 6 settembre 2002 n. 1 e successive modificazioni;

TRA

Nicola ZINGARETTI, nato a Roma l'11.10.1965, domiciliato per la carica in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 212, il quale interviene e agisce in rappresentanza della Regione Lazio – C.F. 80143490581 – nella sua qualità di Presidente della Regione Lazio;

E

Sig. _____ nato a _____ il _____, e residente a _____ in Via _____, n. _____ - C.F.: _____;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 – Costituzione del rapporto

La Regione Lazio conferisce, a tempo pieno e determinato, l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la Difesa del Suolo - ARDIS del Dipartimento "Istituzionale e Territorio" al Sig. _____, che accetta.

ART. 2 – Durata dell'incarico

L'incarico decorre dalla data di sottoscrizione del presente contratto e ha durata quinquennale, salvo rinnovo. Ai sensi del punto 39 delle disposizioni generali dell'allegato H del citato Regolamento la durata dell'incarico aggiunta all'età anagrafica o contributiva del dirigente interessato non potrà comunque eccedere il limite massimo previsto dalle vigenti disposizioni di legge in materia di quiescenza.

ART. 3 – Obblighi

Il direttore si impegna a svolgere a tempo pieno e con carattere di esclusività a favore della Regione Lazio, le funzioni ad esso attribuite dall'art. 160 del Regolamento di Organizzazione n. 1/2002 e successive modificazioni.

Il predetto direttore si impegna, altresì, a perseguire il raggiungimento degli obiettivi specifici che saranno attribuiti, anno per anno, dalla Giunta regionale in relazione alle risorse finanziarie, strumentali e del contingente di risorse umane previste per il dipartimento in cui la struttura è incardinata.

Il direttore dell'Agenzia regionale per la Difesa del Suolo - ARDIS, fermo restando il rispetto delle norme di cui alla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, è tenuto a mantenere il segreto e non può dare informazioni o comunicazioni relative a provvedimenti o ad operazioni di qualsiasi natura o a notizie e circostanze delle quali sia venuto a conoscenza a causa del suo incarico quando da ciò possa derivare un danno per la Regione Lazio, ovvero un danno o un ingiusto vantaggio a terzi.

Il direttore si impegna all'osservanza del Codice disciplinare, integrato dal D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e del "codice di comportamento dei dipendenti pubblici", di cui al DPR 16 aprile 2013, n. 62. Il direttore prende atto che la normativa disciplinare è consultabile sul sito istituzionale della Regione Lazio o sulla sezione "Codice Disciplinare" dell'intranet regionale.

ART. 4 – Trattamento economico

La retribuzione annua lorda omnicomprensiva è fissata complessivamente in Euro 108.705,93, oltre agli oneri riflessi a carico Ente, ed è corrisposta in tredici mensilità. Compete, altresì, la retribuzione di risultato pari al 30% del trattamento economico di cui sopra.

Il trattamento economico così determinato remunera tutte le funzioni ed i compiti attribuiti.

ART. 5 – Risoluzione, Recesso e Revoca

Per le cause di risoluzione, recesso e revoca dall'incarico si applicano le disposizioni previste dalla vigente normativa e dai contratti collettivi di lavoro del Comparto Regioni – Enti Locali – Area dirigenziale - nonché quelle previste dall'art. 165 del Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta n. 1/2002 e successive modificazioni.

ART. 6 – Tutela dei dati personali

La Regione Lazio garantisce al dirigente che il trattamento dei dati personali derivanti dal rapporto di lavoro in atto verrà svolto nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

ART. 7 – Foro competente

Per ogni controversia derivante dal presente contratto, la competenza è determinata secondo le disposizioni di cui all'art. 413 del c.p.c.

ART. 8 - Registrazione

Il presente contratto, esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 25 tabella allegata al D.P.R. n. 642/1972, non è soggetto a registrazione ai sensi dell'art. 109 della tabella allegata "B" al D.P.R. n. 131/1986.

ART. 9 – Norma di rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente contratto, si rinvia alle norme che regolano il rapporto di lavoro dei dirigenti della Regione Lazio e, in via residuale, alle norme del Codice Civile ed alla vigente normativa nazionale in materia.

Letto, approvato e sottoscritto in Roma, lì …….

Il Direttore

……

Il Presidente
(Nicola ZINGARETTI)

…..……..

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 7 agosto 2013, n. 256

Approvazione Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio scolastico - Anno scolastico 2013/2014. Euro 8.000.000,00 per trasferimenti correnti alle Province-Euro 700.000 per interventi diretti regionali - Esercizio finanziario 2014

OGGETTO: Approvazione *Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio scolastico - Anno scolastico 2013/2014*. € 8.000.000,00 per trasferimenti correnti alle Province – € 700.000 per interventi diretti regionali - Esercizio finanziario 2014

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione, università, scuola e ricerca

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio Regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale;

VISTA la DGR 79 del 28 aprile 2013 concernente: "Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1";

VISTA la legge regionale 30 marzo 1992, n. 29 così come modificata dall'art. 25 della legge regionale 22 maggio 1997, n 11, dall'art. 5 della L.R. n. 14 del 18 maggio 1998 e dalla L.R. n. 14/99 di recepimento del D.lgs. n. 112/98;

VISTO l'art. 35 della richiamata L.R. n. 29/92, che prevede l'approvazione da parte della Giunta Regionale del Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio scolastico;

VISTA la L.R. 29 Aprile 2013, n. 2 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)"

VISTA la L.R. 29 Aprile 2013, n. 3 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015" nella quale risultano:

- € 8.700.000 sul capitolo F11900

RITENUTO NECESSARIO individuare criteri di ripartizione delle risorse totali disponibili sul capitolo F11900, per assicurare il finanziamento degli interventi diretti regionali;

RITENUTO NECESSARIO, pertanto, ripartire la somma complessiva di € 8.700.000,00 disponibile sul capitolo F11900 per l'esercizio finanziario 2014 attribuendo:

- € 8.000.000 per le funzioni delegate alle Province, secondo le modalità previste nel Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio scolastico, a.s. 2013-2014 (Allegato);
- € 700.000 per gli interventi diretti, di competenza regionale, da attuare secondo le modalità previste nell'Allegato sopra citato;

CONSIDERATO che attualmente tutte le risorse sopra indicate insistono sul capitolo prevalente F11900, comprese quelle per gli interventi diretti non necessariamente destinate a beneficiari rientranti nel macroaggregato 1.04.01.02.000 – trasferimenti correnti a amministrazioni locali;

RITENUTO NECESSARIO allocare successivamente l'importo di € 700.000 sui capitoli armonizzati, a seguito della individuazione dei beneficiari dei fondi per i singoli progetti, che saranno approvati con successivi provvedimenti;

CONSIDERATO che, ai sensi dell' art. 35 della L.R. n. 29/92, si rende necessario approvare, sentita la competente Commissione consiliare permanente, il Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio - Anno Scolastico 2013/2014 (Allegato);

ACQUISITO il parere della competente Commissione Consiliare permanente, espresso nella seduta del 01-08-2013

D E L I B E R A

di approvare il piano annuale degli interventi per il diritto allo studio anno scolastico 2013/2014, allegato alla presente deliberazione (ALLEGATO), della quale costituisce parte integrante e così articolato:

- finanziamenti alle Province per l'esercizio delle funzioni delegate: € 8.000.000,00 a valere sul capitolo F11900, per l'esercizio finanziario 2014, secondo le modalità previste nel Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio scolastico, a.s. 2013-2014 (Allegato);

- interventi diretti, di competenza regionale, da attuare secondo le modalità previste nell'Allegato sopra citato: € 700.000,00, attualmente allocati sul capitolo prevalente F11900 per l'esercizio finanziario 2014 e che saranno successivamente allocati sui capitoli armonizzati, a seguito della individuazione dei beneficiari dei fondi per i singoli progetti, da approvare con successivi provvedimenti;

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul portale regionale www.regione.lazio.it.

ALLEGATO

PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

A.S. 2013-2014

Con l'avvio della nuova Legislatura la Regione Lazio intende inaugurare una prospettiva in cui il sostegno e il rilancio complessivo del sistema regionale dell'istruzione e della formazione possano essere pensati come gli assi fondamentali della propria azione amministrativa. In questa ottica, l'istruzione e la formazione, nel solco di una rinnovata capacità programmatoria delle risorse, non dovranno più essere concepite come una sorta di fardello finanziario, mero capitolo di spesa, bensì come base di lancio di un'operazione di grande respiro incardinata sulla valorizzazione del capitale umano, inteso come il vero motore di sviluppo per la costruzione di una società equa ed inclusiva, basata sulla conoscenza, in cui ad ognuno – indipendentemente dal background familiare, economico e sociale – siano garantiti sapere e competenze tali da poter praticare una cittadinanza piena e un ruolo attivo nella vita collettiva.

Tra le finalità cui si propone di adempiere la legge regionale 30 marzo 1992, n. 29 vi è l'impegno a "rendere effettivo il diritto allo studio", a conseguire il "definitivo superamento delle condizioni di analfabetizzazione e l'elevamento dei livelli di scolarità, nella prospettiva dell'educazione permanente e continua"; è in questo quadro che il Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio scolastico si configura come lo strumento operativo attraverso il quale la Regione individua le linee guida e le aree tematiche specifiche entro le quali attuare interventi sul sistema educativo del territorio regionale.

Gli obiettivi strategici per l'anno scolastico 2013/2014 sono:

1) Innalzamento dei livelli di istruzione e della qualità dell'offerta formativa, agendo sull'innovazione e il potenziamento di strutture, strumenti didattici e tecnologie;
2) Promozione di tutte le misure necessarie all'integrazione scolastica e la piena realizzazione al diritto allo studio, con particolare attenzione agli alunni/studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento;
3) Attuazione di interventi diretti ad evitare l'insorgenza di fattori che possano creare situazioni di disagio esistenziale e/o sociale in età evolutiva e, in genere, tutte le forme di esclusione e marginalizzazione;
4) Sostegno alla mobilità europea degli studenti e ad una più diffusa cultura dell'Europa nelle attività didattiche, in linea con i principi strategici della Strategia Europa 2020 che come

motori di crescita intelligente riconosce la promozione della conoscenza e dell'istruzione e individua come traguardo un incremento della mobilità internazionale degli studenti;

5) Interventi contro il fenomeno della dispersione scolastica, in linea con gli Obiettivi della Strategia Europa 2020, che punta ad un tasso di abbandono scolastico contenuto entro il 10%.

6) Attuazione degli accordi Stato-Regioni riguardanti l'orientamento permanente, attraverso azioni finalizzate a mettere a sistema servizi qualificati di orientamento, superando la frammentarietà degli interventi.

Per il raggiungimento di suddetti obiettivi, la Regione prevede l'impiego di € 8.700.000, di cui € 8.000.000,00 da trasferire direttamente alle Province e € 700.000 per gli interventi diretti.

RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

1) € 8.000.000,00 iscritti nel bilancio regionale 2014 da assegnare alle Province per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di diritto allo studio - Cap. F11900, "spese per il diritto allo studio (parte corrente) – trasferimenti correnti ad amministrazioni locali";

2) € 700.000 da destinare a soggetti attuatori dei progetti e beneficiari di contributi individuati secondo criteri e modalità stabiliti con successivi atti.

1. Utilizzazione delle risorse, pari a € 8.000.000,00, relative all'attività di competenza delle Province e dei Comuni.

1.1. <u>Criterio di riparto dei fondi regionali alle Province</u>

Il riparto, tra le Province del Lazio, del finanziamento per l'esercizio delle funzioni delegate, pari a € 8.000.000,00, è effettuato confermando le percentuali storiche di riparto delle risorse disponibili.

I criteri storici prendono in considerazione tra l'altro i seguenti parametri previsti all'art. 13 della L.R. n.29/92:

1. somma assegnata allo stesso titolo nell'anno precedente;

2. numero dei frequentanti le scuole in ogni ordine e grado ubicate nel territorio Comunale;

3. popolazione residente in età scolare, popolazione residente in centri, nuclei urbani e case sparse;

4. fasce di utenza disagiate presenti sul territorio comunale.

Pertanto, la somma di € 8.000.000,00 da assegnare alle province, è ripartita come indicato nella tabella seguente:

PROVINCE	**PARAMETRO % STORICO di riparto**	**SOMME IN EURO**
Frosinone	16,80 %	€ 1.344.000,00
Latina	12,00 %	€ 960.000,00
Rieti	11,00 %	€ 880.000,00
Roma	50,80 %	€ 4.064.000,00
Viterbo	9,40 %	€ 752.000,00
Totale	**100.00 %**	**€ 8.000.000,00**

L'erogazione delle somme assegnate avverrà a favore delle Province del Lazio, senza il concorso di ulteriori condizioni, ad avvenuta esecutività dalla presente deliberazione.

Le Province possono avvalersi, fino alla concorrenza di una percentuale dello 0,30% della somma assegnata, per spese di gestione della delega, secondo le seguenti finalità:

a. - Spese relative alla liquidazione del lavoro straordinario esclusivamente prestato per il servizio di cui trattasi;

b. - Spese inerenti eventuali e necessarie attrezzature per gli uffici;

c. - Spese di aggiornamento (seminari, stages, corsi) del personale, specifici per le materie di cui alla L.R. 29/92.

Al fine di acquisire informazioni dettagliate rispetto all'impatto territoriale delle politiche fin qui attuate e con l'intento di orientare al meglio i criteri di riparto anche per gli anni scolastici successivi, in fase di trasferimento dei fondi ai Comuni del Lazio, di cui al presente piano, le Province richiederanno contestualmente agli stessi, ai sensi della legge regionale 29/92 articolo 6 comma 2, la delibera di rendiconto delle attività svolte per l'anno precedente. Le Amministrazioni provinciali provvederanno successivamente a trasmettere tali rendiconti alla Direzione regionale competente.

1.2. Indirizzi e criteri per l'esercizio delle funzioni delegate alle Province

Le linee guida di indirizzo cui le Province dovranno uniformarsi, nell'esercizio delle funzioni delegate e nell'utilizzazione dei finanziamenti regionali, individuate in relazione alle finalità ed agli obiettivi della L.R. n. 29/92, sono di seguito descritte.

Il riparto dei fondi relativi alle funzioni attribuite ai Comuni ai sensi degli art. 42 e 45 del D.P.R. 616/77 dovrà avvenire, per l'85% delle risorse assegnate, pari a 6.800.000 - dimensionando opportunamente i parametri previsti dall'art. 13 della L.R. n. 29/92.

I suddetti fondi dovranno essere utilizzati per assolvere le finalità indicate dall'art. 4 della L.R. n. 29/92, tenendo opportunamente conto delle specificità del territorio di riferimento, privilegiando interventi diretti al riequilibrio territoriale ed alla maggiore efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi per il diritto allo studio.

In considerazione della sensibile diminuzione dei fondi disponibili per le funzioni delegate e delle difficoltà più volte rappresentate dalla Province in merito al soddisfacimento delle esigenze degli studenti con disabilità, il restante 15% - pari a € 1.200.000 – potrà essere utilizzato dalle Province in base ai criteri indicati nella Legge 29/92, ma anche per integrare le risorse destinate dalle Amministrazioni comunali e provinciali all'assistenza specialistica ai disabili frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, nel rispetto delle competenze istituzionali previste dal decreto legislativo 112/98 e la Legge regionale 14/1999.

2. Utilizzazione delle risorse, pari a € 700.000,00 per gli interventi diretti regionali per il diritto allo studio

In riferimento agli interventi diretti regionali, il Piano individua alcuni ambiti di intervento, all'interno dei quali appositi provvedimenti successivi definiranno le specifiche linee operative e di attuazione.

Le priorità fissate per le azioni regionali all'interno del Piano 2013/2014 sono:

1. Dispersione scolastica
2. Innovazione e qualificazione dell'offerta scolastica
3. Internazionalizzazione dell'offerta scolastica
4. Orientamento permanente
5. Alfabetizzazione al linguaggio cinematografico, televisivo, crossmediale
6. Orientamento e consapevolezza di genere
7. Integrazione e lotta alla discriminazione e al bullismo

8. Progetti su seconde generazioni
9. Educazione ambientale

Per ciascuno di questi ambiti di intervento, modalità ed entità dei finanziamenti saranno oggetto di successivi provvedimenti.

2.1. Interventi contro la dispersione scolastica

In linea con la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 28 giugno 2011, il Piano individua le cause principali della dispersione scolastica e delinea di conseguenza le direttrici di intervento. In particolare, all'origine del rischio di abbandono sono:

- disagio economico,sociale, ambientale
- disagio psicologico
- difficoltà di apprendimento
- disabilità
- malattia/ospedalizzazione

In risposta a tali problematiche gli interventi saranno così articolati:

- Azioni per favorire l'inclusione sociale e rimuovere le cause di emarginazione;
- Azioni per il benessere scolastico, ampiamente inteso, per la rimozione di situazioni di disagio psicologico/emotivo, ansia ed altri fenomeni/condizioni che rendono ostile l'ambiente scolastico e si ripercuotono negativamente sui livelli di apprendimento e su una serena ed equilibrata crescita personale dei ragazzi;
- Contributi alle scuole per l'acquisto di ausili e servizi per disabili, studenti con difficoltà di apprendimento o con bisogni educativi speciali, sostegno alla scuola a domicilio e alle sezioni di scuola ospedale.

La lotta all'abbandono scolastico si configura – come indicato dalle Raccomandazioni UE – come azione di prevenzione, di intervento e di compensazione.

Le azioni di intervento e compensazione - queste ultime volte a riavvicinare allo studio coloro che hanno abbandonato l'istruzione - avranno alla base un approccio in grado di comprendere la complessità del fenomeno, che riguarda non solo la semplice evasione dall'obbligo scolastico, ma anche frequenze irregolari, bassi rendimenti, bocciature, crisi nelle transizioni, disaffezione.

Gli interventi a carattere di prevenzione saranno indirizzati a favorire un ambiente scolastico accogliente e a rimuovere tutte le condizioni che comportino rischi di disaffezione. Rientrano in questa tipologia di interventi, le azioni e i contributi per sostenere il diritto allo studio dei disabili o dei giovani con bisogni educativi speciali e per favorire il benessere scolastico, ampiamente inteso.

Si reputa fondamentale per la gestione operativa delle attività progettate favorire la formazione di reti, anche interistituzionali, che consentano l'uso congiunto delle risorse economiche, sociali, professionali impegnate nel territorio e ottimizzino i risultati delle azioni mirate ai vari target di popolazione scolastica e giovanile. Ciò risponde anche agli obiettivi europei che sottolineano l'importanza di una strategia contro l'abbandono, che sia intersettoriale e preveda il coinvolgimento di tutte le parti interessate e delle istituzioni per un'azione coordinata.

2.2. Interventi per l'innovazione e qualificazione dell'offerta scolastica

Investire nelle competenze, nell'istruzione e nella formazione permanente è un obiettivo condiviso di tutta l'Europa. Sul piano operativo, la Regione Lazio individua i canali di raggiungimento di tale obiettivo in interventi che agiscano su:

- innovazione nei contenuti, nei programmi e negli strumenti
- qualificazione degli standard di insegnamento
- sviluppo delle capacità progettuali degli istituti scolastici
- sviluppo di una scuola delle competenze, attraverso la diffusione di metodologie innovative e didattiche laboratoriali.

Il Piano, sulla scorta delle esperienze già effettuate e dei risultati raggiunti, nell'ambito delle azioni innovative, promuove la diffusione nelle scuole del territorio delle arti performative (musica, teatro, danza), riconoscendone la valenza educativa e formativa oltre che la funzione di conoscenza e approfondimento da parte degli studenti di contenuti profondamente legati all'identità culturale nazionale.

Inoltre, sempre a seguito del successo di progetti già realizzati con le scuole, la Regione, anche in funzione del ruolo di promotrice dell'autonomia scolastica e dello sviluppo delle capacità progettuali e delle eccellenze all'interno delle istituzioni scolastiche, sostiene la costituzione di comitati di pilotaggio, cui partecipino i docenti che hanno sperimentato e portato avanti con successo metodologie didattiche innovative, in grado di alimentare l'interesse e il coinvolgimento degli studenti, potenziare le loro competenze, oltre che conoscenze, e agevolare l'apprendimento. Partendo dai presidi territoriali costituiti dalle realtà scolastiche della Regione, è possibile acquisire una conoscenza reale e puntuale dell'offerta

scolastica regionale, verificare le difformità all'interno dello scenario, misurare i fabbisogni, pianificare con sicure prospettive di efficacia le azioni di sostegno e sviluppo. Allo stesso modo, organizzando in comitati di pilotaggio i docenti che hanno già sperimentato soluzioni didattiche innovative, la Regione si assicura la partecipazione diretta delle scuole e dei suoi rappresentanti operativi nell'attività di progettazione e conduzione degli interventi per il diritto scolastico; acquisisce idee e capacità delle risorse umane che maggiore esperienza possono vantare nell'ambito dell'istruzione; individua nelle istituzioni scolastiche stesse la forma motrice in grado di fare da traino per altre realtà scolastiche; favorisce la disseminazione e non solo la divulgazione delle buone pratiche in tutto il territorio.

Oltre questo strumento strategico a garanzia della efficacia delle azioni, la Regione supporta l'innovazione e la qualificazione dell'offerta scolastica attraverso finanziamenti finalizzati a:

- Realizzazione di percorsi formativi specialistici con metodologie innovative
- Integrazione dei piani formativi con interventi di alta professionalità
- Contributi per l'acquisto di strumentazioni/tecnologie di laboratori specialistici
- Sperimentazione di didattiche innovative nelle varie discipline, per il passaggio dalla didattica tradizionale a quella delle competenze.

2.3. Internazionalizzazione dell'offerta scolastica

Un altro pilastro della politica regionale per l'innovazione è l'internazionalizzazione del Piano dell'Offerta Formativa (POF) degli istituti. Le misure da adottare intendono rispondere alla Strategia di Europa 2020, che nella propria agenda ha individuato i "motori di crescita intelligente" ed ha previsto – con il Programma "Youth on the move" – di incrementare l'attrattiva degli istituti europei di insegnamento superiore, promuovendo la mobilità degli studenti.

È fondamentale costruire nelle scuole non solo la cultura di cittadinanza europea, ma soprattutto la consapevolezza dei diritti e la conoscenza delle opportunità, del valore dei titoli e dei canali di accesso. Recenti studi hanno sottolineato lo scarso livello di internazionalizzazione dei programmi scolastici, ma contemporaneamente hanno rilevato che è in aumento la domanda di tali servizi da parte degli studenti. Per questo motivo, l'azione regionale si pone l'obiettivo di andare incontro alle esigenze di una nuova offerta formativa, che comprenda la dimensione europea come parte integrante della didattica.

A questo obiettivo si concorre promuovendo:

- la partecipazione a Progetti europei per la mobilità internazionale degli studenti di scuole superiori;

- corsi specialistici di lingua con rilascio di certificazioni riconosciute che consentano anche l'accesso a università estere;
- le relazioni internazionali attraverso scambi tra classi intere, partenariati;
- i progetti condivisi tra scuole o reti di scuole italiane e straniere;
- il ricorso a e-twinning, la piattaforma europea per gli insegnanti, per scambi con colleghi e per realizzare progetti collaborativi.

Inoltre, poiché l'intento è quello di aumentare la familiarità non solo con la lingua straniera, ma anche con la dimensione internazionale e le collettività scolastiche straniere, la promozione riguarderà anche programmi rivolti alla scuola primaria, attraverso progetti di comunicazione on line tra classi di Paesi diversi e l'incontro virtuale, con altre Comunità di pari, per lo sviluppo di attività comuni.

Infine, sulla scorta di un'esperienza già condotta nell'anno scolastico 2011/2012, si ritiene fondamentale proseguire nella diffusione della pratica dell'insegnamento di una materia curriculare in lingua inglese, soprattutto negli Istituti tecnici e professionali. Il metodo CLIL introdotto nei Licei Linguistici dal Regolamento (art. 6, c. 2) emanato con Decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2010, nell'ambito della revisione degli ordinamenti della Scuola Secondaria di secondo grado, potrebbe essere esteso a Istituti non linguistici, per uno degli insegnamenti obbligatori, specie dell'area tecnica, vista l'importanza delle terminologie in tale campo. Attualmente, il sistema istruzione non dispone di risorse per l'utilizzo di personale fuori organico. Il contributo regionale mira ad estendere e qualificare il servizio con il ricorso a stagisti laureati/laureandi stranieri, lettori madrelingua o insegnanti in formazione provenienti dall'estero.

2.4 Orientamento permanente

La Regione è chiamata a dare seguito all'Accordo Stato-Regioni per l'orientamento permanente, firmato il 20 dicembre 2012. La Direzione ha già intrapreso un cammino progettuale che è perfettamente in linea con i punti cardine dell'Accordo. Potranno essere utilizzate le risorse individuate dal presente Piano per realizzare progetti conformi alla strategia disegnata nel suddetto accordo, per la realizzazione di un sistema di orientamento permanente, che superi la frammentarietà e garantisca standard di servizi.

2.5 Alfabetizzazione al linguaggio cinematografico, televisivo, crossmediale

Ogni linguaggio ha un suo codice, una sua grammatica, una sua estetica. La Regione individua una priorità fra le giovani generazioni l'apprendimento dei linguaggi cinematografico, televisivo,

della comunicazione via internet e crossmediale al fine di formare un pubblico consapevole. La ri-educazione alla percezione dei media e la lettura critica del cinema, della televisione, dei linguaggi multimediali, costituiscono un punto di partenza imprescindibile se si vuole contrastare la deriva culturale e la regressione antropologica in cui sono spesso costretti i giovani in età scolastica e formativa.

2.6 Orientamento alla consapevolezza di genere

Nel nostro paese nel 2012 ci sono state 124 vittime accertate di femminicidio. Nel 2013 i dati sembrano essere ancora peggiori, e il nostro territorio purtroppo non fa eccezione. La Regione Lazio vuole intervenire in età scolastica con corsi che orientino in modo divulgativo alla consapevolezza di genere, al fine di prevenire fenomeni di prevaricazione, discriminazione, violenza. Occorrono infatti interventi volti alla diffusione sul territorio di una cultura dell'orientamento dell'età scolare in grado di valorizzare le differenze di cui ciascun genere è portatore e di filtrare gli stereotipi culturali.

2.7 Integrazione e lotta alla discriminazione e al bullismo

Gravi episodi di violenza ma anche umiliazioni e soprusi soprattutto nei confronti di ragazzi che manifestano difficoltà, disagio; aggressioni fisiche e verbali tra giovani nelle scuole, nelle piazze, nei luoghi di ritrovo: i fenomeni del bullismo e della discriminazione sono sempre più diffusi nel nostro Paese e nella nostra regione possono creare gravi disagi in chi lo subisce. Non si tratta solo di atteggiamenti provocatori o di derisione ma anche di vere e proprie aggressioni, intenzionali e ripetute nel tempo, che coinvolgono soprattutto i giovani tra i 7 e i 18 anni. Occorre saper riconoscere i primi campanelli d´allarme per intervenire precocemente e non compromettere lo sviluppo e l'integrazione sociale di un ragazzo. Per questo la Regione inserisce fra gli obiettivi prioritari del piano annuale 2013/14 interventi volti alla prevenzione di questi fenomeni

2.8 Seconde generazioni

La nostra è ormai una società pluriculturale, in cui gli immigrati non vengono più da altre regioni d'Italia, ma da altre zone del mondo. L'istituzione che più rappresenta il terreno di incontro tra vecchi e nuovi residenti è la scuola. In molte zone della città di Roma e delle province del Lazio si sperimentano realtà di forte compenetrazione e osmosi tra ragazzi di diverse etnie. È in questo tipo di ambiente che si attuano gli sforzi più concreti e le strategie socialmente più diffuse per elaborare i cambiamenti sociali, nella dimensione quotidiana del viversi accanto. Nella prospettiva di una società e di una scuola multietnica e con lo scopo di

contrastare da un lato il frequente insuccesso e abbandono scolastico dei ragazzi di seconda generazione e degli adolescenti stranieri e dall'altro di creare occasioni di inclusione, contaminazione e scambio culturale, la Regione Lazio inserisce fra gli obiettivi di questo piano annuale interventi volti a stabilire relazioni più solide e personali tra la scuola, la famiglia dei giovani figli di immigrati ed i loro compagni.

2.9 Educazione ambientale

Il problema di promuovere uno sviluppo dell'economia nel segno di un uso sostenibile delle risorse naturali, della valorizzazione strategica delle energie rinnovabili, della salvaguardia degli equilibri degli ecosistemi e del clima; il problema di creare i presupposti, in termini di conoscenza e competenze, di un nuovo modello di sviluppo basato, oltre che sull'acquisizione di stili di vita e paradigmi di consumo ecocompatibili, sulla produzione di beni e servizi ad elevata qualità ecologica, rappresenta la condizione non solo per un reale progresso del consorzio civile, ma per garantire i diritti e le chances delle generazioni future. In questo quadro, la scuola deve rappresentare il luogo strategico attraverso cui travasare nelle nuove generazioni non solo il rispetto dell'ambiente, ma una vera e propria "mentalità ecosistemica", in cui il rapporto tra uomo e natura possa essere concepito nel segno dell'equilibrio e della reciprocità. L'aria, l'acqua, il suolo, il paesaggio, devono costituire per i nuovi cittadini in formazione della nostra Regione dei beni comuni imprescindibili da proteggere, tutelare e valorizzare. E' per questo che la Regione Lazio inserisce tra i propri obiettivi interventi volti a sensibilizzare gli studenti del Lazio sul valore cruciale della questione ecologica.

3. "Contributo straordinario per l'acquisto di scuolabus ecologici"

Per l'acquisto di scuolabus ecologici, la Regione stabilirà importo e modalità di assegnazione con apposito provvedimento, a seguito dell'approvazione della legge di 'assestamento di bilancio che definirà le risorse disponibili.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 7 agosto 2013, n. 257

Atto di indirizzo della Regione Lazio sulla programmazione della rete scolastica. Anno scolastico 2014/2015.

Oggetto: Atto di indirizzo della Regione Lazio sulla programmazione della rete scolastica. Anno scolastico 2014/2015.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Formazione, Ricerca, Scuola, Università;

VISTI gli articoli 33, 34, 117 terzo comma e 118 della Costituzione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio e in particolare gli articoli 7, 33 comma 1, lettera c), 48 comma 1 e comma 2 , lettere b) e c), 50 comma 1 e comma 2, lettera b) e 51 comma 3;

VISTA la Legge 6 agosto 2008, n. 133, - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria - e in particolare l'art. 64 che detta disposizioni in materia di organizzazione scolastica;

VISTA la legge 15 luglio 2011, n. 111 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria – e in particolare l'art. 19;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 - Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale - e successive modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 6 agosto 1999, n. 14 - Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo - e in particolare gli artt. 152-156;

VISTO il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 - Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81 - Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 - Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 - Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89 - Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il D.P.R 29 ottobre 2012, n. 263 - Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali;

VISTO il D.P.R. 5 marzo 2013, n. 52 - Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 - Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale - e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 26 giugno 2013, n.12- Regolamento dei lavori della Giunta regionale – e in particolare l'articolo 14, comma 5;

VISTA la NOTA prot. n. AOODPIT170 del 22 gennaio 2013 con cui il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Dipartimento per l'istruzione rinviava l'attivazione dei licei ad indirizzo sportivo all'anno scolastico 2014/15;

VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 7 giugno 2012;

VISTA la D.G.R. del 20 luglio 2012, n. 381 - Atto di indirizzo della Regione Lazio sulla programmazione della rete scolastica. Anno scolastico 2013/2014 - nella parte in cui prevede l'istituzione della Conferenza regionale permanente per l'istruzione;

CONSIDERATO CHE la citata sentenza della Corte Costituzionale 147/2012 ha dichiarato incostituzionale il comma 4 dell'art. 19 della citata legge n. 111/2011 per violazione dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione essendo una norma di dettaglio dettata in ambito di competenza concorrente;

TENUTO CONTO CHE il D.P.R. n.81/09 agli articoli 10, 11 e 16 definisce i parametri numerici da seguire nella formazione delle classi;

VALUTATA la necessità di definire criteri omogenei per l'intero territorio regionale al fine di indirizzare le Province, i Comuni e le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado nella programmazione dell'offerta di istruzione e nella riorganizzazione della rete scolastica;

ACQUISITO il parere della Conferenza regionale permanente per l'istruzione espresso in data 5 luglio 2013 e successiva procedura scritta;

ACQUISITO il parere della Commissione consiliare competente espresso in data 01/08/2013;

RITENUTO, pertanto, di approvare l'"Atto di indirizzo della Regione Lazio sulla Programmazione della rete Scolastica. Anno scolastico 2014/2015" di cui all'Allegato A e il relativo schema di cui all'allegato B che costituiscono parti integranti e sostanziali della presente deliberazione nonché di rinviare ad apposito atto della Giunta regionale l'approvazione del Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2014/2015 secondo le modalità indicate al punto 3.2 del citato allegato A ;

DELIBERA

di approvare l 'Atto di indirizzo della Regione Lazio sulla Programmazione della rete Scolastica. Anno scolastico 2014/2015 di cui all'Allegato A e il relativo schema di cui all'allegato B che costituiscono parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

di rinviare ad apposito atto della Giunta regionale l'approvazione del Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2014/2015 secondo le modalità indicate al punto 3.2 del citato allegato A .

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e ne sarà data diffusione nel sito regionale www.regione.lazio.it/re_istruzione_giovani .

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R Lazio nel termine di giorni sessanta dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni.

(ALLEGATO A)

PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA REGIONALE – INDIRIZZI -

1. PREMESSA

Come è noto, per l'anno scolastico 2013/2014 gli accadimenti regionali che hanno preceduto l'insediamento del Presidente Zingaretti e della nuova Giunta, non hanno consentito l'approvazione di un nuovo piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche adeguato alle necessità del territorio laziale, atto peraltro di natura improrogabile per il quale lo Statuto regionale non prevede il differimento delle funzioni degli organi dimissionari alla Giunta neoeletta. Pertanto, è rimasto in vigore il Piano regionale di dimensionamento approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 3 febbraio 2012, n. 42 e s.m.i.

Per l'a.s. 2014/2015 , la Regione Lazio con le nuove linee guida intende promuovere una sinergica azione partecipata tra gli attori coinvolti, un'azione nella piena considerazione che la qualità del "sistema scuola" sia un tema centrale delle politiche di sviluppo territoriale e che si pone l'obiettivo di migliorare la programmazione dell'offerta di istruzione e di formazione su tutto il territorio regionale realizzando opportunità formative concrete al fine di produrre ricadute vantaggiose per gli studenti e per i lavoratori delle scuole. V'è l'auspicio di restituire ai giovani il ruolo di protagonisti della crescita sociale ed economica del territorio regionale e di definire una organizzazione della rete scolastica regionale più equilibrata, contemperata nella distribuzione territoriale ed in coerenza con le aspettative sociali e democratiche.

In attesa del completamento del percorso di attuazione del Titolo V della Costituzione in materia di istruzione, è stato ritenuto importante per l'anno scolastico 2014/15, quindi, avviare una nuova fase preliminare del processo di programmazione, fase condivisa da tutti i soggetti attivi della stessa (Regione, Enti locali, Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, Istituzioni scolastiche, Organizzazioni sindacali del comparto scuola, Associazioni dei dirigenti scolastici, Comitati di studenti e famiglie) predisponendo e potenziando gli opportuni canali di condivisione e di mediazione, di dibattito e di proposta.

In particolare, il processo di programmazione proseguirà e si realizzerà in maniera congiunta a livello regionale nell'ambito della Conferenza regionale permanente per l'istruzione e nei territori provinciali su iniziativa degli enti territoriali di riferimento (Province e Comuni), previa acquisizione delle istanze e dei pareri espressi dagli organi collegiali delle istituzioni scolastiche, dalle parti sociali, dai comitati di studenti e dalle famiglie.
Gli interventi programmatori dovranno essere finalizzati ad armonizzare esigenze didattiche, educative ed esigenze di formazione specifica, a necessità di sviluppo economico territoriale, favorendo la stabilità delle istituzioni scolastiche nel tempo e la loro capacità di rapportarsi in modo sempre più diretto e partecipato con il territorio di riferimento, in raccordo con i medesimi fabbisogni professionali.
Quanto premesso, consentirà anche di avviare la costruzione di un sistema integrato ed unitario di Istruzione e di Istruzione e Formazione, nonché di Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS) ed in linea con le previsioni dell'art. 52 della Legge n.35/2012, favorirà il perseguimento di obiettivi nell'ottica di una *governance* condivisa che sappia coniugare i contributi delle parti sociali, il coinvolgimento degli attori del sistema locale, il successo scolastico e formativo degli studenti.

La Regione adotta, in attuazione del Titolo V della Costituzione e in base al D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233, il Piano di dimensionamento delle Istituzioni che costituisce una delle diverse azioni di programmazione del sistema educativo, d'istruzione e formativo.
Lo strumento del dimensionamento ha lo scopo di organizzare l'erogazione del servizio scolastico nei vari territori del Lazio con l'obiettivo di:

- garantire un'offerta formativa sempre più funzionale ad una efficace azione didattica, educativa e formativa sul territorio
- innalzare il complessivo livello di prestazione del servizio
- realizzare nelle pari opportunità l'uguaglianza sociale e di genere
- realizzare il diritto all'apprendimento
- evitare l'eccessiva frammentazione dell'offerta formativa
- ridurre il disagio degli studenti
- conseguire un più elevato successo scolastico e formativo
- assicurare nel tempo continuità e stabilità dell'organizzazione della rete scolastica

Il Piano di dimensionamento fa parte di un disegno strategico di efficace risposta ai bisogni educativi e sociali dell'utenza e alle dinamiche di sviluppo territoriali e generali e deve anche tenere conto delle finalità di contenimento della spesa e di raggiungimento degli obiettivi di stabilizzazione della finanza pubblica (di cui all'art 64 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133).

2. INDIRIZZI E CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE

La Corte Costituzionale con la sentenza n. 147 del 7 giugno 2012, confermando un orientamento già affermato con la sentenza n. 200/2009, ha ribadito come la materia del dimensionamento della rete scolastica sia ambito di spettanza regionale e segnatamente di competenza concorrente.
La Regione Lazio, pertanto, da un lato tenendo conto delle norme generali emanate dallo Stato e dall'altro delle esigenze delle varie realtà locali, assume come parametri di dimensionamento idonei a garantire l'equilibrio ottimale tra domanda di istruzione e organizzazione dell'offerta formativa quelli di seguito indicati:

2.1 Istituzioni scolastiche autonome

1. Le istituzioni scolastiche per acquisire o mantenere l'autonomia devono avere di norma un numero di alunni, consolidato e prevedibilmente stabile almeno per un quinquennio, compreso tra 600 e 1200, con media regionale tendenzialmente di 900 alunni , salvo il diverso limite di 400 previsto per le istituzioni scolastiche site nelle piccole isole e nei comuni montani. Per piccole isole s'intendono quelle dell'arcipelago Pontino. Per quanto riguarda i comuni montani, si fa riferimento a quelle scuole di cui almeno una sede è collocata sopra i 600 metri dal livello del mare (su certificazione del comune). Nelle località citate (piccole isole e comuni montani) che si trovino in condizione di particolare isolamento, secondo la matrice riportata al punto 5, possono essere costituiti istituti comprensivi di scuole di ogni ordine e grado (c.d. istituti omnicomprensivi);

2. Nelle province in cui il territorio è per almeno un terzo montano, in cui le condizioni di viabilità statale e provinciale siano disagevoli e in cui vi sia dispersione e rarefazione di insediamenti abitativi, sono concesse deroghe, da discutere in sede di conferenza provinciale, ai parametri numerici di dimensionamento ottimale di cui al punto 1, sulla base della matrice riportata al punto 5.

3. il numero di alunni, di cui al punto 1, può essere superato con motivazione specifica in presenza di particolari situazioni logistiche, strutturali e, nelle aree ad alta densità demografica, a condizione che si tratti di istituti di istruzione secondaria che richiedano beni strutturali, laboratori ed officine di alto valore artistico o tecnologico, secondo quanto stabilito dal DPR 233/98;

4. le istituzioni scolastiche sovradimensionate devono essere organizzate, ove possibile, in aggregazioni funzionali costituite da più plessi e/o succursali;

5. la condizione di particolare isolamento, è verificata dalla presenza di **almeno due condizionalità sfavorevoli su quattro, secondo la matrice di seguito riportata:**

Matrice per verificare le condizioni di particolare isolamento (6)

Attributo	Condizioni favorevoli	Condizioni sfavorevoli	Note
Tempi percorrenza, mediamente previsti per raggiungere la scuola	• entro 30 minuti (15 minuti per scuole dell'infanzia e primarie)	• oltre 30 minuti (15 minuti per scuole dell'infanzia e primarie)	Su certificazione del Comune
Sistema trasporti, razionalmente previsti per raggiungere la scuola	• almeno un sistema di collegamento diretto • Frequenza (entro un'ora prima dell'inizio delle lezioni)	• doppi/tripli collegamenti • Frequenza (superiore ad un'ora prima dell'inizio delle lezioni)	Su certificazione del Comune
Praticabilità sistema viario, per raggiungere la scuola	• elevato grado di praticabilità periodo novembre/aprile	• difficile praticabilità nel periodo invernale: almeno la metà più uno dei giorni intercorrenti tra 15 novembre e 15 aprile	Su certificazione del Comune

2. 2 Punti di erogazione del servizio

1. I parametri numerici da seguire nella formazione delle sezioni di scuola dell'infanzia, delle classi di scuola primaria e relative sezioni staccate , delle classi di scuola secondaria di 1° grado e relative sezioni staccate e delle classi degli istituti e scuole di istruzione secondaria di II grado, sedi coordinate e sezioni staccate o aggregate sono quelli previsti dal D.P.R. 81/2009.
   Nell'applicazione della norma è ovviamente necessario tenere nel debito conto anche quanto previsto dai C.C.N.L. stipulati tra il MIUR e le OO.SS. che definiscono sia gli oneri di prestazione del servizio del personale docente ed ATA, sia i criteri relativi alla assegnazione alle scuole, sia, infine, quelli relativi alla mobilità. Le norme e, quindi, i contratti costituiscono dei vincoli ai quali è necessario attenersi nella utilizzazione delle risorse.

Sono di seguito schematizzati i parametri numerici di cui al D.P.R. 81/2009 che, tuttavia, vanno correlati alla dotazione organica assegnata annualmente dal MIUR all'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio:

					Pluriclassi	
Ordini *	Numero Minimo alunni	Numero Massimo Alunni	Numero alunni Elevabile a	Numero alunni Comuni Montani e piccole isole	Numero alunni Minimo	Numero alunni Massimo
Infanzia	18	26	29			
Primaria	15	26	27	10	8	18
Secondaria di I grado	18	27	28 **	10		18
Secondaria di II grado	27	30	***			

Note:

* Le classi iniziali di ogni ordine e grado con alunni con disabilità sono costituite di norma con non più di 20 alunni.

** Si procede alla formazione di un'unica prima classe quando il numero degli iscritti non supera le 30 unità. Le seconde e terze classi non vengono ricomposte solo se il numero medio di alunni per classe sia pari o superiore a 20.
Nelle scuole e nelle sezioni staccate funzionanti nei comuni montani e nelle piccole isole possono essere costituite pluriclassi con un numero massimo di 18 alunni, qualora il numero degli alunni obbligati alla frequenza dei tre anni di corso non consenta la formazione di classi distinte.

*** Le classi intermedie sono costituite in numero pari a quello delle classi funzionanti nell'anno scolastico precedente purché siano formate con un numero medio di alunni non inferiore a 22.
Le classi iniziali di sezioni staccate sono costituite con numero di alunni di norma non inferiore a 25.
Le classi iniziali formate da gruppi di diversi indirizzi di studio sono costituite da almeno 27 alunni con non meno di 12 alunni per gruppo.
Le classi terminali sono costituite da un numero pari a quello delle corrispondenti penultime classi purché comprendano almeno 10 alunni.]

2. i plessi di scuola dell'infanzia devono, per quanto possibile, essere mantenuti nei territori dove attualmente funzionano in considerazione delle esigenze delle famiglie e della difficoltà ad aprirne di nuovi. E' comunque opportuno esaminare e documentare tutte quelle situazioni che, presentando un numero talmente ridotto di alunni, non consentono il raggiungimento di un adeguato livello di efficacia ed efficienza nell'erogazione del servizio;

3. in una prospettiva di corretta programmazione, le situazioni da esaminare e correggere riguardano:
   - i punti di erogazione del servizio (plessi) che non hanno un corso completo (5 classi per la primaria, 3 per la secondaria di I grado e 5 per la secondaria di II grado),
   - i plessi in cui sono presenti pluriclassi,
   - i plessi con classi con numero di alunni che non rispetta i parametri del DPR.81/2009

Tali plessi risultano sottodimensionati se sono:

- plessi in cui sono presenti pluriclassi con meno di 8 alunni
- plessi di Scuola di Infanzia con meno di 25 alunni
- plessi di Scuola Primaria con meno di 50 alunni
- plessi di Scuola Secondaria di I grado con meno di 45 alunni
- plessi di Scuola Secondaria di II grado con meno di 100 alunni

4. nel valutare l'opportunità di mantenere il funzionamento di un punto di erogazione del servizio con un numero molto ridotto di alunni, devono essere presi in considerazione i seguenti elementi:
   - collocazione geografica del plesso in un territorio particolarmente isolato e carente di collegamenti adeguati con i territori limitrofi
   - funzionalità del plesso a livello strutturale (presenza di laboratori, palestra, adeguatezza dell'edificio etc.)
   - presenza di aule a norma utilizzabili in plessi forniti delle attrezzature di cui sopra e collocati ad una distanza tale che i tempi di percorrenza non siano superiori a 15 minuti per le scuole dell'infanzia e primarie, 30 minuti per le scuole secondarie di I grado e non più di 45 minuti per le scuole secondarie di II grado
   - trend di frequenza del plesso negli ultimi tre anni in crescita o in decremento

5. nel caso di proposte di soppressione di plessi è necessario accertarsi che venga assicurata l'esistenza o l'erogazione di validi servizi di trasporto pubblico e di accompagnamento degli allievi.

6. è necessario evitare il formarsi di pluriclassi e ridurre il numero di quelle già esistenti, facilitando il più possibile la frequenza degli alunni in gruppi classe omogenei per età, al fine di sostenere percorsi didattici efficaci per raggiungere apprendimenti significativi per tutti e contrastare lo strutturarsi di difficoltà cognitive e relazionali.

2.3 Criteri per il dimensionamento del I ciclo d'istruzione

1. L'obiettivo di garantire un processo di continuità didattica nell'ambito dello stesso ciclo di istruzione è perseguito con l'aggregazione in Istituti comprensivi delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado, con la conseguente soppressione delle Istituzioni scolastiche autonome costituite separatamente da Direzioni Didattiche e Scuole secondarie di I grado.

2. Per le istituzioni scolastiche autonome trovano applicazione i parametri di riferimento riportati nel precedente paragrafo 2.1

2.4 Criteri per il dimensionamento del II ciclo d'istruzione

1. Obiettivo è perseguire l'equilibrio territoriale delle opportunità di scelta dell'offerta formativa da parte degli studenti. Tale obiettivo comporta, in particolare, la necessità di evitare duplicazioni e sovrapposizioni rispetto ad analoghi indirizzi/opzioni già funzionanti nel medesimo ambito territoriale.

2. Nei Comuni di piccole dimensioni (al di sotto dei 15.000 abitanti) possono essere attivati o potenziati Istituti di istruzione superiore in grado di offrire una gamma di indirizzi/opzioni di

studio anche in ambiti di diverso sapere, purché sia garantita la disponibilità di una domanda adeguata e documentata.

3. Nei Comuni al di sopra di 15.000 abitanti si possono indirizzare le Istituzioni scolastiche per ambiti di sapere (es. per la cultura classica e linguistica, delle scienze sociali, scientifica, artistica, musicale, economica, tecnologica).

4. Le proposte di costituzione di nuovi Istituti di Istruzione Superiore dovranno tenere conto:
   - della pregressa esperienza didattica dell'istituto;
   - dell'utilità sociale, economica, occupazionale, valutata in base a dati previsionali, dai quali risultino inoltre la rispondenza alla domanda e la compatibilità con le risorse disponibili.

5. Le proposte di attivazione di indirizzi ed opzioni dovranno soddisfare le seguenti condizioni:
   - assenza dell'indirizzo/opzione nel medesimo distretto scolastico o ambito territoriale, inteso come articolazione delle reti di mobilità;
   - finalizzazione al riequilibrio territoriale o alla riqualificazione dell'offerta formativa;
   - coerenza con l'identità dell'istituto delle cui risorse (aule, laboratori, attrezzature) il nuovo istituto dovrà fruire, a meno che non si evidenzi una documentata rispondenza del nuovo indirizzo a sbocchi occupazionali previsti nel territorio;
   - garanzia dell'avvio di almeno una prima classe;
   - compatibilità con la disponibilità di organico, le sedi, le dotazioni tecniche disponibili;
   - favorire la riqualificazione dell'offerta formativa attraverso la corrispondenza con le vocazioni culturali, produttive, formative e occupazionali del territorio, tenendo conto anche della formazione professionale.

6. **Nel disporre l'eventuale soppressione di indirizzi/opzioni di studio, occorre tenere presente il criterio dell'agevole raggiungimento di Istituti presso i quali sia possibile fruire della stessa offerta formativa. Laddove ciò non risulti possibile o sia comunque di difficile attuazione a causa delle condizioni logistiche, si avrà cura di consentire agli studenti la conclusione del ciclo di studi già iniziato.**

7. Le proposte di istituzione di nuovi Licei musicali e coreutici - tenuto conto delle indicazioni fornite a livello nazionale - dovranno soddisfare le condizioni di cui ai precedenti paragrafi ed essere corredate di tutte le garanzie necessarie (idoneità della sede e dei laboratori, presenza di adeguata strumentazione, preventivi di spesa, dichiarazione di copertura finanziaria da parte della Provincia, convenzione con un Conservatorio di Musica ovvero con l'Accademia Nazionale di Danza).

8. Le proposte di istituzione delle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei Licei, tenuto conto della valutazione effettuata dall'Ufficio Scolastico Regionale, in fase di prima applicazione non possono essere istituite in numero superiore a cinque**, di norma una per ogni Provincia**, e dovranno soddisfare le condizioni di cui ai precedenti paragrafi e rispettare quelle previste dal D.P.R. n. 52/2013, all'articolo 3, commi 5 e 6. In particolare le istituzioni scolastiche del sistema dei Licei che richiederanno l'attivazione della sezione ad indirizzo sportivo dovranno disporre di impianti e attrezzature ginnico-sportive adeguati. Al fine di assicurare il pieno raggiungimento delle finalità istituzionali delle sezioni ad indirizzo sportivo

possono essere stipulati gli accordi e le collaborazioni di cui all'articolo 4, comma 1 del D.P.R. 52/2013.

2.5 Centri Per l'Istruzione degli Adulti - C.P.I.A.

1. Il D.P.R. n. 263/2012 ridefinisce l'assetto organizzativo didattico dei Centri Per l'Istruzione degli Adulti (di seguito C.P.I.A.), ivi compresi i corsi serali.

2. I Centri costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma, articolata in reti territoriali di servizio, di norma su base provinciale, nel rispetto della programmazione regionale e dimensionata secondo i criteri e i parametri definiti ai sensi della normativa vigente e con l'osservanza dei vincoli stabiliti per la finanza pubblica. I Centri hanno la medesima autonomia attribuita alle istituzioni scolastiche, sono dotati di un proprio organico, hanno i medesimi organi collegiali delle istituzioni scolastiche, con gli adattamenti che tengono conto della particolare natura dell'utenza e sono organizzati in modo da stabilire uno stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni. I punti di erogazione del servizio relativi alle reti territoriali di servizio su base provinciale sono determinati sulla base dei criteri e dei parametri definiti dalla normativa vigente.

3. L'attuazione del nuovo assetto organizzativo e didattico dei Centri sarà graduale tenuto conto che sono attualmente in corso i lavori del gruppo tecnico nazionale per l'istruzione degli adulti (Gruppo Tecnico IDA) per la definizione delle linee guida volte a disciplinare il passaggio al nuovo ordinamento. Tutti i Centri territoriali per l'educazione degli adulti (C.T.P.) e i corsi serali per il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore di cui al previgente ordinamento cesseranno di funzionare, in conformità alla normativa vigente, il 31 agosto 2015.

4. **Fermo restando che la Regione Lazio con la Deliberazione di Giunta Regionale del 22 dicembre 2008, n. 950 ne ha previsti sedici Per l'attivazione dei C.P.I.A. si rinvia alle successive determinazioni che verranno assunte in sede di Conferenza Stato Regioni,.**

3. PROCEDURE DI DEFINIZIONE DEI PIANI PROVINCIALI E DEL PIANO REGIONALE

3.1 Piani Provinciali

1. Le Amministrazioni provinciali adottano i Piani provinciali di organizzazione della rete scolastica a seguito di interlocuzione tra i diversi livelli e ruoli istituzionali e di formulazione di proposte condivise (art.3, comma 2, D.P.R. 233/98).
Le Province dovranno, quindi, esercitare compiutamente il loro ruolo di programmazione e di sede di confronto con i Sindaci, le istituzioni scolastiche di competenza territoriale e le parti sociali, in riferimento all'intero sistema dell'istruzione, dalla scuola dell'infanzia agli Istituti secondari di II grado.

2. Le Province avranno pertanto cura di acquisire, ai sensi e secondo le modalità previste dal D.P.R. 233/98:

- le proposte dei Comuni che avranno raccolto i pareri dei Consigli di Istituto delle scuole primarie e secondarie di I grado
- i pareri del Consigli di Istituto delle scuole secondarie di II grado interessate alle proposte di modifica.

3. Le Province dovranno tenere conto dei criteri di cui al precedente paragrafo 2, della situazione della rete scolastica di partenza (come risultante dall'ultimo Piano regionale adottato), del vigente quadro normativo che definisce standard precisi sulla sostenibilità finanziaria e sull'efficacia funzionale di plessi e Istituzioni scolastiche, mantenendo l'obiettivo di realizzare sul territorio di propria competenza il miglior servizio scolastico possibile, anche in presenza di proposte non condivise dagli Enti locali, i quali, nel rispetto del principio di leale collaborazione inter-istituzionale, sono tenuti al rispetto della normativa di rango statale e regionale.

4. Pur considerando il valore consultivo della partecipazione alla procedura del dimensionamento, così come previsto dal DPR 233/98, qualora i rilievi e le proposte degli Enti locali non potessero trovare accoglimento nel piano di dimensionamento provinciale, quest'ultimo dovrà indicare espressamente i motivi specifici per i quali tali rilievi e proposte debbano essere disattesi.

5. Al fine di rendere più efficienti gli adempimenti di competenza regionale, un rappresentante della Regione Lazio, incaricato dalla Direzione regionale competente in materia di Istruzione, partecipa in qualità di osservatore ai lavori degli organismi provinciali per la riorganizzazione della rete scolastica, per i quali lavori, in ogni caso, per ciascuna seduta dovrà essere redatto il verbale da allegare alla proposta di Piano di cui al successivo comma 6. La data di convocazione, a cura della Provincia, dovrà essere comunicata , via e-mail o via fax, alla predetta Direzione regionale. Ai lavori dei citati organismi partecipa di diritto l'Assessore regionale competente in materia di istruzione.

6. Le Province invieranno le proposte relative ai rispettivi Piani provinciali di riorganizzazione della rete scolastica per l'anno scolastico di riferimento. Le proposte, motivate in ogni opzione, saranno oggetto di specifiche deliberazioni provinciali e dovranno riportare anche le indicazioni delle sedi legali delle istituzioni scolastiche. Saranno trasmesse sia in formato cartaceo che attraverso e-mail, in ogni caso **entro il 5 novembre** di ogni anno alla Direzione Regionale competente in materia di Istruzione e all'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio.

7. L'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio trasmette motivato parere sia alle Amministrazioni provinciali interessate, sia alla Direzione Regionale competente in materia di Istruzione entro i successivi 15 giorni dalla ricezione dei Piani provinciali completi di tutti gli elementi, ivi compresi gli indirizzi delle sedi legali delle Istituzioni scolastiche dimensionate.

3.2 Piano regionale

1. La Direzione Regionale competente in materia di Istruzione invierà la proposta di piano regionale di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico di riferimento, **entro il 30 novembre** di ogni anno alla Conferenza regionale permanente per l'istruzione istituita con decreto del Presidente della Regione T00318 del 12 settembre 2012.

2. La Regione, ai fini della proposta di piano regionale di cui al punto precedente, in assenza di deliberazioni concernenti il Piano provinciale di organizzazione della rete scolastica adottate entro i termini di cui al precedente comma 6, per la Provincia inadempiente, previa assegnazione di un congruo termine per adempiere, si riserva la facoltà di esercitare il potere sostitutivo.

10. La Giunta regionale al termine della sessione dei lavori della Conferenza regionale permanente per l'istruzione e ad esito degli stessi, approverà il Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico di riferimento **entro il 15 dicembre** di ogni anno**.**

ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME OGGETTO DI RAZIONALIZZAZIONE

Provincia di Frosinone n. 25:

D.	CODICE	SEDE DI SERVIZIO	CAP	COMUNE	PROV
056	FRIS01600V	IIS "G.NICOLUCCI"	03036	ISOLA LIRI	FR
055	FRIC801001	I.C. POFI	03026	POFI	FR
056	FRIC81600P	I.C. ARCE - GIOV. PAOLO II	03032	ARCE	FR
050	FRIC84100B	IC SGURGOLA		SGURGOLA	FR
057	FRIC82000A	I.O. ALVITO	03041	ALVITO	FR
051	FRIC83800G	IC ALATRI 2	03011	ALATRI	FR
059	FRIC826009	I.C. S. G. A LIRI	03047	S. G. A LIRI	FR
057	FRIC81800A	I.C. S. DONATO VAL COMINO	03046	S. DONATO VAL COMINO	FR
059	FRIC82400N	I.C. - AUSONIA	03040	AUSONIA	FR
050	FRVC040009	CONV. NAZ. "REG. MARGHERITA"	03012	ANAGNI	FR
052	FRTF06000C	ITIS "DON MOROSINI"	03013	FERENTINO	FR
057	FRIC819006	I.C. CASALVIERI	03034	CASALVIERI	FR
056	FRPM06000B	I.MAG. "V.GIOBERTI"	03039	SORA	FR
059	FRIC80200R	I.C. S. APOLLINARE	03048	SANT'APOLLINARE	FR
056	FRTF03000L	ITIS "R.REGGIO"	03036	ISOLA LIRI	FR
050	FRIC806004	I.C. SERRONE	03010	SERRONE	FR
053	FRPM020001	I.MAG. "F.LLI MACCARI"	03100	FROSINONE	FR
054	FRIC81200B	I.C. AMASENO	03021	AMASENO	FR
056	FRTD110002	ITC "C.BARONIO"	03039	SORA	FR
058	FRIC80300L	I.C. ESPERIA	03046	ESPERIA	FR
053	FRPS03000E	L.SCIENT. "G.SULPICIO"	03029	VEROLI	FR
058	FRIC81500V	I.C. PICO	03020	PICO	FR
054	FRIC813007	I.C. GIULIANO DI ROMA	03020	GIULIANO DI ROMA	FR

058	FRIC822002	I.C. CASTROCIELO	03030	CASTROCIELO	FR
053	FRPC05000L	L.CLASS. "N.TURRIZIANI"	03100	FROSINONE	FR

Provincia di Latina n. 10:

D.	CODICE	SEDE DI SERVIZIO	CAP	COMUNE	PROV
	LTIC825005	I.O.ISTITUTO COMPRENSIVO	04021	CASTELFORTE	LT
048	LTIC82800L	I.C. B.GO HERMADA	04010	TERRACINA	LT
047	LTIS00300C	I.I.S. TEODOSIO ROSSI	04015	PRIVERNO	LT
046	LTIS00900B	I.I.S. LATINA	04100	LATINA	LT
IS	LTIC826001	I.O. "PISACANE"	04027	PONZA	LT
048	LTIC81900T	I.C. "GIOVANNI XXIII"	04020	MONTE S. BIAGIO	LT
048	LTPC06000V	PIERO GOBETTI	04022	FONDI	LT
048	LTTD080003	ITC "L.DE LIBERO"	04022	FONDI	LT
049	LTPS100007	L.SCIENT. "E.FERMI"	04024	GAETA	LT
049	LTPC07000D	L. CLASS. "VITRUVIO POLLIONE"	04023	FORMIA	LT

Provincia di Rieti n. 13:

D.	CODICE	SEDE DI SERVIZIO	CAP	COMUNE	PROV
002	RIIC80800X	I.C. TORRI “FORUM NOVUM”	02049	TORRI IN SABINA	RI
001	RIIS00400R	ITCG "U.CIANCARELLI"+IPAA RIETI	02100	RIETI	RI
001	RIIC815003	I.C. POGGIO NATIVO	02030	POGGIO NATIVO	RI
001	RIIC81100Q	I.O. AMATRICE	02012	AMATRICE	RI
001	RIIC81700P	I.C. PROF. FERRUCCIO ULIVI	02037	POGGIO MOIANO	RI
002	RIIC80900Q	I.C. CASPERIA	02041	CASPERIA	RI
001	RIIC81000X	I.C. "M.POLO"	02030	TORRICELLA IN SABINA	RI
002	RIIC814007	I.C. FORANO	02044	FORANO	RI
001	RIIC81300B	I.C. ROCCASINIBALDA	02026	ROCCASINIBALDA	RI
003	RIIC807004	I.C. "GIOVANNI XXIII"	02025	PETRELLA SALTO	RI
002	RIIS002005	I.I.S. PIETRO BONFANTE	02047	POGGIO MIRTETO	RI
002	RIIC80500C	I.C. ENRICO FERMI	02034	MONTOPOLI IN S.	RI
001	RIIC806008	I.C. LEONESSA	02016	LEONESSA	RI

Provincia di Roma n. 33:

D.	CODICE	SEDE DI SERVIZIO	CAP	COMUNE	PROV
039	RMIS047009	I.I.S. VIA L.NOVELLI	00049	VELLETRI	RM
013	RMIS042006	I.I.S.SIBILLA ALERAMO	00156	ROMA	RM
017	RMIS03700P	I.I.S. "A.DIAZ"	00182	ROMA	RM
021	RMIS10300C	I.I.S. "V. DI SAPONARA 150"	00125	ROMA	RM
028	RMRC33000C	IPSCT "STHENDAL"	00189	ROMA	RM
035	RMIS02800X	I.I.S.RENATO CARTESIO	00035	OLEVANO ROMANO	RM
012	RMIS02300R	I.I.S.V. SARANDI' 11+IPSIE SISTO V	00139	ROMA	RM
021	RMIC80200G	I.C. "AMENDOLA - GUTTUSO"	00121	ROMA	RM
010	RMIS00700V	I.I.S.VIA LUISA DI SAVOIA, 14	00196	ROMA	RM
009	RMIC805003	I.C. "ELSA MORANTE"	00153	ROMA	RM
024	RMIS04100A	IIS V. DI BRAVETTA 541	00164	ROMA	RM
037	RMIC8AA00A	I.C."TIBERIO GULLUNI"	00030	COLONNA	RM
027	RMTF25000A	ITIS "A.EINSTEIN"	00168	ROMA	RM
038	RMIC8AR00D	I.C. "SERANGELI"	00031	ARTENA	RM
036	RMIC8AD00T	I.C. "G.GARIBALDI"	00030	GENAZZANO	RM
029	RMIC89400P	I.C. TOLFA	00059	TOLFA	RM
041	RMIS08800G	I.I.S. LARGO BRODOLINI, S.N.C.	00040	POMEZIA	RM
030	RMIS048005	I.I.S.LUCA PACIOLO	00062	BRACCIANO	RM
027	RMIS01100E	I.I.S."CARTESIO - LUXEMBURG"	00168	ROMA	RM
020	RMIC80300B	I.C. "PADRE R. FORMATO"	00134	ROMA	RM
026	RMRC06000N	IPSCT "L.EINAUDI"	00165	ROMA	RM
043	RMPC41000C	LC CHRIS CAPPELL COLLEGE	00042	ANZIO	RM
026	RMTD41000B	ITC "V.BACHELET"	00166	ROMA	RM
034	RMIC88800B	I.C. POLI	00010	POLI	RM

019	RMTH01000N	ITN "M.COLONNA"	00146	ROMA	RM
042	RMIS08600X	I.I.S. "VIA DELLA STELLA"	00041	ALBANO LAZIALE	RM
034	RMVC02000V	CONV. NAZ. "A.DI SAVOIA"	00019	TIVOLI	RM
035	RMIC8BE008	I.C."GIOVANNI PAOLO II"	00021	AFFILE	RM
036	RMTD17000C	ITCG "L.LUZZATTI"	00036	PALESTRINA	RM
029	RMIC89500E	I.C. "V. DEL FAGGETO"	00051	ALLUMIERE	RM
036	RMIC8AN002	I.C. S. VITO	00030	SAN VITO ROMANO	RM
020	RMPC21000P	L.CLASS. "PLAUTO"	00128	ROMA	RM
037	RMPC29000G	L.CLASS. "M.T.CICERONE"	00044	FRASCATI	RM

Provincia di Viterbo n. 1:

D.	CODICE	SEDE DI SERVIZIO	CAP	COMUNE	PROV
004	VTIS01100L	IIS L. SC "DA VINCI"+IPSIA ACQUAPENDENTE	01021	ACQUAPENDENTE	VT

(ALLEGATO A)

PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA REGIONALE – INDIRIZZI -

1. PREMESSA

Come è noto, per l'anno scolastico 2013/2014 gli accadimenti regionali che hanno preceduto l'insediamento del Presidente Zingaretti e della nuova Giunta, non hanno consentito l'approvazione di un nuovo piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche adeguato alle necessità del territorio laziale, atto peraltro di natura improrogabile per il quale lo Statuto regionale non prevede il differimento delle funzioni degli organi dimissionari alla Giunta neoeletta. Pertanto, è rimasto in vigore il Piano regionale di dimensionamento approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 3 febbraio 2012, n. 42 e s.m.i.

Per l'a.s. 2014/2015 , la Regione Lazio con le nuove linee guida intende promuovere una sinergica azione partecipata tra gli attori coinvolti, un'azione nella piena considerazione che la qualità del "sistema scuola" sia un tema centrale delle politiche di sviluppo territoriale e che si pone l'obiettivo di migliorare la programmazione dell'offerta di istruzione e di formazione su tutto il territorio regionale realizzando opportunità formative concrete al fine di produrre ricadute vantaggiose per gli studenti e per i lavoratori delle scuole. V'è l'auspicio di restituire ai giovani il ruolo di protagonisti della crescita sociale ed economica del territorio regionale e di definire una organizzazione della rete scolastica regionale più equilibrata, contemperata nella distribuzione territoriale ed in coerenza con le aspettative sociali e democratiche.

In attesa del completamento del percorso di attuazione del Titolo V della Costituzione in materia di istruzione, è stato ritenuto importante per l'anno scolastico 2014/15, quindi, avviare una nuova fase preliminare del processo di programmazione, fase condivisa da tutti i soggetti attivi della stessa (Regione, Enti locali, Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, Istituzioni scolastiche, Organizzazioni sindacali del comparto scuola, Associazioni dei dirigenti scolastici, Comitati di studenti e famiglie) predisponendo e potenziando gli opportuni canali di condivisione e di mediazione, di dibattito e di proposta.

In particolare, il processo di programmazione proseguirà e si realizzerà in maniera congiunta a livello regionale nell'ambito della Conferenza regionale permanente per l'istruzione e nei territori provinciali su iniziativa degli enti territoriali di riferimento (Province e Comuni), previa acquisizione delle istanze e dei pareri espressi dagli organi collegiali delle istituzioni scolastiche, dalle parti sociali, dai comitati di studenti e dalle famiglie.
Gli interventi programmatori dovranno essere finalizzati ad armonizzare esigenze didattiche, educative ed esigenze di formazione specifica, a necessità di sviluppo economico territoriale, favorendo la stabilità delle istituzioni scolastiche nel tempo e la loro capacità di rapportarsi in modo sempre più diretto e partecipato con il territorio di riferimento, in raccordo con i medesimi fabbisogni professionali.
Quanto premesso, consentirà anche di avviare la costruzione di un sistema integrato ed unitario di Istruzione e di Istruzione e Formazione, nonché di Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS) ed in linea con le previsioni dell'art. 52 della Legge n.35/2012, favorirà il perseguimento di obiettivi nell'ottica di una *governance* condivisa che sappia coniugare i contributi delle parti sociali, il coinvolgimento degli attori del sistema locale, il successo scolastico e formativo degli studenti.

La Regione adotta, in attuazione del Titolo V della Costituzione e in base al D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233, il Piano di dimensionamento delle Istituzioni che costituisce una delle diverse azioni di programmazione del sistema educativo, d'istruzione e formativo.
Lo strumento del dimensionamento ha lo scopo di organizzare l'erogazione del servizio scolastico nei vari territori del Lazio con l'obiettivo di:

- garantire un'offerta formativa sempre più funzionale ad una efficace azione didattica, educativa e formativa sul territorio
- innalzare il complessivo livello di prestazione del servizio
- realizzare nelle pari opportunità l'uguaglianza sociale e di genere
- realizzare il diritto all'apprendimento
- evitare l'eccessiva frammentazione dell'offerta formativa
- ridurre il disagio degli studenti
- conseguire un più elevato successo scolastico e formativo
- assicurare nel tempo continuità e stabilità dell'organizzazione della rete scolastica

Il Piano di dimensionamento fa parte di un disegno strategico di efficace risposta ai bisogni educativi e sociali dell'utenza e alle dinamiche di sviluppo territoriali e generali e deve anche tenere conto delle finalità di contenimento della spesa e di raggiungimento degli obiettivi di stabilizzazione della finanza pubblica (di cui all'art 64 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133).

2. INDIRIZZI E CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE

La Corte Costituzionale con la sentenza n. 147 del 7 giugno 2012, confermando un orientamento già affermato con la sentenza n. 200/2009, ha ribadito come la materia del dimensionamento della rete scolastica sia ambito di spettanza regionale e segnatamente di competenza concorrente.
La Regione Lazio, pertanto, da un lato tenendo conto delle norme generali emanate dallo Stato e dall'altro delle esigenze delle varie realtà locali, assume come parametri di dimensionamento idonei a garantire l'equilibrio ottimale tra domanda di istruzione e organizzazione dell'offerta formativa quelli di seguito indicati:

2.1 Istituzioni scolastiche autonome

1. Le istituzioni scolastiche per acquisire o mantenere l'autonomia devono avere di norma un numero di alunni, consolidato e prevedibilmente stabile almeno per un quinquennio, compreso tra 600 e 1200, salvo il diverso limite di 400 previsto per le istituzioni scolastiche site nelle piccole isole e nei comuni montani. Per piccole isole s'intendono quelle dell'arcipelago Pontino. Per quanto riguarda i comuni montani, si fa riferimento a quelle scuole di cui almeno una sede è collocata sopra i 600 metri dal livello del mare (su certificazione del comune). Nelle località citate (piccole isole e comuni montani) che si trovino in condizione di particolare isolamento, secondo la matrice riportata al punto 5, possono essere costituiti istituti comprensivi di scuole di ogni ordine e grado (c.d. istituti omnicomprensivi);

2. Nelle province in cui il territorio è per almeno un terzo montano, in cui le condizioni di viabilità statale e provinciale siano disagevoli e in cui vi sia dispersione e rarefazione di insediamenti abitativi, sono concesse deroghe, da discutere in sede di conferenza provinciale, ai parametri numerici di dimensionamento ottimale di cui al punto 1, sulla base della matrice riportata al punto 5.

3. il numero di alunni, di cui al punto 1, può essere superato con motivazione specifica in presenza di particolari situazioni logistiche, strutturali e, nelle aree ad alta densità demografica, a condizione che si tratti di istituti di istruzione secondaria che richiedano beni strutturali, laboratori ed officine di alto valore artistico o tecnologico, secondo quanto stabilito dal DPR 233/98;

4. le istituzioni scolastiche sovradimensionate devono essere organizzate, ove possibile, in aggregazioni funzionali costituite da più plessi e/o succursali;

5. la condizione di particolare isolamento, è verificata dalla presenza di **almeno due condizionalità sfavorevoli su quattro, secondo la matrice di seguito riportata:**

Matrice per verificare le condizioni di particolare isolamento (6)

Attributo	Condizioni favorevoli	Condizioni sfavorevoli	Note
Tempi percorrenza, mediamente previsti per raggiungere la scuola	• entro 30 minuti (15 minuti per scuole dell'infanzia e primarie)	• oltre 30 minuti (15 minuti per scuole dell'infanzia e primarie)	Su certificazione del Comune
Sistema trasporti, razionalmente previsti per raggiungere la scuola	• almeno un sistema di collegamento diretto • Frequenza (entro un'ora prima dell'inizio delle lezioni)	• doppi/tripli collegamenti • Frequenza (superiore ad un'ora prima dell'inizio delle lezioni)	Su certificazione del Comune
Praticabilità sistema viario, per raggiungere la scuola	• elevato grado di praticabilità periodo novembre/aprile	• difficile praticabilità nel periodo invernale: almeno la metà più uno dei giorni intercorrenti tra 15 novembre e 15 aprile	Su certificazione del Comune

2. 2 Punti di erogazione del servizio

1. I parametri numerici da seguire nella formazione delle sezioni di scuola dell'infanzia, delle classi di scuola primaria e relative sezioni staccate , delle classi di scuola secondaria di 1° grado e relative sezioni staccate e delle classi degli istituti e scuole di istruzione secondaria di II grado, sedi coordinate e sezioni staccate o aggregate sono quelli previsti dal D.P.R. 81/2009.
   Nell'applicazione della norma è ovviamente necessario tenere nel debito conto anche quanto previsto dai C.C.N.L. stipulati tra il MIUR e le OO.SS. che definiscono sia gli oneri di prestazione del servizio del personale docente ed ATA, sia i criteri relativi alla assegnazione alle scuole, sia, infine, quelli relativi alla mobilità. Le norme e, quindi, i contratti costituiscono dei vincoli ai quali è necessario attenersi nella utilizzazione delle risorse.

Sono di seguito schematizzati i parametri numerici di cui al D.P.R. 81/2009 che, tuttavia, vanno correlati alla dotazione organica assegnata annualmente dal MIUR all'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio:

					Pluriclassi	
Ordini *	Numero Minimo alunni	Numero Massimo Alunni	Numero alunni Elevabile a	Numero alunni Comuni Montani e piccole isole	Numero alunni Minimo	Numero alunni Massimo
Infanzia	18	26	29			
Primaria	15	26	27	10	8	18
Secondaria di I grado	18	27	28 **	10		18
Secondaria di II grado	27	30	***			

Note:

* Le classi iniziali di ogni ordine e grado con alunni con disabilità sono costituite di norma con non più di 20 alunni.

** Si procede alla formazione di un'unica prima classe quando il numero degli iscritti non supera le 30 unità. Le seconde e terze classi non vengono ricomposte solo se il numero medio di alunni per classe sia pari o superiore a 20.
Nelle scuole e nelle sezioni staccate funzionanti nei comuni montani e nelle piccole isole possono essere costituite pluriclassi con un numero massimo di 18 alunni, qualora il numero degli alunni obbligati alla frequenza dei tre anni di corso non consenta la formazione di classi distinte.

*** Le classi intermedie sono costituite in numero pari a quello delle classi funzionanti nell'anno scolastico precedente purché siano formate con un numero medio di alunni non inferiore a 22.
Le classi iniziali di sezioni staccate sono costituite con numero di alunni di norma non inferiore a 25.
Le classi iniziali formate da gruppi di diversi indirizzi di studio sono costituite da almeno 27 alunni con non meno di 12 alunni per gruppo.
Le classi terminali sono costituite da un numero pari a quello delle corrispondenti penultime classi purché comprendano almeno 10 alunni.]

2. i plessi di scuola dell'infanzia devono, per quanto possibile, essere mantenuti nei territori dove attualmente funzionano in considerazione delle esigenze delle famiglie e della difficoltà ad aprirne di nuovi. E' comunque opportuno esaminare e documentare tutte quelle situazioni che, presentando un numero talmente ridotto di alunni, non consentono il raggiungimento di un adeguato livello di efficacia ed efficienza nell'erogazione del servizio;

3. in una prospettiva di corretta programmazione, le situazioni da esaminare e correggere riguardano:
   - i punti di erogazione del servizio (plessi) che non hanno un corso completo (5 classi per la primaria, 3 per la secondaria di I grado e 5 per la secondaria di II grado),
   - i plessi in cui sono presenti pluriclassi,
   - i plessi con classi con numero di alunni che non rispetta i parametri del DPR.81/2009

Tali plessi risultano sottodimensionati se sono:

- plessi in cui sono presenti pluriclassi con meno di 8 alunni
- plessi di Scuola di Infanzia con meno di 25 alunni
- plessi di Scuola Primaria con meno di 50 alunni
- plessi di Scuola Secondaria di I grado con meno di 45 alunni
- plessi di Scuola Secondaria di II grado con meno di 100 alunni

4. nel valutare l'opportunità di mantenere il funzionamento di un punto di erogazione del servizio con un numero molto ridotto di alunni, devono essere presi in considerazione i seguenti elementi:
   - collocazione geografica del plesso in un territorio particolarmente isolato e carente di collegamenti adeguati con i territori limitrofi
   - funzionalità del plesso a livello strutturale (presenza di laboratori, palestra, adeguatezza dell'edificio etc.)
   - presenza di aule a norma utilizzabili in plessi forniti delle attrezzature di cui sopra e collocati ad una distanza tale che i tempi di percorrenza non siano superiori a 15 minuti per le scuole dell'infanzia e primarie, 30 minuti per le scuole secondarie di I grado e non più di 45 minuti per le scuole secondarie di II grado
   - trend di frequenza del plesso negli ultimi tre anni in crescita o in decremento

5. nel caso di proposte di soppressione di plessi è necessario accertarsi che venga assicurata l'esistenza o l'erogazione di validi servizi di trasporto pubblico e di accompagnamento degli allievi.

6. è necessario evitare il formarsi di pluriclassi e ridurre il numero di quelle già esistenti, facilitando il più possibile la frequenza degli alunni in gruppi classe omogenei per età, al fine di sostenere percorsi didattici efficaci per raggiungere apprendimenti significativi per tutti e contrastare lo strutturarsi di difficoltà cognitive e relazionali.

2.3 Criteri per il dimensionamento del I ciclo d'istruzione

1. L'obiettivo di garantire un processo di continuità didattica nell'ambito dello stesso ciclo di istruzione è perseguito con l'aggregazione in Istituti comprensivi delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado, con la conseguente soppressione delle Istituzioni scolastiche autonome costituite separatamente da Direzioni Didattiche e Scuole secondarie di I grado.

2. Per le istituzioni scolastiche autonome trovano applicazione i parametri di riferimento riportati nel precedente paragrafo 2.1

2.4 Criteri per il dimensionamento del II ciclo d'istruzione

1. Obiettivo è perseguire l'equilibrio territoriale delle opportunità di scelta dell'offerta formativa da parte degli studenti. Tale obiettivo comporta, in particolare, la necessità di evitare duplicazioni e sovrapposizioni rispetto ad analoghi indirizzi/opzioni già funzionanti nel medesimo ambito territoriale.

2. Nei Comuni di piccole dimensioni (al di sotto dei 15.000 abitanti) possono essere attivati o potenziati Istituti di istruzione superiore in grado di offrire una gamma di indirizzi/opzioni di

studio anche in ambiti di diverso sapere, purché sia garantita la disponibilità di una domanda adeguata e documentata.

3. Nei Comuni al di sopra di 15.000 abitanti si possono indirizzare le Istituzioni scolastiche per ambiti di sapere (es. per la cultura classica e linguistica, delle scienze sociali, scientifica, artistica, musicale, economica, tecnologica).

4. **Nel disporre l'eventuale soppressione di indirizzi/opzioni di studio, occorre tenere presente il criterio dell'agevole raggiungimento di Istituti presso i quali sia possibile fruire della stessa offerta formativa. Laddove ciò non risulti possibile o sia comunque di difficile attuazione a causa delle condizioni logistiche, si avrà cura di consentire agli studenti la conclusione del ciclo di studi già iniziato.**

5. Le proposte di istituzione di nuovi Licei musicali e coreutici - tenuto conto delle indicazioni fornite a livello nazionale - dovranno soddisfare le condizioni di cui ai precedenti paragrafi ed essere corredate di tutte le garanzie necessarie (idoneità della sede e dei laboratori, presenza di adeguata strumentazione, preventivi di spesa, dichiarazione di copertura finanziaria da parte della Provincia, convenzione con un Conservatorio di Musica ovvero con l'Accademia Nazionale di Danza).

6. Le proposte di istituzione delle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei Licei, tenuto conto della valutazione effettuata dall'Ufficio Scolastico Regionale, in fase di prima applicazione non possono essere istituite in numero superiore a cinque**, di norma una per ogni Provincia**, e dovranno soddisfare le condizioni di cui ai precedenti paragrafi e rispettare quelle previste dal D.P.R. n. 52/2013, all'articolo 3, commi 5 e 6. In particolare le istituzioni scolastiche del sistema dei Licei che richiederanno l'attivazione della sezione ad indirizzo sportivo dovranno disporre di impianti e attrezzature ginnico-sportive adeguati. Al fine di assicurare il pieno raggiungimento delle finalità istituzionali delle sezioni ad indirizzo sportivo possono essere stipulati gli accordi e le collaborazioni di cui all'articolo 4, comma 1 del D.P.R. 52/2013.

2.5 Centri Per l'Istruzione degli Adulti - C.P.I.A.

1. Il D.P.R. n. 263/2012 ridefinisce l'assetto organizzativo didattico dei Centri Per l'Istruzione degli Adulti (di seguito C.P.I.A.), ivi compresi i corsi serali.

2. I Centri costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma, articolata in reti territoriali di servizio, di norma su base provinciale, nel rispetto della programmazione regionale e dimensionata secondo i criteri e i parametri definiti ai sensi della normativa vigente e con l'osservanza dei vincoli stabiliti per la finanza pubblica. I Centri hanno la medesima autonomia attribuita alle istituzioni scolastiche, sono dotati di un proprio organico, hanno i medesimi organi collegiali delle istituzioni scolastiche, con gli adattamenti che tengono conto della particolare natura dell'utenza e sono organizzati in modo da stabilire uno stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni. I punti di erogazione del servizio relativi alle reti territoriali di servizio su base provinciale sono determinati sulla base dei criteri e dei parametri definiti dalla normativa vigente.

3. L'attuazione del nuovo assetto organizzativo e didattico dei Centri sarà graduale tenuto conto che sono attualmente in corso i lavori del gruppo tecnico nazionale per l'istruzione degli adulti (Gruppo Tecnico IDA) per la definizione delle linee guida volte a disciplinare il passaggio al

nuovo ordinamento. Tutti i Centri territoriali per l'educazione degli adulti (C.T.P.) e i corsi serali per il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore di cui al previgente ordinamento cesseranno di funzionare, in conformità alla normativa vigente, il 31 agosto 2015.

4. **Fermo restando che la Regione Lazio con la Deliberazione di Giunta Regionale del 22 dicembre 2008, n. 950 ne ha previsti sedici Per l'attivazione dei C.P.I.A. si rinvia alle successive determinazioni che verranno assunte in sede di Conferenza Stato Regioni,.**

3. PROCEDURE DI DEFINIZIONE DEI PIANI PROVINCIALI E DEL PIANO REGIONALE

3.1 Piani Provinciali

1. Le Amministrazioni provinciali adottano i Piani provinciali di organizzazione della rete scolastica a seguito di interlocuzione tra i diversi livelli e ruoli istituzionali e di formulazione di proposte condivise (art.3, comma 2, D.P.R. 233/98).
Le Province dovranno, quindi, esercitare compiutamente il loro ruolo di programmazione e di sede di confronto con i Sindaci, le istituzioni scolastiche di competenza territoriale e le parti sociali, in riferimento all'intero sistema dell'istruzione, dalla scuola dell'infanzia agli Istituti secondari di II grado.

2. Le Province avranno pertanto cura di acquisire, ai sensi e secondo le modalità previste dal D.P.R. 233/98:

- le proposte dei Comuni che avranno raccolto i pareri dei Consigli di Istituto delle scuole primarie e secondarie di I grado
- i pareri del Consigli di Istituto delle scuole secondarie di II grado interessate alle proposte di modifica.

3. Le Province dovranno tenere conto dei criteri di cui al precedente paragrafo 2, della situazione della rete scolastica di partenza (come risultante dall'ultimo Piano regionale adottato), del vigente quadro normativo che definisce standard precisi sulla sostenibilità finanziaria e sull'efficacia funzionale di plessi e Istituzioni scolastiche, mantenendo l'obiettivo di realizzare sul territorio di propria competenza il miglior servizio scolastico possibile, anche in presenza di proposte non condivise dagli Enti locali, i quali, nel rispetto del principio di leale collaborazione inter-istituzionale, sono tenuti al rispetto della normativa di rango statale e regionale.

4. Pur considerando il valore consultivo della partecipazione alla procedura del dimensionamento, così come previsto dal DPR 233/98, qualora i rilievi e le proposte degli Enti locali non potessero trovare accoglimento nel piano di dimensionamento provinciale, quest'ultimo dovrà indicare espressamente i motivi specifici per i quali tali rilievi e proposte debbano essere disattesi.

5. Al fine di rendere più efficienti gli adempimenti di competenza regionale, un rappresentante della Regione Lazio, incaricato dalla Direzione regionale competente in materia di Istruzione, partecipa in qualità di osservatore ai lavori degli organismi provinciali per la riorganizzazione della rete scolastica, per i quali lavori, in ogni caso, per ciascuna seduta dovrà essere redatto il verbale da allegare alla proposta di Piano di cui al successivo comma 6. La data di convocazione, a cura della Provincia, dovrà essere comunicata , via e-mail o via fax, alla predetta Direzione regionale. Ai lavori dei citati organismi partecipa di diritto l'Assessore regionale competente in materia di istruzione.

6. Le Province invieranno le proposte relative ai rispettivi Piani provinciali di riorganizzazione della rete scolastica per l'anno scolastico di riferimento. Le proposte, motivate in ogni opzione, saranno oggetto di specifiche deliberazioni provinciali e dovranno riportare anche le indicazioni delle sedi legali delle istituzioni scolastiche. Saranno trasmesse sia in formato cartaceo che attraverso e-mail, in ogni caso **entro il 5 novembre** di ogni anno alla Direzione Regionale competente in materia di Istruzione e all'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio.

7. L'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio trasmette motivato parere sia alle Amministrazioni provinciali interessate, sia alla Direzione Regionale competente in materia di Istruzione entro i successivi 15 giorni dalla ricezione dei Piani provinciali completi di tutti gli elementi, ivi compresi gli indirizzi delle sedi legali delle Istituzioni scolastiche dimensionate.

3.2 Piano regionale

1. La Direzione Regionale competente in materia di Istruzione invierà la proposta di piano regionale di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico di riferimento, **entro il 30 novembre** di ogni anno alla Conferenza regionale permanente per l'istruzione istituita con decreto del Presidente della Regione T00318 del 12 settembre 2012.

2. La Regione, ai fini della proposta di piano regionale di cui al punto precedente, in assenza di deliberazioni concernenti il Piano provinciale di organizzazione della rete scolastica adottate entro i termini di cui al precedente comma 6, per la Provincia inadempiente, previa assegnazione di un congruo termine per adempiere, si riserva la facoltà di esercitare il potere sostitutivo.

10. La Giunta regionale al termine della sessione dei lavori della Conferenza regionale permanente per l'istruzione e ad esito degli stessi, approverà il Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico di riferimento **entro il 15 dicembre** di ogni anno**.**

ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME OGGETTO DI RAZIONALIZZAZIONE

Provincia di Frosinone n. 25:

D.	CODICE	SEDE DI SERVIZIO	CAP	COMUNE	PROV
056	FRIS01600V	IIS "G.NICOLUCCI"	03036	ISOLA LIRI	FR
055	FRIC801001	I.C. POFI	03026	POFI	FR
056	FRIC81600P	I.C. ARCE - GIOV. PAOLO II	03032	ARCE	FR
050	FRIC84100B	IC SGURGOLA		SGURGOLA	FR
057	FRIC82000A	I.O. ALVITO	03041	ALVITO	FR
051	FRIC83800G	IC ALATRI 2	03011	ALATRI	FR
059	FRIC826009	I.C. S. G. A LIRI	03047	S. G. A LIRI	FR
057	FRIC81800A	I.C. S. DONATO VAL COMINO	03046	S. DONATO VAL COMINO	FR
059	FRIC82400N	I.C. - AUSONIA	03040	AUSONIA	FR
050	FRVC040009	CONV. NAZ. "REG. MARGHERITA"	03012	ANAGNI	FR
052	FRTF06000C	ITIS "DON MOROSINI"	03013	FERENTINO	FR
057	FRIC819006	I.C. CASALVIERI	03034	CASALVIERI	FR
056	FRPM06000B	I.MAG. "V.GIOBERTI"	03039	SORA	FR
059	FRIC80200R	I.C. S. APOLLINARE	03048	SANT'APOLLINARE	FR
056	FRTF03000L	ITIS "R.REGGIO"	03036	ISOLA LIRI	FR
050	FRIC806004	I.C. SERRONE	03010	SERRONE	FR
053	FRPM020001	I.MAG. "F.LLI MACCARI"	03100	FROSINONE	FR
054	FRIC81200B	I.C. AMASENO	03021	AMASENO	FR
056	FRTD110002	ITC "C.BARONIO"	03039	SORA	FR
058	FRIC80300L	I.C. ESPERIA	03046	ESPERIA	FR
053	FRPS03000E	L.SCIENT. "G.SULPICIO"	03029	VEROLI	FR
058	FRIC81500V	I.C. PICO	03020	PICO	FR
054	FRIC813007	I.C. GIULIANO DI ROMA	03020	GIULIANO DI ROMA	FR
058	FRIC822002	I.C. CASTROCIELO	03030	CASTROCIELO	FR
053	FRPC05000L	L.CLASS. "N.TURRIZIANI"	03100	FROSINONE	FR

Provincia di Latina n. 10:

D.	CODICE	SEDE DI SERVIZIO	CAP	COMUNE	PROV
	LTIC825005	I.O.ISTITUTO COMPRENSIVO	04021	CASTELFORTE	LT
048	LTIC82800L	I.C. B.GO HERMADA	04010	TERRACINA	LT
047	LTIS00300C	I.I.S. TEODOSIO ROSSI	04015	PRIVERNO	LT
046	LTIS00900B	I.I.S. LATINA	04100	LATINA	LT
IS	LTIC826001	I.O. "PISACANE"	04027	PONZA	LT
048	LTIC81900T	I.C. "GIOVANNI XXIII"	04020	MONTE S. BIAGIO	LT
048	LTPC06000V	PIERO GOBETTI	04022	FONDI	LT
048	LTTD080003	ITC "L.DE LIBERO"	04022	FONDI	LT
049	LTPS100007	L.SCIENT. "E.FERMI"	04024	GAETA	LT
049	LTPC07000D	L. CLASS. "VITRUVIO POLLIONE"	04023	FORMIA	LT

Provincia di Rieti n. 13:

D.	CODICE	SEDE DI SERVIZIO	CAP	COMUNE	PROV
002	RIIC80800X	I.C. TORRI “FORUM NOVUM”	02049	TORRI IN SABINA	RI
001	RIIS00400R	ITCG "U.CIANCARELLI"+IPAA RIETI	02100	RIETI	RI
001	RIIC815003	I.C. POGGIO NATIVO	02030	POGGIO NATIVO	RI
001	RIIC81100Q	I.O. AMATRICE	02012	AMATRICE	RI
001	RIIC81700P	I.C. PROF. FERRUCCIO ULIVI	02037	POGGIO MOIANO	RI
002	RIIC80900Q	I.C. CASPERIA	02041	CASPERIA	RI
001	RIIC81000X	I.C. "M.POLO"	02030	TORRICELLA IN SABINA	RI
002	RIIC814007	I.C. FORANO	02044	FORANO	RI
001	RIIC81300B	I.C. ROCCASINIBALDA	02026	ROCCASINIBALDA	RI
003	RIIC807004	I.C. "GIOVANNI XXIII"	02025	PETRELLA SALTO	RI
002	RIIS002005	I.I.S. PIETRO BONFANTE	02047	POGGIO MIRTETO	RI
002	RIIC80500C	I.C. ENRICO FERMI	02034	MONTOPOLI IN S.	RI
001	RIIC806008	I.C. LEONESSA	02016	LEONESSA	RI

Provincia di Roma n. 33:

D.	CODICE	SEDE DI SERVIZIO	CAP	COMUNE	PROV
039	RMIS047009	I.I.S. VIA L.NOVELLI	00049	VELLETRI	RM
013	RMIS042006	I.I.S.SIBILLA ALERAMO	00156	ROMA	RM
017	RMIS03700P	I.I.S. "A.DIAZ"	00182	ROMA	RM
021	RMIS10300C	I.I.S. "V. DI SAPONARA 150"	00125	ROMA	RM
028	RMRC33000C	IPSCT "STHENDAL"	00189	ROMA	RM
035	RMIS02800X	I.I.S.RENATO CARTESIO	00035	OLEVANO ROMANO	RM
012	RMIS02300R	I.I.S.V. SARANDI' 11+IPSIE SISTO V	00139	ROMA	RM
021	RMIC80200G	I.C. "AMENDOLA - GUTTUSO"	00121	ROMA	RM
010	RMIS00700V	I.I.S.VIA LUISA DI SAVOIA, 14	00196	ROMA	RM
009	RMIC805003	I.C. "ELSA MORANTE"	00153	ROMA	RM
024	RMIS04100A	IIS V. DI BRAVETTA 541	00164	ROMA	RM
037	RMIC8AA00A	I.C."TIBERIO GULLUNI"	00030	COLONNA	RM
027	RMTF25000A	ITIS "A.EINSTEIN"	00168	ROMA	RM
038	RMIC8AR00D	I.C. "SERANGELI"	00031	ARTENA	RM
036	RMIC8AD00T	I.C. "G.GARIBALDI"	00030	GENAZZANO	RM
029	RMIC89400P	I.C. TOLFA	00059	TOLFA	RM
041	RMIS08800G	I.I.S. LARGO BRODOLINI, S.N.C.	00040	POMEZIA	RM
030	RMIS048005	I.I.S.LUCA PACIOLO	00062	BRACCIANO	RM
027	RMIS01100E	I.I.S."CARTESIO - LUXEMBURG"	00168	ROMA	RM
020	RMIC80300B	I.C. "PADRE R. FORMATO"	00134	ROMA	RM
026	RMRC06000N	IPSCT "L.EINAUDI"	00165	ROMA	RM
043	RMPC41000C	LC CHRIS CAPPELL COLLEGE	00042	ANZIO	RM
026	RMTD41000B	ITC "V.BACHELET"	00166	ROMA	RM
034	RMIC88800B	I.C. POLI	00010	POLI	RM

019	RMTH01000N	ITN "M.COLONNA"	00146	ROMA	RM
042	RMIS08600X	I.I.S. "VIA DELLA STELLA"	00041	ALBANO LAZIALE	RM
034	RMVC02000V	CONV. NAZ. "A.DI SAVOIA"	00019	TIVOLI	RM
035	RMIC8BE008	I.C."GIOVANNI PAOLO II"	00021	AFFILE	RM
036	RMTD17000C	ITCG "L.LUZZATTI"	00036	PALESTRINA	RM
029	RMIC89500E	I.C. "V. DEL FAGGETO"	00051	ALLUMIERE	RM
036	RMIC8AN002	I.C. S. VITO	00030	SAN VITO ROMANO	RM
020	RMPC21000P	L.CLASS. "PLAUTO"	00128	ROMA	RM
037	RMPC29000G	L.CLASS. "M.T.CICERONE"	00044	FRASCATI	RM

Provincia di Viterbo n. 1:

D.	CODICE	SEDE DI SERVIZIO	CAP	COMUNE	PROV
004	VTIS01100L	IIS L. SC "DA VINCI"+IPSIA ACQUAPENDENTE	01021	ACQUAPENDENTE	VT

TIPOLOGIA ISTITUZIONE SCOLASTICA
DENOMINAZIONE ISTITUZIONE SCOLASTICA
PRESIDENZA

Codice	Denominazione	Provenienza	Indirizzo	Comune	n° alunni

TOTALE ALUNNI

1. Tipologia Istituzione scolastica
Definire a quale categoria appartiene l'Istituzione scolastica esaminata tra quelle di seguito indicate:
- Aggregazione
- Istituzione dimensionata
- Nuova Istituzione scolastica

2. Denominazione Istituzione scolastica
Indicare il nome dell'Istituzione scolastica

3. Presidenza
Indicare l'ubicazione della Presidenza (Istituzione scolastica e indirizzo)

4. Codice
Indicare il codice meccanografico dei singoli plessi facenti parte dell'Istituzione scolastica

5. Denominazione plessi
Indicare il nome dei singoli plessi facenti parte dell'Istituzione scolastica

6. Provenienza
Indicare l'Istituzione scolastica di provenienza

7. Indirizzo
Indicare l'indirizzo dei singoli plessi facenti parte dell'Istituzione scolastica

8. Comune
Indicare il Comune di appartenenza dei singoli plessi facenti parte dell'Istituzione scolastica

9. N° alunni
Indicare il numero di alunni dei singoli plessi

10. Totale alunni
Indicare il numero complessivo degli alunni dell'Istituzione scolastica esaminata

SOPPRESSIONE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Codice	Denominazione	Comune

TOTALE SOPPRESSIONI

1. **Codice**
Indicare il codice meccanografico dell'Istituzione scolastica/plesso oggetto di soppressione

2. **Denominazione**
Indicare il nome dell'Istituzione scolastica/plesso oggetto di soppressione

3. **Comune**
Indicare il Comune di appartenenza dell'Istituzione scolastica/plesso oggetto di soppressione

RICHIESTA ISTITUZIONE NUOVI/SOSTITUZIONE INDIRIZZI

Denominazione Istituto	Comune	Indirizzo richiesto	Articolazione	Opzioni	Note

1. **Denominazione Istituto**
Indicare il nome dell'Istituto scolastico

2. **Comune**
Indicare il Comune di appartenenza dell'Istituto scolastico

3. **Indirizzo richiesto**
Indicare l'indirizzo/i da attivare

4. **Articolazione**
Indicare l'articolazione/i da attivare

5. **Opzioni**
Indicare l'opzione/i da attivare

6. **Note**
Indicare se l'indirizzo/i, l'articolazione/i, l'opzione/i da attivare è una nuova richiesta o una sostituzione di indirizzo/i, articolazione/i, opzione/i già esistente

ELENCO RICHIESTE E PROPOSTE DEGLI ENTI LOCALI

Comune	Atto	Richiesta/Proposta	Motivazione di accoglimento/non accoglimento

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 7 agosto 2013, n. 258

Comune di Leonessa (RI). Piano Regolatore Generale. Deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 03.05.1999. Approvazione.

OGGETTO: Comune di Leonessa (RI).
Piano Regolatore Generale.
Deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 03.05.1999.
Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche del Territorio, della Mobilità e dei Rifiuti
VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
VISTA la legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8;
VISTA la legge regionale 5 settembre 1972, n. 8 e successive modificazioni;
VISTA la legge regionale 12 giugno 1975, n.72 e successive modificazioni;
VISTO l'art. 16 della legge regionale 22 dicembre 1999, n. 38 recante "Norme sul governo del territorio" e successive modificazioni;
VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;
VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale del 6 settembre 2002, n.1 e successive modificazioni;
PREMESSO che il Comune di Leonessa (RI) è dotato di un Programma di Fabbricazione approvato con D.G.R. n. 1336 del 17.03.1987;
VISTA la deliberazione consiliare n. 46 del 03.05.1999 con la quale il Comune di Leonessa (RI) ha adottato il Piano Regolatore Generale;
PRESO ATTO che a seguito della pubblicazione, degli atti ed elaborati, avvenuta ai sensi e forme di legge, sono state presentate, entro i termini, n. 148 osservazioni, e n. 12 osservazioni fuori detti termini;
CHE l'Amministrazione comunale ha controdedotto, con deliberazione consiliare n. 47 del 06.05.2000 alle sole 148 osservazioni pervenute nei termini;
CHE fuori termine sono pervenute ulteriori n. 8 osservazioni, in ordine alle quali il Comune di Leonessa ha preso atto dell'avvenuta presentazione delle stesse con deliberazioni consiliari n. 139 del 15.11.2000, n. 9 del 14.02.2001, n. 15 del 14.02.2001, n. 4 del 18.01.2003, n. 5 del 06.02.2004 e n. 59 del 01.12.2010;
CHE direttamente a questa Regione sono pervenute n. 4 osservazioni;
VISTA la deliberazione consiliare n. 3 del 08.02.2012, con la quale il comune di Leonessa ha provveduto a controdedurre alle sopra richiamate osservazioni pervenute fuori temine;
RILEVATO che gli atti relativi alla Variante in questione sono stati sottoposti all'esame del Comitato Regionale per il Territorio per l'emanazione del parere di competenza, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 22.12.1999 n. 38;
VISTO il voto n. 204/2 reso nella seduta del 13.09.2012, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante quale Allegato A, con il quale, il predetto Consesso, ha ritenuto che, il suddetto strumento urbanistico, sia meritevole di approvazione con le modifiche, nello stesso riportate, da introdursi d'ufficio ai sensi dell'art. 3 della legge 6 agosto 1967, n. 765;
VISTA la nota n. DA.06.00/467982 del 30.10.2012 con la quale lo stesso Comitato Regionale per il Territorio ha trasmesso al Comune di Leonessa (RI) copia del suddetto voto n. 204/2 del 2012 invitandolo a formulare, in merito alle modifiche apportate, le proprie controdeduzioni ai sensi del citato articolo 3 della L. 765/67;
VISTA la deliberazione consiliare n. 43 del 28.11.2012 con la quale il Comune di Leonessa (RI) ha accettato le modifiche apportate con il citato parere n. 204/2/2012 del C.R.p.T.;
VISTA la nota n. 11374 del 25.11.1999, con la quale l'allora Assessorato Utilizzo, Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali – Dipartimento Ambiente e Protezione Civile – ha

espresso, ai sensi dell'art. 13 della Legge 64/74, della Circolare Ass.to LL.PP. della Regione Lazio prot. 3317 del 29.10.80, della Circolare Ass.to LL.PP. della Regione Lazio prot. 2950 del 11.09.1982, della Circolare Ass.to LL.PP. della Regione Lazio prot. 769 del 23.11.1982 e del D.M. LL.PP. 11.03.1988, per tutte le aree del territorio comunale, il seguente parere alla formulazione del P.R.G., con l'obbligo di attenersi alle seguenti prescrizioni di carattere geomorfologico generale:

a) *Siano rispettate in modo assoluto tutte le indicazioni riportate nello studio geomorfologico del Geol. Francesco Chiaretti, allegato all'istanza, che non siano in contrasto con quanto indicato dalle prescrizioni che seguiranno; in particolare l'Amministrazione dovrà tenere conto in modo adeguato di quanto riferito nei seguenti paragrafi della Relazione Geologica Generale Illustrativa e della cartografia associata:*
   - *Caratteristiche Idrogeologiche ed Idrografiche (pagg. 28-35)*
   - *Caratteristiche Geomorfologiche e di stabilità dei Versanti (pagg. 38-39 e 43-50)*
   - *Sismicità e parametri sismici (pagg. 51-53)*
   - *Carta del Rischio Valanghe (pagg. 54-58).*
   - *Volumi "Verifica geotecnica sulle previsioni di P.R.G. per l'idoneità dei suoli ai fini edificatori"*
   - *Relazione geologica sull'uso del territorio.*
   - *Relazione geologico-tecnica (pagg. 9-10).*
b) *Considerata l'acclività dei versanti, la pericolosità di eventi franosi e da valanga, il rischio sismico della zona ed il rischio di esondazione in alcune porzioni del territorio, tutte le opere ricadenti in qualunque zona di destinazione, dovranno essere corredate da analisi di stabilità del versante, sia in condizione dinamica che statica, da indagini geologico-tecniche di dettaglio e da valutazioni sul rischio idraulico.*
c) *Nella fase preliminare alla realizzazione di nuove opere, si dovrà procedere obbligatoriamente all'esecuzione di indagini geognostiche e geofisiche, ubicate in maniera da ottenere una visione tridimensionale della situazione geologico-strutturale; tali indagini dovranno accertare in modo più puntuale le caratteristiche litologiche e stratigrafiche dei terreni riscontrati, corredando i relativi progetti con esauriente documentazione cartografica, di calcoli relativi alla portanza dei terreni e dell'eventuale calcolo dei cedimenti dei terreni interessati dal bulbo delle pressioni trasmesse dalle nuove costruzioni e dall'analisi degli effetti collegati ad input sismici. Le fondazioni di nuovi fabbricati dovranno raggiungere i livelli più compatti e quindi essere necessariamente attestate su un unico tipo litologico, evitando le linee di contatto tra le diverse formazioni litologiche, così come dovranno essere asportate le coperture di terreno argillificato ed alterato;*
d) *Siano realizzate idonee opere di regimazione delle acque al fine di evitare qualsiasi fenomeno di erosione.*
e) *Siano rispettate le distanze di sicurezza dai corsi d'acqua di cui all'elenco delle acque pubbliche.;*
f) *Per le opere da realizzare aree di impluvio ed in quei settori influenzabili dall'escursione del livello d'alveo dei corsi d'acqua del territorio comunale, non inseriti nell'elenco delle acque pubbliche, prima del rilascio della Concessione edilizia deve essere eseguito uno studio per la valutazione del rischio di esondazione, siano eseguite indagini idrauliche per un periodo di ritorno di 100 anni al fine di realizzare le necessarie opere idrauliche;*
g) *In tutte le aree ricadenti nelle classi AI e MI della Carta della Stabilità Geomorfologica Potenziale al 10000 (settore Leonessa ovest ed est), non sono ammesse nuove edificazioni e dovranno essere messi in sicurezza i settori dove sono presenti eventuali dissesti del territorio. Per le aree ricadenti nella classe BI, delle medesime carte, è ammessa l'edificazione solo dopo aver eseguito un'indagine geologica complessiva dell'area che permetta di verificare e quantificare il livello di rischio e indichi le modalità per la riduzione a livelli di sicurezza accettabili. Per le aree ricadenti nella classe S al di fuori dei centri abitati (le cui prescrizioni*

sono indicate analiticamente nel prosieguo della relazione) è possibile l'edificazione dopo indagini geotecniche puntuali;

h) *Tutte le aree colorate in rosso (sia quelle già evidenziate dal Geol. Chiaretti che quelle perimetrate da questo Ufficio) ricadono nella classe IV e sono escluse da qualunque nuova attività edificatoria, permettendo solo tipologie conservative o di ripristino;*

i) *La realizzazione delle opere potrà avvenire solo a condizione che non sia turbato nel modo più assoluto l'equilibrio esistente dei terreni e l'assetto idrogeologico;*

j) *Ogni intervento dovrà essere eseguito in conformità con le indicazioni delle circolari sopra citate e della normativa vigente in tema di costruzioni in zone sismiche;*

In particolare per quanto riguarda le aree del capoluogo e delle frazioni sono, di seguito, analizzate singolarmente ed indicate le aree, che dopo la fase di sopralluogo, presentano modifiche rispetto alle indicazioni previste dalla relazione geologica del Geol. Chiaretti; le modifiche sono state evidenziate direttamente sulle tavole allegate con perimetrazioni di colore rosso.

ALBANETO

Le aree perimetrate in rosso sono da CONSIDERARSI ESCLUSE da qualunque nuova attività edificatoria, permettendo solo tipologie conservative o di ripristino, e diventano parte integrante della Classe IV per la Legenda della Carta dell'Idoneità dei suoli; le aree interessate sono parte del settore identificato come Parcheggio (P) a valle della strada vicinale Albaneto e parte del settore D2 a ridosso della SS 471. Nell'area perimetrata in azzurro, ubicata nel settore D2, dovrà essere ripristinato il fosso che al momento risulta interrato e privato delle sue funzioni naturali di drenaggio. Per tutte le altre aree si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Albaneto e quanto indicato dal provvedimento del 14/05/92 dell'Ass.to LL.PP. della R. Lazio.

CAPO D'ACQUA

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Capo d'Acqua, con la condizione di realizzare tutte le opere per la regimazione delle acque superficiali.

CASALE DEI FRATI

Tutte le aree perimetrate in rosso sono da CONSIDERARSI ESCLUSE da qualunque nuova attività edificatoria, permettendo solo tipologie conservative o di ripristino, e diventano parte integrante della Classe IV per la Legenda della Carta dell'Idoneità dei suoli; le aree interessano una porzione posta ad est di Casale dei Frati identificata nel P.R.G. come B2. Per tutte le altre aree si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e quanto risulta dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Casale dei Frati.

CASANOVA

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Casanova e quanto indicato, per la medesima frazione, relativamente al P.d.F, dalla D.G.R.. del 17/03/87 n. 1336 che determina la possibilità di costruire edifici di modeste dimensioni con fondazioni attestate sulla formazione delle ghiaie ciottoli e sabbie.

All'interno dell'area perimetrata in azzurro dovrà essere ripristinata una migliore regimazione delle acque meteoriche.

CASE BUCCIOLI

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Case Buccioli.

CASE CAROCCI

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Case Carocci e quanto indicato, per la medesima frazione, relativamente al P.d.F, dalla D.G.R.. del 17/03/87 n. 1336 che determina la

possibilità di costruire edifici di modeste dimensioni con fondazioni attestate sulla formazione delle ghiaie ciottoli e sabbie.

COLLEVERDE

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Colleverde e quanto indicato, per la medesima frazione, relativamente al P.d.F, dal provvedimento dell'Ass.to LL.PP. della Regione Lazio del 14/05/92.

CORVATELLO

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Corvatello, con la prescrizione di ripristinare una migliore regimazione delle acque meteoriche nel settore del centro abitato.

CUMULATA

L'area del Parcheggio (P) perimetrata in rosso è esclusa da qualunque nuova attività edificatoria, permettendo solo tipologie conservative o di ripristino e diventa parte integrante della Classe IV per la Legenda della Carta dell'Idoneità dei suoli. Per tutte le altre aree si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Cumulata.

LEONESSA

Le aree perimetrate in rosso sono da CONSIDERARSI ESCLUSE da qualunque nuova attività edificatoria, permettendo solo tipologie conservative o di ripristino; le aree interessate si trovano nel settore B1 in sinistra orografica del fosso che dal centro abitato decorre verso la strada vicinale Particelle, e, sempre nel settore B1, la totalità della particella n. 83: la prima area si trova in un impluvio, mentre la seconda presenta edifici posti al limite della scarpata morfologica con forte rottura morfologica; queste aree diventano parte integrante della Classe IV per la Legenda della Carta dell'Idoneità dei suoli.

Nella prima area dovrebbero essere regimate le acque in modo opportuno per permettere all'acqua di corrivazione superficiale di drenare a valle in modo più naturale possibile.

Per tutte le altre aree si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Leonessa.

OCRE

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Ocre S. Pietro e Ocre S. Paolo e quanto indicato, relativamente al P.d.F, dal provvedimento del 17.03.87 n° 1336 dell'Ass.to LL.PP. della R. Lazio che impone fondazioni attestate sulla formazione ghiaiosa, dopo aver obbligatoriamente eseguito accertamenti puntuali.

PIANEZZA

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Pianezza, con la prescrizione di ripristinare una migliore regimazione delle acque meteoriche nel settore del centro abitato.

PIEDELPOGGIO

Tutte le aree perimetrate in rosso sono da CONSIDERARSI ESCLUSE da qualunque nuova attività edificatoria, permettendo solo tipologie conservative o di ripristino e diventano parte integrante della Classe IV per la Legenda della Carta dell'Idoneità dei suoli. Le aree interessate si trovano nei settori identificati come B4: il primo a sud della strada comunale di Rio Valle, con forti acclività del versante; il secondo ad est delle zone V previste dal piano, dove è presente un impluvio con pareti laterali piuttosto acclivi.

In quest'ultima zona devono, inoltre, essere mantenute idonee distanze di sicurezza dalle scarpate e devono essere regimate le acque in modo opportuno per permettere all'acqua di corrivazione superficiale di drenare a valle in modo più naturale possibile.

Per tutte le altre aree si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Piedelpoggio e quanto

indicato, per la medesima frazione, relativamente al P.d.F, dal provvedimento dell'Ass.to LL.PP. della Regione Lazio del 14/05/92.

SALA

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Sala e quanto indicato, relativamente al P.d.F, dal provvedimento del 17.03.87 n° 1336 dell'Ass.to LL.PP. della R. Lazio che impone fondazioni attestate sulla roccia non degradata. Inoltre dovrà ripristinarsi una migliore regimazione delle acque meteoriche nel settore del centro abitato.

SAN CLEMENTE

Le aree perimetrate in rosso sono da CONSIDERARSI ESCLUSE da qualunque nuova attività edificatoria, permettendo solo tipologie conservative o di ripristino e diventano parte integrante della Classe IV per la Legenda della Carta dell'Idoneità dei suoli. Le aree interessate fanno parte del Settore C3 e del Settore posto a ridosso della SS 471. Per tutte le altre aree si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di San Clemente e quanto indicato, per la medesima frazione, relativamente al P.d.F, dal provvedimento dell'Ass.to LL.PP. della Regione Lazio del 14/05/92.

SAN GIOVENALE

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di San Giovenale e quanto indicato, per la medesima frazione, relativamente al P.d.F, dal provvedimento dell'Ass.to LL.PP. della Regione Lazio del 14/05/92.

SANTA MARIA

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e quanto risulta dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Santa Maria.

SANT'ANGELO

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Sant'Angelo e quanto indicato, per la medesima frazione, relativamente al P.d.F, dal provvedimento dell'Ass.to LL.PP. della Regione Lazio del 14/05/92.

SAN VITO

Le aree perimetrate in rosso sono da CONSIDERARSI ESCLUSE da qualunque nuova attività edificatoria, permettendo solo tipologie conservative o di ripristino, e diventano parte integrante della Classe IV per la Legenda della Carta dell'Idoneità dei suoli. Le aree interessate fanno parte del Settore V a ridosso della strada.

Si fa presente che a ridosso della zona V, all'interno dell'area inedificabile è presente uno smottamento di terreno che potrebbe interessare sia la viabilità sia l'edificio sovrastante, in fase di ampliamento non a norma sismica. Per tutte le altre aree si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di San Vito e quanto indicato, relativamente al P.d.F, dal provvedimento del 17.03.87 n° 1336 dell'Ass.to LL.PP. della R. Lazio, che impone fondazioni attestate sulla roccia non degradata a conveniente distanza dai cigli di scarpata.

TERZONE

Le aree perimetrate in rosso sono da CONSIDERARSI ESCLUSE da qualunque nuova attività edificatoria, permettendo solo tipologie conservative o di ripristino, e diventano parte integrante della Classe IV per la Legenda della Carta dell'Idoneità dei suoli. Le aree interessate fanno parte del Settore B3, lato nord della strada comunale San Paolo. Considerando la sismicità storica dell'area e gli effetti di sito più elevati rispetto ad altre aree del Comune, si prescrive l'utilizzo di un valore di ε non inferiore a 1.3. Per tutte le altre aree si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro abitato di Terzone, quanto indicato, relativamente al P.d.F, dal provvedimento del 17.03.87 n° 1336 dell'Ass.to LL.PP. della R. Lazio, per la frazione di San Pietro che impone fondazioni

attestate sul complesso ghiaioso-sabbioso, e quanto indicato, per gli abitati di Case Runci, Cisterna e San Paolo, relativamente al P.d.F, dal provvedimento dell'Ass.to LL.PP. della Regione Lazio del 14/05/92.

VALLIMPUNI

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Vallimpuni e quanto indicato, per la medesima frazione, relativamente al P.d.F, dal provvedimento dell'Ass.to LL.PP. della Regione Lazio del 14/05/92.

VALLUNGA

Le aree perimetrate in rosso sono da CONSIDERARSI ESCLUSE da qualunque nuova attività edificatoria, permettendo solo tipologie conservative o di ripristino, e diventano parte integrante della Classe IV per la Legenda della Carta dell'Idoneità dei suoli. Siano regimate opportunamente le acque dei fossi presenti ai lati della zona B3 a nord, fra la zona di "Campo Grande" e quella di "Schioppetti". Inoltre per tali aree sia ripristinato il deflusso naturale dell'alveo, in parte trasformato in una strada. L'accesso viario all'area B3 sopra indicata dovrà essere predisposto in modo tale da non prevedere l'uso dei fossi che la circondano. Sia verificata la stabilità del muro di sostegno costruito in blocchi di calcare nella zona B3 presso la zona "Piedi la Costa". Per tutte le altre aree si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e quanto risulta dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Vallunga

VIESCI

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Viesci e quanto indicato, per la medesima frazione, relativamente al P.d.F, dal provvedimento dell'Ass.to LL.PP. della Regione Lazio del 14/05/92.

VILLA ALESSE

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Villa Alesse.

VILLA BERTI

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Villa Berti.

VILLA BIGIONI

Le aree perimetrate in rosso, lungo il Fosso di Carmine, che fanno parte dei settori V (Verde Pubblico) e P (Parcheggio), sono CONSIDERARSI ESCLUSE dall'edificazione e dalle previsioni urbanistiche proposte, ai fini di prevenzione idraulica e idrogeologica, e diventano parte integrante della Classe IV per la Legenda della Carta dell'Idoneità dei suoli. Si dovrà eseguire in ogni caso uno studio delle portate di massima piena per tempi di ritorno di almeno 100 anni, per la progettazione di eventuali interventi di regimazione idraulica, con lo scopo di protezione e salvaguardia idrogeologica. Per tutte le altre aree si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Villa Bigioni.

VILLA BRADDE

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Villa Bradde.

VILLA CARMINE

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Villa Carmine.

VILLA CIAVATTA

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Villa Ciavatta e quanto indicato, per la

medesima frazione, relativamente al P.d.F, dal provvedimento dell'Ass.to LL.PP. della Regione Lazio del 14/05/92.

VILLA CLIMINTI

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Villa Climinti.

VILLA COLAPIETRO

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Villa Colapietro e quanto indicato, per la medesima frazione, relativamente al P.d.F, dal provvedimento dell'Ass.to LL.PP. della Regione Lazio del 14/05/92.

VILLA CORDISCO

L'area perimetrata in rosso è da CONSIDERARSI ESCLUSA da qualunque nuova attività edificatoria, permettendo solo tipologie conservative o di ripristino, e diventa parte integrante della Classe IV per la Legenda della Carta dell'Idoneità dei suoli. L'area interessa parte del Settore B3 a ridosso della strada principale. Per tutte le altre aree si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Villa Cordisco e quanto indicato, relativamente al P.d.F, dal provvedimento del 17.03.87 n° 1336 dell'Ass.to LL.PP. della R. Lazio che impone fondazioni attestate "sui livelli di ghiaie e ciottoli sottostanti l'argilla organica marrone".

VILLA GIZZI

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Villa Gizzi e quanto indicato, relativamente al P.d.F, dal provvedimento del 17.03.87 n° 1336 dell'Ass.to LL.PP. della R. Lazio che impone fondazioni attestate "sui livelli di ghiaie, sabbie e ciottoli " e edifici costituiti da piano terra e primo piano.

VILLA IMMAGINE

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Villa Immagine. Considerando però le possibili amplificazioni sismiche a causa della situazione morfologica dell'area dove sorge il paese e gli effetti di sito più elevati rispetto ad altre aree del Comune, si prescrive l'utilizzo di un valore di ε non inferiore a 1,3.

VILLA LUCCI

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Villa Lucci e quanto indicato, relativamente al P.d.F, dal provvedimento del 17.03.87 n° 1336 dell'Ass.to LL.PP. della R. Lazio che impone edifici costituiti da piano terra e primo piano. In particolare per le zone classificate come C3 si dovrà provvedere ad una corretta regimazione delle acque.

VILLA MASSI

L'area perimetrata in rosso è da CONSIDERARSI ESCLUSA da qualunque nuova attività edificatoria, permettendo solo tipologie conservative o di ripristino, e diventa parte integrante della Classe IV per la Legenda della Carta dell'Idoneità dei suoli. L'area interessa parte del Settore C3.
Per tutte le altre aree si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Villa Massi.

VILLA PULCINI

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Villa Pulcini e quanto indicato, relativamente al P.d.F, dal provvedimento del 14/05/92 dell'Ass.to LL.PP. della R. Lazio. Si prescrive inoltre che sia effettuata la verifica idraulica per il campo sportivo e per le attrezzature esistenti. Lungo la strada vicinale di Villa Pulcini sono stati notati degli avvallamenti della struttura stradale, legati al pendio acclive con presenza di erosione diffusa; pertanto è indispensabile intervenire con adeguate opere di sostegno e di bonifica.

VILLA ZUNNA

Si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Villa Zunna.

VINDOLI

Le aree perimetrate in rosso del settore Vindoli Sud sono da CONSIDERARSI ESCLUSE da qualunque nuova attività edificatoria, permettendo solo tipologie conservative o di ripristino, e diventano parte integrante della Classe IV per la Legenda della Carta dell'Idoneità dei suoli. Le aree si trovano in zona Agricola ed in zona C3 e possono ritenersi sotto rischio di esondabilità da parte del fosso Veticone ed dal fosso Vindoli; inoltre è inserita fra le aree non edificabili una porzione del settore a Parcheggio (P) nella zona Vindoli Nord a causa della rottura morfologica presente. Per tutte le altre aree si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e quanto risulta dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Vindoli.

VOLCIANO

Le aree perimetrate in rosso sono da CONSIDERARSI ESCLUSE da qualunque nuova attività edificatoria, permettendo solo tipologie conservative o di ripristino, e diventano parte integrante della Classe IV per la Legenda della Carta dell'Idoneità dei suoli. Le aree si trovano in zona Agricola, in zona di Parcheggio (P) e parzialmente in zona D1 e possono ritenersi sotto rischio d'esondabilità da parte del fosso Veticone; per tutte le altre aree si conferma quanto indicato dalla relazione geologica e quanto risulta dalla tavola "Carta della idoneità dei suoli ai fini edificatori" in scala 1:2000 per il centro di Volciano.

AREE DI PUBBLICA UTILITÀ'

Per tutte quelle aree di pubblica utilità (Attività Estrattive, Discarica per R.S.U., Nuovo Cimitero, Complessi turistico-ricettivi, Impianti sciistici ed Aviosuperficie) quest'Ufficio, rimandando per le prescrizioni generali di ciascun sito a quanto descritto nella relazione Geologica del Geol. Chiaretti, determina la necessità che l'Amministrazione compia delle indagini geologico-ambientali puntuali ed approfondite in fase attuativa di P.R.G.

In ogni caso le progettazioni e le realizzazioni di qualsiasi opera dovranno essere eseguite nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche ed in particolare:

- *Legge 2.2.1974 n. 64;*
- *D.M. Min. LL.PP. 11.03.1988 "Norme tecniche riguardante le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione";*
- *Circ. Regione Lazio del 29.10.1980 n. 3317; Circ. Regione Lazio del 11.9.1982 n. 2950; Circ. Regione Lazio del 23.11.1982 n. 769. Circ. Min. LL.PP. del 24.9.1988 n. 30488 riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. LL.PP. 11.3.1988;*
- *D.M. LL.PP. 16.1.1996 "Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e dei sovraccarichi";*
- *D.M. LL.PP. 16.1.1996 "Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche";*
- *Circ. Min. LL.PP. del 10.4.1997 n. 65 riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. 16.1.1996.*

VISTA la nota n. 2737 del 13.07.2000, con la quale l'Azienda Unità Sanitaria Locale Rieti – Unità Organizzativa Dipartimento di prevenzione – Ufficio Igiene e Sanità Pubblica ha rilasciato il proprio nulla osta dal lato igienico sanitario in merito al Piano Regolatore in argomento, alle seguenti condizioni:

1. *Per quanto concerne le opere di presa o bottini dell'acquedotto comunale, le zone di tutela assoluta debbono essere recintate con recinzione di raggio non inferiore a ml. 10 e dovranno essere rispettate le limitazioni previste dal D.P.R. 236/88 relative alle zone di*

rispetto e protezione, nonché quanto previsto dalla Legge 319/76 e successive modificazioni ed integrazioni;

2. *Per i fiumi, torrenti ed i corsi d'acqua ad oggi iscritti negli elenchi a cui T.U. delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/33, dovranno essere osservate le disposizioni di cui al P.T.P. relativo all'Ambito Territoriale n. 5 e specificamente Sub Ambito Territoriale Paesistico n. 8 – Monte Terminillo;*
3. *La fascia di rispetto assoluto degli impianti di depurazione dovrà essere di larghezza non inferiore a ml. 100 (Ministero dei Lavori Pubblici, Delibera 04.02.77 Allegato 4);*
4. *Dovrà essere vietata l'immissione di fognature e manufatti simili nei corsi d'acqua, torrenti e fiumi, fossi, canali, valloni;*
5. *Per i corsi d'acqua non compresi nell'elenco delle acque pubbliche, la distanza minima da osservarsi nell'edificazione, da misurarsi in proiezione orizzontale a partire dalla mezzeria del corso d'acqua è di ml. 50. I progetti relativi dovranno prevedere idonee sistemazioni paesaggistiche ed ogni altro accorgimento per prevenire effetti nocivo – meccanici e chimico – batteriologici e devono essere sottoposti all'approvazione degli Enti istituzionalmente preposti alla tutela del regime idrico del Settore Tutela Ambientale della Regione Lazio e dell'Ispettorato Dipartimentale Agricoltura e Foreste, ricadendo gli interventi proposti in zona sottoposta a vincolo idrogeologico;*
6. *La zona di rispetto dai cimiteri dovrà essere di ml. 200 (Art. 57, 1 comma D.P.R. n. 285 del 10.09.90, così come prevista dall'art. 338 del T.U.LL.SS. approvato, con R.D. 27.07.34 n. 1265 e successive modificazioni ed integrazioni);*
7. *Nell'ampliamento dei cimiteri esistenti, l'ampiezza della fascia di rispetto non può essere inferiore a 100 ml. dai centri abitati nei comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti ed a 50 ml. per gli altri comuni;*
8. *Ai fini della conservazione dell'equilibrio idrogeologico e dell'assetto morfologico del territorio comunale ogni forma di trasformazione del suolo, anche se consentita dalle norme della relativa zona P.R.G. nelle aree soggette a vincolo idrogeologico non è ammessa senza la preventiva autorizzazione dell'Ispettorato Agricoltura e Foreste della regione Lazio e dalla Amministrazione Provinciale di Rieti. Nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico l'attività edilizia e di trasformazione del suolo è subordinata a quanto stabilito con R.D. 30.12.23 n. 3267 e successivi;*
9. *Per le aree boscate o da rimboschire, nonché le radure intercluse di cui all'art. 1. Punto g) Legge 431/85 si dovranno osservare le disposizioni dettate dalle N.T.A. del Piano Territoriale Paesistico (L.R. 24/88) relativo all'Ambito Territoriale n. 5 e specificamente Sub Ambito n. 8;*
10. *Qualunque intervento riguardante aree e manufatti soggetti a vincolo archeologico, paesistico, di rispetto monumentale, ai sensi della Legge n. 1089 del 01.06.39 e Legge n. 1497 del 29.06.39, sono soggetti al rispetto degli eventuali piani redatti ai sensi di tali leggi nonché al parere degli Organi preposti a far osservare detti vincoli;*
11. *Per le opere e gli edifici privati, residenziali o con altre destinazioni, oltre che per l'edilizia residenziale pubblica, vanno rispettate le prescrizioni di cui ai seguenti provvedimenti: L. 13/89 (normativa tecnica per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche) D.M. Lavori Pubblici 236/89 (normativa tecnica per garantire l'accessibilità,… degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica);*
12. *In ogni caso si dovrà rispettare quanto descritto nelle norme tecniche di attuazione (Tav. F1 Gennaio 99);*
13. *Dovrà essere rispettato quanto riportato nella Relazione Geologica Generale Illustrativa (26.04.99) con particolare attenzione: sorgenti, caratteristiche idrogeologiche e idrografiche, caratteristiche geomorfologiche e di stabilità di versanti, sismicità e parametri sismici, carta del rischio da valanga. Inoltre dovrà essere rispettato quanto riportato: nella relazione geologica sull'uso del territorio… "punti 1-2-3-4-5-6" (redatta il 26.04.99);*

verifica Geotecnica sulle Previsioni di P.R.G. – Idoneità dei suoli ai fini edificatori – (n. 3 relazioni redatte il 26.04.99);

14. *Dovranno essere rispettate le norme dettate dalla L. 319/76 e successive modificazioni ed integrazioni e dalla L. Reg.le 41/82, nonché il Dec.leg.ivo 22/97 e L. 152/99;*

VISTA la nota n. 6768 del 02.10.2002, con la quale l'allora Assessorato all'Agricoltura – Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale – Area F – Servizio 1 ha espresso parere favorevole alla proposta urbanistica in argomento, avanzata dall'Amministrazione comunale di Leonessa (Ri), riguardante il Piano Regolatore Generale, affinchè essa possa proseguire il suo iter amministrativo di approvazione, in quanto la proposta, non interferisce con terre di demanio civico e private, gravate da diritti civici, ed è tale da non compromettere l'esercizio dei diritti civici ed a condizione che venga inserito, nelle Norme Tecniche di Attuazione l'articolo come in appresso riportato:

Aree di demanio e private gravate da usi civici

"Rientrano tra i beni di uso civico e pertanto sono soggetti alle presenti norme":

a) "Le terre assegnate, in liquidazione di diritti di uso civico e di altri diritti promiscui, in proprietà esclusiva alla generalità dei cittadini residenti nel territorio del Comune o di una Frazione anche se imputate alla totalità dei suddetti Enti";

b) "Le terre possedute da Comuni o Frazioni soggette all'esercizio degli usi civici e comunque oggetto di dominio collettivo delle popolazioni";

c) "Le terre possedute a qualunque titolo da università e associazioni agricole comunque nominate";

d) "Le terre pervenute agli enti di cui alle precedenti lettere a seguito di scioglimento di promiscuità, permuta con altre terre civiche, conciliazioni regolate dalla legge 16.06.1927 n. 1766, scioglimento di associazioni agrarie, acquisto ai sensi dell'art. 32 della stessa legge 1766/27";

e) "Le terre pervenute agli Enti medesimi da operazioni e provvedimenti di liquidazione o estinzione di usi civici comunque avvenute";

f) "Le terre private gravate da usi civici a favore della popolazione locale per i quali non sia intervenuta la liquidazione ai sensi della citata legge 1766/27";

"Le terre di demanio collettivo appartenenti al Comune non possono essere interessate da edificazione o da utilizzazione non compatibile con la gestione collettiva delle stesse ai fini agro-silvo-pastorali. Non sono utilizzabili per i conseguimento di eventuali lotti minimi, imposti dallo strumento urbanistico per l'edificazione, anche ove si ipotizzi che la stessa sia posizionata all'esterno della parte sottoposta a vincolo essendo tali aree interessate solo dalle indicazioni contenute nella legge 1766 del 1927";

"Qualora ai fini di un ordinato sviluppo urbanistico del Comune, vengano interessati terreni appartenenti al demanio civico, gestiti direttamente dal Comune, con previsioni di opere pubbliche, si dovranno attivare le procedure autorizzative di cui all'art.12 della Legge n. 1766 del 16.06.1927";

"Qualora, sempre ai fini di un ordinato sviluppo edificatorio, la previsione di destinazione ad uso edificatorio di natura residenziale turistica, commerciale, artigianale o industriale, riguardi terreni di demanio collettivo, non edificato, sia esso gestito direttamente dal Comune o in possesso di occupatori, esse potranno essere oggetto di Concessione Edilizia, a seguito della loro alienazione che dovrà avvenire nei modi e termini di cui agli articoli 5, 6 e 7 della Legge Regionale n. 1 del 03.01.1986";

" Per i terreni di demanio collettivo che risultano edificati, in possesso di occupatori, si applicano le norme di cui all'art. 8 della citata L. R. 1/86, e successive modificazioni ed integrazioni";

"Per i terreni, invece, di natura privata gravati da diritti civici, le norme contenute nel presente piano, qualora la previsione urbanistica di carattere edificatorio si rende necessaria poiché legata ad un ordinato sviluppo urbanistico del territorio, si applicano ad avvenuta

liquidazione degli usi civici in conformità delle disposizioni di cui all'art. 7 della legge n. 1766 del 16/06/1927, ovvero art. 4 della L.R. n. 1 del 03/01/1986";

"Gli strumenti urbanistici attuativi delle proposte contenute nel PRG, che dovessero interessare dei fondi sui quali sono state attivate procedure di legittimazione o di liquidazione dell'uso per renderli edificabili, dovranno essere interessati dalle prescrizioni contenute nel PTP di competenza";

RITENUTO di condividere e fare proprio il parere del Comitato Regionale per il Territorio reso con Voto n. 204/2 del 13.09.2012, che costituisce parte integrante della presente deliberazione quale Allegato A;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che formano parte integrale e sostanziale della presente deliberazione, di approvare il Piano regolatore Generale adottato dal Comune di Leonessa (RI) con deliberazione consiliare n. 46 del 03.05.1999, secondo i motivi e con le modifiche contenute nel parere del Comitato Regionale per il Territorio reso con voto n. 204/2 del 13.09.2012, che costituisce parte integrante della presente deliberazione quale Allegato A, ed in conformità con le prescrizioni e le condizioni di cui ai pareri in premessa riportati.

Le osservazioni sono decise in conformità a quanto riportato nell' Allegato A del presente provvedimento.

La Variante è vistata dal Dirigente dell'Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Provv. FR – LT – RI – VT) della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica nei seguenti elaborati:

Tav. A	Relazione Generale;
Tav. B.1	Carta di utilizzazione del suolo;
Tav. B.2.1.	Aree ed immobili di proprietà pubbliche;
Tav. B.2.2	Aree ed immobili di proprietà pubbliche;
Tav. B.2.3.	Aree ed immobili di proprietà pubbliche;
Tav. B.3	Relazione fra territorio, infrastrutture ed insediamenti;
Tav. C.1	Stato consistenza, destinazione d'uso del patrimonio edilizio esistente, quantificazioni previsioni;
Tav. C.2.1.	Individuazione zone territorio omogenee: Leonessa
Tav. C.2.2.	Individuazione zone territorio omogenee: Terzone
Tav. C.2.3.	Individuazione zone territorio omogenee**:** Villa Pulcini, Villa Carmine, Villa Colapietro, Villa Bradde, Villa Lucci, Villa Bigioni, Villa Ciavatta, Villa Alesse, Villa Massi, Villa Cordeschi, Villa Berti, Villa Gizzi, Villa Zunna, Casale dei Frati, Villa Climinti, Case Carocci, Ocre, Casa Nova, Capo D'Acqua, Pie del Poggio, Vallunga, Colleverde, Volciano, Vindoli, Viesci, Sala, S.Maria, S. Giovenale, Pianezza, Villa Immagine, S. Clemente, Vallimpuni, Cumulata, Albaneto, S. Vito, S.Angelo, Corvatello, Case Buccioli
Tav.D.1	Zonizzazione di dettaglio: Leonessa
Tav.D.2	Zonizzazione di dettaglio: Terzone
Tav.D.3	Zonizzazione di dettaglio**:** Villa Pulcini, Villa Carmine, Villa Colapietro, Villa Bradde, Villa Lucci, Villa Bigioni, Villa Ciavatta, Villa Alesse, Villa Massi, Villa Cordeschi, Villa Berti, Villa Gizzi, Villa Zunna, Casale dei Frati, Villa Climinti, Case Carocci, Ocre, Casa Nova, Capo D'Acqua, Pie del Poggio, Vallunga, Colleverde, Volciano, Vindoli, Viesci, Sala, S.Maria, S. Giovenale, Pianezza, Villa Immagine, S. Clemente, Vallimpuni, Cumulata, Albaneto, S.vito, S.Angelo, Corvatello, Case Buccioli
Tav. E.01	Zonizzazione Generale – Villa Pulcini

Tav. E.02 Zonizzazione Generale – Loc. Fuscello
Tav. E.03 Zonizzazione Generale – Loc. Rio Fuggio
Tav. E.04 Zonizzazione Generale – Loc. Gravare
Tav. E.05 Zonizzazione Generale – Villa Gizzi - Ocre
Tav. E.06 Zonizzazione Generale – Leonessa
Tav. E.07 Zonizzazione Generale – Vallonina – Prato Pecoraro
Tav. E.08 Zonizzazione Generale – Valle Organo - Fontenova
Tav. E.09 Zonizzazione Generale – Loc. Le Scangive
Tav. E.10 Zonizzazione Generale – Loc. Carnacile
Tav. E.11 Zonizzazione Generale – Pianezza - Terzone
Tav. E.12 Zonizzazione Generale – S. Clemente – Viesci - Vindoli
Tav. E.13 Zonizzazione Generale – Albaneto
Tav. E.14 Zonizzazione Generale – Monte Cambio
Tav. E.15 Zonizzazione Generale – Vallonina – Prato Cristoforo
Tav. E.16 Zonizzazione Generale – Valle Donna
Tav. E.17 Zonizzazione Generale – Corvatello - Case Buccioli
Tav. E.18 Zonizzazione Generale – Cima di Monte – Macchia Grande
Tav. E.19 Zonizzazione Generale – Santogna
Tav. F.1 Norme Tecniche di Attuazione

e

- nella Indagine Geologico - Tecnica - Verifica Geotecnica sulle previsioni di P.R.G. – Idoneità dei suoli ai fini edificatori unitamente a n. 2 allegati fuori testo denominati Carte della idoneità dei suoli ai fini edificatori su planimetria catastale con zonizzazione di P.R.G. riguardanti Leonessa Capoluogo e Terzone;
- nella Indagine Geologico - Tecnica - Verifica Geotecnica sulle previsioni di P.R.G. – Idoneità dei suoli ai fini edificatori contenente Carte della idoneità dei suoli ai fini edificatori su zonizzazione catastale di P.R.G. riguardanti le Frazioni “Piana di Sotto”: Alesse, Berti, Bigioni, Bradde, Carmine, Ciavatta, Climinti, Colapietro, Cordisco, Gizzi, Lucci, Massi, Pulcini, Zunna, Capod’acqua. Casale dei Frati, Case Carocci, Ocre;
- nella Indagine Geologico - Tecnica Verifica Geotecnica sulle previsioni di P.R.G. – Idoneità dei suoli ai fini edificatori contenente Carte della idoneità dei suoli ai fini edificatori su zonizzazione catastale di P.R.G. riguardanti le Frazioni “Piana di Sopra”: Albaneto, Casanova, Case Buccioli, Colleverde, Corvatello, Cumulata, Pianezza, Piedelpoggio, Sala, San Clemente, San Giovenale, Santa Maria, Sant’Angelo, San Vito, Vallimpuni, Vallunga, Viesci, Villa Immagine, Vindoli, Volciano.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all’unanimità.

Comitato Regionale per il Territorio
Voto n. 204/2, del 13 settembre 2012.

ALLEGATO A

Relatore
Arch. Michele Angelo Carboni

Oggetto: Comune di Leonessa (RI)
Piano Regolatore Generale
Adozione D.C.C. n.46 del 03/05/1999
Rif. L. n° 1150/42

IL COMITATO

Il Piano Regolatore del Comune di LEONESSA (RI) è stato presentato, per esame e parere, alla Regione Lazio, Assessorato Urbanistica e Casa, in data 21/11/2000 prot. n.8756 presso l'Area 4.

Vista la nota prot. n.183744 del 05/06/2012 con la quale l'Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (provv. FR – LT – RI – VT) ha trasmesso all'Ufficio di Staff Tecnico -Amministrativo di Supporto e Controllo di Gestione, la relazione istruttoria completa degli allegati inerenti al Piano Regolatore Generale di cui all'oggetto per il seguito di competenza.

Vista la nota n.354545 del 10/08/2012 con cui l'Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (provv. FR – LT – RI – VT) ha trasmesso all'Ufficio di Staff Tecnico - Amministrativo di Supporto e Controllo di Gestione, la relazione istruttoria suppletiva, a chiarimento di quanto emerso nella seduta del C.R.p.T. n.203 del 02 agosto 2012, per il completamento dell'iter istruttorio e per gli adempimenti di competenza.

Gli atti amministrativi, relativi alla procedura di adozione, pubblicazione, osservazioni ed esame delle stesse, sia sotto il profilo formale che sostanziale, sono stati ritenuti regolari dalla competente Sezione amministrativa.

Preso atto della nomina del funzionario istruttore Arch. Michele Angelo Carboni, ai sensi dell'art.14 della L.R. 08/11/77 n.43, per l'istruttoria tecnica.

Esaminati gli atti ed elaborati.
Sentito il relatore.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

PREMESSE

Gli elaborati di cui è composto il PRG sono:

Elenco atti amministrativi

- Deliberazione consiliare n.46 del 03/05/1999 di adozione del P.R.G., in n.5 copie;
- Avviso di deposito con relativa certificazione di avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio, in n.5 copie;
- Manifesto di avvenuta pubblicazione con richiesta pubblicazione e attestazione di avvenuta affissione, in n.5 copie;
- Avviso pubblicato sui F.A.L. della Provincia di Rieti, in n.2 copie;
- Osservazioni in originale e copia conforme, n.148 pervenute entro i termini e n.12 pervenute oltre i termini;
- Registro protocollo speciale osservazioni in n.5 copie;
- Deliberazione consiliare n.47 del 06/05/2000, di controdeduzioni alle osservazioni presentate, in n.5 copie;
- Parere regionale ex art.13 della L.64/74, rilasciato dall'Assessorato Utilizzo, Tutela e Valorizzazione delle risorse Ambientali - prot. n.11374 del 25/11/1999, in n.5 copie;
- Nulla osta sanitario A.U.S.L. Rieti prot. n.2737 del 13/07/2000, in n.5 copie;
- Originali e copia conforme n.2 osservazioni presentate fuori termine, ivi inclusa la deliberazione consiliare n.139 del 15/11/2000 di presa d'atto delle stesse;
- Scheda regionale riepilogativa, debitamente compilata e sottoscritta;
- Con nota comunale n.4124 del 27/04/01 nostro prot. n.9587 del 2/05/01 sono pervenute: delibera n.9 del 14/02/01 inerente: richiesta di inserimento manufatto in zona B4 di recupero ambientale del P.R.G. in frazione Piedelpoggio FG.1 03 Part.112 Determinazioni;
- Delibera n.15 del 14/02/01 inerente: richiesta di inserimento terreni in zona agricola E4 di tipo produttivo in frazione Villa Massi. Determinazioni.
- Attestazione sull'esistenza di gravami di Uso Civico resa ai sensi dell'art. 6 della L.R. 59/95;
- Nota sindacale prot. n.5201 del 22.06.2000, di richiesta parere Usi Civici, ai sensi dell'ex art.7 della L.R. 59/95, con acclusa ricevuta raccomandata A/R.

Elenco elaborati tecnici

Tav. A	Relazione Generale;	
Tav. B.1	Carta di utilizzazione del suolo;	Sc. 1 :25.000
Tav. B.2.1.	Aree ed immobili di proprietà pubbliche;	Sc. 1:10.000
Tav. B.2.2	Aree ed immobili di proprietà pubbliche;	Sc. 1:10.000
Tav. B.2.3.	Aree ed immobili di proprietà pubbliche;	Sc. 1: 10.000

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Tav. B.3	Relazione fra territorio, infrastrutture ed insediamenti;	Sc. 1 :25.000
Tav. C.1	Stato di consistenza, destinazione d'uso del patrimonio edilizio esistente, quantificazioni previsioni;	
Tav. C.2.1.	Individuazione zone territorio omogenee: Leonessa	Sc. 1 :2.000
Tav. C.2.2.	Individuazione zone territorio omogenee: Terzone	Sc. 1 :2.000
Tav. C.2.3.	Individuazione zone territorio omogenee**:** Villa Pulcini, Villa Carmine, Villa Colapietro, Villa Bradde, Villa Lucci, Villa Bigioni, Villa Ciavatta, Villa Alesse, Villa Massi, Villa Cordeschi, Villa Berti, Villa Gizzi, Villa Zunna, Casale dei Frati, Villa Climinti, Case Carocci, Ocre, Casa Nova, Capo D'Acqua, Pie del Poggio, Vallunga, Colleverde, Volciano, Vindoli, Viesci, Sala, S.Maria, S. Giovenale, Pianezza, Villa Immagine, S. Clemente, Vallimpuni, Cumulata, Albaneto, S. Vito, S.Angelo, Corvatello, Case Buccioli	Sc. 1 :2.000
Tav.D.1	Zonizzazione di dettaglio: Leonessa	Sc. 1 :2.000
Tav.D.2	Zonizzazione di dettaglio: Terzone	Sc. 1 :2.000
Tav.D.3	Zonizzazione di dettaglio**:** Villa Pulcini, Villa Carmine, Villa Colapietro, Villa Bradde, Villa Lucci, Villa Bigioni, Villa Ciavatta, Villa Alesse, Villa Massi, Villa Cordeschi, Villa Berti, Villa Gizzi, Villa Zunna, Casale dei Frati, Villa Climinti, Case Caracci, Ocre, Casa Nova, Capo D'Acqua, Pie del Poggio, Vallunga, Colleverde, Volciano, Vindoli, Viesci, Sala, S.Maria, S. Giovenale, Pianezza, Villa Immagine, S. Clemente, Vallimpuni, Cumulata, Albaneto, S.vito, S.Angelo, Corvatello, Case Buccioli	Sc. 1 :2.000
Tav. E.01	Zonizzazione Generale – Villa Pulcini	Sc. 1 :5.000
Tav. E.02	Zonizzazione Generale – Loc. Fuscello	Sc. 1 :5.000
Tav. E.03	Zonizzazione Generale – Loc. Rio Fuggio	Sc. 1 :5.000
Tav. E.04	Zonizzazione Generale – Loc. Gravare	Sc. 1 :5.000
Tav. E.05	Zonizzazione Generale – Villa Gizzi - Ocre	Sc. 1 :5.000
Tav. E.06	Zonizzazione Generale – Leonessa	Sc. 1 :5.000
Tav. E.07	Zonizzazione Generale – Vallonina – Prato pecoraro	Sc. 1 :5.000
Tav. E.08	Zonizzazione Generale – Valle Organo - Fontenova	Sc. 1 :5.000
Tav. E.09	Zonizzazione Generale – Loc. Le Scangive	Sc. 1 :5.000
Tav. E.10	Zonizzazione Generale – Loc. carnacile	Sc. 1 :5.000
Tav. E.11	Zonizzazione Generale – Pianezza - Terzone	Sc. 1 :5.000
Tav. E.12	Zonizzazione Generale – S. Clemente – Viesci - Vindoli	Sc. 1 :5.000
Tav. E.13	Zonizzazione Generale – Albaneto	Sc. 1 :5.000
Tav. E.14	Zonizzazione Generale – Monte Cambio	Sc. 1 :5.000
Tav. E.15	Zonizzazione Generale – Vallonina – Prato Cristoforo	Sc. 1 :5.000
Tav. E.16	Zonizzazione Generale – Valle Donna	Sc. 1 :5.000
Tav. E.17	Zonizzazione Generale – Corvatello Case Buccioli	Sc. 1 :5.000
Tav. E.18	Zonizzazione Generale – Cima di Monte – Macchia Grande	Sc. 1 :5.000
Tav. E.19	Zonizzazione Generale – Santogna	Sc. 1 :5.000
Tav. F	Norme Tecniche di Attuazione	

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Elaborati progettuali redatti dal Geologo incaricato:

- Carta geologica (Settore Leonessa Ovest) Sc. 1: 10.000
- Carta geologica (Settore Leonessa Est) Sc. 1: 10.000
- Carta delle morfologie e dei dissesti (Settore Leonessa Ovest) Sc. 1: 10.000
- Carta delle morfologie e dei dissesti (Settore Leonessa Est) Sc. 1: 10.000
- Carta delle pendenze (Settore Leonessa Ovest) Sc. 1: 10.000
- Carta delle pendenze (Settore Leonessa Est) Sc. 1: 10.000
- Carta Idrogeologica (Settore Leonessa Ovest) Sc. 1: 10.000
- Carta idrogeologica (Settore Leonessa Est) Sc. 1: 10.000
- Carta della stabilita geomorfologica Potenziale (Settore Leonessa Ovest) Sc. 1: 10.000
- Carta della stabilità geomorfologica Potenziale (Settore Leonessa Est) Sc. 1: 10.000
- Carta del rischio da valanga; Sc. 1: 25.000
- Relazione geologica generale illustrativa;
- Relazione Geologica sull'uso del territorio per:
  1) Attività estrattive e Cave;
  2) Discarica Comunale R.S.U.;
  3) Nuovo Cimitero di Leonessa e frazioni Altopiano;
  4) Complessi turistico-ricettivi complementari-campeggi;
  5) Impianti sciistici;
  6) Aviosuperficie.
- Verifica geotecnica sulle previsioni di P.R.G – Idoneità dei suoli ai fini edificatori:
  Relazione geologica tecnica: Leonessa Capoluogo e Terzone con:
  a) prove geomeccaniche e litostratigrafia;
  b) carte geopedologiche Sc. 1: 5.000
  c) Carte delle pendenze (Leonessa sud, Leonessa nord e Terzone allegati fuori testo); Sc. 1: 2.000
  d) Carte della idoneità dei suoli ai fini edificatori su zonizzazione catastale di P.R.G. (Leonessa Capoluogo e Terzone allegati fuori testo); Sc. 1: 2.000
- Verifica geotecnica sulle previsioni di P.R.G. – Idoneità dei suoli ai fini edificatori:
  Frazioni della "Piana di sotto" con: Sc. 1: 5.000
  a) prove geomeccaniche e litostratigrafiche Sc. 1: 2.000
  b) carte geopedologiche Sc. 1: 2.000
  c) carte delle pendenze Sc. 1: 2.000
  d) carte della idoneità dei suoli ai fini edificatori su zoniz. catastale di PRG
- Verifica geotecnica sulle previsioni di P.R.G. – Idoneità dei suoli ai fini edificatori:
  Frazioni della "Piana di sopra" con: Sc. 1: 5.000
  a) prove geomeccaniche e litostratigrafiche Sc. 1: 2.000
  b) carte geopedologiche Sc. 1: 2.000
  c) carte delle pendenze Sc. 1: 2.000
  d) carte della idoneità dei suoli ai fini edificatori su zoniz. catastale di PRG

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Con nota n.1186 del 27-02-2012, assunta al protocollo di questa Direzione regionale al n.94720 in data 5 marzo 2012, il Comune di Leonessa trasmette la seguente documentazione integrativa:

A) Tavole di P. di F. approvato con D.G.R. n. 1336 in data 17 marzo 1987;
B) Stralcio tavole di rettifica al P. di F. – delibera di C.C. n. 120/91;
C) Deliberazione di C.C. n.3 del 08-02-2012, di controdeduzioni alle osservazioni pervenute fuori termine.

Con nota n. 1731 del 19/03/2012, assunta al protocollo di questa Direzione regionale al n.130609 in data 23/03/2012, il Comune di Leonessa trasmette la seguente documentazione:

1) Riduzione fascia di rispetto di alcuni cimiteri comunali:
2) Nota sindacale prot. N.5853 del 27-07-2011, di trasmissione decreto sindacale;
3) Decreto sindacale di riduzione emesso in data 27-07-2011 prot. N.5852;
4) Nota sindacale prot. 3517dell'11-05-2011 di richiesta parere ASL;
5) Deliberazione di consiglio comunale n.25 del 04-05-2011, proposta di riduzione;
6) Tavola 01 – relazione;
7) Tavola 21 – proposta riduzione;
8) Proposta riduzione fascia di rispetto cimitero del Capoluogo;
9) Deliberazione del consiglio comunale n. 68 del 30-11-2011;
10) Nota sindacale prot.1616 del 15-03-2012, richiesta parere ASL.

Con nota n.2620 del 24 aprile 2012, assunta al protocollo di questa Direzione al n. 183744 in data 26-04-2012, il Comune di Leonessa trasmette la seguente documentazione:

1) Copia conforme della deliberazione di C.C. n.12 del 18-04-2012 di presa d'atto della cartografia di P.R.G. informatizzata;
2) Zonizzazione di dettaglio scala 1:2000, costituita da n.3 tavole D.1 – D.2 – D.3;
3) Zonizzazione di dettaglio scala 1:5000 costituita da numero 19 tavole numerate E.01, E.02, E.03, E.04, E.05, E.06, E.07, E.08, E.09, E.10, E.11, E.12, E.13, E.14, E.15, E.16, E.17, E.18, E.19;
4) Mappatura osservazioni prodotte entro i termini e contro dedotte con delibera di C.C. n.47 del 06-05-2000, costituita da n.5 tavole in scala 1:2000, numerate 01, 02, 03, 04, 05;
5) Supporto ottico CD-Rom.
6) Certificato di avvenuta pubblicazione della delibera di C.C. n.12 del 18.04.12

DATI GENERALI DEL COMUNE

Il territorio del Comune di Leonessa è esteso su 204,85 Kmq, con indice di densità di 14 abitanti per chilometro quadrato. È essenzialmente costituito da un ambito montano che, con il Monte Terminillo, raggiunge i 2216 mt di quota e da un vasto altipiano abitato che oltre al capoluogo sito a quota 969 mt, comprende una pluralità di frazioni site a quota variabile da 880 mt a 1077 mt.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Trattasi di territorio dotato di alto valore ambientale, riferibile sia alle emergenze montane che agli insiemi abitati tradizionali. I colli siti a nord del territorio e parte della catena montana sita sul versante opposto comprendente il monte di Cambio fino al monte Tilia sono in diretto rapporto di visibilità con le zone abitate dell'altipiano. L'ambito montano della Vallonina e della Vallorgano, nel quale sono ricomprese le cime maggiori, è dotato di proprie peculiari caratteristiche ambientali.

La principale via di accesso al territorio è costituita dalla S.S. che con andamento est-ovest ricollega la valle del Velino con l'ambito di Piediluco. Al crocevia della suddetta strada con la nazionale per Monteleone di Spoleto è ubicato il capoluogo, che pertanto assolve il ruolo di aggregazione del territorio.

Con decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.330 del 21/12/1972 il Ministro della Pubblica Istruzione approvò il Piano Territoriale Paesistico del Terminillo che individuava le zone fruibili per insediamenti turistici.

Il suddetto P.T.P. prevedeva la possibilità di realizzare in Comune di Leonessa insediamenti a Colle Organo, Vallonina, Fontenova.

Il P.T.P. sopra citato è stato aggiornato con D.M. del 22/05/1985, recepito nella Legge 431/85. In sede di formazione del P.T.P. n°5 a cura della Regione Lazio (che prevede ulteriore estensione del vincolo) il comune di Leonessa è specificatamente inserito nel subambito n°8. Il citato P.T.P. è stato approvato con L.R., 24/98.

Il Comune è dotato di P. di F. adottato in data 6/11/79 con delibera consigliare n° 101 approvato con delibera della Giunta Regionale n° 1183 del 10/03/87.

La Sezione Urbanistica Regionale con proprio parere n° 2446 del 07/03/80 ritenne il programma meritevole di approvazione con modifiche.

Il Consiglio Comunale con propria delibera n° 49 dell'11 aprile 1980 accettò le modifiche richieste.

Il programma di fabbricazione adottato fu nuovamente sottoposto all'esame del Comitato Tecnico Consultivo a seguito della delibera della Giunta Regionale n° 4919 del 6 settembre 1983 che introdusse notevoli variazioni ai sensi della Legge n° 64/74 riguardante la salvaguardia sismica.

Il suddetto Comitato si espresse nel merito introducendo con proprio voto n° 103/1 del 07/02/84 ulteriori integrazioni al parere precedentemente espresso dalla Sezione Urbanistica. Con delibera n. 56 del 26/03/85 il Consiglio Comunale di Leonessa accettò tutte le prescrizioni omologando nel contempo 21 tavole redatte d'ufficio.

La delibera regionale di approvazione fissava anche alcune direttive di carattere generale prescrivendo per le frazioni che la norma delle zone A delle frazioni dovesse essere adeguata alla normativa di cui il Comune si era già dotato per la ricostruzione degli abitati ai sensi della Legge n. 57 del 14 giugno 1980; inoltre le zone di tipo Al e A2 delle frazioni di Leonessa sono state perimetrate come aree di recupero con la possibilità di effettuare interventi di ristrutturazione urbanistica.

Il Comune di Leonessa ha successivamente adottato con delibera n° 2 del 04/01/91 una variante riguardante la realizzazione di strutture turistiche. Inoltre con delibera n° 43 del 29/06/92 il Comune trasmise l'integrazione al P. di F. riguardante le indagini geognostiche per quelle zone nelle quali la Regione all'atto dell'approvazione espresse

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

parere negativo.

Con propria nota l'Assessorato Regionale all'Urbanistica ritenne concluso l'iter della approvazione del P. di F.

Popolazione Residente

Il comune di Leonessa ha risentito della generale tendenza all'inurbamento verificatasi nel dopoguerra.

Dai dati statistici fra gli anni 61/2010 risulta che la popolazione residente ha subìto la seguente evoluzione:

Censimento	Abitanti nel centro	Abitanti nei nuclei	Abitanti nelle case sparse	Totale
1961	1.514	2.937	94	4.451
1971	-	-	-	3.522
1981	-	-	-	3.048
1991	1.187	1.562	128	2.877
2001	1.300	1.496	235	2734
2009				2.632
2010				2.604

Risulta dai dati sopra riportati che mentre il capoluogo e Terzone hanno subìto una diminuzione del 22% e del 29% dei residenti nell'arco del quarantennio sopra considerato, le frazioni hanno subìto una diminuzione del 49%.

Ciò è conseguente alla generale ridistribuzione della popolazione nei vari rami di attività ed in particolare al decremento degli addetti al settore agricolo.

La percentuale dei residenti nel capoluogo pari nel 1961 al 34% del totale, è andata aumentando fino a raggiungere l'attuale 37%.

Parte delle frazioni e dei nuclei sparsi hanno esaurito la loro funzione di presidio per le attività connesse all'uso ed allo sfruttamento tradizionale del territorio, e conseguentemente restano disponibili per altri settori di attività.

Il capoluogo invece, pur essendo oggetto del ridimensionamento dei residenti, si è ristrutturato nel settore dei servizi e del turismo a breve termine.

Peraltro non tutte le frazioni o gruppi di nuclei hanno risentito in eguale misura della diminuzione della popolazione residente.

Informazioni di dettaglio sull'argomento sono riportate nelle allegate schede 1 e 2 ricavate dai censimenti del 1961 e 2001. Si tenga presente che non sempre i toponimi sono direttamente correlabili.

Risulta dalle statistiche che il flusso migratorio si è affievolito secondo le seguenti percentuali:

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Decennio	Popolazione iniziale	Diminuzione residenti	Percentuale
61/71	4.451	929	20.8%
71/81	3.552	474	13.4%
81/91	3.048	171	5.6%
01/10	2.734	130	4,7%
2011	2.585		

Nel ventennio 91/11 vi è stata una diminuzione di residenti di 463.

I dati statistici forniti permettono i seguenti raffronti e considerazioni.

Dal 1961 al 1991 si è verificata una costante diminuzione della popolazione attiva secondo le seguenti progressioni:

Anno 1961	n. 1.474
Anno 1981	n. 940
Anno 1991	n. 843
Anno 2001	n. 878

Il decremento della popolazione attiva è addebitabile principalmente al settore agricolo, che dai 724 addetti del '61 è diminuita agli attuali 179 addetti, e altresì al settore industriale che dai 376 addetti del '61 è diminuita agli attuali 82 addetti riferiti al settore manifatturiero.

Questo decremento è stato bilanciato marginalmente dalla crescita del settore riguardante le costruzioni, correlato principalmente da richieste relative alla realizzazione di seconde case. Il suddetto settore dagli 84 addetti censiti nel '61 è salito ai 146 addetti censiti nel '91 con un incremento di 65 addetti.

Altro settore in espansione è costituito dagli addetti nel settore turistico che nel '91 assorbiva 58 unità.

Peraltro, la crescita di soggetti in cerca di prima occupazione o disoccupati salita dai 55 addetti del '62 ai 153 addetti del `91, evidenzia la necessità di ricercare, anche nell'ambito comunale, canali di nuova occupazione riscontrabili, secondo le previsioni statistiche, nel settore dei servizi e nel settore turistico, evidenziando nel contempo che il settore relativo alle costruzioni ha raggiunto una dimensione adeguata alla richiesta. Risulta infatti, dalla lettura dei dati, l'emergere di nuove attività nei settori della intermediazione e delle comunicazioni oltre che nel turismo.

Il settore relativo all'industria che nel '61 dava occupazione a 376 persone ha subìto, in epoca non recente, una drastica riduzione. Questo settore nell'81 occupava 28 addetti. Nel censimento del '91 gli addetti al settore manifatturiero sono saliti ad 82 unità. L'industria già esistente, strettamente correlata alle risorse boschive ed agricole del territorio, è entrata in crisi per indisponibilità della risorsa stessa.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

L'attività manifatturiera riscontrabile costituisce una adeguata base per il rilancio di attività artigianali compatibili con la struttura dell'abitato. .

Il tasso di disoccupazione giovanile del 40.4% nell'ambito comunale è all'incirca doppio rispetto alla media provinciale. E' auspicabile quindi una maggiore integrazione territoriale. La popolazione non attiva dai 2264 individui censiti nel '61 è diminuita a 1936 individui censiti nel '91.

È riscontrabile un elevato indice di vecchiaia paria 223 (rapporto fra anziani oltre 65 anni e giovani inferiori ai 14 anni).

I dati sopra riportati sono emblematici di un ambiente in evoluzione. Peraltro il comprensorio è dotato grande potenzialità turistica, nell'ambito della quale è possibile coniugare la conservazione con lo sviluppo.

COABITAZIONI

Famiglie	n. 1228
Abitazioni occupate	n. 1214

Risulta che le coabitazioni nel '91 erano limitate a (1228 - 1214) = n. 14 famiglie

Abitazioni Occupate

Il censimento del '91 e 2001 denuncia le seguenti consistenze abitative:

- Abitazioni occupate	n.	1214 / 1345
- Superficie totale	Mq.	102.947 / 108.812
- Superficie media	Mq.	84.80 / 81.00
- Stanze totali	N.	5.270 / 5.479
- Stanze per abitazione	N.	4.3 / 4.1
- Occupanti per stanza	N.	0.5 / 0.5
- Superficie per occupanti	Mq.	35.9 / 40.00
- Abitazioni in proprietà	N.	89% / 86%
- Famiglie residenti	N.	1228 / 1345

Le statistiche ufficiali forniscono i seguenti prospetti – anni 1991 / 2001

	Abitazioni	**Stanze**	**Famiglie**	**Componenti**	**Sovraffollamento**	**Abit/stanze**
con 1 stanza	8 / 25	8 / 25	8 / 25	17 / 34	9 / -	2.125 / -

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

con 2 stanze	75 / 129	150 / -	76 / 129	116 / 214	-	0.773 / -
con 3 stanze	229 / 313	687 / -	229 / 313	437 / 533		0.636 / -
con 4 stanze	423 / 410	1692 / -	428 / 410	997 / 858		0.589 / -
con 5 stanze	280 / 284	1400 / -	282 / 284	726 / 640		0.518 / -
con 6 stanze	199 / 184	1333 / -	205 / 184	570 / 445	-	0.427 / -
Totali	**1214 / 1345**	**5270 / 5475**	**1228 / 1345**	**2863 / 2720**	**9**	**-**

Sulla base dei dati sopra citati risulta un sovraffollamento nelle 8 abitazioni monolocali. Considerando che l'indice medio abit/stanze = 0.5 si può rilevare un affollamento delle abitazioni dotate di 1/2/3/4 stanze ed una sottoutilizzazione delle abitazioni con 6 o più stanze. Lo standard comunale è di 35.9 / 5.9 mq/ab pari a 115 mc/ab.

EPOCA DI COSTRUZIONE DELLE ABITAZIONI OCCUPATE 1991 / 2001		
EPOCA DI COSTRUZIONE	ABITAZIONI	STANZE
prima del 1919	659 / 1663	2734 / -
1919 - 1945	85 / 340	355 / -
1946 - 1960	66 / 130	304 / -
1961 - 1971	155 / 165	686 / -
1972 - 1981	209 / 273	1001 / -
1982 -1991	27 / 116	134 / -
1992 -2001	13 / 64	56 / -
Totali	**1. 214 / 2.751**	**5270 / -**

La maggioranza delle abitazioni occupate, pari a n. 1080 abitazioni con 4751 vani, è costituito da immobili in proprietà, usufrutto e riscatto.

Queste abitazioni forniscono alloggio a 1091 famiglie costituite da n. 2555 componenti. Conseguentemente l'affitto o il possesso ad altro titolo è limitato a sole 134

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

abitazioni e interessa n°137 famiglie costituite da n°308 componenti.

Risulta marginale inoltre la percentuale delle abitazioni occupate di proprietà dello Stato o dello IACP quantificabili in n°18.

I suddetti dati sono riferiti alla data del censimento del 1991.

Sulla base delle concessioni edilizie e rilasciate dal Comune di Leonessa dopo il 20/10/91, data del censimento, è stato possibile riscontrare le consistenze abitative già immesse sul mercato dell'edificato pari a 52.449 mc destinati alla residenza costruiti od autorizzati.

Si riporta il riepilogo delle volumetrie residenziali esistenti:

Tabella A Volumetrie esistenti:

	ISTAT 1991 m^3	Edificate successivamente	Lottizzazioni approvate	Totali
Abitazioni per residenti	329.431	21.763	30.686	381.880
Abitazioni per uso turistico	607.299			607.299
Totale	**936.730**	**21.763**	**30.686**	**989.179**

Abitazioni Non Occupate

Le caratteristiche delle abitazioni non occupate risultano:

Abitazioni non occupate	2.658
Superficie totale	mq 189.781
Superficie media	mq 71.4
Stanze totali	9.924
Stanze per abitazione	3.7

Il patrimonio edilizio delle abitazioni non occupate è di notevole consistenza.

Trattasi di n.2.658 abitazioni dotate di 9.924 stanze di cui 713 fornite di angolo cottura.

Alla data del censimento solo 15 persone erano temporaneamente presenti in 10 alloggi. Trattasi pertanto di seconde case ad uso turistico. L'analisi delle caratteristiche generali del suddetto patrimonio è necessaria per indirizzare le proposte di P.R.G..

Il motivo della non occupazione delle abitazioni risulta dalla seguente tabella:

abitazioni utilizzate solo per vacanza	2.442
abitazioni utilizzate per lavoro	17

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

abitazioni utilizzate per altri motivi	5
abitazioni non utilizzate	194
TOTALE ABITAZIONI	**2.658**

Si evidenzia che 2442 abitazioni sono sicuramente destinate a seconde case e che le rimanenti 216 abitazioni disponibili a vario titolo sono in parte già destinate dai singoli operatori del settore ad incrementare l'uso monostagionale del patrimonio. Ne consegue che nonostante il consistente patrimonio edilizio complessivo esiste una forte rigidità del mercato nel reperimento di abitazioni per i residenti.

La disponibilità delle suddette abitazioni risulta essere la seguente:

abitazioni disponibili solo per la vendita	58
abitazioni disponibili solo per l'affitto	58
abitazioni disponibili sia per la vendita che per l'affitto	142
abitazioni indisponibili	2.400
TOTALE ABITAZIONI	**2.658**

Riferendosi alle stanze si ottiene la seguente tabella:

stanze utilizzate per vacanza	9.080
stanze utilizzate per lavoro	74
stanze utilizzate per altri motivi	16
stanze non utilizzate	754
TOTALE STANZE	**9.924**

La disponibilità delle suddette stanze risulta essere la seguente:

Stanze disponibili solo per la vendita	176
Stanze disponibili solo per l'affitto	212
Stanze disponibili sia per la vendita che per l'affitto	481
Stanze indisponibili	9.055
TOTALE STANZE	**9.924**

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

La consistenza edilizia prevista dal P. di F. Risulta dal seguente prospetto:

ZONA Al	mq 316.72 x2.10=	6 65.112 mc.
ZONA A2	mq 210.210x2.10=	4 41.441 mc.
TOTALE ZONE A	**Mq 526.930**	**1106.553 mc.**
ZONA B 1	Mq 11.780 x 1.50 =	1 7.670 mc
ZONA B2	Mq 117.400 x 1.20 =	140.880 mc
ZONA B^3	Mq 91.650 x 0.80 =	7 3.320 mc
ZONA C1	Mq 8.250x0.80 =	6 6.600 mc
ZONA C2	Mq 195.125x0.60 =	117.075 mc
ZONA C3	Mq 47.320x 0.30 =	1 4.196 mc
TOTALE ZONE B/C	**Mq 471.525**	**369.741 mc**
ZONA DI	Mq 35.700x0.50 =	1 7.850 mc
ZONA D2	Mq 66.680x0.60 =	440.008 mc
TOTALE ZONE D	**Mq 102.380**	**547.858 mc**

La consistenza delle zone Al ed A2 è stata ricavata come media ponderale per campione e nelle altre zone applicando gli indici territoriali.

Le aree a pubblico servizio previste dal P.di F. Sono quantificate come segue:

ZONA Attrezzature Comuni	Mq. 25.240
ZONA Parcheggi	Mq. 14.910
ZONA Istruzione	Mq. 14.350
ZONA Verde	Mq 370.388
TOTALE	**Mq 424.888**

Le aree vincolate dal P.di F. risultano classificate come zona R per una superficie di mq 191.470. Si rileva la prevalenza del patrimonio edilizio dei centri storici rispetto al patrimonio edilizio globale. Dall'analisi delle volumetrie esistenti rilevate ai fini del PRG questo rapporto tende a diminuire.

Sulla base dei rilievi eseguiti sull'edificato per le zone omogenee di PRG (Tavola C.1) si evidenzia che i volumi residenziali previsti dal P. Di F. sono minori di quanto riportato sinteticamente in tabella B (sintesi della tav. C). La differenza è dovuta sia all'abusivismo diffuso sul territorio che interessa tanto le zone limitrofe delle frazioni quanto le aree agricole, sia la diversa destinazione d'uso non a residenza in contrasto con le previsioni di

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

P di F; sia la diffusa edificazione in deroga o secondo le norme della zona agricola senza alcuna programmazione.

Considerando che durante la stagione estiva si hanno un numero di presenze giornaliere di 20.000 persone risulta una dotazione del P di F di 1.476.299 mc/ 20.000 ab = 73.8 mc/ab, ovvero una superficie media di 23.06 mq/ab notevolmente al di sotto delle medie comunali sia dei residenti che dei non residenti tenuto conto che sono incluse anche le volumetrie degli annessi alla residenza.

Inoltre le dotazioni di posti letto nelle strutture alberghiere sono (al 1995) pari a 500, incidendo in misura marginale sull'offerta.

Da quanto sopra si capisce la discrepanza tra i rilievi e la previsione del P di F che all'atto dell'iter di approvazione era nella realtà dei fatti già stato superato dell'edificazione in atto, dando luogo ad una crescita caotica ed incontrollata dell'edilizia nel territorio.

Alcuni casi emblematici sono dati dai nuclei di Terzone che in assenza di previsioni edificatorie, ma con una forte richiesta di abitazioni ed attrezzature agricole, hanno dato luogo ad uno sviluppo incontrollato dell'abitato.

Dall'analisi delle aree impegnate risulta evidente la sostanziale eguaglianza delle zone perimetrate come centri storici, le zone B di PRG sono leggermente maggiori delle B e C previste sullo strumento urbanistico vigente denotando l'attuazione di quanto previsto, mentre le nuove zone C di PRG, in parte diffusamente edificate, tendono ad organizzare ed indirizzare l'edilizia diffusa di cui si è detto, realizzando uno degli obiettivi del PRG.

L'analisi delle previsioni del P di F per le aree ad industria, artigianato e terziario si sono rilevate realistiche ed attualmente in corso di attuazione o attuate. Il PRG amplia la dotazione in tutti e tre i settori. Inoltre l'offerta di posti letto viene ulteriormente ampliata consentendo la realizzazione di diffuse iniziative a piccola scala sia nei nuclei consolidati da recuperare, sia come attività agrituristica, vengono inoltre previste aree a campeggio o sosta temporanea per diversificare ulteriormente l'offerta turistica ad oggi mancante.

Le previsioni del P di F riguardanti il settore agricolo si sono dimostrate insufficienti a regolare ed organizzare il suo sviluppo, che presenta caratteristiche di forte emergenza in ampi settori del territorio; lo stralcio della normativa ad hoc per le zona agricole per l'allevamento ha prodotto, in un comune con forte vocazione per queste attività, una situazione di forte disomogeneità degli interventi che in assenza di norme precise sono sorti a seconda delle esigenze dei singoli. Questo ha prodotto numerose situazioni di commistione tra abitati e allevamenti o interventi fuori scala nella zona agricola con conseguente danno ambientale e paesaggistico.

Il PRG affronta il problema con l'introduzione di zone agricole speciali (E4), assimilate alle aree per attività produttive, localizzate o da localizzare successivamente a cura dell'amministrazione; dette aree devono nel tempo accorpare tutti gli allevamenti ora diffusi e dotarli di idonee urbanizzazioni. Parallelamente sono state individuate le aree che presentano ad oggi i maggiori problemi di compatibilità ambientale (E5); dotate di normativa specifica prevedono lo spostamento graduale e la riconversione dei volumi esistenti. La normativa generale della zona agricola inoltre pone dei precisi limiti dimensionali agli allevamenti individuando gli interventi che dimensionalmente necessitano di aree apposite, inoltre la norma sulla edificazione abusiva affronta il

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

problema di tutti gli altri insediamenti agricoli incompatibili con le zone residenziali o dimensionalmente incompatibili con la zona agricola definendo i tempi e le modalità di attuazione.

In totale il P. di F. prevede l'acquisizione di circa 424.888 mq di aree a pubblico servizio, non includendo quelle derivanti da lottizzazioni in zone C, che individuano una dotazione di 424.888/2877 = 148.24 mq per abitante, notevolmente superiore allo standard statuito per legge.

Dalla data di entrata in vigore del P. di F. le acquisizioni di aree per uso pubblico risultano marginali. Perciò alla crescita della consistenza edilizia non ha corrisposto un adeguato incremento delle aree effettivamente utilizzabili per servizi pubblici.

In particolare sono carenti le aree di parcheggio di cui il P. di F. è dotato, le quali sono state adeguatamente ampliate nella stesura del P.R.G..

Si riporta la tabella di confronto tra le superfici impegnate dal P di F e dal PRG

CONFRONTO TRA LE SUPERFICI IMPEGNATE DAL P DI F – PRG

Zone omogenee	**P di F (Mq.)**	**PRG (Mq.)**
A	526.930	502.900
B	220.830	496.270
C	250.695	514.010
D1	35.700	153.300
D2	66.680	47.520
F	39.590	78.620
G		153.520
V	370.388	157.540
P	14.910	61.340
E4		83.400
E5		138.636
TOTALI	**1.525.723**	**2.387.056**

POTENZIALITÀ DEL PRG

Dall'analisi dell'edificato è stata evidenziata la forte rigidità del mercato dell'abitazione specie per i fabbisogni dei residenti. Posto che l'attuazione di una adeguata politica sul territorio può portare occasioni di sviluppo ed una inversione di tendenza alla sostanziale stabilità degli abitanti residenti il PRG ipotizza un incremento di popolazione del 30% pari a 850 residenti.

Dall'analisi delle abitazioni esistenti l'eliminazione del sovraffollamento nelle abitazioni con 1/2/3/4 stanze porta a calcolare una volumetria aggiuntiva riferibile a 298

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

persone.

I dati statistici relativi alla popolazione residente fanno prevedere una necessità derivante dalla disaggregazione dei nuclei familiari pari al 10% dei residenti, ovvero 286 abitanti.

In totale si può stimare una necessità teorica pari a 1434 abitanti. Posto lo standard comunale di 115 mc/abitante, ed aggiungendo gli annessi alla residenza pari a 20 mc/abitante, si ottiene una volumetria di PRG paria 193.590 mc.

Il calcolo del volume teorico realizzabile, riportato in forma sintetica nella tabella B, è di 161.501 mc con una differenza in negativo di 32.089 mc. Tale differenza tiene conto delle abitazioni disponibili sul mercato e della programmata riconversione delle attrezzature agricole esistenti da attuare nel tempo.

TABELLA B: previsioni edificatorie del PRG divise per località

VOLUME ESISTENTE					**VOLUME EDIFICABILE**	
FRAZIONE	ZONA A	ZONA B	ZONA C		VOL. COSTR. ZONE B e C	
PULCINI	28.806	3.360			489	
CARMINE	26.694	4.320			1.243	
COLAPIETRO	4.860		2.340			
BRADDE		3.875				
VILLA LUCCI	15.810	3.606	6.792		2.258	
BIGIONI	32.752	9.406			2.823	
CIAVATTA	12.232	2.856			535	
MASSI ALESSE	24.800	0	7.416		3.380	
CORDESCHI		12144	3520		3014	
VILLA BERTI	9.670	3.640			1.312	
GIZZI	17.256	2.800	2.672		1.323	
VILLA ZUNNA	10.952	4.180	3.360		916	
PRATI		10.824			2.143	
CLIMENTI/CAR		22.220	960		651	
OCRE	25.368	1.040	7.200		946	
CASE NOVE	39.406	9.811	14.592		5.763	
CAPO D'ACQUA		2420				
PIE DEL POGGIO	63.727		2.960		2.160	
VALLUNGA	27.593	2.752	2.832		1.107	
COLLEVERDE	21.495					
VOLCIANO	14.868	7.600			1.079	
VINDOLI	40.308	13.344	10.996		5.325	
MESCI	50.628		1.952		214	
SALA	11.904	9.212	9.680		3.704	
S. MARIA	7.369	5.500			401	
GIOVENALE	14.575				1.640	

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

PIANEZZA	20.748	4.854				
IMMAGINE		3.784				
SAN CLEMENTE	28.957	4.480	2.370		3.612	
VALLIMPUNI	13.578	1.044			2.702	
CUMULATA		10.016				
ALBANETO	66.170	4.684	3.584		4.468	
SAN VITO	24.168		1.248			
SANT'ANGELO	17.496	8.008	5.061		1.206	
CASE BUCCIOLI		4.490				
TERZONE	68.100	46.208	36.709		18.893	
LEONESSA	335.800	190.451	92.688		88.195	
TOTALI	**1.076.090**	**412.929**	**218.932**		**161.501**	

calcolato moltiplicando l'indice medio comunale di 0.5 abit./stanza per gli abitanti censiti e sottraendo le stanze esistenti.

STANDARD URBANISTICI

Nella valutazione del fabbisogno di aree riservate a servizi, attrezzature ed a verde pubblico, si è tenuto conto dell'analisi dello stato di fatto, delle potenzialità di sviluppo del territorio e delle suscettività insediative esplicitate nelle previsioni di P.R.G. e nella relativa zonizzazione.

Ci si è altresì basati sulle quantità minime inderogabili fissate, dagli artt. 3 e 4 del D.M. 02.04.1968 n. 1444, nella dotazione minima di mq. 18 per abitante.

Il numero degli abitanti alla base del calcolo del fabbisogno di aree per servizi è dato dalla sommatoria dei residenti al 1996 con l'incremento ipotizzato di 850 abitanti, per un totale di 3684 residenti.

Malgrado il D.M. in argomento prescriva per i comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti una quantità minima pari a mq. 12, si è voluto estendere a tutto il territorio comunale, per le particolarità di carattere ambientale e per i connotati naturali, i criteri di cui all'art. 4, 3°comma (*[...] Quando le zone C) siano contigue o in diretto rapporto visuale con particolari connotati naturali del territorio [.:.], ovvero con preesistenze storico-artistiche ed archeologiche, la quantità minima di spazio di cui al punto c) del precedente art. 3 resta fissata in mq. 15[…]"),* ciò per due ordini di problemi: da una parte si è inteso supplire al fabbisogno rappresentato anche dalla domanda quiescente posta dal considerevole numero di non residenti che periodicamente usufruiscono delle attrezzature comunali, dall'altro qualificare con l'offerta di servizi a vario titolo il tessuto urbano dei nuclei abitati, consolidandone le potenzialità turistiche.

Il totale delle aree destinate a zone F/V/P come riportato nella tabella per le singole frazioni ed il capoluogo, ammonta a 297.500 mq.

Pertanto la dotazione di aree per attrezzature di interesse collettivo, per verde pubblico e per parcheggi effettivamente reperita è di mq. 80.75 per residente. Considerando la popolazione non residente nel periodo di massimo affollamento pari a 20.000 persone ed i

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

3684 residenti si ottiene uno standard medio paria 12.56 mq/ab.

TABELLA C: riepilogo standard urbanistici

FRAZIONE	**V**	**P**	**F**
PULCINI		1.891	940
CARMINE		660	
COLAPIETRO	1.450	570	
BRADDE	410	280	
VILLA LUCCI	1.500	1.580	900
BIGIONI	2.080	1.950	
CIAVATTA	1.960		
MASSI ALESSE	2.000		
CORDESCHI	1.450	1.000	
VILLA BERTI	1.520		
GIZZI	900	2.040	800
VILLA ZUNNA	1.240	920	
FRATI		960	
CLIMENTI		1.290	
OCRE	3.650	2.070	780
CASA NOVA	1.320	3.750	1.710
CAPO D'ACQUA		200	
PIEDELPOGGIO	2.610	1.690	
VALLUNGA		1960	600
COLLEVERDE	1.720	750	
VOLCIANO	1.300	1.335	600
VINDOLI	2.430	3.720	2.720
VIESCI		4.600	1.200
SALA	5.900	1.800	1.200
S. MARIA		820	
GIOVENALE		740	540
PIANEZZA	400	860	640
IMMAGINE	560		
SAN CLEMENTE	1.800	600	1.250
VALLIMPUNI	600	680	
CUMULATA	880	440	
ALBANETO	1.220	3.204	
SAN VITO	3.080		
SANT'ANGELO	1.980	760	480
CORVATELLO		1.580	
TERZONE	16.780	4.640	7.560
LEONESSA	96.800	12.000	56.700
TOTALI	**157.540**	**61.340**	**78.620**

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

ABUSIVISMO EDILIZIO

L'analisi delle istanze per la sanatoria edilizia prodotte in ambito comunale ai sensi della L. 47/85 e della successiva L. 724/94 ha evidenziato la esistenza di un fenomeno abbastanza contenuto, riferito a varie tipologie di abuso sia minori che di nuova edificazione, ovvero alla realizzazione, prevalentemente al di fuori dei nuclei abitati, di manufatti realizzati con materiali improprie con carattere di precarietà, adibiti a ricoveri per attrezzi agricoli o altri usi connessi all'attività agricola.

La ubicazione di tali interventi è in gran parte concentrata in prossimità o all'interno dei centri abitati maggiori, secondo un criterio legato alla spontaneità e all'immediato soddisfacimento di esigenze primarie.

La verifica sul piano quantitativo e qualitativo degli interventi abusivi per i quali è stata già rilasciata Concessione a sanatoria o per i quali è in corso di definizione la stessa non ha determinato i presupposti per la individuazione nel P.R.G. di nuclei edilizi abusivi da perimetrare e sottoporre a recupero urbanistico, così come previsto dapprima con L. R. 28/80 ed in seguito con L. 47/85 e successiva conseguente L.R. 76/85.

Per tale motivo, in fase di analisi preliminare di P.R.G. riferita alla determinazione della consistenza e destinazione d'uso dell'edilizia esistente, è stata omessa la mappatura specifica degli interventi abusivi così come rilevati dai dati comunali.

Infatti è stata ritenuta trascurabile l'incidenza urbanistica del fenomeno, sia per quanto concerne il dimensionamento del P.R.G. che per quanto attiene la dotazione di servizi, demandando più propriamente ad apposita normativa la gestione degli interventi abusivi.

In tal senso nelle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. è stata inserita una norma, avente valore transitorio, in base alla quale da un lato potrà essere scoraggiata la permanenza sul territorio di manufatti abusivi in contrasto con le previsioni di piano, dall'altro incentivata una adeguata sistemazione di quelli che invece risultassero conformi alle suddette previsioni.

Nel caso in cui nei termini di validità quinquennale della norma non fossero attuati gli interventi consentiti dal P.R.G. è prevista la demolizione dei manufatti abusivamente realizzati e la sistemazione dell'area di sedime in conformità ai caratteri della zona su cui gli stessi ricadono.

Quanto sopra al fine di consentire la bonifica di alcune aree su cui sono concentrati tali manufatti e che allo stato attuale, pur presentandosi in condizioni di degrado accentuato, tuttavia non possiedono i requisiti urbanistici per essere adeguatamente recuperati.

ESAME DEL PRG E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il PRG del comune, come desunto dalla relazione che lo illustra, persegue i seguenti obiettivi:

a La disciplina urbanistico-edilizia del territorio attraverso un testo di norme tecniche che fondamentalmente prevedono:

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

b La salvaguardia dei centri storici, correttamente individuati, mediante norme volte alla conservazione, risanamento e restauro dei valori storico-artistico-architettonici.

c La individuazione e la razionalizzazione di zone di completamento del tessuto edilizio già formatosi (soprattutto nelle zone di più recente espansione).

d La individuazione di nuove direttrici di sviluppo relativamente alla residenza e alla attività produttiva, programmate dal Comune e dagli enti sovracomunali di pianificazione

e Il reperimento di aree da destinare ad uso pubblico per servizi e attrezzature di interesse locale.

f L'adeguamento della rete infrastrutturale esistente alle necessità scaturenti dalle direttrici di espansione residenziale e produttiva, con individuazione della necessaria viabilità.

g il territorio comunale è soggetto ai seguenti vincoli:

Beni d'insieme:

- Comprensorio del Terminillo – ID regionale cd057_003 - D.M. 22-10-1964 data G.U. 1-11-1965 n.8 art. 8 del PTPR;
- Comprensorio del Terminillo – ID regionale cd057_001 - D.M. 15-07-1953 data G.U. 30-7-1953 n.172 art. 8 del PTPR;
- Zona di Selva Rotonda - ID regionale cd057_035 D.M. 22-5-1985 data G.U. 27-7-1985 n. 176 art. 8 del PTPR;

Boschi:

Protezione delle aree boscate – lettera G – art. 38 del PTPR e art. 10 della Legge Regionale 24/98;

Protezione dei corsi delle acque pubbliche:

Fosso trascino di Leonessa e Rio Faggio – ID regionale C057_0665;
Vallone – Vallonina e della Meta - ID regionale C057_0666;
Valle di San Vito – ID regionale C057_0662;
Valle massantogna – ID regionale C057_0663;
Vallone di Terzone – ID regionale C057_0661;
Torrente di Vallelunga – ID regionale C057_660;
Valle carpineto – ID regionale C057_0664;
Fosso di Pulcini – ID regionale C057_0682;
Fosso verga – ID regionale C057_0668;
Fiume Corno – ID regionale C057_0659;
Fosso di Labbro e di Fuscello – ID regionale C057_0670;
Fosso di Maglionica – ID regionale C057_0667;
Classificati acque pubbliche con D.P.R. 24-12-1954 - G.U. n.115 del 20-5-1955.
Normati dall'art. 7 della legge regionale 24/98 lettera "C" e art. 35 del PTPR.

Aree Archeologiche:

- Tav. E3/2 del PTP n.5 – ID regionale m057_0389;
- Tav. E3/2 del PTP n.5 – ID regionale m057_390;

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Normati dall'art. 13 della Legge regionale 24/98 lettera "M" e art. 41 del PTPR.
Le aree archeologiche non sono interessate da nuove edificazioni programmate dal PRG.

Centro Storico:
Rispetto dei centri storico - ID regionale CS_123 – fascia di rispetto metri 150 – art. 43 del PTPR.

Protezione delle montagne sopra la quota di 1.200 mt slm:
- ID regionale d057_043 – art. 36 del PTPR – art.8 della legge regionale 24/98 lettera D.

Protezione delle coste e dei laghi:
- Il Laghetto - ID regionale b057033_063;
- Il laghetto della Croce o della Guardia – ID regionale b057033_062;
  Art. 34 del PTPR e art. 6 della legge regionale 24/98 lettera B.

Punti geomorfologici:
- Doline sul versante settentrionale di Monte macchialaveta – ID regionale Tg_260 – codice SIC IT6020009 , riferimento Bosco Vallonina – Monti Reatini – tipologia Grotte e carsismo;
- Buca di Terzone – ID regionale Tg_083 – codice SIC IT6020009 – riferimento Monti Reatini;

Art. 47 del PTPR – fascia di rispetto mt.50.

Sul territorio comunale sono presenti i seguenti Siti Interesse Comunitario – (S.I.C.) e le Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.):
- SIC "Valle del Fuscello" n. IT6020004;
- SIC "Vallone del Rio Faggio" n. IT6020006;
- Sic "Gruppo del Terminillo" n. IT6020007;
- SIC "Bosco della Vallonina" n. IT6020009;
- ZPS "Monti Reatini" n. IT6020005;

I Siti d'Interesse Comunitario e le Zone a Protezione Speciale non sono interessate da nuove edificazioni programmate dal PRG.

Idrogeologico e Forestale
(R.D. 3267/1923)

Usi Civici: Leggi Regionali n. 1/86 e n. 59/95

Zona Sismica: Decreto del Ministero LL.PP. n°1 Aprile 1983
(art. 13 Legge 64 del 2.2.74)

h In riferimento al fenomeno dell'abusivismo edilizio, ed alle procedure fissate dalle leggi 47/85 e 724/94, nonché dalle leggi regionali in materia (LR 28/80; 27/83; 76/85) risultano agli atti i seguenti documenti:

i Attestato a firma del Sindaco prot. N.3609 del 30-04-2010 sulla situazione dell'abusivismo, con particolare riferimento ai rilievi e alle istanze di condono;

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Tale fenomeno non incide nello sviluppo e nel dimensionamento del PRG in maniera rilevante.

DEMOGRAFIA E PREVISIONE DI SVILUPPO

Il PRG in esame è stato redatto, nel complesso, nel rispetto della legge 17/8/1942 n.1150 e successive modificazioni e integrazioni ma non secondo i criteri fissati dalla LR 12/6/75 n° 72.

Le analisi demografiche e territoriali poste alla base della elaborazione possono ritenersi attendibili e accettabili, anche in considerazione delle indicazioni a scala più ampia regionale QRT, PTC) nonchè coerenti con i piani settoriali (PRT, Piano parchi, ecc.) e sovracomunali (ASI, CM), in relazione alle possibilità di incremento della popolazione e di sviluppo del territorio legate alla economia locale.

La stima infatti del fabbisogno edilizio può ritenersi accettabile come segue :

a) Fabbisogno edilizio pregresso

- fenomeno della coabitazione	trascurabile n.14 famiglie
- fenomeno dell'affollamento	no
- fenomeno dell'abusivismo edilizio	no

b) Fabbisogno sostitutivo

- risanamento igienico funzionale	10%
- tasso d'invecchiamento patrimonio edilizio antecedente al 1971	10%

c) Fabbisogno futuro

- necessario a far fronte allo sviluppo della popolazione ritenuto ammissibile nel decennio 2010 - 2020 di validità del PRG.

La previsione di sviluppo del P.R.G. è di 1.615 abitanti, riportando l'indice di affollamento ad 1 vano/abitante, ne risulterebbe un fabbisogno di n.1.615 vani.

Pur se l'andamento della popolazione ha evidenziando un leggero decremento che è diminuito in percentuale negli ultimi decenni, il dato del fabbisogno di cui sopra appare eccessivo sia per il riferimento alla popolazione che per le previsioni di sviluppo.

Più correttamente si può quindi ipotizzare una necessità di:

- Per fabbisogno futuro n.782 vani;
- Per risanamento igienico funzionale n. 260 vani pari al 10% della popolazione residente;
- Per tasso d'invecchiamento patrimonio edilizio n.260 vani pari al 10% della popolazione residente.

Per un totale di 1.302 vani

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Rispetto ai limiti fissati dalla LR 12/6/75 n.72, che prevede un incremento pari al 30% della popolazione residente pari a n.782 vani, oltre un 20% per fabbisogno sostitutivo, pari a 520 vani, si può considerare accettabile la previsione rispetto alle necessità degli abitanti, pari ad un numero di 1.302 vani con l'attribuzione del parametro di 80 mc/ab., destinato a residenza, oltre a 20 mc/ab. per destinazioni ad attività complementari connesse con la residenza stessa.

URBANISTICA E ZONIZZAZIONE

Suddivisione del territorio comunale in zone Il territorio comunale è diviso in zone, come riportato nelle tavole di P.R.G., secondo la seguente classificazione:

1. Zone di uso pubblico e di interesse generale:
   a) zone per servizi pubblici e per attrezzature tecnologiche ed urbane;
   b) zone a verde pubblico;
   c) zone destinate alla viabilità e a parcheggi;
   d) zone d'acqua.
2. Zone residenziali
   a) Zone interessate, in tutto o in parte, da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale, comprese le aree circostanti che ne sono parte integrante;
   b) zone totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone precedenti, a prevalente destinazione residenziale;
   c) zone inedificate o parzialmente edificate destinate a nuovi insediamenti residenziali.
3. Zone produttive
   a) Zone per insediamenti di carattere industriale e artigianale;
   b) zone per insediamenti di carattere commerciale e direzionale;
   c) zone per insediamenti turistici ed alberghieri, di ristorazione, di cura e soggiorno, termali;
   d) zone per le coltivazioni agricole, per l'allevamento del bestiame, per il taglio e la raccolta del legname.
4. Zone a vincolo speciale.
   a) zone a vincolo cimiteriale;
   b) zone verdi di rispetto;
   c) zone di rispetto stradale, di elettrodotto e di impianti di adduzione.

Zone per servizi pubblici e per attrezzature tecnologiche ed urbane.

Tali zone comprendono:

1) **Zona F per attrezzature scolastiche.**
Tali zone sono destinate ad attrezzature scolastiche quali:

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

- asili nido;
- scuola materna;
- scuola dell'obbligo.

2) **Zona F per attrezzature di interesse comune.**

Le zone per servizi sono destinate alla realizzazione delle attrezzature generali a scala urbana e comprensoriale e dei servizi di quartiere.

Si definiscono come attrezzature generali i servizi pubblici quali: municipio, mattatoio, mercato, ambulatorio, centri comunali per lo spettacolo, autostazione, chiese, mercati, vigili del fuoco etc.

Si definiscono come attrezzature di quartiere i servizi pubblici relativi a: attrezzature religiose, culturali, centro civico e sociale, uffici amministrativi, attrezzature sanitarie e socio-assistenziali.

In mancanza di specifiche leggi e normative di settore si applicano i seguenti parametri ed indici di riferimento:

a) Indice di Utilizzazione Fondiaria Uf = 0,60 mq/mq;
b) parcheggi inerenti le costruzioni = 1 mq/10 mc;
c) altezza massima H = mt 10,50, salvo che per antenne, tralicci e serbatoi;
d) distacco dai confini Dc 5 mt;
e) distanza dalle strade Ds 7,5 mt;
f) indice di utilizzazione e parcheggi per attrezzature all'aperto pari a 0,20 mq/mq.

Zona V per spazi pubblici attrezzati.

Le zone a verde pubblico attrezzato previste nel P.R.G. sono di tre tipi, suddivisi per specifica destinazione d'uso:

Verde pubblico

Comprende le aree per spazi pubblici, attrezzate a parco e per il gioco, destinate alla conservazione e alla creazione dei parchi urbani, dei parchi di quartiere ed alla realizzazione delle relative attrezzature.

In queste aree sono consentite unicamente costruzioni che integrano la destinazione della zona e cioè attrezzature per il gioco dei bambini, chioschi, servizi igienici, ecc.

In tali zone il piano si attua per intervento diretto, applicando i seguenti parametri ed indici:

a) Indice di Utilizzazione Fondiaria Uf = 0,10 mq/mq;
b) Parcheggi di urbanizzazione primaria = 20% della Superficie Territoriale;
c) altezza massima H=3,50 mt;
d) distanza dalle strade Ds = 7,50 mt;
e) distacco dai confini Dc = 5 mt;

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Verde pubblico sportivo

Tali zone sono destinate al gioco, allo sport ed al tempo libero, e cioè agli impianti ricreativi e sportivi. In tali zone il piano si attua per intervento edilizio diretto, applicando i seguenti parametri ed indici:

– Indice di Utilizzazione Fondiaria (comprendente gli impianti coperti, scoperti e l'eventuale alloggio del custode) Uf = 0,30 mq/mq (per il calcio l'indice è elevato a 0,60 mq/mq);
– altezza massima H = 4,50 mt;
– parcheggi inerenti le costruzioni = 1 mt / 10 mc;
– parcheggi di urbanizzazione primaria pari al 35% della Superficie Territoriale St;
– distanza dai confini Dc = 5 mt;
– distanze tra costruzioni in ragione del rapporto 1/1 tra altezza e distanza;
– distanza delle strade Ds = 7,50 m.;

Verde pubblico sportivo a livello comunale

Riguarda zone destinate ad attrezzature ed impianti sportivi, diverse da quelle di cui al precedente punto b) che, per la loro consistenza, sono da considerarsi a livello comunale, a prescindere dalla loro specifica ubicazione. In esse il P.R.G. si attua per intervento diretto, applicando i seguenti parametri ed indici:

– Indice di Utilizzazione Fondiaria (comprendente gli impianti coperti, scoperti e l'eventuale alloggio per il custode) Uf = 0,60 mq/mq;
– altezza massima H = 6,50 mt;
– parcheggi inerenti le costruzioni = 1mq/10rnc;
– parcheggi di urbanizzazione primaria pari al 60% della Superficie Territoriale St.

Zona P destinata a parcheggi.

Sono quelle necessarie ad assicurare lo standard di servizio previsto per le singole zone omogenee, in aggiunta alle superfici a parcheggio di cui alla L. 765/1967 e successive modifiche ed integrazioni.

Zone destinate alla viabilità

Le zone destinate alla viabilità comprendono:
- le strade;
- i nodi stradali;
- le aree di rispetto stradale;
- i parcheggi stradali.

L'indicazione grafica delle nuove strade e dei nodi stradali previsti, così come riportata nelle tavole di P.R.G., ha valore indicativo fino alla redazione del progetto esecutivo dell'opera.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Pertanto il tracciato definitivo della viabilità esistente e prevista potrà essere modificato all'interno delle fasce di rispetto ad essa relative, senza che ciò si configuri come variante al P.R.G.

Zone residenziali

Le zone residenziali sono destinate prevalentemente alla residenza ed alle funzioni ad essa strettamente connesse.

Da queste zone sono pertanto esclusi: depositi all'ingrosso, industrie, macelli, ricoveri per animali, laboratori artigianali con lavorazioni moleste ed ogni altra attività che risulti in contrasto con il carattere residenziale della zona.

Sono ammessi interventi per destinazioni d'uso non specificatamente residenziali, ma strettamente connesse alla residenza, nella misura massima del 20% della cubatura rapportata all'intera zona omogenea, calcolata sulla base dell'indice territoriale.

Le zone residenziali, ai sensi dell'art. 2, lettere A),B),C), del D.M. 1444/68, si suddividono nelle seguenti zone omogenee:

A. Zone del territorio comunale interessate, in tutto o in parte, da insediamenti storici e di valore ambientale, comprese le aree circostanti che siano parte integrante di esse;

B. Zone del territorio comunale, diverse da quelle precedenti, totalmente o parzialmente edificate, a prevalente destinazione residenziale;

C. Zone del territorio comunale, inedificate o parzialmente edificate, destinate a nuovi insediamenti residenziali.

ZONA "A": Centro Storico

La zona A si suddivide nelle seguenti Sottozone:

1. **Al** - Nuclei Urbani di particolare valore storico-artistico, con caratteristiche architettoniche, tipologiche ed ambientali peculiari;
2. **A2** - Nuclei Urbani di valore storico-artistico, architettonico ed ambientale,
3. **A3** - Nuclei urbani di valore storico-ambientale.

La **Sottozona Al** comprende nuclei edilizi particolarmente significativi sotto il profilo storico-artistico, caratterizzati dalla singolarità e peculiarità degli elementi architettonici, tipologici ed ambientali che li costituiscono.

Essa si attua tramite piano urbanistico preventivo (Piano Particolareggiato o Piano di Recupero) esteso agli interi ambiti perimetrali nella cartografia di P.R.G. o parti omogenee di essi.

La **Sottozona A2** comprende nuclei edilizi caratterizzati dalla presenza di elementi aventi valore storico-artistico, architettonico ed ambientale.

In essa, ai fini del recupero ad uso residenziale dei manufatti esistenti, sono consentiti gli interventi di cui ai punti 1-2-3-4 del precedente art. 21, mediante rilascio di Autorizzazione edilizia.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

La **Sottozona A3** comprende nuclei edilizi caratterizzati dalla presenza di elementi tali da essere meritevoli di conservazione nei prospetti esterni, nella tipologia dei materiali edilizi, nei volumi e sagome esistenti.

Le aree libere esistenti all'interno delle Sottozone A2 e A3 alla data di adozione del P.R.G., risultanti tali da demolizioni e crolli e le cui eventuali ricostruzioni costituiscano comunque una omogenea definizione di quinta stradale in relazione alla struttura architettonica ed urbanistica esistente possono essere riedificate, in conformità ai caratteri dimensionali ed architettonici degli edifici circostanti, previa predisposizione di apposito Piano di Recupero di iniziativa pubblica o privata.

Per le distanze tra gli edifici si fa riferimento all'art.9 del D.M. 1444/68.

ZONA "B": Completamento parzialmente edificata.

Sono definite zone territoriali omogenee B sia le aree edificate con prevalente destinazione residenziale che i lotti liberi tra queste interclusi, ove esistenti, corrispondenti a nuclei edilizi privi delle caratteristiche della Zona A di cui al precedente articolo.

La zona B si suddivide nelle seguenti Sottozone, in relazione alla densità edilizia che caratterizza i singoli insediamenti:

SOTTOZONA B1: TOTALMENTE EDIFICATA

Tale Sottozona si attua mediante intervento edilizio diretto, i parametri e gli indici da osservare sono i seguenti:

Indice fabbricabilità Territoriale	It = 1.10 mc/mq
Indice Fabbricabilità Fondiaria	If = 1.50 mc/mq
Altezza massima degli edifici	H = 10.50 ml purché non si superi l'altezza degli edifici preesistenti circostanti.
Distacco minimo dai confini	Dc = 5.00 ml
Distacco minimo dal fronte strada	Ds = 3.00 ml dal ciglio della strada, ad eccezione di situazioni consolidate di allineamento stradale con gli altri edifici.

Eventuali demolizioni e ricostruzioni ed ampliamenti degli edifici esistenti potranno essere consentiti nel rispetto dei parametri ed indici sopra descritti

Per le distanze fra gli edifici si fa riferimento all'art. 9 del DM 1444/68.

SOTTOZONA B2: PARZIALMENTE EDIFICATA

Tale sottozona si attua mediante intervento edilizio diretto; i parametri e gli indici da osservare sono i seguenti:

Indice Fabbricabilità Territoriale	It =0.80 mc/mq
Indice Fabbricabilità Fondiaria	If =1.20 mc/mq

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Altezza massima edifici	H =10.50 ml, purché non si superi l'altezza degli edificedifici preesistenti circostanti.
Distacco minimo dai confini	Dc = 5.00 ml
Distacco minimo dal fronte strada	Ds = 3.00 ml dal ciglio della strada, ad eccezione di situazioni consolidate di allineamento stradale con gli altri edifici.

Per le distanze fra gli edifici si fa riferimento all'art. 9 del DM 1444168.

SOTTOZONA B3: PARZIALMENTE EDIFICATA

Tale Sottozona si attua mediante intervento edilizio diretto; i parametri ed indici da osservare sono i seguenti:

Indice Fabbricabilità Territoriale	It = 0.60 mc/mq
Indice Fabbricabilità Fondiaria	If = 0.90 mc/mq
Altezza massima edifici	H = 10.50 ml, purché non si superi l'altezza degli edifici preesistenti circostanti.
Distacco minimo dai confini	Dc = 5.00 ml
Distacco minimo dal fronte strada	Ds = 3.00 ml dal ciglio della strada, ad eccezione di situazioni consolidate di allineamento stradale con gli altri edifici.

Per le distanze fra gli edifici si fa riferimento all'art. 9 del DM 1444/68.

SOTTOZONA B4: DI RECUPERO AMBIENTALE

Comprende zone contigue al Centro Storico di Piedelpoggio e di Pianezza, caratterizzate da significative preesistenze di valore ambientale ed ampiamente compromesse da manufatti realizzati spontaneamente con materiali impropri, costituenti prevalentemente pertinenze di edifici residenziali ricadenti in zona A – Centro Storico (garages, box metallici, baracche ecc.).

L'intera Sottozona, così come perimetrata nel P.R.G., dovrà essere sottoposta a specifico Piano di Recupero Ambientale, aventi valore a tutti gli effetti di Piano Attuativo di iniziativa pubblica o privata, ai sensi della L. n.1150/42 e successive modifiche ed integrazioni.

In essa non sono consentite nuove edificazioni; possono essere consentiti ampliamenti di limitata consistenza e comunque gli interventi previsti nel P.R.A. dovranno essere rivolti esclusivamente ad eliminare l'incompatibilità dei manufatti esistenti con il loro contesto ambientale, in particolare prevedendo interventi tesi da un lato a facilitare la percezione di insieme dell'organismo storico, anche mediante demolizioni, dall'altro a ripristinare i caratteri di elevato valore paesistico -ambientale dei luoghi.

SOTTOZONA B5: LOTTIZZAZIONI FATTE SALVE

Comprende aree interessate da Piani di lottizzazione di iniziativa privata regolarmente

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

approvati in corso di attuazione o per i quali è prevista l'attuazione sulla base della Convenzione stipulata.

Gli indici e parametri edilizi da applicare sono quelli previsti nei singoli Piani Attuativi.

SOTTOZONA BS: DI COMPLETAMENTO SPECIALE

Comprende i nuclei edilizi consolidati esistenti nella zona dell'Altopiano, realizzati prevalentemente negli anni '60 e '70, aventi destinazione residenziale di tipo turistico, per i quali ricorrono i presupposti per essere considerati Zona B di completamento.

Le singole Sottozone Bs, così come perimetrate nel P.R.G. nel rapp. 1:5000, dovranno essere sottoposte a specifico Piano Attuativo di iniziativa pubblica o privata finalizzato prioritariamente al consentire la realizzazione dei servizi mancanti, nonché ad attenuare la incompatibilità degli edifici esistenti con il loro contesto ambientale.

ZONA "C": Espansione residenziale.

Sono zone destinate a nuovi insediamenti residenziali, di cui alcune già parzialmente edificate ed urbanizzate e, per altri casi, di zone di nuovo insediamento.

La loro attuazione avviene mediante intervento edilizio diretto, nei limiti della cubatura ammissibile nella Sottozona in base all'applicazione dell'Indice di Fabbricabilità Territoriale It, oppure tramite Piano Preventivo di iniziativa pubblica o privata esteso all'intera Sottozona o parti omogenee di essa da individuare con apposita deliberazione del Consiglio Comunale.

Le Sottozone omogenee da attuare con Piano Preventivo sono specificatamente indicate negli elaborati grafici di P.R.G. con apposita simbologia.

In fase di redazione del Piano Attuativo, per ogni abitante insediato o da insediare, occorre assicurare la dotazione minima di mq. 18 di standards, di cui almeno mq 15 da riservare per spazi pubblici attrezzati a parco, per il gioco e lo sport.

La zona C si divide in:

SOTTOZONA C1: DI ESPANSIONE RESIDENZIALE DI TIPO SEMIESTENSIVO

Gli indici ed i parametri che si applicano sono i seguenti:

- Indice di Fabbricabilità Territoriale It = 0.80 mc/mq
- Indice di Fabbricabilità Fondiaria If = 1,15 mc/mq;
- Superficie minima del lotto Sm = 600 mq.
- Numero massimo dei piani fuori terra N = 2;
- Altezza massima degli edifici H = mt 6,50;
- Distacco minimo dai confini Dc = 5 mt;
- Distacco minimo dalle strade Ds = 3.00 m, salvo eventuali maggiori distanze previste nelle tavole di P.R.G.;

Per le distanze fra gli edifici si fa riferimento all'art. 9 del D.M. 1444/68.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

SOTTOZONA C2: DI ESPANSIONE RESIDENZIALE DI TIPO ESTENSIVO

Gli indici ed i parametri che si applicano sono i seguenti:
- Indice di Fabbricabilità Territoriale It = 0,60 mc/mq;
- Indice di Fabbricabilità Fondiaria If = 0,75 mc/mq;
- Superficie minima del lotto Sm = 600 mq;
- Numero dei piani fuori terra N = 2;
- Altezza massima degli edifici H = mt 6,50;
- Distacco minimo dai confini Dc = mt 5,00;
- Distacco dalle strade Ds = mt 5.00, salvo eventuali maggiori distanze previste nelle tavole di P.R.G.

In fase di redazione del Piano Attuativo, per ogni abitante insediato o da insediare, occorre assicurare la dotazione minima di mq 18 di standards, di cui almeno mq 15 da riservare per spazi pubblici attrezzati a parco, per il gioco e lo sport.

Per le distanze fra gli edifici si fa riferimento all'art. 9 del D.M. 1444/68.

SOTTOZONA C3: DI ESPENSIONE RESIDENZIALE DI TIPO RADO

In tale Sottozona è possibile realizzare complessi residenziali o strutture turistico-ricettive di tipo alberghiero.

Gli indici e parametri che si applicano per i complessi turistico-residenziali sono i seguenti:
- Indice di Fabbricabilità Territoriale It = 0,25 mc/mq;
- Indice di Fabbricabilità Fondiaria If = 0,30 mc/mq;
- Superficie minima del lotto Sm = 1200 mq;
- Numero massimo di piani fuori terra N = 2;
- Altezza massima degli edifici H = 6,50 mt;
- Distacco minimo dai confini Dc = mt 5;
- Distacco minimo dalle strade Ds = 7,50 mt;

Per le distanze fra gli edifici si fa riferimento all'art. 9 del D.M. 1444/68.

In caso di realizzazione di strutture turistico-ricettive di tipo alberghiero nella SOTTOZONA C3, i parametri ed indici che si applicano sono i seguenti:

- Indice di Fabbricabilità Territoriale It = 0,25 mc/mq;
- Indice di Fabbricabilità Fondiaria If = 0,50 mc/mq per edilizia alberghiera;
- Superficie minima del lotto Sm = 2000 mq,
- Numero massimo dei piani fuori terra N =3,
- Altezza massima degli edifici H = 10,50 mt;
- Distacco minimo dai confini Dc = 10,00 mt;
- Distacco minimo dalle strade Ds = 7,50 mt, salvo maggiori distanze previste nelle

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

tavole di P.R.G.;
- Rapporto massimo di copertura Rc = 25%.

Il 50% della Superficie Territoriale va destinato a spazi pubblici per attrezzature di interesse comune, per verde attrezzato a parco, per il gioco e lo sport ed a parcheggi pubblici.

In detto specifico caso a norma dell'art. 8 della L.R. 72/75, le costruzioni unifamiliari e bifamiliari previste nella Sottozona C3 non possono superare il 30% della cubatura totale edificabile nella specifica Sottozona; la restante cubatura va utilizzata per la realizzazione di complessi turistici unitari, per i quali deve essere redatto apposito progetto planivolumetrico.

ZONA "G": VERDE PRIVATO.

Riguarda aree libere di proprietà privata, interessate da iniziative per la realizzazione di aree verdi, attrezzate per il gioco e lo sport, particolarmente interessanti per l'ambiente ed il paesaggio circostante, meritevoli di essere conservate e potenziate.

In tale zona è consentita la sola installazione di impianti sportivi scoperti di realizzazione e gestione privata, nonché la utilizzazione degli eventuali volumi esistenti per attività private aperte al pubblico, ovvero la realizzazione di nuovi volumi di pertinenza a servizio degli impianti stessi.

L'attuazione della Zona G. avviene mediante intervento diretto.

Gli indici e i parametri edilizi che si applicano per gli eventuali impianti da realizzare sono i seguenti:
- Indice di Utilizzazione Fondiaria Uf = 0,03 mq/mq;
- Parcheggi P = 15% della Superficie Fondiaria.
- Distacco dai confini Dc 5,00 mt;
- Distanza dalle strade Ds 7,50 mt;
- Altezza massima dei fabbricati H = 4.50 mt.

ZONA "D": ZONE PRODUTTIVE.

Le zone produttive sono destinate del P.R.G. ad insediamenti produttivi di tipo industriale, artigianale, commerciale, direzionale e turistico-ricettivo.

Esse si suddividono nelle seguenti Sottozone:
1) Sottozona D1, destinata ad attività di piccola industria ed artigianali di produzione con relativi depositi, uffici e spazi per mostre;
2) Sottozona D2, destinata ad attività terziarie di tipo commercíale, direzionale, turistico-alberghiere, nonché artigianali di servizio;
3) Sottozone D3, montana destinata a sviluppo turistico;

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

SOTTOZONA D1: ATTIVITÀ INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI

La Sottozona D1 si attua mediante Piano Particolareggiato, redatto secondo i contenuti e modalità di cui all'art.27 della L. n.865/71, esteso all'intera Sottozona omogenea così come perimetrata dal P.R.G..

Gli indici e parametri che si applicano sono i seguenti:

- Indice di Utilizzazione Territoriale Ut = 0,30 mq/mq,
- Indice di Utilizzazione Fondiaria Uf = 0,40 mq/mq;
- Superficie minima del lotto Sm = mq 2000;
- Rapporto massimo di copertura Rc = 40%;
- Altezza massima H = mt 7,50;
- Distacco minimo dai confini Dc = 6,00 mt;
- Distanza dalle strade Ds = 7,50 mt, salvo maggiori distanze previste dal P.R.G
- Indice di piantumazione Ip = 15/1000 mq;

SOTTOZONA D2: ATTIVITÀ COMMERCIALI, DIREZIONALI, TURISTICO - ALBERGHIERE ED ARTIGIANALI DI SERVIZIO.

La Sottozona D2 si attua mediante intervento edilizio diretto.

In tale Sottozona in particolare tra le attività commerciali sono consentite:

- attività commerciali in genere e, ove necessario, anche di esposizione;

Tra quelle direzionali, turistico-alberghiere ed artigianali di servizio:

- attività di servizi privati, quali autonoleggio ed autotrasporti, con relativi servizi di manutenzione;
- officine meccaniche etc.;
- alberghi, ristoranti, motel, pensioni, case di cura e soggiorno e locali di ritrovo e spettacolo.
- centri di calcolo, banche dati e centri di servizi informatici; centri per incontro, convegni e formazione;
- strutture di ristoro e foresterie.

1) Per gli interventi a carattere commerciale si applicano i seguenti parametri ed indici:

- Indice di Utilizzazione Fondiaria Uf = 0,40 mq/mq;
- Rapporto massimo di copertura Rc = 40%,
- Altezza massima H = mt 7,50;
- Distanza fra i fabbricati Df, come da D.M. 1444/68;

2) Per gli interventi di tipo direzionale ed artigianale di servizio si usano i seguenti parametri ed indici:

- Indice di Fabbricabilità Fondiaria If 1,50 mc/mq;
- Numero massimo piani fuori terra N = 2,
- Altezza massima H = m 7,50;

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

– Distanza fra i fabbricati Df, come da D.M. 1444/68

3) Per gli interventi di tipo turistico - alberghiero si applicano i seguenti parametri ed indici:
– Indice di Fabbricabilità Fondiario If = 1,50 mc/mq;
– Altezza massima H = m 10,50;
– Numero massimo di piani fuori terra N = 3,
– Distanza fra i fabbricati Df, come da D.M. 1444/68;

Nella sottozona D2 è ricompresa anche la sottozona D2* asteriscata, individuata negli elaborati grafici nel rapp. 1:5.000 ed ubicata in Loc. Valle Carocci; essa è caratterizzata dalla presenza di un insediamento edilizio a carattere turistico-commerciale per il quale si ritiene necessario prevedere opere di potenziamento ed adeguamento' delle strutture esistenti.

La sottozona D2* si attua tramite piano urbanistico preventivo di iniziativa privata, da convenzionare ai sensi dell'ari. 28 della L. 1150/42, secondo i seguenti indici e parametri edilizi:
– Indice di Fabbricabilità Territoriale It = 0,70 mc/mq
– Numero massimo di piani fuori terra N = 3;
– Altezza massima degli edifici H mt 10,50;
– Distacco minimo dai confini Dc mt 10, 00;
– Distanza fra i fabbricati Df, come da D.M. 1444,68;

SOTTOZONA D3: MONTANA DI SVILUPPO TURISTICO.

Tale Sottozona, comprende ampie porzioni del territorio comunale montano ricompreso nel massiccio del Monte Terminillo, per le quali il P.R.G. prevede prioritariamente interventi di valorizzazione e potenziamento delle attività legate alla pratica sciistica, anche mediante la realizzazione di nuovi impianti con relative attrezzature complementari, nel rispetto assoluto dell'attuale assetto ambientale e paesistico.

Complesso turistico ricettivi complementari e campeggi.

Con apposita simbologia di P.R.G. sono state individuate le località nel cui ambito è prevista la realizzazione di complessi turistico-ricettivi complementari e campeggi.

La specifica individuazione delle aree interessate dai suddetti interventi dovrà avvenire con apposita deliberazione del Consiglio Comunale nel contesto delle seguenti località individuate: Fuscello, Vallonina, San Vito, Villa Bigioni.

La destinazione d'uso ed utilizzazione delle aree all'uopo individuate sono normate dalla L.R. n.59/85 *e dal Regolamento regionale* n.*2/93.*

Gli interventi previsti si attuano mediante Piano Attuativo di iniziativa pubblica o privata, da redigersi secondo le modalità ed i contenuti di cui alla sopra citata L. R. n.33/81.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Aggiornate e regolamentate secondo i dettami delle L.R. 59/85, L.R. 13/2007, LR. 14/2001 e R.R. n.18/2008.

ZONA "E": AGRICOLE.

La Zona agricola si divide nelle seguenti Sottozone:

a) Sottozona agricola E 1, di pianura.
In essa sono comprese le zone prevalentemente pianeggianti e di fondo valle.

b) Sottozona agricola E2, di valore ambientale.
In essa sono comprese le aree che, pur non incluse nel perimetro di cui alla L. 1497/1939, tuttavia presentano caratteristiche tali da poter essere assimilate alla Sottozona E3.

c) Sottozona agricola E 3, di elevato valore paesaggistico-ambientale.
In essa è compresa la porzione di territorio comunale già inclusa nel perimetro di cui alla L. 1497/1939 e disciplinata dal P.T.P. Rieti/5 - Satp n° 8 - Monte Terminillo, nonché quelle aree interessate dai Beni diffusi di cui all'art. 1 della 431/1985, ancorché non individuati graficamente negli elaborati di P.R.G.

d) Sottozona agricola E4, di tipo produttivo.
Comprende aree destinate ad insediamenti produttivi di tipo agricolo, in particolare allevamenti zootecnici, con priorità per quelli attualmente ubicati in siti ritenuti incongrui e di cui è necessario prevederne lo spostamento.

e) Sottozona agricola E5, di recupero ambientale;
Comprende aree su cui insistono manufatti agricoli da recuperare, opportunamente perimetrate nelle tavole di P.R.G., ampiamente compromesse da interventi edilizi ritenuti incongrui in relazione al carattere dei luoghi.

SOTTOZONA AGRICOLA E1: DI PIANURA

In detta Sottozona il P.R.G. si attua per intervento diretto nel rispetto delle norme generali di cui all'art. 39 delle N.T.A. in essa sono consentite tutte le attività ed interventi di cui al punto 2), lettere a), b), e), d), e), f), g), h), i), 1), m), dello stesso articolo, secondo i seguenti parametri ed indici:

1) Residenze agricole ed annessi agricoli di cui all'art.39, punto 2), lettere a), b), c), d).

a) Residenze agricole:

- Superficie minima del lotto Sm = 40.000 mq;
- Indice di Fabbricabilità Fondiaria residenziale Ifr = 0,015 mc/mq fino ad un massimo di 120 mq di superficie utile abitativa e con altezza massima H = 7,50 mt. Le eventuali residenze per il personale necessario per l'attività produttiva non potranno avere una superficie utile abitativa superiore a mq 60 nel rispetto dell'Indice Fondiario Ifi calcolato sull'intera superficie del lotto e con altezza massima H = 3,50 mt;
- Distanza minima dai confini Dc = 10 mt;
- Distanza tra fabbricati Df = 10 mt;

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

– Distanza dalle strade Ds, come dal D.M. 1 aprile 1968, n. 1404.

b) Annessi agricoli:
– Superficie minima del lotto Sm = 2.000 mq;
– Indice di Fabbricabilità Fondiaria di servizio Ifs = 0,025 mc/mq; Altezza massima dei fabbricati H = 4,50 mt ad esclusione di particolari volumi tecnici (silos ecc.);
– Distanza minima dai confini Dc = 10 mt;
– Distanza tra fabbricati Df = 10 mt;
– Distanza dalle strade Ds, come dal D.M. 1 aprile 1968, n. 1404.

c)-d) Restano fermi tutti i parametri della lett. b) ad eccezione di:
– Superficie minima del lotto Sm = 10.000 mq;
– Volume massimo: 1.000 mc.

2) Attività per lo sfruttamento di risorse del sottosuolo di cui all'art. 39, punto 2, lettera e).

Le attività di scavi e rinterri ed ogni altra che modifichi in modo rilevante l'aspetto del suolo (estrazione di materiali di cave e torbiere), sono soggette alla normativa di cui alla L.R. 27/1993.

Di norma è da evitare lo sfruttamento di cave a pozzo per l'estrazione di materiale calcareo da costruzione in zone che possano interessare le falde idriche; in tal caso comunque vanno indicati precisi metodi di sfruttamento e successivo ripristino, in maniera tale da non influire sulla potabilità delle falde stesse.

Gli interventi dovranno essere documentati dal punto di vista geologico ed idrologico.

Aggiornati secondo le disposizioni di legge; e normati dalla L.R. 06 Dicembre 2004 n.17 e dal regolamento regionale 14 aprile 2005 n.5.

3) Depositi di fluidi e materiali infiammabili o esplosivi di cui all'art. 39, punto 2, lettera f)

Per tali attività e costruzioni sono prescritti i seguenti parametri ed indici:
– Superficie minima del lotto Sm = 10.000 mq;
– Indice di Utilizzazione Fondiaria Uf = 0,05 mq/mq,
– Altezza massima degli edifici H = 4,50 mt;
– Distanza dai confini Dc = 20 mt.

Gli interventi edificatori relativi a tale tipo di attività devono essere ubicati a non meno di 300 mt da edifici esistenti.

4) Attività sportive di cui all'art. 39, punto 2), lettera g).

Per eventuali interventi edilizi da realizzare nell'ambito di tali attività sono ammessi indici edificatori pari a 0,01 mc/mq con riferimento all'area di intervento, con altezza massima fuori terra di un piano non superiore a ml 3,50, e comunque a basso impatto ambientale. Nell'ambito delle suddette zone sportive debbono essere reperite aree a parcheggio di uso pubblico nella misura di almeno il *20%* dell'area di intervento prevista.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Tali interventi dovranno essere convenzionati ai sensi dell'art. 28 della L. 1150/1942 e successive modifiche ed integrazioni.

5) Opere di urbanizzazione di cui all'art. 39, punto 2), lettera h).

È consentita la realizzazione delle opere pubbliche necessarie alla realizzazione di fognature, acquedotti, linee elettriche e telefoniche interrate e fuori terra, etc., nonché l'allaccio alle reti pubbliche dei manufatti edilizi regolarmente assentiti, secondo i limiti e le prescrizioni di cui all'art. 39, punti 1) e 3), delle presenti norme.

6) Opere finalizzate alla conoscenza dell'ambiente di cui all'art. 39, punto 2), lettera i).

È consentita la realizzazione di percorsi finalizzati ad una maggiore conoscenza dell'ambiente naturale nei suoi vari aspetti con le attrezzature connesse strettamente necessarie, facenti parte di studi di settore e su iniziativa degli Enti preposti a tali iniziative.

7) Opere di bonifica e potenziamento colturale di cui all'art, 39, punto 2), lettera 1).

Sono consentite opere e manufatti edilizi finalizzati al potenziamento delle capacità colturali del territorio agricolo, con i limiti e le prescrizioni di cui all'art. 39, punti 1) e 3), delle presenti norme e di quelli previsti dal Piano Territoriale Paesistico per le zone ricadenti nel perimetro di cui alla Legge 1497/39, nonché quelle interessate dai Beni diffusi di cui all'art. 1 della Legge 431/85.

8) Serre per coltivazioni di cui all'art. 39, punto 2), lettera m).

La costruzione di serre per coltivazioni protette è consentita nei limiti e con le prescrizioni di cui alla L.R. n.34/96.

SOTTOZONA AGRICOLA E2: DI VALORE AMBIENTALE

In detta Sottozona il P.R.G. si attua per intervento diretto nel rispetto delle norme generali di cui al precedente art. 39, in essa sono consentite le attività ed interventi di cui al punto 2), lettera b), dello stesso articolo, secondo i seguenti parametri ed indici:

- Superficie minima del lotto Sm = 10.000 mq;
- Indice di Fabbricabilità Fondiaria If = 0,015 mc/mq,
- Altezza massima degli edifici H = 3,50 mt;
- Distanza dai confini Dc = 10 mt;
- Distanza dai fabbricati Df = 10 mt;
- Distanza dalle strade Ds, come dal **D.I.** 1 aprile 1968, n. 1404. Sono inoltre consentiti gli interventi ed attività di cui al punto 2), lettere h), i), 1), dell'art. 39.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

SOTTOZONA AGRICOLA E3: DI ELEVATO VALORE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

In tale Sottozona il P.R.G. si attua per intervento edilizio diretto, nel rispetto dei vincoli e prescrizioni di cui al P.T.P. approvato con L.R. n.24/98 e L.R. n.25/98, sia per quanto concerne le aree perimetrate ex L. n.1497/39, sia per quanto attiene ai Beni diffusi individuati ai sensi della L. n.431/85, in essa sono consentite le attività ed interventi di cui al precedente art. 39, punto 2), purché compatibili con le previsioni del P.T.P. stesso. Le previsioni di P.T.P. relative alle aree perimetrate ex L. n.1497/39 sono quelle riportate in dettaglio nella relativa tavola di indagine del territorio; per la individuazione della aree interessate dai Beni diffusi ex L. n.431/85 si fa espresso riferimento alle previsioni di cui alla tav. E 3/1- n.2 del P.T.P. n. 5, comprendente il Comune di Leonessa, ed alle relative Norme Tecniche di Attuazione.

SOTTOZONA AGRICOLA E4: DI TIPO PRODUTTIVO.

Essa ricomprende aree destinate ad insediamenti produttivi di tipo agricolo, diversi da quelli da localizzare nella Sottozona D1, con particolare riferimento ad allevamenti zootecnici.

La Sottozona E4 si attua mediante Piano Preventivo di iniziativa pubblica o privata esteso all'intera sottozona omogenea così come perimetrate dal P.R.G., secondo gli stessi parametri ed indici della Sottozona D1

La sottozona E4, comprende anche le sottozone E4 asteriscate, individuate negli elaborati grafici rapporto 1:5.000 ed ubicate in prossimità di Piedelpoggio, necessarie a consentire il trasferimento di attività zootecniche attualmente site nelle vicinanze del Centro abitato. La loro attuazione avviene con le stesse modalità ed indici sopra specificati.*

SOTTOZONA AGRICOLA E5: DI RECUPERO AMBIENTALE.

Tale Zona comprende aree edificate, costituite in prevalenza da attrezzature agricole quali stalle e fienili, ubicate in prossimità delle residenze, per le quali si rende opportuno prevederne lo spostamento e l'inserimento nella Sottozona E4, ovvero nell'ambito della Sottozona E1, nel rispetto dei parametri ed indici in esse previsti.

L'intera Sottozona, così come indicata nel P.R.G., dovrà essere sottoposta a specifico Piano di Recupero Ambientale, avente valore a tutti gli effetti di Piano Attuativo (di iniziativa pubblica o privata), ai sensi della L. 1150/42 e successive modifiche ed integrazioni.

VINCOLI

Il territorio comunale è soggetto ai vincoli riportati al precedente paragrafo 3 lettera h.

Il comune successivamente alla adozione del PRG, ha provveduto ad acquisire i pareri degli enti preposti, che si intendono riportati come segue:

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

1) Nulla Osta Igienico Sanitario A.U.S.L. di Rieti rilasciato con nota protocollo n.2737 del 13/07/2000 a condizione;

2) Legge Regionale n.1 del 03/01/86 e legge regionale n.59/1995 art. 7 rilasciato dall'Assessorato Regionale Agricoltura, Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale - parere favorevole n.6768 del 02/10/2002 – Riguardante il Piano regolatore generale a condizione che venga inserito, nelle Norme Tecniche di Attuazione, l'articolo "Aree di demanio e private gravate da usi civici", parte integrate del presente parere.

3) Legge n.64 del 02/02/74 art.13 Assessorato Regionale Utilizzo, Tutela e valorizzazione delle Risorse Ambientali – Dipartimento Ambiente e Protezione Civile - parere n.11374 del 25/11/1999 - parere favorevole con prescrizioni;

In conseguenza dei pareri sopra espressi e tenuto conto della necessità di adeguare le previsioni di PRG a quanto sopra, si renderà necessario apportare modifiche zonizzative al progetto di PRG.

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il testo delle norme di attuazione, per la corretta utilizzazione del territorio comunale composto da n.58 articoli, pur se predisposte in forma chiara e corretta, anche in relazione a quanto rappresentato nei precedenti punti ed ai pareri espressi dai vari enti, sono da integrare o modificare sia per un loro aggiornamento ai criteri e leggi sia per migliorare l'attuazione del PRG onde conseguire una maggiore salvaguardia del territorio.

MODIFICHE

Discende dalle considerazioni, dai pareri degli enti e dai rilievi sopra riportati la necessità di dover provvedere ad alcune modifiche sia di carattere zonizzativo che normativo della proposta di PRG.

Tali modifiche da introdurre d'ufficio ai sensi dell'art. 3 della Legge 6-8-67 n° 765 nel testo delle N.T.A. e negli elaborati grafici, sono intese come necessarie a garantire una maggiore salvaguardia del territorio, nonché al contenimento delle previsioni in rapporto ai criteri fissati con legge regionale n°72/75, senza comportare sostanziali innovazioni tali cioè da mutare le caratteristiche essenziali del piano stesso ed i criteri di impostazione, le modifiche conseguenti all'accoglimento di osservazioni presentate al piano ed accettate con deliberazione del Consiglio comunale.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

MODIFICHE ALLA ZONIZZAZIONE

1 Leonessa capoluogo

a) La zona denominata C1, inserita dentro la fascia di rispetto del Centro Storico, compromessa da edificazioni, dovrà essere riclassificata come zona a B3 "Parzialmente edificata", normata dall'articolo 31 punto 3 delle N.T.A., adiacente alla zona classificata B3 proposta dal PRG. Le due zone B3, dovranno formare un'unica zona omogenea.

2 Località Terzone

a) La zona denominata D1, inserita dentro la fascia di rispetto del "fosso Veticone", a sud della strada comunale "Valle Terzone", dovrà essere stralciata e riconsiderata come zona agricola vincolata, normata dall'art. 33 delle N.T.A..
È fatta salva la parte della zona D1 inserita dentro il "Paesaggio degli insediamenti Urbani".

b) La zona denominata D2, inserita dentro la fascia di rispetto del "fosso Veticone", a sud della strada comunale "Valle Terzone", dovrà essere stralciata e riconsiderata come zona agricola vincolata, normata dall'art. 33 delle N.T.A. del PRG.
È fatta salva la parte della zona D2 inserita dentro il "Paesaggio degli insediamenti Urbani".

c) La zona denominata C3, inserita dentro la fascia di rispetto del "Fosso Veticone". Compresa tra le due zone omogenee A3, dovrà essere stralciata e riconsiderata come zona agricola vincolata, normata dall'art. 33 delle N.T.A. del PRG.
È fatta salva la parte della zona C3 inserita dentro il "Paesaggio degli insediamenti Urbani".

3 Località Albaneto

a) La zona denominata C3 in località "Chiuse", sottoposta al vincolo 1497/39, (Comprensorio del Terminillo – D.M. 22.10.1964), nonché vincolata dal P.T.P. al 2° grado di tutela - 2 A "Delle trasformazioni discrete" e classificata dal P.T.P.R. come "Paesaggio naturale agrario", dovrà essere stralciata e riconsiderata come zona agricola vincolata, normata dall'art. 33 delle N.T.A. del PRG.

4 Località San Clemente

a) La zona denominata C3 adiacente il Centro Storico inserita dentro la fascia di rispetto del Torrente "Valle Carpineto", non compromessa da edificazioni, dovrà essere stralciata e riconsiderata come zona agricola vincolata, normata dall'art. 33 delle N.T.A. del PRG.

b) La zona B3 adiacente il Centro Storico, inserita dentro la fascia di rispetto del torrente " Valle Carpineto", compromessa da edificazioni, conserva la sua destinazione di zona B3 ma non sono ammesse nuove edificazioni. Sono ammessi solo adeguamenti

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

igienico sanitari ed ammodernamenti alle costruzioni esistenti, pari al 10% della volumetria esistente da applicare alla singola unità immobiliare.

5 Località Santa Maria

a) La zona B1 adiacente il Centro Storico, inserita dentro la fascia di rispetto del fosso " Veticone" e fosso "Valle di San Vito", compromessa da edificazioni, conserva la sua destinazione di zona B1 ma non sono ammesse nuove edificazioni. Sono ammessi solo adeguamenti igienico sanitari ed ammodernamenti alle costruzioni esistenti, pari al 10% della volumetria esistente da applicare alla singola unità immobiliare.
b) La zona denominata G, inserita dentro la fascia di rispetto del fosso "Veticone", non compromessa da edificazioni, dovrà essere stralciata e riconsiderata come zona agricola vincolata, normata dall'art. 33 delle N.T.A. del PRG.

6 Località Sala

a) La zona denominata C3 inserita dentro la fascia di rispetto del fosso "Veticone", risulta in parte compromessa ed in parte libera da edificazioni:

La parte compromessa (area centrale della zona C3) dovrà essere riconsiderata come zona B3, ma non sono ammesse nuove edificazioni, sono ammessi solo adeguamenti igienico sanitari ed ammodernamenti alle costruzioni esistenti, pari al 10% della volumetria esistente da applicare alla singola unità immobiliare.

Le parti non compromesse (aree laterali della zona C3), dovranno essere stralciate e riconsiderate come zone agricole vincolate, normate dall'articolo 33 delle N.T.A. del PRG.

7 Località Vindoli Nord

a) La zona denominata C3 adiacente la strada comunale di Terzone, inserita dentro la fascia di rispetto del fosso "Veticone" e del fosso "Valle Massantogna" dovrà essere stralciata e riconsiderata come zona agricola vincolata, normata dall'articolo 33 delle N.T.A. del PRG.
b) La zona denominata C 3 adiacente la strada comunale di Terzone e della zona B3, inserita dentro la fascia di rispetto del fosso "Veticone", dovrà essere stralciata e riconsiderata come zona agricola vincolata, normata dall'articolo 33 delle N.T.A. del PRG.
c) La zona denominata D1, produttiva di tipo industriale ed artigianale, adiacente la strada comunale di Terzone, inserita dentro la fascia di rispetto del fosso "Veticone" e del fosso "Valle Massantogna", dovrà essere stralciata e riconsiderata come zona agricola vincolata, normata dall'articolo 33 delle N.T.A. del PRG.

8 Località Vindoli Sud

a) Le tre zone C3, non compromesse da edificazioni, inserite dentro la fascia di rispetto del fosso "Veticone" e del fosso "Valle Massantogna", dovranno essere stralciate riconsiderate come zona agricola vincolata, normate dall'articolo 33 delle N.T.A.- del PRG.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

9 Località Volciano

a) Le due zone B2 adiacenti la strada comunale di Terzone, inserita dentro la fascia di rispetto del fosso " Veticone", compromesse da edificazioni, conservano la loro destinazione di zona B2 ma non sono ammesse nuove edificazioni. Sono ammessi solo adeguamenti igienico sanitari ed ammodernamenti alle costruzioni esistenti, pari al 10% della volumetria attuale da applicare alla singola unità immobiliare.

b) La zona denominata D1, ex fornace di laterizi, inserita dentro la fascia di rispetto del fosso "Veticone", totalmente compromessa da edificazioni, conserva la destinazione di zona D1, ma le nuove costruzioni dovranno mantenere una fascia di rispetto (di inedificabilità) di 50 metri dal fosso "Veticone".

10 Località Villa Pulcini

a) La zona G – Verde Privato, inserita dentro la fascia di rispetto dei 150 metri del fosso "Verga", compromessa da un campo di calcio, piccole attrezzature sportive e parco giochi, conserva la sua destinazione di zona G ma non sono ammesse nuove costruzioni. Sono ammessi solo adeguamenti igienico sanitari ed ammodernamenti alle costruzioni esistenti, pari al 10% della volumetria attuale.

b) La zona denominata D2 – produttiva di tipo terziario, inserita dentro la fascia di rispetto dei 150 metri del fosso "Verga" dovrà essere stralciata e riconsiderata come zona agricola vincolata e si dovranno applicare le norme previste dal PTP ambito n.5 della L.R. 24/98 e del PTPR.

11 Località Piè del Poggio

a) La zona denominata B4, non inserita dentro il "Paesaggio degli insediamenti urbani" sottoposta al vincolo 1497/39 – Comprensorio del Terminillo, D.M. 15.07.1953 con il 2° grado di tutela 2° A del PTP (Trasformazioni discrete) e inserita dentro il "Paesaggio naturale agrario" del PTPR, compromessa da edificazioni, conserva la sua destinazione di zona B4, ma non sono ammesse nuove edificazioni. Sono ammessi solo adeguamenti igienico sanitari ed ammodernamenti alle costruzioni esistenti, pari al 10% della volumetria attuale da applicare alle singole unità immobiliari.

b) La zona denominata G – Verde privato, sottoposta al vincolo 1497/39 – Comprensorio del Terminillo – D.M. 15.07.1953 con il 2° grado di tutela 2° del PTP e inserita dentro il "Paesaggio naturale agrario" del PTPR, fuori dal "Paesaggio degli insediamenti urbani", compromessa da un campo di calcio, spogliatoi ed un parco giochi, conserva la sua destinazione di zona G ma non sono ammesse nuove costruzioni. Sono ammessi solo adeguamenti igienico sanitari ed ammodernamenti alle costruzioni esistenti, pari al 10% della volumetria attuale.

12 Zone BS

a) Tutte le zone denominate BS, adottate con delibera di C.C. n.46 del 3-5-1999, proposte dal PRG, dovranno essere sottoposte a Piano attuativo di iniziativa pubblica o privata, con la prescrizione di reperire all'interno dei perimetri, nei lotti liberi, gli standard urbanistici, sufficienti a coprire il fabbisogno dei cittadini residenti, non

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

inferiore ai 18 mq/abitante. Non sono ammesse nuove edificazioni, ma solo per le costruzioni esistenti è ammessa una tantum l'aumento di cubatura pari al 10% del volume esistente per aggiornamento e risanamento.

b) Tutte le trasformazioni del territorio approvate dal Comune attraverso il ricorso all'osservazione, che richiedono l'insediamento di nuove zone BS, dovranno intendersi respinte e ricondotte all'originaria destinazione stabilita dalla delibera di adozione del Piano regolatore n.46 del 3-5-1999.

MODIFICHE ALLE N.T.A.

1.- art. 20 delle NTA – Interventi sull'edilizia esistente - pag. n°11
La norma dovrà essere aggiornata in conformità al DPR 380/2001.

2. – art.21 – Descrizione degli interventi sul patrimonio edilizio esistente – pag. 11
La norma dovrà essere aggiornata ed integrata secondo il DPR 380/2001.

3.- art. 24 – Zone per servizi pubblici e per attrezz. tecnologiche ed urbane – pag. 20
Per quanto riguarda il punto "ripetitori TV, ponti radio, antenne e trasmettitori di interesse pubblico" si dovrà fare riferimento alla specifica normativa nazionale e regionale o di settore.

4.- art. 31 -zona B – pag. 24, pag. 25 e pag. 26
Sottozona B1
L'indice di fabbricabilità territoriale It = 1,10 mc/mq deve intendersi stralciato.

Sottozona B2
L'indice di fabbricabilità territoriale It = 0,80 mc/mq deve intendersi stralciato.

Sottozona B3
L'indice di fabbricabilità territoriale It = 0,60 mc/mq dene intendersi stralciato.

Sottozona B4
Al 3° comma, dopo la dicituta:
" consentiti ampliamenti di limitata consistenza"
Va aggiunta la dicitura:
"pari al 5% della volumetria esistente per adeguamenti igienico sanitari"

Sottozona BS – di completamento speciale
Eliminare la seguente dicitura dall'art. 31 .6:
"Il Piano attuativo potrò inoltre, consentire nell'ambito delle aree perimetrate dal P.R.G. la realizzazione di ulteriori volumetrie di completamento ad uso residenziale nei lotti interclusi e/o limitrofi agli insediamenti esistenti, secondo i parametri ed indici definiti per la sottozona B2".

5. – Art. 32 – Zona C - Espansione residenziale – pag. 26 e pag. 27
Al secondo Comma eliminare la dicitura:

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

"Intervento edilizio diretto, nei limiti della cubatura ammissibile nella sottozona in base all'applicazione dell'Indice di Fabbricabilità Territoriale It, oppure tramite"

6. – Art. 36 – Sottozona D2 – attività commerciali, direzionali, turistico alberghiere ed artigianali di servizio – pag. 31 e pag. 32
Al primo comma eliminare la dicitura:
"La sottozona D2 si attua mediante intervento edilizio diretto".

7. – Art. 37 – Sottozona D3 – Montana di sviluppo turistico – pag. 32 e pag. 33
Per le modifiche all'art.37 si rimanda a pag. 58 e 59 del presente Voto.

8. – art.38 – Complesso turistico ricettivi complementari e campeggi - pag.33
L'intero articolo 38 delle NTA deve intendersi stralciato perché, tali aree non risultano ne perimetrale ne quantificate e non trovano applicazione nelle tavole di zonizzazione.

9. – Art. 39 - Zone Agricole
a) – Con deliberazione di Consiglio Comunale n.3 del 14-02-2007, il Comune di Leonessa approva il Piano attuativo delle zone agricole ai sensi della Legge Regionale 38/99;
Tale Piano decade all'approvazione del PRG.
Considerando che le norme di Piano Regolatore riguardo le zone agricole, in parte sono in contrasto con la Legge regionale 38/99, si dispone quanto segue:
la disciplina delle zone agricole dovrà essere adeguata alle disposizioni della L.R. n.38 del 22-12-1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
Gli articoli delle N.T.A. del PRG, delle zone agricole, quindi, devono intendersi soppressi laddove in contrasto con la legge stessa.

10. – Art. 44 – Sottozona E4
Stralciare il seguente periodo:
"Con apposita deliberazione consiliare potranno essere ubicate ulteriori sottozone E4 nelle seguenti località: San Giovenale, a Nord Est dell'abitato, Pianezza, a Nord dell'abitato, Sant'Angelo a Sud dell'abitato, o in altre zone ove se ne ravvisi la necessità sulla base delle trasformazioni previste della zona …la cui attuazione dovrà avvenire con le modalità sopraindicate".

11. – Art. 47 – Norme riguardanti le attività estrattive e le cave – pag. 42
La norma del presente articolo dovrà essere aggiornata secondo la nuova legislazione in materia – L.R. n.17/2007 e s.m.i.

infine al testo delle NTA si intendono aggiunti o sostituiti i seguenti articoli:

Art.55 – Norme riguardanti la godibilità generale delle attrezzature e delle strutture edilizie – pag. 47

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Il citato art. 55 dovrà essere sostituito dal seguente art. 55:

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Nell'ambito degli strumenti attuativi del P.R.G. le aree destinate ad attrezzature e servizi pubblici o aperti al pubblico sono scelte preferendo quelle che assicurano la progettazione di edifici e spazi privi di barriere architettoniche.

La progettazione e la realizzazione di opere relative all'attuazione diretta del P.R.G. e degli strumenti urbanistici esecutivi, in particolare per gli spazi con fruizione pedonale, sono eseguiti in conformità della normativa vigente per l'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche. Allo scopo vanno rispettate le prescrizioni ed i criteri di cui al D.M. LL.PP. n°236/89 della L. n° 104/92 e del DPR n° 503/96.

Art. 59

NORMATIVA PER GLI EDIFICI O PARTI DI ESSI IN RELAZIONE ALLE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA LEGGE 47/85 (CONDONO EDILIZIO) E 724/94.

Gli immobili esistenti nel territorio comunale non possono essere trasformati o subire alcun intervento ove non si dimostri la legittimità della costruzione ovvero la legittimazione ottenuta mediante condono edilizio definito secondo le procedure della legge 47/85 e succ. aggiornamenti.

Alle costruzioni abusive o parzialmente abusive non suscettibili di condono edilizio ai sensi delle disposizioni vigenti, anche se conformi al presente strumento urbanistico, si applicano le disposizioni sanzionatorie di cui al capo I della legge 28 febbraio 1985 n..47 e successive modifiche ed integrazioni:

a) è ammessa la deroga del lotto minimo per le costruzioni realizzate anteriormente alla data fissata dalla legge 47/85 e succ. aggiornamenti;
b) la deroga deve essere esercitata una volta tanto e non oltre il termine di un anno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del provvedimento di approvazione del presente strumento urbanistico;
c) non sono ammessi ampliamenti alle costruzioni leggitimate o sanabili dalla legge 47/85 e succ. aggiornamenti se non per il completamento funzionale del fabbricato ed al solo ed esclusivo scopo di assicurare la dotazione di servizi igienici o il raggiungimento degli standard abitativi stabiliti dalle leggi vigenti;
d) le volumetrie sanabili sono quelle risultanti dal rilevamento del Comune o, ove in contrasto dalle denunce presentate ai sensi della legge 47/85 e 724/94.

In ogni caso sono fatti salvi i vincoli di qualsiasi natura esistenti sul territorio in forza di leggi o provvedimenti nazionali o regionali.

Prima del rilascio della concessione dovranno essere acquisiti i pareri favorevoli degli organi competenti preposti ai vari vincoli ove esistenti.

Art. 60

Nelle N.T.A. del PRG dovrà essere inserito il seguente articolo:

AREE DEMANIALI E PRIVATE GRAVATE DA USI CIVICI E DIRITTI COLLETTIVI

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

1. Ai sensi dell'art.1, lettera h), della L.431/85 sono sottoposti a vincolo paesistico le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici.
2. Nella categoria di beni paesistici di cui al comma 1 rientrano:
   a) le terre assegnate, in liquidazione dei diritti di uso civico e di altri diritti promiscui, in proprietà esclusiva alla generalità dei cittadini residenti nel territorio di un comune o di una frazione, anche se imputate alle titolarità dei suddetti enti;
   b) le terre possedute a qualunque titolo da università e associazioni agrarie, comunque denominate;
   c) le terre pervenute agli enti di cui alle lettere a) e b) a seguito di scioglimento di promiscuità, permuta con altre terre civiche, conciliazione nelle materie regolate dalla L.1766/1927, scioglimento di associazioni agrarie, acquisito ai sensi dell'articolo 22 della stessa legge;
   d) le terre private gravate da usi civici a favore della popolazione locale fino a quando non sia intervenuta la liquidazione di cui agli articoli 5 e seguenti della L.1766/1927.

3. L'esercizio degli usi civici o dei diritti di promiscuo godimento, di natura essenziale o utile ai sensi dell'art. 4 della L.1766/1927, deve in ogni caso svolgersi con modalità compatibili con le norme del PTP e/o delle leggi in vigore.
4. Nei terreni di proprietà collettiva gravati da usi civici è di norma esclusa l'attività edificatoria di natura residenziale, turistica, commerciale, artigianale o industriale salvo che, nelle sole aree classificate ai fini della tutela come zone a tutela limitata od a tale livello ricondotte, ragioni d'interesse della popolazione non consentano, in armonia con le disposizioni degli articoli 1 e 2 della legge regionale del 31 gennaio 1986, n.1, tale diversa destinazione; in detti casi l'eventuale strumento urbanistico attuativo deve essere preventivamente sottoposto a parere ai sensi dell'art.7 della legge 1497/1939 e gli interventi sono ammessi sempre che sussista la possibilità, in via prioritaria, della conservazione degli usi in altri ambiti territoriali dell'ente e con il rispetto della procedura autorizzativa di cui all'art. 12 della L.1766/1927. Qualora ciò non sia possibile, la somma derivante dall'applicazione del citato articolo è destinata, previa autorizzazione dell'organo regionale competente, ad opere di interesse generale o di risanamento ambientale.
5. Sui medesimi terreni possono essere realizzate opere pubbliche, previa autorizzazione del competente organo regionale, ai sensi dell'art.12 della L.1766/1927, a condizione che non risulti impedita la fruizione degli usi civici, non sia arrecato danno all'assetto esteriore del paesaggio, non sia lesa la destinazione naturale delle parti residue e sempre che sussista la specifica autorizzazione dell'autorità preposta alla tutela del bene.
6. Sono consentite sulle terre dei proprietà collettiva e sui beni gravati da usi civici, le opere strettamente connesse all'utilizzazione dei beni civici secondo la destinazione conseguente alla loro classificazione a categoria e, in mancanza, emergente dagli usi

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

in esercizio o rivendicati, a condizione che vengano comunque rispettate le norme stabilite per le zone agricole e per quelle boscate.

Sono le terre private o pubbliche gravate da uso civico, di proprietà di Università Agraria o del Comune, o comune oggetto di dominio collettivo della popolazione locale; identificate sulla base delle verifiche demaniali depositate presso l'Archivio del Commissario di Roma e dell' Ufficio Amministrativo Usi Civici regionale.

In tali zone si persegue la finalità principale di assicurare il libero e pieno esercizio dei diritti civici quale mezzo essenziale per la conservazione dei valori tipici e tradizionali del territorio, per il mantenimento del rapporto tra il territorio e la generalità della popolazione che ne trae godimento, per conciliare le esigenze della produttività dei beni territoriali con l'utilizzazione delle tecniche più moderne e di forme di gestione collettiva per vasti comprensori, per preservare il territorio dalla frammentazione fondiaria e dal conseguente degrado.

I terreni sia di natura collettiva che privati, gravati da uso civico o per i quali pendono od esistano controversie denunce di uso civico, non possono essere interessati da edificazione o da utilizzazione non compatibile con la gestione collettiva degli stessi ai fini agro-silvo-pastorali. Inoltre i predetti non sono utilizzabili per il conseguimento di eventuali lotti minimi, imposti dallo strumento urbanistico per l'edificazione, anche ove si ipotizzi che la stessa sia posizionata all'esterno della parte sottoposta a vincolo essendo tali aree interessate solo dalle indicazioni contenute nelle legge n.1766 del 1927.

In ogni caso per tali terreni l'Amministrazione potrà dare corso all'attuazione delle previsioni urbanistiche del P.R.G. solo dopo che l'iter amministrativo di soppressione del gravame si sia concluso.

Saranno consentite sulle terre di proprietà collettiva e sui beni privati gravati da usi civici le opere strettamente connesse alla utilizzazione dei beni civici secondo la destinazione conseguente alla loro classificazione a categoria e, in mancanza, emergente dagli usi in esercizio o rivendicati, a condizione che:

a) vengano comunque rispettate le norme edificatorie stabilite per la zona agricola E;
b) venga predisposto dall'Ente interessato un piano di utilizzazione dei beni medesimi da sottoporre all'approvazione dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste e dell'Assessorato regionale all'Urbanistica;
c) vengano rispettati i criteri di coltivazione eventualmente dettati per le aree agricole da norme regionali o sovracomunali;
d) venga evitato il frazionamento fondiario.

Devono intendersi stralciate tutte le dizioni e normative contenute nelle NTA in contrasto con quelle introdotte d’ufficio, anche se non espressamente richiamate nelle presenti modifiche.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

OSSERVAZIONI AL PRG

OSSERVAZIONI
Controdedotte con Deliberazione n. 47 del 06/05/2000
n.148 osservazioni nei termini

N	RICHIEDENTE	PROTOCOLLO	OGGETTO	VALUTAZIONE
1	CESARETTI VALERIO	4743 del 18.05.99	Richiesta inserimento terreno in zona C3	Accolta
2	SANTUCCI GIOVANNI	4753 del 18.05.99	Richiesta inserimento terreno in zona B	Accolta
3	FORNARI CARLO	5055 del 26.05.99	Richiesta variazione da zona C1* a zona C1	Accolta
4	SANTECECCA ROMOLO	5057 del 26.05.99	Richiesta ampliamento zona agricola E4	Accolta
5	LUCCI CORDISCO GINO + ALTRI	5236 del 02.06.99	Richiesta di ripristino zona B3 come da P.di F.	Non accolta
6	VALENTINI RUGGERA	5332 del 07.06.99	Richiesta inserimento lotto in zona C2	Accolta
7	FELICI GIANSANTE	5340 del 07.06.99	Richiesta inserimento terreno in zona C2	Accolta
8	CARDILLI ANTONIO	5344 del 07.06.99	Richiesta inserimento terreno in zona agricola E5	Accolta
9	VANNI FILIPPO	5349 del 08.06.99	Richiesta modifica da zona E5 a Zona E4	Non accolta
10	VANNI FILIPPO	5350 del 08.06.99	Richiesta modifica da area a parcheggio a verde pubblico.	Accolta parzialmente
11	CIAVATTA RANIERO	5351 del 08.06.99	Richiesta individuazione e regolamentazione area per stazione di servizio	Accolta parzialmente
12	FAGIANI CAMILLO	5295 del 04.06.99	Richiesta variazione lotto da A3 a B1	Accolta
13	PULCINI RINALDO	5343 del 07.06.99	Richiesta variazione lotto da A3 a B3	Accolta
14	ANTONELLI ROBERTO	5455 del 10.06.99	Richiesta inserimento lotto in zona C2	Accolta
15	FELICE GIANSANTE	5465 del 10.06.99	Richiesta inserimento lotto in zona C2	Accolta
16	BOCCANERA FRANCO	5517 11.06.99	Richiesta inserimento lotto in zona E4	Accolta parzialmente
17	LUCCI DOMENICA ED ALTRI	5623 del 18.06.99	Richiesta inserimento lotto in zona B	Non accolta
18	ZELLI VALERIO	5682 del 21.06.99	Richiesta inserimento lotto in zona C3*	Non accolta

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

19	LALLE ANNA	5393 del 09.06.99	Richiesta inserimento lotto in zona B4	Non accolta
20	BUCCI LUCIANO	5525 del 14.06.99	Richiesta inserimento lotto in zona C3	Accolta
21	CASTELLANI MARIA	5526 del 14.06.99	Richiesta inserimento lotto in zona B2	Non accolta
22	CERESANI IVANO	5527 del 14.06.99	Richiesta inserimento lotto in zona B1	Accolta
23	BOCCANERA ALBERTO	5528 del 14.06.99	Richiesta inserimento lotto in zona B1	Non accolta
24	GIULIANI LORENZO	5538 del 15.06.99	Richiesta inserimento lotto in zona B3	Non accolta
25	LUCCI CORDISCO ANTONIO	5566 del 17.06.99	Richiesta spostamento zona P	Non accolta
26	LABELLA OVIDIO + ALTRI	5586 del 17.06.99	Richiesta variazione lotto C3 a C2	Non accolta
27	ALESSE LUCIA e SANTUCCI PALMA RITA	5605 del18.06.99	Richiesta variazione lotto da E5 a E4 con ampliamento zona E4	Non accolta
28	ROSATI ANNA MARIA ed ALTRI	5617 del 18.06.99	Richiesta inserimento lotti di terreno in zona E5	Non accolta
29	C.A.I. SEZIONE DI RIETI	5620 del 18.06.99	Osservazioni sulla viabilità, sul piano di sviluppo della montagna, sui collegamenti sciistici in quota, istituzione parco regionale	Non accolta
30	LABELLA CAMILLO	5679 del 21.06.99	Richiesta spostamento zona P, Vindoli e ampliamento zona C	Accolta
31	MAROTTI ANTONIO	5706 del 22.06.99	Richiesta inserimento lotto in zona B3	Non accolta
32	ZELLI RAFFAELE	5707 del 22.06.99	Richiesta inserimento lotto in zona C2	Accolta
33	LUZI FRANCESCO +4	5700 del 22.06.99	Richiesta modifica zona C3 in sottozona C1	Accolta parzialmente
34	RAUCO EMILIO	5701 del 22.06.99	Richiesta inserimento zona B5 località Campangelo	annullata perché è sostituita da osservazione prot. 9474 del 2010 accolta.
35	LABELLA ANTONIO	5713 del 22.06.99	Richiesta inserimento zona C3 e/o C2	Non accolta
36	MARCHETTI ISIDORO	5783 del 23.06.99	Richiesta inserimento lotto in zona B3	Non accolta
37	GENTILI ANGELO	5789 del 23.06.99	Richiesta inserimento lotto in zona E5	Accolta

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

38	CICCHETTI GIOVANNI	5790 del 23.06.99	Richiesta ulteriore zona E di espansione	Accolta
39	IACOROSSI ATTILIO	5801 del 23.06.99	Richiesta inserimento lotto in zona E4	Accolta
40	CARISSIMI ARNANDO	5921 del 25.06.99	Richiesta inserimento lotto in zona C3	Non accolta
41	CORDISCO BERNARDINO +2	5922 del 25.06.99	Richiesta spostamento verde pubblico e inclusione C3	Non accolta
42	FORTINI ERNESTO +1	5928 del 26.06.99	Richiesta variazione zona C3 in sottozona C2	Accolta
43	NICOLAI VINCENZO	5931 del 28.06.99	Richiesta modifica C3 in C2 e/o accorpamento in zona B3	Non accolta
44	SALOMONE VITTORIA	5933 del 28.06.99	Richiesta accorpamento lotto in sottozona C2	Non accolta
45	LUCCI MARIO	5954 del 29.06.99	Richiesta inclusione lotto in zona edificabile	Non accolta
46	LAURETI SANDRA +3	5961 del 29.06.99	Richiesta inclusione lotto in sottozona C3	Non accolta
47	PENNESI LUCIANA	5964 del 29.06.99	Richiesta inclusione lotto in sottozona C3	Accolta parzialmente
48	IACOBINI RITA	5981 del 29.06.99	Richiesta eliminazione lotto G frazione Sala	Accolta
49	GIAMPAOLO STEFANIA	5984 del 29.06.99	Richiesta estensione zona C3	Non accolta
50	IACOROSSI ATTILIO	5987 del 29.06.99	Inserimento lotto terreno in zona agricola E4	Accolta
51	SANTUCCI FRANCESCO	5997 del 29.06.99	Richiesta inserimento terreni in zona residenziale	Non accolta
52	ANZIDEI DANTE	6005 del 29.06.99	Richiesta inclusione lotto terreno in zona C3	Non Accolta
53	PASTORI PAOLA	6028 del 29.06.99	Richiesta inserimento lotto in zona residenziale	Non accolta
54	ROSSETTI GIULIANO	6032 del 30.06.99	Richiesta inserimento lotti in zona C2 ampliamento	Non accolta
55	ROSSETTI GIULIANO	6033 del 30.06.99	Richiesta inserimento lotti in zona E4 agricola	Accolta
56	VENANZI MICHELE	6048 del 30.06.99	Richiesta inserimento terreno in zona C2 residenziale	Non accolta
57	SALOMONE LUCIA	6049 del 30.06.99	Richiesta inserimento lotto in zona C2 residenziale	Non accolta
58	ZELLI GREGORIO	6058 del 30.06.99	Richiesta inserimento	Non accolta

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

			lotto zona C di espansione	
59	ZELLI MICHELE + ALTRI	6059 del 30.06.99	Richiesta rettifica lotto da zona F a zona agricola E1	Non accolta
60	PASQUALUCCI ROBERTO	6061 del 01.07.99	Richiesta inserimento area zona B2 e/o D2	Accolta
61	PASQUALUCCI ROBERTO	6062 del 01.06.99	Richiesta classificazione sottozona C3 e/o C2	Non accolta
62	PASQUALUCCI ROBERTO	6063 del 01.07.99	Richiesta classificazione zona D2	Non accolta
63	ALOISI FORTUNATO	6079 del 01.07.99	Richiesta inserimento terreno in zona residenziale-direzionale	Accolta
64	ALOISI ALESSANDRO	6086 del 01.07.99	Richiesta modifica-eliminazione zona B2 adiacente proprietà	Non accolta
65	GIZZI ANGELA	6098 del 01.07.99	Richiesta modifica e/o spostamento zona P	Accolta parzialmente
66	SANTUCCI ROMOLO	6116 del 02.07.99	Richiesta inserimento zona C3 asteriscata	Non accolta
67	ALESSE AUGUSTO	6117 del 02.07.99	Richiesta inserimento in zona C3 edificabile	Accolta
68	CORDISCO DOMENICO	6118 del 02.07.99	Richiesta inserimento in zona B3	Non accolta
69	CATERINI GABRIELLA	6119 del 02.07.99	Richiesta modifica zona E5 in zona B1	Non accolta
70	CLIMINTI CRISTINA	6120 del 02.07.99	Richiesta ampliamento zona B1 per inserimento totale	Non accolta
71	PETRILLI GIUSEPPE	6121 del 02.07.99	Richiesta inserimento area in zona di sviluppo	Non accolta
72	VESPERINI GETULIO	6118 del 02.07.99	Richiesta aumento di volume strutture alberghiere	Accolta
73	AGRESTINI SIRIO	6130 del 02.07.99	Richiesta inserimento in zona B edificabile	Non accolta
74	VANNI RENATO	6148 del 02.07.99	Richiesta inserimento terreno in zona B	Non accolta
75	BONANNI MARIA LUCIA	6149 del 02.07.99	Richiesta classificazione area in zona C1 asteriscata	Accolta
76	BONANNI ANTONIO	6150 del 02.07.99	Richiesta di inserimento zona bianca in zona C2	Accolta
77	ANTONELLI PAOLO	6163 del 02.07.99	Richiesta inserimento terreno agricolo in zona C edificabile	Non accolta
78	VENANZI MARCO	6164 del 02.07.99	Richiesta nuovo	Non accolta

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

			posizionamento zona V e P	
79	PETRILLI LUCANTONIO	6166 del 05.07.99	Richiesta inserimento terreni in zona di sviluppo urbanistico	Non accolta
80	BOCCANERA QUINTO	6167 del 05.07.99	Richiesta inserimento lotto in zona B1	Accolta parzialmente
81	CHIARETTI MARIA GIUSEPPA	6169 del 05.07.99	Richiesta estenzione sottozona B3 anche zona V	Accolta parzialmente
82	MASSI MARIA	6170 del 05.07.99	Richiesta eliminazione vincolo di verde privato G	Accolta
83	BIGIONI ALESSIO	6171 del 05.07.99	Richiesta trasformazione d'uso lotto in zona residenziale	Non accolta
84	VANNOZZI EVARISTO	6173 del 05.07.99	Richiesta ampliamento zona C2 e modifica modalità di intervento	Non accolta
85	CHIARETTI ALFONSO	6179 del 05.07.99	Richiesta ampliamento zona B1	Non accolta
86	RAUCO AUGUSTO	6184 del 05.07.99	Richiesta ampliamento zona B5 di completamento	Accolta parzialmente
87	ARCH. MARIO SANTUCCI	6189 del 05.07.99	Richiesta inclusione area con indici zone contigue e/o modifica	Accolta parzialmente
88	PROF. LEONE SANTUCCI	6191 del 05.07.99	C.S.	Accolta parzialmente
89	CONTI GALAFRO	6192 del 05.07.99	Richiesta modifica zonizzazione PRG come P.di F. vigente	Accolta
90	PETRILLI FELICE	6201 del 05.07.99	Richiesta inserimento terreno in zona E4	Accolta
91	PETRILLI FRANCO	6202 del 05.07.99	Richiesta inserimento terreno in zona B	Non accolta
92	RUNCI ENRICO	6203 del 05.07.99	Richiesta inserimento terreno in zona E4	Accolta
93	ROSSETTI ADELE	6204 del 05.07.99	Richiesta inserimento terreno in zona C4	Non accolta
94	GASPARINI ALESSANDRA	6218 del 05.07.99	Richiesta inserimento lotto in zona E4	Non accolta
95	BIGIONI REMO	6225 del 05.07.99	Richiesta inserimento lotto in zona edificabile	Non accolta
96	PAOLETTI GIUSEPPE	6228 del 05.07.99	Richiesta nuovo posizionamento zona a parcheggio	Accolta

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

97	TRANCASSINI GIUSEPPE	6230 del 05.07.99	Modifica destinazione lotto da zona P a zona B3	Accolta
98	NICOLI CONCEZIO	6247 del 06.07.99	Richiesta inserimento area in zona E4 agricola	Non accolta
99	RENZI BERNARDO	6248 del 06.07.99	Richiesta estensione zona B2 a sud	Non accolta
100	NICOLI CONCEZIO	6249 del 06.07.99	Richiesta inserimento lotto in zona edificabile	Non accolta
101	NICOLI PAOLO	6250 del 06.07.99	Richiesta inserimento lotto in zona edificabile	Non accolta
102	NICOLI PAOLO	6251 del 06.07.99	Richiesta inserimento zona B5 e/o zona agricola E4	Accolta
103	FELICI MARCO	6255 del 06.07.99	Richiesta inserimento terreni in zona edificabile	Non accolta
104	SANTUCCI ANNA	6158 del 02.07.99	Richiesta spostamento zona parcheggio e zona verde V	Accolta
105	VANNI MARTINI QUINTO	6159 del 02.07.99	Richiesta ampliamento zona B4	Accolta
106	RAUCO GOFFREDO	6160 del 02.07.99	Richiesta classificazione lotto 10 ha parte C e D2	Non accolta
107	GIZZI GIULIANA	6161 del 02.07.99	Richiesta inserimento lotto in zona B5	Accolta parzialmente
108	SANTECECCA TOMMASO	6162 del 02.07.99	Richiesta inserimento lotto in zona B2	Accolta parzialmente
109	VANNI MARTINI GIUSEPPE	6267 del 06.07.99	Richiesta inserimento lotto in zona B	Accolta
110	BIGIONI MARIA	6274 del 06.07.99	Richiesta spostamento area destinata a parcheggio	Accolta
111	GIOVANNENZE SANDRA	6275 del 06.07.99	Richiesta inserimento zona residenziale	Non accolta
112	CHIARETTI GUIDO	6277 del 06.07.99	Richiesta totale inserimento zona C2 e spostamento zona V	Non accolta
113	CALANDRINI V. SETTIMI GIOVANNA	6278 del 06.07.99	Richiesta inserimento lotto in zona B2	Accolta
114	FALCONI LUCA	6285 del 07.07.99	Richiesta inserimento lotto in zona B5	Accolta
115	PULCINI PIETRO	6290 del 07.07.99	Richiesta modifica perimetrazione centro abitato per B	Accolta
116	BIGIONI ROBERTO	6292 del 07.07.99	Richiesta spostamento zona verde V e inclusione in A3	Accolta

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

117	BIGIONI ROBERTO	6293 del 07.07.99	Richiesta inserimento terreno agricolo in zona B1	Non accolta
118	RUNCI GIUSEPPE	6295 del 07.07.99	Richiesta modifica zona P in zona C3	Accolta
119	BOCCANERA ERALDO	6296 del 07.07.99	Richiesta inserimento lotto in zona C3	Accolta
120	SALOMONE ROSA	6297 del 07.07.99	Richiesta inserimento terreni in zona B1	Non accolta
121	ASSOGNA MARCO	6298 del 07.07.99	Richiesta modifica e/o spostamento zona G in B	Non accolta
122	RAUCO ROSSELLA	6299 del 07.07.99	Richiesta ampliamento zona B5 loc. Campangelo	Accolta
123	ROSSETTI DELFINO	6308 del 07.07.99	Richiesta inserimento lotto in zona edificabile	Non accolta
124	CIAVATTA GIUSEPPE	6317 del 07.07.99	Richiesta inserimento lotto in zona edificabile	Non accolta
125	ING. V. VITELLOZZI ING. E. MIGLIARDI	6318 del 07.07.99	Richiesta inserimento aree in zona edificabile	Non accolta
125 bis	ALOISI GIOVANNI	6323 del 07.07.99	Richiesta inserimento lotto in zona C2	Creazione di un “bis” del numero di protocollo speciale in quanto erroneamente registrato con lo stesso numero dell’osservazione precedente presentata da altro soggetto. Non accolta
126	PAIELLA GIOVANNI	6324 del 07.07.99	Richiesta eliminazione e/o modifica zona verde V	Non accolta
127	CLIVI ALGERICO	6325 del 07.07.99	Richiesta inserimento lotto in zona edificabile	Accolta
128	IACOBINI GIUSEPPE	6326 del 07.07.99	Richiesta modifica zona agricola E5 in zona E4	Non accolta
129	PAIELLA MARGHERITA	6327 del 07.07.99	Richiesta inserimento lotti in zona E5	Non accolta
130	BARBERINI LEANDRO	6328 del 07.07.99	Richiesta inserimento lotto in zona edificabile	Non accolta
131	MANCINI SANTA	6329 del 07.07.99	Richiesta inserimento lotto in zona E5	Accolta
132	GIORGI ANTONIO	6330 del 07.07.99	Richiesta inserimento lotto in zona C1	Non accolta
133	CARDILLI GIOVANNI	6331 del 07.07.99	Richiesta inserimento lotto in zona edificabile	Accolta
134	NARDI LIVIO	6332 del 07.07.99	Richiesta eliminazione	Accolta parzialmente

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

			previsione zona parcheggio P	
135	AURELI REMA	6333 del 07.07.99	Richiesta eliminazione previsione zona verde V	Non accolta
136	AGABITI LUIGI	6342 del 07.07.99	Richiesta ampliamento della perimetrazione sottozona B3	Accolta parzialmente
137	PAIELLA DOMENICA	6343 del 07.07.99	Richiesta inserimento lotti in zona E6 recupero amb.le	Non accolta
138	CHIARETI PETRONILLA	6344 del 07.07.99	Richiesta estensione zona B3 e riconferma I.F.F. del P.di F.	Accolta parzialmente
139	ALOISI GIOVANNI	6345 del 07.07.99	Richiesta inserimento terreno in zona C3	Non accolta
140	UFFICIO TECNICO COMUNALE	6346 del 07.07.99	Osservazioni varie al P.R.G. nel territorio	Accolta
141	BERTI MARIA CRISTINA	6347 del 07.07.99	Richiesta inserimento lotto in zona edificabile	Non accolta
142	ZELLI ANTONIO	6351 del 07.07.99	Richiesta inserimento lotto in zona B5 di completamento	Non accolta
143	COIANTE STEFANO	6352 del 07.07.99	Richiesta inserimento lotto in zona B3 e trasf. zona E1	Accolta
144	ZINCONE RUGGERO	6353 del 07.07.99	Richiesta modifica zonizzazione da E1 ad impianti sportivi	Accolta
145	ZELLI LUIGI	6354 del 07.07.99	Richiesta inserimento in zona edificabile B3	Non accolta
146	AGABITI ROSSELLA	6355 del 07.07.99	Richiesta inserimento zona in area B5 completamento	Non accolta
150	RUNCI ALESSIO *	6336 del 07.07.99	Osservazione P.R.G. terzone	Accolta

*La presente viene reinserita al numero prot. spec. 150 in quanto seppur protocollata entro i termini del 07/07/99, precedentemente dispersa e rinvenuta dal Signor Sindaco e consegnata dallo stesso in data 13/04/00 all'Ufficio Tecnico.

OSSERVAZIONI FUORI TERMINE

1 prot. n. 6493 del 12/07/99 SOC. VALLORGANO
(erroneamente registrata al n.147 del prot. spec.)

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

2 prot. n. 6438 del 09/07/99 SOC. POSEIDON
(erroneamente registrata al n.148 del prot. spec.)

3 prot. n. 6435 del 09/07/99 SOC. VALLORGANO
(erroneamente registrata al n.149 del prot. spec.)

4	ANTONELLI M. LUISA	prot. n. 6564 del 14/07/99
5	CESARETTI ATTILIO	prot. n. 6877 del 26/07/99
6	PULCINI M. MADDALENA	prot. n. 7637 del 19/08/99
7	C.A.I.	prot. n. 7721 del 23/08/99
8	PASQUALI NICOLA	prot. n. 8317 del 13/09/99
9	RUNCI BIAGIO	prot. n. 8613 del 22/09/99
10	FIORANI FABRIZIO	prot. n. 8750 del 27/09/99
11	RAUCO ALESSANDRO	prot. n. 9346 del 18/10/99
12	RIGHI NICOLA	prot. n. 2587 del 27/03/00

LE SUDDETTE OSSERVAZIONI RISULTANO INSERITE NELLA DELIBERA N.47 DEL 6-5-2000 MA NE CONTRODEDOTTE E NE VOTATE.

OSSERVAZIONI FUORI TERMINE

Controdedotte con deliberazione di Consiglio Comunale n.139 del 15/11/00

1. VENANZI MAURIZIO - zona ferrone S. Pietro loc. restare f.1 0 part.23
2. VENANZI MAURIZIO - zona ferrone S. Pietro loc. case Petrucci f.1 0 part. 306/parte

OSSERVAZIONI FUORI TERMINE

Controdedotte con deliberazione di C.C. n.15 del 14-02-2001

1. PASQUALI ROSANNA PROT. 1557 DEL 10 – 02- 2001
2. CIAVATTA LUIGINO PROT. 1543 DEL 10-02-2001

OSSERVAZIONI FUORI TERMINE

Controdedotte con deliberazione Consiglio Comunale n.9 del 14/02/01

1. RISA GIUSEPPE PROT. 0467 DEL 16-01-2001 - foglio 103 part.112

OSSERVAZIONI FUORI TERMINE

Controdedotte con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 18.01.2003

1.M.B. EDIL S.R.L. – prot. 0311 del 15 -01-2003

OSSERVAZIONE FUORI TERMINE

Controdedotta con delibera di C.C. n. 5 del 06-02-2004

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

- RAUCO GOFFREDO AMMINISTRATORE DELLA SOC. LEO HOTEL S.R.L. Prot.458 del 21-01-2004.

OSSERVAZIONE FUORI TERMINE

Controdedotta con delibera di Consiglio Comunale n.59 del 01-12-2010

- RAUCO EMILIO della Società Metal Rauco 2000 – prot. 9474 del 27-11-2010

OSSERVAZIONI PERVENUTE DIRETTAMENTE ALLA REGIONE LAZIO

- LUZI FRANCESCO – Prot. n. 9291 del 30-06-1999 (sentenza TAR Lazio);
- VALENTINI GIANFRANCO - Prot. N. 145400 del 29-09-2003;
- BIGIONI ROBERTO – Prot.. 3131 DEL 12-02-2002;
- CHIARETTI GIANCARLO – Prot. 000736 del 07-01-2004;

Con delibera di Consiglio Comunale n.3 del 08-02-2012, il Comune di Leonessa contro deduce alle osservazioni pervenute fuori termine.

Non ha potuto contro dedurre all'osservazione presentata dal Sig. Bigioni Roberto, perché la stessa è stata presentata solo in Regione e non inviata al Comune.

Nella presente delibera è stata inserita l'osservazione presentata dal Sig. Aloisi Alberto, che è stata regolarmente contro dedotta.

Con deliberazione di C.C. n. 3 del 08-02-2012, risultano accolte n. 5 osservazioni:

- Runci Biagio - M.B. Edil S.R.L. - Rauco Emilio - Risa Giuseppe - Aloisi Alberto.

L'osservazione del Sig. Luzi Francesco, in attuazione della sentenza TAR Lazio n.1493 del 05-06-1996 Sez. I.., come stabilito con delibera di C.C. n.78 del 30-09-1996. è accolta.

L'osservazione prodotta dalla Società M.B. Edil S.R.L., relativa all'inserimento dei terreni di sua proprietà, così come proposta nella delibera di C.C. n.3 del 08-02-2012, non può essere accolta. Non si concorda con quanto espresso dal Comune. L'osservazione può essere accolta limitatamente alla perimetrazione proposta nella tavola di zonizzazione E.06 di P.R.G. e cioè, trasformare la zona denominata C2* in zona D2.

Si concorda con la delibera di C.C. n.3 del 08-02-2012 per le osservazioni presentate dal Sig. Runci Biagio – Sig. Rauco Emilio – Sig. Risa Giuseppe – Sig. Aloisi Alberto.

Tutte le osservazioni accolte, se in contrasto con le modifiche d'ufficio si devono intendere respinte.

A seguito dei chiarimenti richiesti da questo Comitato nella seduta del 02 Agosto 2012, punto primo;

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

PRESO ATTO

Del supplemento di istruttoria in merito alla zona denominata D3 – Montana di sviluppo turistico, normata dall'art. 37 delle N.T.A. del P.R.G. il quale recita:

"Art. 37 - Sottozona D3 – montana di sviluppo turistico.

Tale Sottozona, comprende ampie porzioni del territorio comunale montano ricompreso nel massiccio del Monte Terminillo, per le quali il P.R.G. prevede prioritariamente interventi di valorizzazione e potenziamento delle attività legate alla pratica sciistica, anche mediante la realizzazione di nuovi impianti con relative attrezzature complementari, nel rispetto assoluto dell'attuale assetto ambientale e paesistico.

La individuazione fatta nel P.R.G degli ambiti di sviluppo turistico montano denominati Sottozona D3 ha valore puramente indicativo; la loro esatta perimetrazione e la realizzazione degli interventi in essi consentiti dovrà essere oggetto di un Piano Territoriale di settore, anche limitato in ambito Comunale, che proporzionerà gli impianti e le attrezzature ad essi pertinenti in relazione al loro inserimento paesistico ed ai limiti di utilizzazione del territorio determinati sulla base di un accettabile indice di gradimento degli impianti stessi (capacità delle piste sciabili, tempi di saturazione delle stesse, indice di saturazione dei bacini ecc.)

Il Piano Territoriale di settore, da redigersi su iniziativa pubblica e/o privata su interi ambiti così come perimetrali o parti omogenee di essi, dovrà comunque escludere la possibilità di realizzare nuove turistico-ricettive di tipo alberghiero, nonché volumetrie ad uso residenziale di qualsiasi tipologia.

La sistemazione e l'attrezzatura di piste per l'esercizio dell'attività sciistica con le relative dotazioni indispensabili dovrà avvenire senza alterare l'andamento del terreno, salvaguardando le alberature esistenti ed impedendo l'alterazione di visuali significative, quali crinali, punti di belvedere, itinerari naturalistici ecc.

I singoli progetti dovranno comunque essere sottoposti a procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), secondo le disposizioni di legge vigenti in materia.

Nel contesto degli ambiti di sviluppo turistico montano così come sopra definiti ed individuati nelle tavole di P.R.G. sono state recepite le previsioni relative all'ampliamento del bacino sciistico del Monte Terminillo contenute nello studio di fattibilità fatto redigere nel 1989 dalla Comunità Montana V Zona e fatto proprio dal Comune di Leonessa con deliberazione Consiliare.

La attuazione degli interventi previsti nel succitato studio di fattibilità può essere consentita anche nelle more di redazione del Piano Territoriale di settore, previa predisposizione di apposito progetto esecutivo degli impianti previsti, in considerazione del basso impatto e della limitata entità delle opere da realizzare, secondo le modalità, i criteri ed i limiti definiti nel presente articolo."

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

La zona denominata " D3 - Montana di Sviluppo Turistico" viene rappresentata nelle tavole di zonizzazione di dettaglio del PRG con numeri: E07 – E08 – E09.

CONSIDERATO

che l'ufficio regionale ha posto delle prescrizioni al seguente articolo, aggiungendo la seguente dicitura:

"7. – Art. 37 – Sottozona D3 – Montana di sviluppo turistico – pag. 32 e pag. 33
Alla fine dell'articolo dovrà essere aggiunta la seguente frase:
"Nel rispetto delle norme Nazionali e Regionali, in particolare, nel rispetto ed in conformità al D.M. 17 ottobre 2007 – G.U. n.258 del 6 Novembre 2007 – *Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relativa a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS),* ed in conformità alla delibera della Giunta Regionale del Lazio del 16 maggio 2008 n.363.**"**

MODIFICA ALL'ART.37 DELLE NTA DEL P.R.G.

L'art. 37 – sottozona D3 – Montana di sviluppo delle N.T.A. del P.R.G. dovrà essere integralmente sostituito dal seguente:

Art. 37 – Sottozona D3 – Montana di sviluppo turistico

"*Tale sottozona comprende la porzione del territorio comunale montano, ricompreso nel versante Nord del massiccio del Monte Terminillo, per il quale il P.R.G. prevede interventi di valorizzazioni, adeguamento e potenziamento delle attività esistenti, ancorché dismessi, legate alla pratica sciistica, nel rispetto assoluto dell'attuale assetto ambientale e paesistico, nonché nel rispetto dell'art. 8 (protezione delle montagne sopra la quota di 1.200 mt. slm.), della L.R. 6 Luglio 1998 n°24 e dell'art. 36 del P.T.P.R., adottato con DD.GG.RR. n° 556 del 25 Luglio 2007 e n°1025 del 21 Dicembre 2007 e della D.G.R. n° 612 del 16-12-2011.*

La individuazione fatta nel P.R.G. dell'ambito di sviluppo turistico montano denominata Sottozona D3, ha valore puramente indicativo; la loro esatta perimetrazione e la realizzazione degli interventi in essa consentiti, dovrà essere oggetto di un ***Programma di Interventi del Paesaggio****, nel rispetto delle norme dettate dall'art. 36 (protezione delle montagne sopra quota 1.200 mt.) del P.T.P.R. che rimanda alle procedute di cui all'art. 56 (Programmi d'interventi nel paesaggio) del P.T.P.R., nel pieno rispetto dei dettami di cui al D.M. 17-10-2007 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relativa a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS), ed in conformità alla delibera della Giunta Regionale del Lazio, D.G.R. n°612 del 16-12-2011.*

Relativamente all'insediamento turistico di Fontenova, realizzato negli anni 60, che è parte integrante della sottozona D3, sarà normato dai seguenti parametri e limitazioni:

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

- *per i manufatti edilizi esistenti ad uso residenziale, sono consentiti esclusivamente interventi di ristrutturazione edilizia, senza incremento di volume o superficie;*
- *per i manufatti destinati ad attività turistico-ricettive, fermo restando le destinazioni d'uso esistenti,* ***sono consentiti ampliamenti nel limite massimo del 5% della volumetria esistente per singola unità per adeguamenti igienico - sanitari****.*
- *Nei lotti liberi non sono ammesse nuove costruzioni, ma esclusivamente il potenziamento di infrastrutture e servizi che non costituiscono volume.*"

CONCLUSIONI

In ragione di quanto sopra riportato, dai pareri dei vari enti nonché dalle considerazioni urbanistiche sviluppate, al fine di una maggiore salvaguardia del territorio nonché del rispetto dei limiti fissati con leggi nazionali e regionali, questo Comitato Regionale per il Territorio è del

PARERE

che il PRG del Comune di Leonessa adottato con delibera consiliare n.46 del 03/05/1999

SIA MERITEVOLE DI APPROVAZIONE

con le modifiche sopra riportate sia nella zonizzazione che nel testo delle NTA, introducibili d'ufficio ai sensi dell'art. 3 della Legge 6 Agosto 1967 n.765.

Il Segretario del C.R.p.T.
f.to (Arch. Stefano MEROLA)

Il Vicepresidente del C.R.p.T.
f.to (Arch. Demetrio CARINI)

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 7 agosto 2013, n. 259

Comune di Formia (LT). Variante al Piano Regolatore Generale, in esecuzione sentenza del T.A.R. Lazio - Sezione staccata di Latina (Sezione Prima), n. 435/07 del 11.06.2007, relativamente all'area individuata in Catasto al Foglio n. 8, p.lla n. 566, da Zona F / Sottozona F/3 - "Parco Pubblico e Parco Pubblico di interesse paesaggistico e archeologico" a Zona "Parcheggio Pubblico" (parte), Zona F / sottozona F3 "Parco Pubblico e Parco Pubblico di interesse paesaggistico e archeologico" (parte), Zona F / sottozona F2/bis "Servizi generali privati di interesse collettivo" (parte). Delibera del Commissario ad Acta n. 1 del 12.04.2010. Approvazione.

Oggetto: Comune di Formia (LT).
Variante al Piano Regolatore Generale, in esecuzione sentenza del T.A.R. Lazio - Sezione staccata di Latina (Sezione Prima), n. 435/07 del 11.06.2007, relativamente all'area individuata in Catasto al Foglio n. 8, p.lla n. 566, da Zona F / Sottozona F/3 – "Parco Pubblico e Parco Pubblico di interesse paesaggistico e archeologico" a Zona "Parcheggio Pubblico"(parte), Zona F / sottozona F3 "Parco Pubblico e Parco Pubblico di interesse paesaggistico e archeologico"(parte), Zona F / sottozona F2/bis "Servizi generali privati di interesse collettivo" (parte).
Delibera del Commissario ad Acta n. 1 del 12.04.2010.
Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche del Territorio, della Mobilità e dei Rifiuti
VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
VISTA la legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8;
VISTA la legge regionale 5 settembre 1972, n. 8 e successive modificazioni;
VISTA la legge regionale 12 giugno 1975, n. 72 e successive modificazioni;
VISTO l'art. 16 della legge regionale 22 dicembre 1999, n. 38 recante "Norme sul governo del territorio" e successive modificazioni;
VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;
VISTO il regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;
PREMESSO che il comune di Formia (Lt) è dotato di un Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n. 15 del 21.01.1980;
VISTA la deliberazione commissariale n. 1 del 12.04.2010, con la quale il Comune di Formia (Lt), in esecuzione della sentenza del T.A.R. Lazio - Sezione staccata di Latina (Sezione Prima), n. 435/07 del 11.06.2007, ha adottato la variante al P.R.G., da Zona F / Sottozona F/3 – "Parco Pubblico e Parco Pubblico di interesse paesaggistico e archeologico" a Zona "Parcheggio Pubblico"(parte), Zona F / sottozona F3 "Parco Pubblico e Parco Pubblico di interesse paesaggistico e archeologico"(parte), Zona F / sottozona F2/bis "Servizi generali privati di interesse collettivo" (parte);
PRESO ATTO che a seguito della pubblicazione degli atti, avvenuta ai sensi e nelle forme di legge, non sono state presentate osservazioni, come si evince dall'attestazione del Segretario generale del comune di Formia (Lt), datata 07.12.2010;
RILEVATO che gli atti relativi alla Variante in questione, sono stati sottoposti all'esame del Comitato Regionale per il Territorio per l'emanazione del parere di competenza ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 22.12.1999, n. 38 e che tale Organo consultivo della Regione, con voto n. 197/3 reso nella seduta del 26.01.2012, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante quale Allegato A, ha ritenuto che la suddetta Variante sia meritevole di approvazione, per i motivi e con le raccomandazioni nello stesso riportate;
VISTA la nota n. 90104 del 15.05.2009 con la quale la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli 2S – Area Difesa del Suolo 05 - ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001, della L.R. 72/75, della D.G.R. 2649/1999 e D.G.R. 655/2002, sulla Variante al P.R.G. relativa al terreno rif. Cat. Terreni Foglio 8 – Particella 566, nel Comune di Formia (Lt), a condizione che si rispettino le prescrizioni, interamente riportate nell'Allegato A del

presente provvedimento, che dovranno essere parte integrante dell'atto di approvazione dello strumento urbanistico;
VISTA la nota n. 119 del 28.01.2011 con la quale, il Dirigente del Settore V Urbanistica e Territorio – Ufficio Usi Civici e Toponomastica del Comune di Formia (Lt), ha certificato *che il terreno distinto in catasto al foglio n. 8, part.lla n. 566, interessato dalla variante urbanistica in argomento, non è incluso nell'elenco degli usi civici*;
VISTA la nota n. 120 del 28.01.2011 con la quale, il Dirigente del V Settore Urbanistica ed Edilizia del Comune di Formia (Lt), ha certificato che il terreno, come sopra richiamato, *non ricade in Aree Naturali Protette né in Zone di Protezione Speciale e Siti di Importanza Comunitaria*;
RITENUTO di condividere e fare proprio il parere del Comitato Regionale per il Territorio n. 197/3 del 26.01.2012 che costituisce parte integrante della presente deliberazione quale Allegato A;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che formano parte integrale e sostanziale della presente deliberazione di approvare la Variante al P.R.G., in esecuzione sentenza del T.A.R. Lazio, Sezione staccata di Latina (Sezione Prima), n. 435/07 del 11.06.2007, relativamente all'area individuata in Catasto al Foglio n. 8, p.lla n. 566, da Zona F / Sottozona F/3 – "Parco Pubblico e Parco Pubblico di interesse paesaggistico e archeologico" a Zona "Parcheggio Pubblico"(parte), Zona F / sottozona F3 "Parco Pubblico e Parco Pubblico di interesse paesaggistico e archeologico"(parte), Zona F / sottozona F2/bis "Servizi generali privati di interesse collettivo" (parte), adottata dal Comune di Formia (Lt) con Delibera del Commissario ad Acta n. 1 del 12.04.2010, per i motivi e con le raccomandazioni contenuti nel parere del Comitato Regionale per il Territorio reso con il voto n. 197/3 del 26.01.2012, che costituisce parte integrante della presente deliberazione quale Allegato A, ed in conformità alle prescrizioni di cui al parere n. 90104 del 15.05.2009 della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione Tra i Popoli.

La Variante è vistata dal Dirigente dell'Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Provv. FR – LT – RI – Vt) nei seguenti elaborati:

All. A – Relazione Tecnica;
All. B – Norme Tecniche di Attuazione;
Relazione Geologica-Morfologica;
Documentazione Fotografica dei luoghi;
Tav. 1 – Individuazione area su base C.T.R.;
Tav. 2 – Individuazione area su P.T.P. e P.T.P.R.;
Tav. 3 – Stralcio del PRG vigente;
Tav. 4 – Zonizzazione di variante su P.R.G. vigente;
Tav. 5 – Zonizzazione di variante su base catastale;

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Comitato Regionale per il Territorio
Voto n. 197/3, del 26 gennaio 2012.

ALLEGATO A

Relatore
Geom. Francesco Coppotelli

Oggetto: Comune di Formia (LT)
Variante al P.R.G., relativamente al mappale individuato in Catasto al Foglio n° **8** di Formia, particella n° **566**, da Zona F / Sottozona F/3 – "Parco Pubblico e Parco Pubblico di interesse paesaggistico e archeologico" (in regime di caducazione) a: Zona **"Parcheggio Pubblico"**(parte), Zona **F / sottozona F3 "Parco Pubblico e Parco Pubblico di interesse paesaggistico e archeologico"**(parte), Zona **F / sottozona F2/bis "Servizi generali privati di interesse collettivo"** (parte), con parte di quest'ultima, soggetta a vincolo idrogeologico di inedificabilità
(D.C.A. n.1 del 12.04.2010)

IL COMITATO

Vista la nota del Comune di Formia n.60865 del 09/12/2010, pervenuta alla Regione Lazio, Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, in data 21/12/2010 e acquisita agli atti con prot. n.104709/2010, con la quale sono stati trasmessi gli atti ed elaborati inerenti alla Variante di cui all'oggetto.

Vista la nota del Comune di Formia n.4732 del 02/02/2011, pervenuta alla Regione Lazio, Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, in data 07/02/2011 e acquisita agli atti con prot. n.51623/2011, con la quale sono stati integrati gli atti ed elaborati inerenti alla Variante di cui all'oggetto.

Vista la nota della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, Area Amministrativa di Supporto, del 21/02/2011, prot. n.51623, con la quale è stata trasmessa la documentazione all'Area Urbanistica e Beni Paesaggistici (provv. Fr – Lt), per l'esame e l'espressione del parere di competenza.

Vista la nota prot. n.51623 del 31/03/2011 con la quale l' Area Urbanistica e Beni Paesaggistici (provv. Fr – Lt), della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, ha trasmesso al Comitato Regionale per il Territorio la relazione istruttoria relativa all'oggetto per il seguito di competenza.

Esaminati gli atti ed elaborati.
Sentito il relatore.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

PREMESSO

Il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, Sezione staccata di Latina, con sentenza n° **435/07** del **11.06.2007** ha accolto il ricorso proposto dalla sig.ra **Matilde Ceccanti** contro il Comune di Formia, ordinando al comune di provvedere, entro il termine perentorio di 90 giorni, alla "ridisciplina urbanistica" del terreno identificato in Catasto al Fg **8** part.lla **566**. Nella stessa Sentenza è stato stabilito anche che, decorsi inutilmente i termini prefissati, a tale compito doveva provvedere un funzionario regionale di adeguata qualifica professionale.

Essendo decorso inutilmente il termine assegnato al Comune di Formia dal TAR di Latina con Sentenza n° 435/07, il Presidente della Giunta Regionale del Lazio, con proprio Decreto n° **T0420** del **16.07.2008**, ha nominato come Commissario ad Acta l'Arch. Marco Rocchi al fine di dar seguito alla sentenza stessa.

Il Commissario ad Acta, seguitamente ad un preliminare esame ricognitivo delle vicende urbanistiche che hanno interessato il lotto di terreno in esame, ha affidato l'incarico per lo svolgimento di ulteriori indagini in situ e per la predisposizione della variante urbanistica all'Architetto Lorenzo Pasquarelli e al Geologo Leonardo Nolasco.

Lo stesso Commissario, con Delibera n° 1 del 12.04.2010, ha adottato la "variante parziale e specifica" al P.R.G. vigente relativamente alla trasformazione dell'area individuata in catasto al fg 8 p.lla 566, classificata Zona F3 – "Parco Pubblico"(in regime di caducazione) a: parte a Parcheggio Pubblico, parte a Zona F – Sottozona F/3 "Parco pubblico", parte Zona F – Sottozona F/2bis "Servizi generali privati di interesse collettivo" (di nuova proposizione) gravata parzialmente da vincolo idrogeologico di inedificabilità.

La delibera è stata depositata per 15 gg consecutivi presso la Segreteria Comunale di Formia (LT) e contestualmente pubblicata all'albo Pretorio del Comune, dal 12.04.2010 al 27.04.2010; il deposito degli atti relativi all'adozione della variante, per 60 gg consecutivi, dall' 11.06.2010 al 13.08.2010, sono state rese note sui quotidiani "Latina Oggi", "La Provincia", e "Il Messaggero", sul BURL n° 22 parte III del 14.06.2010 e a mezzo di manifesti murali affissi, oltre al palazzo municipale, in luoghi pubblici sull'intero territorio comunale.

Avverso la stessa non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni.

ATTI ED ELABORATI DELLA VARIANTE AL P.R.G.

- Delibera di Adozione del Commissario Ad Acta n° 1 del 12.04.2010;
- Avviso di deposito (copia del manifesto di pubblicazione) affisso all'Albo Pretorio del Comune dal 14.06.2010 al 13.08.2010 (60gg consecutivi);
- Avviso di deposito sul BURL del 14.06.2010, n° 22, parte III;
- Copia dell'annuncio sui quotidiani "Latina Oggi"e "La Provincia";
- Attestazione di Pubblicazione e Deposito del 07.12.2010 a firma del Segretario Generale Dott. Pasquale Russo:

Originale e tre copie conformi degli elaborati di progetto composto da:

1) - All. A – Relazione Tecnica;
2) - All. B – Norme Tecniche di Attuazione;
3) - Relazione Geologica-Morfologica;
4) - Documentazione Fotografica dei luoghi;

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

5) - Tav. “1” – Individuazione area su base C.T.R. (scala 1:10000);
6) - Tav. “2” – Individuazione area su P.T.P. e P.T.P.R. (scale varie);
7) - Tav. “3” – Stralcio del PRG vigente (scala 1:2000);
8) - Tav. “4” – Zonizzazione di variante su P.R.G. vigente (scala 1:2000);
9) - Tav. “5” – Zonizzazione di variante su base catastale (scala 1:1000);

Alla proposta di Variante, sono allegati i seguenti Pareri ed Attestazioni:

- Parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell’art. 89 del D.P.R. 380/01 e della D.G.R. 2649 del 18.05.99, prot. n° 90104 fascicolo 7278 del 15.05.2009, rilasciato dalla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione fra i Popoli 2S – Area “Difesa del Suolo 05”;
- Certificazione di “*non inclusione nell’elenco degli usi civici*” del terreno interessato dalla variante urbanistica, rilasciato dal Dirigente del Sett. V – Urbanistica e territorio – Usi civici e toponomastica, Arch. Roberto Guratti, con prot. n° 119 del 28.01.2011;
- Certificazione rilasciata dal Dirigente del Sett. V – Urbanistica e territorio, Arch. Roberto Guratti, con prot. n° 120 del 28.01.2011 attestante che il terreno oggetto di variante non ricade né in Area Naturale Protetta, né in zona SIC (Sito di Importanza Comunitaria) o ZPS (Zona di Protezione Speciale);

Relativamente al “parere geologico” di cui sopra, data la notevole rilevanza nei contenuti e nelle prescrizioni, viene di seguito riportato:

(…)

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

VISTA la richiesta del Commissario ad Acta Arch. Marco Rocchi, Prot. n. 23067 del 10/0212009 della Regione Lazio - Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica - Area 05 - Urbanistica e beni paesaggistici Province di Roma e FR-LT, ai sensi del D.P.R. 380/01 Art. 89, della L.R. 72175, della D.G.R. 2649/99 e D.G.R. 655102 per la <Variante al P.R.G. relativa al terreno rif. Cat. Terreni Foglio 8 - Particella 566>, in località Pagnano che prevede la variante al P.R.G. da Zona "F" Servizi a zona edificabile privatamente nell' area urbana circostante per una superficie di mq 3.165;

VISTA la documentazione tecnica allegata per I'emissione del parere geologico e vegetazionale;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti 1a dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento Regionale di Organizzazione del Personale n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTA la D.G.R.L. n. 1232 del 6 settembre 2002, con 1a quale e stata istituita 1a figura del Direttore di Dipartimento;

VISTA la D.G.R. n. 734 del 28 settembre 2007, che conferisce al Dr. Raniero De Filippis l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio;

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

VISTA la D.G.R. n. 801 del 26/10/2007 che conferisce all' Arch. Giovanna Bargagna l'incarico di Direttore del1a Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli;

VISTE le disposizioni n. B 4416 del 26 novembre 2008 concernente: "Direttiva al Direttore della Direzione Regionale "Ambiente e Cooperazione tra i Popoli" per l'istituzione, conferma o modifica delle "Aree" e per l'istituzione o soppressione degli "Uffici" e n. B 4492 del 28 novembre 2008 concernente: "Modifica alla disposizione n. B 4416 del 26.11.2008";

VISTA la determinazione n. B 4549 del 03.12.2008 concernente: "Istituzione, conferma o modifica delle "Aree" e degli "Uffici" all'interno della Direzione Regionale "Ambiente e Cooperazione tra i Popoli" ;

VISTO il D.P.R. 380/01 Art. 89 e la legge n. 64 del 02/0211974;

VISTA la Legge Regionale 38/99 e la Delibera di Giunta regionale n. 2649 del 18.05.1999;

VISTA la Delibera di Giunta regionale n. 655/01;

VISTA la Relazione tecnica del 30 aprile 2009 n. 7278 a firma del Geol. Alberto Orazi;

VISTA la Dichiarazione dell' Agr. Marco De Bianchi allegata alla documentazione tecnica nella quale si legge che il sito di intervento e inferiore ai 10 ha e senza copertura vegetale arborea e arbustiva di interesse forestale;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

alla <Variante al P.R.G. relativa al terreno rif. Cat. Terreni Foglio 8 - Particella 566>, in località Pagnano nel comune di Formia (LT) a condizione che si rispettino le seguenti prescrizioni che dovranno essere parte integrante dell' atto di approvazione dello strumento urbanistico:

- *siano rispettate tutte le indicazioni riportate negli elaborati progettuali allegati;*
- *siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni riportate nell'elaborato "Relazione geologica-morfologica" firma del Geol. Leonardo Nolasco, con particolare riguardo a quanto contenuto nei capitoli "Idoneità territoriale" e "Conclusioni" nei quali viene riportato che l'area presenta dei forti salti morfologici e che pertanto la parte settentrionale del lotto e da considerarsi non idonea a causa dell'acclività del versante, mentre la porzione più a sud risulta idonea alla variante urbanistica (vedi). Si vedano in riferimento alle zone idonee e non idonee la Figura 8 "Carta dell'idoneità territoriale su base CTR" e la Figura 8.1 "Carta dell'Idoneità territoriale su base catastale" allegate alla Relazione geologica morfologica sempre a firma del Geol. Leonardo Nolasco;*
- *a causa dell' acclività del pendio a luoghi piuttosto elevata ed in considerazione del fatto che la zona e circondata da manufatti già edificati, preventivamente alla redazione del progetto definitivo ed esecutivo, dovranno essere realizzate opportune indagini supplementari di tipo diretto, in modo da pervenire ad una conoscenza approfondita del sottosuolo dell'area verificando quanto acquisito per via indiretta, ed*

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

in modo da caratterizzare meglio dal punto di vista geotecnico l'area stessa e finalizzate alla realizzazione di nuove verifiche numeriche per la stabilità del pendio basate su dati reali;

- *si dovranno eseguire, prima di ogni edificazione, calcoli di stabilità del pendio basati su dati reali con campioni prelevati in situ in condizione ante e post-operam, anche in condizioni dinamiche, assicurandosi che il pendio sia stabile in ogni condizione;*
- *si dovranno verificare ed accertare, in particolare durante e dopo eventi piovosi di una certa gravita e di durata nel tempo, le vie preferenziali di eventuale scorrimento delle acque in modo da progettare sistemi di raccolta, drenaggio, canalizzazione e smaltimento delle stesse nel reticolo idrografico preesistente;*
- *si dovrà, eventualmente, predisporre il progetto per la realizzazione di opportune opere di sostegno anche in considerazione della presenza di edifici circostanti;*
- *l'opera dovrà comunque essere realizzata con fondazioni poggianti sul substrato autoctono e soprattutto lapideo e dalle caratteristiche geotecniche omogenee, superando lo strato detritico e/o vegetale presente in superficie;*
- *se il progetto definitivo prevede una risagomatura del versante che comporterà la realizzazione nelle zone più acclivi di opere di sostegno queste dovranno essere progettate e dimensionate per supportare un coefficiente di spinta attiva delle terre e della stabilità dei fronti di scavo considerando anche la quota relativa alle pressioni idrauliche dovute ad eventuali e non prevedibili arrivi di acque di falda e alle acque di infiltrazione superficiale lungo stati preferenziali;*
- *le opere previste comprese le opere di sostegno dovranno essere ben immorsate sul materiale roccioso in posto escludendo cosi ogni possibile fenomeno di amplificazione dell'onda sismica legata alla presenza della coltre detritico e/o di terreno vegetale;*
- *dalle scarpate presenti e da quelle che si formeranno a seguito dei lavori si dovrà mantenere una fascia di inedificabilità pari al doppio dell'altezza delle scarpate stesse come riportato in conformità con le indicazioni del D.M. 11/03/1988, del D.M. 16/0111996 e delle circolari n 03317 del 29/10/80 - n? 2950 del 11109/82 - n" 769 del 23/11/82 (con particolare riguardo alle indicazioni relative alle distanze di sicurezza da tenere rispetto alle scarpate);*
- *sia rispettata ogni vigente regolamentazione dal punto di vista igienico-sanitario in ordine al trattamento e smaltimento delle acque reflue ed in particolare che non ci sia nessuna infiltrazione di queste nel terreno;*
- *siano rispettate tutte le indicazioni riportate negli elaborati progettuali allegati;*
- *siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni riportate nell'elaborato "Relazione geologica-morfologica" firma del Geol. Leonardo Nolasco, con particolare riguardo a quanto contenuto nei capitoli "Idoneità territoriale" e "Conclusioni" nei quali viene riportato che l'area presenta dei forti salti morfologici e che pertanto la parte settentrionale del lotto e da considerarsi non idonea a causa dell'acclività del versante, mentre la porzione più a sud risulta idonea alla variante urbanistica (vedi). Si vedano in riferimento alle zone idonee e non idonee la Figura 8 "Carta dell'idoneità territoriale su base CTR" e la Figura 8.1 "Carta dell'Idoneità territoriale su base*

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

catastale" allegate alla Relazione geologica morfologica sempre a firma del Geol. Leonardo Nolasco;

- *a causa dell'acclività del pendio a luoghi piuttosto elevata ed in considerazione del fatto che la zona e circondata da manufatti già edificati, preventivamente alla redazione del progetto definitivo ed esecutivo, dovranno essere realizzate opportune indagini supplementari di tipo diretto, in modo da pervenire ad una conoscenza approfondita del sottosuolo dell'area verificando quanto acquisito per via indiretta, ed in modo da caratterizzare meglio dal punto di vista geotecnico l'area stessa e finalizzate alla realizzazione di nuove verifiche numeriche per la stabilità del pendio basate su dati reali;*
- *si dovranno eseguire, prima di ogni edificazione, calcoli di stabilità del pendio basati su dati reali con campioni prelevati in situ in condizione ante e post-operam, anche in condizioni dinamiche, assicurandosi che il pendio sia stabile in ogni condizione*
- *si dovranno verificare ed accertare, in particolare durante e dopo eventi piovosi di una certa gravita e di durata nel tempo, le vie preferenziali di eventuale scorrimento delle acque in modo da progettare sistemi di raccolta, drenaggio, canalizzazione e smaltimento delle stesse nel reticolo idrografico preesistente;*
- *si dovrà, eventualmente, predisporre il progetto per la realizzazione di opportune opere di sostegno anche in considerazione della presenza di edifici circostanti;*
- *l'opera dovrà comunque essere realizzata con fondazioni poggianti sul substrato autoctono e soprattutto lapideo e dalle caratteristiche geotecniche omogenee, superando 10 strato detritico e/o vegetale presente in superficie;*
- *se il progetto definitivo prevede una risagomatura del versante che comporterà la realizzazione nelle zone più acclivi di opere di sostegno queste dovranno essere progettate e dimensionate per supportare un coefficiente di spinta attiva delle terre e della stabilità dei fronti di scavo considerando anche la quota relativa alle pressioni idrauliche dovute ad eventuali e non prevedibili arrivi di acque di falda e alle acque di infiltrazione superficiale lungo stati preferenziali;*
- *le opere previste comprese le opere di sostegno dovranno essere ben immorsate sui materiale roccioso in posto escludendo cosi ogni possibile fenomeno di amplificazione dell' onda sismica legata alla presenza della coltre detritico e/o di terreno vegetale;*
- *dalle scarpate presenti e da quelle che si formeranno a seguito dei lavori si dovrà mantenere una fascia di inedificabilità pari al doppio dell'altezza delle scarpate stesse come riportato in conformità con le indicazioni del D.M. 11/03/1988, del D.M. 16/0111996 e delle circolari n 03317 del 29/10/80 - n° 2950 del 11109/82 - n? 769 del 23/11182 (con particolare riguardo alle indicazioni relative alle distanze di sicurezza da tenere rispetto alle scarpate).*
- *sia rispettata ogni vigente regolamentazione dal punto di vista igienico-sanitario in ordine al trattamento e smaltimento delle acque reflue ed in particolare che non ci sia nessuna infiltrazione di queste nel terreno;*
- *qualora l'intervento proposto ricada all'interno di un' Area Naturale Protetta, di una ZPS, o di un SIC, il proponente dovrà attivarsi per richiedere i necessari pareri previsti dalla normativa vigente;*

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

- *l'eventuale materiale da scavo non utilizzato in loco dovrà essere smaltito secondo quanto previsto dal D.Lgs 152/06 e dalla D.G.R. Lazio 816/06 e dal D.Lgs 4/08 e dall'art. 23 della L.R. 26 del 28/12/2007*
- *la progettazione e la realizzazione di qualsiasi opera dovrà essere eseguita nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zona sismica ed in particolare:*
  - *Legge n. 64 del 02/02/1974;*
  - *D.M. Min. LL.PP. 11/3/1988 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione" con particolare riguardo alla verifica di stabilità in condizioni statiche e dinamiche per tutti gli interventi su pendio;*
  - *Circ. Regione Lazio del 29/10/1980 n. 3317 e Circ. Regione Lazio del 1119/1982 n. 2950;*
  - *D.G.R.L. n. 2649 del 18/05/1999;*
  - *Circ. Regione Lazio del 23/11/1982 n. 769 con particolare riguardo alle indicazioni relative alle distanze di sicurezza da tenere rispetto alle pareti verticali ed in conformità con la normativa vigente in terna di costruzioni;*
  - *Circ. Min. LL.PP. del 24/9/1988 n. 30488 riguardante le Istruzioni alle nonne tecniche di cui al D.M. LL.PP. 11/3/1988;*
  - *D.M. LL.PP. 16/1/1996 "Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e dei sovraccarichi";*
  - *D.M. LL.PP. 16/1/1996 "Nonne tecniche per le costruzioni in zone sismiche";*
  - *Circ. Min. LL.PP. del 10/04/1997 n. 65/ AA.GG. riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. 16/01/1996;*
  - *Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica e nota esplicativa dell'Ordinanza emanata dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 04 giugno 2003;*
  - *D.G.R.L. n. 766 del 01108/2003.*

ATTRIBUZIONE DELLA DESTINAZIONE URBANISTICA PER LA VARIANTE

Dalla relazione tecnica alla Variante emerge quanto segue:

A seguito della decadenza dei vincoli di destinazione pubblica ed in esecuzione della sentenza n° **435** del **11.06.2007** del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio - Sezione staccata di Latina, che accoglieva il ricorso proposto dalla sig.ra **Matilde Ceccanti** avverso il silenzio-rifiuto dell'A.C. di Formia, è stato nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Lazio, n° **T0420** del **16.07.2008**, il Commissario ad Acta l'Arch. Marco Rocchi affinché rideterminasse la destinazione urbanistica del terreno identificato in Catasto al Fg **8** part.lla **566.**

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Il Consiglio Comunale di Formia, con la deliberazione n° 56 del 15.09.2008, ha inteso adottare un documento programmatico e di indirizzo per avviare un procedimento teso a "ridefinire urbanisticamente e organicamente tutte le sottozone F3" che risultano essere in regime di caducazione, attraverso una verifica e una ricognizione complessiva delle stesse al fine di una eventuale "riclassificazione". Nella stessa deliberazione comunale viene espressa l'intenzione di riclassificare le zone F3 di P.R.G. in zone F4/bis, con la nuova destinazione di "Verde privato attrezzato", analogamente alle zone F4, salvo per le modalità di attuazione, che rappresenterebbe la "*scelta idonea a perseguire gli interessi pubblici generali in relazione alle mutate esigenze della collettività e dei rapporti tra pubblico e privato*"e contestualmente garantirebbe "*il mantenimento delle aree verdi a fronte della carenza di standard, ottenendo nel contempo la conversione di un vincolo 'ablativo' in vincolo 'conformativo', non soggetto a decadenza*".

La suddetta deliberazione comunale n° 56/08, quale provvedimento di ricognizione dello stato del P.R.G., viene descritta come semplice "delibera di intenti", e, non sostituisce l'obbligo da parte comunale di ricorrere, per le aree prive di destinazione urbanistica (zone bianche), a "varianti specifiche" o quantomeno ad una "variante generale" (Cons. St., Sez. IV, 17.7.2002, n° 3999), argomento questo, esaustivamente esplicitato con nota n° 210105 del 22.02.2010 della scrivente Direzione Regionale Territorio e Urbanistica – Area Urbanistica e Beni Paesaggistici Province di Roma, FR – LT.

Nell'ottica di voler attribuire una adeguata destinazione urbanistica puntuale all'area oggetto di variante, rilevata la disomogeneità del territorio comunale e sottese le esigenze e gli interessi sia pubblici che privati, contrariamente all'arbitraria valutazione in "blocco" prevista dalla citata deliberazione comunale n° 56/08 più propensa alla riclassificazione di "verde attrezzato" e quinti tesa a soddisfare esclusivamente ed indistintamente gli interessi privati (e con il conseguente risultato che tali aree non sono più concorrenti al calcolo degli standard urbanistici), si è scelta quale giusta riclassificazione la destinazione di "Attrezzature private di interesse pubblico".

Secondo il progettista, la suddetta destinazione assolve in maniera efficace e puntuale al contemperamento dell'interesse pubblico con l'interesse privato attraverso una previsione urbanistica che consenta "promiscuamente" la realizzazione di attrezzature pubbliche (quali impianti sportivi, attrezzature sanitarie, mercati ecc.) attraverso l'iniziativa economica privata.

In considerazione del fatto che parte del lotto in esame risulta essere di fatto già utilizzato parte a "parcheggio" e parte a "verde", il progettista "conferma" tali utilizzazioni attribuendo le rispettive destinazioni urbanistiche. Il progettista inoltre specifica che le predette aree destinate a "**Parcheggio**" e a "*F3 - Verde Pubblico*", secondo anche da quanto previsto dalla Perequazione Urbanistica, sono da cedere a titolo "gratuito" in subordine al rilascio del "Permesso a Costruire" per la zona F2/bis, garantendo nel contempo un miglior raggiungimento di standard pubblico previsto per la zona.

PREVISIONI DEL P.R.G. VIGENTE E PROPOSTA DI VARIANTE

Il terreno oggetto di variante urbanistica, individuato in catasto al foglio n° 8, mappale n° 566 si estende per una superficie complessiva di 3165 mq, ed è posto su una costa che caratterizza l'andamento plano-altimetrico locale, con parti di territorio aventi notevole acclività.

Il **P.R.G. vigente** del Comune di Formia, approvato con D.G.R. n° 15 del 21.01.1980, prevedeva per l'area in esame la destinazione di **"F, sottozona F3: Parco Pubblico e Parco**

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Pubblico di interesse paesaggistico e archeologico", normata dall'art. 36 C delle Norme Tecniche di Attuazione. Che di seguito si riporta:

(…)

Art. 36

Sottozone F, servizi di interesse pubblico generale e servizi privati di interesse collettivo.

…

C) Sottozone F3, parco pubblico e parco pubblico di interesse paesaggistico e archeologico.

- *Destinazione d'uso a parco alberato con la tassativa esclusione di ogni attività edificatoria anche se a carattere pubblico; attuazione tramite piano particolareggiato di iniziativa comunale; nelle sottozone a parco pubblico di interesse archeologico il piano attuativo deve essere sottoposto all'approvazione della competente Sovrintendenza alle Antichità; le costruzioni che ricadono nell'ambito delle sottozone ed esistenti alla data di adozione del P.R.G., legittimamente realizzate, conservano le destinazioni d'uso riferite alla predetta data; per le medesime costruzioni sono consentiti soltanto i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione, senza alterazione dei volumi e delle altezze e delle destinazioni d'uso.*

(…)

In regime di caducazione, ovvero per le aree il cui "vincolo preordinato all'esproprio" è decaduto da oltre un quinquennio (definite comunemente "zone bianche"), trova applicazione la L.R. 6 luglio 1978 n° 24, così come modificata dalla L.R. 21 novembre 1990, n° 86, di seguito riportata:

(…)

1. *1. Nei comuni sprovvisti di strumenti urbanistici generali e nelle aree comunque prive di destinazione urbanistica il rilascio delle concessioni edilizie è subordinato alle seguenti prescrizioni:*

a) Nell'ambito del perimetro del centro abitato, definito ai sensi dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n° 765, sono consentite esclusivamente opere di restauro, risanamento conservativo, manutenzione ordinaria e straordinaria e risanamento igienico;

b) All'esterno dei perimetri dei centri abitati, oltre agli interventi di cui alla precedente lettera, sono consentite le opere edilizie, di cui non è prevista l'inclusione nei programmi poliennali di attuazione ai sensi dell'art. 13 della legge 28 gennaio 1977, n° 10 e successive intergrazioni e modificazioni.
L'indice non può superare i metri cubi 0,03 per metro quadrato edificabile e il lotto minimo è pari a 10.000 metri quadrati.

(...)

Su proposta del progettista e sulla base di quanto sopra riportato, il Commissario regionale ad Acta con la deliberazione n° 1 del 12.04.2010, per l'area in argomento, ha adottato la Variante urbanistica da zona a servizi "**F3**" (ovvero "zona bianca"), nelle zone omogenee di P.R.G., di seguito riportate:

- ***AREA A PARCHEGGIO.***

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

(da cedere a titolo gratuito al Comune di Formia);

- ***ZONA F - SOTTOZONA F3: Parco pubblico e parco pubblico di interesse paesaggistico e archeologico;***
  disciplinata secondo quanto disposto dall'art. 36-C delle N.T.A. del P.R.G. (da cedere a titolo gratuito al Comune di Formia);

- ***ZONA F - SOTTOZONA F2/BIS: Servizi generali privati di interesse collettivo;*** (art. 36 B/1):
  di nuova proposizione, da inserire nel testo delle N.T.A. del P.R.G. nell'art. 36 seguitamente alla lettera B, con l'introduzione della lettera B/1, con i seguenti indici e parametri:

ART. 36 B.1) - ZONA F - SOTTOZONA F2bis - SERVIZI GENERALI PRIVATI DI INTERESSE COLIETTIVO

Zona con destinazione a servizi generali privati di uso pubblico, che non necessita di un piano attuativo per cui il rilascio di permesso a costruire è diretto e non soggetto a piano preventivo.

È possibile realizzare in tale zona edifici adibiti a case di cura, istituti, edifici di istruzione, religiosi, del tempo libero e dello sport, pubblici locali ecc.

Le costruzioni all'interno di questa area devono rispettare i seguenti parametri:

- *L'indice di fabbricabilità fondiaria (IFF) e pari a 0,60 mc/mq;*
- *Rapporto di copertura pari a 1/5;*
- *Numero massimo di piani fuori terra pari a 2;*
- *Distacchi minimi dai confini del lotto e dalle strade pari a ml 7,00;*
- *Distacchi minimi tra pareti finestrate pari a ml 10,00;*
- *Altezza massima delle costruzioni pari a ml 7,00;*

VINCOLI

Da quanto si evince dalla lettura delle Tav. **"E/$_1$"** del P.T.P. ambito n° **14 "Cassino, Gaeta, Ponza"** (attualmente sostituite dalle tavole "B" del P.T.P.R. ai sensi del comma 7 dell'art. 7 delle N.T.A. del piano stesso), approvato con L.R. n° 24 del 06/07/1998, l'area interessata dalla variante urbanistica di cui in oggetto, **risulta non essere vincolata**.

Dal'esame dell'Elaborato **"E/$_3$"** del P.T.P. n° 14, l'intervento ricade, nella classificazione delle aree ai fini della tutela, in zona *"I/r – Tessuti urbani storici o consolidati in tratti costieri di alto valore paesistico"*, ed è disciplinata dagli artt. **32** e **37** del "Testo coordinato delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P., approvate con D.G.R. n° **4485** del **30.07.1999**.

Da quanto rappresentato dal **Piano Territoriale Paesistico Regionale**, adottato con la Delibera di G.R. n° 556 del 25.07.07 e la Delibera di G.R. n° 1025 del 21.12.07 di modifica, integrazione e rettifica della precedente pubblicate sul B.U.R. n° 14 del 14/02/2008, l'intervento ricade parzialmente all'interno della perimetrazione degli "***insediamenti urbani storici e territori contermini***" di cui all'art. 43 delle N.T.A. del P.T.P.R. (Tav. 41_415 – B), e, ricade nel "***paesaggio degli insediamenti urbani***" nelle tavole dei "Sistemi ed ambiti di paesaggio" (Tav. 41_415 –A), di cui ai sensi dell'art. 27 delle stesse Norme.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Come precedentemente rilevato nel parere geologico sopra riportato, per la notevole acclività, parte del fondo oggetto di variante urbanistica, è soggetto a vincolo di "inedificabilità".

CONSIDERAZIONI

Ai fini della tutela, come precedentemente detto, l'area di intervento ricade parzialmente all'interno della fascia di rispetto dei "centri storici", normata dall'art. 43 delle N.T.A. del P.T.P.R. ed è posta all'interno del "Paesaggio degli insediamenti urbani", di cui all'art. 27 delle stesse N.T.A..

Ai sensi dell'art. 43, comma 5, delle Norme tecniche di attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale, "**non sono comprese tra i beni paesaggistici tipizzati**" le aree corrispondenti al "paesaggio degli insediamenti urbani" poste all'interno delle fasce di rispetto dei centri storici. Pertanto l'area oggetto dalla Variante puntuale al P.R.G. può ritenersi "non soggetta" a vincolo paesaggistico, e di conseguenza la proposta di "variante puntuale" risulta, dal punto di vista paesaggistico, ammissibile.

Dal punto di vista urbanistico si rileva che la "cessione gratuita" al Comune di circa 1/3 del fondo di proprietà come "F3 - Verde Pubblico" e "Parcheggio" (cessione obbligatoria finalizzata al rilascio del "Permesso a Costruire"), e la proposta destinazione urbanistica a zona "F2/bis – Servizi generali privati di interesse collettivo" sono volte a concretizzare ed al contempo a riequilibrare la netta carenza di standard urbanistici e di zone a "Servizi", oltre che a garantire sia gli interessi "pubblici" e quelli "privati".

Dovranno essere previsti adeguati parcheggi all'interno del lotto edificabile, a seconda della destinazione d'uso del progetto, da verificarsi in sede Comunale prima del rilascio del permesso a costruire, secondo i dettami della L. 122/89 (ovvero dovranno essere conteggiati nella misura di **1 mq** ogni **10 mc** di volume realizzato), mentre nel caso in cui sia prevista dell'edificazione avente carattere "Direzionale", in aggiunta agli standard urbanistici di cui sopra, si dovranno reperire e destinare a parcheggi la superficie in proporzione di **40 mq** ogni **100 mq** dell'edificazione stessa (D.M. 1444/68, art. 5, comma 2).

In sede di attuazione della Variante, il Comune, dovrà accertare la compatibilità degli interventi alla luce delle vigenti norme di carattere edilizio e sanitario nonché del superamento delle barriere architettoniche.

Rilevato che la destinazione di "F2/bis - Servizi generali privati di interesse collettivo" della proposta di Variante riveste carattere di "Interesse Generale" e pubblico.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato Regionale per il Territorio esprime il seguente:

PARERE

che la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune **Formia** (**LT**), relativa all'immobile distinto in Catasto al Foglio n° **8**, particella **566**, adottata con Delibera del Commissario ad Acta n° **1** del **12.04.2010** ed inerente all'attribuzione della destinazione urbanistica di **Zona *"F / SOTTOZONA F/3 – PARCO PUBBLICO E PARCO PUBBLICO DI INTERESSE***

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

PAESAGGISTICO E ARCHEOLOGICO" (Parte), ***Zona "PARCHEGGIO PUBBLICO"*** (Parte) e **Zona *"F / SOTTOZONA F2/BIS – SERVIZI GENERALI PRIVATI DI INTERESSE COLLETTIVO"*** (parte, con porzione di quest'ultima soggetta a vincolo di inedificabilità), per decadenza del vincolo preordinato all'esproprio sia **meritevole di approvazione**, con le raccomandazioni sopra rappresentate.

Il Vicesegretario del C.R.p.T.
f.to (Ing. Ilaria Scarso)

Il Vicepresidente del C.R.p.T.
f.to (Arch. Demetrio CARINI)

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 7 agosto 2013, n. 260

Adozione degli indirizzi per la stesura del Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica (PRMTL).

Oggetto: Adozione degli indirizzi per la stesura del Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica (PRMTL).

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Politiche del Territorio, Mobilità e Rifiuti;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO il Regolamento regionale di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n.1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 Febbraio 2002 - "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" - e successive modifiche;

VISTO il Regolamento regionale n. 1 del 6 Settembre 2002 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 6 Marzo 2011, n.6 che detta norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle amministrazioni regionali;

VISTO il Decreto Legislativo 27 Ottobre 2009, n. 150 di "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

VISTA la legge regionale n. 30 del 16 Luglio 1998 "Disposizioni in materia di trasporto locale" e successive modifiche e, in particolare, gli artt. 13 e 27;

PREMESSO

che lo sviluppo socio-economico di un paese è legato strettamente alla qualità del suo sistema di mobilità e, pertanto, innovare in tale ambito significa migliorare la sicurezza dei servizi, la qualità della vita e la competitività, eliminando sprechi e diseconomie e creando opportunità sociali;

che il sistema della mobilità di persone e merci, attraverso un trasporto sostenibile e globale, deve essere considerato un settore importante per il rilancio del Lazio e per attrarre investimenti;

che il trasporto e la mobilità sono fondamentali per la crescita economica del mercato interno ed esterno e per la creazione di nuovi posti di lavoro;

CONSIDERATA la necessità, attraverso un piano regionale della mobilità, dei trasporti e della logistica, di studiare e definire:

- un sistema integrato di mobilità intelligente che permetta di ridurre l'impatto ambientale causato dalle emissioni dei trasporti, decongestionare la viabilità stradale, contribuire all'approvvigionamento energetico alternativo e migliorare, quindi, la qualità della vita dei cittadini;
- un sistema integrato tra la Città di Roma e le diverse zone del territorio regionale;
- un coordinato piano di investimenti sulla mobilità sostenibile;
- un'offerta di trasporto in grado di garantire l'attuale e la futura domanda;
- iniziative che possano migliorare l'efficienza, l'integrazione e la sostenibilità del trasporto merci

RITENUTO necessario, pertanto, approvare gli "Indirizzi per la stesura del Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica (PRMTL)", il quale Piano dovrà individuare politiche,

strategie e strumenti che consentano una crescita sostenibile del territorio, al fine di raggiungere alcuni degli obiettivi principali indicati dall'Unione Europea;

VISTI gli Indirizzi per la stesura del Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica (PRMTL);

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente recepite:

di approvare gli Indirizzi per la stesura del Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica (PRMTL), allegati alla presente deliberazione di cui formano parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito regionale www.regione.lazio.it

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

INDIRIZZI PER LA STESURA DEL PIANO REGIONALE DELLA MOBILITÀ DEI TRASPORTI E DELLA LOGISTICA (PRMTL)

Integrazioni e nuovo sviluppo

Il Lazio ha registrato nel 2011un prodotto interno lordo (PIL) di 169 miliardi di euro, il 10,7% del prodotto nazionale, paragonabile a quello di intere nazioni europee. Tuttavia la recessione **ha ridotto negli ultimi cinque anni il PIL regionale del 6,4% in termini reali**, con conseguenze drammatiche: hanno chiuso oltre 57.000 imprese e sono incrementati i disoccupati di 100.000 unità, con oltre 250.000 persone senza lavoro. **L'indice di competitività regionale** (JRC, EU Regional Competitiveness Index 2010), **colloca il Lazio al 133esimo posto su 271 regioni continentali**. Per avere un termine di paragone, la regione più competitiva in Europa è la regione di Amsterdam; in Italia è la Lombardia, al 95esimo posto.

Lo **sviluppo socio-economico** di un Paese è legato strettamente **alla qualità del suo sistema di mobilità: innovare** in tale ambito significa permettere ai cittadini di vivere a 360°, **eliminando sprechi e diseconomie**, **creando opportunità sociali e tempo libero, migliorando la sicurezza e i servizi, la qualità della vita e la competitività.** Per un Paese come l'Italia, **realizzare un sistema integrato di *mobilità intelligente*** può valere fino a cinque punti di PIL (circa 80 miliardi di euro), producendo ulteriori benefici quali l'aumento della **creatività e dell'innovazione**, nuovi **investimenti** attivabili anche **dall'estero, minori costi sociali** e, in generale, il rilancio dell'immagine complessiva della Regione.

Il trasporto e la mobilità sono fondamentali **per la crescita del mercato interno** e per quello **esterno**. Viaggiare agevolmente permette la crescita economica e la creazione di nuovi posti di lavoro. Ma, per essere competitivo, ***il trasporto deve essere sostenibile e globale***. Proprio per tali motivi, il **sistema della mobilità di persone e merci** deve essere considerato **un settore importante per il rilancio del Lazio e per attrarre investimenti**.

Roma è il punto focale di un grande sistema insediativo di 10 milioni di abitanti, che comprende il Lazio e la Campania, connesso dalla recente realizzazione dell'alta velocità con enormi potenzialità ancora inespresse. Roma è la quarta città europea per destinazione **turistica con circa 12 milioni di arrivi l'anno**. Il sistema romano è riconosciuto come una delle 20 localizzazioni logistiche di grande attrattività in Europa. **Il porto di Civitavecchia è leader nel mediterraneo per le crociere** insieme a Barcellona con oltre **2 milioni di passeggeri l'anno**. **L'aeroporto di Fiumicino è il sesto a livello Europeo** e il ventiseiesimo a livello mondiale **con oltre 36 milioni di passeggeri.**

Le potenzialità del sistema sono però limitate da **rilevanti criticità**:

- **Il trasporto pubblico passeggeri**, in costante crescita, **è di scarsa qualità** e **insufficiente capacità**, con un **inadeguato sistema informativo** tradizionale e una **carenza di un sistema di infomobilità integrato** tra i diversi modi. Circa 900.000

pendolari, di cui almeno la metà sulla sola Capitale, vivono ogni giorno disagi dovuti a sovraffollamento, ritardi, stazioni degradate, e corrispondenze inesistenti o incerte.

- **Le risorse necessarie per realizzare un TPL adeguato ad una regione come il Lazio, sono scarse e quindi inadeguate a garantire elevati standard di qualità e quantità. A ciò si aggiunga che per l'anno 2013 la precedente Amministrazione Regionale ha anticipatamente impegnato e speso le risorse assegnatele** (dal 2010 sono stati effettuati impegni contabili sulle annualità successive, portando un disallineamento tra la spesa praticata nell'anno in corso e lo stanziamento riferito allo stesso anno, accumulando un disavanzo di oltre **717milioni di euro**)**, arrivando a sommare un debito di partenza di circa un miliardo di euro.**
- **La mancata utilizzazione dei Fondi europei**, risorse finalizzate a sostenere lo sviluppo delle imprese e l'occupazione, ha fatto sì che il **Lazio è riuscito a spendere solo il 40% dei quasi 1,5 miliardi di euro di dotazione finanziaria** messi a disposizione tra contributo europeo e nazionale per la Programmazione 2007-2013.
- **Il porto di Civitavecchia è privo di una stazione marittima e di servizi di trasporto efficienti su gomma e su ferro** per il suo traffico crocieristico.
- **L'aeroporto di Roma non figura tra i primi cento** in una classifica internazionale basata sulla qualità dello scalo valutata dai passeggeri.
- **Il trasporto privato conta un parco autovetture e motocicli circolanti più alto d'Italia**, 800 ogni mille abitanti (ACI, 2010), Questo risultato non dipende dal reddito, ma dalla dispersione degli insediamenti, dal consumo del territorio rurale e dalla insufficienza dei trasporti pubblici, solo in parte giustificata dal fatto che l'ambiente rurale è più difficile e costoso da servire adeguatamente. **Il risultato è un indice di congestione dell'area romana al quinto posto in Europa.**
- **Il trasporto merci e la logistica laziale avviene principalmente su strada** attestandosi sulla media della situazione italiana. La forza della logistica sono le economie di scala. **I porti laziali sono dei microporti**; **l'aeroporto di Fiumicino non riesce a far decollare il Cargo aereo,** pur avendo un'importante infrastruttura a disposizione, Cargo City; **il trasporto ferroviario merci è in costante calo**, non solo per effetto della crisi; **gli interporti esistenti sono in stato fallimentare**, anche se si assiste ad una ripresa delle attività per l'interporto di Orte del quale ne andrà attentamente valutato il piano di sviluppo dal punto di vista tecnico ed economico.
- **Le infrastrutture soffrono** della enorme lunghezza dei tempi per il completamento, anche per opere minori e **delle numerose incoerenze funzionali della rete**. Inoltre sono presenti nel Lazio strade e ferrovie, anche importanti, prive di adeguati standard per la circolazione e per la sicurezza.
- **Roma è penultima**, solo prima di Atene, su 36 **città europee** considerate in una **classifica sull'attrattività per le imprese internazionali.** Londra e Parigi sono ai primi due posti, Milano è 12esima.

E' indispensabile, per un rilancio del settore in termini di competitività, che la Regione, così come previsto dal Titolo V della Costituzione, assuma un ruolo fortemente propositivo adottando, finalmente, una visione integrata del sistema della mobilità laziale attraverso il **Piano della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica (PRMTL**) strumento principale di pianificazione regionale redatto in concorso con lo Stato e di concerto con le altre Regioni e con Roma Capitale. Il progetto di costruzione di un nuovo modello di trasporto pubblico nel Lazio e il **perseguimento di maggiori livelli di efficienza sono anche le condizioni indispensabili per poter ridefinire con il Governo le risorse attualmente destinate alla Regione Lazio** e a Roma Capitale per **l'offerta di trasporto** secondo criteri di **maggiore equità rispetto alle altre realtà italiane e per un servizio migliore e meno costoso per i cittadini**. Tale pianificazione dovrà mirare a riportare equilibrio e razionalità tra le diverse e, talora, contrapposte esigenze degli Enti locali, **premiando quegli Enti** che nella loro azione di **governo privilegiano politiche volte a favorire il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile**. Ciò in particolare risulta necessario anche alla luce di quanto disposto dal DL n. 95/2012 (*spending review*) che nei criteri di distribuzione dei fondi per il trasporto tra le diverse Regioni andrà a premiare le azioni di efficientamento del sistema in relazione al soddisfacimento della domanda di trasporto, al miglioramento quali-quantitativo dei servizi, al miglioramento del rapporto costi/ricavi.

Il Piano dovrà individuerà politiche, strategie, strumenti che **consentano una crescita sostenibile del territorio,** al fine di raggiungere alcuni degli obiettivi principali indicati dall'Europa, quali:

- Migliorare la qualità della vita per i cittadini europei;
- Ridurre l'impatto ambientale causato dalle emissioni dei trasporti;
- Contribuire alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico in Europa (20% sostituzione di convenzionali combustibili fossili con carburanti alternativi nel settore dei trasporti su strada entro il 2020);
- Rendere le regioni europee più competitive.

Il Piano, quindi, **studierà e definirà**:

- Un **Sistema integrato di *mobilità intelligente*** che, grazie ad **efficienti ed eco-compatibili sistemi di trasporto** (urbano, regionale e a lunga distanza), permetta di **ridurre l'impatto ambientale** causato dalle emissioni dei trasporti (circa il 38% delle emissioni di CO2 è causato dal trasporto e la metà di queste dalle auto private) **e di decongestionare la viabilità stradale**, di contribuire **all'approvvigionamento energetico alternativo** (con l'obiettivo di sostituire il 20% dei convenzionali combustibili fossili con carburanti alternativi entro il 2020) e **di migliorare la qualità della vita dei cittadini** tenendo conto delle esigenze ecologiche, economiche e sociali.
- Un sistema **integrato tra la città di Roma**, la **sua area metropolitana** e le diverse **zone del territorio regionale**, valorizzando **le vocazioni strategiche dei singoli**

luoghi così da decentrare le funzioni e i centri dello sviluppo nei Comuni della Regione, al fine di **diminuire la necessità dello spostamento**.

- Un **coordinato piano di investimenti sulla mobilità sostenibile** che rilanci le scelte strategiche fatte in precedenza attraverso il potenziamento e l'ammodernamento di strumenti ed infrastrutture esistenti, **incrementando il sistema del trasporto su ferro** ed il trasporto pubblico in generale, **adottando un'innovazione sostenibile**.
- **Una offerta di trasporto** in grado di garantire **l'attuale e la futura domanda**, tenendo conto dell'esplosione di quest'ultima che entro 20 anni renderà inadeguati tutti i sistemi di trasporto utilizzati oggi, soprattutto in termini di congestione. Su scala mondiale, la mobilità umana è sestuplicata negli ultimi 40 anni e, solo negli ultimi dieci anni, è aumentata di dieci volte. In prospettiva, quindi, **il quadro della mobilità** a livello globale in termini di inquinamento, congestione e sicurezza, già oggi critico, **è destinato a diventare ancora più pesante**.
- Iniziative che possano **migliorare l'efficienza, l'integrazione e la sostenibilità del trasporto merci,** garantendo una logistica competitiva in un ambiente meno inquinato e con la certezza per gli approvvigionamenti energetici.

A questo proposito, in linea con quanto previsto nel programma elettorale del Presidente Zingaretti, si proporrà ai soggetti istituzionali, sociali e economici **una piattaforma articolata con le attività da svolgere**, le infrastrutture da valutare, i servizi da potenziare e le integrazioni tra i modi di trasporto, le relazioni con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione regionale e i rapporti con le altre regioni e con il Governo.

A - REALIZZARE UN SISTEMA DI MOBILITA' CONCERTATO CON GLI ALTRI ENTI ISTITUZIONALI E CON I CITTADINI

1. Il Piano partirà da quanto già elaborato e proposto dal P.R.M.T.L., completato nel 2010 e ne verificherà i necessari aggiornamenti anche in virtù della congiuntura economica e della conseguente diminuzione di risorse pubbliche. A tal fine sarà di fondamentale importanza definire le priorità di intervento. **La nuova elaborazione ed il monitoraggio saranno partecipate, in una logica di collaborazione inter-istituzionale**, con l'apporto di tutte le componenti sociali e economiche. Fondamentale sarà allineare gli strumenti di pianificazione ai diversi livelli (Province, Roma Capitale e Comuni) per promuovere azioni concertate.

2. Obiettivo del Piano sarà quello di promuovere lo studio e il monitoraggio dei fenomeni e delle problematiche relative alla mobilità di merci e persone, alle infrastrutture, al trasporto e alla logistica e diffusione dei risultati, contribuendo fattivamente alla realizzazione di iniziative e progetti strategici in grado di generare ricadute positive a favore del territorio provinciale e regionale. Verranno sviluppate tre principali linee di ricerca agli studi del PRMTL secondo tre principali linee di ricerca:

a. approfondire la posizione della rete logistica regionale nel contesto dei flussi mondiali e nazionali di merci ed una stima del traffico che potenzialmente potrebbe essere attirato da tale rete e sulla congruità delle attuali dotazioni infrastrutturali e di servizio regionali rispetto alle potenzialità di traffico identificate;

b. fornire un'analisi dettagliata dei fabbisogni di trasporto merci e di logistica orientata a definire a quali condizioni il sistema logistico del Lazio potrà inserirsi con successo all'interno delle geometrie nazionali ed internazionali di movimentazione delle merci;

c. contribuire alla implementazione del piano regionale della logistica recentemente elaborato dalla Agenzia Regionale per la Mobilità (AREMOL) tenendo in considerazione il punto di vista e le esigenze operative degli associati a Confetra Lazio ed in generale delle aziende settore del trasporto merci e della logistica al fine di consolidare la piattaforma integrata logistica nel Lazio selezionando gli interventi prioritari e gli obiettivi da raggiungere nel breve, medio e lungo periodo.

Tali studi dovranno anche tenere conto, oltre che delle prospettive di sviluppo dei principali poli logistici terrestri, anche della compatibilità del traffico merci con quello passeggeri e delle crociere che oggi impegnano buona parte delle strutture portuali.

A partire da questi ragionamenti, la Fondazione metterà a punto, a beneficio dei soggetti istituzionali e degli operatori, un quadro sufficientemente dettagliato di informazioni circa le dimensioni e le caratteristiche del mercato naturale e di quello potenziale della rete logistica laziale.

UNINDUSTRIA l'Associazione territoriale del sistema Confindustria di Roma Frosinone Rieti Viterbo ha già collaborato fattivamente nella stesura dei documenti di Piano del 2010 e ha messo a punto un portale dedicato alle infrastrutture nel Lazio che può utilizzare il PRMTL.

Molti altri sono gli operatori già partecipanti alla precedenti elaborazioni del Piano che si sono dichiarati disponibili a riprendere il dialogo e a contribuire, come RFI, Trenitalia, ANAS, l'Autorità Portuale.

3. **Il Piano dovrà rispondere alle esigenze dei cittadini** e allo stesso tempo garantire un uso efficiente delle scarse risorse pubbliche riducendo gli impatti negativi sull'ambiente. Verrà garantito il dibattito includendo la partecipazione attiva delle rappresentanze dell'utenza. Al fine di realizzare una efficace partecipazione si utilizzeranno anche le moderne tecnologie della rete. **La conferenza annuale sullo stato di attuazione del Piano regionale della mobilità sostenibile e della logistica** costituirà il momento di sintesi di questa collaborazione interistituzionale.

B - GOVERNANCE, SEMPLIFICAZIONE E DEFINIZIONE DI REGOLE CHIARE

4. La Governance dovrà essere semplificata per **ridurre il numero di attori**, **dare regole chiare e definire in modo univoco ruoli e responsabilità dei diversi soggetti istituzionali** nelle fasi di pianificazione, attuazione e controllo del sistema dei trasporti. La collaborazione inter-istituzionale caratterizzerà l'azione del governo regionale nei trasporti. **Il modello di governance è la partecipazione**. Al fine di diminuire in modo significativo la spesa pubblica, sarà opportuno **redigere una pianificazione e programmazione** del sistema dei trasporti e della mobilità su scala di area metropolitana e regionale, **unitaria, su cui convergeranno le esperienze acquisite.**

5. Al fine di semplificare i processi, **la Regione si doterà di un nuovo assetto societario.** Semplificazione e unificazione/integrazione saranno i criteri che verranno seguiti guardando ai contenuti e alle competenze, ai ruoli reali di ciascuno in un quadro istituzionale che andrà prioritariamente definito. Per quanto riguarda **le ferrovie concesse** si istituirà una commissione tecnica con Roma Capitale trasferendo, a quest'ultima, sin da subito la ferrovia Roma-Pantano. Per quanto riguarda **Cotral Patrimonio S.p.A**, insieme ad **Astral** e ad **Aremol**, verranno unificate in un unico soggetto che si occuperà di programmazione e pianificazione, rimettendo il patrimonio specifico alle aziende gestionali (materiale rotabile, depositi ecc). **Cotral SpA**, con il fine di efficientare per salvare l'azienda, dovrà dare avvio ad un **Piano di risanamento industriale** che permetta di gestire la grave emergenza economico-finanziaria. La riprogrammazione sarà finalizzata all'attuazione di un progetto più ampio, **che rivoluzioni il modello di offerta nell'area di Roma e le interconnessioni tra questa e le altre città della regione, con una attenzione specifica all'integrazione dei servizi extraurbani con la rete dei servizi ferroviari regionali** e con la rete dei servizi **metropolitani**, **coinvolgendo Roma Capitale e il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.** Sarà, inoltre, necessario considerare **la situazione attuale** ed affrontare **il risanamento delle aziende che gestiscono il servizio di trasporto pubblico a Roma e nel Lazio, soprattutto alla luce delle difficoltà delle situazioni di bilancio e finanziarie. In particolare andrà sanato l'elevato deficit delle aziende di proprietà pubblica, Atac e Cotral:** sommando i due **deficit di esercizio** del 2011 si arriva a **206,9 milioni di euro** (fonte Bialncio), **pur in presenza di corrispettivi pubblici**. Con il quadro attuale di scarsa finanza pubblica è difficile immaginare che nei prossimi anni le risorse pubbliche per il settore possano mantenersi a questo livello. **Il risanamento delle aziende pubbliche è, quindi, ineludibile e urgente e dovrà puntare, in un orizzonte temporale certo** (ma non lungo), **almeno ad azzerare i deficit di gestione a parità di corrispettivi, senza ridurre la qualità dei servizi e anzi migliorandola.** A quanto sopra si aggiunga che bisognerà intervenire anche sul TPL locale con la definizione dei bacini e dei servizi.
6. **Il Lazio, ai primi posti per popolazione pendolare con il 48,2%,** si colloca al di sopra della media nazionale (47%). Sono 2,5 milioni gli spostamenti giornalieri della popolazione residente così ripartiti: Roma con circa 1,8 milioni; Latina con circa 227

mila, Frosinone con circa 214 mila, Viterbo con circa 125 mila e Rieti con circa 64 mila. Ci sono più di 160 mila persone che entrano ed escono quotidianamente dalla Capitale in treno.(Fonte: Codici ONLUS). **La ripartizione delle risorse disponibili** per le reti e per i servizi, dovrà essere effettuata in base **a trasparenti tecniche di programmazione e valutazione degli investimenti** e **alla rivisitazione degli attuali contratti di servizio** (trasporto ferro: Trenitalia in scadenza nel 2014 e trasporto gomma: gestione *in-house* con procedure concorsuali imposte da legge per un minimo del 10% del servizio), in un quadro regolatorio certo, verso una integrazione delle modalità del trasporto stesso e **prevedendo strumenti di tutela dell'occupazione**. L'obiettivo **è di condividere le priorità degli interventi sulle infrastrutture e sui servizi**, senza inseguire la logica delle tante opere dappertutto, **definendo quelle prioritarie** e sostenibili ambientalmente, economicamente e con tempi certi di realizzazione. Le infrastrutture strategiche dovranno essere sottoposte a una stringente valutazione e **attraverso un Accordo di Programma tra lo Stato e la Regione** e inserite in una nuova programmazione pluriennale degli investimenti.

7. **La regolazione della mobilità** e il **reperimento delle risorse** dovrà basarsi sul principio **di far pagare le esternalità negative**, congestione, inquinamento, incidenti, prodotte dalla circolazione dei mezzi motorizzati privati a coloro che le producono, **provvedendo ad aumentare la spesa per infrastrutture pubbliche** anche **coinvolgendo risorse private per il finanziamento di interventi prioritari**. Tali opere dovranno essere realizzate in tempi più brevi, e sarà compito della Regione **accelerare la spesa semplificando le procedure** e riducendo gli ostacoli o i rallentamenti dei lavori. Si dovranno anche studiare forme e tempi per ottimizzare le sponsorizzazioni e l'utilizzo di energie alternative (a titolo di esempio, gli spazi verdi a bordo delle autostrade, superstrade e viabilità ad alto scorrimento attrezzate con sponsor erbacei; pannelli fotovoltaici).

C - LE AREE STRATEGICHE SU CUI INTERVENIRE

8. **L'assetto del territorio**, **integrazione tra spazio, economia e accessibilità**. Partendo dallo stato attuale del territorio, ed in collaborazione con le altre direzioni regionali e gli altri Enti istituzionali coinvolti, il Piano dovrà provvedere a una rilettura delle dinamiche di sviluppo e trasformazione, nelle sfere demografica, socio-economica, e territoriale-insediativa, verificare tutti i piani ed i programmi vigenti o in corso di approvazione. Conformemente allo politiche di programmazione territoriale, si dovranno rafforzare le **potenzialità** dei vari **centri urbani regionali** Il Piano dovrà prevedere la realizzazione di **collegamenti più efficienti di trasporto pubblico locale**, **viari, informatici** ed in generale favorire azioni per migliorare **l'accessibilità ai sistemi urbani e alla rete del trasporto** dei passeggeri e delle merci, dal livello locale a quello nazionale e internazionale.

9. **Il sistema ferroviario**. In collaborazione con Rete Ferroviaria Italiana, il Piano prevederà **il miglioramento tecnologico degli impianti del network regionale** e di alcuni nodi fondamentali finalizzato a potenziare i tre grandi bacini: Castelli e Valle

del Sacco (circa 420mila abitanti), Tiburtino (circa 220mila abitanti) e Litorale Sud con riqualificazione tecnologica e la messa in sicurezza, ora prioritaria, della tratta ferroviaria Terracina-Priverno, (160mila residenti). L'obiettivo sarà di garantire una maggiore frequenza dei treni e, quindi, liberare le arterie viarie fortemente congestionate (Appia, Tuscolana, Tiburtina, AutostradaA24, Pontina e Nettunense). A**ndrà rivisitato il modello di esercizio** predisponendo **un'offerta cadenzata con treni con frequenze differenziate sulle principali direttrici, riorganizzando il servizio metropolitano** (FL1, FL2, FL3 e FL4) e quello **regionale** (FL5, FL6, FL7 e FL8) **con cadenze ogni 10/15'**. In linea generale, si dovrà provvedere **all'eliminazione di tutti i passaggi a livello presenti sostituendoli con opere suppletive** quali sottovia e cavalca ferrovia, corredati dalle viabilità di collegamento con la rete stradale esistente e con il **raddoppio di alcune tratte fondamentali** (FL2, FL3, FL8, Ferrovia concessa Roma-Viterbo). Inoltre, dopo aver valutato scenari alternativi per l'attraversamento del nodo di Roma (passanti, chiusura dell'anello), si valuteranno la **chiusura dell'anello a nord**, **l'eliminazione dei colli d'oca, la realizzazione di punti di incrocio**, **l'allungamento delle banchine** (FL4 e FL7) **e a specializzare i binari**, anche **con raddoppi e potenziamenti** ove necessario. Per quanto riguarda le stazioni, il Piano, oltre al **completamento della valorizzazione** del nodo integrato regionale di nuova concezione **della stazione di Roma Tiburtina, prevederà un sistema plurimo** per linea con **la riqualificazione dei nodi di interscambio, anche attraverso finanziamenti privati, in una logica intermodale** e di mobilità sostenibile (posteggi per biciclette, servizi di bike sharing e car sharing, etc), al fine di rendere le stazioni più accessibili, sicure e maggiormente fruibili. Oltre a garantire **l'accessibilità e l'informazione ai disabili in tutte le stazioni**, si dovrà provvedere all'installazione di più pensiline o di un'unica pensilina lungo l'intera banchina per garantire un riparo dalla pioggia o dal sole agli utenti, alla dotazione o all'incremento, laddove già presenti, di pannelli informativi debitamente collocati in luoghi ben visibili anche dai binari. Infine, in base alle risorse economiche il Piano dovrà prevedere **l'acquisizione nuovo materiale rotabile,** il miglioramento **dei collegamenti con il sistema portuale e aeroportuale e,** per un orizzonte temporale di medio termine, la chiusura a maglia della rete e la realizzazione del collegamento tra direttrice tirrenica e direttrice centrale a sud di Roma, così da valorizzare il sistema portuale del basso Lazio, e quella del collegamento tra Orte e Civitavecchia, che vede già in corso la fase di progettazione. Tali collegamenti sono condizioni necessarie alla concretizzazione dell'idea di "land bridge" tra Tirreno e Adriatico. Dovrà anche prevedersi il potenziamento dei collegamenti tra Roma e l'aeroporto Leonardo Da Vinci, per il quale è previsto, nel lungo termine, il rafforzamento del ruolo di primario hub intercontinentale europeo).

10. **Il sistema stradale.** Il Piano, al fine di migliorare la sicurezza stradale e decongestionare il traffico, dopo aver **valutato gli impatti delle geometrie stradali e dei flussi di traffico** passeggeri e merci ed individuati i punti "critici", (dove installare oltre a rotatorie, nuove tecnologie anche semaforiche e realizzare una appropriata segnaletica) provvederà ad una **gerarchizzazione dei livelli stradali** (rilevanza

nazionale, regionale e provinciale), individuando gli interventi infrastrutturali di adeguamento e le nuove realizzazioni. Al fine di sostenere la modernizzazione e garantire l'accessibilità del territorio regionale si analizzerà attentamente il completamento della superstrada/autostrada Orte-Civitavecchia e Frosinone-Cassino, al collegamento con l'autostrada del Sole Cisterna-Valmontone e all'identificazione dei collegamenti trasversali che dovranno aggiungersi alla trasversale Nord (Civitavecchia, Orte, Terni), alla trasversale Sud (Sora-Cassino-Formia) e al GRA, e che dovranno collocarsi sia a Sud che a Nord di Roma e del Lazio. Un discorso a parte merita la "nuova Pontina" per la quale il Piano valuterà le diverse opzioni di messa in sicurezza. Inoltre, il Piano valuterà la possibilità di **rifunzionalizzazione della viabilità,** introducendo **l'utilizzazione multipla delle corsie di emergenza e/o la corsia dinamica** (nello specifico saranno presi in considerazione accordi con ANAS e Autostrade SpA, per tutte le infrastrutture autostradali di adduzione a Roma e agli altri capoluoghi di provincia) sia per il trasporto privato (car pooling) sia per quello pubblico (TPL intercomunale).

11. **Il sistema portuale e marittimo**. Il Piano prevederà la **valorizzazione del porto di Civitavecchia** soprattutto in riferimento **al traffico merci e agli spazi retrostanti ampliabili** anche attraverso le connessioni con le infrastrutture di trasporto terrestre nonché lo sviluppo del porto commerciale di Fiumicino. Il Piano redigerà uno studio per il **potenziamento e lo sviluppo dei traffici RoRo e *land bridge*** e dovrà verificare **gli sviluppi infrastrutturali dei retro porti** anche alla luce delle vocazioni e specializzazioni di ciascun porto, in riferimento alla piattaforma logistica del Mediterraneo. Per il **potenziamento della mobilità turistica** il Piano dovrà verificare la possibilità di realizzazione delle **Metropolitane del Mare**, completare gli affidamenti delle gare in corso per il collegamento con le isole, e dovrà promuovere **l'inserimento dei porti laziali nella rete TEN/T** al fine di disporre di finanziamenti comunitari fondamentali per lo sviluppo degli scali.

12. **Il sistema aeroportuale**. Per quanto riguarda l'importante obiettivo di **modernizzazione dell'HUB**, andrà valutato l'impatto ambientale delle opere previste nel **Master Plan di ADR, anche attraverso tavoli interstituzionali**, e andrà individuato un **nuovo efficiente sistema infrastrutturale**, sia stradale che ferroviario, concertato con gli Enti locali ed in grado di sostenere i traffici previsti. La proposta riguarderà soprattutto **interventi atti a migliorare l'accessibilità degli scali**, quali la creazione di nuovi tracciati, svincoli, e terminal ferroviari. Inoltre, non è possibile pensare il piano aereoportuale del Lazio basato sugli aeroporti di Fiumicino e Ciampino, con quest'ultimo sovraccaricato dalla crescita esponenziale dei voli autorizzati e dei passeggeri, senza l'adeguato collegamento con la rete di trasporto pubblico regionale. Dovrà ripartire la Conferenza dei Servizi con l'Arpa istituita nel 2010, ripartendo proprio dai dati di quest'ultima sull'inquinamento nell'area di Ciampino e Marino dovuto al traffico aereo. Poi è necessario pensare un adeguato collegamento dell'aereoporto e del Comune di Ciampino con la rete di trasporto pubblico romana, ipotizzando un collegamento di tipo metropolitano di superficie.

13. **I sistemi urbani**. L'obiettivo del Piano dovrà essere l'identificazione di strumenti di intervento che **la regione può utilizzare per conseguire obiettivi di sostenibilità economica, ambientale e sociale, considerando la mobilità *tra* sistemi urbani**, quali il miglioramento **dell'accessibilità** relativa e delle connessioni con le grandi reti, il miglioramento della **qualità della vita dei cittadini**, la **sicurezza stradale**, la **mobilità dei diversamente abili**. Si dovrà prevedere una **armonizzazione delle regolamentazioni per l'accesso dei veicoli merci, degli incentivi alla realizzazione di sistemi di informazione integrati** (prevedendo l'integrazione tra sistemi di trasporto e quella con altre funzionalità urbane). Inoltre, si dovrà prevedere **l'attivazione degli incentivi** possibilmente cofinanziati dal Ministero dell'Ambiente, dal MIT e dall'Unione Europea, concordati con i comuni **per interventi sulla mobilità sostenibile**. Esempi sono **nodi di scambio, corsie preferenziali/corridoi della mobilità per i mezzi pubblici, piste ciclabili** protette estese a tutta l'area urbana ed extra urbana, **parcheggi per le biciclette, car sharing e il bike sharing, sicurezza degli utenti deboli, accessibilità ai diversamenti abili.**

14. **I sistemi logistici e l'intermodalità merci**. Il Piano dovrà prevedere **una rete di nodi** (porti, aeroporti, interporti, terminal intermodali, scali, piattaforme logistiche) **caratterizzati e distinti funzionalmente**, su cui impostare l'organizzazione dell'intermodalità strada-rotaia e terra-mare. A tal fine occorrerà **evitare la proliferazioni di nodi e puntare piuttosto alla specificità**, **al miglioramento dell'accessibilità** ed ad individuare quegli interventi sulla rete stradale e ferroviaria necessari per il relativo potenziamento**, alla distribuzione urbana delle merci secondo tecniche ecocompatibili, ad azioni che favoriscano l'uso** efficiente e sostenibile **di più modi di trasporto**, singolarmente o in combinazione. **Le azioni** da attuare saranno **concordate con le altre Regioni,** al fine di costruire rotte di collegamenti intermodali con incentivi congiunti da origine a destinazione, e con il **Governo nazionale**, per inquadrare questi interventi nella politica complessiva di una mobilità sostenibile per le merci.

15. **La riorganizzazione del trasporto pubblico locale e l'intermodalità passeggeri** non potrà prescindere dalla **razionalizzazione dei contratti di servizio** e **dall'efficientamento delle aziende**. Il TPL dovrà essere pianificato in **un'ottica di intermodalità in modo da realizzare l'integrazione tra trasporto privato e trasporto pubblico, e l'integrazione tra ferro e gomma**, **migliorando l'accessibilità** alle stazioni ferroviarie e alle autostazioni, verificando l'offerta di parcheggi in tali nodi, e **pianificando la rete autobus di adduzione alla rete ferroviaria**. Il Piano dovrà verificare gli attuali servizi minimi, **razionalizzare la rete e sincronizzare gli orari**, **per evitare inutili duplicazioni e sprechi**, per **migliorare la qualità e la puntualità dell'offerta**, **per specializzare i diversi modi di trasporto.** Il Piano dovrà valutare **un sistema di affidamento del servizio, nel quale sia previsto in riferimento all'erogazione delle risorse, meccanismi di incentivo per l'efficienza e la qualità dei gestori e la mobilità sostenibile**. A tal fine dovrà essere previsto un sistema di monitoraggio che permetta un costante controllo della

spesa e della qualità del servizio stesso Per le aree a domanda debole, si dovrà valutare la potenzialità di soluzioni in grado di costituire valide alternative all'uso del mezzo privato, anche al fine di limitare gli effetti di esclusione sociale.

16. **Il trasporto pubblico non di linea**. Il Piano dovrà provvedere **all'integrazione dei servizi taxi, NCC e Gran Turismo**, attraverso la concertazione con i Comuni e le associazioni di categoria, **con il trasporto pubblico tradizionale**. Ferme restando le competenze degli Enti locali e la complessa normativa nazionale esistente, la Regione dovrà **promuovere la regolamentazione del settore attraverso l'approvazione di un Testo Unico sul Trasporto Pubblico non di Linea, per fornire agli Enti locali competenti gli strumenti normativi in grado di eliminare i fenomeni di illegalità e abusivismo delle licenze.**

17. **La mobilità privata**. Come **parte integrante del Piano dovrà essere redatto quello specifico sulla ciclabilità**, anche attraverso la previsione di indirizzi ed incentivi volti alla sua diffusione, come reale alternativa all'utilizzo dell'auto in ambito urbano, come integrazione ai servizi di trasporto collettivo, come strumento di valorizzazione, in ottica di turismo sostenibile, del patrimonio naturale e culturale della Regione.

18. **Definizione di strumenti normativi e incentivi** mirati **a ridurre il bisogno di mobilità,** a partire dalla diffusione del telelavoro, delle videoconferenze, della telemedicina e dei servizi online della pubblica amministrazione. Dovrà essere promossa **la condivisione dei mezzi di trasporto privati** (*car pooling*), anche attraverso **un rilancio dell'attività dei *Mobility Manager*** delle principali aziende presenti nel territorio della Regione. **Il titolo di viaggio unico regionale** per i servizi alla mobilità dovrà consentire ai cittadini di viaggiare **con una sola tessera a microchip** attraverso **la quale usufruire di molteplici servizi di mobilità** (ferrovie, metropolitane, autobus, *car sharing*, *bike sharing*, parcheggi, ecc.). Per questo sarà anche necessario procedere alla **armonizzazione dei sistemi tariffari** esistenti a livello regionale. In questo contesto, occorrerà **rafforzare e unificare il sistema delle agevolazioni tariffarie per i giovani, gli anziani e per le categorie "svantaggiate".**

In sintesi, attraverso il Piano, il ruolo esercitato dalla Regione, a garanzia di tutti i soggetti, dovrà quindi riguardare:

- **la pianificazione dei servizi e degli investimenti**, l'analisi della domanda e la valutazione del grado di soddisfazione dei cittadini e delle associazioni dei consumatori;

- **l'individuazione dei livelli minimi quantitativi e qualitativi dei servizi** che debbono tener conto dell'attuale congiuntura economica;

- **la definizione dei criteri di formulazione dei contratti di servizio**, finalizzati a premiare puntualità e capacità di rispondere alla domanda di mobilità, con l'individuazione e articolazione dei costi standard per i diversi servizi prestati;

- **la determinazione dei criteri per la formazione delle tariffe e il loro aggiornamento**, puntando a collegare l'evoluzione dei prezzi alla qualità del servizio e alla dinamica della produttività e a fare chiarezza rispetto alle forme di agevolazioni e di gratuità per garantire la massima trasparenza nel perseguimento di obiettivi di politica sociale;

- **l'articolazione di politiche, criteri e incentivi per rafforzare i servizi di mobilità sostenibile** nei diversi comuni;

- **lo svolgimento di un ruolo di controllo e disciplina sulle proposte** che intendono sottrarre i servizi di trasporto alla concorrenza e sulle condizioni di accesso alle reti e alle infrastrutture.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 7 agosto 2013, n. 261

Istituzione del "Tavolo della trasparenza" per le attività di dismissione dell'impianto nucleare di Latina (LT) - Borgo Sabotino e relativa Segreteria tecnica.

Oggetto: Istituzione del "Tavolo della trasparenza" per le attività di dismissione dell'impianto nucleare di Latina (LT) – Borgo Sabotino e relativa Segreteria tecnica.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell' Assessore alle Infrastrutture, Politiche abitative e Ambiente;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO Il Decreto Legislativo n. 230/95 e s.m.i. recante "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti e 2009/71/Euratom, in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari";

VISTO il Decreto Legislativo del 16 marzo 1999, n. 79, recante "Attuazione della Direttiva 96/92/CE – Norme comuni per il mercato interno dell'energia" nel quale, tra l'altro, viene disposto che L'ENEL S.p.a. costituisce società separate per lo svolgimento delle attività' di smaltimento delle centrali elettronucleari dismesse, la chiusura del ciclo del combustibile e le attività' connesse e conseguenti;

CONSIDERATO che, il 31 maggio 1999, l'ENEL ha costituito la società per azioni SO.G.I.N. - Società gestione impianti nucleari S.p.a. per dare seguito all'art. 13, comma 2, lettera e) del succitato D.Lgs. n. 79/99 e che, in data 3 novembre 2000, la titolarità della SO.G.I.N. – Società gestione impianti nucleari S.p.a. è stata trasferita dall'ENEL al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

VISTO il Decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 7 maggio 2001, recante "Indirizzi strategici e operativi alla SO.G.I.N. - Società gestione impianti nucleari S.p.a., ai sensi dell'art. 13, comma 4, del Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2003 con il quale fu dichiarato lo stato di emergenza nei territori sedi delle centrali nucleari, fino alla data del 31 dicembre 2003, in relazione all'attività di smaltimento dei rifiuti radioattivi;

CONSIDERATO che, con Decreto Legge del 14 Novembre 2003, n. 314, convertito con modificazioni dalla Legge 24 Dicembre 2003, n. 368 recante: "Disposizioni urgenti per la raccolta, lo smaltimento, lo stoccaggio, in condizioni di massima sicurezza, dei rifiuti radioattivi", è stato attribuito ad un Commissario straordinario, di nomina governativa, il compito di porre in essere ogni iniziativa finalizzata alla sistemazione in sicurezza, presso un deposito nazionale di successiva individuazione, i rifiuti radioattivi di III categoria;

VISTO il Decreto del Ministero delle attività produttive, del 2 dicembre 2004, recante "Indirizzi strategici e operativi alla SO.G.I.N. - Società gestione impianti nucleari S.p.a., ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79";

PRESO ATTO che, come previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2006, lo stato di emergenza nei territori sedi delle centrali nucleari è cessato il 31 dicembre 2006, disponendo il trasferimento del procedimento in regime ordinario;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale della Campania del 29 aprile 2011, n. 163 e s.m.i., recante "Costituzione del Tavolo della trasparenza per le attività di dismissione della centrale del Garigliano";

VISTO il Decreto Legislativo 19 ottobre 2011, n. 185 recante "Attuazione della direttiva 2009/71/EURATOM, che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza degli impianti nucleari";

CONSIDERATO che la Regione Lazio è intervenuta, in data 9 luglio 2013, presso la sede della Regione Campania, alla riunione del predetto Tavolo della trasparenza per le "Attività di dismissione della centrale del Garigliano", qualificandosi quale componente permanente, in considerazione del fatto che una parte del territorio del basso Lazio è interessata alla conoscenza delle attività di dismissione della citata centrale del Garigliano;

CONSIDERATO che nel territorio della Regione Lazio insiste l'impianto nucleare di Latina (LT) – Borgo Sabotino;

RILEVATO che con Decreto del Ministero dell'ambiente DVA-DEC 2011-0000575 del 27 ottobre 2011, è stato espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale, con condizioni e prescrizioni, relativamente al progetto "Attività di decommissioning - Disattivazione accelerata per il rilascio incondizionato del sito – Fase 1" all'interno dell'impianto nucleare di Latina (LT) – Borgo Sabotino, presentato dalla Società SO.G.I.N. S.p.A.;

RILEVATO che con Decreto del Ministero dell'ambiente DVA-DEC 2011-0000669 del 4 dicembre 2012, è stato modificato il punto b della prescrizione A) 3.vi del Decreto DVA-DEC 2011-0000575 del 27 ottobre 2011 sopra citato;

CONSIDERATO che, pur essendo cessato lo stato d'emergenza nucleare con il suddetto Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2006, la Regione Lazio ritiene indispensabile garantire il più ampio livello di conoscenza, di partecipazione e di comunicazione nei confronti di tutti i soggetti interessati alle attività inerenti la dismissione dell'impianto nucleare di Latina (LT) – Borgo Sabotino, la messa in sicurezza del sito e le connesse problematiche;

RITENUTO, quindi, di dover garantire le finalità di cui al precedente capoverso attraverso l'istituzione di un "Tavolo della trasparenza" presieduto dal Presidente della Regione Lazio e con la partecipazione di: : Capo di Gabinetto del Presidente della Regione Lazio; Assessore alle infrastrutture, politiche abitative e ambiente; Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare; Ministero dello sviluppo economico; Ministero della salute; Società SO.G.I.N. S.p.A.; Prefettura di Latina; Provincia di Latina; tutti i Comuni il cui territorio ricade nel raggio di 30 km dalla centrale; Parco Nazionale del Circeo; ISPRA; ARPA Lazio; Associazioni ambientaliste interessate;

CONSIDERATO che al suddetto Tavolo possono essere invitati, di volta in volta, i soggetti politico-sociali, che ne facciano formale richiesta al Presidente del Tavolo, dimostrandone l'interesse;

ATTESO che con successivo atto del Presidente del Tavolo si procederà all'approvazione del disciplinare per il suo funzionamento;

RITENUTO necessario, altresì, istituire la Segreteria tecnica del "Tavolo della trasparenza", composta da n. 2 dipendenti di categoria D e n. 1 dipendente di categoria C della Direzione regionale infrastrutture, ambiente e politiche abitative, al fine di garantire le attività di supporto al funzionamento del Tavolo ed il raccordo con i vari Enti;

CONSIDERATO che i componenti della predetta Segreteria tecnica saranno individuati, con propria Determinazione, dal Direttore Regionale infrastrutture, ambiente e politiche abitative ;

PRECISATO che non è previsto alcun compenso per partecipanti al "Tavolo della trasparenza" e per i componenti della Segreteria tecnica.

DELIBERA

DI istituire in Regione Lazio il "Tavolo della trasparenza" al fine di garantire il più ampio livello di conoscenza, di partecipazione e di comunicazione nei confronti di tutti i soggetti interessati alle attività inerenti la dismissione dell'impianto nucleare di Latina (LT) – Borgo Sabotino, la messa in sicurezza del sito e le connesse problematiche;

CHE il Tavolo della trasparenza è presieduto dal Presidente della Regione Lazio e vi partecipano, Capo di Gabinetto del Presidente della Regione Lazio; Assessore alle infrastrutture, politiche abitative e ambiente; Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare; Ministero dello sviluppo economico; Ministero della salute; Società SO.G.I.N. S.p.A.; Prefettura di Latina; Provincia di Latina; tutti i Comuni il cui territorio

ricade nel raggio di 30 km dalla centrale; Parco Nazionale del Circeo; ISPRA; ARPA Lazio; Associazioni ambientaliste interessate;

CHE al Tavolo possono essere invitati, di volta in volta, i soggetti politico-sociali, che ne facciano formale richiesta al Presidente del Tavolo, dimostrandone l'interesse;

CHE, con successivo atto, il Presidente del Tavolo procederà all'approvazione del disciplinare per il suo funzionamento;

DI istituire la Segreteria tecnica del "Tavolo della Trasparenza", composta da n. 2 dipendenti di categoria D e n. 1 dipendente di categoria C della Direzione regionale infrastrutture, ambiente e politiche abitative, al fine di garantire le attività di supporto al funzionamento del Tavolo ed il raccordo con i vari Enti;

CHE i componenti della predetta Segreteria tecnica saranno individuati, con propria Determinazione, dal Direttore Regionale infrastrutture, ambiente e politiche abitative;

CHE non è previsto alcun compenso per partecipanti al "Tavolo della trasparenza" e per i componenti della Segreteria tecnica.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il su esteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 7 agosto 2013, n. 262

Attivazione poteri sostitutivi nei confronti del Comune di Fontana Liri. Nomina Commissario ad acta su segnalazione dell'Area Vigilanza Urbanistico Edilizia e Lotta all'Abusivismo ai sensi dell'art.31, comma 2 della L.R. 15/2008.

Oggetto: Attivazione dei poteri sostitutivi nei confronti del Comune di Fontana Liri. Nomina Commissario ad acta su segnalazione dell'area Vigilanza Urbanistico Edilizia e Lotta all'Abusivismo ai sensi dell'art. 31, comma 2 della L.R. 15/2008.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche del Territorio, Mobilità, Rifiuti;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, artt. 31 e 33;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio, in particolare l'art. 49;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 15/2008, artt. 16, 31e ss;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;

VISTA la DGR 15 giugno 2012, n. 281 pubblicata sul BURL n. 43 del 4/09/2012;

Premesso che:

- con nota n. 74664 pervenuta alla Direzione Regionale Territorio e Urbanistica in data 1.12.2010, il sig. Zeppieri Alberto ha richiesto all'Area Vigilanza Urbanistica-Edilizia e Lotta all'Abusivismo, ai sensi della L.R. n.15/2008, l'intervento sostitutivo regionale in ordine alla demolizione di un fabbricato dichiarato abusivo, nel territorio del Comune di Fontana Liri, in Via Napoli;

- con nota n. 184472/2011 l'area Vigilanza Urbanistico edilizia e Lotta all'Abusivismo ha trasmesso all'area Legislativa, Giuridico e Conferenze di Servizi la documentazione inerente gli esiti dell'accertamento istruttorio, al fine dell'attivazione dei poteri sostitutivi in merito alla mancata esecuzione dell'ordinanza di demolizione n.53/2010 emessa dal Comune di Fontana Liri;

VISTA la nota n.184495/2012 con la quale l'Area Legislativa, Giuridico e Conferenze di Servizi, atteso il lungo tempo trascorso, ha richiesto al Comune di Fontana Liri di comunicare l'eventuale intercorsa adozione dei provvedimenti di competenza, contestualmente chiedendo all'interessato di confermare l'interesse alla nomina commissariale;

CONSIDERATO che il Comune di Fontana Liri non ha provveduto a trasmettere quanto richiesto;

PRESO ATTO della nota n.198896 del 8.05.2012, con la quale l'interessato sig. Zeppieri ha comunicato di essere ancora interessato alla nomina del Commissario ad acta;

ATTESO che l'esercizio del potere sostitutivo richiede il preventivo parere del Consiglio delle Autonomie locali, ai sensi della Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1, art. 49;

VISTA la nota prot. n. 601 del 19/06/2013, con la quale l'Assessore alle Politiche del Territorio, della Mobilità e dei Rifiuti ha richiesto il parere al Consiglio delle Autonomie locali, ai sensi della Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1, art. 49;

CONSIDERATO che sono decorsi i termini di cui alla L.241/90, art.16, co. 2, senza che il richiesto parere sia stato comunicato e senza che l'organo adito abbia rappresentato esigenze istruttorie;

ATTESO, altresì, che è in facoltà dell'amministrazione richiedente di procedere indipendentemente dall'espressione del parere;

RITENUTO, pertanto, che nella fattispecie sussistano i presupposti normativi per far luogo alla nomina richiesta, così come previsto dalla L.R. 11 Agosto 2008 n.15, art. 31, comma 2, in premessa citata;

PRESO ATTO che, ai sensi della circolare prot. n. PG 9434/2007P del 2/08/2007 della Procura Generale della Corte dei Conti, nella nomina del Commissario ad acta è configurabile la responsabilità per danno erariale dei maggiori oneri consequenziali procurati all'amministrazione

DELIBERA

di disporre la nomina del Commissario ad acta, con il compito di:

1. accertare la sussistenza dei requisiti di procedibilità urbanistica dell'intervento repressivo;

2. verificare l'esistenza dei presupposti normativi per procedere alla demolizione delle opere abusive;

3. provvedere all'adozione dell'atto di accertamento dell'inottemperanza all'ingiunzione a demolire e all'applicazione della relativa sanzione pecuniaria ai sensi dell'art 15, comma 3, L.R. 11 Agosto 2008 n.15;

4. provvedere all'effettiva esecuzione dell'ordinanza di demolizione n.53 /2010 del Comune di Fontana Liri, ai sensi dell'art. 15 comma 7 L.R. 11 Agosto 2008 n.15 ;

5. adottare tutti i provvedimenti necessari alla rimozione dell'abuso e al ripristino dello stato dei luoghi.

Con successivo Decreto del Presidente della Regione Lazio, su proposta dell'Assessore competente, il suddetto incarico verrà conferito ad un funzionario regionale dotato di adeguata capacità e competenza in materia di vigilanza ed urbanistica. Il Decreto inoltre specificherà i compiti del commissario, i cui compensi saranno determinati in base ai criteri individuati nella DGR 281/12, a seguito delle varie fasi procedurali svolte in esecuzione del mandato.
Il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale.
La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 7 agosto 2013, n. 263

Attivazione dei poteri sostitutivi nei confronti del Comune di Valmontone - Nomina Commissario ad acta su istanza dei sig. Galeotti Massimo e Milana Carla, a mezzo del procuratore Avv. Fiorella Lazzerini, per l'esecuzione dell'ordinanza di demolizione n. 82/2011 del Comune di Valmontone.

Oggetto: Attivazione dei poteri sostitutivi nei confronti del Comune di Valmontone - Nomina Commissario ad acta su istanza dei sig.ri Galeotti Massimo e Milana Carla, a mezzo del procuratore Avv. Fiorella Lazzerini, per l'esecuzione dell'ordinanza di demolizione n. 82/2011 del Comune di Valmontone.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche del Territorio, Mobilità, Rifiuti

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, artt. 31 e 33;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio, in particolare l'art. 49;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 15/2008, artt. 16, 31e ss;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;

VISTA la DGR 15 giugno 2012, n. 281 pubblicata sul BURL n. 43 del 4/09/2012;

VISTA la nota di chiarimenti, prot. n. 187625 del 30/04/2012 con la quale il Direttore Regionale ha definito la ripartizione delle competenze tra l'Area Legislativa, Contenzioso e Conferenze di Servizi e l'Area Vigilanza Urbanistico Edilizia e Lotta all'Abusivismo nel campo dell'esercizio dei poteri sostitutivi, specificando che, ai sensi dell'art. 31, comma 2, della L.R. 15/2008, la valutazione circa l'adozione dei poteri sostitutivi, compete all'Area Vigilanza e deve emergere in maniera inequivoca dall'accertamento istruttorio. Rimane in capo all'Area Legislativo, Contenzioso e Conferenza dei Servizi attivare le procedure dei poteri sostitutivi richiesti;

PREMESSO che **i** sig.ri Galeotti Massimo e Milana Carla, a mezzo del procuratore Avv. Fiorella Lazzerini hanno presentato istanza di attivazione dei poteri sostitutivi, pervenuta alla Direzione Regionale Territorio e Urbanistica con nota prot. n. 475761 del 6/11/2012, per la mancata esecuzione della ordinanza n. 82 del 17/06/2011 di demolizione e ripristino dello stato dei luoghi, per le opere realizzate abusivamente dai sig.ri Voloshyna Alla e Parasporo Pietro Paolo in Valmontone, via Artena, n. 69;

VISTA la nota n. 490846 del 13/11/2012, con la quale l'Area Vigilanza Urbanistico Edilizia e Lotta all'Abusivismo ha trasmesso all'Area Legislativa, Giuridico e Conferenze di Servizi la documentazione inerente l'istanza di attivazione dei poteri sostitutivi per l'esecuzione dell'ordinanza di demolizione n. 82/2011, emessa dal Comune di Valmontone;

RILEVATO CHE l'Area Vigilanza Urbanistico Edilizia e Lotta all'Abusivismo ha trasmesso altresì il verbale del 17/12/2011 prot. n. 1234/3 della polizia locale del Comune di Valmontone, attestante l'inottemperanza all'ordine di demolizione n. 82/11 e al ripristino dello stato dei luoghi, e copia della nota con la quale l'Area stessa ha diffidato il Comune per l'adozione dei provvedimenti repressivi definitivi, cui l'Amministrazione non ha dato riscontro.

VISTA la nota, prot. n. 490846 del 13/12/2012, con la quale l'Area Legislativa, Giuridico e Conferenze di Servizi ha richiesto al Comune competente di far conoscere se siano stati emanati provvedimenti definitivi in merito alla richiesta in esame, dando comunicazione nel contempo dell'attivazione della procedura sostitutiva;

CONSIDERATO che il Comune di Valmontone non ha provveduto a comunicare quanto richiesto;

ATTESO che l'esercizio del potere sostitutivo richiede il preventivo parere del Consiglio delle Autonomie locali, ai sensi della Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1, art. 49;

VISTA la nota prot. n. 602 del 19/06/2013, con la quale l'Assessore alle Politiche del Territorio, della Mobilità e dei Rifiuti ha richiesto il parere al Consiglio delle Autonomie locali, ai sensi della Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1, art. 49;

CONSIDERATO che sono decorsi i termini di cui alla L.241/90, art.16, co. 2, senza che il richiesto parere sia stato comunicato e senza che l'organo adito abbia rappresentato esigenze istruttorie;

ATTESO, altresì, che è in facoltà dell'amministrazione richiedente di procedere indipendentemente dall'espressione del parere;

RITENUTO, pertanto, che nella fattispecie sussistano i presupposti normativi per far luogo alla nomina richiesta, così come previsto dalla L.R. 11 Agosto 2008 n.15, art. 31, comma 2, in premessa citata;

PRESO ATTO che, ai sensi della circolare prot. n. PG 9434/2007P del 2/08/2007 della Procura Generale della Corte dei Conti, nella nomina del Commissario ad acta è configurabile la responsabilità per danno erariale dei maggiori oneri consequenziali procurati all'amministrazione

DELIBERA

di disporre la nomina del Commissario ad acta, con il compito di:

a) accertare la sussistenza dei requisiti di procedibilità dell'intervento repressivo;

b) provvedere, ai sensi dell'art 15, comma 3 e ss., L.R. 11 Agosto 2008 n.15, agli incombenti conseguenti all'atto di accertamento dell'inottemperanza all'ingiunzione a demolire e all'applicazione della relativa sanzione pecuniaria;

c) provvedere all'effettiva esecuzione dell'ordinanza di demolizione n. 82/11 del Comune di Valmontone, ai sensi dell'art. 15 comma 7 L.R. 11 Agosto 2008 n.15;

Con successivo Decreto del Presidente della Regione Lazio, su proposta dell'Assessore competente, il suddetto incarico verrà conferito ad un funzionario regionale dotato di adeguata capacità e competenza in materia di vigilanza ed urbanistica. Il Decreto inoltre specificherà i compiti del commissario, i cui compensi saranno determinati in base ai criteri individuati nella DGR 281/12, a seguito delle varie fasi procedurali svolte in esecuzione del mandato.
Il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale.
La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.
Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 7 agosto 2013, n. 264

Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra Regione Lazio, Aremol e Astral S.p.a. per il supporto e l'assistenza tecnica finalizzata al potenziamento e all'ammodernamento delle infrastrutture delle reti di trasporto della Regione Lazio.

Oggetto: Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra Regione Lazio, Aremol e Astral S.p.a. per il supporto e l'assistenza tecnica finalizzata al potenziamento e all'ammodernamento delle infrastrutture delle reti di trasporto della Regione Lazio.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore Politiche del Territorio, Mobilità e Rifiuti di concerto con l'Assessore Infrastrutture, Politiche Abitative e Ambiente

VISTO lo Statuto della Regione Lazio e, in particolare, l'art. 55 *"Enti pubblici dipendenti";*

VISTO la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 *"Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale"* e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 *"Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale"* e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, *"Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale"* e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;

VISTO legge 7 agosto 1990, n. 241 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* e successive modificazioni, che all'art. 15 prevede per le Amministrazioni pubbliche la possibilità di concludere fra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTA la legge regionale 26 marzo 2003, n. 9 che istituisce l'Agenzia Regionale per la Mobilità (Aremol);

VISTA la legge regionale 1 febbraio 2008, n. 1 che all'art. 8 conferma l'Aremol quale ente pubblico dipendente della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 55 dello Statuto;

VISTA la legge regionale 20 maggio 2002, n. 12 che promuove la costituzione dell'Azienda Strade Lazio –Astral S.p.A.;

PREMESSO che:

- Aremol è un ente strumentale della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 55 dello Statuto regionale, istituita con legge regionale 26 marzo 2003, n. 9, per fornire supporto tecnico operativo alla Direzione Regionale dei Trasporti (oggi Direzione Urbanistica, Territorio, Mobilità e Rifiuti), al fine di programmare e pianificare il trasporto pubblico locale, nonché di analizzare l'evoluzione della mobilità regionale, delle reti di trasporto e loro infrastrutture, della qualità, del livello e dell'efficienza dei servizi erogati dalle aziende di trasporto, della sicurezza e dell'impatto del sistema dei trasporti su territorio e ambiente;
- i rapporti tra Aremol e la Regione Lazio sono regolati da apposita "*Convenzione per il trasferimento di attività e relative risorse finanziarie finalizzato all'assistenza tecnica alla Direzione Regionale Trasporti*" siglata in data 15 dicembre 2006 e successivamente registrata con n. 8114 del 21 marzo 2007;

- in ottemperanza a quanto prescritto dalla Legge regionale 20 maggio 2002, n. 12, è stata costituita l'Azienda Strade Lazio – Astral S.p.a., giusta atto notaio Mario Scattone del 15 ottobre 2002 (rep. n. 31311, raccolta n. 7215), allo scopo del rinnovo e dello sviluppo della rete viaria regionale, secondo criteri di trasparenza, efficacia ed economicità;
- a tutt'oggi i rapporti tra la Regione Lazio ed Astral S.p.a. sono regolamentati dal Contratto di Servizio del 25 ottobre 2006, Rep. n. 6023, cui è seguito il provvedimento di concessione della rete viaria regionale del 05 marzo 2007;
- predetto Contratto di Servizio regolamenta nel dettaglio le funzioni e i compiti amministrativi in materia di progettazione, realizzazione e gestione della rete viaria regionale, attribuiti con legge regionale n. 12/2002;
- Astral S.p.a. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Regione Lazio, analoga a quella che il predetto ente esercita nei confronti dei propri servizi e strutture interne;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, ha avviato una serie di azioni volte al potenziamento e all'ammodernamento del sistema delle infrastrutture della rete di trasporto laziale;

PRESO ATTO che Aremol, ad oggi, risulta sprovvista di personale proprio, così come evidenziato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera n. 20 del 28 maggio 2012 e n. 43 del 19 novembre 2012; pertanto, è impossibilitata a far fronte in modo efficace all'attività di progettazione e esecuzione degli interventi di realizzazione, potenziamento ed ammodernamento delle infrastrutture delle reti di trasporto della Regione Lazio,

CHE Astral S.p.a. è in possesso di risorse umane dotate di particolare esperienza e competenza, nonché di specifiche professionalità e "*know how*" nel settore, anche in grado di soddisfare le esigenze di Aremol;

CONSIDERATO, altresì, che l'Assessore Politiche del Territorio, Mobilità e Rifiuti di concerto con l'Assessore Infrastrutture, Politiche Abitative e Ambiente, nell'ambito di un più generale riordino del sistema delle aziende e degli enti regionali, hanno individuato in Astral S.p.a. l'ente idoneo a svolgere attività di supporto ad Aremol, in ragione delle interferenze che gli interventi di realizzazione, potenziamento ed ammodernamento delle infrastrutture di trasporto, hanno con la rete viaria esistente nella Regione Lazio;

RITENUTO, pertanto, necessario promuovere un protocollo di intesa tra Regione Lazio, Aremol e Astral S.p.A. al fine di razionalizzare ed ottimizzare l'uso delle risorse, valorizzare gli enti strumentali già esistenti e le professionalità già in dotazione a quest'ultima società;

RITENUTO, altresì, di dare mandato alle Direzioni regionali di stipulare o definire i contenuti delle ricerche delle risorse che, ove possibile, saranno garantite dalla Regione Lazio, o comunque individuate da Aremol in base a finanziamenti statali o europei o, ancora, in base a altre forme di finanziamento, ivi comprese quelle di partenariato pubblico privato;

VISTO l'Allegato A contenente lo schema di Protocollo d'Intesa per il "Supporto e l'assistenza tecnica finalizzata al potenziamento e all'ammodernamento delle infrastrutture delle reti di trasporto della Regione Lazio" da stipulare tra Regione Lazio, Aremol e Astral S.p.a., allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente recepite:

di approvare l'Allegato A contenente lo schema di Protocollo d'Intesa per il "Supporto e l'assistenza tecnica finalizzata al potenziamento e all'ammodernamento delle infrastrutture delle reti di trasporto della Regione Lazio" da stipulare tra Regione Lazio, Aremol e Astral S.p.a., allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;

che il sopracitato Protocollo d'intesa integra e modifica, ad ogni effetto di legge,ogni precedente accordo sottoscritto in materia.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito regionale www.regione.lazio.it

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Allegato A

Schema di

PROTOCOLLO D'INTESA

PER IL SUPPORTO E L'ASSISTENZA TECNICA FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE, AL POTENZIAMENTO ED ALL'AMMODERNAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DELLE RETI DI TRASPORTO DELLA REGIONE LAZIO

TRA

la Regione Lazio, C.F.80143490581, con sede in Roma, via Cristoforo Colombo n. 212 - 00147, nella persona del _____;

E

l'Agenzia Regionale per la Mobilità (d'ora in poi denominata Aremol), con sede e domicilio fiscale in Roma, Via del Pescaccio, 96/98 - 00166, Codice Fiscale 08247691002, rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Sig. Roberto Rastelli,

E

l'Azienda Strade Lazio – Astral S.p.a. (d'ora in poi denominata Astral S.p.a.) con sede e domicilio fiscale in Roma, Via del Pescaccio, 96/98 - 00166, R.EA. 1020380, P.Iva n. 07244131004, rappresentata dall'Amministratore Unico Ing. Antonio Mallamo,

Premesso

- che l'Aremol è un Ente strumentale della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 54 dello Statuto regionale, istituita con legge regionale 26 marzo 2003, n. 9, per fornire supporto tecnico operativo alla Direzione Regionale dei Trasporti, al fine di programmare e pianificare il trasporto pubblico locale, nonché al fine di analizzare l'evoluzione della mobilità regionale, delle reti di trasporto e loro infrastrutture, della qualità, del livello e dell'efficienza dei servizi erogati dalle aziende di trasporto, della sicurezza e dell'impatto del sistema dei trasporti su territorio e ambiente;
- che i rapporti tra Aremol e la Regione Lazio sono regolati da apposita "*Convenzione per il trasferimento di attività e relative risorse finanziarie finalizzato all'assistenza tecnica alla Direzione Regionale Trasporti*" siglata in data 15 dicembre 2006 e successivamente registrata con n. 8114 del 21 marzo 2007;
- che in ottemperanza a quanto prescritto dalla Legge regionale 20 maggio 2002, n. 12, è stata costituita l'Azienda Strade Lazio – Astral S.p.a., giusta atto notaio Mario Scattone del 15 ottobre 2002 (rep. n. 31311, raccolta n. 7215), allo scopo del rinnovo e dello sviluppo della rete viaria regionale, secondo criteri di trasparenza, efficacia ed economicità;
- che, a tutt'oggi i rapporti tra la Regione Lazio ed Astral S.p.a. sono regolamentati dal Contratto di Servizio del 25 ottobre 2006, Rep. n. 6023, cui è seguito il provvedimento di concessione della rete viaria regionale del 05 marzo 2007;
- che il predetto Contratto di Servizio regolamenta nel dettaglio le funzioni e i compiti amministrativi in materia di progettazione, realizzazione e gestione della rete viaria regionale, attribuiti con legge regionale n. 12/2002;

- che Astral S.p.a. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Regione Lazio, analoga a quella che il predetto Ente esercita nei confronti dei propri servizi e strutture interne;
- che la Regione Lazio, ha avviato una serie di azioni volte al potenziamento e all'ammodernamento del sistema delle infrastrutture della rete di trasporto laziale;
- che l'Assessorato Politiche del Territorio, Mobilità e Rifiuti, sentito l'Assessorato Infrastrutture, Politiche abitative e Ambiente, nell'ambito di un più generale riordino del sistema delle aziende e degli enti regionali, individua in Astral S.p.a. l'ente idoneo a svolgere attività di supporto ad Aremol, in ragione delle interferenze che gli interventi di realizzazione, potenziamento ed ammodernamento delle infrastrutture di trasporto, hanno con la rete viaria esistente nella Regione Lazio;
- che Astral S.p.a. è in possesso di risorse umane dotate di particolare esperienza e competenza, nonché di specifiche professionalità e "*know how*" nel settore, anche in grado di soddisfare le esigenze di Aremol;
- che l'Assessorato Politiche del Territorio, Mobilità e Rifiuti intende pertanto promuovere un protocollo di intesa tra Regione Lazio, Aremol e Astral S.p.a. al fine di razionalizzare ed ottimizzare l'uso delle risorse, valorizzare gli enti strumentali già esistenti e le professionalità già in dotazione a quest'ultima società;

Considerato

- che con Delibera di Giunta regionale n. ……. del ……, è stata approvato il presente schema di Protocollo d'intesa, autorizzandone la sottoscrizione, tra Regione Lazio, Aremol e Astral S.p.a.,

Tutto ciò premesso e considerato, le parti, per come esattamente individuate in epigrafe

Stipulano e convengono quanto segue:

Art.1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa da intendersi qui totalmente trascritte.

Art.2

Oggetto

Oggetto del presente Protocollo d'intesa è il supporto e l'assistenza tecnica prestati da Astral s.p.a. in favore di Aremol, consistenti, nello svolgimento, in tutto o in parte, delle seguenti funzioni o attività:

- responsabile del Procedimento ai sensi del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.;
- redazione di elaborati progettuali in adempimento a quanto previsto dal D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e dal D.P.R. 207/2010 e s.m.i.;
- Assistenza alle procedure espropriative;
- redazione di bandi, disciplinari, capitolati e svolgimento delle procedure di gara;
- direzione lavori;
- collaudi.

Art.3

Modalità di attivazione del supporto e dell'assistenza tecnica

Le attività di cui al precedente articolo vengono attivate da Aremol di volta in volta sulla base di uno studio di fattibilità che individua l'intervento da realizzare ed il relativo finanziamento.

Astral s.p.a., all'esito dell'attivazione da parte di Aremol, predispone una "Scheda di Progetto" la quale dovrà riportare gli elementi essenziali per il conseguimento degli obiettivi prefissati, debitamente corredata di idoneo quadro economico finanziario complessivo.

Art. 4

Risorse finanziarie

Aremol individua le risorse finanziarie di cui al precedente articolo, in base alle risorse finanziarie messe disposizione dalla Regione Lazio, ovvero in base a finanziamenti statali o europei, o, ancora, in base ad altre forme di finanziamento, ivi comprese quelle di partenariato pubblico privato.

Art.5

Durata ed esecutività

La durata della presente Protocollo d'intesa è stabilita in 3 (tre) anni con decorrenza ed esecutività dalla sottoscrizione della stessa e potrà essere rinnovata per pari durata.

E' escluso il rinnovo tacito del presente Protocollo d'intesa.

Art.6

Foro competente

Per tutte le controversie che dovessero insorgere nel corso dell'esecuzione della presente Protocollo d'intesa è competente in via esclusiva il Foro di Roma.

Art.7

Condizioni particolari

Il presente Protocollo d'intesa integra e modifica, ad ogni effetto di legge, ogni precedente accordo sottoscritto in materia.

Art.8

Spese

Il presente atto, redatto in duplice originale, è soggetto a registrazione in caso d'uso.

Letto, confermato e sottoscritto in Roma, _____

Per la Regione Lazio

Il _____

Per l'Agenzia Regionale per la Mobilità, il Presidente del Consiglio di Amministrazione Sig. Roberto Rastelli

_____

Per l'Azienda Strade Lazio – Astral S.p.a., l'Amministratore Unico Ing. Antonio Mallamo

_____

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 7 agosto 2013, n. 265

Approvazione convenzione tra la Regione Lazio e l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali per la realizzazione del programma di accreditamento dei provider ECM e la gestione dei relativi eventi formativi e la creazione di un sistema informatico di formazione continua della Regione Lazio avente come finalità l'analisi e la realizzazione dei programmi informatici necessari allo sviluppo del sistema di formazione continua

1. **OGGETTO**: Approvazione convenzione tra la Regione Lazio e l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali per la realizzazione del programma di accreditamento dei provider ECM e la gestione dei relativi eventi formativi e la creazione di un sistema informatico di formazione continua della Regione Lazio avente come finalità l'analisi e la realizzazione dei programmi informatici necessari allo sviluppo del sistema di formazione continua

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Presidente della Regione Lazio;

VISTA la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n.1 del 6 settembre 2002;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. concernente: "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni";

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n.66 del 12 febbraio 2007 concernente: "Approvazione del "Piano di Rientro" per la sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Lazio ai sensi dell'art.1, comma 180, della Legge 311/2004" e n.149 del 6 marzo 2007 avente ad oggetto: "Presa d'atto dell'Accordo Stato Regione Lazio ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004, sottoscritto il 28 febbraio 2007. Approvazione del "Piano di Rientro";

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013, il Dott. Nicola Zingaretti, è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Lazio secondo i Programmi Operativi di cui all'art. 2, comma 88 della Legge n. 191 del 2009 e successive modificazioni e integrazioni;

PRESO ATTO che con la suddetta deliberazione sono stati, altresì, confermati i contenuti del mandato commissariale già affidato al Presidente *pro-tempore* della Regione Lazio con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 come riformulato con la successiva deliberazione del 20 gennaio 2012;

PRESO ATTO che con la suddetta deliberazione è stato assegnato al Commissario l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi per gli anni 2013-2015, redatti sulla base delle linee guida predisposte dai Ministeri affiancanti;

VISTO l'art. 4 dell'Intesa - Stato Regioni del 23 marzo 2005, che definisce gli adempimenti in materia di Formazione Continua, cui sono tenute le Regioni in riferimento a quanto previsto dall'art. 1, comma 173 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311;

VISTO l'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 1° Agosto 2007 (reg. atti 168/CSR) con il quale è stato approvato il riordino del Sistema di formazione continua in medicina (ECM);

VISTA la Deliberazione del 20 settembre 2007 della Conferenza Stato-Regioni Unificata che indica come obiettivo prioritario e qualificante dell'attività dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali il supporto tecnico- operativo alle politiche di governo condivise tra Stato e Regioni per lo sviluppo e la qualificazione del Servizio sanitario nazionale;

VISTO il comma 357 dell'articolo 2 della Legge 24 Dicembre 2007, n. 244, riguardante il Sistema Nazionale di Educazione Continua in Medicina (ECM) disciplinato secondo le disposizioni di cui al predetto Accordo del 1° Agosto 2007, il quale ha disposto il trasferimento all'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali della gestione amministrativa del programma di ECM e dei compiti di supporto alla Commissione Nazionale di cui all'articolo 16-ter del decreto legislativo 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano del 5 novembre 2009 (rep. Atti 192/CSR) con cui sono stati definiti i principi regolanti "*Il nuovo sistema di formazione continua in medicina – Accreditamento dei Provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all'estero, liberi professionisti";*

VISTO il Decreto del Ministero della Salute del 26 febbraio 2010 (G.U. Serie Generale n. 134 del 11 giugno 2010) "Versamento di un contributo alle spese e accreditamento e svolgimento delle attività di formazione continua.";

VISTO l'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano del 19 aprile 2012 (rep. Atti 101/CSR) sono stati definiti i principi regolanti "*Il nuovo sistema di formazione continua in medicina – Linee guida per i Manuali di accreditamento dei provider, albo nazionale dei provider, crediti formativi triennio 2011/2013, ordini, collegi e associazioni professionali, federazioni, sistemi di verifiche, controlli e monitoraggio della qualità, liberi professionisti";*

CONSIDERATO che la Commissione Nazionale per la Formazione Continua, nella seduta del 13 gennaio 2010, ha stabilito di avviare le procedure connesse all'accreditamento dei provider e della formazione a distanza in qualità di ente accreditante e di procedere – in favore delle Regioni e Province autonome che non hanno compiutamente avviato il Programma di formazione continua – ad avviare protocolli di intesa concernenti i termini, le modalità, i tempi e i sistemi organizzativi per collaborare all'attivazione del sistema di formazione continua presso la regione o provincia interessata;

CONSIDERATO che l'obiettivo della Regione Lazio è promuovere e coordinare tutte le attività di formazione in ambito sanitario e di realizzare un'organizzazione capace di creare, acquisire e trasferire conoscenze, trasformare queste ultime in competenze e rispondere alle esigenze di tutti gli attori che ruotano intorno al Sistema Sanitario Regionale;

PRESO ATTO che la Regione Lazio ha gli obiettivi di definire le esigenze formative delle diverse figure professionali, di supportare le verifiche e valutazioni finali in collaborazione con la Commissione Nazionale per la formazione continua, di esprimere suggerimenti e valutazioni in ordine al complesso delle attività formative;

VISTO il Decreto del Commissario ad acta n. 108 del 31.12.2010 con il quale viene istituito l'Osservatorio regionale per l'Educazione Continua in Medicina;

PRESO ATTO che la Commissione Regionale per l'Educazione Continua in Medicina, istituita con la D.G.R. n. 1152 del 2/08/2002, ha l'obiettivo di assicurare il supporto tecnico-scientifico;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio in qualità di Commissario ad Acta n. U0044 del 14/06/2011, con il quale è stato disposto il rinnovo, la sostituzione e l'integrazione della Commissione Regionale per la Formazione Continua del personale del S.S.R.;

VISTA la Determina n.D1945 del 27 maggio 2010 concernente "Sistema di Educazione Continua in Medicina della Regione Lazio: Accreditamento Provider Pubblici" pubblicata sul B.U.R.L. n. 23 del 21/06/2010- parte III e sul sito internet Regione Lazio (www.regione.lazio.it);

VISTO il Decreto del Presidente della Regione in qualità di Commissario ad Acta n. U0056 del 18 luglio 2011 concernente "Sistema di Educazione Continua in Medicina della Regione Lazio: Accreditamento Provider Pubblici - Bando Determina n. D1945 del 27 maggio 2010 B.U.R.L. n. 23 del 21/06/2010- parte III – Iscrizione all'Albo dei provider ECM della Regione Lazio;

VISTO il Decreto del Commissario ad acta n.232 del 06.06.2013 concernente "Sistema di Educazione Continua in Medicina della Regione Lazio: Accreditamento Provider pubblici – Bando Determina n.B6617 del 24 agosto 2011 B.U.R.L. n. 34 del 14.09.2011- parte I – Iscrizione all'Albo dei Provider ECM della Regione Lazio dell'Azienda Sanitaria Locale Rieti".

VISTO il Decreto del Commissario ad acta n.233 del 06.06.2013 concernente "Sistema di Educazione Continua in Medicina della Regione Lazio: Accreditamento Provider pubblici – Bando Determina n.B6617 del 24 agosto 2011 B.U.R.L. n. 34 del 14.09.2011- parte I – Iscrizione all'Albo dei Provider ECM della Regione Lazio dell'Azienda Regionale Emergenza Sanitaria – ARES 118".

VISTA la Determina n. B6617 del 24 agosto 2011 concernente "Sistema di Educazione Continua in Medicina della Regione Lazio: Accreditamento Provider Pubblici – riapertura bando accreditamento Provider", senza termine di scadenza per la presentazione delle domande, pubblicata sul BURL n. 34 del 14.09.2011, parte I, e sul sito internet Regione Lazio (www.regione.lazio.it);

RITENUTO OPPORTUNO precisare che i requisiti per ottenere l'Accreditamento sono quelli indicati nel Bando e nel relativo Documento Tecnico, approvati con Determinazione n. B6617 del 24/08/2011;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione in qualità di Commissario ad Acta n.U0108 del 31 dicembre 2010 concernente "Sistema tariffario per l'Accreditamento Regionale dei Provider - Adempimenti in materia di Aggiornamento e Formazione Continua del Personale Sanitario di cui all'art.4, comma 1, lettera f) e Allegato 3 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 e s.m.i."

VISTA la LR n. 3 del 10/08/2010 "Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2010-2012 della Regione Lazio " che ha istituito l'apposito capitolo 229126 in entrata, con il corrispettivo capitolo H13149 di spesa, avente ad oggetto "Finanziamento ECM (Educazione Continua in Medicina) contributi a carico dei Provider regionali - Oneri diretti ed indiretti per le attività di competenza e per gli organismi di governo del Sistema regionale";

RITENUTO, pertanto, necessario imputare al capitolo 229126 delle entrate, istituito con LR n. 3/10 "Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2010-2012 della Regione Lazio", a cui

corrisponde il relativo capitolo H13149 della spesa, i ricavi determinati dalle tariffe approvate con il Decreto del Presidente della Regione in qualità di Commissario ad Acta n. U0108 del 31 dicembre 2010;

ATTESO che con nota prot. n. 229437 del 17 giugno 2013 la Regione Lazio propone una convenzione con l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari (Agenas) al fine di realizzare un sistema informatico per l'accreditamento dei provider ECM e la gestione dei relativi eventi formativi con la finalità di garantire l'erogazione della formazione continua in ambito regionale.

PRESO ATTO che l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali – Agenas con nota prot. n. 8949 del 15 luglio 2013 ha condiviso i termini della presente Convenzione;

ATTESO che le attività oggetto della presente Convenzione sono disciplinate dalla normativa nazionale e regionale in vigore, regolante la materia della stessa Convenzione, dal richiamato Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 19 aprile 2012 e dalle determinazioni adottate dalla Commissione Nazionale per la formazione continua;

CONSIDERATA la Proposta di convenzione tra Regione Lazio e Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, allegato 1 al presente atto che fa parte integrante e sostanziale al medesimo;

CONSIDERATO il Piano operativo tecnico/economico, allegato 2 al presente atto che fa parte integrante e sostanziale al medesimo;

PRESO ATTO che il Dott. Norberto Cau è individuato quale proprio referente scientifico per l'attuazione della presente convenzione, il Dott. Massimo Arcà quale proprio referente tecnico-informatico ed un funzionario dell'Area Formazione quale proprio referente amministrativo

DELIBERA

1. Di approvare la Convenzione tra Regione Lazio e Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali avente per oggetto la realizzazione del programma di accreditamento dei provider ECM e la gestione dei relativi eventi formativi con l'obiettivo di creare un sistema informatico di formazione continua della Regione Lazio avvalendosi delle esperienze e delle attività tecniche e gestionali del personale esperto in materia di formazione continua in medicina operante presso l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali con finalità di analisi e di realizzazione dei programmi informatici necessari allo sviluppo del sistema di formazione continua allegato 1 al presente atto che fa parte integrante e sostanziale al medesimo.
2. Di adottare il Piano Operativo tecnico/economico della Convenzione tra Regione Lazio e Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali allegato 2 al presente atto che fa parte integrante e sostanziale al medesimo.
3. Di nominare per l'attuazione della presente convenzione il Dott. Norberto Cau quale proprio referente scientifico, il Dott. Massimo Arcà quale proprio referente tecnico-informatico ed un funzionario dell'Area Formazione quale proprio referente amministrativo.

Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il su esteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

ALL.1

Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali

Regione Lazio

CONVENZIONE

TRA

L'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (C.F. 97113690586), in seguito denominata Age.Na.S., nella persona del proprio presidente, Dott. Arch. Giovanni Bissoni, domiciliato per la carica presso la sede dell'Agenzia medesima ed avente i poteri per la sottoscrizione del presente atto;

E

La Regione Lazio (C.F. 80143490581), nella persona del Dott. Nicola Zingaretti, domiciliato per la carica presso la sede della Regione medesima sita in via Rosa Raimondi Garibaldi 7 – 00145 Roma, ed avente i poteri per la sottoscrizione del presente atto;

VISTO l'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 1° Agosto 2007 (reg. atti 168/CSR) con il quale è stato approvato il riordino del Sistema di formazione continua in medicina (ECM);

VISTA la Deliberazione del 20 settembre 2007 della Conferenza Stato-Regioni Unificata che indica come obiettivo prioritario e qualificante dell'attività dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali il supporto tecnico- operativo alle politiche di governo condivise tra Stato e Regioni per lo sviluppo e la qualificazione del Servizio sanitario nazionale;

VISTO il comma 357 dell'articolo 2 della Legge 24 Dicembre 2007, n. 244, riguardante il Sistema Nazionale di Educazione Continua in Medicina (ECM) disciplinato secondo le disposizioni di cui al predetto Accordo del 1° Agosto 2007, il quale ha disposto il trasferimento all'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali della gestione amministrativa del programma di ECM e dei compiti di supporto alla Commissione Nazionale di cui all'articolo 16-ter del decreto legislativo 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano del 5 novembre 2009 (rep. Atti 192/CSR) con cui sono stati definiti i principi regolanti "*Il nuovo sistema di formazione continua in medicina – Accreditamento dei Provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all'estero, liberi professionisti";*

VISTO il Decreto del Ministero della Salute del 26 febbraio 2010 (G.U. Serie Generale n. 134 del 11 giugno 2010) "Versamento di un contributo alle spese e accreditamento e svolgimento delle attività di formazione continua.";

VISTO l'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano del 19 aprile 2012 (rep. Atti 101/CSR) sono stati definiti i principi regolanti "*Il nuovo sistema di formazione continua in medicina – Linee guida per i Manuali di accreditamento dei provider, albo nazionale dei provider, crediti formativi triennio 2011/2013, ordini, collegi e associazioni professionali, federazioni, sistemi di verifiche, controlli e monitoraggio della qualità, liberi professionisti";*

ALL.1

CONSIDERATO che la Commissione Nazionale per la Formazione Continua, nella seduta del 13 gennaio 2010, ha stabilito di avviare le procedure connesse all'accreditamento dei provider e della formazione a distanza in qualità di ente accreditante e di procedere – in favore delle Regioni e Province autonome che non hanno compiutamente avviato il Programma di formazione continua – ad avviare protocolli di intesa concernenti i termini, le modalità, i tempi e i sistemi organizzativi per collaborare all'attivazione del sistema di formazione continua presso la regione o provincia interessata;

CONSIDERATO che l'obiettivo della Regione Lazio è promuovere e coordinare tutte le attività di formazione in ambito sanitario e di realizzare un'organizzazione capace di creare, acquisire e trasferire conoscenze, trasformare queste ultime in competenze e rispondere alle esigenze di tutti gli attori che ruotano intorno al Sistema Sanitario Regionale;

PRESO ATTO che la Regione Lazio ha gli obiettivi di definire le esigenze formative delle diverse figure professionali, di supportare le verifiche e valutazioni finali in collaborazione con la Commissione Nazionale per la formazione continua, di esprimere suggerimenti e valutazioni in ordine al complesso delle attività formative;

PRESO ATTO che la Commissione Regionale per l'Educazione Continua in Medicina, istituita con D.G.R. n. 1152 del 02.08.2002, ha l'obiettivo di assicurare il supporto tecnico-scientifico;

PRESO ATTO che la Regione Lazio, pur essendo dotata di un sistema per l'accreditamento per l'Educazione Continua in Medicina dei Provider pubblici, ritiene d'implementare lo stesso mediante una convenzione con l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari (Agenas)

ATTESO che con nota prot. n. 229437 del 17 giugno 2013 la Regione Lazio propone una convenzione con l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari (Agenas) al fine di realizzare un sistema informatico per l'accreditamento dei provider ECM e la gestione dei relativi eventi formativi con la finalità di garantire l'erogazione della formazione continua in ambito regionale.

PRESO ATTO che l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali – Agenas con nota prot.n. 8949 del 15 luglio 2013 ha condiviso i termini della presente Convenzione;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale ha approvato la presente convenzione con l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali – Agenas

CONSIDERATO che le attività oggetto della presente Convenzione sono disciplinate dalla normativa nazionale e regionale in vigore, regolante la materia della stessa Convenzione, dal richiamato Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 19 aprile 2012 e dalle determinazioni adottate dalla Commissione Nazionale per la formazione continua;

Tutto ciò premesso e ratificato come parte integrante e sostanziale del presente atto convenzionale, le parti, di comune accordo, convengono quanto segue

ALL.1

Art.1
(Oggetto)

1. La presente Convenzione ha per oggetto la realizzazione del programma di accreditamento dei provider ECM e la gestione dei relativi eventi formativi.
   L'obiettivo è quello di creare un sistema informatico di formazione continua della Regione Lazio che si avvale delle esperienze e delle attività tecniche e gestionali del personale esperto in materia di formazione continua in medicina operante presso l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali.

2. Le attività oggetto della presente Convenzione hanno come finalità l'analisi e la realizzazione dei programmi informatici necessari allo sviluppo del sistema di formazione continua.
   L'Agenas si rende disponibile a fornire la consulenza per le attività connesse alla gestione delle procedure amministrative della Regione Lazio.

Art. 2
(Attività)

1. Le attività, che saranno svolte in coerenza con gli obiettivi di cui al precedente articolo 1, si fondano sulla necessità di creare un apposito *link* esclusivamente dedicato alla Regione Lazio collocato nel sito istituzionale dell'Agenas – ECM per consentire alla Regione stessa, ai soggetti organizzatori, alle istituzioni direttamente e indirettamente interessate nonché a tutti gli operatori sanitari di acquisire ogni necessaria informazione, di procedere alla richiesta dei crediti formativi e alla partecipazione agli eventi e ai progetti formativi accreditati.
   L' Agenzia Nazionale si impegna altresì ad elaborare la documentazione diretta a definire le procedure di accreditamento dei provider nell'ambito del territorio della Regione medesima attraverso il proprio sistema informativo.

2. Le attività, oggetto della presente Convenzione, sono specificamente dettagliate nel Piano Operativo Tecnico/Economico che allegato sub 1 alla presente Convenzione ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Art. 3
(Riservatezza, titolarità dei dati)

1. L'Agenzia ha l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale ed amministrativa ed i documenti di cui venga a conoscenza o in possesso in esecuzione del presente accordo o comunque in relazione ad esso, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'oggetto della presente convenzione; successivamente i dati potranno essere diffusi per fini istituzionale solo in forma anonima o aggregata.

2. Eventuali "*dati sensibili*" dovranno essere trattati dalle parti in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 e successive modifiche o integrazioni. L'Agenzia si impegna a far osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori la massima riservatezza su fatti e circostanze di cui gli stessi vengano a conoscenza nell'esecuzione della presente convenzione.

ALL.1

3. Gli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo rimarranno operanti fino a quando gli elementi soggetti al vincolo di riservatezza non divengano di pubblico dominio.

4. La Regione dà atto che le soluzioni tecniche ideate e realizzate dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali sono tutelate dalla normativa sulla protezione delle opere di ingegno.

5. La posizione informatica in favore della Regione, con il proprio numero d'identificazione, dovrà essere utilizzata nei rapporti con la Commissione Nazionale per la formazione continua o con i soggetti fruitori del sistema.

6. I dati derivanti dalla presente Convenzione sono di proprietà della Regione Lazio.

Art. 4
(Referenti della convenzione)

1. La Regione Lazio individua il Dott. Norberto Cau quale proprio referente scientifico per l'attuazione della presente convenzione, il Dott. Massimo Arcà quale proprio referente tecnico-informatico ed un funzionario dell'Area Formazione quale proprio referente amministrativo.

2. L'Agenas individua il Dott. Sandro Di Sabatino, esperto per lo sviluppo del sistema informatico, quale coordinatore tecnico-informatico per l'attuazione delle attività informatiche necessarie per la realizzazione dell'oggetto della presente Convenzione ed il Dott. Achille Iachino quale referente amministrativo per l'attuazione degli aspetti amministrativo-contabili scaturenti dalla presente convenzione quale referente tecnico-scientifico per l'attuazione dell'oggetto della presente convenzione.

3. Il coordinatore tecnico-informatico dovrà assicurare il corretto svolgimento delle attività tecnico-scientifiche previste e la regolare realizzazione delle linee di lavoro dettagliatamente indicate nel Piano Operativo Tecnico/Economico di cui all'articolo 2, comma 5, curando la costante circolarità delle informazioni, afferenti lo stato di attuazione della presente convenzione, con particolare riguardo nei confronti del Comitato Paritetico di Valutazione, di cui al successivo articolo 5.

Art. 5
(Comitato Paritetico di Valutazione)

1. Per la valutazione, la verifica e il riscontro delle attività che devono essere svolte sulla base della presente Convenzione, è istituito un Comitato Paritetico di Valutazione.

2. Il Comitato Paritetico di Valutazione è composto da cinque componenti:

    a. un componente della Commissione Nazionale per la Formazione Continua, con la funzione di Presidente, designato dalla Commissione stessa;
    b. due componenti designati dalla Regione identificati con il referente scientifico e il referente amministrativo in precedenza individuati;
    c. uno designato dal Direttore dell'Agenas;
    d. il Direttore della Sezione Piani di rientro ed Educazione continua in medicina –ECM dell'Agenas.

ALL.1

3. Svolge le funzioni di segretario il personale della Sezione Piani di rientro e Educazione continua in medicina dell'Agenas, operante nel settore della formazione e della formazione continua che avrà, tra l'altro, il compito di redigere il verbale di ogni seduta e di trasmetterlo in visione a tutti i componenti del Comitato Paritetico di Valutazione.

4. Il Comitato Paritetico di Valutazione si riunisce – di norma – ogni bimestre su iniziativa Direttore della Sezione Piani di rientro ed educazione continua in medicina – ECM e decide a maggioranza dei componenti, in caso di parità di voto decide il Presidente.

5. Il Comitato ha sede presso l'Agenas.

Art. 6
(Durata dell'accordo)

1. La presenza Convenzione ha validità di dodici mesi a decorrere dalla data di comunicazione dell'avvio delle attività, da parte dell'Agenzia.

2. La presente Convenzione può essere prorogata per motivate esigenze, da concordarsi tra le parti, almeno sessanta giorni prima della scadenza naturale del termine fissato con espressa richiesta.

3. Entro detto termine di validità l'Agenas dovrà assicurare l'attività e la collaborazione descritta nel Piano Operativo Tecnico-Economico che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

4. Le parti si riservano la facoltà di recedere anticipatamente, in tutto o in parte, per documentati motivi. L'Agenzia si impegna ad esercitare la facoltà di recesso comunicando il proprio intendimento con un preavviso di almeno 120 giorni. La Regione si impegna ad esercitare la facoltà di recesso comunicando il proprio intendimento con un preavviso di almeno 90 giorni.

5. All'Agenzia Nazionale spetterà la quota relativa alle attività espletate fino al termine di preavviso.

Art. 7
(Contributo alle spese)

La Regione Lazio con proprio atto determina, ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2012, il contributo alle spese a carico dei soggetti che si accreditano presso il proprio Sistema di formazione continua e, del predetto contributo alle spese, ne stabilisce l'entità, le modalità e i termini.

Art. 8
(Corrispettivo e Pagamento)

L'importo previsto ai sensi del Decreto del Ministero della Salute del 26 febbraio 2010 per lo svolgimento delle attività di cui al precedente articolo 2, dettagliate nel Piano Operativo Tecnico-Economico allegato alla presente convenzione, è così suddiviso:

a. il 70% per cento delle entrate derivanti dal versamento del contributo alle spese per l'accreditamento e per gli eventi formativi realizzati a carico dei provider in favore dell'Agenas;
b. il 30% in favore della Regione Lazio.

ALL.1

Art. 9
(Modifiche ed integrazioni)

Le parti convengono che, in caso di intervenute oggettive necessità, tempestivamente rappresentate dalle parti, potranno essere apportate delle modifiche al progetto ad integrazione della presente Convezione, tali, comunque, da non stravolgere l'impianto complessivo previsto dal Piano Operativo Tecnico-Economico allegato al presente accordo, la cui durata deve comunque essere ricompresa entro l'arco temporale di validità della presente Convenzione. Le variazioni dovranno essere sottoposte alla valutazione e all'approvazione del Comitato Paritetico di Valutazione con nota motivata e approvate dal Comitato stesso.

Art. 10
(Foro competente)

Per ogni eventuale controversia sarà competente il Foro di Roma.

Art. 11
(Norme transitorie)

La presente Convenzione sarà registrata in caso d'uso. Le relative spese saranno a carico della parte utilizzatrice.

Articolo 12
(Norma finale)

La presente convenzione si compone di numero 12 articoli, redatti in sei pagine e di un Piano Operativo Tecnico-Economico delle attività che, allegato alla Convenzione, è parte integrante e sostanziale, a tutti gli effetti della medesima che viene redatta in tre esemplari originali ed altresì trasmessa con firma elettronica qualificata così come previsto dall'art. 24 del D.lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e successive modifiche ed integrazioni.

Per la REGIONE LAZIO	Per l' AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI
……..……	…….
Data ……	Data ……

ALL.2

agenas AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI

Piano Operativo Tecnico/Economico

Le attività nell'ambito della convenzione, di cui il PIANO OPERATIVO TECNICO/ECONOMICO costituisce parte integrante tra l'*Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali* e la *Regione Lazio*, si riferiscono all'attuazione dei programmi informatici e gestionali necessari alla realizzazione del sistema di formazione continua della Regione Lazio.

Tali attività saranno effettuate avvalendosi delle esperienze e delle attività tecniche e gestionali già realizzate per il programma Nazionale. A tal fine si renderà necessario effettuare una personalizzazione degli applicativi già esistenti, sia in termini di processi sia in termini di lay-out.

I processi che potrebbero differire in maniera sostanziale sono essenzialmente riassumibili nei seguenti:

1. difformità nei tempi di presentazione della richiesta;
2. diverso organismo che effettua l'accreditamento;
3. calcolo del contributo dovuto per ciascun evento/PFA alla Regione Lazio dissimile da quello Nazionale.

Sarà inoltre necessario una modifica all'aspetto grafico delle pagine per adattarle alla realtà della Regione.

Ciò premesso, le attività da svolgere per realizzare il sistema di accreditamento regionale si possono schematizzare come segue:

1. studio e condivisione dei requisiti[1];
2. personalizzazione del sistema ECM nazionale per la Regione Lazio;
3. realizzazione della struttura dati specifica della Regione;
4. adeguamento del processo di valutazione e accreditamento al processo della Regione Lazio;
5. organizzazione del sistema di Help desk;
6. realizzazione del sistema di comunicazione tra l'Agenas e la Regione Lazio;
7. monitoraggio e analisi dei dati;

[1] Nel rispetto delle Linee Guida per i manuali di accreditamento dei provider nazionali e regionali/province autonome, allegato 1, Accordo Stato-Regioni del 19-04-2012, le Aziende Sanitarie e gli altri soggetti pubblici erogatori di prestazioni sanitarie sono obbligatoriamente tenute a fornire, al fine della validazione della domanda sulla piattaforma informatica Agenas, i seguenti documenti: Legale Rappresentante - Atto di nomina e Cv; Dati economici complessivi, Dati economici formazione sanitaria, Numero dipendenti dedicati alla formazione in ambito sanitario; Responsabile amministrazione - Atto di nomina e Cv; Coordinatore Responsabile scientifico - Atto di nomina e CV; Componenti Comitato Scientifico - Atti di nomina e curricula; Responsabile Sistema informatico - Atto di nomina e Cv; Responsabile Sistema Qualità - Atto di nomina e Cv; Budget dell'Ufficio Formazione; Utilizzo di sedi, attrezzature, partenariato (ove vi fossero contratti di partenariato); Funzionigramma e organigramma - limitatamente all'Ufficio Formazione; Sistema informatico; Piano Qualità; Dichiarazione Legale Rappresentante.

ALL.2

agenas AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI

8. integrazione della piattaforma ECM con il sistema regionale di gestione della formazione. I meccanismi e le modalità di integrazione tra i due sistemi saranno definiti durante l'arco temporale di validità della presente Convenzione;

9. dalla stipula della Convenzione si concorda in 30 giorni il termine entro cui l'Agenas:

   a. recepirà i requisiti tecnici operativi della Regione al fine di personalizzare la piattaforma informatica alla stessa dedicato;
   b. comunicherà l'avvio attività;
   c. chiederà alla Commissione nazionale ECM di indicare almeno sei componenti della medesima che dovranno ricoprire il ruolo di referee regionali;
   d. chiederà alla Commissione nazionale ECM di indicare un componente della medesima, che ricoprirà il ruolo di presidente del comitato paritetico di valutazione previsto all'art. 5, lettera a. della Convenzione.

Nel medesimo termine di cui sopra (30 giorni dalla stipula), la Regione si impegna a:

   a. determinare, con proprio atto, il contributo alle spese per le attività ECM;
   b. garantire l'operatività della Commissione regionale ECM;
   c. predisporre una pagina sul sito regionale dedicata all'ECM.

Gli adempimenti di cui al punto 9. sono finalizzati ad avviare l'operatività del sistema di accreditamento dei provider ECM.

10. Gli eventi potranno essere inseriti a seguito dell'avvenuto accreditamento provvisorio comunicato al provider con provvedimento amministrativo dell'ente accreditante (Regione Lazio).
    L'iter di accreditamento, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di procedimento amministrativo (L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni) ha una durata di novanta giorni, ferma restando la possibilità di sospensione dello stesso a seguito di richiesta di integrazione documentale da parte dell'ente accreditante.

Roma, ……..

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 7 agosto 2013, n. 266

Approvazione dello schema di "Atto modificativo ed integrativo del Contratto di Servizio per il Trasporto Pubblico Ferroviario stipulato il 1 Febbraio 2011 tra la Regione Lazio e Trenitalia S.p.A".

OGGETTO: Approvazione dello schema di *"Atto modificativo ed integrativo del Contratto di Servizio per il Trasporto Pubblico Ferroviario stipulato il 1 Febbraio 2011 tra la Regione Lazio e Trenitalia S.p.A"*.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Politiche del Territorio, Mobilità, Rifiuti

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i., riguardante l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 422 del 19 novembre 1997 - "Conferimento alle Regioni ed agli Enti Locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59" - e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Regionale 16 luglio 1998 n. 30 "Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI

- la Legge Regionale 20 novembre 2001 n. 25 "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";
- la Legge Regionale n. 2 del 29 Aprile 2013 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)" ;
- la Legge Regionale n. 3 del 29 Aprile 2013 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015";

PREMESSO:

- che con Deliberazione n. 976 del 17.12.2009 la Giunta della Regione Lazio ha approvato lo schema di "Contratto di Servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale per gli anni 2009-2014" e relativi allegati;
- che in data 8 febbraio 2010 è stato stipulato il Contratto per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale per il periodo 01/01/2009 – 31/12/2014 fra la Regione Lazio e Trenitalia SpA;

- che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 34 del 28.01.2011 è stato approvato lo schema di Contratto di Servizio 2009-2014, sottoscritto il 1 febbraio 2011, novativo del suddetto Contratto di Servizio sottoscritto in data 08 febbraio 2010;

CONSIDERATO:

- che si rende necessario procedere ad una rimodulazione del piano degli investimenti relativi al materiale rotabile di cui all'allegato 9 del Contratto citato, in quanto tale piano risulta ad oggi solo in parte realizzato ed il relativo cronoprogramma necessita, in questa fase, di una modifica, al fine di consentire l'accelerazione nella consegna completa del parco rotabile previsto dal Contratto stesso ed entro la scadenza dello stesso;

- che nel Tavolo di confronto tra la Regione Lazio e Trenitalia si è raggiunto un accordo sulle modalità di rimodulazione del piano, in particolare rispetto al raggiungimento dell'obiettivo di garantire una maggiore uniformità dei materiali rotabili in circolazione, con la sostituzione degli "11 convogli metropolitani doppio piano" con "11 nuovi complessi del tipo Vivalto (ognuno composto da 4 carrozze + 1 semipilota + 1 locomotore E 464)", da immettere in esercizio entro dicembre 2014;

- che rimane confermato il valore complessivo dell'investimento, compresi € 35 milioni a carico della Regione Lazio che la Regione Lazio si impegna a trasferire a Trenitalia entro il 31 marzo 2014;

- che le risorse finanziarie necessarie per l'investimento relativo all'allegato n. 9 del Contratto di Servizio in oggetto, pari a 35 milioni di Euro, trovano copertura sul Capitolo D44517 del Bilancio pluriennale 2013-2015, per l'esercizio 2014.

RITENUTO

- che con tale modifica si consegue la consegna del materiale rotabile nuovo entro la scadenza del Contratto, a differenza del piano di investimenti in essere, che così com'è formulato, per gli impedimenti sopravvenuti, richiederebbe un maggiore arco di tempo per essere completamente realizzato;

- che pertanto tale soluzione consente di dare una risposta più immediata alle esigenze del servizio di trasporto pubblico ferroviario regionale;

DELIBERA

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

1) di approvare l'allegato schema di "*Atto modificativo ed integrativo del Contratto di Servizio per il Trasporto Pubblico Ferroviario stipulato il 1 Febbraio 2011 tra la Regione Lazio e Trenitalia S.p.A.*", e il relativo allegato n. 9 del Contratto di Servizio, così

come riformulato, allegato al presente atto, entrambi parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

2) di autorizzare il Direttore della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti alla sottoscrizione dell' "*Atto modificativo ed integrativo del Contratto di Servizio per il Trasporto Pubblico Ferroviario stipulato il 1 Febbraio 2011 tra la Regione Lazio e Trenitalia S.p.A.*"

3) che le risorse finanziarie necessarie per l'investimento relativo all'allegato n. 9 del Contratto di Servizio in oggetto, pari a 35 milioni di Euro, trovano copertura sul Capitolo D44517 del Bilancio pluriennale 2013-2015, per l'esercizio 2014.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità

ATTO MODIFICATIVO ED INTEGRATIVO DEL CONTRATTO DI SERVIZIO PER IL TRASPORTO PUBBLICO FERROVIARIO STIPULATO IL 1° FEBBRAIO 2011 TRA LA REGIONE LAZIO E TRENITALIA S.p.A.

L'anno 2013 il giorno ___ del mese di _____ con la presente scrittura privata

tra

Regione Lazio con sede a Roma, Via del Tintoretto 432, codice fiscale e partita iva n° 80143490581, nella persona dell'Arch. Manuela Manetti, nata a Roma il 17 giugno 1965 nella sua qualità di Direttore della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti

e

Trenitalia S.p.A., di seguito denominata "Trenitalia" - società con socio unico soggetta alla direzione e coordinamento della Società Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. - con sede legale e amministrativa in Roma, Piazza della Croce Rossa, 1 – codice fiscale e partita iva n° 05403151003 in persona dell'Ing. Vincenzo Soprano, nato a Roma il 5 ottobre 1957, nella sua qualità di Amministratore Delegato

Che come sopra costituite laddove necessario, richiamate congiuntamente, saranno indicate come PARTI
premesso che:

1) in data 8 febbraio 2010 è stato sottoscritto fra la Regione Lazio e Trenitalia il Contratto per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale per il periodo 01/01/2009 – 31/12/2014;

2) nel Settembre 2010 la Regione Lazio richiedeva a Trenitalia l'apertura di un tavolo di confronto al fine di valutare e discutere una rimodulazione del Contratto di servizio di cui alla premessa n°1. Trenitalia aderiva alla richiesta;

3) a seguito del confronto la Regione Lazio e Trenitalia hanno concordato talune modifiche al contratto già formalizzato in data 8 Febbraio 2010;

4) in data 1° febbraio 2011, pertanto, la Regione Lazio e Trenitalia procedevano alla sottoscrizione di una nuova versione del Contratto di Servizio di cui alla premessa n°1;

5) la versione novellata del Contratto di servizio, vigente sempre dal 1° gennaio 2009 al 31 dicembre 2014, è identico al testo di cui in premessa 1 tranne che per le parti modificate;

6) le PARTI convengono sulla necessità di accelerare la realizzazione del piano degli investimenti in materiale rotabile di cui all'allegato 9 del contratto citato nella precedente premessa n°5.

Tanto premesso si conviene quanto segue:

Articolo 1
Premesse ed allegato

Le premesse e l'allegato, di cui di seguito, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.

Articolo 2
Investimenti in materiale rotabile

1. Richiamato quanto in premessa n°6 e nell'ottica di garantire una maggiore uniformità dei materiali rotabili in circolazione, il piano degli investimenti di cui all'articolo 14 del Contratto di servizio di cui alla premessa n°5 (di seguito "**Contratto**") è modificato sostituendo gli "11 convogli metropolitani doppio piano" di cui al comma 1/a del medesimo articolo con "11 nuovi complessi del tipo Vivalto (ognuno composto da 4 carrozze + 1 semipilota + 1 locomotore E 464)", da immettere in esercizio entro dicembre 2014;"
2. L'allegato n°9 di cui al Contratto è da intendersi, conseguentemente, modificato, anche per le relative tempistiche di consegna, secondo quanto stabilito al comma precedente;

Articolo 3
Valore dell'investimento

1. Rimane confermato il valore complessivo dell'investimento, compresi € 35 milioni a carico della Regione Lazio che saranno trasferiti a Trenitalia entro il 31 marzo 2014;
2. Resta inteso che, se la Regione Lazio entro detta data non trasferirà i 35 milioni di euro a suo carico, la quantità di materiale rotabile sarà ridotta per un valore equivalente ai mancati trasferimenti regionali di cui al comma 1. del presente articolo (35 milioni di euro).

Articolo 4
Entrata in vigore/Rinvio

1. Il presente Atto modificativo ed integrativo al Contratto entra in vigore a decorrere dalla sua sottoscrizione;
2. Per quanto non specificatamente pattuito nel presente Atto valgono tutte le condizioni previste dagli articoli e dagli allegati di cui al Contratto di servizio richiamato alla premessa n°5;
3. Il presente Atto è soggetto alle medesime disposizioni del Contratto per quanto riguarda le Controversie fra le Parti.

Roma, _____

REGIONE LAZIO _____

SOCIETA' TRENITALIA S.p.A _____

ALLEGATO N° 9

Programma di rinnovo e potenziamento del parco materiale rotabile destinato ai servizi ferroviari del Lazio

A seguito della sottoscrizione tra Regione Lazio e Trenitalia del nuovo Contratto di Servizio per gli anni 2009-2014, entro i sei anni di validità contrattuale, potrà essere avviato il seguente programma di rinnovo e potenziamento del materiale rotabile:

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
• Acquisto di n. 26 locomotive E 464	-	2	5	2	6	11
• Acquisto di n. 130 carrozze Doppio Piano	-		15	20	20	75
• Ristrutturazione di n. 97 Media Distanza	-		50	47	-	-
• Ristrutturazione di n. 35 TAF	20	7	8	-	-	-

Il costo del suddetto programma di potenziamento/rinnovo del materiale rotabile ammonta a 262,1 mln di € a cui vanno aggiunti circa 4 mln di € per la ristrutturazione dell'impianto di Roma Smistamento. L'ammontare complessivo di 266,1 mln di € viene finanziato da Trenitalia per 231,1 mln di € e con risorse della Regione Lazio per i rimanenti 35 mln di €.

In riferimento al piano di investimenti di cui al presente allegato, tenuto conto che l'orizzonte di pianificazione di tali interventi riveste carattere pluriennale, si intende ricompresa nei termini del crono programma di cui sopra una tolleranza sulle consegne di nuovo materiale rotabile di più o meno sei mesi.

Regione Lazio

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Atti dirigenziali di Gestione

Decreto 8 agosto 2013, n. A06475

Regolamento regionale n. 1/2002, art. 164, comma 1, lettera b). Conferimento incarico per lo svolgimento delle funzioni vicarie del Direttore della Direzione Regionale "Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti" all'Arch. Maria Teresa Longo

OGGETTO: Regolamento regionale n. 1/2002, art. 164, comma 1, lettera b). Conferimento incarico per lo svolgimento delle funzioni vicarie del Direttore della Direzione Regionale "Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti" all'Arch. Maria Teresa Longo.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente: "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 21 che disciplina le funzioni vicarie dei Direttori Regionali;

VISTO il Regolamento Regionale del 6 settembre 2002, n. 1, concernente: "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il comma 1, lettera b) e il comma 5, dell'art. 164, che regolano le funzioni vicarie dei Direttori Regionali e la durata di tali funzioni;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 112 del 29 maggio 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti" all'Arch. Manuela Manetti;

VISTA la nota n. 307348 del 7 agosto 2013, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 307359 in pari data, con la quale il Direttore della Direzione Regionale "Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti", propone per l'attribuzione delle funzioni vicarie l'Arch. Maria Teresa Longo, dirigente dell'Area "Urbanistica e Copianificazione comunale (Roma capitale e Provincia)";

CONSIDERATA la necessità di dover procedere, per garantire il regolare svolgimento delle funzioni assegnate alla Direzione in oggetto, al conferimento dell'incarico di Vicario del Direttore della Direzione regionale "Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti";

RITENUTO, per quanto sopra**,** di conferire l'attribuzione delle funzioni vicarie, in caso di assenza o impedimento del Direttore della Direzione regionale "Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti", all'Arch. Maria Teresa Longo, dirigente dell'Area "Coordinamento e programmazione comunitaria" che è in possesso della necessaria qualificazione professionale;

D E C R E T A

1. Di conferire all'Arch. Maria Teresa Longo, nata a Terracina (LT) il 23 gennaio 1951, Dirigente dell'Area "Urbanistica e Copianificazione comunale (Roma capitale e Provincia)", l'incarico di svolgere le funzioni vicarie, in caso di assenza o impedimento del Direttore della Direzione Regionale "Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti".
2. L'incarico decorre dal 12 agosto 2013 e dura fino al 2 settembre 2013.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.
4. Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Civile – Sezione Lavoro, entro cinque anni dalla pubblicazione.

Luca Fegatelli

Regione Lazio

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 5 agosto 2013, n. A06336

Individuazione dei Comuni in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio della funzione delegata in materia di autorizzazione paesaggistica - artt. 146 e 159 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42

Oggetto: Individuazione dei Comuni in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio della funzione delegata in materia di autorizzazione paesaggistica – artt. 146 e 159 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

SU PROPOSTA del Direttore della Direzione regionale territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti;
VISTA la l.r. 18 febbraio 2002,n. 6 e successive modificazioni;
VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n 6 settembre 2002, n. 1;
VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";
VISTA la legge regionale 19 dicembre 1995, n. 59, "Subdelega ai comuni di funzioni amministrative in materia di tutela ambientale e modifiche alle leggi regionali 16 marzo 1982, n. 13 e 3 gennaio 1986, n. 1" con cui è stato conferito ai Comuni dotati di strumento urbanistico generale vigente l'esercizio delle funzioni relative alle autorizzazioni in materia di paesaggio per gli interventi specificati nell'art. 1;
VISTA la legge regionale 22 giugno 2012, n. 8 "Conferimento di funzioni amministrative ai comuni in materia di paesaggio ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137). Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locali per la realizzazione del decentramento amministrativo). Abrogazione della legge regionale 16 marzo 1982, n. 13 (Disposizioni urgenti per l'applicazione nella Regione Lazio della legge 29 giugno 1939, n. 1497, in materia di protezione delle bellezze naturali), degli articoli 1,2,3,4, 5 e 8 della legge regionale 19 dicembre 1995, n. 59 (Subdelega ai comuni di funzioni amministrative in materia di tutela ambientale e modifiche delle leggi regionali 16 marzo 1982, n. 13 e 3 gennaio 1986, n. 1) e dei commi 6,7 e 8 dell'articolo 9 della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico)";
VISTA la legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29, "Norme in materia di aree naturali protette regionali";
VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", (di seguito denominato "Codice"), e successive modificazioni;
VISTO in particolare l'articolo 146 del Codice, con cui il legislatore nazionale ha modificato la distribuzione delle funzioni concernente l'autorizzazione in materia di paesaggio ed il relativo procedimento, disponendo, al comma 6, che la Regione può delegarne l'esercizio a Province, a forme associative e di cooperazione fra Enti locali come definite dalle vigenti disposizioni sull'ordinamento degli Enti locali, ovvero a Comuni, purché gli Enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia;
VISTO altresì l'art. 159 del Codice, concernente la disciplina e la durata del regime transitorio, che dispone che il mancato adempimento da parte delle Regioni della verifica dei requisiti in capo agli enti delegati determina la decadenza delle deleghe in essere;
VISTA la Deliberazione della giunta regionale 4 dicembre 2008, n. 886, avente ad oggetto: "Determinazione in merito alla modifica della l.r. 19 dicembre 1995, n. 59, e alla verifica della sussistenza, negli Enti delegati all'esercizio di funzioni in materia paesaggistica, dei requisiti di differenziazione e di competenza tecnico-scientifica previsti negli artt. 146, comma 6, e 159, comma 1, del d.lgs. n. 42/2004";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2009 n. 338, con cui è stata modificata la precedente deliberazione n. 886/2008;
VISTI i requisiti di competenze tecnico-scientifiche e di differenziazione fra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia, previsti nel Codice e specificati nelle Deliberazioni di Giunta regionale suindicate;
VISTE le note inviate a tutti i Comuni del Lazio con cui gli enti delegati sono stati informati circa gli adempimenti da espletare per esercitare la funzione delegata;
VISTI gli esiti delle verifiche effettuate dalla Regione Lazio in merito alla sussistenza dei requisiti in capo agli enti delegati;
VISTE le proprie determinazioni n. B6832 del 28 dicembre 2009, n. B0684 del 12 febbraio 2010, n. B2190 del 19 aprile 2010, n. B2799 del 28 maggio 2010, n. B3393 del 15 luglio 2010, n. B3770 del 24 agosto 2010, n. B4373 del 4 ottobre 2010, n. A0657 del 2 febbraio 2011, n. A2942 del 7 aprile 2011, n. A8228 del 5 agosto 2011, n. A9739 del 13 ottobre 2011, n. A02588 del 2 aprile 2012, n. A07065 del 10 luglio 2012, A12742 del 13 dicembre 2012 e A03464 del 21 maggio 2013 con cui è stata effettuata la ricognizione dei Comuni che possono esercitare le funzioni amministrative delegate, in quanto sono risultati in possesso dei requisiti necessari ad assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché a garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia;
CONSIDERATO che le predette determinazioni prevedono l'emanazione di successivi provvedimenti integrativi;
CONSIDERATO che tre Comuni hanno comunicato di aver completato il processo di adeguamento dopo l'emanazione della determinazione n. A03464 del 21 maggio 2013;
CONSIDERATO che la Regione Lazio ha verificato che, di questi, un Comune è in possesso dei necessari requisiti di competenze tecnico-scientifiche e di differenziazione delle funzioni;
CONSIDERATO che il Comune di Pomezia, a cui era stata conferita la delega di funzioni con determinazione n. B6832 del 28 dicembre 2009, ha comunicato con nota prot. n. 214360 del 5 giugno 2013 di non essere più in possesso dei requisiti di differenziazione e di competenza tecnico scientifica previsti dagli articoli 146 e 159 del D.Lgs. 42/04.
CONSIDERATO pertanto che il comune di Pomezia non è in condizione di esercitare le funzioni delegate;
RITENUTO, per quanto sopra, di dover procedere ad una nuova individuazione dei Comuni che risultano in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio delle funzioni amministrative delegate;
RITENUTO, altresì, di dover ritirare la delega di funzioni al Comune di Pomezia conferita con determinazione n. B6832 del 28 dicembre 2009.

DETERMINA

1. I Comuni di seguito specificati, in esito alla verifica effettuata, possono riprendere ad esercitare le funzioni delegate con le leggi regionali nn. 59/95 e 8/12 dalla data della presente determinazione, nell'ambito del nuovo procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica previsto dall'art. 146 del Codice.

FR	TORRICE	1.

2. E' ritirata la delega in materia paesaggistica al Comune di Pomezia. Le connesse funzioni amministrative tornano in capo alla Regione, che ne garantisce l'esercizio.

3. I Comuni non compresi nel presente provvedimento e nelle precedenti determinazioni n. B6832/2009, B0684/2010, B2190/2010, B2799/2010, B3393/2010, B3770/2010, B4373/2010, A0657/2011, A2942/2011, A8228/2011, A9739/2011, A02588/2012, A07065/2012, A12742/2012 e A03464/2013 non possono esercitare le funzioni delegate, in quanto non sono in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa. Pertanto, le funzioni in materia di autorizzazioni paesaggistiche verranno esercitate dalla Regione fino a quanto i Comuni stessi non avranno adeguato la propria struttura organizzativa.
4. Con successivi provvedimenti si integrerà l'elenco dei Comuni che avranno completato il processo di adeguamento, i quali torneranno ad esercitare le funzioni delegate.
5. Restano fermi i limiti generali concernenti l'esercizio della funzione in materia paesaggistica risultanti dalla normativa vigente. In particolare, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della l.r. 59/95, e dall'art.1, comma 1, l.r. 8/12, la delega riguarda i soli Comuni dotati di strumento urbanistico generale vigente, ossia approvato.
6. L'esercizio delle funzioni paesaggistiche delegate, da parte dei Comuni individuati nei provvedimenti ricognitivi regionali, è subordinato al mantenimento dei requisiti di differenziazione delle funzioni paesaggistiche ed urbanistiche e di adeguata competenza tecnico-scientifica. La perdita dei requisiti stessi determina il venir meno della delega. I Comuni sono pertanto tenuti a comunicare alla Regione Lazio, direzione territorio e urbanistica, ogni variazione del proprio assetto organizzativo che determini la perdita dei requisiti indispensabili per l'esercizio delle funzioni delegate ivi comprese variazioni o il decadere delle commissioni locali per il paesaggio eventualmente costituite ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 22 giugno 2012, n. 8.
7. La delega si riferisce alle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04. Resta ferma la competenza dei Comuni, compresi quelli non inseriti nell'elenco di cui sopra e che non sono in possesso dei requisiti di competenza tecnico-scientifica e di differenziazione delle funzioni necessarie al rilascio in delega dell'autorizzazione paesaggistica ad esprimere comunque il parere paesaggistico in sanatoria di cui all'articolo 32 della L. 47/85, come anche riportato dalla Circolare Regionale del 29 novembre 2010, Prot. n. 69273.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).
La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il direttore
Luca Fegatelli

Per comodità di consultazione, si riporta l'elenco dei Comuni titolari della delega di funzioni in quanto individuati con le precedenti determinazioni dirigenziali:

PROV.	COMUNE	N.
FR	ACUTO	1.
FR	ALATRI	2.
FR	ALVITO	3.
FR	AMASENO	4.
FR	ARCE	5.
FR	ASCREA	6.
FR	BOVILLE ERNICA	7.

FR	BROCCOSTELLA	8.
FR	CASPERIA	9.
FR	CASSINO	10.
FR	CASTELLIRI	11.
FR	CASTROCIELO	12.
FR	CASTRO DEI VOLSCI	13.
FR	CECCANO	14.
FR	CEPRANO	15.
FR	COLLEPARDO	16.
FR	COLLESANMAGNO	17.
FR	COLFELICE	18.
FR	FALVATERRA	19.
FR	FERENTINO	20.
FR	FONTANA LIRI	21.
FR	FONTECHIARI	22.
FR	FROSINONE	23.
FR	ISOLA DEL LIRI	24.
FR	MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	25.
FR	MOROLO	26.
FR	PESCOSOLIDO	27.
FR	PICO	28.
FR	PIGLIO	29.
FR	PONTECORVO	30.
FR	POSTA FIBRENO	31.
FR	ROCCASECCA	32.
FR	SANT'ELIA FIUMERAPIDO	33.
FR	SERRONE	34.
FR	SORA	35.
FR	VEROLI	36.
LT	APRILIA	37.
LT	BASSIANO	38.
LT	CAMPO DI MELE	39.
LT	CISTERNA DI LATINA	40.
LT	CORI	41.
LT	FONDI	42.
LT	FORMIA	43.
LT	GAETA	44.
LT	ITRI	45.
LT	LATINA	46.
LT	MAENZA	47.
LT	MINTURNO	48.
LT	MONTE SAN BIAGIO	49.
LT	NORMA	50.

LT	PONTINIA	51.
LT	PONZA	52.
LT	PRIVERNO	53.
LT	ROCCA GORGA	54.
LT	SABAUDIA	55.
LT	SAN FELICE CIRCEO	56.
LT	SERMONETA	57.
LT	SEZZE	58.
LT	SONNINO	59.
LT	SPERLONGA	60.
LT	TERRACINA *	61.
RI	AMATRICE	62.
RI	ACCUMOLI	63.
RI	ANTRODOCO	64.
RI	BELMONTE IN SABINA	65.
RI	BORGO VELINO	66.
RI	CANTALICE	67.
RI	CASTEL DI TORA	68.
RI	CASTEL SANT'ANGELO	69.
RI	CASTELNUOVO DI FARFA	70.
RI	CITTADUCALE	71.
RI	CITTAREALE	72.
RI	COLLE DI TORA	73.
RI	COLLI SUL VELINO	74.
RI	CONCERVIANO	75.
RI	CONTIGLIANO	76.
RI	COTTANELLO	77.
RI	FARA IN SABINA	78.
RI	FIAMIGNANO	79.
RI	FORANO	80.
RI	FRASSO SABINO	81.
RI	GRECCIO	82.
RI	LEONESSA	83.
RI	LONGONE SABINO	84.
RI	MAGLANO IN SABINA	85.
RI	MARCETELLI	86.
RI	MICIGLIANO	87.
RI	MONTE S.GIOV. IN SABINA	88.
RI	MONTELEONE SABINO	89.
RI	MONTOPOLI IN SABINA	90.
RI	MORRO REATINO	91.
RI	PAGANICO SABINO	92.
RI	PESCOROCCHIANO	93.

RI	PETRELLA SALTO	94.
RI	POGGIO BUSTONE	95.
RI	POGGIO CATINO	96.
RI	POGGIO MOIANO	97.
RI	POGGIO MIRTETO	98.
RI	POGGIO SAN LORENZO	99.
RI	POSTA	100.
RI	RIETI	101.
RI	RIVODUTRI	102.
RI	ROCCA SINIBALDA	103.
RI	SCANDRIGLIA	104.
RI	STIMIGLIANO	105.
RI	TARANO	106.
RI	TORRICELLA	107.
RI	VACONE	108.
RM	ALLUMIERE	109.
RM	ANGUILLARA SABAZIA	110.
RM	ALBANO LAZIALE	111.
RM	ANZIO	112.
RM	ARDEA	113.
RM	ARICCIA	114.
RM	ARTENA	115.
RM	BRACCIANO *	116.
RM	CAMPAGNANO DI ROMA	117.
RM	CAPENA	118.
RM	CANALE MONTERANO	119.
RM	CARPINETO ROMANO	120.
RM	CASTEL MADAMA	121.
RM	CASTELNUOVO DI PORTO *	122.
RM	CASTEL SAN PIETRO ROMANO	123.
RM	CERVETERI	124.
RM	CIAMPINO	125.
RM	CIVITAVECCHIA	126.
RM	CIVITELLA SAN PAOLO	127.
RM	COLLEFERRO	128.
RM	COLONNA	129.
RM	FIANO ROMANO	130.
RM	FILACCIANO	131.
RM	FIUMICINO	132.
RM	FORMELLO	133.
RM	FRASCATI	134.
RM	GENAZZANO	135.
RM	GENZANO DI ROMA	136.

RM	GROTTAFERRATA	137.
RM	GUIDONIA	138.
RM	LADISPOLI	139.
RM	LANUVIO *	140.
RM	LARIANO	141.
RM	LICENZA	142.
RM	MAGLIANO ROMANO	143.
RM	MANDELA	144.
RM	MANZIANA	145.
RM	MARCELLINA *	146.
RM	MARINO	147.
RM	MAZZANO ROMANO	148.
RM	MONTECOMPATRI	149.
RM	MONTEFLAVIO	150.
RM	MONTELIBRETTI	151.
RM	MONTE PORZIO CATONE	152.
RM	MONTE ROMANO	153.
RM	MONTEROTONDO	154.
RM	MORICONE	155.
RM	MORLUPO	156.
RM	NAZZANO	157.
RM	NEMI	158.
RM	NETTUNO	159.
RM	PALESTRINA	160.
RM	PALOMBARA SABINA	161.
RM	PERCILE	162.
RM	POLI	163.
RM	PONZANO ROMANO	164.
RM	RIANO	165.
RM	RIGNANO FLAMINIO	166.
RM	RIOFREDDO	167.
RM	ROCCA DI CAVE	168.
RM	ROCCA DI PAPA	169.
RM	ROCCA PRIORA	170.
RM	ROMA	171.
RM	ROVIANO	172.
RM	SACROFANO	173.
RM	SAN CESAREO	174.
RM	SAN POLO DEI CAVALIERI *	175.
RM	SANT'ANGELO ROMANO	176.
RM	SANTA MARINELLA	177.
RM	SANT'ORESTE	178.
RM	SEGNI	179.

RM	TIVOLI	180.
RM	TOLFA	181.
RM	TORRITA TIBERINA	182.
RM	TREVIGNANO ROMANO	183.
RM	VALLINFREDA	184.
RM	VELLETRI	185.
RM	VICOVARO	186.
RM	ZAGAROLO	187.
VT	ACQUAPENDENTE	188.
VT	ARLENA DI CASTRO	189.
VT	BAGNOREGIO	190.
VT	BASSANO ROMANO *	191.
VT	BASSANO IN TEVERINA	192.
VT	BOLSENA	193.
VT	BOMARZO	194.
VT	CALCATA	195.
VT	CANEPINA	196.
VT	CANINO	197.
VT	CAPODIMONTE	198.
VT	CAPRANICA *	199.
VT	CAPRAROLA	200.
VT	CARBOGNANO	201.
VT	CASTEL SANT'ELIA	202.
VT	CASTIGLIONE IN TEVERINA	203.
VT	CELLENO	204.
VT	CIVITA CASTELLANA	205.
VT	CIVITELLA D'AGLIANO	206.
VT	FALERIA	207.
VT	GALLESE	208.
VT	GRADOLI	209.
VT	GROTTE DI CASTRO	210.
VT	ISCHIA DI CASTRO	211.
VT	LUBRIANO	212.
VT	MARTA	213.
VT	MONTALTO DI CASTRO	214.
VT	MONTEFIASCONE	215.
VT	NEPI	216.
VT	ORIOLO ROMANO	217.
VT	ORTE	218.
VT	PROCENO	219.
VT	RONCIGLIONE	220.
VT	SAN LORENZO NUOVO	221.
VT	SORIANO NEL CIMINO	222.

VT	SUTRI	223.
VT	TARQUINIA	224.
VT	TUSCANIA	225.
VT	VALENTANO	226.
VT	VALLERANO	227.
VT	VASANELLO	228.
VT	VILLA S.GIOV. IN TUSCIA	229.
VT	VETRALLA	230.
VT	VIGNANELLO	231.
VT	VITERBO	232.
VT	VITORCHIANO	233.

*Comuni già delegati ad esercitate le funzioni autorizzatorie in materia paesaggistica che hanno istituito la commissione locale per il paesaggio ai sensi dell’art.2 della legge regionale 22 giugno 2012, n.8

Regione Lazio

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06483

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente Regionale Parco Riviera di Ulisse al Dott. Luigi Valerio.

Oggetto: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente Regionale Parco Riviera di Ulisse al Dott. Luigi Valerio.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

VISTA la legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modificazioni, concernente: "*Norme generali e procedure di individuazione e di istituzione delle aree naturali protette, dei monumenti naturali e dei siti di importanza comunitaria*" ed in particolare l'art 22 che disciplina le strutture organizzative e le dotazioni organiche e la lettera d ter), comma 1,art. 39, che istituisce l'Ente Regionale "Parco regionale Riviera di Ulisse;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente: "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" ed in particolare il comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 che disciplina l'assegnazione del personale regionale agli Enti di Gestione delle Aree Naturali Protette istituite dalla Regione;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente: "*Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale*" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1327 e n. 1328 del 23 dicembre 2004, concernenti: "*L.R. 6 ottobre 1997 n. 29 – (Norme in materia di aree Naturali Protette regionali) – Individuazione dei criteri per la definizione delle dotazioni organiche delle Aree Naturali Protette istituite dalla regione Lazio e dell'Arp*", con le quali vengono disciplinati i criteri per la definizione della complessità delle Aree Naturali Protette;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 : "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette*", ed in particolare l'allegato D, rubricato "Dotazione organica personale dirigenziale" nel quale è stata individuata, tra l'altro, la posizione di dirigente Area Tecnica presso l'Ente Regionale Parco Riviera di Ulisse;

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2010, n. 9, concernente: "*Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011 (art. 12, comma 1, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)* ed in particolare

- il comma 161, art. 1, che recita: "*Gli enti di gestione delle aree naturali protette si avvalgono di personale appartenente ai ruoli del personale della Giunta regionale di cui alla legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche e al regolamento di organizzazione di cui all'articolo 30 della l.r. 6/2002, secondo modalità definite nel medesimo regolamento*";
- la lettera b), comma 162, art. 1 che recita: "*Il personale inquadrato a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore della presente legge, nel ruolo unico regionale degli enti di gestione delle aree naturali protette istituite dalla Regione, è*

inquadrato, in relazione alla qualifica di appartenenza, nel corrispondente ruolo del personale regionale di cui alla l.r. 6/2002 e successive modifiche e al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 385 del 9 settembre 2011, concernente: "*Adozione del regolamento regionale concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n 1 (regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche*", con la quale il personale già in servizio, alla data di entrata in vigore della legge 24 dicembre 2010, n. 9, a tempo indeterminato presso il ruolo delle aree naturali protette, è stato inquadrato nel ruolo del personale regionale e, con la quale viene dato mandato al Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio di individuare soluzioni idonee volte a superare le eventuali criticità, conseguenti all'inquadramento del personale del Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette nei Ruoli della Giunta regionale;

PRESO ATTO degli accordi di concertazione del 2 dicembre 2010 e del 15 dicembre 2010, delle Aree Naturali Protette, con i quali è stata mantenuta la fascia economica dirigenziale B) equiparata ad Area, per i dirigenti delle aree complesse,

VISTA la determinazione n. A00890 del 13 febbraio 2012, concernente: "*Ricognizione del personale dirigenziale inquadrato al 31/12/2010 nel ruolo unico regionale delle Aree Naturali Protette destinatario della Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 9 e della Delibera di Giunta Regionale n. 385/2011"*, con la quale il personale dirigenziale in servizio presso il Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette è stato ricognito presso il Ruolo della Giunta Regionale;

VISTA la determinazione n. A06253 del 31 luglio 2013, concernente: "Deliberazione Giunta regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29: "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette". Approvazione declaratoria competenze e schemi "A" contenenti le caratteristiche dei posti da ricoprire, ai sensi dell'allegato H al Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 delle Aree e degli Uffici delle AA. NN. PP.*";

PRESO ATTO della nota n. 297500 del 31 luglio 2013, con la quale è stato pubblicato, sull'intranet regionale il 31 luglio 2013, l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente Regionale Parco Riviera di Ulisse;

VISTE le note n. 307397 del 7 agosto 2013 e n. 308835 del 8 agosto 2013 del Direttore della Direzione Regionale "*Risorse Umane e sistemi informativi*", con le quali trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che, lo schema "A" allegato alla determinazione n. A06253/2013, citata, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente Tecnico presso l'Ente Regionale Parco Riviera di Ulisse;

ESAMINATE le istanze e i curricula vitae presentati dai dirigenti regionali;

RITENUTO, per quanto sopra, nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002, su richiamata, di individuare nel Dott. Luigi Valerio, nato a Formia (LT) il 27 maggio 1954, il dirigente al quale conferire l'incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso

l'Ente Regionale Parco Riviera di Ulisse, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata sia all'interno della Regione Lazio che presso altri Enti, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

SENTITO il Direttore della Direzione Regionale "*Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative*";

D I S P O N E

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30, della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002:

1. Di conferire l'incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente Regionale Parco Riviera di Ulisse, al Dott. Luigi Valerio, nato a Formia (LT) il 27 maggio 1954, per la durata di tre anni decorrenti dal 9 agosto 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

2. Di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

3. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

4. Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
ISTITUZIONALE E TERRITORIO
Luca Fegatelli

Regione Lazio

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06484

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente Regionale Parco di Veio alla Dott.ssa Alessandra Somaschini.

Oggetto: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente regionale Parco di Veio alla Dott.ssa Alessandra Somaschini.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

VISTA la legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modificazioni, concernente: "*Norme generali e procedure di individuazione e di istituzione delle aree naturali protette, dei monumenti naturali e dei siti di importanza comunitaria*" ed in particolare l'art 22 che disciplina le strutture organizzative e le dotazioni organiche e la lettera a), comma 2, art. 44, che istituisce l'Ente regionale Parco di Veio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente: "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" ed in particolare il comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 che disciplina l'assegnazione del personale regionale agli Enti di Gestione delle Aree Naturali Protette istituite dalla Regione;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente: "*Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale*" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1327 e n. 1328 del 23 dicembre 2004, concernenti: "*L.R. 6 ottobre 1997 n. 29 – (Norme in materia di aree Naturali Protette regionali) – Individuazione dei criteri per la definizione delle dotazioni organiche delle Aree Naturali Protette istituite dalla regione Lazio e dell'Arp*", con le quali vengono disciplinati i criteri per la definizione della complessità delle Aree Naturali Protette;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 : "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette*", ed in particolare l'allegato D, rubricato "Dotazione organica personale dirigenziale" nel quale è stata individuata, tra l'altro, la posizione di dirigente Area Tecnica presso l'Ente regionale Parco di Veio;

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2010, n. 9, concernente: "*Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011 (art. 12, comma 1, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)* ed in particolare

- il comma 161, art. 1, che recita: "*Gli enti di gestione delle aree naturali protette si avvalgono di personale appartenente ai ruoli del personale della Giunta regionale di cui alla legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche e al regolamento di organizzazione di cui all'articolo 30 della l.r. 6/2002, secondo modalità definite nel medesimo regolamento*";
- la lettera b), comma 162, art. 1 che recita: "*Il personale inquadrato a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore della presente legge, nel ruolo unico regionale degli enti di gestione delle aree naturali protette istituite dalla Regione, è*

inquadrato, in relazione alla qualifica di appartenenza, nel corrispondente ruolo del personale regionale di cui alla l.r. 6/2002 e successive modifiche e al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 385 del 9 settembre 2011, concernente: "*Adozione del regolamento regionale concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n 1 (regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche*", con la quale il personale già in servizio, alla data di entrata in vigore della legge 24 dicembre 2010, n. 9, a tempo indeterminato presso il ruolo delle aree naturali protette, è stato inquadrato nel ruolo del personale regionale e, con la quale viene dato mandato al Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio di individuare soluzioni idonee volte a superare le eventuali criticità, conseguenti all'inquadramento del personale del Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette nei Ruoli della Giunta regionale;

PRESO ATTO degli accordi di concertazione del 2 dicembre 2010 e del 15 dicembre 2010, delle Aree Naturali Protette, con i quali è stata mantenuta la fascia economica dirigenziale B) equiparata ad Area, per i dirigenti delle aree complesse,

VISTA la determinazione n. A00890 del 13 febbraio 2012, concernente: "*Ricognizione del personale dirigenziale inquadrato al 31/12/2010 nel ruolo unico regionale delle Aree Naturali Protette destinatario della Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 9 e della Delibera di Giunta Regionale n. 385/2011"*, con la quale il personale dirigenziale in servizio presso il Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette è stato ricognito presso il Ruolo della Giunta Regionale;

VISTA la determinazione n. A06253 del 31 luglio 2013, concernente: "Deliberazione Giunta regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29: "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette". Approvazione declaratoria competenze e schemi "A" contenenti le caratteristiche dei posti da ricoprire, ai sensi dell'allegato H al Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 delle Aree e degli Uffici delle AA. NN. PP.*";

PRESO ATTO della nota n. 297500 del 31 luglio 2013, con la quale è stato pubblicato, sull'intranet regionale il 31 luglio 2013, l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente regionale Parco di Veio;

VISTE le note n. 307397 del 7 agosto 2013 e n. 308835 del 8 agosto 2013, del Direttore della Direzione Regionale "*Risorse Umane e sistemi informativi*", con le quali trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che, lo schema "A" allegato alla determinazione n. A06253/2013, citata, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente tecnico presso l'Ente regionale Parco di Veio;

ESAMINATE le istanze e i curricula vitae presentati dai dirigenti regionali;

RITENUTO, per quanto sopra, nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002, su richiamata, di individuare nella Dott.ssa Alessandra Somaschini, nata a Imperia l' 8 maggio 1961, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area Tecnica presso l'Ente

regionale Parco di Veio, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dalla stessa maturata sia all'interno della Regione Lazio che presso altri Enti, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

SENTITO il Direttore della Direzione Regionale "*Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative*";

D I S P O N E

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30, della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002:

1. Di conferire l'incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente regionale Parco di Veio, alla Dott.ssa Alessandra Somaschini, nata a Imperia l' 8 maggio 1961, per la durata di tre anni decorrenti dalla data del 9 agosto 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

2. Di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

3. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

4. Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
ISTITUZIONALE E TERRITORIO
Luca Fegatelli

Regione Lazio

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06485

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Amministrativa presso il Parco regioanle dell'Appia Antica al Dott. Maurizio Alberto Mirlisenna.

Oggetto: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Amministrativa presso il Parco regionale dell'Appia Antica al Dott. Maurizio Alberto Mirlisenna.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

VISTA la legge regionale 10 novembre 1988, n. 66, concernente: "*Istituzione del Parco regionale dell'Appia Antica"* e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modificazioni, concernente: "*Norme generali e procedure di individuazione e di istituzione delle aree naturali protette, dei monumenti naturali e dei siti di importanza comunitaria*" ed in particolare l'art 22 che disciplina le strutture organizzative e le dotazioni organiche e la lettera d), comma 1, art. 39, che istituisce l'Ente regionale "Parco regionale dell'Appia Antica";

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente: "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" ed in particolare il comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 che disciplina l'assegnazione del personale regionale agli Enti di Gestione delle Aree Naturali Protette istituite dalla Regione;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente: "*Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale*" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1327 e n. 1328 del 23 dicembre 2004, concernenti: *"L.R. 6 ottobre 1997 n. 29 – (Norme in materia di aree Naturali Protette regionali) – Individuazione dei criteri per la definizione delle dotazioni organiche delle Aree Naturali Protette istituite dalla regione Lazio e dell'Arp*", con le quali vengono disciplinati i criteri per la definizione della complessità delle Aree Naturali Protette;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 : "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette*", ed in particolare l'allegato D, rubricato "Dotazione organica personale dirigenziale" nel quale è stata individuata, tra l'altro, la posizione di dirigente Area Amministrativa presso il Parco regionale dell'Appia Antica;

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2010, n. 9, concernente: "*Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011 (art. 12, comma 1, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)* ed in particolare

- il comma 161, art. 1, che recita: "*Gli enti di gestione delle aree naturali protette si avvalgono di personale appartenente ai ruoli del personale della Giunta regionale di cui alla legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche e al regolamento di organizzazione di cui all'articolo 30 della l.r. 6/2002, secondo modalità definite nel medesimo regolamento*";

- la lettera b), comma 162, art. 1 che recita: "*Il personale inquadrato a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore della presente legge, nel ruolo unico regionale degli enti di gestione delle aree naturali protette istituite dalla Regione, è inquadrato, in relazione alla qualifica di appartenenza, nel corrispondente ruolo del personale regionale di cui alla l.r. 6/2002 e successive modifiche e al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)*";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 385 del 9 settembre 2011, concernente: "*Adozione del regolamento regionale concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n 1 (regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche*", con la quale il personale già in servizio, alla data di entrata in vigore della legge 24 dicembre 2010, n. 9, a tempo indeterminato presso il ruolo delle aree naturali protette, è stato inquadrato nel ruolo del personale regionale e, con la quale viene dato mandato al Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio di individuare soluzioni idonee volte a superare le eventuali criticità, conseguenti all'inquadramento del personale del Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette nei Ruoli della Giunta regionale;

PRESO ATTO degli accordi di concertazione del 2 dicembre 2010 e del 15 dicembre 2010, delle Aree Naturali Protette, con i quali è stata mantenuta la fascia economica dirigenziale B) equiparata ad Area, per i dirigenti delle aree complesse,

VISTA la determinazione n. A00890 del 13 febbraio 2012, concernente: "*Ricognizione del personale dirigenziale inquadrato al 31/12/2010 nel ruolo unico regionale delle Aree Naturali Protette destinatario della Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 9 e della Delibera di Giunta Regionale n. 385/2011"*, con la quale il personale dirigenziale in servizio presso il Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette è stato ricognito presso il Ruolo della Giunta Regionale;

VISTA la determinazione n. A06253 del 31 luglio 2013, concernente: "Deliberazione Giunta regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29: "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette". Approvazione declaratoria competenze e schemi "A" contenenti le caratteristiche dei posti da ricoprire, ai sensi dell'allegato H al Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 delle Aree e degli Uffici delle AA. NN. PP*.";

PRESO ATTO della nota n. 297500 del 31 luglio 2013, con la quale è stato pubblicato, sull'intranet regionale il 31 luglio 2013, l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area Amministrativa presso il Parco regionale dell'Appia Antica;

VISTE le note n. 307397 del 7 agosto 2013 e n. 308835 del 8 agosto 2013, del Direttore della Direzione Regionale "*Risorse Umane e sistemi informativi*", con le quali trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che, lo schema "A" allegato alla determinazione n. A06253/2013, citata, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente Amministrativa presso il Parco regionale dell'Appia Antica;

ESAMINATE le istanze e i curricula vitae presentati dai dirigenti regionali;

RITENUTO, per quanto sopra, nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002, su richiamata, di individuare nel Dott. Maurizio Alberto Mirlisenna, nato a Enna il 6 dicembre 1963, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area Amministrativa presso il Parco regionale dell'Appia Antica, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata sia all'interno della Regione Lazio che presso altri Enti, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

SENTITO il Direttore della Direzione Regionale "*Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative*";

D I S P O N E

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30, della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002:

1. Di conferire l'incarico di dirigente dell'Area Amministrativa presso il Parco regionale dell'Appia Antica, al Dott. Maurizio Alberto Mirlisenna, nato a Enna il 6 dicembre 1963, per la durata di tre anni decorrenti dalla data del 9 agosto 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

2. Di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

3. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

4. Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
ISTITUZIONALE E TERRITORIO
Luca Fegatelli

Regione Lazio

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06486

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente regionale Parco Naturale dei Monti Simbruini al Dott. Alberto Foppoli.

Oggetto: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente regionale Parco Naturale dei Monti Simbruini al Dott. Alberto Foppoli.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

VISTA la legge regionale 29 gennaio 1983, n. 8, concernente: "*Istituzione del parco naturale regionale dell'Appennino "Monti Simbruini*" e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modificazioni, concernente: "*Norme generali e procedure di individuazione e di istituzione delle aree naturali protette, dei monumenti naturali e dei siti di importanza comunitaria*" ed in particolare l'art 22 che disciplina le strutture organizzative e le dotazioni organiche e la lettera a), comma 1, art. 39, che istituisce l'Ente regionale "Parco Naturale regionale dei Monti Simbruini;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente: "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" ed in particolare il comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 che disciplina l'assegnazione del personale regionale agli Enti di Gestione delle Aree Naturali Protette istituite dalla Regione;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente: "*Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale*" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1327 e n. 1328 del 23 dicembre 2004, concernenti: "*L.R. 6 ottobre 1997 n. 29 – (Norme in materia di aree Naturali Protette regionali) – Individuazione dei criteri per la definizione delle dotazioni organiche delle Aree Naturali Protette istituite dalla regione Lazio e dell'Arp*", con le quali vengono disciplinati i criteri per la definizione della complessità delle Aree Naturali Protette;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 : "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette*", ed in particolare l'allegato D, rubricato "Dotazione organica personale dirigenziale" nel quale è stata individuata, tra l'altro, la posizione di dirigente Area Tecnica presso l'Ente Parco Naturale regionale dei Monti Simbruini;

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2010, n. 9, concernente: "*Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011 (art. 12, comma 1, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)* ed in particolare

- il comma 161, art. 1, che recita: "*Gli enti di gestione delle aree naturali protette si avvalgono di personale appartenente ai ruoli del personale della Giunta regionale di cui alla legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche e al regolamento di organizzazione di cui all'articolo 30 della l.r. 6/2002, secondo modalità definite nel medesimo regolamento*";

- la lettera b), comma 162, art. 1 che recita: "*Il personale inquadrato a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore della presente legge, nel ruolo unico regionale degli enti di gestione delle aree naturali protette istituite dalla Regione, è inquadrato, in relazione alla qualifica di appartenenza, nel corrispondente ruolo del personale regionale di cui alla l.r. 6/2002 e successive modifiche e al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)*";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 385 del 9 settembre 2011, concernente: "*Adozione del regolamento regionale concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n 1 (regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche*", con la quale il personale già in servizio, alla data di entrata in vigore della legge 24 dicembre 2010, n. 9, a tempo indeterminato presso il ruolo delle aree naturali protette, è stato inquadrato nel ruolo del personale regionale e, con la quale viene dato mandato al Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio di individuare soluzioni idonee volte a superare le eventuali criticità, conseguenti all'inquadramento del personale del Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette nei Ruoli della Giunta regionale;

PRESO ATTO degli accordi di concertazione del 2 dicembre 2010 e del 15 dicembre 2010, delle Aree Naturali Protette, con i quali è stata mantenuta la fascia economica dirigenziale B) equiparata ad Area, per i dirigenti delle aree complesse,

VISTA la determinazione n. A00890 del 13 febbraio 2012, concernente: "*Ricognizione del personale dirigenziale inquadrato al 31/12/2010 nel ruolo unico regionale delle Aree Naturali Protette destinatario della Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 9 e della Delibera di Giunta Regionale n. 385/2011"*, con la quale il personale dirigenziale in servizio presso il Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette è stato ricognito presso il Ruolo della Giunta Regionale;

VISTA la determinazione n. A06253 del 31 luglio 2013, concernente: "Deliberazione Giunta regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29: "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette". Approvazione declaratoria competenze e schemi "A" contenenti le caratteristiche dei posti da ricoprire, ai sensi dell'allegato H al Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 delle Aree e degli Uffici delle AA. NN. PP*.";

PRESO ATTO della nota n. 297500 del 31 luglio 2013, con la quale è stato pubblicato, sull'intranet regionale il 31 luglio 2013, l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente Parco Naturale regionale dei Monti Simbruini;

VISTE le note n. 307397 del 7 agosto 2013 e n. 308835 del 8 agosto 2013, del Direttore della Direzione Regionale "*Risorse Umane e sistemi informativi*", con le quali trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che, lo schema "A" allegato alla determinazione n. A06253/2013, citata, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente tecnico presso l'Ente Parco Naturale regionale dei Monti Simbruini;

ESAMINATE le istanze e i curricula vitae presentati dai dirigenti regionali;

RITENUTO, per quanto sopra, nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002, su richiamata, di individuare nel Dott. Alberto Foppoli, nato a Subiaco (RM) il 2 novembre 1954, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area Tecnica presso l'Ente Parco Naturale regionale dei Monti Simbruini, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata sia all'interno della Regione Lazio che presso altri Enti, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

SENTITO il Direttore della Direzione Regionale "*Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative*";

D I S P O N E

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30, della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002:

1. Di conferire l'incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso il l'Ente regionale Parco dei Monti Simbruini, al Dott. Alberto Foppoli, nato a Subiaco (RM) il 2 novembre 1954, per la durata di tre anni decorrenti dalla data del 9 agosto 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

2. Di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

3. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

4. Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
ISTITUZIONALE E TERRITORIO
Luca Fegatelli

Regione Lazio

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06487

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente Parco regionale dei Castelli Romani al Dott.Fabrizio Ferretti.

Oggetto: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente Parco regionale dei Castelli Romani al Dott. Fabrizio Ferretti.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

VISTA la legge regionale 13 gennaio 1984, n. 2, concernente: "*Istituzione del Parco Suburbano dei Castelli Romani"* e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modificazioni, concernente: "*Norme generali e procedure di individuazione e di istituzione delle aree naturali protette, dei monumenti naturali e dei siti di importanza comunitaria*" ed in particolare l'art 22 che disciplina le strutture organizzative e le dotazioni organiche e la lettera c) comma 1, art. 39, che istituisce l'Ente regionale "Parco regionale dei castelli Romani";

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente: "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" ed in particolare il comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 che disciplina l'assegnazione del personale regionale agli Enti di Gestione delle Aree Naturali Protette istituite dalla Regione;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente: "*Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale*" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1327 e n. 1328 del 23 dicembre 2004, concernenti: *"L.R. 6 ottobre 1997 n. 29 – (Norme in materia di aree Naturali Protette regionali) – Individuazione dei criteri per la definizione delle dotazioni organiche delle Aree Naturali Protette istituite dalla regione Lazio e dell'Arp*", con le quali vengono disciplinati i criteri per la definizione della complessità delle Aree Naturali Protette;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 : "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette*", ed in particolare l'allegato D, rubricato "Dotazione organica personale dirigenziale" nel quale è stata individuata, tra l'altro, la posizione di dirigente Area Tecnica presso l'Ente Parco regionale dei Castelli Romani;

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2010, n. 9, concernente: "*Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011 (art. 12, comma 1, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)* ed in particolare

- il comma 161, art. 1, che recita: "*Gli enti di gestione delle aree naturali protette si avvalgono di personale appartenente ai ruoli del personale della Giunta regionale di cui alla legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche e al regolamento di organizzazione di cui all'articolo 30 della l.r. 6/2002, secondo modalità definite nel medesimo regolamento*";

- la lettera b), comma 162, art. 1 che recita: "*Il personale inquadrato a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore della presente legge, nel ruolo unico regionale degli enti di gestione delle aree naturali protette istituite dalla Regione, è inquadrato, in relazione alla qualifica di appartenenza, nel corrispondente ruolo del personale regionale di cui alla l.r. 6/2002 e successive modifiche e al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)*";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 385 del 9 settembre 2011, concernente: "*Adozione del regolamento regionale concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n 1 (regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche*", con la quale il personale già in servizio, alla data di entrata in vigore della legge 24 dicembre 2010, n. 9, a tempo indeterminato presso il ruolo delle aree naturali protette, è stato inquadrato nel ruolo del personale regionale e, con la quale viene dato mandato al Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio di individuare soluzioni idonee volte a superare le eventuali criticità, conseguenti all'inquadramento del personale del Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette nei Ruoli della Giunta regionale;

PRESO ATTO degli accordi di concertazione del 2 dicembre 2010 e del 15 dicembre 2010, delle Aree Naturali Protette, con i quali è stata mantenuta la fascia economica dirigenziale B) equiparata ad Area, per i dirigenti delle aree complesse,

VISTA la determinazione n. A00890 del 13 febbraio 2012, concernente: "*Ricognizione del personale dirigenziale inquadrato al 31/12/2010 nel ruolo unico regionale delle Aree Naturali Protette destinatario della Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 9 e della Delibera di Giunta Regionale n. 385/2011"*, con la quale il personale dirigenziale in servizio presso il Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette è stato ricognito presso il Ruolo della Giunta Regionale;

VISTA la determinazione n. A06253 del 31 luglio 2013, concernente: "Deliberazione Giunta regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29: "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette". Approvazione declaratoria competenze e schemi "A" contenenti le caratteristiche dei posti da ricoprire, ai sensi dell'allegato H al Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 delle Aree e degli Uffici delle AA. NN. PP*.";

PRESO ATTO della nota n. 297500 del 31 luglio 2013, con la quale è stato pubblicato, sull'intranet regionale il 31 luglio 2013, l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente Parco regionale dei Castelli Romani;

VISTE le note n. 307397 del 7 agosto 2013 e n. 308835 del 8 agosto 2013, del Direttore della Direzione Regionale "*Risorse Umane e sistemi informativi*", con le quali trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che, lo schema "A" allegato alla determinazione n. A06253/2013, citata, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente tecnico presso l'Ente Parco regionale dei Castelli Romani;

ESAMINATE le istanze e i curricula vitae presentati dai dirigenti regionali;

RITENUTO, per quanto sopra, nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002, su richiamata, di individuare nel Dott. Fabrizio Ferretti, nato a Grottaferrata (RM) il 31 gennaio 1956, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area Tecnica presso l'Ente Parco regionale dei Castelli Romani, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata sia all'interno della Regione Lazio che presso altri Enti, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

SENTITO il Direttore della Direzione Regionale "*Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative*";

D I S P O N E

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30, della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002:

1. Di conferire l'incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente Parco regionale dei Castelli Romani, al Dott. Fabrizio Ferretti, nato a Grottaferrata (RM) il 31 gennaio 1956, per la durata di tre anni decorrenti dalla data del 9 agosto 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

2. Di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

3. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

4. Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
ISTITUZIONALE E TERRITORIO
Luca Fegatelli

Regione Lazio

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06488

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente Regionale Roma Natura alla Dott.ssa Francesca D'Angelo.

Oggetto: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente Regionale Roma Natura alla Dott.ssa Francesca D'Angelo.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

VISTA la legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modificazioni, concernente: "*Norme generali e procedure di individuazione e di istituzione delle aree naturali protette, dei monumenti naturali e dei siti di importanza comunitaria*" ed in particolare l'art 22 che disciplina le strutture organizzative e le dotazioni organiche e il comma 1, art. 40, che istituisce l'Ente regionale Roma Natura;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente: "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" ed in particolare il comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 che disciplina l'assegnazione del personale regionale agli Enti di Gestione delle Aree Naturali Protette istituite dalla Regione;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente: "*Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale*" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1327 e n. 1328 del 23 dicembre 2004, concernenti: "*L.R. 6 ottobre 1997 n. 29 – (Norme in materia di aree Naturali Protette regionali) – Individuazione dei criteri per la definizione delle dotazioni organiche delle Aree Naturali Protette istituite dalla regione Lazio e dell'Arp*", con le quali vengono disciplinati i criteri per la definizione della complessità delle Aree Naturali Protette;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 : "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette*", ed in particolare l'allegato D, rubricato "Dotazione organica personale dirigenziale" nel quale è stata individuata, tra l'altro, la posizione di dirigente Area Tecnica presso l'Ente Regionale Roma Natura;

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2010, n. 9, concernente: "*Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011 (art. 12, comma 1, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)* ed in particolare:

- il comma 161, art. 1, che recita: "*Gli enti di gestione delle aree naturali protette si avvalgono di personale appartenente ai ruoli del personale della Giunta regionale di cui alla legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche e al regolamento di organizzazione di cui all'articolo 30 della l.r. 6/2002, secondo modalità definite nel medesimo regolamento*";
- la lettera b), comma 162, art. 1 che recita: "*Il personale inquadrato a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore della presente legge, nel ruolo unico regionale degli enti di gestione delle aree naturali protette istituite dalla Regione, è*

inquadrato, in relazione alla qualifica di appartenenza, nel corrispondente ruolo del personale regionale di cui alla l.r. 6/2002 e successive modifiche e al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 385 del 9 settembre 2011, concernente: "*Adozione del regolamento regionale concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n 1 (regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche*", con la quale il personale già in servizio, alla data di entrata in vigore della legge 24 dicembre 2010, n. 9, a tempo indeterminato presso il ruolo delle aree naturali protette, è stato inquadrato nel ruolo del personale regionale e, con la quale viene dato mandato al Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio di individuare soluzioni idonee volte a superare le eventuali criticità, conseguenti all'inquadramento del personale del Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette nei Ruoli della Giunta regionale;

PRESO ATTO degli accordi di concertazione del 2 dicembre 2010 e del 15 dicembre 2010, delle Aree Naturali Protette, con i quali è stata mantenuta la fascia economica dirigenziale B) equiparata ad Area, per i dirigenti delle aree complesse,

VISTA la determinazione n. A00890 del 13 febbraio 2012, concernente: "*Ricognizione del personale dirigenziale inquadrato al 31/12/2010 nel ruolo unico regionale delle Aree Naturali Protette destinatario della Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 9 e della Delibera di Giunta Regionale n. 385/2011"*, con la quale il personale dirigenziale in servizio presso il Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette è stato ricognito presso il Ruolo della Giunta Regionale;

VISTA la determinazione n. A06253 del 31 luglio 2013, concernente: "Deliberazione Giunta regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29: "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette". Approvazione declaratoria competenze e schemi "A" contenenti le caratteristiche dei posti da ricoprire, ai sensi dell'allegato H al Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 delle Aree e degli Uffici delle AA. NN. PP.*";

PRESO ATTO della nota n. 297500 del 31 luglio 2013, con la quale è stato pubblicato, sull'intranet regionale il 31 luglio 2013, l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente Regionale Roma Natura;

VISTE le note n. 307397 del 7 agosto 2013 e n. 308835 del 8 agosto 2013, del Direttore della Direzione Regionale "*Risorse Umane e sistemi informativi*", con le quali trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che, lo schema "A" allegato alla determinazione n. A06253/2013, citata, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente tecnico presso l'Ente Regionale Roma Natura;

ESAMINATE le istanze e i curricula vitae presentati dai dirigenti regionali;

RITENUTO, per quanto sopra, nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002, su richiamata, di individuare nella Dott.ssa Francesca D'Angelo nata a Roma il 2 febbraio 1952, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area Tecnica presso l'Ente

Regionale Roma Natura, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dalla stessa maturata sia all'interno della Regione Lazio che presso altri Enti, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

SENTITO il Direttore della Direzione Regionale "*Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative*";

D I S P O N E

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30, della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002:

1. Di conferire l'incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente Regionale Roma Natura, alla Dott.ssa Francesca D'Angelo nata a Roma il 2 febbraio 1952, per la durata di tre anni decorrenti dalla data del 9 agosto 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

2. Di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

3. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

4. Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
ISTITUZIONALE E TERRITORIO
Luca Fegatelli

Regione Lazio

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06489

Conferimento di incarico di dirigente dell'Ufficio Tecnico presso la Riserva Naturale Selva del Lamone al Dott. Giovanni Antonio Baragliu.

Oggetto: Conferimento di incarico di dirigente dell'Ufficio Tecnico presso la Riserva Naturale Selva del Lamone al Dott. Giovanni Antonio Baragliu .

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

VISTA la legge regionale 12 settembre 1994, n. 45 e successive modificazioni, concernente: "*Istituzione della Riserva Naturale parziale Selva del Lamone* ";

VISTA la legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modificazioni, concernente: "*Norme generali e procedure di individuazione e di istituzione delle aree naturali protette, dei monumenti naturali e dei siti di importanza comunitaria*" ed in particolare l'art 22 che disciplina le strutture organizzative e le dotazioni organiche;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente: "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" ed in particolare il comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 che disciplina l'assegnazione del personale regionale agli Enti di Gestione delle Aree Naturali Protette istituite dalla Regione;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente: "*Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale*" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1327 e n. 1328 del 23 dicembre 2004, concernenti: "*L.R. 6 ottobre 1997 n. 29 – (Norme in materia di aree Naturali Protette regionali) – Individuazione dei criteri per la definizione delle dotazioni organiche delle Aree Naturali Protette istituite dalla regione Lazio e dell'Arp*", con le quali vengono disciplinati i criteri per la definizione della complessità delle Aree Naturali Protette e viene equiparata la Riserva Naturale Selva del Lamone a struttura semplice;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 : "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette*", ed in particolare l'allegato D, rubricato "Dotazione organica personale dirigenziale" nel quale è stata individuata, tra l'altro, la posizione di dirigente tecnico presso la Riserva Naturale Selva del Lamone;

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2010, n. 9, concernente: "*Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011 (art. 12, comma 1, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)* ed in particolare

- il comma 161, art. 1, che recita: "*Gli enti di gestione delle aree naturali protette si avvalgono di personale appartenente ai ruoli del personale della Giunta regionale di cui alla legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche e al regolamento di organizzazione di cui all'articolo 30 della l.r. 6/2002, secondo modalità definite nel medesimo regolamento*";

- la lettera b), comma 162, art. 1 che recita: "*Il personale inquadrato a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore della presente legge, nel ruolo unico regionale degli enti di gestione delle aree naturali protette istituite dalla Regione, è inquadrato, in relazione alla qualifica di appartenenza, nel corrispondente ruolo del personale regionale di cui alla l.r. 6/2002 e successive modifiche e al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)*";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 385 del 9 settembre 2011, concernente: "*Adozione del regolamento regionale concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n 1 (regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche*", con la quale il personale già in servizio, alla data di entrata in vigore della legge 24 dicembre 2010, n. 9, a tempo indeterminato presso il ruolo delle aree naturali protette, è stato inquadrato nel ruolo del personale regionale e, con la quale viene dato mandato al Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio di individuare soluzioni idonee volte a superare le eventuali criticità, conseguenti all'inquadramento del personale del Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette nei Ruoli della Giunta regionale;

PRESO ATTO degli accordi di concertazione del 2 dicembre 2010 e del 15 dicembre 2010, delle Aree Naturali Protette, con i quali è stata mantenuta la fascia economica dirigenziale C), equiparata ad ufficio, per le posizioni dirigenziali individuali, i dirigenti di area semplice, i dirigenti CREIA;

VISTA la determinazione n. A00890 del 13 febbraio 2012, concernente: "*Ricognizione del personale dirigenziale inquadrato al 31/12/2010 nel ruolo unico regionale delle Aree Naturali Protette destinatario della Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 9 e della Delibera di Giunta Regionale n. 385/2011"*, con la quale il personale dirigenziale in servizio presso il Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette è stato ricognito presso il Ruolo della Giunta Regionale;

VISTA la determinazione n. A06253 del 31 luglio 2013, concernente: "Deliberazione Giunta regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29: "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette". Approvazione declaratoria competenze e schemi "A" contenenti le caratteristiche dei posti da ricoprire, ai sensi dell'allegato H al Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 delle Aree e degli Uffici delle AA. NN. PP*.";

PRESO ATTO della nota n. 297500 del 31 luglio 2013, con la quale è stato pubblicato, sull'intranet regionale il 31 luglio 2013, l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Ufficio Tecnico presso Riserva Naturale Selva del Lamone;

VISTE le note n. 307397 del 7 agosto 2013 e n. 308835 del 8 agosto 2013 del Direttore della Direzione Regionale "*Risorse Umane e sistemi informativi*", con le quali trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che, lo schema "A" allegato alla determinazione n. A06253/2013, citata, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente Tecnico Riserva Naturale Selva del Lamone;

ESAMINATE le istanze e i curricula vitae presentati dai dirigenti regionali;

RITENUTO, per quanto sopra, nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002, su richiamata, di individuare nel Dott. Giovanni Antonio Baragliu, nato a Orune (NU) il 28 luglio 1952, il dirigente al quale conferire l'incarico dell' Ufficio Tecnico presso la Riserva Naturale Selva del Lamone, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata sia all'interno della Regione Lazio che presso altri Enti, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova, senza soluzione di continuità con il precedente incarico;

SENTITO il Direttore della Direzione Regionale "*Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative*";

D I S P O N E

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30, della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002:

1. Di conferire l'incarico di dirigente dell'Ufficio Tecnico presso la Riserva Naturale Selva del Lamone, al Dott Giovanni Antonio Baragliu, nato a Orune (NU) il 28 luglio 1952, per la durata di tre anni, decorrenti dalla data del 9 agosto 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

2. Di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

3. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

4. Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
ISTITUZIONALE E TERRITORIO
Luca Fegatelli

Regione Lazio

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06490

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Amministrativa presso l'Ente Regionale Roma Natura al Dott. Mauro Bianconi.

Oggetto: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Amministrativa presso l'Ente Regionale Roma Natura al Dott. Mauro Bianconi.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

VISTA la legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modificazioni, concernente: "*Norme generali e procedure di individuazione e di istituzione delle aree naturali protette, dei monumenti naturali e dei siti di importanza comunitaria*" ed in particolare l'art 22 che disciplina le strutture organizzative e le dotazioni organiche e il comma 1, art. 40, che istituisce l'Ente regionale Roma Natura;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente: "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" ed in particolare il comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 che disciplina l'assegnazione del personale regionale agli Enti di Gestione delle Aree Naturali Protette istituite dalla Regione;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente: "*Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale*" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1327 e n. 1328 del 23 dicembre 2004, concernenti: "*L.R. 6 ottobre 1997 n. 29 – (Norme in materia di aree Naturali Protette regionali) – Individuazione dei criteri per la definizione delle dotazioni organiche delle Aree Naturali Protette istituite dalla regione Lazio e dell'Arp*", con le quali vengono disciplinati i criteri per la definizione della complessità delle Aree Naturali Protette;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 : "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette*", ed in particolare l'allegato D, rubricato "Dotazione organica personale dirigenziale" nel quale è stata individuata, tra l'altro, la posizione di dirigente Area Amministrativa presso l'Ente Regionale Roma Natura;

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2010, n. 9, concernente: "*Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011 (art. 12, comma 1, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)* ed in particolare

- il comma 161, art. 1, che recita: "*Gli enti di gestione delle aree naturali protette si avvalgono di personale appartenente ai ruoli del personale della Giunta regionale di cui alla legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche e al regolamento di organizzazione di cui all'articolo 30 della l.r. 6/2002, secondo modalità definite nel medesimo regolamento*";
- la lettera b), comma 162, art. 1 che recita: "*Il personale inquadrato a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore della presente legge, nel ruolo unico regionale degli enti di gestione delle aree naturali protette istituite dalla Regione, è*

inquadrato, in relazione alla qualifica di appartenenza, nel corrispondente ruolo del personale regionale di cui alla l.r. 6/2002 e successive modifiche e al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 385 del 9 settembre 2011, concernente: "*Adozione del regolamento regionale concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n 1 (regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche*", con la quale il personale già in servizio, alla data di entrata in vigore della legge 24 dicembre 2010, n. 9, a tempo indeterminato presso il ruolo delle aree naturali protette, è stato inquadrato nel ruolo del personale regionale e, con la quale viene dato mandato al Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio di individuare soluzioni idonee volte a superare le eventuali criticità, conseguenti all'inquadramento del personale del Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette nei Ruoli della Giunta regionale;

PRESO ATTO degli accordi di concertazione del 2 dicembre 2010 e del 15 dicembre 2010, delle Aree Naturali Protette, con i quali è stata mantenuta la fascia economica dirigenziale B) equiparata ad Area, per i dirigenti delle aree complesse,

VISTA la determinazione n. A00890 del 13 febbraio 2012, concernente: "*Ricognizione del personale dirigenziale inquadrato al 31/12/2010 nel ruolo unico regionale delle Aree Naturali Protette destinatario della Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 9 e della Delibera di Giunta Regionale n. 385/2011"*, con la quale il personale dirigenziale in servizio presso il Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette è stato ricognito presso il Ruolo della Giunta Regionale;

VISTA la determinazione n. A06253 del 31 luglio 2013, concernente: "Deliberazione Giunta regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29: "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette". Approvazione declaratoria competenze e schemi "A" contenenti le caratteristiche dei posti da ricoprire, ai sensi dell'allegato H al Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 delle Aree e degli Uffici delle AA. NN. PP.*";

PRESO ATTO della nota n. 297500 del 31 luglio 2013, con la quale è stato pubblicato, sull'intranet regionale il 31 luglio 2013, l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area Amministrativa presso l'Ente Regionale Roma Natura;

VISTE le note n. 307397 del 7 agosto 2013 e n. 308835 del 8 agosto 2013, del Direttore della Direzione Regionale "*Risorse Umane e sistemi informativi*", con le quali trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che, lo schema "A" allegato alla determinazione n. A06253/2013, citata, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente Amministrativa presso l'Ente Regionale Roma Natura;

ESAMINATE le istanze e i curricula vitae presentati dai dirigenti regionali;

RITENUTO, per quanto sopra, nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002, su richiamata, di individuare nel Dott. Mauro Bianconi, nato a Perugia il

27 settembre 1969, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area Amministrativa presso l'Ente Regionale Roma Natura, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata sia all'interno della Regione Lazio che presso altri Enti, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

SENTITO il Direttore della Direzione Regionale "*Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative*";

D I S P O N E

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30, della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002:

1. Di conferire l'incarico di dirigente dell'Area Amministrativa presso l'Ente Regionale Roma Natura, al Dott. Mauro Bianconi, nato a Perugia il 27 settembre 1969, per la durata di tre anni decorrenti dalla data del 9 agosto 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

2. Di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

3. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

4. Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
ISTITUZIONALE E TERRITORIO
Luca Fegatelli

Regione Lazio

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06491

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Amministrativa presso il Parco Naturale regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi al Dott. Corrado Boccia

Oggetto: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Amministrativa presso il Parco Naturale regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi al Dott. Corrado Boccia.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

VISTA la legge regionale 4 dicembre 2008, n. 21, concernente: "Istituzione del Parco Naturale regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi" e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modificazioni, concernente: "*Norme generali e procedure di individuazione e di istituzione delle aree naturali protette, dei monumenti naturali e dei siti di importanza comunitaria*" ed in particolare l'art 22 che disciplina le strutture organizzative e le dotazioni organiche;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente: "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" ed in particolare il comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 che disciplina l'assegnazione del personale regionale agli Enti di Gestione delle Aree Naturali Protette istituite dalla Regione;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente: "*Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale*" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1327 e n. 1328 del 23 dicembre 2004, concernenti: "*L.R. 6 ottobre 1997 n. 29 – (Norme in materia di aree Naturali Protette regionali) – Individuazione dei criteri per la definizione delle dotazioni organiche delle Aree Naturali Protette istituite dalla regione Lazio e dell'Arp*", con le quali vengono disciplinati i criteri per la definizione della complessità delle Aree Naturali Protette;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 : "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette*", ed in particolare l'allegato D, rubricato "Dotazione organica personale dirigenziale" nel quale è stata individuata, tra l'altro, la posizione di dirigente Area Amministrativa presso il Parco Naturale regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi;

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2010, n. 9, concernente: "*Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011 (art. 12, comma 1, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)* ed in particolare

- il comma 161, art. 1, che recita: "*Gli enti di gestione delle aree naturali protette si avvalgono di personale appartenente ai ruoli del personale della Giunta regionale di cui alla legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche e al regolamento di organizzazione di cui all'articolo 30 della l.r. 6/2002, secondo modalità definite nel medesimo regolamento*";

- la lettera b), comma 162, art. 1 che recita: "*Il personale inquadrato a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore della presente legge, nel ruolo unico regionale degli enti di gestione delle aree naturali protette istituite dalla Regione, è inquadrato, in relazione alla qualifica di appartenenza, nel corrispondente ruolo del personale regionale di cui alla l.r. 6/2002 e successive modifiche e al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)*";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 385 del 9 settembre 2011, concernente: "*Adozione del regolamento regionale concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n 1 (regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche*", con la quale il personale già in servizio, alla data di entrata in vigore della legge 24 dicembre 2010, n. 9, a tempo indeterminato presso il ruolo delle aree naturali protette, è stato inquadrato nel ruolo del personale regionale e, con la quale viene dato mandato al Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio di individuare soluzioni idonee volte a superare le eventuali criticità, conseguenti all'inquadramento del personale del Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette nei Ruoli della Giunta regionale;

PRESO ATTO degli accordi di concertazione del 2 dicembre 2010 e del 15 dicembre 2010, delle Aree Naturali Protette, con i quali è stata mantenuta la fascia economica dirigenziale B) equiparata ad Area, per i dirigenti delle aree complesse,

VISTA la determinazione n. A00890 del 13 febbraio 2012, concernente: "*Ricognizione del personale dirigenziale inquadrato al 31/12/2010 nel ruolo unico regionale delle Aree Naturali Protette destinatario della Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 9 e della Delibera di Giunta Regionale n. 385/2011"*, con la quale il personale dirigenziale in servizio presso il Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette è stato ricognito presso il Ruolo della Giunta Regionale;

VISTA la determinazione n. A06253 del 31 luglio 2013, concernente: "Deliberazione Giunta regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29: "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette". Approvazione declaratoria competenze e schemi "A" contenenti le caratteristiche dei posti da ricoprire, ai sensi dell'allegato H al Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 delle Aree e degli Uffici delle AA. NN. PP*.";

PRESO ATTO della nota n. 297500 del 31 luglio 2013, con la quale è stato pubblicato, sull'intranet regionale il 31 luglio 2013, l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area Amministrativa presso il Parco Naturale regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi;

VISTE le note n. 307397 del 7 agosto 2013 e n. 308835 del 8 agosto 2013, del Direttore della Direzione Regionale "*Risorse Umane e sistemi informativi*", con le quali trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che, lo schema "A" allegato alla determinazione n. A06253/2013, citata, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente Amministrativa presso il Parco Naturale regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi;

ESAMINATE le istanze e i curricula vitae presentati dai dirigenti regionali;

RITENUTO, per quanto sopra, nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002, su richiamata, di individuare nel Dott. Corrado Boccia, nato a Lenola (LT) il 7 aprile 1956, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area Amministrativa presso il Parco Naturale regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata sia all'interno della Regione Lazio che presso altri Enti, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

SENTITO il Direttore della Direzione Regionale "*Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative*";

D I S P O N E

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30, della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002:

1. Di conferire l'incarico di dirigente dell'Area Amministrativa presso il Parco Naturale regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi, al Dott. Corrado Boccia, nato a Lenola (LT) il 7 aprile 1956, per la durata di tre anni decorrenti dal 9 agosto 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

2. Di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

3. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

4. Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
ISTITUZIONALE E TERRITORIO
Luca Fegatelli

Regione Lazio

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06492

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Amministrativa presso l'Ente regionale Parco di Veio al Dott. Pierluigi Gazzani.

Oggetto: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Amministrativa presso l'Ente regionale Parco di Veio al Dott. Pierluigi Gazzani.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

VISTA la legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modificazioni, concernente: "*Norme generali e procedure di individuazione e di istituzione delle aree naturali protette, dei monumenti naturali e dei siti di importanza comunitaria*" ed in particolare l'art 22 che disciplina le strutture organizzative e le dotazioni organiche e la lettera a), comma 2, art. 44, che istituisce l'Ente regionale Parco di Veio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente: "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" ed in particolare il comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 che disciplina l'assegnazione del personale regionale agli Enti di Gestione delle Aree Naturali Protette istituite dalla Regione;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente: "*Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale*" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1327 e n. 1328 del 23 dicembre 2004, concernenti: "*L.R. 6 ottobre 1997 n. 29 – (Norme in materia di aree Naturali Protette regionali) – Individuazione dei criteri per la definizione delle dotazioni organiche delle Aree Naturali Protette istituite dalla regione Lazio e dell'Arp*", con le quali vengono disciplinati i criteri per la definizione della complessità delle Aree Naturali Protette;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 : "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette*", ed in particolare l'allegato D, rubricato "Dotazione organica personale dirigenziale" nel quale è stata individuata, tra l'altro, la posizione di dirigente Area Amministrativa presso l'Ente regionale Parco di Veio;

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2010, n. 9, concernente: "*Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011 (art. 12, comma 1, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)* ed in particolare

- il comma 161, art. 1, che recita: "*Gli enti di gestione delle aree naturali protette si avvalgono di personale appartenente ai ruoli del personale della Giunta regionale di cui alla legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche e al regolamento di organizzazione di cui all'articolo 30 della l.r. 6/2002, secondo modalità definite nel medesimo regolamento*";
- la lettera b), comma 162, art. 1 che recita: "*Il personale inquadrato a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore della presente legge, nel ruolo unico regionale degli enti di gestione delle aree naturali protette istituite dalla Regione, è*

inquadrato, in relazione alla qualifica di appartenenza, nel corrispondente ruolo del personale regionale di cui alla l.r. 6/2002 e successive modifiche e al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 385 del 9 settembre 2011, concernente: "*Adozione del regolamento regionale concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n 1 (regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche*", con la quale il personale già in servizio, alla data di entrata in vigore della legge 24 dicembre 2010, n. 9, a tempo indeterminato presso il ruolo delle aree naturali protette, è stato inquadrato nel ruolo del personale regionale e, con la quale viene dato mandato al Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio di individuare soluzioni idonee volte a superare le eventuali criticità, conseguenti all'inquadramento del personale del Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette nei Ruoli della Giunta regionale;

PRESO ATTO degli accordi di concertazione del 2 dicembre 2010 e del 15 dicembre 2010, delle Aree Naturali Protette, con i quali è stata mantenuta la fascia economica dirigenziale B) equiparata ad Area, per i dirigenti delle aree complesse,

VISTA la determinazione n. A00890 del 13 febbraio 2012, concernente: "*Ricognizione del personale dirigenziale inquadrato al 31/12/2010 nel ruolo unico regionale delle Aree Naturali Protette destinatario della Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 9 e della Delibera di Giunta Regionale n. 385/2011"*, con la quale il personale dirigenziale in servizio presso il Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette è stato ricognito presso il Ruolo della Giunta Regionale;

VISTA la determinazione n. A06253 del 31 luglio 2013, concernente: "Deliberazione Giunta regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29: "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette". Approvazione declaratoria competenze e schemi "A" contenenti le caratteristiche dei posti da ricoprire, ai sensi dell'allegato H al Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 delle Aree e degli Uffici delle AA. NN. PP.*";

PRESO ATTO della nota n. 297500 del 31 luglio 2013, con la quale è stato pubblicato, sull'intranet regionale il 31 luglio 2013, l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area Amministrativa presso l'Ente regionale Parco di Veio;

VISTE le note n. 307397 del 7 agosto 2013 e n. 308835 del 8 agosto 2013, del Direttore della Direzione Regionale "*Risorse Umane e sistemi informativi*", con le quali trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che, lo schema "A" allegato alla determinazione n. A06253/2013, citata, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente Amministrativa presso l'Ente regionale Parco di Veio;

ESAMINATE le istanze e i curricula vitae presentati dai dirigenti regionali;

RITENUTO, per quanto sopra, nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002, su richiamata, di individuare nel Dott. Pierluigi Gazzani, nato a Roma il 28 luglio 1965, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area Amministrativa presso l'Ente

regionale Parco di Veio, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata sia all'interno della Regione Lazio che presso altri Enti, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

SENTITO il Direttore della Direzione Regionale "*Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative*";

D I S P O N E

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30, della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002:

1. Di conferire l'incarico di dirigente dell'Area Amministrativa presso l'Ente regionale Parco di Veio, al Dott. Pierluigi Gazzani, nato a Roma il 28 luglio 1965, per la durata di tre anni decorrenti dalla data del 1° settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

2. Di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

3. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

4. Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
ISTITUZIONALE E TERRITORIO
Luca Fegatelli

Regione Lazio

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06493

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Amministrativa presso l'Ente regionale Parco dei Monti Aurunci all'Avv. Fabio Refini.

Oggetto: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Amministrativa presso l'Ente regionale Parco dei Monti Aurunci all'Avv. Fabio Refini.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

VISTA la legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modificazioni, concernente: "*Norme generali e procedure di individuazione e di istituzione delle aree naturali protette, dei monumenti naturali e dei siti di importanza comunitaria*" ed in particolare l'art 22 che disciplina le strutture organizzative e le dotazioni organiche e la lettera b), comma 2, art. 44, che istituisce l'Ente regionale Parco dei Monti Aurunci;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente: "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" ed in particolare il comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 che disciplina l'assegnazione del personale regionale agli Enti di Gestione delle Aree Naturali Protette istituite dalla Regione;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente: "*Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale*" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1327 e n. 1328 del 23 dicembre 2004, concernenti: "*L.R. 6 ottobre 1997 n. 29 – (Norme in materia di aree Naturali Protette regionali) – Individuazione dei criteri per la definizione delle dotazioni organiche delle Aree Naturali Protette istituite dalla regione Lazio e dell'Arp*", con le quali vengono disciplinati i criteri per la definizione della complessità delle Aree Naturali Protette;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 : "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette*", ed in particolare l'allegato D, rubricato "Dotazione organica personale dirigenziale" nel quale è stata individuata, tra l'altro, la posizione di dirigente Area Amministrativa presso l'Ente regionale Parco dei Monti Aurunci;

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2010, n. 9, concernente: "*Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011 (art. 12, comma 1, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)* ed in particolare

- il comma 161, art. 1, che recita: "*Gli enti di gestione delle aree naturali protette si avvalgono di personale appartenente ai ruoli del personale della Giunta regionale di cui alla legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche e al regolamento di organizzazione di cui all'articolo 30 della l.r. 6/2002, secondo modalità definite nel medesimo regolamento*";
- la lettera b), comma 162, art. 1 che recita: "*Il personale inquadrato a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore della presente legge, nel ruolo unico regionale degli enti di gestione delle aree naturali protette istituite dalla Regione, è*

inquadrato, in relazione alla qualifica di appartenenza, nel corrispondente ruolo del personale regionale di cui alla l.r. 6/2002 e successive modifiche e al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 385 del 9 settembre 2011, concernente: "*Adozione del regolamento regionale concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n 1 (regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche*", con la quale il personale già in servizio, alla data di entrata in vigore della legge 24 dicembre 2010, n. 9, a tempo indeterminato presso il ruolo delle aree naturali protette, è stato inquadrato nel ruolo del personale regionale e, con la quale viene dato mandato al Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio di individuare soluzioni idonee volte a superare le eventuali criticità, conseguenti all'inquadramento del personale del Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette nei Ruoli della Giunta regionale;

PRESO ATTO degli accordi di concertazione del 2 dicembre 2010 e del 15 dicembre 2010, delle Aree Naturali Protette, con i quali è stata mantenuta la fascia economica dirigenziale B) equiparata ad Area, per i dirigenti delle aree complesse,

VISTA la determinazione n. A00890 del 13 febbraio 2012, concernente: "*Ricognizione del personale dirigenziale inquadrato al 31/12/2010 nel ruolo unico regionale delle Aree Naturali Protette destinatario della Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 9 e della Delibera di Giunta Regionale n. 385/2011"*, con la quale il personale dirigenziale in servizio presso il Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette è stato ricognito presso il Ruolo della Giunta Regionale;

VISTA la determinazione n. A06253 del 31 luglio 2013, concernente: "Deliberazione Giunta regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29: "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette". Approvazione declaratoria competenze e schemi "A" contenenti le caratteristiche dei posti da ricoprire, ai sensi dell'allegato H al Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 delle Aree e degli Uffici delle AA. NN. PP.*";

PRESO ATTO della nota n. 297500 del 31 luglio 2013, con la quale è stato pubblicato, sull'intranet regionale il 31 luglio 2013, l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area Amministrativa presso l'Ente regionale Parco dei Monti Aurunci;

VISTE le note n. 307397 del 7 agosto 2013 e n. 308835 del 8 agosto 2013, del Direttore della Direzione Regionale "*Risorse Umane e sistemi informativi*", con le quali trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che, lo schema "A" allegato alla determinazione n. A06253/2013, citata, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente Amministrativa presso l'Ente regionale Parco dei Monti Aurunci;

ESAMINATE le istanze e i curricula vitae presentati dai dirigenti regionali;

RITENUTO, per quanto sopra, nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002, su richiamata, di individuare nell'Avv. Fabio Refini, nato a Fondi (LT) il 31 ottobre 1964, il dirigente al quale conferire l'incarico di dirigente dell'Area Amministrativa

presso l'Ente regionale Parco dei Monti Aurunci, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata sia all'interno della Regione Lazio che presso altri Enti, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

SENTITO il Direttore della Direzione Regionale "*Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative*";

D I S P O N E

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30, della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002:

1. Di conferire l'incarico di dirigente dell'Area Amministrativa presso il l'Ente regionale Parco dei Monti Aurunci all'Avv. Fabio Refini, nato a Fondi (LT) il 31 ottobre 1964, per la durata di tre anni decorrenti dal 1° settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

2. Di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

3. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

4. Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
ISTITUZIONALE E TERRITORIO
Luca Fegatelli

Regione Lazio

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06494

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso il Parco Naturale regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi all'Arch. Luciano Manfredi.

Oggetto: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso il Parco Naturale regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi all'Arch. Luciano Manfredi.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

VISTA la legge regionale 4 dicembre 2008, n. 21, concernente: "Istituzione del Parco Naturale regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi" e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modificazioni, concernente: "*Norme generali e procedure di individuazione e di istituzione delle aree naturali protette, dei monumenti naturali e dei siti di importanza comunitaria*" ed in particolare l'art 22 che disciplina le strutture organizzative e le dotazioni organiche;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente: "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" ed in particolare il comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 che disciplina l'assegnazione del personale regionale agli Enti di Gestione delle Aree Naturali Protette istituite dalla Regione;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente: "*Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale*" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1327 e n. 1328 del 23 dicembre 2004, concernenti: "*L.R. 6 ottobre 1997 n. 29 – (Norme in materia di aree Naturali Protette regionali) – Individuazione dei criteri per la definizione delle dotazioni organiche delle Aree Naturali Protette istituite dalla regione Lazio e dell'Arp*", con le quali vengono disciplinati i criteri per la definizione della complessità delle Aree Naturali Protette;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 : "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette*", ed in particolare l'allegato D, rubricato "Dotazione organica personale dirigenziale" nel quale è stata individuata, tra l'altro, la posizione di dirigente Area Tecnica presso il Parco Naturale regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi;

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2010, n. 9, concernente: "*Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011 (art. 12, comma 1, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)* ed in particolare

- il comma 161, art. 1, che recita: "*Gli enti di gestione delle aree naturali protette si avvalgono di personale appartenente ai ruoli del personale della Giunta regionale di cui alla legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche e al regolamento di organizzazione di cui all'articolo 30 della l.r. 6/2002, secondo modalità definite nel medesimo regolamento*";
- la lettera b), comma 162, art. 1 che recita: "*Il personale inquadrato a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore della presente legge, nel ruolo unico regionale degli enti di gestione delle aree naturali protette istituite dalla Regione, è*

inquadrato, in relazione alla qualifica di appartenenza, nel corrispondente ruolo del personale regionale di cui alla l.r. 6/2002 e successive modifiche e al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 385 del 9 settembre 2011, concernente: "*Adozione del regolamento regionale concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n 1 (regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche*", con la quale il personale già in servizio, alla data di entrata in vigore della legge 24 dicembre 2010, n. 9, a tempo indeterminato presso il ruolo delle aree naturali protette, è stato inquadrato nel ruolo del personale regionale e, con la quale viene dato mandato al Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio di individuare soluzioni idonee volte a superare le eventuali criticità, conseguenti all'inquadramento del personale del Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette nei Ruoli della Giunta regionale;

PRESO ATTO degli accordi di concertazione del 2 dicembre 2010 e del 15 dicembre 2010, delle Aree Naturali Protette, con i quali è stata mantenuta la fascia economica dirigenziale B) equiparata ad Area, per i dirigenti delle aree complesse,

VISTA la determinazione n. A00890 del 13 febbraio 2012, concernente: "*Ricognizione del personale dirigenziale inquadrato al 31/12/2010 nel ruolo unico regionale delle Aree Naturali Protette destinatario della Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 9 e della Delibera di Giunta Regionale n. 385/2011"*, con la quale il personale dirigenziale in servizio presso il Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette è stato ricognito presso il Ruolo della Giunta Regionale;

VISTA la determinazione n. A06253 del 31 luglio 2013, concernente: "Deliberazione Giunta regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29: "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette". Approvazione declaratoria competenze e schemi "A" contenenti le caratteristiche dei posti da ricoprire, ai sensi dell'allegato H al Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 delle Aree e degli Uffici delle AA. NN. PP.*";

PRESO ATTO della nota n. 297500 del 31 luglio 2013, con la quale è stato pubblicato, sull'intranet regionale il 31 luglio 2013, l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area Tecnica presso il Parco Naturale regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi;

VISTE le note n. 307397 del 7 agosto 2013 e n. 308835 del 8 agosto 2013 del Direttore della Direzione Regionale "*Risorse Umane e sistemi informativi*", con le quali trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che, lo schema "A" allegato alla determinazione n. A06253/2013, citata, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente tecnico presso il Parco Naturale regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi;

ESAMINATE le istanze e i curricula vitae presentati dai dirigenti regionali;

RITENUTO, per quanto sopra, nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002, su richiamata, di individuare nell'Arch. Luciano Manfredi nato a Pastena (FR) il 4 novembre 1956, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area Tecnica presso il Parco Naturale regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTA la disposizione del Direttore del Dipartimento "Istituzionale e Territorio" n. A03018 del 10 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Genio Civile di Roma" della Direzione regionale "Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative" del Dipartimento "Istituzionale e territorio" all'Arch. Luciano Manfredi nato a Pastena (FR) il 4 novembre 1956, per un periodo di tre anni;

VISTO il contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 16151 del 22 aprile 2013, con il quale l'Arch. Luciano Manfredi nato a Pastena (FR) il 4 novembre 1956, ha assunto la formale titolarità della citata Struttura;

RITENUTO, pertanto, di revocare la disposizione n. A03018 del 10 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Genio Civile di Roma" della Direzione regionale "Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative" del Dipartimento "Istituzionale e territorio" all'Arch. Luciano Manfredi nato a Pastena (FR) il 4 novembre 1956;

SENTITO il Direttore della Direzione Regionale "*Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative*";

D I S P O N E

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30, della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002:

1. Di revocare la disposizione n. A03018 del 10 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Genio Civile di Roma" della Direzione regionale "Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative" del Dipartimento "Istituzionale e territorio" all'Arch. Luciano Manfredi nato a Pastena (FR) il 4 novembre 1956.

2. Di conferire l'incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso il Parco Naturale regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi, all'Arch. Luciano Manfredi nato a Pastena (FR) il 4 novembre 1956, per la durata di tre anni decorrenti dal 9 agosto 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

3. Di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

5. Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
ISTITUZIONALE E TERRITORIO
Luca Fegatelli

Regione Lazio

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06495

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente regionale Parco dei Monti Aurunci al Dott.ssa Maria Stella Corona.

Oggetto: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente regionale Parco dei Monti Aurunci al Dott.ssa Maria Stella Corona.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

VISTA la legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modificazioni, concernente: "*Norme generali e procedure di individuazione e di istituzione delle aree naturali protette, dei monumenti naturali e dei siti di importanza comunitaria*" ed in particolare l'art 22 che disciplina le strutture organizzative e le dotazioni organiche e la lettera b), comma 2, art. 44, che istituisce l'Ente regionale Parco dei Monti Aurunci;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente: "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" ed in particolare il comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 che disciplina l'assegnazione del personale regionale agli Enti di Gestione delle Aree Naturali Protette istituite dalla Regione;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente: "*Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale*" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1327 e n. 1328 del 23 dicembre 2004, concernenti: "*L.R. 6 ottobre 1997 n. 29 – (Norme in materia di aree Naturali Protette regionali) – Individuazione dei criteri per la definizione delle dotazioni organiche delle Aree Naturali Protette istituite dalla regione Lazio e dell'Arp*", con le quali vengono disciplinati i criteri per la definizione della complessità delle Aree Naturali Protette;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 : "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette*", ed in particolare l'allegato D, rubricato "Dotazione organica personale dirigenziale" nel quale è stata individuata, tra l'altro, la posizione di dirigente Area Tecnica presso l'Ente regionale Parco dei Monti Aurunci;

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2010, n. 9, concernente: "*Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011 (art. 12, comma 1, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)* ed in particolare

- il comma 161, art. 1, che recita: "*Gli enti di gestione delle aree naturali protette si avvalgono di personale appartenente ai ruoli del personale della Giunta regionale di cui alla legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche e al regolamento di organizzazione di cui all'articolo 30 della l.r. 6/2002, secondo modalità definite nel medesimo regolamento*";
- la lettera b), comma 162, art. 1 che recita: "*Il personale inquadrato a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore della presente legge, nel ruolo unico regionale degli enti di gestione delle aree naturali protette istituite dalla Regione, è inquadrato, in relazione alla qualifica di appartenenza, nel corrispondente ruolo del*

personale regionale di cui alla l.r. 6/2002 e successive modifiche e al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 385 del 9 settembre 2011, concernente: "*Adozione del regolamento regionale concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n 1 (regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche*", con la quale il personale già in servizio, alla data di entrata in vigore della legge 24 dicembre 2010, n. 9, a tempo indeterminato presso il ruolo delle aree naturali protette, è stato inquadrato nel ruolo del personale regionale e, con la quale viene dato mandato al Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio di individuare soluzioni idonee volte a superare le eventuali criticità, conseguenti all'inquadramento del personale del Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette nei Ruoli della Giunta regionale;

PRESO ATTO degli accordi di concertazione del 2 dicembre 2010 e del 15 dicembre 2010, delle Aree Naturali Protette, con i quali è stata mantenuta la fascia economica dirigenziale B) equiparata ad Area, per i dirigenti delle aree complesse,

VISTA la determinazione n. A00890 del 13 febbraio 2012, concernente: "*Ricognizione del personale dirigenziale inquadrato al 31/12/2010 nel ruolo unico regionale delle Aree Naturali Protette destinatario della Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 9 e della Delibera di Giunta Regionale n. 385/2011"*, con la quale il personale dirigenziale in servizio presso il Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette è stato ricognito presso il Ruolo della Giunta Regionale;

VISTA la determinazione n. A06253 del 31 luglio 2013, concernente: "Deliberazione Giunta regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29: "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette". Approvazione declaratoria competenze e schemi "A" contenenti le caratteristiche dei posti da ricoprire, ai sensi dell'allegato H al Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 delle Aree e degli Uffici delle AA. NN. PP*.";

PRESO ATTO della nota n. 297500 del 31 luglio 2013, con la quale è stato pubblicato, sull'intranet regionale il 31 luglio 2013, l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente regionale Parco dei Monti Aurunci;

VISTE le note n. 307397 del 7 agosto 2013 e n. 308835 del 8 agosto 2013 del Direttore della Direzione Regionale "*Risorse Umane e sistemi informativi*", con le quali trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che, lo schema "A" allegato alla determinazione n. A06253/2013, citata, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente tecnico presso l'Ente regionale Parco dei Monti Aurunci;

ESAMINATE le istanze e i curricula vitae presentati dai dirigenti regionali;

RITENUTO, per quanto sopra, nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002, su richiamata, di individuare nella Dott.ssa Maria Stella Corona, nata a Terracina (LT) il 22 gennaio 1955, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area Tecnica presso l'Ente regionale Parco dei Monti Aurunci, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dalla stessa maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTA la disposizione del Direttore del Dipartimento "Istituzionale e Territorio" n. A01425 del 27 febbraio 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Diritti degli utenti e consumatori. Rapporti con il Terzo Settore e Servizio civile" della ex Direzione regionale "Piani e programmi di edilizia residenziale, terzo settore, servizio civile e tutela dei consumatori" alla Dott.ssa Maria Stella Corona, nata a Terracina (LT) il 22 gennaio 1955, per un periodo di tre anni;

VISTO il contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 16130 dell'11 aprile 2013, con il quale la Dott.ssa Maria Stella Corona, nato a Terracina (LT) il 22 gennaio 1955, ha assunto la formale titolarità della citata Struttura;

RITENUTO, pertanto, di revocare la disposizione n. A01425 del 27 febbraio 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Diritti degli utenti e consumatori. Rapporti con il Terzo Settore e Servizio civile" della ex Direzione regionale "Piani e programmi di edilizia residenziale, terzo settore, servizio civile e tutela dei consumatori" alla Dott.ssa Maria Stella Corona, nata a Terracina (LT) il 22 gennaio 1955;

SENTITO il Direttore della Direzione Regionale "*Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative*";

D I S P O N E

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30, della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002:

1. Di revocare la disposizione n. A01425 del 27 febbraio 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Diritti degli utenti e consumatori. Rapporti con il Terzo Settore e Servizio civile" della ex Direzione regionale "Piani e programmi di edilizia residenziale, terzo settore, servizio civile e tutela dei consumatori" alla Dott.ssa Maria Stella Corona, nata a Terracina (LT) il 22 gennaio 1955.

2. Di conferire l'incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente regionale Parco dei Monti Aurunci, alla Dott.ssa Maria Stella Corona, nata a Terracina (LT) il 22 gennaio 1955, per la durata di tre anni decorrenti dal 9 agosto 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

3. Di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

5. Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
ISTITUZIONALE E TERRITORIO
Luca Fegatelli

Regione Lazio

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06496

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Amministrativa presso l'Ente Regionale Parco Riviera di Ulisse al Dott. Alessandro De Filippis.

Oggetto: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Amministrativa presso l'Ente Regionale Parco Riviera di Ulisse al Dott. Alessandro De Filippis.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

VISTA la legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modificazioni, concernente: "*Norme generali e procedure di individuazione e di istituzione delle aree naturali protette, dei monumenti naturali e dei siti di importanza comunitaria*" ed in particolare l'art 22 che disciplina le strutture organizzative e le dotazioni organiche e la lettera d ter), comma 1,art. 39, che istituisce l'Ente Regionale "Parco regionale Riviera di Ulisse;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente: "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" ed in particolare il comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 che disciplina l'assegnazione del personale regionale agli Enti di Gestione delle Aree Naturali Protette istituite dalla Regione;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente: "*Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale*" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1327 e n. 1328 del 23 dicembre 2004, concernenti: "*L.R. 6 ottobre 1997 n. 29 – (Norme in materia di aree Naturali Protette regionali) – Individuazione dei criteri per la definizione delle dotazioni organiche delle Aree Naturali Protette istituite dalla regione Lazio e dell'Arp*", con le quali vengono disciplinati i criteri per la definizione della complessità delle Aree Naturali Protette;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 : "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette*", ed in particolare l'allegato D, rubricato "Dotazione organica personale dirigenziale" nel quale è stata individuata, tra l'altro, la posizione di dirigente Area Amministrativa presso l'Ente Regionale Parco Riviera di Ulisse;

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2010, n. 9, concernente: "*Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011 (art. 12, comma 1, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)* ed in particolare

- il comma 161, art. 1, che recita: "*Gli enti di gestione delle aree naturali protette si avvalgono di personale appartenente ai ruoli del personale della Giunta regionale di cui alla legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche e al regolamento di organizzazione di cui all'articolo 30 della l.r. 6/2002, secondo modalità definite nel medesimo regolamento*";
- la lettera b), comma 162, art. 1 che recita: "*Il personale inquadrato a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore della presente legge, nel ruolo unico regionale degli enti di gestione delle aree naturali protette istituite dalla Regione, è inquadrato, in relazione alla qualifica di appartenenza, nel corrispondente ruolo del*

personale regionale di cui alla l.r. 6/2002 e successive modifiche e al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 385 del 9 settembre 2011, concernente: "*Adozione del regolamento regionale concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n 1 (regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche*", con la quale il personale già in servizio, alla data di entrata in vigore della legge 24 dicembre 2010, n. 9, a tempo indeterminato presso il ruolo delle aree naturali protette, è stato inquadrato nel ruolo del personale regionale e, con la quale viene dato mandato al Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio di individuare soluzioni idonee volte a superare le eventuali criticità, conseguenti all'inquadramento del personale del Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette nei Ruoli della Giunta regionale;

PRESO ATTO degli accordi di concertazione del 2 dicembre 2010 e del 15 dicembre 2010, delle Aree Naturali Protette, con i quali è stata mantenuta la fascia economica dirigenziale B) equiparata ad Area, per i dirigenti delle aree complesse,

VISTA la determinazione n. A00890 del 13 febbraio 2012, concernente: "*Ricognizione del personale dirigenziale inquadrato al 31/12/2010 nel ruolo unico regionale delle Aree Naturali Protette destinatario della Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 9 e della Delibera di Giunta Regionale n. 385/2011"*, con la quale il personale dirigenziale in servizio presso il Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette è stato ricognito presso il Ruolo della Giunta Regionale;

VISTA la determinazione n. A06253 del 31 luglio 2013, concernente: "Deliberazione Giunta regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29: "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette". Approvazione declaratoria competenze e schemi "A" contenenti le caratteristiche dei posti da ricoprire, ai sensi dell'allegato H al Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 delle Aree e degli Uffici delle AA. NN. PP*.";

PRESO ATTO della nota n. 297500 del 31 luglio 2013, con la quale è stato pubblicato, sull'intranet regionale il 31 luglio 2013, l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area Amministrativa presso l'Ente Regionale Parco Riviera di Ulisse;

VISTE le note n. 307397 del 7 agosto 2013 e n. 308835 del 8 agosto 2013 del Direttore della Direzione Regionale "*Risorse Umane e sistemi informativi*", con le quali trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che, lo schema "A" allegato alla determinazione n. A06253/2013, citata, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente Amministrativa presso l'Ente Regionale Parco Riviera di Ulisse;

ESAMINATE le istanze e i curricula vitae presentati dai dirigenti regionali;

RITENUTO, per quanto sopra, nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002, su richiamata, di individuare nel Dott. Alessandro De Filippis, nato a Formia (LT) il 18 settembre 1975, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area Amministrativa presso l'Ente Regionale Parco Riviera di Ulisse, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata sia all'interno della Regione Lazio che presso altri Enti, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTE le disposizione del Direttore del Dipartimento "Istituzionale e Territorio" n. A03374 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Amministrativo presso il CREIA al Dott. Alessandro De Filippis, nato a Formia (LT) il 18 settembre 1975, per un periodo di tre anni, n. A03399 del 3 maggio 2013 e n. A04361 del 30 maggio 2013, di rettifica ed integrazione alla A03374/2013;

VISTO il contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 16369 del 10 giugno 2013, con il quale il Dott. Alessandro De Filippis, nato a Formia (LT) il 18 settembre 1975, ha assunto la formale titolarità della citata Struttura;

RITENUTO, pertanto, di revocare le disposizioni n. A03374 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Amministrativo presso il CREIA al Dott. Alessandro De Filippis, nato a Formia (LT) il 18 settembre 1975, per un periodo di tre anni, n. A03399 del 3 maggio 2013 e n. A04361 del 30 maggio 2013, di rettifica ed integrazione alla A03374/2013;

SENTITO il Direttore della Direzione Regionale "*Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative*";

D I S P O N E

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30, della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002:

1. Di revocare le disposizioni n. A03374 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Amministrativo presso il CREIA al Dott. Alessandro De Filippis, nato a Formia (LT) il 18 settembre 1975, per un periodo di tre anni, n. A03399 del 3 maggio 2013 e n. A04361 del 30 maggio 2013, di rettifica ed integrazione alla A03374/2013.

2. Di conferire l'incarico di dirigente dell'Area Amministrativa presso l'Ente Regionale Parco Riviera di Ulisse, al Dott. Alessandro De Filippis, nato a Formia (LT) il 18 settembre 1975, per la durata di tre anni decorrenti dal 9 agosto 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

3. Di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

5. Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
ISTITUZIONALE E TERRITORIO
Luca Fegatelli

Regione Lazio

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. A06497

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente regionale Parco Naturale dei Monti Simbruini al Dott. Paolo Gramiccia.

Oggetto: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente regionale Parco Naturale dei Monti Simbruini al Dott. Paolo Gramiccia.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

VISTA la legge regionale 29 gennaio 1983, n. 8, concernente: "*Istituzione del parco naturale regionale dell'Appennino "Monti Simbruini*" e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modificazioni, concernente: "*Norme generali e procedure di individuazione e di istituzione delle aree naturali protette, dei monumenti naturali e dei siti di importanza comunitaria*" ed in particolare l'art 22 che disciplina le strutture organizzative e le dotazioni organiche e la lettera a), comma 1, art. 39, che istituisce l'Ente regionale "Parco Naturale regionale dei Monti Simbruini;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente: "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" ed in particolare il comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 che disciplina l'assegnazione del personale regionale agli Enti di Gestione delle Aree Naturali Protette istituite dalla Regione;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente: "*Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale*" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1327 e n. 1328 del 23 dicembre 2004, concernenti: "*L.R. 6 ottobre 1997 n. 29 – (Norme in materia di aree Naturali Protette regionali) – Individuazione dei criteri per la definizione delle dotazioni organiche delle Aree Naturali Protette istituite dalla regione Lazio e dell'Arp*", con le quali vengono disciplinati i criteri per la definizione della complessità delle Aree Naturali Protette;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 : "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette*", ed in particolare l'allegato D, rubricato "Dotazione organica personale dirigenziale" nel quale è stata individuata, tra l'altro, la posizione di dirigente Area Tecnica presso l'Ente Parco Naturale regionale dei Monti Simbruini;

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2010, n. 9, concernente: "*Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011 (art. 12, comma 1, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)* ed in particolare:

- il comma 161, art. 1, che recita: "*Gli enti di gestione delle aree naturali protette si avvalgono di personale appartenente ai ruoli del personale della Giunta regionale di cui alla legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche e al regolamento di organizzazione di cui all'articolo 30 della l.r. 6/2002, secondo modalità definite nel medesimo regolamento*";
- la lettera b), comma 162, art. 1 che recita: "*Il personale inquadrato a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore della presente legge, nel ruolo unico regionale degli enti di gestione delle aree naturali protette istituite dalla Regione, è inquadrato, in relazione alla qualifica di appartenenza, nel corrispondente ruolo del personale regionale di cui alla l.r. 6/2002 e successive modifiche e al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)*";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 385 del 9 settembre 2011, concernente: "*Adozione del regolamento regionale concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n 1 (regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche*", con la quale il personale già in servizio, alla data di entrata in vigore della legge 24 dicembre 2010, n. 9, a tempo indeterminato presso il ruolo delle aree naturali protette, è stato inquadrato nel ruolo del personale regionale e, con la quale viene dato mandato al Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio di individuare soluzioni idonee volte a superare le eventuali criticità, conseguenti all'inquadramento del personale del Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette nei Ruoli della Giunta regionale;

PRESO ATTO degli accordi di concertazione del 2 dicembre 2010 e del 15 dicembre 2010, delle Aree Naturali Protette, con i quali è stata mantenuta la fascia economica dirigenziale B) equiparata ad Area, per i dirigenti delle aree complesse,

VISTA la determinazione n. A00890 del 13 febbraio 2012, concernente: "*Ricognizione del personale dirigenziale inquadrato al 31/12/2010 nel ruolo unico regionale delle Aree Naturali Protette destinatario della Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 9 e della Delibera di Giunta Regionale n. 385/2011",* con la quale il personale dirigenziale in servizio presso il Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette è stato ricognito presso il Ruolo della Giunta Regionale;

VISTA la determinazione n. A06253 del 31 luglio 2013, concernente: "Deliberazione Giunta regionale n. 602 del 27 luglio 2009, concernente: " *L.R. 6 ottobre 1997, n. 29: "Norme in materia di aree naturali protette regionali" – Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette". Approvazione declaratoria competenze e schemi "A" contenenti le caratteristiche dei posti da ricoprire, ai sensi dell'allegato H al Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 delle Aree e degli Uffici delle AA. NN. PP*.";

PRESO ATTO della nota n. 297500 del 31 luglio 2013, con la quale è stato pubblicato, sull'intranet regionale il 31 luglio 2013, l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente Parco Naturale regionale dei Monti Simbruini;

VISTE le note n. 307397 del 7 agosto 2013 e n. 308835 del 8 agosto 2013 del Direttore della Direzione Regionale "*Risorse Umane e sistemi informativi*", con le quali trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;;

CONSIDERATO che, lo schema "A" allegato alla determinazione n. A06253/2013, citata, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente tecnico presso l'Ente Parco Naturale regionale dei Monti Simbruini;

ESAMINATE le istanze e i curricula vitae presentati dai dirigenti regionali;

RITENUTO, per quanto sopra, nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30 della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002, su richiamata, di individuare nel Dott. Paolo Gramiccia, nato a Roma il 29 giugno 1965, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area Tecnica presso l'Ente Parco Naturale regionale dei Monti Simbruini, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata sia all'interno della Regione Lazio che presso altri Enti, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTA la disposizione del Direttore del Dipartimento "Istituzionale e Territorio" n. A05347 del 26 giugno 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Tecnico presso l'Ente Parco Naturale dei Monti Lucretili al Dott. Paolo Gramiccia, nato a Roma il 29 giugno 1965, per un periodo di tre anni;

VISTO il contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 16459 del 23 luglio 2013, con il quale il Dott. Paolo Gramiccia, nato a Roma il 29 giugno 1965, ha assunto la formale titolarità della citata Struttura;

RITENUTO, pertanto, di revocare la disposizione n. n. A05347 del 26 giugno 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Tecnico presso l'Ente Parco Naturale dei Monti Lucretili al Dott. Paolo Gramiccia, nato a Roma il 29 giugno 1965;

SENTITO il Direttore della Direzione Regionale "*Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative*";

D I S P O N E

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e nelle more della modifica al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 su citato, come previsto dal comma 1, lettera n ter) dell'art. 30, della legge regionale 6 del 18 febbraio 2002:

1. Di revocare la disposizione n. A05347 del 26 giugno 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Tecnico presso l'Ente Parco Naturale dei Monti Lucretili al Dott. Paolo Gramiccia, nato a Roma il 29 giugno 1965.

2. Di conferire l'incarico di dirigente dell'Area Tecnica presso l'Ente regionale Parco dei Monti Simbruini, al Paolo Gramiccia, nato a Roma il 29 giugno 1965, per la durata di tre anni decorrenti dal 9 agosto 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

3. Di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

5. Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
ISTITUZIONALE E TERRITORIO
Luca Fegatelli

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Decreto dirigenziale 8 agosto 2013, n. B03545

Affidamento incarico funzioni vicarie della Direzione regionale "Salute e integrazione socio-sanitaria" al Dott. Valentino Mantini.

REGIONE LAZIO

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

OGGETTO: Affidamento incarico funzioni vicarie della Direzione regionale "Salute e integrazione socio-sanitaria" al Dott. Valentino Mantini.

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO, in particolare, l'art. 21 della legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 in materia di funzioni vicarie dei Direttori regionali;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni concernente:" Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale;

VISTO l'art. 164 del predetto Regolamento regionale n. 1/2002, che disciplina le funzioni vicarie, in caso di assenza o impedimento del titolare dell'incarico;

VISTA la D.G.R. del 29 maggio aprile 2013, n. 111, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Salute e integrazione socio-sanitaria" alla Dott.ssa Flori Degrassi;

CONSIDERATA la necessità di dover procedere, per motivi organizzativi, al conferimento dell'incarico di Direttore Vicario della Direzione regionale "Salute e integrazione socio-sanitaria";

VISTA la nota del 06/08/2013, prot. n. 150178, del Direttore della Direzione regionale "Salute e integrazione socio-sanitaria", con la quale viene proposta la nomina a svolgere le funzioni vicarie della Direzione di cui trattasi, al Dott. Valentino Mantini;

RITENUTO, pertanto, di dover affidare l'incarico di svolgere le funzioni vicarie, in caso di assenza o impedimento del Direttore della Direzione regionale "Salute e integrazione socio-sanitaria", al Dott. Valentino Mantini, dirigente della medesima Direzione, che è in possesso della necessaria qualificazione professionale e culturale e di un'ampia competenza acquisita nella direzione di strutture complesse della Regione Lazio;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di affidare l'incarico di svolgere funzioni vicarie, decorrente dalla data del presente atto e fino alla data del 30/09/2013, in caso di assenza o impedimento del Direttore della Direzione regionale "Salute e integrazione socio-sanitaria", al Dott. Valentino Mantini, dirigente in servizio presso la stessa Direzione, in possesso della necessaria qualificazione professionale e culturale e di un'ampia competenza, acquisita nella direzione di strutture complesse della Regione Lazio.

E' demandata al Direttore della Direzione regionale "Risorse Umane e Sistemi Informativi" l'adozione dei conseguenti atti di natura economica e finanziaria.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Decreto 5 agosto 2013, n. B03443

Affidamento incarico funzioni vicarie della Direzione regionale "Formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio" alla Dott.ssa Annamaria Pacchiacucchi.

REGIONE LAZIO

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

OGGETTO: Affidamento incarico funzioni vicarie della Direzione regionale "Formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio" alla Dott.ssa Annamaria Pacchiacucchi.

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO, in particolare, l'art. 21 della legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 in materia di funzioni vicarie dei Direttori regionali;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni concernente:" Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale;

VISTO l'art. 164 del predetto Regolamento regionale n. 1/2002, che disciplina le funzioni vicarie, in caso di assenza o impedimento del titolare dell'incarico;

VISTA la D.G.R. del 30 aprile 2013, n. 87, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio" alla Dott.ssa Paola Maria Bottaro;

CONSIDERATA la necessità di dover procedere, per motivi organizzativi, al conferimento dell'incarico di Direttore Vicario della Direzione regionale "Formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio";

VISTA la nota del 2 agosto 2013, prot. n. 148271, del Direttore della Direzione regionale "Formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio", con la quale viene proposta la nomina a svolgere le funzioni vicarie della Direzione di cui trattasi, per il periodo dal 05/08/2013 al 26/08/2013, alla Dott.ssa Annamaria Pacchiacucchi;

RITENUTO, pertanto, di dover affidare l'incarico di svolgere le funzioni vicarie, per il periodo dal 05/08/2013 al 26/08/2013, in caso di assenza o impedimento del Direttore della Direzione regionale "Formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio", alla Dott.ssa Annamaria Pacchiacucchi, dirigente della medesima Direzione, che è in possesso della necessaria qualificazione professionale e culturale e di un'ampia competenza acquisita nella direzione di strutture complesse della Regione Lazio;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di affidare, per il periodo dal 05/08/2013 al 26/08/2013, l'incarico di svolgere funzioni vicarie, in caso di assenza o impedimento del Direttore della Direzione regionale "Formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio", alla Dott.ssa Annamaria Pacchiacucchi, dirigente in servizio presso la stessa Direzione, in possesso della necessaria qualificazione professionale e culturale e di un'ampia competenza, acquisita nella direzione di strutture complesse della Regione Lazio.

E' demandata al Direttore della Direzione regionale "Risorse Umane e Sistemi Informativi" l'adozione dei conseguenti atti di natura economica e finanziaria.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03533

Legge regionale 22/09/1978, n. 60, "Agevolazioni e provvidenze per la realizzazione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, artigianali ed industriali". Approvazione graduatoria interventi ammissibili annualità 2013-14-15.

OGGETTO: Legge regionale 22/09/1978, n. 60, "Agevolazioni e provvidenze per la realizzazione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, artigianali ed industriali". Approvazione graduatoria interventi ammissibili annualità 2013-14-15.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

SU PROPOSTA del Direttore della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18/02/2002, n. 6, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento regionale 06/09/2002, n. 1, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge regionale del 20/11/2001, n. 25, recante norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione;

VISTA la Legge regionale 22/09/1978, n. 60 e successive modificazioni, "Agevolazioni e provvidenze per la realizzazione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, artigianali ed industriali";

VISTA la Legge regionale 29/04/2013, n. 2 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, Legge regionale 20 novembre 2001, n. 25);

VISTA la Legge regionale 29/04/2013, n. 3 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015;

CONSIDERATO che, sia i documenti economici programmatici e sia i programmi regionali a valenza plurisettoriale, sostenuti anche da finanziamenti comunitari, considerano prioritari, specialmente nel settore dello sviluppo delle piccole e medie imprese industriali e artigianali, gli interventi finalizzati alla formazione di nuove imprese più competitive e più idonee a contribuire al decremento della disoccupazione in detto settore;

RILEVATA l'importanza che assume la realizzazione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, artigianali ed industriali, al fine di consentire alle imprese che si allocano nelle aree stesse vantaggi economici diretti, consistenti tra l'altro nell'abbassamento dei costi e degli oneri di acquisizione dei lotti, nell'offerta di un completo sistema infrastrutturale di opere e servizi, nei fattori di congruità ubicazionale tra unità produttive che costituiscono occasione di completamento ed integrazione tra le diverse produzioni;

CONSIDERATO che, ai sensi della citata Legge regionale n. 60/1978, alla scadenza del 30/06/2012, prevista dall'art. 93 della Legge regionale n. 6/1999 e successive modificazioni, sono pervenute alla Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, per le annualità 2013-2014-2015, n. 48 domande di cui all'allegato "B", inerenti la concessione di anticipazioni per l'esecuzione di espropri e/o l'erogazione di contributi relativi alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, per lavori di impianti tecnologici in comune, Incubatori di Imprese e/o Centri Servizi;

CONSIDERATO che, nella valutazione dei progetti ammissibili, sono stati utilizzati i criteri previsti dall'art. 3 della predetta Legge regionale n. 60/1978 e successive modificazioni, con particolare attenzione al completamento di opere di urbanizzazione di aree attrezzate già in fase di attuazione ed al grado di progettazione degli interventi;

CONSIDERATO pertanto, che a seguito dell'istruttoria delle richieste pervenute, espletata dalla competente Area "Infrastrutture per lo Sviluppo Economico", della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, sono risultati ammissibili n. 15 interventi di cui all'allegato "A", e n. 33 interventi inammissibili di cui all'allegato "C";

CONSIDERATO altresì, che il Direttore Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, provvederà ad ammettere con propria determinazione, secondo l'ordine di graduatoria, gli interventi di cui all'allegato "A", parte integrante della presente determinazione, nei limiti delle disponibilità previste dagli specifici capitoli del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2014-2015;

RITENUTO di approvare la graduatoria degli interventi ammissibili, annualità 2013-14-15, di cui all'allegato "A", parte integrante della presente determinazione;

ASSUME LA DETERMINAZIONE

- di approvare la graduatoria degli interventi ammissibili annualità 2013-14-15, di cui all'allegato "A", parte integrante della presente determinazione;

- il Direttore Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, provvederà ad ammettere con propria determinazione, secondo l'ordine di graduatoria, gli interventi di cui all'allegato "A", parte integrante della presente determinazione, nei limiti delle disponibilità previste dagli specifici capitoli del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2014-2015.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul Web regionale.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
(Guido Magrini)

Legge regionale 22/09/78, n° 60 - Agevolazioni e provvidenze per la realizzazione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, artigianali e industriali

Interventi Ammissibili

	Ente	Tipo di intervento	Investimento			Agevolazioni Richieste		Note	
			Esproprio	Opere di Urbanizzazione	Investimento Totale	Esproprio	Opere di Urbanizzazione	Soglia progettuale	Motivazione
1	Supino (FR)	Completamento, adeguamento e messa in sicurezza della via Fontana di Leda e delle Cannavine in area ASI nel comune di Supino	0,00	664.554,32	664.554,32	0,00	465.188,02	Progetto Esecutivo	
2	Consorzio per lo Sviluppo industriale Roma-Latina	Opere per aggiornamento e completamento infrastrutture di pubblica illuminazione per l'intera rete consortile - sostituzione armature con illuminazione a LED - RM 18	0,00	719.600,00	719.600,00	0,00	503.720,00	Progetto Definitivo	Reiterata - Intervento con priorità 4 come da nota prot.233 del 16/01/2013
3	COSILAM - Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio Meridionale (FR)	Realizzazione di una rotatoria lungo la S.R. Casilina, all'incrocio con la S.P. Leuciana e la S.P. "Accesso a Castrocielo"	0,00	710.000,00	710.000,00	0,00	497.000,00	Progetto Definitivo	Reiterata
4	Consorzio per lo Sviluppo industriale Roma-Latina	Opere di urbanizzazione Agglomerato Industriale di Castel Romano - Impianto di depurazione - RM 07	0,00	2.951.477,99	2.951.477,99	0,00	2.066.034,59	Progetto Definitivo	Reiterata - Intervento con priorità 1 come da nota prot.233 del 16/01/2013
5	Consorzio per lo Sviluppo industriale Roma-Latina	Opere di urbanizzazione Agglomerato Industriale di Castel Romano - Prolungamento di via di Ponti di Piscina Cupa e Strada di penetrazione Comparto 1 - RM 17	0,00	5.243.269,91	5.243.269,91	0,00	3.670.288,94	Progetto Definitivo	Reiterata - Intervento con priorità 3 come da nota prot.233 del 16/01/2013
6	Paliano (FR)	Lavori di completamento OO.UU. Nella zona industriale località Amasona - Realizzazione area di sosta	0,00	467.823,20	467.823,20	0,00	327.476,24	Progetto Definitivo	
7	Consorzio per lo Sviluppo Industriale della provincia di Rieti	Completamento ed infrastrutturazione agglomerato industriale Rieti-Cittaducale. Completamento depuratore consortile con implementeazione sistemi di controllo.	0,00	730.000,00	730.000,00	0,00	511.000,00	Progetto Definitivo	Intervento con priorità 1 come da nota prot.4511 del 29/11/2012
8	Consorzio per lo Sviluppo Industriale della provincia di Rieti	Completamento ed infrastrutturazione agglomerato industriale Fara in Sabina. Completamento depuratore consortile con implementazione sistema di controllo	0,00	640.000,00	640.000,00	0,00	448.000,00	Progetto Definitivo	Intervento con priorità 2 come da nota prot.4511 del 29/11/2012
9	Consorzio per lo Sviluppo Industriale della provincia di Rieti	Completamento infrastrutture dell'agglomerato di Borgorose	0,00	666.136,38	666.136,38	0,00	466.295,47	Progetto Definitivo	Intervento con priorità 3 come da nota prot.4511 del 29/11/2012
10	Consorzio per lo Sviluppo industriale Roma-Latina	Opere di urbanizzazione Agglomerato Industriale di Castel Romano - Viabilità via Fosso del Saliceto - Via La Comunella - RM 16	400.000,00	3.089.528,02	3.489.528,02	400.000,00	2.162.669,61	Progetto Definitivo	Reiterata -ESPROPRI NON CONCEDIBILI - Intervento con priorità 2 come da nota prot.233 del 16/01/2013
11	Velletri (RM)	Piano di Insediamenti Produttivi in località "Acquavivola" 1° Lotto	1.657.314,66	4.732.685,25	6.389.999,91	1.657.314,66	3.312.879,68	Progetto Definitivo	
12	Velletri (RM)	Piano di Insediamenti Produttivi in località "Acquavivola" 2° Lotto	676.931,34	1.933.067,95	2.609.999,29	676.931,34	1.353.147,57	Progetto Definitivo	
13	COSILAM - Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio Meridionale (FR)	Messa in sicurezza incrocio al Km 128+800 della S.R. n.6 mediante la realizzazione di una rotatoria	0,00	600.000,00	600.000,00	0,00	420.000,00	Progetto Preliminare	Reiterata
14	COSILAM - Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio Meridionale (FR)	Realizzazione e ampliamento strada di collegamento rotatoria Fiat con la S.P. tratto S.S. n.6 Casilina-S.P. Ausonia, nei comuni di Piedimonte San Germano e Villa Santa Lucia.	0,00	680.000,10	680.000,10	0,00	476.000,07	Progetto Preliminare	
15	COSILAM - Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio Meridionale (FR)	Realizzazione di una strada di collegamento tra gli agglomerati di Roccasecca e Colfelice	0,00	1.307.283,92	1.307.283,92	0,00	915.098,74	Progetto Preliminare	
		TOTALE	2.734.246,00	25.135.427,04	27.869.673,04	2.734.246,00	17.594.798,93		

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03547

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Informazione, immagine e portale della cultura" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Bongiovanni Emilio.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Informazione, immagine e portale della cultura" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Bongiovanni Emilio.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del 16 luglio 2013, n. B03052, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione regionale "Cultura e Politiche Giovanili"", che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Informazione, immagine e portale della cultura";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281070, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di

Dirigente dell'Area "Informazione, immagine e portale della cultura" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Informazione, immagine e portale della cultura";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 02 agosto 2013, prot. n. 147874, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 148137 del 02 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nel Sig. Bongiovanni Emilio, nato a Randazzo il 02.03.1958, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Informazione, immagine e portale della cultura" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTA la disposizione del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale n. B02142 dell'11.04.2012, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Autorizzazione e accreditamento" della ex Direzione regionale Assetto Istituzionale, Prevenzione e Assistenza Territoriale del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Bongiovanni Emilio, nato a Randazzo il 02.03.1958, per un periodo di tre anni;

VISTO il contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 15202 del 07.05.2012, con il quale il Sig. Bongiovanni Emilio, nato a Randazzo il 02.03.1958, ha assunto la formale titolarità della citata Struttura;

RITENUTO, pertanto, di revocare la disposizione n. B02142 dell'11.04.2012, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Autorizzazione e accreditamento" della ex Direzione regionale Assetto Istituzionale, Prevenzione e Assistenza Territoriale del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Bongiovanni Emilio, nato a Randazzo il 02.03.1958;

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di revocare la disposizione n. B02142 dell'11.04.2012, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Autorizzazione e accreditamento" della ex Direzione regionale Assetto Istituzionale, Prevenzione e Assistenza Territoriale del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Bongiovanni Emilio, nato a Randazzo il 02.03.1958;
2. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Informazione, immagine e portale della cultura" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale, al Sig. Bongiovanni Emilio, nato a Randazzo il 02.03.1958, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

3. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03548

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Arti figurative, cinema, audiovisivo e multimedialità" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Crisari Cristina.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Arti figurative, cinema, audiovisivo e multimedialità" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Crisari Cristina.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del 16 luglio 2013, n. B03052, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione regionale "Cultura e Politiche Giovanili"", che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Arti figurative, cinema, audiovisivo e multimedialità";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281070, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Arti figurative, cinema, audiovisivo e multimedialità" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Arti figurative, cinema, audiovisivo e multimedialità";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 02 agosto 2013, prot. n. 147891, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 148113 del 02 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nella Sig.ra Crisari Cristina, nata a Roma il 29.05.1956, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Arti figurative, cinema, audiovisivo e multimedialità" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTA la disposizione del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale n. B00439 del 23.01.2012, concernente la novazione oggettiva del contratto di diritto privato n. 14120 del 07 giugno 2011 alla Sig.ra Cristina Crisari, nata a Roma il 29.05.1956, da dirigente dell'Area "Promozione e diffusione della cultura, delle arti visive e della identità regionale" a Dirigente dell'Area "Promozione della cultura, delle arti visive, del cinema, dell'audiovisivo e della multimedialità" della ex Direzione regionale Cultura, Arte e Sport del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale;

VISTO il contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 14959 del 22.02.2012, con il quale la Sig.ra Crisari Cristina, nata a Roma il 29.05.1956, ha assunto la formale titolarità della citata Struttura;

RITENUTO, pertanto, di revocare la disposizione n. B00439 del 23.01.2012, concernente la novazione oggettiva del contratto di diritto privato n. 14120 del 07 giugno 2011 alla Sig.ra Cristina Crisari, nata a Roma il 29.05.1956, da dirigente dell'Area "Promozione e diffusione della cultura, delle arti visive e della identità regionale" a Dirigente dell'Area "Promozione della cultura, delle arti visive, del cinema, dell'audiovisivo e della multimedialità" della ex Direzione regionale Cultura, Arte e Sport del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale;

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di revocare la disposizione n. B00439 del 23.01.2012, concernente la novazione oggettiva del contratto di diritto privato n. 14120 del 07 giugno 2011 alla Sig.ra Cristina Crisari, nata a Roma il 29.05.1956, da dirigente dell'Area "Promozione e diffusione della cultura, delle arti visive e della identità regionale" a Dirigente dell'Area "Promozione della cultura, delle arti visive, del cinema, dell'audiovisivo e della multimedialità" della ex Direzione regionale Cultura, Arte e Sport del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale;
2. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Arti figurative, cinema, audiovisivo e multimedialità" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale, alla Sig.ra Crisari Cristina, nata a Roma il 29.05.1956, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

3. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03549

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Benchmarking culturale e qualità" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Fei Francesca.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Benchmarking culturale e qualità" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Fei Francesca.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del 16 luglio 2013, n. B03052, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione regionale "Cultura e Politiche Giovanili"", che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Benchmarking culturale e qualità";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281070, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di

Dirigente dell'Area "Benchmarking culturale e qualità" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Benchmarking culturale e qualità";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 02 agosto 2013, prot. n. 147840, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 148120 del 02 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nella Sig.ra Fei Francesca, nata a Osimo il 10.05.1956, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Benchmarking culturale e qualità" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTA la disposizione del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale n. B2713 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Promozione della salute e screening" della ex Direzione regionale Assetto istituzionale, prevenzione e assistenza territoriale del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Fei Francesca, nata a Osimo il 10.05.1956, per un periodo di tre anni;

VISTO il contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 14123 del 07.06.2011, con il quale la Sig.ra Fei Francesca, nata a Osimo il 10.05.1956, ha assunto la formale titolarità della citata Struttura;

RITENUTO, pertanto, di revocare la disposizione n. B2713 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Promozione della salute e screening" della ex Direzione regionale Assetto istituzionale, prevenzione e assistenza territoriale del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Fei Francesca, nata a Osimo il 10.05.1956;

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di revocare la disposizione n. B2713 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Promozione della salute e screening" della ex Direzione regionale Assetto istituzionale, prevenzione e assistenza territoriale del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Fei Francesca, nata a Osimo il 10.05.1956;
2. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Benchmarking culturale e qualità" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale, alla Sig.ra Fei Francesca, nata a Osimo il 10.05.1956, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

3. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03550

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Valorizzazione del patrimonio culturale" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Varroni Sabrina.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Valorizzazione del patrimonio culturale" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Varroni Sabrina.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del 16 luglio 2013, n. B03052, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione regionale "Cultura e Politiche Giovanili"", che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Valorizzazione del patrimonio culturale";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281070, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Valorizzazione del patrimonio culturale" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Valorizzazione del patrimonio culturale";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 02 agosto 2013, prot. n. 147854, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 148127 del 02 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nella Sig.ra Varroni Sabrina, nata a Roma il 18.10.1955, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Valorizzazione del patrimonio culturale" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTA la disposizione del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale n. B2719 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale" della ex Direzione regionale Cultura, Arte e Sport del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Varroni Sabrina, nata a Roma il 18.10.1955, per un periodo di tre anni;

VISTO il contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 14168 del 10.06.2011, con il quale la Sig.ra Varroni Sabrina, nata a Roma il 18.10.1955, ha assunto la formale titolarità della citata Struttura;

RITENUTO, pertanto, di revocare la disposizione n. B2719 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale" della ex Direzione regionale Cultura, Arte e Sport del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Varroni Sabrina, nata a Roma il 18.10.1955;

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di revocare la disposizione n. B2719 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale" della ex Direzione regionale Cultura, Arte e Sport del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Varroni Sabrina, nata a Roma il 18.10.1955;
2. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Valorizzazione del patrimonio culturale" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale, alla Sig.ra Varroni Sabrina, nata a Roma il 18.10.1955, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

3. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03551

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Politiche Giovanili e Creatività" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Longo Raffaele.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Politiche Giovanili e Creatività" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Longo Raffaele.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del 16 luglio 2013, n. B03052, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione regionale "Cultura e Politiche Giovanili"", che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Politiche Giovanili e Creatività";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281070, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di

Dirigente dell'Area "Politiche Giovanili e Creatività" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Politiche Giovanili e Creatività";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 02 agosto 2013, prot. n. 147861, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 148132 del 02 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nel Sig. Longo Raffaele, nato a Polistena il 27.09.1953, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Politiche Giovanili e Creatività" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTA la disposizione del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale n. B2710 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Politiche giovanili" della ex Direzione regionale Istruzione, programmazione dell'offerta scolastica e formativa, diritto allo studio e politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Longo Raffaele, nato a Polistena il 27.09.1953, per un periodo di tre anni;

VISTO il contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 14127 del 07.06.2011, con il quale il Sig. Longo Raffaele, nato a Polistena il 27.09.1953,, ha assunto la formale titolarità della citata Struttura;

RITENUTO, pertanto, di revocare la disposizione n. B2710 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Politiche giovanili" della ex Direzione regionale Istruzione, programmazione dell'offerta scolastica e formativa, diritto allo studio e politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Longo Raffaele, nato a Polistena il 27.09.1953;

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di revocare la disposizione n. B2710 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Politiche giovanili" della ex Direzione regionale Istruzione, programmazione dell'offerta scolastica e formativa, diritto allo studio e politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Longo Raffaele, nato a Polistena il 27.09.1953;
2. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Politiche Giovanili e Creatività" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale, al Sig. Longo Raffaele, nato a Polistena il 27.09.1953, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

3. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03552

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Internazionalizzazione e Marketing territoriale" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Monachesi Riccardo.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Internazionalizzazione e Marketing territoriale" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Monachesi Riccardo.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del 17 luglio 2013, n. B03069, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive", che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Internazionalizzazione e Marketing territoriale";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281040, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di

Dirigente dell'Area "Internazionalizzazione e Marketing territoriale" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Internazionalizzazione e Marketing territoriale";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 05 agosto 2013, prot. n. 149671, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 150448 del 06 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nel Sig. Monachesi Riccardo, nato a Roma il 25.11.1954, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Internazionalizzazione e Marketing territoriale" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTA la disposizione del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale n. B2692 dell' 11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Politiche per il commercio" della ex Direzione regionale Attività produttive e rifiuti del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Monachesi Riccardo, nato a Roma il 25.11.1954, per un periodo di tre anni;

VISTO il contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 14161 del 10.06.2011, con il quale il Sig. Monachesi Riccardo, nato a Roma il 25.11.1954, ha assunto la formale titolarità della citata Struttura;

RITENUTO, pertanto, di revocare la disposizione n. B2692 dell' 11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Politiche per il commercio" della ex Direzione regionale Attività produttive e rifiuti del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Monachesi Riccardo, nato a Roma il 25.11.1954;

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di revocare la disposizione n. B2692 dell' 11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Politiche per il commercio" della ex Direzione regionale Attività produttive e rifiuti del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Monachesi Riccardo, nato a Roma il 25.11.1954;
2. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Internazionalizzazione e Marketing territoriale" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica, al Sig. Monachesi Riccardo, nato a Roma il 25.11.1954, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

3. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03553

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Attività estrattive e Demanio lacuale" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Minicillo Luigi.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Attività estrattive e Demanio lacuale" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Minicillo Luigi.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del 17 luglio 2013, n. B03069, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive", che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Attività estrattive e Demanio lacuale";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281040, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di

Dirigente dell'Area "Attività estrattive e Demanio lacuale" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Attività estrattive e Demanio lacuale";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 05 agosto 2013, prot. n. 149667, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 150434 del 06 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nel Sig. Minicillo Luigi, nato a Montesarchio il 23.06.1950, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Attività estrattive e Demanio lacuale" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTA la disposizione del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale n. B03252 del 30.05.2012, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Internazionalizzazione e promozione delle PMI" della ex Direzione regionale Attività produttive e rifiuti del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Minicillo Luigi, nato a Montesarchio il 23.06.1950, per un periodo di tre anni;

VISTO il contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 15358 del 02.07.2012, con il quale il Sig. Minicillo Luigi, nato a Montesarchio il 23.06.1950, ha assunto la formale titolarità della citata Struttura;

RITENUTO, pertanto, di revocare la disposizione n. B03252 del 30.05.2012, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Internazionalizzazione e promozione delle PMI" della ex Direzione regionale Attività produttive e rifiuti del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Minicillo Luigi, nato a Montesarchio il 23.06.1950;

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di revocare la disposizione n. B03252 del 30.05.2012, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Internazionalizzazione e promozione delle PMI" della ex Direzione regionale Attività produttive e rifiuti del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Minicillo Luigi, nato a Montesarchio il 23.06.1950;
2. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Attività estrattive e Demanio lacuale" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica, al Sig. Minicillo Luigi, nato a Montesarchio il 23.06.1950, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

3. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03554

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Programmazione dell'offerta d'istruzione e diritto allo studio scolastico" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra D'Alessio Agnese.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Programmazione dell'offerta d'istruzione e diritto allo studio scolastico" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra D'Alessio Agnese.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del 16 luglio 2013, n. B03022, concernente "Riorganizzazione delle aree e degli uffici della Direzione Regionale, Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio", così come rettificata dalla determinazione del 16 luglio 2013, n. B03053, che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Programmazione dell'offerta d'istruzione e diritto allo studio scolastico";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281117, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di

Dirigente dell'Area "Programmazione dell'offerta d'istruzione e diritto allo studio scolastico" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Programmazione dell'offerta d'istruzione e diritto allo studio scolastico";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 02 agosto 2013, prot. n. 148278, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 149031 del 05 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nella Sig.ra D'Alessio Agnese, nata a Priverno l'11.08.1963, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Programmazione dell'offerta d'istruzione e diritto allo studio scolastico" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTA la disposizione del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale n. B2707 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Programmazione, attuazione degli interventi integrati per il diritto allo studio scolastico" della ex Direzione regionale Istruzione, programmazione dell'offerta scolastica e formativa, diritto allo studio e politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra D'Alessio Agnese, nata a Priverno l'11.08.1963, per un periodo di tre anni;

VISTO il contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 14118 del 07.06.2011, con il quale la Sig.ra D'Alessio Agnese, nata a Priverno l'11.08.1963, ha assunto la formale titolarità della citata Struttura;

RITENUTO, pertanto, di revocare la disposizione n. B2707 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Programmazione, attuazione degli interventi integrati per il diritto allo studio scolastico" della ex Direzione regionale Istruzione, programmazione dell'offerta scolastica e formativa, diritto allo studio e politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra D'Alessio Agnese, nata a Priverno l'11.08.1963;

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di revocare la disposizione n B2707 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Programmazione, attuazione degli interventi integrati per il diritto allo studio scolastico" della ex Direzione regionale Istruzione, programmazione dell'offerta scolastica e formativa, diritto allo studio e politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra D'Alessio Agnese, nata a Priverno l'11.08.1963;

2. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Programmazione dell'offerta d'istruzione e diritto allo studio scolastico" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale, alla Sig.ra D'Alessio Agnese, nata a Priverno l'11.08.1963, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.
3. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03555

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Organizzazione e attuazione interventi per l'istruzione e il diritto allo studio" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig.ra De Martino Filippa.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Organizzazione e attuazione interventi per l'istruzione e il diritto allo studio" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig.ra De Martino Filippa.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del 16 luglio 2013, n. B03022, concernente "Riorganizzazione delle aree e degli uffici della Direzione Regionale, Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio", così come rettificata dalla determinazione del 16 luglio 2013, n. B03053, che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Organizzazione e attuazione interventi per l'istruzione e il diritto allo studio";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281117, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di

Dirigente dell'Area "Organizzazione e attuazione interventi per l'istruzione e il diritto allo studio" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Organizzazione e attuazione interventi per l'istruzione e il diritto allo studio";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 02 agosto 2013, prot. n. 148274, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 149009 del 05 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nella Sig.ra De Martino Filippa, nata a Brescia il 30.09.1962, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Organizzazione e attuazione interventi per l'istruzione e il diritto allo studio" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTA la disposizione del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale n. B2706 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Servizi per il diritto allo studio, Controllo FSE" della ex Direzione regionale Istruzione, programmazione dell'offerta scolastica e formativa, diritto allo studio e politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra De Martino Filippa, nata a Brescia il 30.09.1962, per un periodo di tre anni;

VISTO il contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 14121 del 07.06.2011, con il quale la Sig.ra De Martino Filippa, nata a Brescia il 30.09.1962, ha assunto la formale titolarità della citata Struttura;

RITENUTO, pertanto, di revocare la disposizione n. B2706 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Servizi per il diritto allo studio, Controllo FSE" della ex Direzione regionale Istruzione, programmazione dell'offerta scolastica e formativa, diritto allo studio e politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra De Martino Filippa, nata a Brescia il 30.09.1962;

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di revocare la disposizione n. B2706 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Servizi per il diritto allo studio, Controllo FSE" della ex Direzione regionale Istruzione, programmazione dell'offerta scolastica e formativa, diritto allo studio e politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra De Martino Filippa, nata a Brescia il 30.09.1962;
2. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Organizzazione e attuazione interventi per l'istruzione e il diritto allo studio" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e

innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale, alla Sig.ra De Martino Filippa, nata a Brescia il 30.09.1962, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

3. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03556

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Ricerca e innovazione per la programmazione regionale" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Felci Cinzia.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Ricerca e innovazione per la programmazione regionale" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Felci Cinzia.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del 16 luglio 2013, n. B03022, concernente "Riorganizzazione delle aree e degli uffici della Direzione Regionale, Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio", così come rettificata dalla determinazione del 16 luglio 2013, n. B03053, che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Ricerca e innovazione per la programmazione regionale";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281117, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di

Dirigente dell'Area "Ricerca e innovazione per la programmazione regionale" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Ricerca e innovazione per la programmazione regionale";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 02 agosto 2013, prot. n. 148280, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 149032 del 05 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nella Sig.ra Felci Cinzia, nata Velletri il 18.10.1974, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Ricerca e innovazione per la programmazione regionale" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTA la disposizione del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale n. B01471 del 10.04.2013, come rettificata dall'A.O. B01531/2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Ricerca e Innovazione" della Direzione regionale Formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Felci Cinzia, nata Velletri il 18.10.1974, per un periodo di tre anni;

VISTO il contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 16218 del 09.05.2013, con il quale la Sig.ra Felci Cinzia, nata Velletri il 18.10.1974, ha assunto la formale titolarità della citata Struttura;

RITENUTO, pertanto, di revocare la disposizione n. B01471 del 10.04.2013, come rettificata dall'A.O. B01531/2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Ricerca e Innovazione" della Direzione regionale Formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Felci Cinzia, nata Velletri il 18.10.1974;

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di revocare la disposizione n. B01471 del 10.04.2013, come rettificata dall'A.O. B01531/2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Ricerca e Innovazione" della Direzione regionale Formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Felci Cinzia, nata Velletri il 18.10.1974;
2. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Ricerca e innovazione per la programmazione regionale" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale, alla Sig.ra Felci

Cinzia, nata Velletri il 18.10.1974, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

3. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03557

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Affari generali" della Direzione regionale Lavoro del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Guglielmino Ornella.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Affari generali" della Direzione regionale Lavoro del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Guglielmino Ornella.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Lavoro del 17 luglio 2013, n. B03068, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici" della Direzione regionale "Lavoro"", che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Affari generali";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281055, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Affari generali" della Direzione regionale Lavoro del Dipartimento Programmazione economica e sociale;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Affari generali";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 31 luglio 2013, prot. n. 146141, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 146171 del 31 luglio 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale Lavoro ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nella Sig.ra Guglielmino Ornella, nata a Ragusa il 14.10.1964, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Affari generali" della Direzione regionale Lavoro del Dipartimento Programmazione economica e sociale, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTA la disposizione del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale n. B04834 del 30.07.2012, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Programmazione dell'offerta d'istruzione" della ex Direzione regionale Istruzione, programmazione dell'offerta scolastica e formativa, diritto allo studio e politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Guglielmino Ornella, nata a Ragusa il 14.10.1964, per un periodo di tre anni;

VISTO il contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 15630 del 26.10.2012, con il quale la Sig.ra Guglielmino Ornella, nata a Ragusa il 14.10.1964, ha assunto la formale titolarità della citata Struttura;

RITENUTO, pertanto, di revocare la disposizione n. B04834 del 30.07.2012, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Programmazione dell'offerta d'istruzione" della ex Direzione regionale Istruzione, programmazione dell'offerta scolastica e formativa, diritto allo studio e politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Guglielmino Ornella, nata a Ragusa il 14.10.1964,

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di revocare la disposizione B04834 del 30.07.2012, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Programmazione dell'offerta d'istruzione" della ex Direzione regionale Istruzione, programmazione dell'offerta scolastica e formativa, diritto allo studio e politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Guglielmino Ornella, nata a Ragusa il 14.10.1964,
2. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Affari generali" della Direzione regionale Lavoro del Dipartimento Programmazione economica e sociale, alla Sig.ra Guglielmino Ornella, nata a Ragusa il 14.10.1964, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.
3. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03558

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Controllo, Rendicontazione e Contenzioso" della Direzione regionale Lavoro del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Torella Silvana.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Controllo, Rendicontazione e Contenzioso" della Direzione regionale Lavoro del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Torella Silvana.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Lavoro del 17 luglio 2013, n. B03068, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici" della Direzione regionale "Lavoro"", che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Controllo, Rendicontazione e Contenzioso";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281055, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Controllo, Rendicontazione e Contenzioso" della Direzione regionale Lavoro del Dipartimento Programmazione economica e sociale;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Controllo, Rendicontazione e Contenzioso";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 31 luglio 2013, prot. n. 146140, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 146170 del 31 luglio 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale Lavoro ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nella Sig.ra Torella Silvana, nata a Roma il 17.06.1960, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Controllo, Rendicontazione e Contenzioso" della Direzione regionale Lavoro del Dipartimento Programmazione economica e sociale, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTA la disposizione del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale n. B02044 del 06.04.2012, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Attività legali, supporto giuridico e gestione contenzioso" della ex Direzione regionale Politiche per il lavoro e sistemi per l'orientamento e la formazione del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Torella Silvana, nata a Roma il 17.06.1960, per un periodo di tre anni;

VISTO il contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 15303 del 08.06.2012, con il quale la Sig.ra Torella Silvana, nata a Roma il 17.06.1960, ha assunto la formale titolarità della citata Struttura;

RITENUTO, pertanto, di revocare la disposizione n. B02044 del 06.04.2012, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Attività legali, supporto giuridico e gestione contenzioso" della ex Direzione regionale Politiche per il lavoro e sistemi per l'orientamento e la formazione del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Torella Silvana, nata a Roma il 17.06.1960;

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di revocare la disposizione n. B02044 del 06.04.2012, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Attività legali, supporto giuridico e gestione contenzioso" della ex Direzione regionale Politiche per il lavoro e sistemi per l'orientamento e la formazione del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Torella Silvana, nata a Roma il 17.06.1960,
2. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Controllo, Rendicontazione e Contenzioso" della Direzione regionale Lavoro del Dipartimento Programmazione economica e sociale, alla Sig.ra Torella Silvana, nata a Roma il 17.06.1960, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.
3. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal

C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03559

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Sanità Pubblica, Promozione della Salute, Sicurezza Alimentare e Screening" della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Vitagliano Amalia.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Sanità Pubblica, Promozione della Salute, Sicurezza Alimentare e Screening" della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Vitagliano Amalia.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTO l'A.O. del 17 luglio 2013, n.B03066, concernente "Atto di organizzazione n. B02972 del 12 luglio 2013 - Integrazione articolazione strutture Direzione regionale Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio e Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria del 17 luglio 2013, n. B03071, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione regionale "Salute e Integrazione Sociosanitaria"", così come integrata e modificata dalle determinazioni nn. B03071 e B03133, rispettivamente del 17 e 19 luglio 2013, che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Sanità Pubblica, Promozione della Salute, Sicurezza Alimentare e Screening";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la

presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281002, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Sanità Pubblica, Promozione della Salute, Sicurezza Alimentare e Screening" della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria del Dipartimento Programmazione economica e sociale;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Sanità Pubblica, Promozione della Salute, Sicurezza Alimentare e Screening";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 31 luglio 2013, prot. n. 145580, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 145764 del 31 luglio 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare Sig.ra Vitagliano Amalia, nata a Napoli il 17.05.1960, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Sanità Pubblica, Promozione della Salute, Sicurezza Alimentare e Screening" della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria del Dipartimento Programmazione economica e sociale, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTA la disposizione del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale n. B2711 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Sanità pubblica e sicurezza alimentare" della ex Direzione regionale Assetto istituzionale, prevenzione e assistenza territoriale del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Vitagliano Amalia, nata a Napoli il 17.05.1960, per un periodo di tre anni;

VISTO il contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 14169 del 10.06.2011, con il quale la Sig.ra Vitagliano Amalia, nata a Napoli il 17.05.1960, ha assunto la formale titolarità della citata Struttura;

RITENUTO, pertanto, di revocare la disposizione n. B2711 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Sanità pubblica e sicurezza alimentare" della ex Direzione regionale Assetto istituzionale, prevenzione e assistenza territoriale del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Vitagliano Amalia, nata a Napoli il 17.05.1960;

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di revocare la disposizione n B2711 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Sanità pubblica e sicurezza alimentare" della ex Direzione regionale Assetto istituzionale, prevenzione e assistenza territoriale del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Vitagliano Amalia, nata a Napoli il 17.05.1960;

2. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Sanità Pubblica, Promozione della Salute, Sicurezza Alimentare e Screening" della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria del Dipartimento Programmazione economica e sociale, alla Sig.ra Vitagliano Amalia, nata a Napoli il 17.05.1960, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.
3. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03560

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Affari generali" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Macchione Giuseppe.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Affari generali" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Macchione Giuseppe.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del 16 luglio 2013, n. B03052, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione regionale "Cultura e Politiche Giovanili"", che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Affari generali";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281070, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di

Dirigente dell'Area "Affari generali" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Affari generali";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 02 agosto 2013, prot. n. 147880, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 148145 del 02 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nel Sig. Macchione Giuseppe, nato ad Aversa il 14.02.1964, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Affari generali" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTA la disposizione del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale n. B2722 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso la Struttura direzionale dipartimentale di Staff "Ufficio Ispettivo, Legale e Contenzioso" del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Macchione Giuseppe, nato ad Aversa il 14.02.1964, per un periodo di tre anni;

VISTO il contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 14133 del 07.06.2011, con il quale Sig. Macchione Giuseppe, nato ad Aversa il 14.02.1964, ha assunto la formale titolarità della citata Struttura;

RITENUTO, pertanto, di revocare la disposizione n. B2722 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso la Struttura direzionale dipartimentale di Staff "Ufficio Ispettivo, Legale e Contenzioso" del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Macchione Giuseppe, nato ad Aversa il 14.02.1964;

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di revocare la disposizione n. B2722 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso la Struttura direzionale dipartimentale di Staff "Ufficio Ispettivo, Legale e Contenzioso" del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Macchione Giuseppe, nato ad Aversa il 14.02.1964;
2. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Affari generali" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale, al Sig. Macchione Giuseppe, nato ad Aversa il 14.02.1964, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età;
3. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal

C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03561

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Servizi culturali, promozione della lettura e osservatorio della cultura" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Cristallini Claudio.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Servizi culturali, promozione della lettura e osservatorio della cultura" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Cristallini Claudio.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del 16 luglio 2013, n. B03052, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione regionale "Cultura e Politiche Giovanili"", che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Servizi culturali, promozione della lettura e osservatorio della cultura";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281070, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Servizi culturali, promozione della lettura e osservatorio della cultura"

della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Servizi culturali, promozione della lettura e osservatorio della cultura";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 02 agosto 2013, prot. n. 147831, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 148117 del 02 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nel Sig. Cristallini Claudio, nato a Roma l'01.05.1955, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Servizi culturali, promozione della lettura e osservatorio della cultura" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTA la disposizione del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale n. B2720 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Servizi e strutture culturali" della ex Direzione regionale Cultura, Arte e Sport del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Cristallini Claudio, nato a Roma l'01.05.1955, per un periodo di tre anni;

VISTO il contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 14117 del 07.06.2011, con il quale il Sig. Cristallini Claudio, nato a Roma l'01.05.1955, ha assunto la formale titolarità della citata Struttura;

RITENUTO, pertanto, di revocare la disposizione n. B2720 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Servizi e strutture culturali" della ex Direzione regionale Cultura, Arte e Sport del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Cristallini Claudio, nato a Roma l'01.05.1955;

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di revocare la disposizione n. B2720 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Servizi e strutture culturali" della ex Direzione regionale Cultura, Arte e Sport del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Cristallini Claudio, nato a Roma l'01.05.1955;
2. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Servizi culturali, promozione della lettura e osservatorio della cultura" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale, al Sig. Cristallini Claudio, nato a Roma l'01.05.1955, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

3. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03562

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Servizi culturali, promozioneConferimento di incarico di dirigente dell'Area "Spettacolo dal vivo e officine culturali" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Turchetti Rita.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Spettacolo dal vivo e officine culturali" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Turchetti Rita.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del 16 luglio 2013, n. B03052, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione regionale "Cultura e Politiche Giovanili"", che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Spettacolo dal vivo e officine culturali";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281070, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di

Dirigente dell'Area "Spettacolo dal vivo e officine culturali" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Spettacolo dal vivo e officine culturali";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 02 agosto 2013, prot. n. 147868, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 148133 del 02 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nella Sig.ra Turchetti Rita, nata a Roma il 23.08.1955, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Spettacolo dal vivo e officine culturali" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTA la disposizione del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale n. B00438 del 23.01.2012, concernente la novazione oggettiva del contratto di diritto privato n. 14166 del 10 giugno 2011 alla Sig.ra Rita Turchetti, nata a Roma il 23.08.1955, da dirigente dell'Area "Spettacolo dal vivo – Promozione e diffusione della cultura del cinema, dell'audiovisivo e della multimedialità'" a Dirigente dell'Area "Spettacolo dal Vivo" della ex Direzione regionale Cultura, Arte e Sport del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale;

VISTO il contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 14960 del 22.02.2012, con il quale la Sig.ra Turchetti Rita, nata a Roma il 23.08.1955, ha assunto la formale titolarità della citata Struttura;

RITENUTO, pertanto, di revocare la disposizione n. B00438 del 23.01.2012, concernente la novazione oggettiva del contratto di diritto privato n. 14166 del 10 giugno 2011 alla Sig.ra Rita Turchetti, nata a Roma il 23.08.1955, da dirigente dell'Area "Spettacolo dal vivo – Promozione e diffusione della cultura del cinema, dell'audiovisivo e della multimedialità'" a Dirigente dell'Area "Spettacolo dal Vivo" della ex Direzione regionale Cultura, Arte e Sport del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale;

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di revocare la disposizione n. B00438 del 23.01.2012, concernente la novazione oggettiva del contratto di diritto privato n. 14166 del 10 giugno 2011 alla Sig.ra Rita Turchetti, nata a Roma il 23.08.1955, da dirigente dell'Area "Spettacolo dal vivo – Promozione e diffusione della cultura del cinema, dell'audiovisivo e della multimedialità'" a Dirigente dell'Area "Spettacolo dal Vivo" della ex Direzione regionale Cultura, Arte e Sport del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale;
2. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Spettacolo dal vivo e officine culturali" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione

economica e sociale, alla Sig.ra Turchetti Rita, nata a Roma il 23.08.1955, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

3. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03563

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Ricerca finalizzata, Innovazione e Green Economy" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica e sociale a Sig. Mazzotta Francesco.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Ricerca finalizzata, Innovazione e Green Economy" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica e sociale a Sig. Mazzotta Francesco.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del 17 luglio 2013, n. B03069, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive", che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Ricerca finalizzata, Innovazione e Green Economy";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281040, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di

Dirigente dell'Area "Ricerca finalizzata, Innovazione e Green Economy" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Ricerca finalizzata, Innovazione e Green Economy";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 05 agosto 2013, prot. n. 149672, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 150489 del 06 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nel Sig. Mazzotta Francesco, nato a Filadelfia il 23.04.1958, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Ricerca finalizzata, Innovazione e Green Economy" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTO l'Atto di organizzazione del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio del 08 agosto 2013, n. A06476 concernente "Revoca Atti di organizzazione";

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Ricerca finalizzata, Innovazione e Green Economy" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica, al Sig. Mazzotta Francesco, nato a Filadelfia il 23.04.1958, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.
2. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03564

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Commercio e Servizi al consumatore" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Del Roscio Roberta.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Commercio e Servizi al consumatore" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Del Roscio Roberta.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del 17 luglio 2013, n. B03069, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive", che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Commercio e Servizi al consumatore";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281040, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di

Dirigente dell'Area "Commercio e Servizi al consumatore" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Commercio e Servizi al consumatore";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 05 agosto 2013, prot. n. 149669, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 150615 del 06 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nella Sig.ra Del Roscio Roberta, nata a Brancaleone il 18.05.1960, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Commercio e Servizi al consumatore" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTO l'Atto di organizzazione del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio del 08 agosto 2013, n. A06476 concernente "Revoca Atti di organizzazione";

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Commercio e Servizi al consumatore" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica, alla Sig.ra Del Roscio Roberta, nata a Brancaleone il 18.05.1960, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.
2. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03565

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Economia del Mare" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Iadarola Grazia Maria.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Economia del Mare" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Iadarola Grazia Maria.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del 17 luglio 2013, n. B03069, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive", che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Economia del Mare";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281040, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di

Dirigente dell'Area "Economia del Mare" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Economia del Mare";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 05 agosto 2013, prot. n. 149670, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 150450 del 06 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nella Sig.ra Iadarola Grazia Maria, nata a Benevento il 13.11.1961, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Economia del Mare" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTO l'Atto di organizzazione del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio del 08 agosto 2013, n. A06476 concernente "Revoca Atti di organizzazione";

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Economia del Mare" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica, alla Sig.ra Iadarola Grazia Maria, nata a Benevento il 13.11.1961, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.
2. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03566

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Affari generali" della Direzione regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Calcagnini Maria.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Affari generali" della Direzione regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Calcagnini Maria.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTO l'A.O. del Direttore vicario della Direzione regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport del 16 luglio 2013, n. B03036, concernente "Attuazione dell'atto di organizzazione n. B02972 del 12/07/2013 concernente: Direttiva ai Direttori regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"", così come modificato e integrato con A.O. del 18 luglio 2013, n. B03095, che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Affari generali";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281021, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Affari generali" della Direzione regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport del Dipartimento Programmazione economica e sociale;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato all'atto del Direttore vicario, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Affari generali";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale e al Direttore vicario della Direzione regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 07 agosto 2013, prot. n. 151300, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 151329 del 07 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nella Sig.ra Calcagnini Maria, nata a Latina il 03.08.1966, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Affari generali" della Direzione regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport del Dipartimento Programmazione economica e sociale, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTO l'Atto di organizzazione del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio del 08 agosto 2013, n. A06476 concernente "Revoca Atti di organizzazione";

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Affari generali" della Direzione regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport del Dipartimento Programmazione economica e sociale, alla Sig.ra Calcagnini Maria, nata a Latina il 03.08.1966, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.
2. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03567

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Credito, Incentivi alle imprese, Artigianato e Cooperazione" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Vasciminno Guido.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Credito, Incentivi alle imprese, Artigianato e Cooperazione" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Vasciminno Guido.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del 17 luglio 2013, n. B03069, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive", che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Credito, Incentivi alle imprese, Artigianato e Cooperazione";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281040, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di

Dirigente dell'Area "Credito, Incentivi alle imprese, Artigianato e Cooperazione" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Credito, Incentivi alle imprese, Artigianato e Cooperazione";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 05 agosto 2013, prot. n. 149668, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 150439 del 06 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nel Sig. Vasciminno Guido, nato a Roma l'08.09.1960, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Credito, Incentivi alle imprese, Artigianato e Cooperazione" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTA la disposizione del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale n. B3135 del 12.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Semplificazione e programmazione degli interventi per le PMI" della ex Direzione regionale Attività produttive e rifiuti del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Vasciminno Guido, nato a Roma l'08.09.1960, per un periodo di tre anni;

VISTO il contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 14171 del 10.06.2011, con il quale il Sig. Vasciminno Guido, nato a Roma l'08.09.1960, ha assunto la formale titolarità della citata Struttura;

RITENUTO, pertanto, di revocare la disposizione n. B3135 del 12.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Semplificazione e programmazione degli interventi per le PMI" della ex Direzione regionale Attività produttive e rifiuti del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Vasciminno Guido, nato a Roma l'08.09.1960;

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di revocare la disposizione n. B3135 del 12.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso l'Area "Semplificazione e programmazione degli interventi per le PMI" della ex Direzione regionale Attività produttive e rifiuti del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Vasciminno Guido, nato a Roma l'08.09.1960;
2. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Credito, Incentivi alle imprese, Artigianato e Cooperazione" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica, al Sig. Vasciminno Guido, nato a Roma l'08.09.1960, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

3. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03568

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Politiche Migratorie e Integrazione Sociale" della Direzione regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Primi Franca.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Politiche Migratorie e Integrazione Sociale" della Direzione regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Primi Franca.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTO l'A.O. del Direttore vicario della Direzione regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport del 16 luglio 2013, n. B03036, concernente "Attuazione dell'atto di organizzazione n. B02972 del 12/07/2013 concernente: Direttiva ai Direttori regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"", così come modificato e integrato con A.O. del 18 luglio 2013, n. B03095, che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Politiche Migratorie e Integrazione Sociale";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281021, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Politiche Migratorie e Integrazione Sociale" della Direzione regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport del Dipartimento Programmazione economica e sociale;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato all'atto del Direttore vicario, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Politiche Migratorie e Integrazione Sociale";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale e al Direttore vicario della Direzione regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 07 agosto 2013, prot. n. 151311, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 151330 del 07 agosto 2013, con la quale il Direttore vicario della Direzione regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nella Sig.ra Primi Franca, nata a Roma il 01.01.1951, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Politiche Migratorie e Integrazione Sociale" della Direzione regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport del Dipartimento Programmazione economica e sociale, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTA la disposizione del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale n. B2723 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso la Struttura direzionale dipartimentale di Staff "Affari Generali e Risorse umane" del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Primi Franca, nata a Roma il 01.01.1951, per un periodo di tre anni;

VISTO il contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 14158 del 07.06.2011, con il quale la Sig.ra Primi Franca, nata a Roma il 1°gennaio 1951, ha assunto la formale titolarità della citata Struttura;

RITENUTO, pertanto, di revocare la disposizione n. B2723 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso la Struttura direzionale dipartimentale di Staff "Affari Generali e Risorse umane" del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Primi Franca, nata a Roma il 01.01.1951;

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di revocare la disposizione n. B2723 dell'11.04.2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente presso la Struttura direzionale dipartimentale di Staff "Affari Generali e Risorse umane" del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Primi Franca, nata a Roma il 01.01.1951;
2. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Politiche Migratorie e Integrazione Sociale" della Direzione regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport del Dipartimento Programmazione economica e sociale, alla Sig.ra Primi Franca, nata a Roma il 01.01.1951,

per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

3. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03569

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Affari generali e Rapporti istituzionali" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Bloise Fiorina, nata a Roma il 03.12.1950.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Affari generali e Rapporti istituzionali" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Bloise Fiorina, nata a Roma il 03.12.1950.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del 16 luglio 2013, n. B03022, concernente "Riorganizzazione delle aree e degli uffici della Direzione Regionale, Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio", così come rettificata dalla determinazione del 16 luglio 2013, n. B03053, che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Affari generali e Rapporti istituzionali";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281117, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di

Dirigente dell'Area "Affari generali e Rapporti istituzionali" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Affari generali e Rapporti istituzionali";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 02 agosto 2013, prot. n. 148281, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 149037 del 05 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nella Sig.ra Bloise Fiorina, nata a Roma il 03.12.1950, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Affari generali e Rapporti istituzionali" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTO l'Atto di organizzazione del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio del 08 agosto 2013, n. A06476 concernente "Revoca Atti di organizzazione";

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Affari generali e Rapporti istituzionali" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale, alla Sig.ra Bloise Fiorina, nata a Roma il 03.12.1950, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.
2. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03570

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Organizzazione e attuazione interventi capitale umano" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Bertolucci Giovan Domenico.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Organizzazione e attuazione interventi capitale umano" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Bertolucci Giovan Domenico.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del 16 luglio 2013, n. B03022, concernente "Riorganizzazione delle aree e degli uffici della Direzione Regionale, Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio", così come rettificata dalla determinazione del 16 luglio 2013, n. B03053, che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Organizzazione e attuazione interventi capitale umano";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281117, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Organizzazione e attuazione interventi capitale umano" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Organizzazione e attuazione interventi capitale umano";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 02 agosto 2013, prot. n. 148276, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 149010 del 05 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nel Sig. Bertolucci Giovan Domenico, nato a Lucca il 27.04.1963, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Organizzazione e attuazione interventi capitale umano" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTO l'Atto di organizzazione del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio del 08 agosto 2013, n. A06476 concernente "Revoca Atti di organizzazione";

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Organizzazione e attuazione interventi capitale umano" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale, al Sig. Bertolucci Giovan Domenico, nato a Lucca il 27.04.1963, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.
2. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03571

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Organizzazione e attuazione interventi di diritto allo studio universitario" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Tirelli Vera.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Organizzazione e attuazione interventi di diritto allo studio universitario" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Tirelli Vera.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del 16 luglio 2013, n. B03022, concernente "Riorganizzazione delle aree e degli uffici della Direzione Regionale, Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio", così come rettificata dalla determinazione del 16 luglio 2013, n. B03053, che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Organizzazione e attuazione interventi di diritto allo studio universitario";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281117, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Organizzazione e attuazione interventi di diritto allo studio universitario" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Organizzazione e attuazione interventi di diritto allo studio universitario";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 02 agosto 2013, prot. n. 148282, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 149039 del 05 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nella Sig.ra Tirelli Vera, nata a Roma il 31.05.1950, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Organizzazione e attuazione interventi di diritto allo studio universitario" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTO l'Atto di organizzazione del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio del 08 agosto 2013, n. A06476 concernente "Revoca Atti di organizzazione";

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Organizzazione e attuazione interventi di diritto allo studio universitario" della Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio del Dipartimento Programmazione economica e sociale, alla Sig.ra Tirelli Vera, nata a Roma il 31.05.1950, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.
2. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03572

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Monitoraggio e Valutazione" della Direzione regionale Lavoro del Dipartimento Programmazione economica e sociale a Sig.ra Tasco Carolina.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Monitoraggio e Valutazione" della Direzione regionale Lavoro del Dipartimento Programmazione economica e sociale a Sig.ra Tasco Carolina.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Lavoro del 17 luglio 2013, n. B03068, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici" della Direzione regionale "Lavoro"", che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Monitoraggio e Valutazione";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281055, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Monitoraggio e Valutazione" della Direzione regionale Lavoro del Dipartimento Programmazione economica e sociale;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Monitoraggio e Valutazione";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 31 luglio 2013, prot. n. 146143, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 146172 del 31 luglio 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale Lavoro ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nella Sig.ra Tasco Carolina, nata a Roma l'01.12.1954, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Monitoraggio e Valutazione" della Direzione regionale Lavoro del Dipartimento Programmazione economica e sociale, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTO l'Atto di organizzazione del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio del 08 agosto 2013, n. A06476 concernente "Revoca Atti di organizzazione";

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Monitoraggio e Valutazione" della Direzione regionale Lavoro del Dipartimento Programmazione economica e sociale, alla Sig.ra Tasco Carolina, nata a Roma l'01.12.1954, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.
2. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03573

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Attuazione beni e servizi generali" della Direzione regionale Centrale acquisti del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Franco Giovanni

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Attuazione beni e servizi generali" della Direzione regionale Centrale acquisti del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Franco Giovanni.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Centrale acquisti del 17 luglio 2013, n. B03054, concernente "Organizzazione delle strutture di Area della Direzione Regionale "Centrale Acquisti"", che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Attuazione beni e servizi generali";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281104, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Attuazione beni e servizi generali" della Direzione regionale Centrale acquisti del Dipartimento Programmazione economica e sociale;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Attuazione beni e servizi generali";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 07 agosto 2013, prot. n. 151601, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 151918 del 07 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale Centrale Acquisti ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nel Sig. Franco Giovanni, nato a Milano l'01.06.1952, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Attuazione beni e servizi generali" della Direzione regionale Centrale acquisti del Dipartimento Programmazione economica e sociale, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTO l'Atto di organizzazione del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio del 08 agosto 2013, n. A06476 concernente "Revoca Atti di organizzazione";

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Attuazione beni e servizi generali" della Direzione regionale Centrale acquisti del Dipartimento Programmazione economica e sociale, al Sig. Franco Giovanni, nato a Milano l'01.06.1952, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.
2. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03574

Conferimento di incarico di dirigente dell'Ufficio "Soprintendenza ai beni librari" dell'Area Servizi culturali, promozione della lettura e osservatorio della cultura della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Giuntarelli Paolo.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Ufficio "Soprintendenza ai beni librari" dell'Area Servizi culturali, promozione della lettura e osservatorio della cultura della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale al Sig. Giuntarelli Paolo.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del 16 luglio 2013, n. B03052, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione regionale "Cultura e Politiche Giovanili"", che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Ufficio denominato "Soprintendenza ai beni librari" nell'ambito dell'Area Servizi culturali, promozione della lettura e osservatorio della cultura;

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281070, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di

Dirigente dell'Ufficio "Soprintendenza ai beni librari" dell'Area Servizi culturali, promozione della lettura e osservatorio della cultura della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Ufficio "Soprintendenza ai beni librari" dell'Area Servizi culturali, promozione della lettura e osservatorio della cultura;

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 02 agosto 2013, prot. n. 147885, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 148149 del 02 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nel Sig. Giuntarelli Paolo, nato a Roma il 18.05.1967, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Ufficio "Soprintendenza ai beni librari" dell'Area Servizi culturali, promozione della lettura e osservatorio della cultura della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTO l'Atto di organizzazione del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio del 08 agosto 2013, n. A06476 concernente "Revoca Atti di organizzazione";

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Ufficio "Soprintendenza ai beni librari" dell'Area Servizi culturali, promozione della lettura e osservatorio della cultura della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale, al Sig. Giuntarelli Paolo, nato a Roma il 18.05.1967, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.
2. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03576

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Marketing culturale e fondi europei" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Rabagliati Marina Candida.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Marketing culturale e fondi europei" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Rabagliati Marina Candida.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del 16 luglio 2013, n. B03052, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione regionale "Cultura e Politiche Giovanili"", che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Marketing culturale e fondi europei";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281070, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Marketing culturale e fondi europei" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Marketing culturale e fondi europei";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 02 agosto 2013, prot. n. 147848, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 148125 del 02 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nella Sig.ra Rabagliati Marina Candida, nata a Chiavari il 31.07.1961, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Marketing culturale e fondi europei" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTO l'Atto di organizzazione del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio del 08 agosto 2013, n. A06476 concernente "Revoca Atti di organizzazione";

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Marketing culturale e fondi europei" della Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili del Dipartimento Programmazione economica e sociale, alla Sig.ra Rabagliati Marina Candida, nata a Chiavari il 31.07.1961, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.
2. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03578

Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Affari generali" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Recchia Giovanna Maria.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Affari generali" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra Recchia Giovanna Maria.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del 17 luglio 2013, n. B03069, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive", che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Affari generali";

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281040, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di

Dirigente dell'Area "Affari generali" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Area "Affari generali";

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 05 agosto 2013, prot. n. 149666, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 150443 del 06 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nella Sig.ra Recchia Giovanna Maria, nata a Tufara il 12.09.1961, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Area "Affari generali" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTO l'Atto di organizzazione del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio del 08 agosto 2013, n. A06476 concernente "Revoca Atti di organizzazione";

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Area "Affari generali" della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica, alla Sig.ra Recchia Giovanna Maria, nata a Tufara il 12.09.1961, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.
2. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Disposizione 8 agosto 2013, n. B03579

Conferimento di incarico di dirigente dell'Ufficio "Legale e contenzioso" dell'Area Affari generali della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra De Filippis Raffaella.

OGGETTO: Conferimento di incarico di dirigente dell'Ufficio "Legale e contenzioso" dell'Area Affari generali della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica e sociale alla Sig.ra De Filippis Raffaella.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il R.R. 28 marzo 2013, n. 2, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzione Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territorio da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 che recita: " le aree e gli uffici sono confermate nell'attuale numero ed articolazione, fino alla riorganizzazione da parte del direttore regionale ai sensi dell'articolo 22" e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il R.R. 26 giugno 2013, n. 11, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

PRESO ATTO della nota del 10 luglio 2013, prot. n. 266726, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 130424 dell'11 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali ai sensi della l.r. 28 giugno 2013, n. 4", con la quale il Presidente della Giunta regionale in virtù, anche, dell'entrata in vigore del R.R. 11/2013, citato, detta i principi e i criteri per un complessivo riordino dell'organizzazione delle strutture della Giunta;

VISTO l'A.O. del 12 luglio 2013, n. B02972, concernente "Direttiva ai Direttori Regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici"";

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del 17 luglio 2013, n. B03069, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive", che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Ufficio denominato "Legale e contenzioso" nell'ambito dell'Area Affari generali;

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Risorse Umane e sistemi informativi del 19 luglio 2013, prot. n.280744, con la quale si stabiliscono i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi dirigenziali, pubblicata sull'intranet regionale il 19 luglio 2013;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 19 luglio 2013, prot. n. 281040, con la quale è stato pubblicato sull'intranet regionale il 19 luglio 2013 l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Ufficio "Legale e contenzioso" dell'Area Affari generali della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Regionale Risorse umane e Sistemi informativi del 29 luglio 2013, prot. n. 293612, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 144977 del 30 luglio 2013, con la quale trasmette le istanze complete dei curricula vitae dei dirigenti che hanno presentato le domande inerenti l'oggetto;

CONSIDERATO che lo schema "A", allegato alla determinazione del Direttore Regionale, descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Ufficio "Legale e contenzioso" dell'Area Affari generali;

VISTA la nota del 30 luglio 2013, prot. n. 145256, con la quale il Direttore del Dipartimento Programmazione economica e sociale ha trasmesso a ciascun Direttore regionale, per quanto di competenza, l'elenco delle istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota del 05 agosto 2013, prot. n. 149673, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 150438 del 06 agosto 2013, con la quale il Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive ha trasmesso il nominativo del dirigente per l'incarico dirigenziale in oggetto;

RITENUTO di individuare nella Sig.ra De Filippis Raffaella, nata a Roma il 09.05.1973, il dirigente al quale conferire l'incarico dell'Ufficio "Legale e contenzioso" dell'Area Affari generali della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata all'interno della Regione Lazio, delle conoscenze acquisite e delle capacità di cui ha dato prova;

VISTO l'Atto di organizzazione del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio del 08 agosto 2013, n. A06476 concernente "Revoca Atti di organizzazione";

D I S P O N E

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

1. di conferire, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico di dirigente dell'Ufficio "Legale e contenzioso" dell'Area Affari generali della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive del Dipartimento Programmazione economica, alla Sig.ra De Filippis Raffaella, nata a Roma il 09.05.1973, per la durata di tre anni decorrenti dal 02 settembre 2013, e comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.
2. di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali - separata area dirigenziale – e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione.

Dr. Guido Magrini

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 7 agosto 2013, n. A06408

Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni - IMOLA PIERO - Partita Iva 02770890602 - Pofi (FR). Rilascio autorizzazione fitosanitaria N. 0363.

Oggetto: Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – **IMOLA PIERO -** Partita Iva 02770890602 - Pofi (FR). Rilascio autorizzazione fitosanitaria N. **0363.**

IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Su proposta del Dirigente dell'Area Servizio Fitosanitario Regionale e Innovazione in Agricoltura

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale";

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Decreto Dirigenziale n. A03497 del 06/05/2013 – Delega ex art. 166 del R.R. n. 1/2002 al Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca del potere di adottare determinazioni dirigenziali relative, tra l'altro, a adempimenti relativi al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni di attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

VISTO il Decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12/11/2009 concernente: "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214";

VISTA la Legge Regionale 11 Giugno 1996, n. 20, concernente la disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale";

VISTA la domanda prot. n. **264331** del **10/07/2013**, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario Regionale, presentata dalla ditta **IMOLA PIERO -** Partita Iva 02770890602 - con sede legale e centro aziendale in Via Padre S. De Nardis 6 – Pofi (FR), con la quale viene richiesto il rilascio dell'autorizzazione art. 19 del D.Lgs. n. 214/2005, categoria "***Piccolo Produttore***" per la produzione di piante ornamentali da esterno (pieno campo) e da interno (coltura protetta);

ACCERTATO che la ditta è in possesso dei requisiti professionali necessari per l'esercizio dell'attività, di cui all'art. 4 del D.M. 12/11/2009;

VISTA la dichiarazione resa ai sensi dell'art.38 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000, con la quale la ditta dichiara di rientrare nella categoria di "Piccolo Produttore" ai sensi dell'art.20, comma 6, del D.Lgs. 214/05;

VISTO il verbale di sopralluogo effettuato dagli ispettori fitosanitari in data **23/07/2013**, con il quale è stato accertato che la ditta è in possesso dei requisiti tecnici previsti dall'art. 5, comma 1, conformemente all'allegato IV del D.M. 12/11/2009, e che sono soddisfatti i requisiti richiesti dal D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni;

RITENUTO che sono soddisfatti i requisiti richiesti dal D.Lgs 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni;

ATTESO che la ditta ha versato la tariffa fitosanitaria dovuta per il rilascio dell'autorizzazione richiesta;

RITENUTO che la ditta è esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori in quanto produce e vende vegetali e prodotti vegetali che nella loro totalità sono destinati come impiego finale, nell'ambito del mercato locale, a persone o acquirenti non professionalmente impegnati nella produzione dei vegetali;

RITENUTO di poter rilasciare alla ditta **IMOLA PIERO -** Partita Iva 02770890602 - con sede legale e centro aziendale in Via Padre S. De Nardis 6 – Pofi (FR), l'autorizzazione richiesta**;**

DETERMINA

per quanto in premessa,
ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214 e successive modificazioni,

alla ditta: **IMOLA PIERO**
Partita IVA/CF: **02770890602**
Indirizzo sede legale: **Via Padre S. De Nardis 6 – Pofi (FR)**
Indirizzo centro aziendale codice 001: **Via Padre S. De Nardis 6 – Pofi (FR)**

- di rilasciare l'autorizzazione art. 19 del D.Lgs. n. 214/2005, **categoria *"Piccolo Produttore"***, con il **n. 0363**, settore di attività**:** piante ornamentali da esterno (pieno campo) e da interno (coltura protetta);

- di imporre alla ditta le prescrizioni previste all'allegato III, lettera A del D.M. 12 novembre 2009.

La ditta è tenuta altresì ad aggiornarsi sulle normative in materia fitosanitaria consultabili sui siti istituzionali del Servizio Fitosanitari Regionali e del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Servizio Fitosanitario Centrale.

La presente determinazione non esonera il titolare dall'obbligo di conformarsi alle disposizioni urbanistiche, ambientali, sanitarie ed a munirsi di ogni altra autorizzazione richiesta dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio.

Ricorrono le condizioni di cui all'art.23 comma 1 del D.Lgs. n.33/2013.

IL DIRETTORE REGIONALE
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 7 agosto 2013, n. A06409

Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni - VIVAIO PUNGITORE GIUSEPPE - Partita Iva 09941501000 - Roma. Rilascioautorizzazione fitosanitaria N.0364.

Oggetto: Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni - **VIVAIO PUNGITORE GIUSEPPE -** Partita Iva 09941501000 - Roma. Rilascio autorizzazione fitosanitaria N. **0364.**

IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Su proposta del Dirigente dell'Area Servizio Fitosanitario Regionale e Innovazione in Agricoltura

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale";

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Decreto Dirigenziale n. A03497 del 06/05/2013 – Delega ex art. 166 del R.R. n. 1/2002 al Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca del potere di adottare determinazioni dirigenziali relative, tra l'altro, a adempimenti relativi al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni di attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

VISTO il Decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12/11/2009 concernente: "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214";

VISTA la Legge Regionale 11 Giugno 1996, n. 20, concernente la disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale";

VISTA la domanda prot. n. **168798** del **03/05/2013**, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario Regionale, presentata dalla ditta **VIVAIO PUNGITORE GIUSEPPE -** Partita Iva 09941501000 - con sede legale e centro aziendale in Via Prenestina 1146 – Roma, con la quale viene richiesto il rilascio dell'autorizzazione art. 19 del D.Lgs. n. 214/2005, categoria "***Piccolo Produttore***" per la produzione di piante ornamentali da esterno (pieno campo) e da interno (coltura protetta);

ACCERTATO che la ditta è in possesso dei requisiti professionali necessari per l'esercizio dell'attività, di cui all'art. 4 del D.M. 12/11/2009;

VISTA la dichiarazione resa ai sensi dell'art.38 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000, con la quale la ditta dichiara di rientrare nella categoria di "Piccolo Produttore" ai sensi dell'art.20, comma 6, del D.Lgs. 214/05;

VISTO il verbale di sopralluogo effettuato dagli ispettori fitosanitari in data **14/06/2013**, con il quale è stato accertato che la ditta è in possesso dei requisiti tecnici previsti dall'art. 5, comma 1, conformemente all'allegato IV del D.M. 12/11/2009, e che sono soddisfatti i requisiti richiesti dal D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni;

RITENUTO che sono soddisfatti i requisiti richiesti dal D.Lgs 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni;

ATTESO che la ditta ha versato la tariffa fitosanitaria dovuta per il rilascio dell'autorizzazione richiesta;

RITENUTO che la ditta è esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori in quanto produce e vende vegetali e prodotti vegetali che nella loro totalità sono destinati come impiego finale, nell'ambito del mercato locale, a persone o acquirenti non professionalmente impegnati nella produzione dei vegetali;

RITENUTO di poter rilasciare alla ditta **VIVAIO PUNGITORE GIUSEPPE -** Partita Iva 09941501000 - con sede legale e centro aziendale in Via Prenestina 1146 – Roma, l'autorizzazione richiesta**;**

DETERMINA

per quanto in premessa,
ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214 e successive modificazioni,

relativamente alla ditta: **VIVAIO PUNGITORE GIUSEPPE**
Partita IVA/CF: **09941501000**
Indirizzo sede legale: **Via Prenestina 1146 – Roma**
Indirizzo centro aziendale codice 001: **Via Prenestina 1146 – Roma**

- di rilasciare l'autorizzazione art. 19 del D.Lgs. n. 214/2005, **categoria "*Piccolo Produttore*"**, con il **n. 0364**, settore di attività**:** piante ornamentali da esterno (pieno campo) e da interno (coltura protetta);

- di imporre alla ditta le prescrizioni previste all'allegato III, lettera A del D.M. 12 novembre 2009.

La ditta è tenuta altresì ad aggiornarsi sulle normative in materia fitosanitaria consultabili sui siti istituzionali del Servizio Fitosanitari Regionali e del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Servizio Fitosanitario Centrale.

La presente determinazione non esonera il titolare dall'obbligo di conformarsi alle disposizioni urbanistiche, ambientali, sanitarie ed a munirsi di ogni altra autorizzazione richiesta dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio.

Ricorrono le condizioni di cui all'art.23 comma 1 del D.Lgs. n.33/2013.

IL DIRETTORE REGIONALE
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 7 agosto 2013, n. A06413

Reg. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 del Lazio. DGR 412/2008 e ss. mm. ii. Misura 125 - Azione 1 e Azione 3 - Bando singolo e Progettazione Integrata di Filiera - Atto di ricognizione delle economie di spesa perfezionate, nel II trimestre 2013, per complessivi € 272.141,57 a seguito delle autorizzazioni all'erogazione di saldi finali e per pronunzia delle decadenze dall'aiuto.

OGGETTO: Reg. CE 1698/2005 – PSR 2007/2013 del Lazio. DGR 412/2008 e ss. mm. ii. Misura 125 – Azione 1 e Azione 3 - Bando singolo e Progettazione Integrata di Filiera - Atto di ricognizione delle economie di spesa perfezionate, nel II trimestre 2013, per complessivi **€ 272.141,57** a seguito delle autorizzazioni all'erogazione di saldi finali e per pronunzia delle decadenze dall'aiuto.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area "Valorizzazione e sostenibilità del territorio rurale";

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale" e ss. mm. ii.;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002 e ss. mm. ii. ed, in particolare, l'art. 2 relativo alle attività di indirizzo ed attività di gestione;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. ii.;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. A03497 del 06/05/2013 con il quale il Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio delega *ex* art. 166 del r.r. 1/2002 al Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca il potere di adottare determinazioni dirigenziali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e ss.mm.ii., che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006 e ss. mm. ii., della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008 e con Decisione della Commissione Europea C(2009) 10345 del 17 dicembre 2009 a seguito della revisione programmatica effettuata nell'ambito della riforma la "Health Check" e delle azioni previste nel "Recovery Plan";

VISTE le Deliberazioni n. 163 del 7 marzo 2008 e n. 62 del 29 gennaio 2010 con le quali la Giunta regionale del Lazio ha preso atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea";

VISTA la Deliberazione n. 5 del 13 gennaio 2012 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle ulteriori modifiche al PSR Lazio 2007/2013 approvate dalla Commissione Europea con la nota Ref. Ares(2011)1152521 del 27/10/2011;

VISTO il documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013", approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 412 del 30 maggio 2008 e ss. mm. ii.;

VISTO l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto afferenti la Misura 125 "Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" Azione 1 "Miglioramento e ripristino della viabilità rurale" approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 412 del 30 maggio 2008;

VISTA la Determinazione dipartimentale n. C0430 del 01/03/2010 con la quale è stato approvato l'"Elenco analitico regionale", riguardante le domande di aiuto- PSR 2007/2013 del Lazio, Bandi pubblici D.G.R. n.412/08 e ss. mm. ii., Misura 125 "Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"- presentate nella Prima ed unica Sottofase temporale del meccanismo procedurale c.d. "Stop and Go", ed è stato preso atto del numero totale delle domande presentate;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 161 del 5 marzo 2010 concernente il Recepimento del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125, relativo alla "disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Disposizioni regionali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05;

VISTA la Determinazione Dipartimentale n. C1021 del 27/04/2010 riguardante, tra l'altro: Reg. CE 1698/2005 – PSR 2007/2013 del Lazio. Bandi pubblici DGR 412/2008 e ss. mm. ii. - Misura 125 "Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" Azione 1 e Azione 3 – Prima ed unica Sottofase temporale. Approvazione degli elenchi riepilogativi regionali delle domande di aiuto ammissibili. Azione 1 e Azione 3. Autorizzazione al finanziamento;

VISTA la nota prot. n. 115021/DA/10/01 del 15/03/2011, dell'Area 01 "Programmazione e Sviluppo Rurale" (ora Area 18 "Coordinamento e Programmazione Comunitaria"), riguardante: "Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 del Lazio. Sistema procedurale e di gestione. Disposizioni operative, Atti ricognitivi e Procedimento di pronunzia della decadenza";

VISTA la nota prot. n. 252875/DA/36/02 del 03/07/2013 dell'Area "Politiche Territoriali, di Mercato e Programmazione Integrata" con la quale si comunica che relativamente alla Misura 125 presentata in adesione al bando PIF, nel II trimestre 2013 è stato adottato il provvedimento di pronunzia della decadenza dell'aiuto, Determinazione n. A03871 del 20.05.2013, con il quale è stata pronunciata la decadenza dall'aiuto del Comune di Vallerano generando un economia di spesa pari ad ***€ 143.440,00***;

DATO ATTO che a seguito del completamento del procedimento amministrativo svolto dalle ASPA territorialmente competenti e dalla verifica degli elenchi trasmessi dalle medesime Aree provinciali, nel corso del II trimestre 2013, sono state autorizzate n. 5 erogazioni di saldo finale a seguito delle quali emergono economie di spesa per complessivi ***€ 128.701,57;***

CONSIDERATO che per la Misura 125, emergono economie di spesa per complessivi **€ 272.141,57** perfezionate, nel corso del II trimestre 2013, a seguito delle n. 5 autorizzazioni

all'erogazione di saldi finali e di n. 1 provvedimento di pronunzia della decadenza dell'aiuto, come di seguito riportato:

Pr.	Beneficiario	Codice Domanda	CUUA	Bando	Contributo concesso €	Contributo erogato €	Economia da	
							differenza saldo €	decadenza €
RI	Comune di Castelnuovo di Farfa	8475903265	00122190572	PIF	235.324,60	225.507,85	9.816,75	
RM	Comune di Lanuvio	8475900713	2784710580	B.S.	203.839,98	154.880,17	48.959,81	
RM	Comune di Montelibretti	8475900442	02457650584	B.S.	190.400,00	158.847,73	31.552,27	
RM	Comune di Pignataro Interamna	8475901271	81003050606	B.S.	203.440,00	180.620,49	22.819,51	
RM	Comune di Villa Santo Stefano	8475901755	00233770601	B.S.	147.520,00	131.966,77	15.553,23	
FR	Comune di Vallerano	8475903216	00080930563	PIF	143.440,00	-	-	143.440,00
TOTALE PARZIALE							*128.701,57*	*143.440,00*
TOTALE GENERALE							**272.141,57**	

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

DETERMINA

ai sensi della normativa e delle disposizioni ed in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

che, per la Misura 125, emergono economie di spesa per complessivi **€ 272.141,57** perfezionate, nel corso del II trimestre 2013, a seguito delle n. 5 autorizzazioni all'erogazione di saldi finali e di n. 1 provvedimento di pronunzia della decadenza dell'aiuto, come di seguito riportato:

Pr.	Beneficiario	Codice Domanda	CUUA	Bando	Contributo concesso €	Contributo erogato €	Economia da	
							differenza saldo €	decadenza €
RI	Comune di Castelnuovo di Farfa	8475903265	00122190572	PIF	235.324,60	225.507,85	9.816,75	
RM	Comune di Lanuvio	8475900713	2784710580	B.S.	203.839,98	154.880,17	48.959,81	
RM	Comune di Montelibretti	8475900442	02457650584	B.S.	190.400,00	158.847,73	31.552,27	
RM	Comune di Pignataro Interamna	8475901271	81003050606	B.S.	203.440,00	180.620,49	22.819,51	
RM	Comune di Villa Santo Stefano	8475901755	00233770601	B.S.	147.520,00	131.966,77	15.553,23	
FR	Comune di Vallerano	8475903216	00080930563	PIF	143.440,00	-	-	143.440,00
TOTALE PARZIALE							*128.701,57*	*143.440,00*
TOTALE GENERALE								**272.141,57**

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La pubblicazione integrale, allegato compreso, del presente provvedimento avverrà sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet della Direzione Regionale Agricoltura www.agricoltura.regione.lazio.it.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 agosto 2013, n. A06482

Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni - PANDOZZI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE - Partita IVA 02630920599 - comune di Terracina (LT). Rilascio autorizzazioni fitosanitarie N. LT/12/0319

Oggetto: Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – PANDOZZI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE – Partita IVA 02630920599 – comune di Terracina (LT). Rilascio autorizzazioni fitosanitarie N. **LT/12/0319**.

IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Su proposta del Dirigente dell'Area Servizio Fitosanitario Regionale. Innovazione in Agricoltura

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale";

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.L. n.83/2012, convertito con legge n° 134/2012, ed in particolare il comma 2 dell'art.18;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni di attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. A03497 del 06/05/2013 – Delega ex art. 166 del R.R. n. 1/2002 al Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca del potere di adottare determinazioni dirigenziali relative, tra l'altro, a adempimenti relativi al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 151, recante l'attuazione della direttiva 98/56/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali;

VISTO il decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 9 agosto 2000, concernente le norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 151;

VISTO il decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12/11/2009 concernente: "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214";

VISTA la Legge Regionale 11 Giugno 1996, n. 20, concernente la disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale";

VISTA la domanda prot.66687 del 19.2.2013, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario Regionale, presentata dalla ditta PANDOZZI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE, Partita IVA 02630920599, con sede legale in Via Migliara 58, n. 84 – Terracina (LT), con la quale si richiede di rilasciare:

- l'autorizzazione art. 19 del DLgs n. 214/2005, categoria produttore di piante ornamentali e materiali di moltiplicazione di piante ornamentali;
- l'iscrizione al registro ufficiale dei produttori;
- la registrazione per la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione di piante ornamentali per le specie indicate nell'elenco allegato alla domanda stessa;

VISTA la documentazione inviata dalla ditta PANDOZZI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE, Partita IVA 02630920599, con sede legale in Via Migliara 58, n. 84 – Terracina (LT), acquisita al prot. n. 283828 del 22/07/2013;

VISTI i verbali di sopralluogo effettuati dagli ispettori fitosanitari in data 02/04/2013 e in data 05/08/2013 con i quali è stato accertato che la ditta è in possesso dei requisiti tecnici previsti dall'art. 5, comma 1, conformemente all'allegato IV del D.M. 12/11/2009, che sono soddisfatti i requisiti richiesti dal DM 09/08/2000 e dal DLgs 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni;

ATTESO che la ditta ha versato le tariffe fitosanitarie dovute per l'annualità in corso e per il rilascio delle autorizzazioni richieste;

RITENUTO che sono soddisfatti i requisiti professionali necessari per l'esercizio dell'attività, di cui all'art. 4 del D.M. 12/11/2009;

RITENUTO di poter rilasciare alla ditta PANDOZZI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE, Partita IVA 02630920599, con sede legale in Via Migliara 58, n. 84 – Terracina (LT), le autorizzazioni richieste**;**

DETERMINA

per quanto in premessa,

ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214 e successive modificazioni, del D.M. 12 novembre 2009, del D.M. 09 Agosto 2000 relativamente alla ditta PANDOZZI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE,
Partita IVA 02630920599,
Indirizzo sede legale: Via Migliara 58, n. 84 – 04019 Terracina (LT)
Indirizzo centro aziendale codice 001: Via Migliara 58, n. 84 – 04019 Terracina (LT)

- di rilasciare l'autorizzazione art. 19 del DLgs n. 214/2005, categoria produttore di piante ornamentali e materiali di moltiplicazione di piante ornamentali;
- di rilasciare l'iscrizione al registro ufficiale dei produttori;
- di rilasciare la registrazione per la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione di piante ornamentali in riferimento al processo produttivo attuato nel centro aziendale codice 001;
- di attribuire la numerazione delle autorizzazioni fitosanitarie in possesso della ditta con il numero **LT/12/0319**;
- di imporre alla ditta le prescrizioni previste all'allegato III, lettera B del D.M. 12/11/2009.

La ditta è tenuta a altresì ad aggiornarsi sulle normative in materia fitosanitaria consultabili sui siti istituzionali del Servizio Fitosanitari Regionali e del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Servizio Fitosanitario Centrale.

La presente determinazione non esonera il titolare dall'obbligo di conformarsi alle disposizioni urbanistiche, ambientali, sanitarie ed a munirsi di ogni altra autorizzazione richiesta dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio.

Ricorrono le condizioni di cui all'articolo 23, comma 1, del D.Lgs. 33/2013

IL DIRETTORE REGIONALE
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 5 agosto 2013, n. A06344

Modifica della Determinazione n° B4542 del 6.10.2009: "Concessione contributi per interventi finalizzati alla classificazione acustica del territorio regionale ai sensi della L.447/95 e della L.R. 18/01 - D.G.R. n. 443 del 16.6.2009" e del relativo Allegato A. Comune: Pozzaglia Sabina (RI).

OGGETTO: Modifica della Determinazione n° B4542 del 6.10.2009: "Concessione contributi per interventi finalizzati alla classificazione acustica del territorio regionale ai sensi della L.447/95 e della L.R. 18/01 - D.G.R. n. 443 del 16.6.2009" e del relativo Allegato A. Comune: Pozzaglia Sabina (RI).

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Conservazione Qualità Ambiente;

VISTA la L.R. n.6 del 18 febbraio 2002 e successive modificazioni, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento Regionale n. 1 del 06.09.2002 e ss. mm. e ii.;

VISTA la D.G.R.L. n. 462 del 26/09/2012 con la quale è stato confermato l'incarico di Direttore del Dipartimento "Istituzionale e Territorio" al Dott. Luca Fegatelli;

VISTA la D.G.R. n. 84 del 30/04/2013 con la quale viene dato l'incarico di Direttore Regionale "Infrastrutture, ambiente e politiche abitative", al Dott. Raniero Vincenzo De Filippis;

VISTA la Legge n. 447 del 26 ottobre 1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" ed in particolare l'art.6 che affida a i comuni la competenza alla classificazione acustica del territorio comunale ed attribuisce alle Regioni la definizione dei criteri, delle modalità, scadenze e sanzioni per l'obbligo di classificazione delle zone acustiche per i comuni;

VISTA la L.R. n. 18 del 3.8.2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico per la pianificazione ed il risanamento del territorio...." che affida alla Regione la vigilanza sull'attuazione, da parte dei comuni, della classificazione in zone acustiche del territorio comunale fissando i termini per la realizzazione di tale classificazione e stabilendo l'irrogazione della sanzione prevista all'art.22 comma 3 per i comuni che inadempienti;

VISTA la D.G.R n. 443 del 16.6.2009 "Adozione dei criteri per la ripartizione e l'erogazione dei contributi in conto capitale per la classificazione acustica del territorio ai sensi della legge regionale n. 18/2001 " che stabilisce che il contributo è concesso direttamente ai comuni sia che questi abbiano optato per il contributo economico sia che abbiano optato per il contributo tecnico fornito dall'Arpa Lazio;

VISTA la propria Determinazione n.B4542 del 6.10.2009 con la quale si è data attuazione alla succitata D.G.R. n. 443 del 16.6.2009 ;

VISTO che nella succitata determinazione e nel relativo Allegato A il comune di Pozzaglia Sabina (RI) è inserito tra i beneficiari del contributo tecnico fornito dall'Arpa Lazio, per la realizzazione della classificazione acustica del territorio, per un importo di € 2.340,00;

PRESO ATTO che il Comune di Pozzaglia Sabina, con nota n. 410 del 06.02.2013, ha chiesto di beneficiare direttamente del contributo concesso con la Determinazione n.B4542 del 6.10.2009 provvedendo all'adozione della classificazione acustica per proprio conto non volendosi più avvalere, per l'intervento in oggetto, della collaborazione tecnica dell'ARPA Lazio, come invece aveva in precedenza comunicato con nota n.18 del 03.01.2009;

CONSIDERATO che con nota acquisita al Prot. Regionale con n. 129072 del 22 marzo 2013 il comune di Pozzaglia Sabina ha trasmesso la determina dell'Unione dei Comuni dell'Alta Sabina, di cui fa parte, n° 40 del 12/10/2010, di affidamento incarico alla Ditta CEDIT sas per la redazione della classificazione acustica del territorio;

CONSIDERATO che con la nota Prot. n 39594 del 17.05.2013 l'ARPA Lazio ha comunicato l'accoglimento della richiesta del comune di Pozzaglia Sabina di non avvalersi più, per l'intervento in oggetto, della collaborazione dell'Agenzia medesima;

RITENUTO pertanto di poter accogliere la richiesta avanzata dal Comune di Pozzaglia Sabina e di dover modificare la Determinazione n. B4542 del 6.10.2009 ed il relativo allegato A;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate quanto segue:

1) di accogliere la richiesta del Comune di Pozzaglia Sabina (RI) di beneficiare direttamente del contributo concesso con la Determinazione n. B4542 del 6.10.2009 provvedendo per proprio conto all'adozione della classificazione acustica del territorio comunale anziché avvalersi della collaborazione tecnica dell'Arpa Lazio;
2) di modificare l'allegato A della Determinazione n. B4542 del 6.10.2009 con l'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
3) di procedere all'erogazione di € 2.340,00 quale contributo concesso al Comune di Pozzaglia Sabina per l'intervento in oggetto con le modalità previste dalla determinazione n. B4542 del 6.10.2009 e di seguito indicate:
   - 20% all'affidamento dell'incarico;
   - 20% all'adozione del progetto preliminare da parte dei comuni beneficiari;
   - 60% all'adozione definitiva della classificazione acustica da parte dei comuni beneficiari;

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro giorni 60 (sessanta) dall'esecutività dello stesso ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio
Luca Fegatelli

ALLEGATO A

SCELTA	Arrivo richiesta	Comune	Punteggio	Costo Totale	Finanziamento %	Arrotondamento
LATINA						
ARPA	entro 31/12/2008	Campodimele	9	€ 4.200,00	€ 3.150,00	€ 3.155,0
ARPA	oltre il 31/12/2008	Ventotene	10	€ 4.200,00	€ 2.339,40	€ 2.340,0
ARPA	oltre il 31/12/2008	Rocca Massima	13	€ 5.000,00	€ 2.785,00	€ 2.785,0
ARPA	entro 31/12/2008	Prossedi	17	€ 5.000,00	€ 3.750,00	€ 3.750,0
ARPA	entro 31/12/2008	Bassiano	20	€ 5.000,00	€ 3.750,00	€ 3.750,0
ARPA	oltre il 31/12/2008	Spigno Saturnia	37	€ 6.400,00	€ 3.564,80	€ 3.565,0
ARPA	entro 31/12/2008	Maenza	39	€ 6.400,00	€ 4.800,00	€ 4.800,0
ARPA	entro 31/12/2008	Lenola	48	€ 7.100,00	€ 5.325,00	€ 5.325,0
COMUNE	oltre il 31/12/2008	Roccagorga	54	€ 8.570,00	€ 4.773,49	€ 4.780,0
ARPA	oltre il 31/12/2008	Ponza	54	€ 8.570,00	€ 4.773,49	€ 4.780,0
COMUNE	oltre il 31/12/2008	Castelforte	56	€ 8.570,00	€ 4.773,49	€ 4.780,0
ARPA	entro 31/12/2008	Sperlonga	64	€ 8.570,00	€ 6.427,50	€ 6.450,0
ARPA	oltre il 31/12/2008	Monte San Biagio	86	€ 10.000,00	€ 5.570,00	€ 5.570,0
COMUNE	entro 31/12/2008	Santi Cosma e Damiano	107	€ 12.000,00	€ 9.000,00	€ 9.000,0
ARPA	entro 31/12/2008	Sermoneta	274	€ 14.000,00	€ 10.500,00	€ 10.500,0
ARPA	entro 31/12/2008	Priverno	333	€ 21.400,00	€ 16.050,00	€ 16.050,0
COMUNE	entro 31/12/2008	Gaeta	707	€ 22.700,00	€ 17.025,00	€ 17.025,0
COMUNE	entro 31/12/2008	Formia	1556	€ 25.500,00	€ 19.125,00	€ 19.125,0
FROSINONE						
ARPA	oltre il 31/12/2008	Acuto	28	€ 5.700,00	€ 3.174,90	€ 3.175,0
COMUNE	entro 31/12/2008	Trevi nel Lazio	28	€ 5.700,00	€ 4.275,00	€ 4.280,0
ARPA	oltre il 31/12/2008	Serrone	34	€ 6.400,00	€ 3.564,80	€ 3.565,0
COMUNE	oltre il 31/12/2008	Vallecorsa	35	€ 6.400,00	€ 3.564,80	€ 3.565,0
COMUNE	entro 31/12/2008	Morolo	37	€ 6.400,00	€ 4.800,00	€ 4.800,0
COMUNE	entro 31/12/2008	Castro dei Volsci	61	€ 8.570,00	€ 6.427,50	€ 6.430,0
ARPA	oltre il 31/12/2008	Giuliano di Roma	65	€ 8.570,00	€ 4.773,49	€ 4.780,0
COMUNE	entro 31/12/2008	Arce	74	€ 9.300,00	€ 6.975,00	€ 6.975,0
COMUNE	oltre il 31/12/2008	Roccasecca	91	€ 10.000,00	€ 5.570,00	€ 5.570,0
COMUNE	entro 31/12/2008	Paliano	104	€ 12.000,00	€ 9.000,00	€ 9.000,0
COMUNE	oltre il 31/12/2008	Ceprano	113	€ 12.000,00	€ 6.684,00	€ 6.685,0
COMUNE	entro 31/12/2008	Ferentino	341	€ 21.400,00	€ 16.050,00	€ 16.050,0
ARPA	oltre il 31/12/2008	Cassino	979	€ 22.700,00	€ 12.643,90	€ 12.645,0
COMUNE	entro 31/12/2008	Frosinone	1353	€ 25.500,00	€ 19.125,00	€ 19.125,0
VITERBO						
COMUNE	oltre il 31/12/2008	Lubriano	11	€ 5.000,00	€ 2.785,00	€ 2.785,0
COMUNE	oltre il 31/12/2008	Latera	12	€ 5.000,00	€ 2.785,00	€ 2.785,0
ARPA	oltre il 31/12/2008	Barbarano Romano	12	€ 5.000,00	€ 2.785,00	€ 2.785,0
ARPA	entro 31/12/2008	Villa San Giovanni in Tuscia	13	€ 5.000,00	€ 3.750,00	€ 3.750,0
ARPA	oltre il 31/12/2008	Castiglione in Teverina	27	€ 5.700,00	€ 3.174,90	€ 3.175,0

ARPA	entro 31/12/2008	Graffignano	27	€ 5.700,00	€ 4.275,00	€ 4.275,0
COMUNE	oltre il 31/12/2008	Monterosi	35	€ 6.400,00	€ 3.564,80	€ 3.565,0
ARPA	oltre il 31/12/2008	Bagnoregio	48	€ 7.100,00	€ 3.954,70	€ 3.955,0
COMUNE	oltre il 31/12/2008	Bolsena	60	€ 8.570,00	€ 4.773,49	€ 4.780,0
COMUNE	entro 31/12/2008	Sutri	75	€ 9.300,00	€ 6.975,00	€ 6.975,0
RIETI						
COMUNE	entro 31/12/2008	Marcetelli	2	€ 4.200,00	€ 3.150,00	€ 3.150,0
COMUNE	oltre il 31/12/2008	Pozzaglia Sabina	5	€ 4.200,00	€ 2.339,40	€ 2.340,0
COMUNE	oltre il 31/12/2008	Frasso Sabino	7	€ 4.200,00	€ 2.339,40	€ 2.340,0
COMUNE	entro 31/12/2008	Belmonte in Sabina	8	€ 4.200,00	€ 3.150,00	€ 3.150,0
COMUNE	oltre il 31/12/2008	Collevecchio	19	€ 5.000,00	€ 2.785,00	€ 2.785,0
COMUNE	entro 31/12/2008	Petrella Salto	22	€ 5.700,00	€ 4.275,00	€ 4.275,0
COMUNE	entro 31/12/2008	Fiamignano	24	€ 5.700,00	€ 4.275,00	€ 4.275,0
COMUNE	entro 31/12/2008	Poggio Nativo	27	€ 1.980,00	€ 1.485,00	€ 1.485,0
COMUNE	entro 31/12/2008	Pescorocchiano	35	€ 6.400,00	€ 4.800,00	€ 4.800,0
COMUNE	entro 31/12/2008	Magliano Sabina	60	€ 8.570,00	€ 6.427,50	€ 6.430,0
COMUNE	entro 31/12/2008	Borgorose	75	€ 9.300,00	€ 6.975,00	€ 6.975,0
ROMA						
COMUNE	entro 31/12/2008	Cervara di Roma	7	€ 4.200,00	€ 3.150,00	€ 3.150,0
ARPA	oltre il 31/12/2008	Gorga	9	€ 4.200,00	€ 2.339,40	€ 2.340,0
COMUNE	oltre il 31/12/2008	Vallepietra	11	€ 5.000,00	€ 2.785,00	€ 2.785,0
ARPA	entro 31/12/2008	Mazzano Romano	31	€ 6.400,00	€ 4.800,00	€ 4.800,0
COMUNE	entro 31/12/2008	Anzio	1101	€ 25.500,00	€ 19.125,00	€ 19.125,0

TOTALE **€ 347.134,15** **€ 347.210,00**

Regione Lazio

DIREZIONE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 6 agosto 2013, n. A06396

Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 52 del 20 febbraio 2013 e Decreto del Capo Dipartimento di Protezione Civile del 15 aprile 2013. Programma regionale degli interventi di miglioramento sismico su edifici strategici già verificati, del Programma di interventi strutturali su edifici privati e Piano delle indagini di Microzonazione Sismica e Condizione Limite dell'Emergenza (Annualità 2012).

OGGETTO: *Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 52 del 20 febbraio 2013 e Decreto del Capo Dipartimento di Protezione Civile del 15 aprile 2013. Programma regionale degli interventi di miglioramento sismico su edifici strategici già verificati, del Programma di interventi strutturali su edifici privati e Piano delle indagini di Microzonazione Sismica e Condizione Limite dell'Emergenza (Annualità 2012).*

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza e il personale regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTE la D.G.R. Lazio n. 53 del 22 marzo 2013 e la D.G.R. Lazio n. 148 del 12 giugno 2013 concernenti la modifica del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*" e successive modificazioni;

VISTA la D.G.R. Lazio n. 462 del 26 settembre 2012, che conferisce al Dr. Luca Fegatelli l'incarico di Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio;

VISTA la D.G.R. Lazio n. 84 del 30 aprile 2013 che conferisce al Dr. Raniero De Filippis l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative;

VISTA il Decreto Dirigenziale n. A03498 del 6 maggio 2013 con la quale vengono affidate le deleghe di adottare provvedimenti o stipulare contratti al Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative al Dr. Raniero De Filippis;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 concernente "*Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica*";

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3362 dell'8 luglio 2004 concernente le modalità di attivazione del Fondo per gli interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'art. 32-bis del D.L. 24 novembre 2003 n. 326;

VISTO il D.M. Infrastrutture e Trasporti del 14 gennaio 2008 in materia di Norme tecniche per le Costruzioni;

VISTA la D.G.R. Lazio n. 387 del 22 maggio 2009 concernente la riclassificazione sismica del territorio della Regione Lazio;

VISTA la D.G.R. Lazio n. 835 del 3 novembre 2009 recante modifiche alla DGR n. 387 del 22 maggio 2009;

VISTA la D.G.R. Lazio n. 545 del 26 novembre 2010 concernente le Linee Guida per le indagini di Microzonazione Sismica nella Regione Lazio;

VISTA la D.G.R. Lazio n. 220 del 13 maggio 2011 concernente la graduatoria degli edifici strategici e rilevanti già verificati;

VISTA la D.G.R. Lazio n. 489 del 17 ottobre 2012 recante *"Modifica dell'Allegato 2 della DGR Lazio n. 387 del 22 maggio 2009"*.

VISTA la D.G.R. Lazio n. 535 del 2 novembre 2012 recante "*Modifiche alla DGR Lazio n. 545 del 26 novembre 2010 e della DGR Lazio n. 490 del 21 ottobre 2011"*.

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 52 del 20 febbraio 2013 concernente le modalità di attivazione del fondo di prevenzione del rischio sismico in attuazione dell'art. 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n. 39 convertito in Legge n. 77/2009.

VISTO il Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 15 aprile 2013, pubblicato sulla GU del 10 luglio 2013, che assegna alla Regione Lazio, ai sensi dell'OCDPC n. 52/2013, un finanziamento totale di € **11.441.413,70** ripartito come segue:

- ✓ *finanziamento di **€ 10.377.529,59** per interventi di Miglioramento Sismico su edifici strategici con verifiche sismiche tecniche già eseguite ai sensi dell'OPCM n. 3274/03 e interventi strutturali su edifici privati;*
- ✓ *finanziamento di **€ 973.884,11** per studi di Microzonazione Sismica (di seguito MS) e Condizione Limite dell'Emergenza (di seguito CLE);*
- ✓ *finanziamento di **€ 90.000,00** per il fondo di cui all'art. 2 comma 6;*

CONSIDERATO che le Regioni devono predisporre i programmi e le specifiche di realizzazione degli stessi entro e non oltre le date indicate negli artt. 3 e 6 dell'OCDPC n. 52/2013, pena la revoca del finanziamento concesso dallo Stato;

CONSIDERATO che i finanziamenti per gli Interventi di miglioramento sismico degli edifici pubblici strategici, di cui all'allegato 2 della DGR Lazio n. 489/12 già verificati simicamente e inseriti nella graduatoria di cui alla DGR Lazio n. 220/11, sono finalizzati a ridurre il rischio sismico;

CONSIDERATO che per una necessaria prevenzione del rischio sismico al fine di tutelare la pubblica incolumità e per il contenimento dei danni derivanti da eventi sismici, gli interventi di miglioramento sismico previsti dovranno essere eseguiti per ciascun edificio, in modo oggettivo, univoco e omogeneo;

TENUTO CONTO della DGR Lazio n. 220/11 che indica la graduatoria degli edifici strategici e rilevanti in base all'Indice di Rischio della Struttura;

TENUTO CONTO che l'importo del programma regionale degli interventi di miglioramento sismico su edifici strategici, allegato alla presente Determinazione (*All. 1*), è di **€ 8.269.200,00** e che tale cifra non è superiore a quanto assegnato alla Regione Lazio dal DCDPC suddetto;

TENUTO CONTO che gli edifici strategici inseriti nel programma in allegato 1 sono stati già sottoposti a procedura di Verifica Sismica Tecnica valutata dalla Commissione Tecnica Regionale per le Verifiche Sismiche e i cui risultati sono parte integrante della DGR Lazio n. 220/11;

TENUTO CONTO che gli edifici inseriti nell'allegato 1 presentano un Indice di Rischio per la Salvaguardia della Vita (IR_{SLV}) minore di 0,2, rivalutato ai sensi del D.M. del 14 gennaio 2008, e quindi rientrano nelle condizioni previste dall'art. 10 dell'OCDPC n. 52/13 per un finanziamento del 100% da parte del Dipartimento di Protezione Civile;

TENUTO CONTO che gli edifici compresi nel programma degli interventi in allegato 1 si trovano in Comuni con un valore di a_g maggiore o uguale a 0,125g, come da allegato 7 dell'OCDPC n. 52/13, non hanno percepito precedenti finanziamenti regionali e/o statali in materia di adeguamento sismico, non si trovano in aree R3 o R4 e si trovano tutti in vie di fuga, come attestato dalle medesime Amministrazioni Comunali interessate;

TENUTO CONTO che l'importo del programma regionale degli interventi strutturali su edifici privati, come aliquota del 20,3% del contributo totale per gli interventi su edifici di cui al punto b) e c)

dell'art. 2 dell'OCDPC n. 52/13 è di **€ 2.108.329,59**;

CONSIDERATO che potranno partecipare ai contributi per gli interventi strutturali su edifici privati i cittadini proprietari di edifici residenziali o commerciali residenti nei Comuni con un valore di a_g maggiore o uguale a 0,2g, come da allegato 7 dell'OCDPC n. 52/13;

CONSIDERATO che per un'efficace prevenzione del rischio sismico, al fine di prevedere possibili zone di amplificazione sismica sul territorio, le indagini di MS sono propedeutiche alle scelte di pianificazione territoriale;

TENUTO CONTO che l'importo del programma delle indagini di MS, CLE e del contributo per la Revisione degli Abachi Regionali di Livello 2, allegato alla presente Determinazione (*All. 2*), è di **€ 748.500,00** e che tale cifra non è superiore a quanto assegnato alla Regione Lazio del DDPC suddetto;

TENUTO CONTO che le indagini di MS e CLE devono essere cofinanziate dalle Amministrazioni Comunali per un importo del 25% per quanto disposto dal comma 2 dell'art. 5 dell'OCDPC n. 52/13 e che tale cofinanziamento è la condizione fondamentale per attivare il finanziamento stesso;

TENUTO CONTO che la lo studio della CLE è obbligatorio ai sensi dell'OCDPC n. 52/13 per tutti i Comuni interessati dallo Studio di Livello 1 di MS di cui all'all. 2 della presente Determinazione.

ATTESO che le Regione Lazio ha predisposto le specifiche di realizzazione (*Allegati 3, 4 e 5*) rispettivamente per gli interventi su Edifici Strategici pubblici, per Indagini di MS e CLE e per gli interventi sugli Edifici Privati di cui al comma 1 dell'art. 6 dell'OCDPC n. 52/2013;

D E T E R M I N A

1. Di APPROVARE il seguente quadro economico del Programma Regionale ai sensi dell'OCDPC n. 52/2013

TIPOLOGIA INTERVENTI	OCDPC 52/2013	IMPEGNI	ECONOMIE
INTERVENTI SU EDIFICI STRATEGICI	8.269.200,00	8.269.200,00	0,00
INTERVENTI SU EDIFICI PRIVATI	2.108.329,59	2.108.329,59	0,00
STUDI DI MS LIVELLO 1, CLE, E REVISIONE ABACHI REGIONALI DI LIVELLO 2	973.884,11	748.500,00	225.384,11
FONDO art. 2 comma 6	90.000,00	90.000,00	0,00
TOTALE	**11.441.413,70**	**11.216.029,59**	**225.384,11**

2. Di APPROVARE l'allegato 1 "*Programma interventi strutturali di miglioramento sismico degli edifici di interesse strategico per finalità di Protezione Civile o rilevanti in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso (art. 2, comma 1, lettera b OCDPC n. 52/13)"* che forma parte integrante della presente determinazione;

3. Di APPROVARE l'allegato 2 "*Programma Indagini di Microzonazione Sismica e Condizione Limite dell'Emergenza (art. 2 comma 1, lettera a OCDPC n. 52/13)"* che forma parte integrante della presente determinazione;

4. Di APPROVARE l'allegato 3 *"Specifiche di realizzazione del Programma degli interventi di miglioramento sismico da effettuarsi su edifici strategici sulla base di verifiche sismiche già eseguite ai sensi dell'OPCM n. 3274/2003"* che forma parte integrante della presente determinazione;

5. Di APPROVARE l'allegato 4 *"Specifiche di realizzazione del Programma delle indagini di Microzonazione Sismica e della Condizione Limite dell'Emergenza ai sensi dell'OCDPC n. 52/13"* che forma parte integrante della presente determinazione;

6. Di APPROVARE l'allegato 5 *"Specifiche di realizzazione del Programma degli Interventi su Edifici Privati ai sensi dell'OCDPC n. 52 del 20 febbraio 2013"* che forma parte integrante della presente determinazione;

7. Di TRASMETTERE alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art.10 dell'OCDPC n. 52/13 il Programma Regionale per gli interventi di miglioramento sismico su edifici strategici pubblici per un totale di **€ 8.269.200,00** (Allegato 1) e il Piano delle Indagini di MS comprensivo degli studi di CLE e del contributo per la Revisione degli Abachi Regionali di Livello 2, secondo i criteri e i parametri indicati nell'OCDPC n. 52/13, per un contributo totale da parte dello Stato di **€ 748.500,00** (Allegato 2);

8. Di STABILIRE che venga destinata per gli Interventi su edifici Privati una quota del 20,3%, pari a **€ 2.108.329,59,** sul contributo totale assegnato alla Regione Lazio dal Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 15 aprile 2013, per gli interventi strutturali su edifici privati e trasmettere contestualmente al Dipartimento della Protezione Civile tale decisione;

9. Di UTILIZZARE, ai sensi del comma 6 dell'art. 2 dell'OCDPC n. 52/13, la somma di ***90.000,00 Euro*** del finanziamento totale assegnato alla Regione Lazio dal Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 15 aprile 2013, per la copertura degli oneri relativi alla realizzazione delle procedure connesse alla concessione dei contributi per gli interventi inseriti nel quadro economico di cui al punto 1;

10. Di RICHIEDERE al Dipartimento di Protezione Civile che le economie di cui al punto 1. possano essere utilizzate dalla Regione per eventuali rimodulazioni del Quadro Economico o per le successive Ordinanze che saranno emanate;

11. Di INVIARE la presente determinazione al Dipartimento di Protezione Civile per le opportune competenze di merito;

La Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative darà attuazione alla presente determinazione dipartimentale. La presente determinazione sarà pubblicata sul BUR Lazio e sul sito Web della Regione Lazio Argomento "*Fondo Rischio Sismico*".

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE

Dr. Raniero De Filippis

ALLEGATO 1: PROGRAMMA INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SISMICO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STRATEGICO PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 2, COMMA 1, LETTERA B OCDPC 52/2013)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
	COMUNE	PROV	DENOMINAZIONE OPERA	INDIRIZZO	VOL m^3	IR_{SLV} NTC08 o rivalutato NTC08 da scheda	TIPO INTERV	PROSP VIA FUGA	PRECED FINANZ	R3 O R4	IMPORTO TOTALE in EURO	IMPORTO finanziato dallo Stato in EURO	IMPORTO coof in EURO	IMPORTO COOFIN in %	ag (all. 7)	INIZIO LAVORI	FINE LAVORI
1	ALATRI	FR	MUNICIPIO	Piazza S. Maria Maggiore 1	8,120	< 0.1	M	SI	NO	NO	1,218,000,00	1,218,000,00	0,00	0,00	0,169		
2	FONTECHIARI	FR	MUNICIPIO	Largo E. Rocchi	2,112	0,173	M	SI	NO	NO	316,800,00	316,800,00	0,00	0,00	0,250		
3	GIULIANO DI ROMA	FR	CASERMA CARABINIERI	Via Antonio Cardillo 1	3,080	< 0.1	M	SI	NO	NO	462,000,00	462,000,00	0,00	0,00	0,133		
4	LABICO	RM	MUNICIPIO	Via Giacomo Matteotti 8	7,245	< 0.1	M	SI	NO	NO	1,086,750,00	1,086,750,00	0,00	0,00	0,170		
5	PALIANO	FR	MUNICIPIO	Piazza XVII Martiri 1	7,800	< 0.1	M	SI	NO	NO	1,170,000,00	1,170,000,00	0,00	0,00	0,155		
6	PIGLIO	FR	CASERMA CARABINIERI	Via Circonvallazione	1,740	< 0.1	M	SI	NO	NO	261,000,00	261,000,00	0,00	0,00	0,161		
7	POGGIO SAN LORENZO	RI	MUNICIPIO (ora Caserma Carabinieri)	Via Quinzia 89	4,500	< 0.1	M	SI	NO	NO	675,000,00	675,000,00	0,00	0,00	0,164		
8	RIPI	FR	MUNICIPIO	Piazza Luciano Manara 1	3,600	< 0.1	M	SI	NO	NO	540,000,00	540,000,00	0,00	0,00	0,174		
9	ROCCA SINIBALDA	RI	MUNICIPIO	Piazza della Vittoria 15	2,710	< 0.1	M	SI	NO	NO	406,500,00	406,500,00	0,00	0,00	0,185		
10	SALISANO	RI	MUNICIPIO	Piazza Vittorio Emanuele III	972	< 0.1	M	SI	NO	NO	145,800,00	145,800,00	0,00	0,00	0,158		
11	SELCI	RI	MUNICIPIO	Piazza del Popolo	1,350	0,114	M	SI	NO	NO	202,500,00	202,500,00	0,00	0,00	0,153		
12	STIMIGLIANO	RI	MUNICIPIO	Piazza Roma 6	3,600	< 0.1	M	SI	NO	NO	540,000,00	540,000,00	0,00	0,00	0,148		
13	STRANGOLAGALLI	FR	CASERMA CARABINIERI	Via Vittorio Emanuele III 65	2,173	< 0.1	M	SI	NO	NO	325,950,00	325,950,00	0,00	0,00	0,181		
14	TORRI IN SABINA	RI	MUNICIPIO	Piazza Roma 6	2,392	< 0.1	M	SI	NO	NO	358,800,00	358,800,00	0,00	0,00	0,156		
15	VALLEPIETRA	RM	CASERMA CARABINIERI	Centro Storico	3,734	< 0.1	M	SI	NO	NO	560,100,00	560,100,00	0,00	0,00	0,169		
					55,128			TOT			8,269,200,00	8,269,200,00	0,00	0,00			

ALLEGATO 2: PROGRAMMA INDAGINI DI MICROZONAZIONE SISMICA E CONDIZIONE LIMITE DELL'EMERGENZA (*OCDPC 52/13 - ART. 2 COMMA 1, LETTERA A*)

	COMUNE	POPOLAZIONE	SPECIFICHE STUDI	BANDO SELEZIONE	SUPERFICIE INDAGATA KMQ	IMPORTO CONTRIBUTO FONDO STATO	IMPORTO CONTRIBUTO COFINANZIATO COMUNE	TOTALE STUDIO LIVELLO 1	LIV MS	ZONA SISMICA DGR 387/09	IMPORTO MS	IMPORTO CLE
1	Acquafondata	316	art. 7	INC. COMUNE	255,05	**11,250,00**	3,750,00	**15,000,00**	1	1	11000,00	4000,00
2	Anguillara Sabazia	14,236	art. 7	INC. COMUNE	560,16	**20,250,00**	6,750,00	**27,000,00**	1	3	18000,00	9000,00
3	Anzio	36,952	art. 7	INC. COMUNE	435,80	**24,750,00**	8,250,00	**33,000,00**	1	3	22000,00	11000,00
4	Aquino	5,337	art. 7	INC. COMUNE	192,25	**17,250,00**	5,750,00	**23,000,00**	1	2	16000,00	7000,00
5	Blera	3,208	art. 7	INC. COMUNE	929,73	**14,250,00**	4,750,00	**19,000,00**	1	2	13000,00	6000,00
6	Cellere	1,301	art. 7	INC. COMUNE	369,78	**11,250,00**	3,750,00	**15,000,00**	1	2	11000,00	4000,00
7	Cervaro	7,022	art. 7	INC. COMUNE	390,09	**17,250,00**	5,750,00	**23,000,00**	1	1	16000,00	7000,00
8	Ciampino	36,074	art. 7	INC. COMUNE	131,08	**24,750,00**	8,250,00	**33,000,00**	1	2	22000,00	11000,00
9	Cisterna di Latina	32,584	art. 7	INC. COMUNE	1,434,11	**24,750,00**	8,250,00	**33,000,00**	1	2	22000,00	11000,00
10	Falvaterra	630	art. 7	INC. COMUNE	126,87	**11,250,00**	3,750,00	**15,000,00**	1	2	11000,00	4000,00
11	Farnese	1,729	art. 7	INC. COMUNE	529,78	**11,250,00**	3,750,00	**15,000,00**	1	2	11000,00	4000,00
12	Fiuggi	8,763	art. 7	INC. COMUNE	327,03	**17,250,00**	5,750,00	**23,000,00**	1	2	16000,00	7000,00
13	Gavignano	1,760	art. 7	INC. COMUNE	149,01	**11,250,00**	3,750,00	**15,000,00**	1	2	11000,00	4000,00
14	Gradoli	1,496	art. 7	INC. COMUNE	208,75	**11,250,00**	3,750,00	**15,000,00**	1	2	11000,00	4000,00
15	Jenne	497	art. 7	INC. COMUNE	309,17	**11,250,00**	3,750,00	**15,000,00**	1	2	11000,00	4000,00
16	Lariano	10,356	art. 7	INC. COMUNE	232,78	**20,250,00**	6,750,00	**27,000,00**	1	2	18000,00	9000,00
17	Maenza	3,017	art. 7	INC. COMUNE	427,18	**14,250,00**	4,750,00	**19,000,00**	1	3	13000,00	6000,00
18	Monte San Giovanni Campano	12,739	Allegato 8	INC. COMUNE	484,99	**20,250,00**	6,750,00	**27,000,00**	1	2	18000,00	9000,00
19	Olevano Romano	6,354	art. 7	INC. COMUNE	262,27	**17,250,00**	5,750,00	**23,000,00**	1	2	16000,00	7000,00
20	Pomezia	43,960	art. 7	INC. COMUNE	863,93	**24,750,00**	8,250,00	**33,000,00**	1	2	22000,00	11000,00
21	Proceno	632	art. 7	INC. COMUNE	422,39	**11,250,00**	3,750,00	**15,000,00**	1	2	11000,00	4000,00
22	Riofreddo	764	art. 7	INC. COMUNE	123,49	**11,250,00**	3,750,00	**15,000,00**	1	2	11000,00	4000,00
23	Rocca Canterano	251	art. 7	INC. COMUNE	156,91	**11,250,00**	3,750,00	**15,000,00**	1	2	11000,00	4000,00
24	ex Roma Municipio 3	50,126	art. 7	INC. COMUNE	60,00	**27,750,00**	9,250,00	**37,000,00**	1	3	25000,00	12000,00
25	ex Roma Municipio 6 e 7	303,955	art. 7	INC. COMUNE	263,77	**32,250,00**	10,750,00	**43,000,00**	1	2	30000,00	13000,00
26	ex Roma Municipio 9 e 10	350,008	art. 7	INC. COMUNE	457,58	**32,250,00**	10,750,00	**43,000,00**	1	2	30000,00	13000,00
27	ex Roma Municipio 11	129,207	art. 7	INC. COMUNE	468,89	**32,250,00**	10,750,00	**43,000,00**	1	2	30000,00	13000,00
26	ex Roma Municipio 15	134,380	art. 7	INC. COMUNE	711,84	**32,250,00**	10,750,00	**43,000,00**	1	3	30000,00	13000,00

	COMUNE	POPOLAZIONE	SPECIFICHE STUDI	BANDO SELEZIONE	SUPERFICIE INDAGATA KMQ	IMPORTO CONTRIBUTO FONDO STATO	IMPORTO CONTRIBUTO COFINANZIATO COMUNE	TOTALE STUDIO LIVELLO 1	LIV MS	ZONA SISMICA DGR 387/09	IMPORTO MS	IMPORTO CLE
27	San Vittore del Lazio	984	art. 7	INC. COMUNE	276,35	**11,250,00**	3,750,00	**15,000,00**	1	1	11000,00	4000,00
28	Sant'Apollinare	6,326	art. 7	INC. COMUNE	169,01	**17,250,00**	5,750,00	**23,000,00**	1	2	16000,00	7000,00
29	Sant'Oreste	3,269	art. 7	INC. COMUNE	438,27	**14,250,00**	4,750,00	**19,000,00**	1	2	13000,00	6000,00
30	Sonnino	7,043	art. 7	INC. COMUNE	631,18	**17,250,00**	5,750,00	**23,000,00**	1	3	16000,00	7000,00
31	Tarano	1,198	art. 7	INC. COMUNE	200,99	**11,250,00**	3,750,00	**15,000,00**	1	2	11000,00	4000,00
32	Tivoli	49,342	art. 7	INC. COMUNE	677,65	**24,750,00**	8,250,00	**33,000,00**	1	2	22000,00	11000,00
33	Turania	272	art. 7	INC. COMUNE	84,62	**11,250,00**	3,750,00	**15,000,00**	1	2	11000,00	4000,00
34	Vallecorsa	3,115	art. 7	INC. COMUNE	393,29	**14,250,00**	4,750,00	**19,000,00**	1	3	13000,00	6000,00
35	Velletri	48,236	art. 7	INC. COMUNE	1,171,23	**24,750,00**	8,250,00	**33,000,00**	1	2	22000,00	11000,00
36	Veroli	19,818	art. 7	INC. COMUNE	1,194,08	**20,250,00**	6,750,00	**27,000,00**	1	2	18000,00	9000,00
37	Villa Latina	1,247	art. 7	INC. COMUNE	175,80	**11,250,00**	3,750,00	**15,000,00**	1	1	11000,00	4000,00
38	Villa Santa Lucia	2,622	art. 7	INC. COMUNE	177,07	**14,250,00**	4,750,00	**19,000,00**	1	2	13000,00	6000,00
		1,341,126			**16,874,22**	**718,500,00**	**239,500,00**	**958,000,00**			**664,000,00**	**294,000,00**
39	REVISIONE ABACHI REGIONALI	art. 17 comma 2				**30,000,00**						
				totale		**748,500,00**						

REGIONE LAZIO

R E G I O N E L A Z I O

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 52 del 20 febbraio 2013

Programma degli Interventi di Miglioramento Sismico da effettuarsi su Edifici Strategici sulla base delle verifiche già eseguite ai sensi dell'OPCM n. 3274/03

- Annualità 2012 -

SPECIFICHE DI REALIZZAZIONE

ALLEGATO 3

Il presente allegato si compone di n. 7 (*sette*) pagine inclusa la presente

1. PREMESSA

Con le presenti Specifiche di Realizzazione si stabiliscono le modalità e i termini di attuazione del **Programma Regionale di Miglioramento Sismico da effettuarsi su Edifici Strategici sulla base delle verifiche già eseguite ai sensi dell'OPCM n. 3274/03** *(di seguito Programma Regionale)*, predisposto dalla Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative della Regione Lazio (*di seguito Regione*), tenuto conto dell'OCDPC n. 52/13 e delle risorse finanziarie disponibili assegnate con Decreto del Capo Dipartimento di Protezione Civile del 15 aprile 2013 pubblicato sulla GU del 10 luglio 2013.

Per l'Annualità regolata dall'OCDPC n. 52/13, la Regione ha individuato interventi che rientrano nel punto ***b*** del ***comma 1*** della medesima Ordinanza sulla base della graduatoria di edifici strategici già verificati di cui alla DGR Lazio n. 220/11, per i quali è stata eseguita una rivalutazione dell'Indice di Rischio per la Salvaguardia della Vita secondo le NTC08. Tali interventi si assoggettano alle specifiche richiamate dai comma 2 e 3 del medesimo articolo dell'Ordinanza.

La Regione intende, infatti, destinare i finanziamenti ricevuti esclusivamente a **interventi di miglioramento sismico** su Edifici Strategici Pubblici già verificati sismicamente. Pertanto tutti gli interventi indicati nel Programma rispettano le condizioni previste dall'art. 11 dell'OCDPC n. 52/2013.

I finanziamenti saranno destinati soltanto a interventi sulle parti strutturali e il contributo sarà a copertura totale da parte dello Stato se l'Indice di Rischio da Scheda di verifica è minore di 0,2. In caso contrario l'Ente Beneficiario dovrà cofinanziare in una percentuale stabilita nel comma 3 dell'art. 10 della medesima OPCM.

Tutti i territori comunali nei quali sono ubicati gli edifici inclusi nel programma presentano un'accelerazione massima al suolo Ag superiore a 0,125g, come stabilito dall'Ordinanza.

Queste Specifiche di Realizzazione sono valide soltanto per gli edifici inseriti nel Programma (*allegato 1 della Determina*) e solo per l'Annualità 2012. Per le successive annualità verranno disposte nuove Specifiche.

2. SOGGETTI BENEFICIARI E REALIZZATORI

Si definisce Ente Beneficiario *(di seguito Beneficiario),* il soggetto che beneficia del finanziamento per la realizzazione degli Interventi di miglioramento sismico inseriti nel Programma in qualità di Proprietario delle strutture da sottoporre a verifica.

Si definisce Ente Attuatore *(di seguito Attuatore),* il soggetto che attua la realizzazione degli Interventi di miglioramento sismico inseriti nel Programma. Beneficiario e Attuatore possono coincidere.

3. ACCETTAZIONE SPECIFICHE

Il Beneficiario e l'Attuatore, all'atto del finanziamento, si impegnano all'osservanza delle condizioni contenute nell'OCDPC n. 52/2013 e nelle presenti Specifiche portando a compimento, nelle tempistiche e modalità di seguito riportate, tutti gli obblighi derivanti.

4. AFFIDAMENTO DELL'INCARICO PER GLI INTERVENTI STRUTTURALI

Al Beneficiario, nel suo potere di autonomia amministrativa, spetta il compito di individuare i Realizzatori a cui affidare l'incarico per gli interventi elencati nel Programma.

L'affidamento dell'incarico all'Attuatore avverrà secondo le prerogative di autonomia gestionale e amministrativa stesse del Beneficiario, rispettando i principi e le normative di riferimento nazionale e/o regionale e garantendo che l'incarico sia affidato a Professionisti abilitati e realmente specializzati in Ingegneria delle Strutture e a Geologi abilitati per le parti di loro competenza.

L'incarico al Geologo deve essere sempre disgiunto da quello del Professionista delle Strutture e affidato sempre esclusivamente dal Beneficiario. Non possono essere previsti incarichi alla figura del Geologo da parte dei Professionisti delle Strutture.

Il Beneficiario è garante nei confronti del Dipartimento di Protezione Civile (*di seguito DPC*) e della Regione della scelta dei Professionisti, dovendo garantire le valutazioni di esperienza curriculare in materia dei Professionisti stessi.

Il Beneficiario è altresì garante, nei confronti della Regione, delle attività amministrative, tecniche e finanziarie del processo degli Interventi.

5. TERMINI DI ADEMPIMENTO

Il Beneficiario, entro e non oltre il **15 ottobre 2013** *(termine perentorio)* comunica alla Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative l'affidamento degli incarichi, con le procedure e modalità sopra riportate, inviando:

- *Deliberazioni municipali di incarico di progettazione ai Professionisti (Strutturista e Geologo)*

La **non comunicazione** del Beneficiario, entro la data indicata, comporterà la perdita del finanziamento.

Il Beneficiario, entro e non oltre il **30 gennaio 2014** *(termine perentorio)* comunica, inviando alla Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative le seguenti documentazioni:

- *Copia del progetto Definitivo*
- *Deliberazione municipale di approvazione del progetto*

La **non comunicazione** del Beneficiario, entro la data indicata, comporterà la perdita del finanziamento.

Entro e non oltre **10 luglio 2014** *(termine perentorio)* deve essere comunicata alla Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative *l'avvenuta pubblicazione del Bando di Gara,* il *Contratto di affidamento lavori e* il *Verbale di consegna dei lavori*.

La **non comunicazione** comporterà la revoca del finanziamento.

I lavori dovranno essere terminati entro e non oltre **10 Luglio 2015** *(termine perentorio)*. Eventuali variazioni alla tempistica saranno comunicate dalla Regione ai Beneficiari. Non sono previste deroghe o proroghe alla tempistica indicata, se non per casi indifferibili e comunque sempre a insindacabile giudizio da parte del DPC e della Regione.

6. EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

In deroga a quanto stabilito dall'OCDPC n. 52/2013, la Regione Lazio, al fine di poter predisporre i SAL, erogherà gli acconti in base alle norme regionali vigenti secondo stati di avanzamento in percentuale ai lavori strutturali eseguiti attraverso la presentazione alla Regione della documentazione necessaria per l'attivazione degli stessi. I contributi saranno erogati dalla Regione all'Ente Beneficiario nella seguente modalità:

- **Acconto iniziale 10%** - *Presentazione delle Delibere di incarico ai Professionisti, Deliberazione municipale di approvazione del progetto, Copia del progetto;*
- **SAL 40%** - *Parere del Genio Civile competente, Pubblicazione del Bando di Gara, Contratto di affidamento e Verbale di consegna dei lavori*; *Dichiarazione del Direttore dei Lavori, attestante il raggiungimento dell'esecuzione del 30% del valore delle opere strutturali previste*
- **SAL 30%** - *Dichiarazione del Direttore dei Lavori, attestante il raggiungimento dell'esecuzione del 60% del valore delle opere strutturali previste*.
- **Saldo finale 20%** - *Dichiarazione del Direttore dei lavori, attestante il completamento dei lavori. Presentazione da parte del beneficiario della Deliberazione municipale di approvazione dell'atto di collaudo o del certificato di regolare esecuzione, Deliberazione municipale dei provvedimenti di liquidazione per ogni spesa sostenuta e di approvazione del rendiconto finale*.

Per ogni stato di avanzamento lavori il Beneficiario dovrà presentare le fatture quietanziate di pagamento dell'impresa esecutrice, la presentazione del SAL da parte dei Direttore dei Lavori e la documentazione fotografica dei lavori eseguiti.

Si rammenta altresì l'obbligo di attenersi ai contenuti di cui al D. Lgs n. 163/06 "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*" ed in particolare all'art. 132 "*Varianti in corso d'opera"*.

I Finanziamenti sono a lordo delle imposte e comprensivi della progettazione definitiva e esecutiva, della Direzione Lavori, dei lavori di Miglioramento sismico, delle parcelle professionali, dei costi dell'indagini tecniche, degli imprevisti, dell'IVA e degli oneri previdenziali.

7. ADEMPIMENTI DELLA REGIONE

Al fine di garantire uniformità e confronto dei risultati prodotti dalle verifiche e degli interventi e, al contempo, di fornire ai professionisti incaricati dai Beneficiari un adeguato supporto tecnico-scientifico cui poter fare riferimento, la Regione ha costituito, nell'Agosto del 2010, con propria Determinazione la Commissione Tecnica Regionale (*di seguito Commissione*).

La Regione, attraverso la Commissione, si riserva di effettuare controlli sui progetti selezionati che riguarderanno le indagini geologico-tecniche e strutturali eseguite, il livello di conoscenza acquisito, il modello di calcolo adottato, il grado di miglioramento sismico ottenuto.

8. RESPONSABILITÀ DEI BENEFICIARI

Il Beneficiario è ritenuto responsabile di eventuali ritardi o inadempienze che possano produrre:

- *la revoca della quota del finanziamento assegnato da parte del DPC;*
- *la mancata rendicontazione della quota del finanziamento a carico della Regione.*

9. MODALITÀ INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SISMICO

La normativa tecnica a cui far riferimento sia per la valutazione dell'esistente sia per il progetto dell'intervento è quella relativa al DM Infrastrutture 14.01.2008 *(di seguito NTC08*) e all'OCDPC n. 52/2013 e possono essere prese come riferimento le Linee Guida Regionali (*DGR Lazio n. 532/06*).

Per le opere finanziate andrà redatto un progetto dell'intervento. Il progetto dovrà contenere sia la valutazione del livello di sicurezza dell'opera nella situazione attuale sia la valutazione del livello di sicurezza che sarà raggiunto con gli interventi previsti.

In riferimento all'art. 13 dell'OCDPC n. 52/2013, il Progettista dovrà dimostrare e attestare con nota scritta che, a seguito dell'intervento di miglioramento, si raggiunge una soglia minima di $\mathbf{IR_{SLV}}$ **pari al 60%** e comunque un aumento della stessa non inferiore **al 20%** di quella del livello corrispondente all'adeguamento sismico.

L'intervento progettato dovrà tener conto del comportamento di tutta l'opera, essere realizzato nelle sue varie parti e garantire che l'opera, a conclusione dei lavori, sia sicura, migliorata simicamente, funzionale e fruibile.

Prima della stesura del progetto definitivo i Professionisti incaricati e il Beneficiario saranno chiamati a confrontarsi con la Commissione su quanto predisposto, per la valutazione del tipo di intervento e il possibile raggiungimento del livello di sicurezza minimo in riferimento al quadro economico finanziato.

Si evidenzia che la valutazione della Commissione non è una autorizzazione sismica, bensì un controllo di idoneità che il progetto abbia rispettato i requisiti indicati nell'Ordinanza. L'unico organo che rilascerà l'autorizzazione sismica ai sensi del DPR n. 380/2001 e del R.R. n. 2/2012 è il Genio Civile competente.

Gli Interventi di miglioramento sismico verranno effettuati in accordo alle seguenti fasi:

1^ FASE*: Raccolta dati esistenti e indagini in situ;*

2^ FASE*: Elaborazione dei dati raccolti e valutazione del livello di sicurezza attuale;*

3^ FASE*: Confronto con la Commissione sul Progetto Definitivo e sul livello di sicurezza raggiungibile con gli interventi.*

4^ FASE: *Eventuale revisione del Progetto e rilascio dell'Autorizzazione Sismica da parte del Genio Civile.*

5^ FASE: *Esecuzione dei lavori di miglioramento sismico.*

Per gli interventi di miglioramento sismico inseriti in questo programma dovrà essere eseguito, prima della fase progettuale esecutiva, uno studio di Risposta Sismica Locale almeno per lo Stato Limite di Operatività e di Salvaguardia della Vita con un set di accelerogrammi adeguato secondo quanto richiesto dalle normative vigenti per ciascun stato limite.

10. FINANZIAMENTI

Il costo del finanziamento, ai sensi dell'art. 12 dell'OCDPC n. 52/2013, è in base al volume lordo in metri cubi dell'edificio dallo spiccato delle fondazioni per un costo unitario di **Euro 150/m^3**.

Del finanziamento ottenuto per gli interventi di miglioramento sismico è opportuno che i Beneficiari **non richiedano** la riduzione del 20% sulla parcella professionale.

Tali risparmi, infatti, non potranno essere spesi da parte del Beneficiario per alcun altro scopo diverso da quello delle previsto per gli interventi strutturali di cui all'OCDPC n. 52/2013. Si ricorda che alla fine del procedimento si dovrà rendicontare tecnicamente ed economicamente ciascun intervento eseguito.

Pertanto il Beneficiario che, liberamente, vuole avvalersi dello strumento previsto dall'Art. 4 della Legge n. 155/89 dovrà restituire la somma "*risparmiata*" alla Regione che provvederà a mantenerla in economia fino a nuova decisione da parte del DPC.

Si fa presente altresì, che proprio ai fini della sicurezza degli Interventi e dei costi previsti, già al limite minimo economico accettabile per potere eseguire una procedura complessa e delicata come questa, l'ulteriore riduzione del 20% potrebbe non essere sostenibile dai Professionisti con grossi rischi sulla qualità e sulla veridicità degli Interventi stessi.

11. INDAGINI GEOLOGICHE, GEOFISICHE E GEOTECNICHE

Per il piano delle indagini geologiche si deve riferire all'Allegato C della DGR Lazio n. 10/2012 e sue modifiche.

Per ciascun edificio **dovrà essere effettuata** almeno una prova Down-Hole (*di seguito DH*) al fine di verificare l'esatto profilo di velocità delle onde di taglio ed eseguire la relativa Risposta Sismica Locale (*Cap. 5 delle DGR Lazio n. 545/2010*) prescritta dalle NTC08, con almeno 5 accelerogrammi naturali riferiti al tempo di vita nominale dell'edificio per gli Stati Limite di Danno e Salvaguardia della Vita.

Si richiedono almeno queste indagini minime:

- *Sondaggio almeno fino a 30mt dal piano di fondazione con cementazione per l'esecuzione della Prova in foro e con prelievo di campioni indisturbati. Nel caso di roccia il sondaggio dovrà arrivare fino a una profondità alla quale sia garantita la non alterazione dello stato roccioso.*
- *Prova Down Hole a passo non maggiore di 2 metri*
- *Analisi di laboratorio sui campioni prelevati*
- *2 prove geofisiche di tipo MASW o similari*
- *Prove di Rumore Ambientale*
- *Relazione Geologica e di Modellazione Sismica*
- *Analisi di Risposta Sismica Locale*

Pertanto si ricorda di prevedere di inserire i relativi costi nel QTE.

Nel caso in cui si accerti con dati geofisici inconfutabili che l'edificio è fondato su substrato rigido o bedrock sismico (*cat. Suolo A NTC08*), il sondaggio geognostico e la prova DH dovranno arrivare al di sotto dello strato roccioso alterato fino una profondità che garantisca l'integrità e la continuità in profondità dell'ammasso roccioso e la stabilizzazione di valori di Vs > 800m/s, anche se non si raggiungono i 30 metri di profondità..

E' possibile utilizzare dati di DH pregressi che siano stati eseguiti vicinanze limitrofi all'area, in tempi recenti e che corrispondano alla medesima situazione del modello geologico-geofisico del sottosuolo.

Si sensibilizzano i Professionisti Geologi nel saper effettivamente calibrare "*socialmente a beneficio del bene pubblico*" il costo della propria prestazione insieme con il Beneficiario ed il Professionista delle Strutture.

Le indagini per la definizione del modello geologico e geotecnico vanno commisurate, con scienza e coscienza professionale del Geologo, all'importanza dell'opera, alle informazioni geologiche e geotecniche, oggettivamente già in possesso del Beneficiario, e al relativo quadro economico del costo dell'intervento.

Altresì si sensibilizzano sia il Beneficiario, nella sua autonomia e nel rispetto delle normative, sia il Professionista delle Strutture, nella sua coscienza professionale, di avvalersi preliminarmente e prioritariamente del Geologo al fine di raggiungere il livello di conoscenza previsto, a beneficio del *comune interesse per il bene pubblico e per l'incolumità delle persone*.

12. EDIFICI FINANZIATI

Sulla base della graduatoria indicata dalla DGR Lazio n. 220/11, delle risorse disponibili, delle informazioni pervenute in Regione da parte delle Amministrazioni Comunali interessate e sui criteri fondamentali dettati dall'Ordinanza (*accelerazione di picco maggiore di 0,125g, presenza dell'edificio in via di fuga, non aver ricevuto altri finanziamenti da Enti Pubblici eroganti, non essere in zona R3 o R4*) sono stati scelti, per i lavori di Miglioramento Sismico, i seguenti 15 edifici strategici, riguardanti Municipi e Caserme dei Carabinieri, che hanno soddisfatto completamente i criteri sopra ricordati, come da attestazioni sindacali:

	COMUNE	PROV	OPERA	INDIRIZZO	VOL m^3	IR_{SLV} NTC08 rivalutato	TIPO INTER	**Prosp Via Fuga/R3-R4/Finanz. precedenti**	IMPORTO TOTALE in EURO
1	ALATRI	FR	MUNICIPIO	Piazza S. Maria Maggiore 1	8,120	< 0.1	Migl. Sism.	SI/NO/NO	1,218,000,00
2	FONTECHIARI	FR	MUNICIPIO	Largo E. Rocchi	2,112	0,173	Migl. Sism.	SI/NO/NO	316,800,00
3	GIULIANO DI ROMA	FR	CASERMA CARABINIERI	Via Antonio Cardillo 1	3,080	< 0.1	Migl. Sism.	SI/NO/NO	462,000,00
4	LABICO	RM	MUNICIPIO	Via Giacomo Matteotti 8	7,245	< 0.1	Migl. Sism.	SI/NO/NO	1,086,750,00
5	PALIANO	FR	MUNICIPIO	Piazza XVII Martiri 1	7,800	< 0.1	Migl. Sism.	SI/NO/NO	1,170,000,00
6	PIGLIO	FR	CASERMA CARABINIERI	Via Circonvallazione	1,740	< 0.1	Migl. Sism.	SI/NO/NO	261,000,00
7	POGGIO SAN LORENZO	RI	MUNICIPIO *(ora Caserma Carabinieri)*	Viale Quinzia 89	4,500	< 0.1	Migl. Sism.	SI/NO/NO	675,000,00
8	RIPI	FR	MUNICIPIO	Piazza Luciano Manara 1	3,600	< 0.1	Migl. Sism.	SI/NO/NO	540,000,00
9	ROCCA SINIBALDA	RI	MUNICIPIO	Piazza della Vittoria 15	2,710	< 0.1	Migl. Sism.	SI/NO/NO	406,500,00
10	SALISANO	RI	MUNICIPIO	Piazza Vittorio Emanuele III	972	< 0.1	Migl. Sism.	SI/NO/NO	145,800,00
11	SELCI	RI	MUNICIPIO	Piazza del Popolo	1,350	0,114	Migl. Sism.	SI/NO/NO	202,500,00
12	STIMIGLIANO	RI	MUNICIPIO	Piazza Roma 6	3,600	< 0.1	Migl. Sism.	SI/NO/NO	540,000,00

	COMUNE	PROV	OPERA	INDIRIZZO	VOL m^3	IR_{SLV} NTC08 rivalutato	TIPO INTER	**Prosp Via Fuga/R3-R4/Finanz. precedenti**	IMPORTO TOTALE in EURO
13	STRANGOLAGALLI	FR	CASERMA CARABINIERI	Via Vittorio Emanuele III 65	2,173	< 0.1	Migl. Sism.	SI/NO/NO	325,950,00
14	TORRI IN SABINA	RI	MUNICIPIO	Piazza Roma 6	2,392	< 0.1	Migl. Sism.	SI/NO/NO	358,800,00
15	VALLEPIETRA	RM	CASERMA CARABINIERI	Centro Storico	3,734	< 0.1	Migl. Sism.	SI/NO/NO	560,100,00
					55,128			TOT	8,269,200,00

REGIONE LAZIO

R E G I O N E L A Z I O

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 52 del 20 febbraio 2013
D.G.R. Lazio n. 545 del 26 novembre 2010

Programma delle Indagini di Microzonazione Sismica e Condizione Limite dell'Emergenza ai sensi dell'OCDPC n. 52 del 20 febbraio 2013

- Annualità 2012 -

SPECIFICHE DI REALIZZAZIONE

(ai sensi del comma 1 art. 6 dell'OCDPC n. 52/2013)

ALLEGATO 4

Il presente allegato si compone di n. 8 (*otto*) pagine inclusa la presente

1. PREMESSA

Ai sensi del comma 1 dell'art. 6 dell'OCDPC n. 52 del 20 febbraio 2013, con le presenti Specifiche di Realizzazione (*di seguito Specifiche*) si stabiliscono le modalità e i termini di attuazione del **Programma Regionale delle Indagini di Microzonazione Sismica e Condizione Limite dell'Emergenza** *(di seguito chiamato Programma)*, predisposto dalla Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative della Regione Lazio (*di seguito Regione*), tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili assegnate dallo Stato e dalla Regione.

I Comuni interessati cofinanziano al 25% quanto assegnato con Decreto del Capo Dipartimento di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 15 aprile 2013 (*di seguito DCDPC*) pubblicato sulla GU il 10 luglio 2013, per le indagini di Microzonazione Sismica (*di seguito MS*) e della Condizione Limite dell'Emergenza *(di seguito CLE)* ai sensi del comma 2 dell'art. 5 dell'OCDPC n. 52/2013.

I Comuni presso i quali si realizzeranno gli studi di Livello 1 di MS e di CLE inseriti nel Programma presentano un'accelerazione massima al suolo a_g superiore a 0,125g e rientrano fra quelli indicati nell'All. 7 dell'OCDPC n. 52/2013.

Queste Specifiche sono valide soltanto per i Comuni inseriti nel Programma e soltanto per l'Annualità 2012. Per le successive annualità verranno disposte nuove Specifiche.

2. PROGRAMMA

Il Programma Regionale, redatto in base all'assegnazione delle risorse finanziarie da parte dello Stato, è stato individuato seguendo quanto disposto dall'OCDPC n. 52/2013 e dalla DGR Lazio n. 545/2010, con la ripartizione fra MS e CLE secondo la tabella di seguito riportata.

Per questa Annualità sono stati inseriti i Comuni che, non avendo attivato il contributo ai sensi della DGR Lazio n. 545/2010, ormai esaurito, e non avendo ancora predisposto lo studio di Livello 1 di MS, accettano con impegno scritto a firma del Sindaco, di finanziare il 25% del contributo totale. Gli importi finanziati si intendo comprensivi sia del Livello 1 di MS sia della CLE, da redigere secondo quanto previsto dall'OCDPC n. 52/13. Pertanto i 34 Comuni e i 5 Municipi di Roma sono:

COMUNE	IMPORTO CONTRIBUTO STATO - 75%	IMPORTO CONTRIBUTO COFINANZIATO COMUNE - 25%	IMPORTO TOTALE STUDIO	IMPORTO STUDIO LIVELLO 1 MS	IMPORTO STUDIO CLE
ACQUAFONDATA	11,250.00	3,750.00	**15,000.00**	11,000.00	4,000.00
ANGUILLARA SABAZIA	20,250.00	6,750.00	**27,000.00**	18,000.00	9,000.00
ANZIO	24,750.00	8,250.00	**33,000.00**	22,000.00	11,000.00
AQUINO	17,250.00	5,750.00	**23,000.00**	16,000.00	7,000.00
BLERA	14,250.00	4,750.00	**19,000.00**	13,000.00	6,000.00
CELLERE	11,250.00	3,750.00	**15,000.00**	11,000.00	4,000.00
CERVARO	17,250.00	5,750.00	**23,000.00**	16,000.00	7,000.00
CIAMPINO	24,750.00	8,250.00	**33,000.00**	22,000.00	11,000.00
CISTERNA DI LATINA	24,750.00	8,250.00	**33,000.00**	22,000.00	11,000.00
FALVATERRA	11,250.00	3,750.00	**15,000.00**	11,000.00	4,000.00
FARNESE	11,250.00	3,750.00	**15,000.00**	11,000.00	4,000.00
FIUGGI	17,250.00	5,750.00	**23,000.00**	16,000.00	7,000.00
GAVIGNANO	11,250.00	3,750.00	**15,000.00**	11,000.00	4,000.00
GRADOLI	11,250.00	3,750.00	**15,000.00**	11,000.00	4,000.00

COMUNE	IMPORTO CONTRIBUTO STATO (75%)	IMPORTO CONTRIBUTO COFINANZIATO COMUNE (25%)	IMPORTO TOTALE STUDIO	IMPORTO STUDIO LIVELLO 1 MS	IMPORTO STUDIO CLE
JENNE	11,250.00	3,750.00	**15,000.00**	11,000.00	4,000.00
LARIANO	20,250.00	6,750.00	**27,000.00**	18,000.00	9,000.00
MAENZA	14,250.00	4,750.00	**19,000.00**	13,000.00	6,000.00
MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO (all. 8)	20,250.00	6,750.00	**27,000.00**	18,000.00	9,000.00
OLEVANO ROMANO	17,250.00	5,750.00	**23,000.00**	16,000.00	7,000.00
POMEZIA	24,750.00	8,250.00	**33,000.00**	22,000.00	11,000.00
PROCENO	11,250.00	3,750.00	**15,000.00**	11,000.00	4,000.00
RIOFREDDO	11,250.00	3,750.00	**15,000.00**	11,000.00	4,000.00
EX ROMA MUNICIPIO 3	27,750.00	9,250.00	**37,000.00**	25,000.00	12,000.00
EX ROMA MUNICIPI 6/7	32,250.00	10,750.00	**43,000.00**	30,000.00	13,000.00
EX ROMA MUNICIPI 9/10	32,250.00	10,750.00	**43,000.00**	30,000.00	13,000.00
EX ROMA MUNICIPIO 11	32,250.00	10,750.00	**43,000.00**	30,000.00	13,000.00
EX ROMA MUNICIPIO 15	32,250.00	10,750.00	**43,000.00**	30,000.00	13,000.00
SAN VITTORE DEL LAZIO	11,250.00	3,750.00	**15,000.00**	11,000.00	4,000.00
SANT'APOLLINARE	17,250.00	5,750.00	**23,000.00**	16,000.00	7,000.00
SANT'ORESTE	14,250.00	4,750.00	**19,000.00**	13,000.00	6,000.00
SONNINO	17,250.00	5,750.00	**23,000.00**	16,000.00	7,000.00
TARANO	11,250.00	3,750.00	**15,000.00**	11,000.00	4,000.00
TIVOLI	24,750.00	8,250.00	**33,000.00**	18,000.00	9,000.00
TURANIA	11,250.00	3,750.00	**15,000.00**	11,000.00	4,000.00
VALLECORSA	14,250.00	4,750.00	**19,000.00**	13,000.00	6,000.00
VELLETRI	24,750.00	8,250.00	**33,000.00**	22,000.00	11,000.00
VEROLI	20,250.00	6,750.00	**27,000.00**	18,000.00	9,000.00
VILLA LATINA	11,250.00	3,750.00	**15,000.00**	11,000.00	4,000.00
VILLA SANTA LUCIA	14,250.00	4,750.00	**19,000.00**	13,000.00	6,000.00

3. SOGGETTI BENEFICIARI E REALIZZATORI

Si definisce Beneficiario, il soggetto che beneficia del finanziamento dell'OCDPC n. 52/2013 per la realizzazione delle indagini di MS e CLE inserite nel Programma.

Si definisce Realizzatore, il soggetto che, ai sensi del Cap. 3 dell'All. A della DGR Lazio n. 545/2010, attua la realizzazione delle Indagini di MS e CLE inserite nel Programma.

4. INDIVIDUAZIONE SOGGETTI REALIZZATORI INDAGINI MS

Per l'Annualità 2012, con l'obiettivo di realizzare quanto indicato nel punto 2, l'individuazione dei Realizzatori da parte del Beneficiario avverrà, nei tempi previsti dell'OCDPC n. 52/2013, in base alla loro comprovata esperienza e capacità di lavoro su MS e CLE dimostrata da evidenze curriculari e precedenti attività tecnico-scientifiche a carattere pubblico inerenti la MS, sia in fase di post-emergenza di prevenzione. Della scelta del Professionista ne risponde direttamente il Beneficiario.

Per la Redazione dello Studio di MS di Livello 1 è obbligatoria la figura Professionale del Geologo, mentre per la Redazione della CLE si preferisce la figura Professionale dell'Urbanista o dell'Architetto Pianificatore.

5. ACCETTAZIONE DELLE SPECIFICHE DI REALIZZAZIONE

Il Beneficiario e il Realizzatore si impegnano all'osservanza delle condizioni contenute nelle presenti Specifiche portando a compimento nei tempi e modalità di seguito riportate.

6. AFFIDAMENTO DELL'INCARICO DELLE INDAGINI DI MS

Al Beneficiario, nel suo potere di autonomia amministrativa, spetta il compito di individuare i Realizzatori cui affidare l'incarico per le indagini elencate nel Programma.

L'affidamento dell'incarico ai Realizzatori da parte del Beneficiario deve rispettare i principi e le normative di riferimento nazionale e/o regionale, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 dell'OCDPC n. 52/2013 e garantire che l'incarico sia affidato a Realizzatori competenti.

Gli Enti Locali competenti dei territori sui quali si svolgeranno le indagini MS e CLE, ai sensi del comma 3 dell'art. 6 dell'OCDPC n. 52/2013, dovranno favorire tecnicamente e logisticamente le indagini sul territorio e di fornire tutti i dati utili alle indagini.

7. TERMINI DI ADEMPIMENTO

Gli Enti Beneficiari, entro **60 giorni (9 settembre 2013)** dalla data di pubblicazione sulla GU del Decreto del Capo Dipartimento di Protezione Civile, dovranno comunicare alla Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative l'affidamento dell'incarico ai Soggetti Realizzatori *(Geologo e Urbanista)* con le procedure e modalità sopra riportate e in base all'All. B della DGR Lazio n. 545/2010.

La Regione, entro **90 giorni (8 ottobre 2013)** dalla data di pubblicazione sulla GU del Decreto del Capo Dipartimento di Protezione Civile dovrà comunicare al DPC l'affidamento dell'incarico ai Soggetti Realizzatori da parte dei Beneficiari, con le procedure e modalità sopra riportate e in base all'All. B della DGR Lazio n. 545/2010.

I Realizzatori dovranno concludere le indagini MS di Livello 1 e della CLE entro e non oltre **240 giorni (7 marzo 2014)** dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile.

8. EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

Le quote di contributo concesse, saranno liquidate dalla Regione con le modalità stabilite dalla Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative.

I Finanziamenti per le Indagini MS e CLE sono omnicomprensive delle imposte, delle parcelle professionali, di qualunque costo di indagine, dell'IVA, degli oneri previdenziali e non possono essere utilizzati per altri interventi od opere al di fuori delle indagini stabilite dall'OCDPC n. 52/13.

Per la ripartizione dei fondi è stata utilizzata la Tabella 1 dell'art. 7 dell'OCDPC n. 52/2013. Il saldo finale potrà avvenire solo dopo la validazione da parte della Regione e della Commissione Tecnica Nazionale di MS.

La Regione potrà effettuare controlli a medio termine sullo stato di avanzamento delle indagini e si riserva di chiedere integrazioni qualora ne ravvedesse la necessità. Il Realizzatore è obbligato a eseguire quanto richiesto.

9. ADEMPIMENTI DELLA REGIONE

Al fine di garantire uniformità e confronto fra i risultati ottenuti dalle Indagini di MS e CLE e, al contempo, di fornire ai Realizzatori un adeguato supporto tecnico-scientifico cui poter fare riferimento, la Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative potrà costituire una Commissione Tecnica Regionale con Personale Tecnico Esperto.

La Regione, inoltre si riserva l'attività di supervisione e controllo di quanto svolto dagli stessi Realizzatori, con controlli che potranno riguardare il livello di conoscenza acquisito, il modello geologico del sottosuolo e i risultati ottenuti.

La Regione, sentito il parere della Commissione Tecnica Nazionale, validerà le Indagini MS di Livello 1 e della CLE.

10. RESPONSABILITÀ DEI REALIZZATORI

Il Realizzatore è ritenuto responsabile di eventuali ritardi o inadempienze che possano produrre:

- *la revoca della quota del finanziamento assegnato da parte del DPC e della Regione;*
- *la mancata rendicontazione da parte del Beneficiario della quota del finanziamento a carico della Regione.*

11. MODALITÀ TECNICHE DI INDAGINE MS DEL LIVELLO 1.

I riferimenti tecnici da seguire obbligatoriamente sono gli Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica (*di seguito ICMS*) e le Linee Guida emanate con la DGR Lazio n. 545/2010.

Per i Comuni inseriti nel Programma è obbligatoria, per il Livello 1 di MS, la presentazione dei seguenti elaborati:

- Carta delle indagini
- Carta Geologico-Tecnica
- Carta delle MOPS di Livello 1 con valori delle frequenza fondamentale dei terreni;
- Relazione Generale comprensiva delle indagini svolte
- Condizione Limite dell'Emergenza

La restituzione degli elaborati in sistema GIS deve essere predisposta seguendo le indicazioni del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale **"*Standard di rappresentazione e archiviazione informatica specifiche tecniche per la redazione in ambiente GIS degli elaborati cartografici della Microzonazione Sismica*", *"Standard di rappresentazione e archiviazione informatica analisi della CLE*"** e le "***Istruzioni e schede per l'analisi della CLE - Condizione limite per l'emergenza"***

Le **Linee Guida** indirizzano nella definizione del livello di conoscenza da raggiungere ed in particolare le indagini da effettuare per determinare le caratteristiche di suscettibilità di amplificazione sismica del territorio.

Le Indagini MS per il **LIVELLO 1** verranno effettuate in accordo alle seguenti fasi:

1^ FASE*: Raccolta dati esistenti, rilevamenti geologici di controllo ed indagini in situ;*

2^ FASE*: Elaborazione dei dati raccolti e valutazione della accuratezza dei dati;*

3^ FASE*: Sintesi dei risultati e produzione delle Carte richieste dalla DGR Lazio n. 545/2010 seguendo le specifiche dell'Appendice 2 dell'All. A della medesima delibera. Condizione Limite dell'Emergenza*

Le finalità degli studi di Livello 1 sono:

1. *Individuare le aree suscettibili di amplificazioni e/o di effetti locali permanenti, nelle quali effettuare le successive indagini di livello superiore di MS ai sensi della DGR Lazio n. 535/2012.*
2. *Definire il tipo di effetti attesi.*
3. *Indicare, per ogni area, il livello di approfondimento necessario in base alla DGR n. 545/10.*
4. *Definire il modello geologico, in termini di caratteristiche litologiche e geometriche delle unità geologiche del sottosuolo che costituirà la base per la MS. Definire la CLE.*

Gli elaborati da produrre per il Livello 1 sono quelli indicati negli "*Standard di rappresentazione e archiviazione informatica specifiche tecniche per la redazione in ambiente GIS degli elaborati cartografici della Microzonazione sismica*".

1) CARTA DELLE INDAGINI: in questa cartografia, a scala almeno 1:10.000 (*preferibilmente di maggiore dettaglio*) dovranno essere chiaramente indicate le prove pregresse e quelle di nuova esecuzione; tutte le prove dovranno essere classificate in base al tipo e alla profondità raggiunta.

2) CARTA GEOLOGICO-TECNICA: derivata dalla revisione a scala dettagliata (*almeno 1:10.000*) dei rilievi geologici e morfologici disponibili. In particolare dovranno essere chiaramente perimetrate le coperture detritiche, le aree instabili e quelle potenzialmente soggette a dissesti. Questa cartografia dovrà essere corredata da sezioni geologiche significative, in numero adeguato, orientate sia trasversalmente sia longitudinalmente ai principali elementi geologici (*strutture tettoniche e assi dei bacini*). Dovranno essere indicate anche le aree in cui sono ritenuti possibili effetti di amplificazione topografica.

3) CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEEE IN PROSPETTIVA SISMICA (*MOPS*); è il documento fondamentale del Livello 1. In questa cartografia dovranno essere chiaramente indicate le aree in cui si ritiene necessario effettuare indagini e analisi di Microzonazione Sismica e i livelli di approfondimento ritenuti necessari. Le Microzone della carta saranno classificate in tre categorie:

a) zone stabili
b) zone suscettibili di amplificazioni locali
c) zone suscettibili di instabilità
d) i valori delle frequenze fondamentali ottenute dalle misure di rumore

Sulla Carta delle MOPS dovranno essere dovranno essere riportati tutti i punti di misura di frequenza fondamentale del terreno, con associato il risultato della prova (*valore di f del picco del grafico HVSR o indicazione dell'assenza di picco*).
Si richiamano i Professionisti a seguire la denominazione e le colorazioni succitate previste dagli ICSM. Non saranno accettate Carte con colorazioni e denominazioni differenti. La carta dovrà essere prodotta sia in cartaceo sia digitale GIS (*vedi sopra*). Si richiama l'attenzione a osservare l'acclività di 30° come discriminante tra le zone stabili e suscettibili di amplificazione ai sensi della DGR Lazio n. 490/11.

4) RELAZIONE ILLUSTRATIVA in cui dovranno essere descritti tutti gli elementi caratterizzanti i documenti sopra indicati e le aree in cui effettuare indagini, con indicazione del tipo di prove da realizzare. Poiché una delle finalità fondamentali del Livello 1 è la definizione del modello geologico del sottosuolo che costituirà la base per la Microzonazione Sismica, dovrà essere accuratamente descritta la stratigrafia e fornita una stima indicativa, su basi geologiche, della profondità dell'orizzonte ipotizzato essere il substrato rigido. La definizione del substrato rigido è uno degli obiettivi degli approfondimenti successivi.

12. MODALITÀ TECNICHE DI INDAGINE PER LA CLE

Tutti i Comuni inseriti nel programma regionale sperimentale sono obbligati a presentare contestualmente allo studio di Livello 1 di MS anche la CLE.

Le Amministrazioni Comunali dovranno permettere ai Realizzatori di poter utilizzare i dati di carattere urbanistico e l'eventuale piano di emergenza al fine di individuare la CLE. Si richiede pertanto la migliore disponibilità e sensibilità.

La realizzazione della CLE dovrà essere predisposta secondo quanto indicato nelle ***"Istruzioni e schede per l'analisi della CLE - Condizione limite per l'emergenza"*** prodotte del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale.

La restituzione degli elaborati per la CLE in sistema GIS deve essere predisposta seguendo gli ***"Standard di rappresentazione e archiviazione informatica analisi della CLE (vers. 1.0)"*** emanate dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale.

13. FINANZIAMENTI

E' opportuno che i Realizzatori utilizzino il finanziamento per le Indagini MS e CLE al fine di raggiungere il miglior prodotto qualitativo. Eventuali risparmi non potranno essere spesi da parte del Realizzatore per nessun altro scopo diverso da quello previsto dell'OCDPC n. 52/2013.

Si ricorda che alla fine del procedimento si dovrà rendicontare tecnicamente ed economicamente ciascuna Indagine MS e CLE eseguita.

Pertanto il Beneficiario che, liberamente, non preveda di utilizzare i fondi concessi dovrà restituire la somma "*risparmiata*" alla Regione che provvederà a trasferirla al DPC per la parte di competenza. Si fa presente altresì, che proprio in virtù dell'importanza delle indagini, già al limite minimo economico accettabile per potere eseguire queste procedure complesse e delicate, un'ulteriore riduzione potrebbe non essere sostenibile, con grossi rischi sulla qualità e sulla veridicità stessi delle Indagini stesse.

14. INDAGINI GEOLOGICHE, GEOFISICHE E GEOTECNICHE

Si sensibilizzano i Realizzatori nel saper effettivamente calibrare "*a beneficio del bene pubblico*" il costo della propria prestazione. Infatti le indagini per la definizione del modello geologico e geotecnico vanno commisurate, con scienza e coscienza professionale del Geologo alle informazioni geologiche, geofisiche e geotecniche, oggettivamente già in possesso ed al relativo quadro economico del costo delle Indagini.

Per la realizzazione del Livello 1 devono essere seguite le indicazioni delle Linee Guida e degli ICMS.

Per il Livello 1, come già indicato al punto 11, **è obbligatorio** eseguire misure di frequenza fondamentale dei terreni e produrre la relativa Carta. Inoltre è indispensabile eseguire nuovi rilevamenti geologici di controllo ed eventualmente geomeccanici al fine di omogeneizzare i dati pregressi ottenuti dalle Amministrazioni locali.

Non può essere accettato un modello geologico del sottosuolo definito attraverso il solo utilizzo delle misure tromometriche e penetrometriche se **non tarate** con sondaggi geognostici, anche già esistenti, ma confidenti della reale situazione del modello geologico del sottosuolo.

Per le aree in cui è accertato la presenza del substrato rigido o bedrock sismico affiorante o sub affiorante (*cat. Suolo A NTC08*) allora è possibile ovviare alla prova DH eseguendo altre prove di tipo sismico indiretto (*MASW, SASW, Re.Mi., Tomografia sismica etc.*) e uno studio geostrutturale sulla fatturazione dell'ammasso.

E' possibile utilizzare dati di DH pregressi che siano stati eseguiti nelle vicinanze, in tempi recenti e che corrispondano alla medesima situazione del modello geologico del sottosuolo.

15. RAPPORTI CON LA COMMISSIONE TECNICA NAZIONALE DI MS

La Regione gestirà i rapporti con la Commissione Tecnica Nazionale, di cui all'art. 5 dell'OPCM n. 3907/2010, per quanto riguarda adempienze, tempistica ed informazioni.

Ogni qual volta la Commissione Tecnica Nazionale convocherà la Regione per chiarimenti, modifiche o approfondimenti tecnici ai sensi del comma 6 dell'art. 6 dell'OPCM n. 3907/2010, i Realizzatori delle indagini dovranno eventualmente affiancarla dal punto di vista tecnico.

16. RECEPIMENTO INDAGINI MS E CLE SUGLI STRUMENTI URBANISTICI.

Per quanto concerne tale argomento si rimanda alle disposizioni indicate nei Capitoli 4 e 7 della DGR Lazio n. 545/2010. Per quanto concerne la CLE il recepimento di tale studio dovrà essere recepito dai Piani di Emergenza dei Comuni coinvolti.

REGIONE LAZIO

R E G I O N E L A Z I O

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE
E POLITICHE ABITATIVE

Ordinanza del Capo Dipartimento di protezione Civile n. 52 del 20 febbraio 2013

Programma degli Interventi su Edifici Privati ai sensi dell'OCDPC n. 52 del 20 febbraio 2013

- Annualità 2012 -

SPECIFICHE DI REALIZZAZIONE

ALLEGATO 5

Il presente allegato si compone di n. 8 (*otto*) pagine inclusa la presente

1. PREMESSA

Con le presenti Specifiche di Realizzazione si stabiliscono le modalità e i termini di attuazione del **Programma Regionale degli Interventi su Edifici Privati** *(di seguito Programma)* **ai sensi dell'OCDPC n. 52 del 20 febbraio 2013** *(di seguito Ordinanza)* predisposto dalla Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative della Regione Lazio (*di seguito Regione*), tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili assegnate con Decreto del Capo Dipartimento di Protezione Civile (*di seguito DPC*) del 15 aprile 2013 pubblicato sulla GU il 10 luglio 2013.

Per l'Annualità 2012, la Regione ha individuato interventi che rientrano nel punto ***c*** del ***comma 1*** dell'***art. 2*** dell'Ordinanza. Tali interventi si assoggettano alle specifiche richiamate dai comma 2 e 3 del medesimo articolo dell'Ordinanza.

La Regione, ai sensi del comma 5 dell'art. 2 dell'Ordinanza indica nel 20.9% del contributo totale, assegnatole dal DPC per gli interventi di miglioramento degli edifici, la somma da destinare agli Interventi su edifici privati. La Regione intende, infatti, destinare i finanziamenti ricevuti a **interventi di rafforzamento locale, miglioramento sismico o demolizione/ricostruzione** su Edifici Privati.

La Regione, per questa annualità prevede di attivare i contributi ai Comuni con valore di accelerazione di picco maggiore o uguale a **0,200g** secondo l'elenco indicato all'all. 7 dell'Ordinanza.

Pertanto i **61** Comuni nei quali i proprietari di edifici privati possono predisporre richiesta di finanziamento sono:

ISTAT2006	Provincia	Comune	ag
12060061	FR	San Biagio Saracinisco	0,265
12060084	FR	Vallerotonda	0,264
12060001	FR	Acquafondata	0,262
12060050	FR	Picinisco	0,262
12060072	FR	Settefrati	0,261
12060062	FR	San Donato Val di Comino	0,260
12060040	FR	Gallinaro	0,260
12060088	FR	Villa Latina	0,260
12057002	RI	Amatrice	0,260
12057017	RI	Cittareale	0,260
12057006	RI	Borbona	0,259
12057001	RI	Accumoli	0,259
12057057	RI	Posta	0,259
12060011	FR	Atina	0,259
12057033	RI	Leonessa	0,258
12060004	FR	Alvito	0,258
12060068	FR	Sant'Elia Fiumerapido	0,255
12060091	FR	Viticuso	0,255
12060018	FR	Casalvieri	0,254
12060017	FR	Casalattico	0,254
12060013	FR	Belmonte Castello	0,254
12060016	FR	Campoli Appennino	0,254
12057003	RI	Antrodoco	0,253
12060086	FR	Vicalvi	0,253
12060057	FR	Posta Fibreno	0,252
12060037	FR	Fontechiari	0,250
12060049	FR	Pescosolido	0,250
12060015	FR	Broccostella	0,249

ISTAT2006	Provincia	Comune	ag
12057037	RI	Micigliano	0,248
12060010	FR	Arpino	0,246
12057007	RI	Borgorose	0,245
12060074	FR	Sora	0,244
12057008	RI	Borgo Velino	0,243
12060019	FR	Cassino	0,241
12057028	RI	Fiamignano	0,239
12060077	FR	Terelle	0,238
12057015	RI	Castel Sant'Angelo	0,238
12057049	RI	Pescorocchiano	0,237
12060043	FR	Isola del Liri	0,236
12057059	RI	Rieti	0,236
12060069	FR	Santopadre	0,235
12060070	FR	San Vittore del Lazio	0,234
12060029	FR	Colle San Magno	0,228
12060059	FR	Rocca d'Arce	0,226
12060026	FR	Cervaro	0,225
12057060	RI	Rivodutri	0,222
12057016	RI	Cittaducale	0,221
12057009	RI	Cantalice	0,221
12060036	FR	Fontana Liri	0,220
12060060	FR	Roccasecca	0,219
12057050	RI	Petrella Salto	0,219
12057051	RI	Poggio Bustone	0,219
12060089	FR	Villa Santa Lucia	0,219
12060022	FR	Castrocielo	0,218
12060020	FR	Castelliri	0,217
12060008	FR	Arce	0,209
12060052	FR	Piedimonte San Germano	0,208
12060027	FR	Colfelice	0,208
12060044	FR	Monte San Giovanni Campano	0,207
12057045	RI	Morro Reatino	0,207
12057023	RI	Concerviano	0,201

I finanziamenti saranno destinati esclusivamente a interventi sulle parti strutturali e il contributo sarà a copertura totale da parte dello Stato secondo quanto previsto dall'art. 12 dell'Ordinanza. La restante parte dell'importo dei lavori è a carico del proprietario.

Tenuto conto dei criteri modificati rispetto alla precedente OPCM n. 4007/2013, queste Specifiche di Realizzazione sono valide soltanto per i Comuni inseriti nel Programma e solo per l'Annualità riguardante l'OCDPC n. 52/13. Per le successive annualità verranno disposte nuove Specifiche.

I Privati che hanno presentato le domande nella precedente annualità e che sono stati inseriti nella Graduatoria ai sensi dell'OPCM n. 4007/12, ma che non sono risultati finanziati (*punteggio < 801*), devono ripresentare la domanda ex-novo, presso i Comuni di residenza. Pertanto la precedente Graduatoria non ha più effetto.

Coloro, invece, che sono risultati finanziati con la graduatoria per l'OPCM n. 4007/12 non possono ripresentare la richiesta per il medesimo edificio finanziato.

2. SOGGETTO BENEFICIARIO

Si definisce Beneficiario, il soggetto che beneficia del finanziamento per la realizzazione degli Interventi inseriti nel Programma in qualità di *Proprietario* delle strutture da sottoporre a intervento.

3. ACCETTAZIONE SPECIFICHE

Il Beneficiario, all'atto del finanziamento, si impegna all'osservanza delle condizioni contenute nelle presenti Specifiche portando a compimento, nelle tempistiche e modalità di seguito riportate, tutti gli obblighi derivanti e di quanto previsto nell'Ordinanza.

4. TERMINI DI ADEMPIMENTO

I Comuni di cui all'art. 1 delle presenti Specifiche predispongono i bandi ai sensi dei comma 3 e 5 dell'art. 14 dell'Ordinanza.

Entro e non oltre il **15 dicembre 2013** i Comuni trasmettono gli elenchi alla Regione secondo procedura informatica stabilita dal DPC.

Entro il **1 febbraio 2014** la Regione rende nota la graduatoria degli edifici finanziati sulla base delle informazioni informatiche ricevute dai Comuni.

Il Comma 6 dell'art. 14 dell'Ordinanza determina la tempistica per la presentazione dei progetti da parte del Beneficiario dopo l'emanazione da parte della Regione della graduatoria regionale finale.

Il Comma 8 dell'art. 14 dell'Ordinanza determina la tempistica dell'inizio, dell'esecuzione e della fine dei lavori.

Per la concessione del finanziamento deve essere seguito quanto indicato dall'art. 11 dell'Ordinanza.

5. EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

Il costo del finanziamento è ai sensi dell'art. 12 dell'Ordinanza.

Ai sensi del punto 4 dell'allegato 6 dell'Ordinanza e sulla base del Quadro Economico allegato al progetto esecutivo, il Comune, previo accertamento della completezza della pratica rispetto all'Ordinanza, provvede all'erogazione del contributo al Beneficiario per somme corrispondenti agli stati di avanzamento dei lavori secondo il seguente schema:

a) prima rata erogata a seguito dell'esecuzione del **30%** del valore delle opere ammesse al finanziamento;

b) seconda rata a seguito dell'esecuzione del **60%** del valore delle opere ammesse al finanziamento, al netto di quanto già erogato con la prima rata;

c) il **saldo finale** a seguito del completamento dei lavori, della presentazione del certificato di regolare esecuzione e di collaudo, ove previsto, e comunque a seguito dell'accertamento positivo, di natura tecnica, da parte del Genio Civile competente per territorio.

Coerentemente con quanto disposto dal punto 5 dell'allegato 6 dell'Ordinanza, l'avanzamento dei lavori è documentato al Comune attraverso presentazione delle fatture quietanzate di pagamento dell'impresa esecutrice nonché con la presentazione del SAL redatto dal Direttore dei Lavori, comprensivo del Quaderno dei Lavori.

I prezzi utilizzati per la contabilità dei lavori sulle parti strutturali non devono essere superiori a quelli previsti nei prezzari regionali, come previsto al punto 7 dell'allegato 6 dell'Ordinanza.

In caso di superamento dei termini di conclusione la ditta appaltatrice è soggetta all'applicazione di una penale definita nel contratto in misura non superiore all'1% del corrispettivo per ogni settimana di ritardo, ai sensi del punto 6 dell'allegato 6 dell'Ordinanza. Il completamento dei lavori è certificato dal direttore dei lavori e comunicato al Comune al fine dell'eventuale applicazione di riduzioni del contributo.

Ferme restando le risorse assegnate, possono essere ammesse eventuali varianti qualitative e quantitative, che si rendessero necessarie nel corso dell'esecuzione dei lavori. Gli eventuali maggiori costi delle varianti risultano a carico del Beneficiario.

Per ogni stato di avanzamento il Beneficiario dovrà presentare le fatture quietanziate di pagamento dell'impresa esecutrice, la presentazione del SAL da parte dei Direttore dei Lavori e la documentazione fotografica dei lavori eseguiti. I finanziamenti sono a lordo delle imposte e comprensivi della progettazione definitiva e esecutiva, della Direzione Lavori, dei lavori di sismico Intervento Strutturale, delle parcelle professionali, dei costi dell'indagini tecniche, dell'IVA ed degli oneri previdenziali.

6. RESPONSABILITÀ DEI BENEFICIARI

Il Beneficiario è ritenuto responsabile di eventuali ritardi o inadempienze che possano produrre:

- la revoca della quota del finanziamento assegnato da parte del DPC;
- la mancata rendicontazione della quota del finanziamento a carico della Regione.

7. MODALITÀ INTERVENTI

La normativa tecnica a cui far riferimento sia per la valutazione dell'esistente sia per il progetto dell'intervento è quella relativa al DM Infrastrutture 14.01.2008 *(di seguito NTC08*) e all'Ordinanza.

8. BANDO PUBBLICO

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 14 dell'Ordinanza, il Comune deve provvedere:

a) alla predisposizione e pubblicazione di apposito bando pubblico;

b) alla ricezione e registrazione delle richieste di contributo, al fine della successiva formazione di una graduatoria di priorità a cura della Regione.

c) all'invio dei dati della graduatoria comunale alla Regione per via informatica secondo gli standard emanati dal DPC.

Il bando pubblico dovrà contenere elementi utili, quali:

a) tipologie e caratteristiche degli interventi;

b) requisiti per l'ammissibilità al contributo e soggetti beneficiari;

c) modalità per la presentazione delle domande; d) criteri di priorità e punteggi per la formazione della graduatoria

e) tempistiche per la presentazione dei progetti e per la realizzazione degli interventi

Ai sensi dell'art. 14 commi 3 e 5 dell'Ordinanza, i Comuni provvedono alla predisposizione e alla pubblicazione del bando all'Albo Pretorio, oltre che sul proprio sito web e/o utilizzando altre eventuali forme di pubblicizzazione. La pubblicazione all'Albo Pretorio avrà la durata di 60 giorni entro il termine dei quali le richieste di contributo dovranno essere presentate al Comune.

Ai sensi dell'allegato 6 dell'Ordinanza, I Beneficiari dei contributi sono i proprietari degli edifici. Inoltre:

a) nel caso di condomini costituiti formalmente, la domanda di accesso ai contributi può essere prodotta dall'Amministratore in conformità al regolamento adottato dal condominio;

b) nel caso di comunioni i proprietari designano all'unanimità, con apposita scrittura privata autenticata un rappresentante della comunione. Questi provvede a redigere la richiesta di incentivo di cui al comma 5 dell'articolo 14 dell'Ordinanza e può essere autorizzato a ricevere su un conto corrente dedicato i contributi erogati dalla Regione.

I Criteri e punteggi per la formazione della graduatoria di priorità sono indicati all'allegato 3

dell'Ordinanza, come di seguito riportato nel successivo art. 14, mentre le modalità di finanziamento, presentazione dei progetti e realizzazione degli interventi sono riportate agli artt. 5, 9 e 10 delle presenti Specifiche.

Il Comune valuta la completezza e la correttezza delle domande, la veridicità delle dichiarazioni e predispone la graduatoria informatica e, ai sensi dell'art. 14 comma 4 dell'Ordinanza, la trasmette alla Regione, entro la scadenza stabilite al precedente punto 4 per la redazione della graduatoria di priorità.

9. INDIVIDUAZIONE DEGLI EDIFICI AMMESSI A CONTRIBUTO

Entro **il 1 febbraio 2014** la Regione provvede alla formulazione e pubblicazione della graduatoria regionale delle richieste e dell'elenco degli edifici ammessi al contributo, fino all'esaurimento delle risorse disponibili, sulla base delle graduatorie comunale pervenute per via informatica.

La Regione provvede altresì a dare comunicazione dell'avvenuta pubblicazione ai soggetti collocati utilmente nella predetta graduatoria.

10. MODALITÀ DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI

I progetti esecutivi, coerenti con la richiesta di contributo e redatti ai sensi della normativa vigente, devono essere presentati al Comune, per il rilascio del permesso di costruire e per il controllo, entro e non oltre i seguenti termini temporali, a partire dalla data di pubblicazione sul BURL della graduatoria regionale:

a) **90** gg. per gli interventi di rafforzamento locale;

b) **180** gg. per gli interventi di miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione.

Gli elaborati devono essere firmati dal Beneficiario e dal Progettista e dagli eventuali consulenti, nei limiti delle rispettive competenze.

Il Beneficiario e il Progettista sono responsabili della redazione sotto ogni profilo normativo del Computo Metrico Estimativo e del Quadro Economico.

Il Progettista, ai sensi dell'art. 53 della Legge n. 142/90, deve dichiarare esplicitamente la congruità dei prezzi applicati e la ripartizione delle opere tra quelle ammissibili e non ammissibili al contributo dell'Ordinanza.

Il Comune valuta che i progetti presentati dal Beneficiario siano conformi a quanto stabilito dall'Ordinanza, e comunica gli esiti alla Regione, con particolare riferimento al profilo economico anche ai fini della rendicontazione e di eventuale rimodulazione.

Dopo che il Comune ha comunicato alla Regione tali esiti, il Beneficiario procederà alla trasmissione del progetto conforme consegnato al Comune, all'Ufficio del Genio Civile territorialmente competente tramite sistema SITAS, al fine del rispetto delle procedure di controllo e vigilanza di cui al D.P.R. n. 380/2001. Le eventuali integrazioni seguiranno lo stesso iter del progetto originale.

11. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ai sensi dell'art. 14 comma 8 dell'Ordinanza, i lavori dovranno avere inizio entro e non oltre **30** gg. dalla data di comunicazione da parte del Comune dell'approvazione del progetto e del relativo contributo. Non sono previste deroghe o proroghe alla tempistica indicata.

Ai sensi dell'art. 14 comma 8 dell'Ordinanza, gli interventi oggetto di contributo dovranno essere completati entro i seguenti termini temporali, dalla data di comunicazione da parte del Comune dell'approvazione del progetto e del relativo contributo:

a) **270** gg. per gli interventi di rafforzamento locale;

b) **360** gg. per gli interventi di miglioramento sismico;

c) **450** gg. per gli interventi di demolizione e ricostruzione.

Durante le fasi di esecuzione dei lavori, il Direttore dei Lavori dovrà predisporre e compilare il Quaderno dei Lavori (*di seguito QdL*), al fine di documentare l'esecuzione degli interventi anche per le fasi del

collaudo in corso d'opera. Il QdL è finalizzato al perseguimento dell'unitarietà dell'intervento da parte dei soggetti attuatori che nella fase esecutiva si identificano nell'impresa, nel direttore dei lavori ed anche nel collaudatore. Nel QdL saranno fornite brevi descrizioni delle modalità di esecuzione dei più importanti interventi previsti in progetto, particolarmente in relazione alla cura dei particolari costruttivi.

Il QdL è relativo alle più importanti fasi di esecuzione delle opere previste in progetto ed è composto da più schede, riferite a ciascuna fase di intervento, al fine di documentare la corretta realizzazione dei particolari esecutivi, così come definiti nel progetto. Per ogni scheda, si devono:

a) descrivere le modalità di esecuzione dell'intervento o dei particolari esecutivi in riferimento a quanto descritto nel progetto;

b) descrivere eventuali annotazioni relative al punto a) qualora in particolare si modifichi quanto previsto nel progetto, al fine di poter verificare con gli uffici regionali del Genio Civile l'efficacia del nuovo particolare esecutivo. In questi casi è necessario acquisire il preventivo assenso degli uffici regionali del Genio Civile;

c) allegare idonea documentazione fotografica a colori, con la quale sarà possibile rendere evidenti le fasi, la complessità di queste e lo sviluppo materiale dell'intervento o dei particolari esecutivi.

Il QdL costituisce utile documentazione, insieme agli eventuali verbali di accettazione dei materiali impiegati e dei certificati di laboratorio delle prove eseguite sui materiali da costruzione, per la redazione della relazione finale dei lavori a cura del direttore dei lavori, e laddove necessario per la redazione del certificato di Collaudo da parte del collaudatore.

Copia del QdL dovrà essere consegnata al Comune su supporto digitale contestualmente al deposito della relazione di fine lavori.

12. DECADENZA DAL FINANZIAMENTO

Il Beneficiario decade dal contributo nei seguenti casi:

a) se non presenta il progetto esecutivo entro i termini indicati nell'art. 10 delle Specifiche;

b) se i lavori non iniziano entro i termini indicati nell'art. 11;

c) se la conclusione dei lavori non avviene entro i termini indicati nell'art. 11;

d) se sono accertate violazioni alla normativa nazionale e regionale.

*e) la revoca del finanziamento avviene se la somma non viene impegnata entro **360gg** dalla relativa attribuzione.*

13. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

La Regione provvede a vigilare sull'attuazione dell'Ordinanza e a inviare annualmente al DPC una relazione sullo stato di avanzamento dell'iniziativa, evidenziando l'avvenuto impegno o utilizzazione delle risorse stanziate per ciascuna annualità con i relativi interventi effettuati.

14. CRITERI DI PRIORITÀ PER INTERVENTI SU EDIFICI PRIVATI (*ALL. 3 OCDPC n. 52/13)*

a) Nella formazione delle graduatorie di priorità di finanziamento degli interventi su edifici privati la Regione terrà conto dei seguenti indicatori, riferiti a ciascun edificio e secondo le modalità descritti nei successivi commi:

- *tipo di struttura,*
- *epoca di realizzazione,*
- *occupazione giornaliera media riferita alla superficie totale lorda dell'edificio (somma di tutte le superfici coperte di tutti i piani abitabili),*
- *se prospiciente su vie di fuga.*

b) Nella successiva tabella 1 sono riportati i punteggi base relativi alla tipologia di struttura ed all'epoca di realizzazione.

c) Tali punteggi vengono corretti moltiplicandoli per un fattore **"F"** proporzionale al rapporto fra il numero medio di occupanti giornalmente l'edificio (*dimoranti stabilmente per le unità ad uso abitativo, esercenti arte o professione e impiegati in attività produttive per le unità immobiliari destinate a tali usi*) e il contributo richiesto di cui all'art. 12 dell'Ordinanza, moltiplicato per il valore dell'accelerazione di picco al suolo con periodo di ritorno pari a 475 anni espresso in g (*il valore di F non può superare 100*): **$F = K\ a_g$ Occupanti/(*contributo in €*), con K = 200000 ed F <=100**

d) Fermi restando il valore massimo di F di cui sopra e per le disposizioni di cui agli artt. 2, 3, 9, 11, 13, 14 e 15 dell'Ordinanza, nel caso di edifici soggetti a sgombero motivato da gravi deficienze statiche emanato dal Sindaco in regime ordinario, pregressa e non antecedente ad 1 anno dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sulla GU della Repubblica Italiana, il punteggio di cui al punto c) e' incrementato del 30%.

e) Per gli edifici prospicienti una via di fuga o appartenenti a un sistema di gestione dell'Emergenza sottoposto ad analisi di CLE, ove esistente e come stabilito dall'art. 4 dell'Ordinanza, il punteggio di cui al punto c) viene ulteriormente maggiorato del 50%.

f) Per gli edifici progettati o costruiti in assenza di classificazione sismica (*all. 7 dell'Ordinanza*) del Comune di appartenenza il punteggio di cui al punto c) viene ulteriormente maggiorato del 20%.

Tabella 1: Punteggi relativi alla struttura ed all'epoca di realizzazione

Epoca di realizzazione	*Struttura in Calcestruzzo armato*	*Struttura in Muratura o mista*	*Struttura in Acciaio*
Prima del 1919	*100*	*100*	*90*
Tra il 1920 ed il 1945	*80*	*90*	*80*
Tra il 1946 ed il 1961	*60*	*70*	*60*
Tra il 1962 ed il 1971	*50*	*60*	*40*
Tra il 1972 ed il 1981	*30*	*40*	*20*
Tra il 1982 ed il 1984	*20*	*30*	*10*
Dopo il 1984	*0*	*0*	*0*
Dopo il 1984 con classificazione sismica più sfavorevole	*10*	*15*	*5*

Regione Lazio

DIREZIONE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 agosto 2013, n. A06465

PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. AI SENSI DELL'ART.20 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. COMPLESSO IMPIANTISTICO SITO NEL COMUNE DI ROMA, IN VIA GIOVANNI CANESTRINI, LOCALITÀ PORTA MEDAGLIA, IMPIANTO PROVVISORIO AMOVIBILE PER IL TRATTAMENTO DI STABILIZZAZIONE AEROBICA DELLA FRAZIONE ORGANICA PROVENIENTE DA PROCESSI DI TRITOVAGLIATURA DI RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI Proponente ADRASTEA srl Registro elenco progetti n.10 / 2013

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. AI SENSI DELL'ART.20 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. COMPLESSO IMPIANTISTICO SITO NEL COMUNE DI ROMA, IN VIA GIOVANNI CANESTRINI, LOCALITÀ PORTA MEDAGLIA, IMPIANTO PROVVISORIO AMOVIBILE PER IL TRATTAMENTO DI STABILIZZAZIONE AEROBICA DELLA FRAZIONE ORGANICA PROVENIENTE DA PROCESSI DI TRITOVAGLIATURA DI RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI
Proponente ADRASTEA srl
Registro elenco progetti n.10 / 2013

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

Su proposta del Dirigente dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale.

Vista la Legge regionale n.6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la D.G.R. n.462 del 26/09/2012 con la quale è stato confermato l'incarico di Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio al Dott. Luca Fegatelli;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n.84 del 30/04/2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative al Dott. Raniero Vincenzo De Filippis;

VISTO il Decreto Dirigenziale n.A05641 del 09/07/2013 concernente "Delega ex art. 166 del R.R. 1/2002 al Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative del potere di adottare determinazioni dirigenziali nonché stipulare contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio";

Visto l'Atto di Organizzazione A3021 del 08/04/2011 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Valutazione d'Impatto Ambientale al Dott. Paolo Menna;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale e s.m.i.*";

Vista la Legge regionale 16 dicembre 2011, n. 16, "*Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili*";

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. *" Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;

Vista l'istanza del 12/03/2013 con la quale il proponente ADRASTEA srl ha depositato alla Regione Lazio – Area Valutazione Impatto Ambientale – il progetto di impianto provvisorio amovibile per il trattamento di stabilizzazione aerobica della frazione organica proveniente da processi di tritovagliatura di rifiuti urbani indifferenziati nel Comune di Roma, in via Giovanni

Canestrini, località Porta Medaglia, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione della valutazione sulla compatibilità ambientale;

Considerato che con nota prot.n.62/13 del 24/07/2013, acquisita col n.prot.289323 del 25/07/2013, la Società ADRASTEA srl ha chiesto l'archiviazione del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA la cui istanza è stata iscritta al n.10/2013 del registro elenco progetti dell'Area VIA;

Ritenuto di poter procedere all'archiviazione del procedimento in oggetto sulla base della richiesta del proponente ADRASTEA srl;

D E T E R M I N A

di procedere all'archiviazione dell'istanza e della relativa documentazione di cui al registro elenco progetti n.10/2013 proponente ADRASTEA srl.

La presente determinazione sarà inoltrata al proponente e al Comune di Roma e verrà pubblicata sul BURL e diffusa sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro sessanta giorni secondo le modalità di cui al D.Lgs. 2 luglio 2012, n. 104, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione sul BURL.

Gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area VIA di questa Direzione Regionale.

Il Direttore
Dott. Raniero De Filippis

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 6 agosto 2013, n. B03467

Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; elegge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI009269; 082013MOBI009270; 082013MOBI009271; 082013MOBI009272; 082013MOBI009273; 082013MOBI009274; 082013MOBI009275; 082013MOBI009276; 082013MOBI009277; 082013MOBI009278; 082013MOBI009279; 082013MOBI009280; 082013MOBI009281; 082013MOBI009282; 082013MOBI009283; 082013MOBI009284; 082013MOBI009285; 082013MOBI009286; 082013MOBI009287; 082013MOBI009288; 082013MOBI009290; 082013MOBI009291.

Oggetto: Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; elegge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI009269; 082013MOBI009270; 082013MOBI009271; 082013MOBI009272; 082013MOBI009273; 082013MOBI009274; 082013MOBI009275; 082013MOBI009276; 082013MOBI009277; 082013MOBI009278; 082013MOBI009279; 082013MOBI009280; 082013MOBI009281; 082013MOBI009282; 082013MOBI009283; 082013MOBI009284; 082013MOBI009285; 082013MOBI009286; 082013MOBI009287; 082013MOBI009288; 082013MOBI009290; 082013MOBI009291.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE LAVORO

Su proposta del Direttore medesimo Dirigente ad interim dell'Area "Interventi Aziendali e Ammortizzatori Sociali";

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Dirigenziale del 14/06/2013 n. B02438 che conferisce la delega al Direttore della Direzione regionale "Lavoro"per l'adozione di determinazioni dirigenziali e per la stipulazione di contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e Sociale;

VISTA la legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale, articolo 19;

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", articolo 2, commi da 64 a 67;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013);

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l'anno 2013 del 22 novembre 2012;

VISTO il successivo Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio in base al quale vengono assegnati € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di ammortizzatori in deroga;

VISTA inoltre la nota del Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome prot. 1502/C9LAV, con la quale si è provveduto a trasmettere al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali la proposta – condivisa dalle Regioni e P.A. - di ripartizione delle ulteriori risorse disponibili per gli ammortizzatori in deroga, che individua, per la Regione Lazio, un importo di € 19.800.502,16, aggiuntive rispetto a quelle oggetto dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio, per l'assegnazione di € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sottoscritto il 4 luglio 2013, relativo all'assegnazione dei fondi alle Regioni e Province autonome per la concessione o la proroga della cassa integrazione in deroga per il 2013 ai lavoratori delle aziende in crisi, il quale individua per la Regione Lazio un'ulteriore attribuzione di risorse pari ad € 43.994.784,89;

VISTO l'Accordo quadro - adottato ai sensi del punto 6 dell'Intesa fra Regione e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 15 Aprile 2009, per l'utilizzo degli ammortizzatori in deroga fra la Regione e le parti sociali del 22 Dicembre 2011 e del 11 gennaio 2013, con riferimento agli accordi stipulati entro il 30 Aprile 2013;

VISTI gli accordi sottoscritti, presso la Regione Lazio, Direzione competente in materia di lavoro, in data riportata sui singoli allegati alla presente determinazione, tra le aziende e le parti sociali, relativi all'accesso ai benefici degli Ammortizzatori Sociali in deroga;

VISTE le domande di concessione del trattamento straordinario di mobilità presentate dalle aziende, i cui dati identificativi sono riportati nelle tabelle allegate alla presente determinazione;

ACQUISITA l'istruttoria con esito positivo sulle istanze in questione;

RITENUTO, per quanto precede, di autorizzare il trattamento di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, in favore dei lavoratori interessati, per il periodo indicato nelle tabelle allegate;

Tutto ciò premesso:

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), e dell'articolo 19, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 22, la concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa, a favore dei lavoratori di n. 22 aziende indicate allegata nei singoli allegati al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare gli interventi disposti al punto 1. nei limiti delle disponibilità finanziarie previste e delle risorse destinate alle concessioni e alle proroghe degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;
3. di dare atto che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) e i datori di lavoro daranno attuazione alle procedure e alle verifiche previste dalla normativa;
4. di pubblicare la presente determinazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, e sul sito internet www.portalavoro.regione.lazio.it al fine di darne adeguata diffusione.

Il Direttore
(Dott. Marco Noccioli)

Allegato 1

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009269
Data Invio	14/04/2013
Data accordo	14/03/2013
Denominazione azienda	DOMUS IMMOBILIARE SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	09099601008
Sede legale - Indirizzo	VIA ALGIDUS171
Sede legale - Comune (Prov)	LARIANO (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA ALGIDUS171
Sede operativa - Comune (Prov)	LARIANO (ROMA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	3
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	DI TULLIO	MATTEO	M	10/03/1989	DTLMTT89C10L719E	13/06/2006	13/07/2012
2	DI TULLIO	MARTIN	M	19/03/1990	DTLMTN90C19L719L	14/02/2011	14/07/2012
3	ZACCAGNINI	DAVID	M	16/09/1986	ZCCDVD86P16C858F	01/04/2010	13/07/2012

Allegato 2

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009270
Data Invio	14/04/2013
Data accordo	14/03/2013
Denominazione azienda	LOSA SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02475970592
Sede legale - Indirizzo	VIA PENNINO1
Sede legale - Comune (Prov)	APRILIA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PENNINO1
Sede operativa - Comune (Prov)	APRILIA (LATINA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	COMBI	GIUSEPPE	M	23/08/1967	CMBGPP67M23F880T	07/04/2009	01/10/2011

Allegato 3

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009271
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	LOGIVAN
Partita IVA / Codice Fiscale	02354280600
Sede legale - Indirizzo	VIA DEGLI OLEANDRI 94
Sede legale - Comune (Prov)	APRILIA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DEGLI OLEANDRI 94
Sede operativa - Comune (Prov)	APRILIA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	23/01/2013
Periodo al	22/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	ANGHEL	GEORGE BILI	M	15/11/1983	NGHGGB83S15Z129F	17/10/2007	10/04/2012

Allegato 4

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009272
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	09/04/2013
Denominazione azienda	EDIL METAL SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02577240597
Sede legale - Indirizzo	VIA DELLA MECCANICA
Sede legale - Comune (Prov)	SERMONETA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DELLA MECCANICA
Sede operativa - Comune (Prov)	SERMONETA (LATINA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CACCIOTTI	EMILIANO	M	27/12/1972	CCCMLN72T27E472O	01/04/2009	29/08/2011

Allegato 5

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009273
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	AL SCAR
Partita IVA / Codice Fiscale	02178940603
Sede legale - Indirizzo	VIA CIRC BASCIANO 18
Sede legale - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CIRC BASCIANO 18
Sede operativa - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	11/03/2013
Periodo al	10/07/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	AURELI	BENIAMINO	M	26/09/1953	RLABMN53P26D810I	14/09/2009	27/02/2012

Allegato 6

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009274
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	O S P
Partita IVA / Codice Fiscale	01592050601
Sede legale - Indirizzo	VIA ARMANDO FABI 221
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA ARMANDO FABI 221
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	11/03/2013
Periodo al	10/07/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	BOCCADAMO	GERMANO	M	22/07/1976	BCCGMN76L22D810Y	22/04/1997	03/07/2012

Allegato 7

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009275
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	26/03/2013
Denominazione azienda	SOCIETA COOPERATIVA C.L.F.
Partita IVA / Codice Fiscale	08257641004
Sede legale - Indirizzo	VIA ROMA 146 A
Sede legale - Comune (Prov)	POMEZIA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	largo Urbino, 15/a
Sede operativa - Comune (Prov)	POMEZIA (ROMA)
Tipo richiesta	III proroga
Num. lavoratori previsti	4
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SABATUCCI	NATALINA	F	05/06/1956	SBTNLN56H45A132O	01/06/2006	31/12/2010
2	INGAFU''	SIMONETTA	F	12/03/1956	NGFSNT56C52H501U	05/08/2006	31/12/2010
3	RIBALCA	RODICA	F	13/08/1964	RBLRDC64M53Z129G	03/12/2007	31/12/2010
4	MILEVA	DAFINKA ATANASOVA	F	12/01/1963	MLVDNK63A52Z104F	07/07/2008	31/12/2010

Allegato 8

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009276
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	DEMO ARTI GRAFICHE
Partita IVA / Codice Fiscale	05505371004
Sede legale - Indirizzo	VIA SEGRE' KM 18300
Sede legale - Comune (Prov)	GUIDONIA MONTECELIO (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA SEGRE' KM 18300
Sede operativa - Comune (Prov)	GUIDONIA MONTECELIO (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	04/03/2013
Periodo al	03/07/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	BUZZANCA	SILVANA	F	11/07/1975	BZZSVN75L51H501K	02/04/2007	27/05/2012

Allegato 9

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009277
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	DANILO
Partita IVA / Codice Fiscale	02603080603
Sede legale - Indirizzo	VIA GAETA
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA GAETA
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	17/03/2013
Periodo al	16/07/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CALTUN	VASILICA	F	10/01/1965	CLTVLC65A50Z129C	07/12/2010	09/07/2012

Allegato 10

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009278
Data Invio	15/04/2013
Data accordo04/04/2013	04/04/2013
Denominazione azienda	STIRPE COSTRUIZONI DI STIRPE MASSIMO E ANGELO
Partita IVA / Codice Fiscale	01871090609
Sede legale - Indirizzo	VIA S ANGELO IN VILLA 49
Sede legale - Comune (Prov)	VEROLI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA S ANGELO IN VILLA 49
Sede operativa - Comune (Prov)	VEROLI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CAMPOLI	FRANCO	M	10/12/1970	CMPFNC70T10D810A	08/07/2010	16/03/2012

Allegato 11

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009279
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	CAPERNA COSTRUZIONI
Partita IVA / Codice Fiscale	02323710604
Sede legale - Indirizzo	VIA TORRE CARAVICCHIA 88
Sede legale - Comune (Prov)	VEROLI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA TORRE CARAVICCHIA 88
Sede operativa - Comune (Prov)	VEROLI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	20/01/2013
Periodo al	19/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CAPERNA	FRANCO	M	23/12/1954	CPRFNC54T23L780C	01/06/2010	19/01/2012

Allegato 12

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009280
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	SERVIZI FINANZIARI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02356390605
Sede legale - Indirizzo	VIA MARITTIMA N322
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MARITTIMA N322
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	13/01/2013
Periodo al	12/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CAPOROSSI	SERENELLA	F	03/01/1956	CPRSNL56A43D810C	08/03/2005	09/01/2012

Allegato 13

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009281
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	SANTORO COSTRUZIONI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02488290608
Sede legale - Indirizzo	VIA GAETA 40
Sede legale - Comune (Prov)	CECCANO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA GAETA 40
Sede operativa - Comune (Prov)	CECCANO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	16/01/2013
Periodo al	15/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CARLINI	GIUSEPPE	M	19/04/1964	CRLGPP64D19C413N	20/11/2007	30/04/2012

Allegato 14

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009282
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	25/02/2013
Denominazione azienda	PROGRAM S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	08084780587
Sede legale - Indirizzo	VIALE CASTELLO DELLA MAGLIANA 75
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA VENEZUELA 15
Sede operativa - Comune (Prov)	POMEZIA (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SHAKJIRI	SENAD	M	12/08/1985	SHKSND85M12Z148C	16/09/2010	28/12/2012

Allegato 15

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009283
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	F C COSTRUZIONI
Partita IVA / Codice Fiscale	02418560609
Sede legale - Indirizzo	VIA MOROLENSE
Sede legale - Comune (Prov)	FERENTINO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MOROLENSE
Sede operativa - Comune (Prov)	FERENTINO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	13/02/2013
Periodo al	12/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CATALDI	FABRIZIO	M	06/02/1970	CTLFRZ70B06L780F	17/01/2011	25/05/2012

Allegato 16

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009284
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	11/04/2013
Denominazione azienda	PIGLIACELLI AUTOTRASPORTI SPA
Partita IVA / Codice Fiscale	00169560604
Sede legale - Indirizzo	VIALE NAPOLI 133
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIALE NAPOLI 133
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	29/01/2013
Periodo al	28/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	ZEPPIERI	EMANUELE	M	23/12/1977	ZPPMNL77T23D773J	20/04/2009	19/04/2012

Allegato 17

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009285
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	18/03/2013
Denominazione azienda	EPAM 2 CASSANDRA S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	01561330596
Sede legale - Indirizzo	VIA UFENTE TORRE PONTINA 20
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PIZZETTI SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	III proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MALISAN	GEROLAMA	F	31/05/1974	MLSGLM74E71C744C	21/02/2000	11/05/2010

Allegato 18

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009286
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	MASTRANTONI TARQUINI
Partita IVA / Codice Fiscale	02626860601
Sede legale - Indirizzo	VIA BELVEDERE 2
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA BELVEDERE 2
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CAVARRA	DANILO	M	10/12/1970	CVRDNL70T10I754K	12/04/2010	17/05/2012

Allegato 19

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009287
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	14/03/2013
Denominazione azienda	SOCIETA' COOPERATIVA SOC GIRASOLE
Partita IVA / Codice Fiscale	02315830188
Sede legale - Indirizzo	CORSO V VENETO 45
Sede legale - Comune (Prov)	MEDE (PAVIA)
Sede operativa - Indirizzo	CORSO V VENETO 45
Sede operativa - Comune (Prov)	MEDE (PAVIA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	FIORENTINO	FRANCESCO	M	03/01/1953	FRNFNC53A03C561S	01/11/2010	31/10/2011

Allegato 20

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009288
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	SILVER PLUS
Partita IVA / Codice Fiscale	02108020609
Sede legale - Indirizzo	VIA ASSE ATTREZZATO 28
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA ASSE ATTREZZATO 28
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	04/03/2013
Periodo al	03/07/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CECCANI	PAOLO	M	01/10/1965	CCCPLA65R01A123Q	04/03/2008	31/05/2012

Allegato 21

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009290
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	13/03/2013
Denominazione azienda	F.lli Di Matteo 2005 srl
Partita IVA / Codice Fiscale	02295630590
Sede legale - Indirizzo	SS MONTI LEPINI KM 54 C O MOL LATINA
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	SS MONTI LEPINI KM 54 C O MOL LATINA
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	2
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CHIRICA	ION	M	10/07/1960	CHRNIO60L10Z129F	30/06/2011	22/11/2012
2	RIZZO	MASSIMILIANO	M	26/01/1968	RZZMSM68A26L049O	07/07/2011	22/11/2012

Allegato 22

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009291
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	EREDI DR GABRIELLI GABRIELE
Partita IVA / Codice Fiscale	00070700604
Sede legale - Indirizzo	VIA AMERICA LATINA 47
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA AMERICA LATINA 47
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	08/01/2013
Periodo al	07/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CECCARELLI	VINCENZINA	F	03/05/1960	CCCVCN60E43D810G	02/01/2010	13/12/2011

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 6 agosto 2013, n. B03469

Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; elegge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI009243; 082013MOBI009292; 082013MOBI009293; 082013MOBI009294; 082013MOBI009295; 082013MOBI009296; 082013MOBI009297; 082013MOBI009298; 082013MOBI009299; 082013MOBI009300; 082013MOBI009301; 082013MOBI009302; 082013MOBI009303; 082013MOBI009304; 082013MOBI009305; 082013MOBI009307; 082013MOBI009308; 082013MOBI009309; 082013MOBI009310; 082013MOBI009311; 082013MOBI009312; 082013MOBI009313; 082013MOBI009314.

Oggetto: Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; elegge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI009243; 082013MOBI009292; 082013MOBI009293; 082013MOBI009294; 082013MOBI009295; 082013MOBI009296; 082013MOBI009297; 082013MOBI009298; 082013MOBI009299; 082013MOBI009300; 082013MOBI009301; 082013MOBI009302; 082013MOBI009303; 082013MOBI009304; 082013MOBI009305; 082013MOBI009307; 082013MOBI009308; 082013MOBI009309; 082013MOBI009310; 082013MOBI009311; 082013MOBI009312; 082013MOBI009313; 082013MOBI009314.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE LAVORO

Su proposta del Direttore medesimo Dirigente ad interim dell'Area "Interventi Aziendali e Ammortizzatori Sociali";

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Dirigenziale del 14/06/2013 n. B02438 che conferisce la delega al Direttore della Direzione regionale "Lavoro"per l'adozione di determinazioni dirigenziali e per la stipulazione di contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e Sociale;

VISTA la legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale, articolo 19;

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", articolo 2, commi da 64 a 67;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013);

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l'anno 2013 del 22 novembre 2012;

VISTO il successivo Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio in base al quale vengono assegnati € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di ammortizzatori in deroga;

VISTA inoltre la nota del Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome prot. 1502/C9LAV, con la quale si è provveduto a trasmettere al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali la proposta – condivisa dalle Regioni e P.A. - di ripartizione delle ulteriori risorse disponibili per gli ammortizzatori in deroga, che individua, per la Regione Lazio, un importo di € 19.800.502,16, aggiuntive rispetto a quelle oggetto dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio, per l'assegnazione di € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sottoscritto il 4 luglio 2013, relativo all'assegnazione dei fondi alle Regioni e Province autonome per la concessione o la proroga della cassa integrazione in deroga per il 2013 ai lavoratori delle aziende in crisi, il quale individua per la Regione Lazio un'ulteriore attribuzione di risorse pari ad € 43.994.784,89;

VISTO l'Accordo quadro - adottato ai sensi del punto 6 dell'Intesa fra Regione e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 15 Aprile 2009, per l'utilizzo degli ammortizzatori in deroga fra la Regione e le parti sociali del 22 Dicembre 2011 e del 11 gennaio 2013, con riferimento agli accordi stipulati entro il 30 Aprile 2013;

VISTI gli accordi sottoscritti, presso la Regione Lazio, Direzione competente in materia di lavoro, in data riportata sui singoli allegati alla presente determinazione, tra le aziende e le parti sociali, relativi all'accesso ai benefici degli Ammortizzatori Sociali in deroga;

VISTE le domande di concessione del trattamento straordinario di mobilità presentate dalle aziende, i cui dati identificativi sono riportati nelle tabelle allegate alla presente determinazione;

ACQUISITA l'istruttoria con esito positivo sulle istanze in questione;

RITENUTO, per quanto precede, di autorizzare il trattamento di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, in favore dei lavoratori interessati, per il periodo indicato nelle tabelle allegate;

Tutto ciò premesso:

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), e dell'articolo 19, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 22, la concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa, a favore dei lavoratori di n. 23 aziende indicate allegata nei singoli allegati al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare gli interventi disposti al punto 1. nei limiti delle disponibilità finanziarie previste e delle risorse destinate alle concessioni e alle proroghe degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;
3. di dare atto che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) e i datori di lavoro daranno attuazione alle procedure e alle verifiche previste dalla normativa;
4. di pubblicare la presente determinazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, e sul sito internet www.portalavoro.regione.lazio.it al fine di darne adeguata diffusione.

Il Direttore
(Dott. Marco Noccioli)

Allegato 1

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009243
Data Invio	12/04/2013
Data accordo	21/02/2013
Denominazione azienda	CBF SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	05241821007
Sede legale - Indirizzo	VIA BRESATOLA 3
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA GAETA 20
Sede operativa - Comune (Prov)	CECCANO (FROSINONE)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	3
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	BONAVENTURA	DOMENICO	M	27/03/1961	BNVDNC61C27C413D	01/09/2007	29/09/2009
2	RINALDI	TERENZIO	M	27/07/1954	RNLTNZ54L27A421K	10/07/2008	31/03/2010
3	DEIDDA	TERESA	F	28/10/1961	DDDTRS61R68C413A	05/07/2008	31/03/2010

Allegato 2

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009292
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	11/04/2013
Denominazione azienda	CAL SCARL
Partita IVA / Codice Fiscale	02354900603
Sede legale - Indirizzo	VIA BELVEDERE 2
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA BELVEDERE 2
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	09/01/2013
Periodo al	09/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	ALONZI	GEMMA	F	16/02/1973	LNZGMM73B56I838J	19/01/2009	30/04/2012

Allegato 3

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009293
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	LE SPOSE DI MARIA PRO
Partita IVA / Codice Fiscale	01856440605
Sede legale - Indirizzo	VIA CASILINA SUD KM 76
Sede legale - Comune (Prov)	FERENTINO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CASILINA SUD KM 76
Sede operativa - Comune (Prov)	FERENTINO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	15/01/2013
Periodo al	14/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	COPPOTELLI	GIUSEPPINA	F	27/01/1958	CPPGPP58A67D539C	15/09/2005	19/12/2011

Allegato 4

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009294
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	BONIFAZI DANILO
Partita IVA / Codice Fiscale	11083031002
Sede legale - Indirizzo	VIA GENAZZANO 161
Sede legale - Comune (Prov)	VALMONTONE (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA GENAZZANO 161
Sede operativa - Comune (Prov)	VALMONTONE (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	DANDREA	GIOVANNI	M	20/01/1977	DNDGNN77A20E409Y	01/04/2011	15/04/2012

Allegato 5

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009295
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	BOB and JESAEL
Partita IVA / Codice Fiscale	02169900608
Sede legale - Indirizzo	PLE DE MATTHAEIS 41
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	PLE DE MATTHAEIS 41
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	D'AMICO	CLAUDIA	F	19/02/1975	DMCCLD75B59L780O	05/02/2003	31/03/2012

Allegato 6

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009296
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	11/04/2013
Denominazione azienda	ELLEQ COSTRUZIONI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02278810607
Sede legale - Indirizzo	VIA SCAFFA 1
Sede legale - Comune (Prov)	ARPINO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA SCAFFA 1
Sede operativa - Comune (Prov)	ARPINO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CASCHERA	EMANUELA	F	26/01/1979	CSCMNL79A66I838M	21/11/2006	31/03/2012

Allegato 7

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009297
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	STIRPE CARMELA
Partita IVA / Codice Fiscale	STRCML47D62D810Y
Sede legale - Indirizzo	VIA FAITO 56
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA FAITO 56
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	D'AVELLI	ALEX	M	26/03/1989	DVLLXA89C26C413H	25/09/2006	20/04/2012

Allegato 8

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009298
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	LE PA COSTRUZIONI
Partita IVA / Codice Fiscale	02473180608
Sede legale - Indirizzo	VIA INTIGNANO 37
Sede legale - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA INTIGNANO 37
Sede operativa - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	22/03/2013
Periodo al	21/07/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	DELL'UNTO	PATRIZIA	F	11/05/1968	DLLPRZ68E51A123M	01/06/2010	30/06/2012

Allegato 9

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009299
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	11/04/2013
Denominazione azienda	FONTANA GERARDINA
Partita IVA / Codice Fiscale	FNTGRD60P65D810O
Sede legale - Indirizzo	VIA FABI 175
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA FABI 175
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	03/01/2013
Periodo al	03/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	BOCCADAMO	FRANCESCO	M	18/10/1975	BCCFNC75R18D810E	16/01/2002	30/04/2012

Allegato 10

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009300
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	LANZI COSTRUZIONI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02600610600
Sede legale - Indirizzo	VIA CIRCONAVALLAZIONE CERANO SNC
Sede legale - Comune (Prov)	TORRE CAJETANI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CIRCONAVALLAZIONE CERANO SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	TORRE CAJETANI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	18/03/2013
Periodo al	17/07/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	DELL'UOMO	EZIO	M	17/04/1954	DLLZEI54D17L243D	11/01/2010	23/02/2012

Allegato 11

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009301
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	ETNICA APPALTI
Partita IVA / Codice Fiscale	02507230601
Sede legale - Indirizzo	VIA COLLE PUPAZZO SNC
Sede legale - Comune (Prov)	MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA COLLE PUPAZZO SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	17/01/2013
Periodo al	16/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	DI COSIMO	ARCANGELO	M	28/07/1958	DCSRNG58L28A720A	13/10/2009	30/11/2011

Allegato 12

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009302
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	S M 3
Partita IVA / Codice Fiscale	00607020609
Sede legale - Indirizzo	VIA MOROLENSE 20
Sede legale - Comune (Prov)	SUPINO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MOROLENSE 20
Sede operativa - Comune (Prov)	SUPINO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/03/2013
Periodo al	30/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	EVANGELISTI	ALESSANDRO	M	24/12/1990	VNGLSN90T24A123Z	11/10/2010	20/06/2012

Allegato 13

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009303
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	EDIL D'AGOSTINI
Partita IVA / Codice Fiscale	01834690602
Sede legale - Indirizzo	VIA ROTABILE 235
Sede legale - Comune (Prov)	BOVILLE ERNICA (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA ROTABILE 235
Sede operativa - Comune (Prov)	BOVILLE ERNICA (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	09/01/2013
Periodo al	08/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	FIORINI	MAURIZIO	M	31/08/1969	FRNMRZ69M31D810I	08/07/2010	30/04/2012

Allegato 14

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009304
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	ROBERTO CANTINELLI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	01965890609
Sede legale - Indirizzo	VIA CASILINA SUD 371
Sede legale - Comune (Prov)	FERENTINO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CASILINA SUD 371
Sede operativa - Comune (Prov)	FERENTINO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	05/02/2013
Periodo al	04/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	FIORINI	NELLO	M	03/12/1967	FRNNLL67T03A123A	20/03/1998	22/05/2012

Allegato 15

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009305
Data Invio	15/04/2013
Data accordo	15/03/2013
Denominazione azienda	MASI SOC COOP
Partita IVA / Codice Fiscale	11199111003
Sede legale - Indirizzo	VIA CAVOUR 2
Sede legale - Comune (Prov)	ALBANO LAZIALE (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CAVOUR 2
Sede operativa - Comune (Prov)	ALBANO LAZIALE (ROMA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	DE ANGELIS	MASSIMILIANO	M	04/01/1966	DNGMSM66A04H501S	03/01/2011	20/02/2012

Allegato 16

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009307
Data Invio	16/04/2013
Data accordo	14/03/2013
Denominazione azienda	PLASMEC SRL UNIPERS
Partita IVA / Codice Fiscale	08459391002
Sede legale - Indirizzo	VIA TRIDENTE 16
Sede legale - Comune (Prov)	NETTUNO (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA TRIDENTE 16
Sede operativa - Comune (Prov)	NETTUNO (ROMA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CASALDI	ANGELO	M	01/02/1957	CSLNGL57B01F880P	22/03/2007	31/07/2010

Allegato 17

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009308
Data Invio	16/04/2013
Data accordo	15/04/2013
Denominazione azienda	SIL SUD SPA
Partita IVA / Codice Fiscale	01428050601
Sede legale - Indirizzo	VIA MOROLENSE 3B
Sede legale - Comune (Prov)	FERENTINO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MOROLENSE 3B
Sede operativa - Comune (Prov)	FERENTINO (FROSINONE)
Tipo richiesta	II proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	BIANCHI	ROBERTA	F	17/08/1968	BNCRRT68M57D539J	07/10/1994	28/11/2008

Allegato 18

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009309
Data Invio	16/04/2013
Data accordo	15/04/2013
Denominazione azienda	C.L.M. SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	00638560607
Sede legale - Indirizzo	VIA ASI 1 LOC PONTICELLI
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA ASI 1 LOC PONTICELLI
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Tipo richiesta	II proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	OLNATI	NATALE	M	09/02/1958	LNTNTL58B09C858A	01/02/1996	10/03/2008

Allegato 19

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009310
Data Invio	16/04/2013
Data accordo	15/04/2013
Denominazione azienda	D'AMBROSI ORIETTA
Partita IVA / Codice Fiscale	DMBRTT59A48C338Q
Sede legale - Indirizzo	VIA CASILINA NORD
Sede legale - Comune (Prov)	FERENTINO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CASILINA NORD
Sede operativa - Comune (Prov)	FERENTINO (FROSINONE)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SABELLICO	BARBARA	F	07/05/1973	SBLBBR73E47L843W	18/05/2010	17/05/2011

Allegato 20

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009311
Data Invio	16/04/2013
Data accordo	15/04/2013
Denominazione azienda	NOVARREDA SRL IN LIQUIDAZIONE
Partita IVA / Codice Fiscale	02115690600
Sede legale - Indirizzo	ROMA
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA XX MERCI 13
Sede operativa - Comune (Prov)	FERENTINO (FROSINONE)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	ROMANI	ANDREA	M	27/08/1960	RMNNDR60M27G276G	04/11/2009	11/10/2011

Allegato 21

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009312
Data Invio	16/04/2013
Data accordo	15/04/2013
Denominazione azienda	SCT TRASPORTI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02344800608
Sede legale - Indirizzo	VIA CLAUDIO MONTEVERDI344
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CLAUDIO MONTEVERDI344
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CAMPOLI	ZAIRA	F	26/10/1979	CMPZRA79R66L780P	29/06/2010	30/06/2011

Allegato 22

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009313
Data Invio	16/04/2013
Data accordo	15/04/2013
Denominazione azienda	COGEFI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	00272160607
Sede legale - Indirizzo	VIA XV GENNAIO 6
Sede legale - Comune (Prov)	FIUGGI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA XV GENNAIO 6
Sede operativa - Comune (Prov)	FIUGGI (FROSINONE)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	LANZI	SERGIO	M	29/10/1967	LNZSRG67R29D539J	02/03/2005	11/11/2011

Allegato 23

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009314
Data Invio	16/04/2013
Data accordo	15/04/2013
Denominazione azienda	COGEFI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	00272160607
Sede legale - Indirizzo	VIA XV GENNAIO 6
Sede legale - Comune (Prov)	FIUGGI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA XV GENNAIO 6
Sede operativa - Comune (Prov)	FIUGGI (FROSINONE)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CARDINALI	ALBERTO	M	16/01/1967	CRDLRT67A16A310L	05/05/2005	11/11/2011

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03534

Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per l'azienda con codice domanda 082013CIGS014350.

Oggetto: Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per l'azienda con codice domanda 082013CIGS014350.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE "LAVORO"

Su proposta del Direttore medesimo Dirigente ad interim dell'Area "Interventi Aziendali e Ammortizzatori Sociali";

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. B02438 del 14/06/2013 che conferisce la delega al Direttore della Direzione Regionale "Lavoro" per l'adozione di Determinazioni Dirigenziali e per la stipulazione di Contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale;

VISTA la legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale, articolo 19;

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", articolo 2, commi da 64 a 67;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013);

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di ammortizzatori scoiali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l'anno 2013 del 22 novembre 2012;

VISTO il successivo Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio in base al quale vengono assegnati € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di ammortizzatori in deroga;

VISTA inoltre la nota del Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome prot. 1502/C9LAV, con la quale si è provveduto a trasmettere al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali la proposta – condivisa dalle Regioni e P.A. - di ripartizione delle ulteriori risorse disponibili per gli ammortizzatori in deroga, che individua, per la Regione Lazio, un importo di € 19.800.502,16, aggiuntive rispetto a quelle oggetto dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio, per l'assegnazione di € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sottoscritto il 4 luglio 2013, relativo all'assegnazione dei fondi alle Regioni e Province autonome per la concessione o la proroga della cassa integrazione in deroga per il 2013 ai lavoratori delle aziende in crisi, il quale individua per la Regione Lazio un'ulteriore attribuzione di risorse pari ad € 43.994.784,89;

VISTO l'Accordo quadro - adottato ai sensi del punto 6 dell'Intesa fra Regione e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 15 Aprile 2009, per l'utilizzo degli ammortizzatori in deroga - fra la Regione e le parti sociali del 22 Dicembre 2011 e del 11 gennaio 2013, con riferimento agli accordi stipulati entro il 30 Aprile 2013;

VISTI gli accordi sottoscritti, presso la Regione Lazio, Direzione competente in materia di lavoro, in data riportata sui singoli allegati alla presente determinazione, tra le aziende e le parti sociali, relativi all'accesso ai benefici della Cassa integrazione guadagni in deroga,

VISTE le domande di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale presentate dalle aziende, i cui dati identificativi sono riportati nelle tabelle allegate alla presente determinazione;

ACQUISITA l'istruttoria con esito positivo sulle istanze in questione ;

RITENUTO, per quanto precede, di autorizzare il trattamento di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, in favore dei lavoratori interessati, per il periodo indicato nelle tabelle allegate;

Tutto ciò premesso:

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), e dell'articolo 19, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, a favore dei lavoratori dell'azienda indicata nell'allegato al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare gli interventi disposti al punto 1. nei limiti delle disponibilità finanziarie previste e delle risorse destinate alle concessioni e alle proroghe degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;
3. di dare atto che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) e i datori di lavoro daranno attuazione alle procedure e alle verifiche previste dalla normativa;
4. di pubblicare la presente determinazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, e sul sito internet www.portalavoro.regione.lazio.it al fine di darne adeguata diffusione.

Il Direttore
Dott. Marco Noccioli

Allegato 1

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	CONSULCOOP SOC.COOP.
Partita IVA / Codice Fiscale	10707601000
Matricola INPS	
Sede legale - Indirizzo	VIA CMIRABELLO
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA C.MIRABELLO
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	26/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014350
Data accordo regionale	16/03/2012
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	7
Data inizio CIGS	19/03/2012
Data fine CIGS	31/12/2012
Ore complessive autorizzate	4170
Rotazione	NO

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03535

Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda 082013CIGS014206, 082013CIGS014207, 082013CIGS014208, 082013CIGS014210, 082013CIGS014211, 082013CIGS014212, 082013CIGS014213, 082013CIGS014215, 082013CIGS014220, 082013CIGS014263, 082013CIGS014264, 082013CIGS014265, 082013CIGS014275, 082013CIGS014278, 082013CIGS014282, 082013CIGS014305, 082013CIGS014306, 082013CIGS014309, 082013CIGS014310, 082013CIGS014314, 082013CIGS014315, 082013CIGS014316, 082013CIGS014318, 082013CIGS014320, 082013CIGS013771.

Oggetto: Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda 082013CIGS014206, 082013CIGS014207, 082013CIGS014208, 082013CIGS014210, 082013CIGS014211, 082013CIGS014212, 082013CIGS014213, 082013CIGS014215, 082013CIGS014220, 082013CIGS014263, 082013CIGS014264, 082013CIGS014265, 082013CIGS014275, 082013CIGS014278, 082013CIGS014282, 082013CIGS014305, 082013CIGS014306, 082013CIGS014309, 082013CIGS014310, 082013CIGS014314, 082013CIGS014315, 082013CIGS014316, 082013CIGS014318, 082013CIGS014320, 082013CIGS013771.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE "LAVORO"

Su proposta del Direttore medesimo Dirigente ad interim dell'Area "Interventi Aziendali e Ammortizzatori Sociali";

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. B02438 del 14/06/2013 che conferisce la delega al Direttore della Direzione Regionale "Lavoro" per l'adozione di Determinazioni Dirigenziali e per la stipulazione di Contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale;

VISTA la legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale, articolo 19;

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", articolo 2, commi da 64 a 67;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013);

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di ammortizzatori scoiali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l'anno 2013 del 22 novembre 2012;

VISTO il successivo Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio in base al quale vengono assegnati € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di ammortizzatori in deroga;

VISTA inoltre la nota del Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome prot. 1502/C9LAV, con la quale si è provveduto a trasmettere al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali la proposta – condivisa dalle Regioni e P.A. - di ripartizione delle ulteriori risorse disponibili per gli ammortizzatori in deroga, che individua, per la Regione Lazio, un importo di € 19.800.502,16, aggiuntive rispetto a quelle oggetto dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio, per l'assegnazione di € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sottoscritto il 4 luglio 2013, relativo all'assegnazione dei fondi alle Regioni e Province autonome per la concessione o la proroga della cassa integrazione in deroga per il 2013 ai lavoratori delle aziende in crisi, il quale individua per la Regione Lazio un'ulteriore attribuzione di risorse pari ad € 43.994.784,89;

VISTO l'Accordo quadro - adottato ai sensi del punto 6 dell'Intesa fra Regione e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 15 Aprile 2009, per l'utilizzo degli ammortizzatori in deroga - fra la Regione e le parti sociali del 22 Dicembre 2011 e del 11 gennaio 2013, con riferimento agli accordi stipulati entro il 30 Aprile 2013;

VISTI gli accordi sottoscritti, presso la Regione Lazio, Direzione competente in materia di lavoro, in data riportata sui singoli allegati alla presente determinazione, tra le aziende e le parti sociali, relativi all'accesso ai benefici della Cassa integrazione guadagni in deroga,

VISTE le domande di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale presentate dalle aziende, i cui dati identificativi sono riportati nelle tabelle allegate alla presente determinazione;

ACQUISITA l'istruttoria con esito positivo sulle istanze in questione ;

RITENUTO, per quanto precede, di autorizzare il trattamento di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, in favore dei lavoratori interessati, per il periodo indicato nelle tabelle allegate;

Tutto ciò premesso:

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), e dell'articolo 19, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, a favore dei lavoratori di n. 25 aziende indicate allegata nei singoli allegati al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare gli interventi disposti al punto 1. nei limiti delle disponibilità finanziarie previste e delle risorse destinate alle concessioni e alle proroghe degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;
3. di dare atto che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) e i datori di lavoro daranno attuazione alle procedure e alle verifiche previste dalla normativa;
4. di pubblicare la presente determinazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, e sul sito internet www.portalavoro.regione.lazio.it al fine di darne adeguata diffusione.

Il Direttore
Dott. Marco Noccioli

Allegato 1

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	ESA GLOBAL A R.L. SOCIETA' COOPERATIVA
Partita IVA / Codice Fiscale	02544000603
Matricola INPS	
Sede legale - Indirizzo	VIA AMERICA LATINA, 345
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA GIACOMO PUCCINI 121
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	18/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014206
Data accordo regionale	26/02/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	5
Data inizio CIGS	01/01/2013
Data fine CIGS	30/04/2013
Ore complessive autorizzate	3467
Rotazione	SI

Allegato 2

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	ZOE COOPERATIVA SOCIALE ARL
Partita IVA / Codice Fiscale	02340800594
Matricola INPS	
Sede legale - Indirizzo	VIA CRISTOFORO COLOMBO SNC
Sede legale - Comune (Prov)	ROCCAGORGA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CRISTOFORO COLOMBO SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	ROCCAGORGA (LATINA)
Dati Azienda	
Data Invio	18/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014207
Data accordo regionale	29/01/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	4
Data inizio CIGS	01/01/2013
Data fine CIGS	30/04/2013
Ore complessive autorizzate	2856
Rotazione	NO

Allegato 3

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	LOFRESE PAOLO
Partita IVA / Codice Fiscale	LFRPLA63R04H501N
Matricola INPS	
Sede legale - Indirizzo	VIA SIMONE MOSCA 83
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA SIMONE MOSCA 83
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	18/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014208
Data accordo regionale	09/04/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	2
Data inizio CIGS	04/02/2013
Data fine CIGS	03/06/2013
Ore complessive autorizzate	1360
Rotazione	NO

Allegato 4

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	MARCELLO ROSSI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	01259010567
Matricola INPS	
Sede legale - Indirizzo	VIA CASSIA 1196
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	PORTO DI CIVITAVECCHIA
Sede operativa - Comune (Prov)	CIVITAVECCHIA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	18/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014210
Data accordo regionale	19/02/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	3
Data inizio CIGS	01/01/2013
Data fine CIGS	30/04/2013
Ore complessive autorizzate	2160
Rotazione	SI

Allegato 5

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	ELETTROSISTE DUE S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	05447171009
Matricola INPS	
Sede legale - Indirizzo	VIA DEL COMMERCIO SNC
Sede legale - Comune (Prov)	FIANO ROMANO (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DEL COMMERCIO SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	FIANO ROMANO (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	18/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014211
Data accordo regionale	19/02/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	17
Data inizio CIGS	04/03/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	5780
Rotazione	SI

Allegato 6

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	ELETTROSISTE DUE S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	05447171009
Matricola INPS	
Sede legale - Indirizzo	VIA DEL COMMERCIO SNC
Sede legale - Comune (Prov)	FIANO ROMANO (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA SAN MARTINO 88 90
Sede operativa - Comune (Prov)	MONTEROTONDO (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	18/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014212
Data accordo regionale	19/02/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	11
Data inizio CIGS	04/03/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	3740
Rotazione	SI

Allegato 7

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	COYOTE S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	01755620562
Matricola INPS	9202666515
Sede legale - Indirizzo	VIA BLERA 28
Sede legale - Comune (Prov)	VETRALLA (VITERBO)
Sede operativa - Indirizzo	VIA BLERA 28
Sede operativa - Comune (Prov)	VETRALLA (VITERBO)
Dati Azienda	
Data Invio	18/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014213
Data accordo regionale	27/02/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	12
Data inizio CIGS	01/01/2013
Data fine CIGS	30/04/2013
Ore complessive autorizzate	3536
Rotazione	SI

Allegato 8

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	BARTOLINI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	07138780585
Matricola INPS	
Sede legale - Indirizzo	VIA AP LUCHINI 56
Sede legale - Comune (Prov)	FIUMICINO (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA AP LUCHINI 56
Sede operativa - Comune (Prov)	FIUMICINO (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	18/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014215
Data accordo regionale	05/04/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	29
Data inizio CIGS	01/04/2013
Data fine CIGS	31/07/2013
Ore complessive autorizzate	19720
Rotazione	NO

Allegato 9

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	BARTOLINI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	07138780585
Matricola INPS	
Sede legale - Indirizzo	VIA AP LUCHINI 56
Sede legale - Comune (Prov)	FIUMICINO (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA LUCHINI 56
Sede operativa - Comune (Prov)	FIUMICINO (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	18/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014220
Data accordo regionale	05/04/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	24
Data inizio CIGS	01/04/2013
Data fine CIGS	31/07/2013
Ore complessive autorizzate	15640
Rotazione	NO

Allegato 10

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	INVEST ITALIA SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02138570599
Matricola INPS	4011429386
Sede legale - Indirizzo	VIA APRILIA N33
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA APRILIA N33
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Dati Azienda	
Data Invio	19/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014263
Data accordo regionale	12/04/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	1
Data inizio CIGS	06/02/2013
Data fine CIGS	05/06/2013
Ore complessive autorizzate	510
Rotazione	NO

Allegato 11

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	RISALITI GRUPPO ENERGIA S.P.A.
Partita IVA / Codice Fiscale	10301321005
Matricola INPS	7055142554
Sede legale - Indirizzo	VIALE AMERICA 111
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIALE AMERICA 111
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	19/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014264
Data accordo regionale	25/02/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	4
Data inizio CIGS	01/01/2013
Data fine CIGS	30/04/2013
Ore complessive autorizzate	1232
Rotazione	NO

Allegato 12

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	RISALITI GRUPPO ENERGIA S.P.A.
Partita IVA / Codice Fiscale	10301321005
Matricola INPS	4010980240
Sede legale - Indirizzo	VIALE AMERICA 111
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DEL MURILLO KM 12300
Sede operativa - Comune (Prov)	SEZZE (LATINA)
Dati Azienda	
Data Invio	19/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014265
Data accordo regionale	25/02/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	2
Data inizio CIGS	01/01/2013
Data fine CIGS	30/04/2013
Ore complessive autorizzate	680
Rotazione	NO

Allegato 13

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	HABITAT SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	00292280567
Matricola INPS	9201417802
Sede legale - Indirizzo	VIA CAIROLI 14
Sede legale - Comune (Prov)	VITERBO (VITERBO)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CAIROLI 14
Sede operativa - Comune (Prov)	VITERBO (VITERBO)
Dati Azienda	
Data Invio	22/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014275
Data accordo regionale	28/01/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	2
Data inizio CIGS	01/01/2013
Data fine CIGS	30/04/2013
Ore complessive autorizzate	1360
Rotazione	SI

Allegato 14

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	ESSEGESTIONI S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	08660401004
Matricola INPS	7049259529
Sede legale - Indirizzo	PIAZZALE KENNEDY 13 14
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	PIAZZALE KENNEDY 13 14
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	22/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014278
Data accordo regionale	25/02/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	11
Data inizio CIGS	01/02/2013
Data fine CIGS	31/05/2013
Ore complessive autorizzate	2210
Rotazione	NO

Allegato 15

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	ANGEL FASHION DI CERVINI SABRINA
Partita IVA / Codice Fiscale	CRVSRN83L63D810E
Matricola INPS	3308532105
Sede legale - Indirizzo	VIA COSTA CAVALIERI 5
Sede legale - Comune (Prov)	CEPRANO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA COSTA CAVALIERI 5
Sede operativa - Comune (Prov)	STRANGOLAGALLI (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	22/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014282
Data accordo regionale	28/01/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	5
Data inizio CIGS	01/01/2013
Data fine CIGS	30/04/2013
Ore complessive autorizzate	3400
Rotazione	SI

Allegato 16

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	F.LLI PARADISI P. E A. SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	00090120601
Matricola INPS	3300588263
Sede legale - Indirizzo	VIA FELCI SNC
Sede legale - Comune (Prov)	SORA (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA FELCI SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	SORA (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	23/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014305
Data accordo regionale	19/02/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	8
Data inizio CIGS	07/01/2013
Data fine CIGS	07/05/2013
Ore complessive autorizzate	5760
Rotazione	SI

Allegato 17

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	FRIEND'S CAFE' DI LILLI MARA & C. SNC
Partita IVA / Codice Fiscale	01933110569
Matricola INPS	
Sede legale - Indirizzo	VIA CIVITA CASTELLANA 46
Sede legale - Comune (Prov)	CORCHIANO (VITERBO)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CIVITA CASTELLANA, 46
Sede operativa - Comune (Prov)	CORCHIANO (VITERBO)
Dati Azienda	
Data Invio	23/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014306
Data accordo regionale	07/01/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	2
Data inizio CIGS	01/01/2013
Data fine CIGS	30/04/2013
Ore complessive autorizzate	680
Rotazione	SI

Allegato 18

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	SEGNERI VIAGGI E CROCIERE S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	00604570606
Matricola INPS	
Sede legale - Indirizzo	PIAZZA BEARDI 3 5
Sede legale - Comune (Prov)	CECCANO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA ALDO MORO 144
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	23/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014309
Data accordo regionale	01/03/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	2
Data inizio CIGS	04/03/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	408
Rotazione	SI

Allegato 19

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	AUTOTRASPORTI STOPPANI SNC
Partita IVA / Codice Fiscale	00720060607
Matricola INPS	3307766066
Sede legale - Indirizzo	VIA CARAGNO 72
Sede legale - Comune (Prov)	CEPRANO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CARAGNO 72
Sede operativa - Comune (Prov)	CEPRANO (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	23/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014310
Data accordo regionale	12/02/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	2
Data inizio CIGS	14/01/2013
Data fine CIGS	13/05/2013
Ore complessive autorizzate	680
Rotazione	SI

Allegato 20

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	NEMO SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	01229310584
Matricola INPS	7015953404
Sede legale - Indirizzo	VIA PRENESTINA 942 A
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PRENESTINA 942 A
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	23/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014314
Data accordo regionale	28/02/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	18
Data inizio CIGS	04/02/2013
Data fine CIGS	01/06/2013
Ore complessive autorizzate	5491
Rotazione	NO

Allegato 21

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	F.LLI FEDERICI S.N.C. DI F.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	01894420601
Matricola INPS	3306853640
Sede legale - Indirizzo	PZZA MARTIRI DI VIA FANI N8
Sede legale - Comune (Prov)	CEPRANO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	PZZA MARTIRI DI VIA FANI N8
Sede operativa - Comune (Prov)	CEPRANO (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	23/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014315
Data accordo regionale	28/01/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	6
Data inizio CIGS	01/01/2013
Data fine CIGS	30/04/2013
Ore complessive autorizzate	3813
Rotazione	SI

Allegato 22

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	FINI AGRITURIST DI A. FINI E C.SNC
Partita IVA / Codice Fiscale	00713460608
Matricola INPS	3306499664
Sede legale - Indirizzo	VIA CASILINA KM 108 500
Sede legale - Comune (Prov)	ARCE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CASILINA KM 108 500
Sede operativa - Comune (Prov)	ARCE (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	23/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014316
Data accordo regionale	28/01/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	4
Data inizio CIGS	01/01/2013
Data fine CIGS	28/04/2013
Ore complessive autorizzate	1525
Rotazione	SI

Allegato 23

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	GEOLAB SUD SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	01640400600
Matricola INPS	3305464610
Sede legale - Indirizzo	VIA COLLEMERONI 2
Sede legale - Comune (Prov)	SAN VITTORE DEL LAZIO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA COLLEMERONI 2
Sede operativa - Comune (Prov)	SAN VITTORE DEL LAZIO (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	23/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014318
Data accordo regionale	29/01/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	21
Data inizio CIGS	01/01/2013
Data fine CIGS	28/04/2013
Ore complessive autorizzate	10200
Rotazione	SI

Allegato 24

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	VOLPARI ESTERINA
Partita IVA / Codice Fiscale	VLPSRN47H58A123Z
Matricola INPS	3305174984
Sede legale - Indirizzo	VIA SP TECCHIENA 45
Sede legale - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA SP TECCHIENA 45
Sede operativa - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	23/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014320
Data accordo regionale	04/03/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	2
Data inizio CIGS	02/01/2013
Data fine CIGS	30/04/2013
Ore complessive autorizzate	476
Rotazione	NO

Allegato 25

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	COOP 2001
Partita IVA / Codice Fiscale	00486510589
Matricola INPS	
Sede legale - Indirizzo	VIA GIUSEPPE ARIMONDI, 3/A
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DEL COMMERCIO 9 11
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	12/03/2013
Numero domanda	082013CIGS013771
Data accordo regionale	16/01/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	16
Data inizio CIGS	01/01/2013
Data fine CIGS	30/04/2013
Ore complessive autorizzate	2488
Rotazione	NO

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03536

Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda 082013CIGS014170, 082013CIGS014171, 082013CIGS014173, 082013CIGS014175, 082013CIGS014178, 082013CIGS014179, 082013CIGS014181, 082013CIGS014182, 082013CIGS014183, 082013CIGS014184, 082013CIGS014185, 082013CIGS014186, 082013CIGS014189, 082013CIGS014190, 082013CIGS014191, 082013CIGS014192, 082013CIGS014193, 082013CIGS014196, 082013CIGS014197, 082013CIGS014198, 082013CIGS014199, 082013CIGS014200, 082013CIGS014202, 082013CIGS014204, 082013CIGS014205.

Oggetto: Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda 082013CIGS014170, 082013CIGS014171, 082013CIGS014173, 082013CIGS014175, 082013CIGS014178, 082013CIGS014179, 082013CIGS014181, 082013CIGS014182, 082013CIGS014183, 082013CIGS014184, 082013CIGS014185, 082013CIGS014186, 082013CIGS014189, 082013CIGS014190, 082013CIGS014191, 082013CIGS014192, 082013CIGS014193, 082013CIGS014196, 082013CIGS014197, 082013CIGS014198, 082013CIGS014199, 082013CIGS014200, 082013CIGS014202, 082013CIGS014204, 082013CIGS014205.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE "LAVORO"

Su proposta del Direttore medesimo Dirigente ad interim dell'Area "Interventi Aziendali e Ammortizzatori Sociali";

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. B02438 del 14/06/2013 che conferisce la delega al Direttore della Direzione Regionale "Lavoro" per l'adozione di Determinazioni Dirigenziali e per la stipulazione di Contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale;

VISTA la legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale, articolo 19;

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", articolo 2, commi da 64 a 67;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013);

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di ammortizzatori scoiali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l'anno 2013 del 22 novembre 2012;

VISTO il successivo Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio in base al quale vengono assegnati € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di ammortizzatori in deroga;

VISTA inoltre la nota del Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome prot. 1502/C9LAV, con la quale si è provveduto a trasmettere al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali la proposta – condivisa dalle Regioni e P.A. - di ripartizione delle ulteriori risorse disponibili per gli ammortizzatori in deroga, che individua, per la Regione Lazio, un importo di € 19.800.502,16, aggiuntive rispetto a quelle oggetto dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio, per l'assegnazione di € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sottoscritto il 4 luglio 2013, relativo all'assegnazione dei fondi alle Regioni e Province autonome per la concessione o la proroga della cassa integrazione in deroga per il 2013 ai lavoratori delle aziende in crisi, il quale individua per la Regione Lazio un'ulteriore attribuzione di risorse pari ad € 43.994.784,89;

VISTO l'Accordo quadro - adottato ai sensi del punto 6 dell'Intesa fra Regione e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 15 Aprile 2009, per l'utilizzo degli ammortizzatori in deroga - fra la Regione e le parti sociali del 22 Dicembre 2011 e del 11 gennaio 2013, con riferimento agli accordi stipulati entro il 30 Aprile 2013;

VISTI gli accordi sottoscritti, presso la Regione Lazio, Direzione competente in materia di lavoro, in data riportata sui singoli allegati alla presente determinazione, tra le aziende e le parti sociali, relativi all'accesso ai benefici della Cassa integrazione guadagni in deroga,

VISTE le domande di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale presentate dalle aziende, i cui dati identificativi sono riportati nelle tabelle allegate alla presente determinazione;

ACQUISITA l'istruttoria con esito positivo sulle istanze in questione ;

RITENUTO, per quanto precede, di autorizzare il trattamento di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, in favore dei lavoratori interessati, per il periodo indicato nelle tabelle allegate;

Tutto ciò premesso:

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), e dell'articolo 19, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, a favore dei lavoratori di n. 25 aziende indicate allegata nei singoli allegati al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare gli interventi disposti al punto 1. nei limiti delle disponibilità finanziarie previste e delle risorse destinate alle concessioni e alle proroghe degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;
3. di dare atto che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) e i datori di lavoro daranno attuazione alle procedure e alle verifiche previste dalla normativa;
4. di pubblicare la presente determinazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, e sul sito internet www.portalavoro.regione.lazio.it al fine di darne adeguata diffusione.

Il Direttore
Dott. Marco Noccioli

Allegato 1

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	ELETTROLORICINA DI BELLEUDI & C. SNC
Partita IVA / Codice Fiscale	07671330582
Matricola INPS	
Sede legale - Indirizzo	VIA FIRENZE N.41
Sede legale - Comune (Prov)	NETTUNO (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA FIRENZE N.41
Sede operativa - Comune (Prov)	NETTUNO (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	12/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014170
Data accordo regionale	11/04/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	7
Data inizio CIGS	01/04/2013
Data fine CIGS	31/07/2013
Ore complessive autorizzate	4760
Rotazione	NO

Allegato 2

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	AMATORE GIOVANNI
Partita IVA / Codice Fiscale	MTRGNN52P23D624K
Matricola INPS	
Sede legale - Indirizzo	VIA MORESCO N 15
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MORESCO 15
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	12/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014171
Data accordo regionale	27/02/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	2
Data inizio CIGS	04/02/2013
Data fine CIGS	04/06/2013
Ore complessive autorizzate	1392
Rotazione	NO

Allegato 3

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	C.S.I. IMPIANTI SNC
Partita IVA / Codice Fiscale	02373370606
Matricola INPS	3308405728
Sede legale - Indirizzo	VIA SAN MICHELE 22
Sede legale - Comune (Prov)	CASSINO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA SAN MICHELE 22
Sede operativa - Comune (Prov)	CASSINO (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	12/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014173
Data accordo regionale	08/04/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	2
Data inizio CIGS	06/02/2013
Data fine CIGS	05/06/2013
Ore complessive autorizzate	680
Rotazione	NO

Allegato 4

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	ALSI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02261460592
Matricola INPS	
Sede legale - Indirizzo	VIA DON TORELLO 112
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DON TORELLO 112
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Dati Azienda	
Data Invio	15/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014175
Data accordo regionale	04/02/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	4
Data inizio CIGS	04/04/2013
Data fine CIGS	04/06/2013
Ore complessive autorizzate	2538
Rotazione	NO

Allegato 5

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	FASTLAB S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	09558721008
Matricola INPS	7052356118
Sede legale - Indirizzo	VIA S MARTINO DELLA BATTAGLIA N 31
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA S MARTINO DELLA BATTAGLIA N 31
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	15/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014178
Data accordo regionale	09/04/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	1
Data inizio CIGS	08/02/2013
Data fine CIGS	07/06/2013
Ore complessive autorizzate	340
Rotazione	NO

Allegato 6

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	FASTLOG S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	08450381002
Matricola INPS	7048809482
Sede legale - Indirizzo	VIA S MARTINO DELLA BATTAGLIA 31
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA S MARTINO DELLA BATTAGLIA 31
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	15/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014179
Data accordo regionale	09/04/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	5
Data inizio CIGS	04/02/2013
Data fine CIGS	03/06/2013
Ore complessive autorizzate	1700
Rotazione	NO

Allegato 7

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	RUGGERI REMO COSTRUZIONI E APPALTI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	05384831003
Matricola INPS	
Sede legale - Indirizzo	VIALE DELLE MILIZIE 76
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIALE DELLE MILIZIE 76
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	15/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014181
Data accordo regionale	09/04/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	5
Data inizio CIGS	04/02/2013
Data fine CIGS	03/06/2013
Ore complessive autorizzate	2944
Rotazione	SI

Allegato 8

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	REGIE AUTO SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	08348580583
Matricola INPS	7032122933
Sede legale - Indirizzo	SEDE LEGALE VIA DELLE ANTILLE 48 52
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	SEDE LEGALE VIA DELLE ANTILLE 48 52
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	15/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014182
Data accordo regionale	31/01/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	1
Data inizio CIGS	01/01/2013
Data fine CIGS	30/04/2013
Ore complessive autorizzate	300
Rotazione	NO

Allegato 9

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	REGIE AUTO SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	08348580583
Matricola INPS	7057572498
Sede legale - Indirizzo	SEDE LEGALE VIA DELLE ANTILLE 48 52
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA OSTIENSE 2186
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	15/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014183
Data accordo regionale	31/01/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	14
Data inizio CIGS	01/01/2013
Data fine CIGS	30/04/2013
Ore complessive autorizzate	5430
Rotazione	NO

Allegato 10

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	REGIE AUTO SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	08348580583
Matricola INPS	7040608850
Sede legale - Indirizzo	SEDE LEGALE VIA DELLE ANTILLE 48 52
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DELLA SCAFA 254 260
Sede operativa - Comune (Prov)	FIUMICINO (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	15/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014184
Data accordo regionale	31/01/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	2
Data inizio CIGS	01/01/2013
Data fine CIGS	30/04/2013
Ore complessive autorizzate	870
Rotazione	NO

Allegato 11

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	NARDONE LEGNO SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	01957050600
Matricola INPS	3307055883
Sede legale - Indirizzo	VIA SAN MARCO
Sede legale - Comune (Prov)	SAN GIORGIO A LIRI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA RAVANO KM 300
Sede operativa - Comune (Prov)	PIGNATARO INTERAMNA (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	15/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014185
Data accordo regionale	01/03/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	13
Data inizio CIGS	25/01/2013
Data fine CIGS	25/05/2013
Ore complessive autorizzate	8840
Rotazione	SI

Allegato 12

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	CLEAN SYSTEM DI MAGNANTE LUISA E C. SAS
Partita IVA / Codice Fiscale	01967610609
Matricola INPS	
Sede legale - Indirizzo	VIA CASILINA
Sede legale - Comune (Prov)	FERENTINO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CASILINA
Sede operativa - Comune (Prov)	FERENTINO (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	15/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014186
Data accordo regionale	04/04/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	18
Data inizio CIGS	08/04/2013
Data fine CIGS	08/08/2013
Ore complessive autorizzate	10540
Rotazione	NO

Allegato 13

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	GRAFIKARTE SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	08162090586
Matricola INPS	
Sede legale - Indirizzo	VIA SPURIO CASSIO 35
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA SPURIO CASSIO 35
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	15/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014189
Data accordo regionale	05/03/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	6
Data inizio CIGS	04/03/2013
Data fine CIGS	04/07/2013
Ore complessive autorizzate	2040
Rotazione	NO

Allegato 14

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	DR. CIRO DONATI DI MARIA VITTORIA DONATI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	09978051002
Matricola INPS	7053680485
Sede legale - Indirizzo	VIALE DELL"UNIVERSITA" 11
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIALE DELL"UNIVERSITA" 11
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	15/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014190
Data accordo regionale	09/04/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	3
Data inizio CIGS	01/03/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	2040
Rotazione	NO

Allegato 15

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	DR. CIRO DONATI DI MARIA VITTORIA DONATI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	09978051002
Matricola INPS	7053714438
Sede legale - Indirizzo	VIALE DELL"UNIVERSITA" 11
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA AMEDEO NAZZARI 3
Sede operativa - Comune (Prov)	ANZIO (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	15/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014191
Data accordo regionale	09/04/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	2
Data inizio CIGS	01/03/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	680
Rotazione	NO

Allegato 16

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	SE.IN. S.r.l.
Partita IVA / Codice Fiscale	01576180606
Matricola INPS	3305838798
Sede legale - Indirizzo	VIA MOROLENSE SNC
Sede legale - Comune (Prov)	MOROLO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MOROLENSE SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	MOROLO (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	16/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014192
Data accordo regionale	29/01/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	3
Data inizio CIGS	01/01/2013
Data fine CIGS	30/04/2013
Ore complessive autorizzate	1989
Rotazione	SI

Allegato 17

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	GAROFOLO CANDIDO
Partita IVA / Codice Fiscale	GRFCDD52R12A132Q
Matricola INPS	7035894024
Sede legale - Indirizzo	VIA VASCARELLE 11
Sede legale - Comune (Prov)	ALBANO LAZIALE (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA VASCARELLE 11
Sede operativa - Comune (Prov)	ALBANO LAZIALE (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	16/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014193
Data accordo regionale	04/02/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	2
Data inizio CIGS	01/01/2013
Data fine CIGS	30/04/2013
Ore complessive autorizzate	693
Rotazione	NO

Allegato 18

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	KROMOS NEON SNC DI TINTINAGO ENNIO E TINTINAGO GIANLUCA
Partita IVA / Codice Fiscale	04946691005
Matricola INPS	
Sede legale - Indirizzo	VIALE LENORMANT CHARLES 212
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIALE LENORMANT CHARLES 212
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	16/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014196
Data accordo regionale	26/03/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	4
Data inizio CIGS	25/03/2013
Data fine CIGS	24/07/2013
Ore complessive autorizzate	1360
Rotazione	NO

Allegato 19

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	EUROSERVICE GROUP SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02081120590
Matricola INPS	
Sede legale - Indirizzo	SS 156 DEI MONTI LEPINI KM 50500
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	SS 156 DEI MONTI LEPINI KM 50500
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Dati Azienda	
Data Invio	16/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014197
Data accordo regionale	08/04/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	7
Data inizio CIGS	04/02/2013
Data fine CIGS	03/06/2013
Ore complessive autorizzate	3400
Rotazione	SI

Allegato 20

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	T.E.A.R.s.r.l.
Partita IVA / Codice Fiscale	01882210600
Matricola INPS	
Sede legale - Indirizzo	VIA FARNETE
Sede legale - Comune (Prov)	PONTECORVO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DEGLI EROI SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	MINTURNO (LATINA)
Dati Azienda	
Data Invio	17/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014198
Data accordo regionale	08/04/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	2
Data inizio CIGS	01/01/2013
Data fine CIGS	30/04/2013
Ore complessive autorizzate	1292
Rotazione	NO

Allegato 21

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	CENTRO SOC. COOP.
Partita IVA / Codice Fiscale	00704600550
Matricola INPS	6902192393
Sede legale - Indirizzo	V.LE DELLO STADIO, 77
Sede legale - Comune (Prov)	TERNI (TERNI)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DEI FLAVI 7
Sede operativa - Comune (Prov)	RIETI (RIETI)
Dati Azienda	
Data Invio	19/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014199
Data accordo regionale	08/04/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	8
Data inizio CIGS	01/03/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	850
Rotazione	SI

Allegato 22

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	TEVIN IMPIANTI DI TERRIBILE VINCENZO & c. SAS
Partita IVA / Codice Fiscale	02515300602
Matricola INPS	3308840015
Sede legale - Indirizzo	VIA TOFARO
Sede legale - Comune (Prov)	SORA (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA TOFARO
Sede operativa - Comune (Prov)	SORA (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	17/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014200
Data accordo regionale	19/02/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	4
Data inizio CIGS	01/02/2013
Data fine CIGS	01/06/2013
Ore complessive autorizzate	2880
Rotazione	SI

Allegato 23

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	NUOVA CALCESTRUZZI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	00240060566
Matricola INPS	
Sede legale - Indirizzo	SS CASSIA NORD
Sede legale - Comune (Prov)	VITERBO (VITERBO)
Sede operativa - Indirizzo	SS CASSIA NORD
Sede operativa - Comune (Prov)	VITERBO (VITERBO)
Dati Azienda	
Data Invio	18/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014202
Data accordo regionale	10/04/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	6
Data inizio CIGS	01/02/2013
Data fine CIGS	31/05/2013
Ore complessive autorizzate	1360
Rotazione	SI

Allegato 24

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	SERVIZI SOCIALI DEL CASSINATE SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02520030608
Matricola INPS	
Sede legale - Indirizzo	PZZA STURZO
Sede legale - Comune (Prov)	PIEDIMONTE SAN GERMANO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	PZZA STURZO
Sede operativa - Comune (Prov)	PIEDIMONTE SAN GERMANO (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	17/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014204
Data accordo regionale	09/04/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	9
Data inizio CIGS	04/02/2013
Data fine CIGS	03/06/2013
Ore complessive autorizzate	3146
Rotazione	NO

Allegato 25

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	TEKNOSANITARIA SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	07764920588
Matricola INPS	7031122932
Sede legale - Indirizzo	VIA GIOVANNI BELLEZZA 11
Sede legale - Comune (Prov)	MILANO (MILANO)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DEL FORTE BRASCHI 107
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	18/04/2013
Numero domanda	082013CIGS014205
Data accordo regionale	04/02/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	7
Data inizio CIGS	01/01/2013
Data fine CIGS	30/04/2013
Ore complessive autorizzate	4728
Rotazione	NO

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03537

Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI009315; 082013MOBI009316; 082013MOBI009317; 082013MOBI009318; 082013MOBI009320; 082013MOBI009321; 082013MOBI009322; 082013MOBI009323; 082013MOBI009324; 082013MOBI009325; 082013MOBI009326; 082013MOBI009327; 082013MOBI009328; 082013MOBI009329; 082013MOBI009331; 082013MOBI009332; 082013MOBI009333; 082013MOBI009334; 082013MOBI009335; 082013MOBI009336; 082013MOBI009337; 082013MOBI009339.

Oggetto: Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI009315; 082013MOBI009316; 082013MOBI009317; 082013MOBI009318; 082013MOBI009320; 082013MOBI009321; 082013MOBI009322; 082013MOBI009323; 082013MOBI009324; 082013MOBI009325; 082013MOBI009326; 082013MOBI009327; 082013MOBI009328; 082013MOBI009329; 082013MOBI009331; 082013MOBI009332; 082013MOBI009333; 082013MOBI009334; 082013MOBI009335; 082013MOBI009336; 082013MOBI009337; 082013MOBI009339.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE LAVORO

Su proposta del Direttore medesimo Dirigente ad interim dell'Area "Interventi Aziendali e Ammortizzatori Sociali";

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Dirigenziale del 14/06/2013 n. B02438 che conferisce la delega al Direttore della Direzione regionale "Lavoro"per l'adozione di determinazioni dirigenziali e per la stipulazione di contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e Sociale;

VISTA la legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale, articolo 19;

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", articolo 2, commi da 64 a 67;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013);

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l'anno 2013 del 22 novembre 2012;

VISTO il successivo Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio in base al quale vengono assegnati € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di ammortizzatori in deroga;

VISTA inoltre la nota del Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome prot. 1502/C9LAV, con la quale si è provveduto a trasmettere al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali la proposta – condivisa dalle Regioni e P.A. - di ripartizione delle ulteriori risorse disponibili per gli ammortizzatori in deroga, che individua, per la Regione Lazio, un importo di € 19.800.502,16, aggiuntive rispetto a quelle oggetto dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio, per l'assegnazione di € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sottoscritto il 4 luglio 2013, relativo all'assegnazione dei fondi alle Regioni e Province autonome per la concessione o la proroga della cassa integrazione in deroga per il 2013 ai lavoratori delle aziende in crisi, il quale individua per la Regione Lazio un'ulteriore attribuzione di risorse pari ad € 43.994.784,89;

VISTO l'Accordo quadro - adottato ai sensi del punto 6 dell'Intesa fra Regione e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 15 Aprile 2009, per l'utilizzo degli ammortizzatori in deroga fra la Regione e le parti sociali del 22 Dicembre 2011 e del 11 gennaio 2013, con riferimento agli accordi stipulati entro il 30 Aprile 2013;

VISTI gli accordi sottoscritti, presso la Regione Lazio, Direzione competente in materia di lavoro, in data riportata sui singoli allegati alla presente determinazione, tra le aziende e le parti sociali, relativi all'accesso ai benefici degli Ammortizzatori Sociali in deroga;

VISTE le domande di concessione del trattamento straordinario di mobilità presentate dalle aziende, i cui dati identificativi sono riportati nelle tabelle allegate alla presente determinazione;

ACQUISITA l'istruttoria con esito positivo sulle istanze in questione;

RITENUTO, per quanto precede, di autorizzare il trattamento di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, in favore dei lavoratori interessati, per il periodo indicato nelle tabelle allegate;

Tutto ciò premesso:

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), e dell'articolo 19, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 22, la concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa, a favore dei lavoratori di n. 22 aziende indicate allegata nei singoli allegati al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare gli interventi disposti al punto 1. nei limiti delle disponibilità finanziarie previste e delle risorse destinate alle concessioni e alle proroghe degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;
3. di dare atto che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) e i datori di lavoro daranno attuazione alle procedure e alle verifiche previste dalla normativa;
4. di pubblicare la presente determinazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, e sul sito internet www.portalavoro.regione.lazio.it al fine di darne adeguata diffusione.

Il Direttore
(Dott. Marco Noccioli)

Allegato 1

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009315
Data Invio	16/04/2013
Data accordo	15/04/2013
Denominazione azienda	COGEFI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	00272160607
Sede legale - Indirizzo	VIA XV GENNAIO 6
Sede legale - Comune (Prov)	FIUGGI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA XV GENNAIO 6
Sede operativa - Comune (Prov)	FIUGGI (FROSINONE)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	ARDUINI	COSTANTINO	M	09/01/1952	RDNCTN52A09A123C	12/01/1998	11/11/2011

Allegato 2

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009316
Data Invio	16/04/2013
Data accordo	02/04/2013
Denominazione azienda	MIDALMARKETING S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	01421010594
Sede legale - Indirizzo	VIA GLORIA
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA GLORIA
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	PIVA	DORIANO	M	03/01/1968	PVIDRN68A03E472T	02/01/1987	31/10/2011

Allegato 3

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009317
Data Invio	16/04/2013
Data accordo	02/04/2013
Denominazione azienda	A.D.F. S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	00950010595
Sede legale - Indirizzo	VIA GLORIA SNC
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA ACQUE ALTE 101 B GO PODGORA
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CARNEVALE	FABIO	M	29/12/1968	CRNFBA68T29H501X	21/06/2006	20/10/2011

Allegato 4

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009318
Data Invio	16/04/2013
Data accordo	02/04/2013
Denominazione azienda	CORONET S.P.A.
Partita IVA / Codice Fiscale	01823610157
Sede legale - Indirizzo	VIA LEONARDO DA VINCI NR40
Sede legale - Comune (Prov)	CORSICO (MILANO)
Sede operativa - Indirizzo	VIA GROTTE DI NOTTOLA 10 B
Sede operativa - Comune (Prov)	CISTERNA DI LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SALVADOR	ADRIANO	M	06/09/1965	SLVDRN65P06E472Q	01/09/2000	30/12/2009

Allegato 5

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009320
Data Invio	16/04/2013
Data accordo	02/04/2013
Denominazione azienda	M.I.D.A.L. SPA
Partita IVA / Codice Fiscale	00146860598
Sede legale - Indirizzo	VIA GLORIA
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CARLO ALBERTO SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	SABAUDIA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	02/01/2013
Periodo al	01/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	BIAGIOLI	ENRICO	M	30/07/1963	BGLNRC63L30E472G	14/11/1986	31/10/2011

Allegato 6

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009321
Data Invio	16/04/2013
Data accordo	02/04/2013
Denominazione azienda	CIPE SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	01999540592
Sede legale - Indirizzo	VIA PEDICATA N33
Sede legale - Comune (Prov)	TERRACINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PEDICATA N33
Sede operativa - Comune (Prov)	TERRACINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/02/2013
Periodo al	31/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CIPOLLA	VALTER	M	16/12/1974	CPLVTR74T16L120L	30/05/2011	29/05/2012

Allegato 7

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009322
Data Invio	16/04/2013
Data accordo	15/04/2013
Denominazione azienda	EVENTS POINT - COOPERATIVA DI SERVIZI
Partita IVA / Codice Fiscale	10667151004
Sede legale - Indirizzo	VIALE DELLE NAZIONI UNITE N 3
Sede legale - Comune (Prov)	GROTTAFERRATA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIALE DELLE NAZIONI UNITE N 3
Sede operativa - Comune (Prov)	GROTTAFERRATA (ROMA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	VADANA	ILIOARA	F	23/03/1979	VDNLRI79C63Z129W	01/05/2010	06/08/2011

Allegato 8

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009323
Data Invio	16/04/2013
Data accordo	15/04/2013
Denominazione azienda	SAINT GOBAIN PPC ITALIA SPA
Partita IVA / Codice Fiscale	08312170155
Sede legale - Indirizzo	VIA ANTONIO SEBASTIANI 147
Sede legale - Comune (Prov)	MINTURNO (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA ANTONIO SEBASTIANI 147
Sede operativa - Comune (Prov)	MINTURNO (LATINA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CORACCIO	ANTONIETTA	F	09/08/1963	CRCNNT63M49F224F	16/06/1989	31/07/2009

Allegato 9

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009324
Data Invio	16/04/2013
Data accordo	15/04/2013
Denominazione azienda	SERVIMPRESE SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE
Partita IVA / Codice Fiscale	02480420591
Sede legale - Indirizzo	VIA DELLE INDUSTRIE 84
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DELLE INDUSTRIE 84
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MAMMI'	ANNAMARIA CARMELA	F	26/12/1956	MMMNMR56T66G975P	20/07/2009	18/04/2011

Allegato 10

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009325
Data Invio	17/04/2013
Data accordo	14/03/2013
Denominazione azienda	FERRAGRICOLA 2002 SNC
Partita IVA / Codice Fiscale	01513940591
Sede legale - Indirizzo	VIA ACHILLE GRANDI SNC
Sede legale - Comune (Prov)	APRILIA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA ACHILLE GRANDI SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	APRILIA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	09/02/2013
Periodo al	09/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	PERUGINI	ANNA	F	27/12/1945	PRGNNA45T67H421H	16/02/2006	12/12/2011

Allegato 11

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009326
Data Invio	17/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	CENTRITALIA PROMO SERVICE
Partita IVA / Codice Fiscale	02474470602
Sede legale - Indirizzo	VIA CASILINA NORD 276
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA LE CESE
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	02/02/2013
Periodo al	01/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	GALLOZZI	ANGELO	M	01/12/1954	GLLNGL54T01D810U	11/03/2008	25/01/2012

Allegato 12

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009327
Data Invio	17/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	AVEDIL COSTRUZIONI
Partita IVA / Codice Fiscale	02481930606
Sede legale - Indirizzo	VIA TUFARE SNC
Sede legale - Comune (Prov)	TORRICE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA TUFARE SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	TORRICE (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	21/01/2013
Periodo al	20/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	GOXHAJ	AGIM	M	20/02/1981	GXHGMA81B20Z100Y	14/02/2011	12/05/2012

Allegato 13

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009328
Data Invio	17/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	CO GE OS
Partita IVA / Codice Fiscale	02432920607
Sede legale - Indirizzo	VIA FORCELLA 14
Sede legale - Comune (Prov)	BOVILLE ERNICA (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA FORCELLA 14
Sede operativa - Comune (Prov)	BOVILLE ERNICA (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	13/02/2013
Periodo al	11/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	GRATIS	NICOLA	M	28/08/1962	GRTNCL62M28C413U	18/10/2010	09/06/2012

Allegato 14

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009329
Data Invio	17/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	MARTINI MANUFATTI E PISCINE
Partita IVA / Codice Fiscale	02348400603
Sede legale - Indirizzo	VIA COLLE MASTROIANNI 117
Sede legale - Comune (Prov)	FONTECHIARI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA COLLE MASTROIANNI 117
Sede operativa - Comune (Prov)	FONTECHIARI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	KOSHEVA	TETYANA	F	07/11/1974	KSHTYN74S47Z138M	01/04/2010	31/03/2012

Allegato 15

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009331
Data Invio	17/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	FABRIZI
Partita IVA / Codice Fiscale	02627470608
Sede legale - Indirizzo	VIA FORNACI SNC
Sede legale - Comune (Prov)	BOVILLE ERNICA (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA FORNACI SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	BOVILLE ERNICA (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	08/02/2013
Periodo al	07/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	ILINCA	MARIAN	M	25/06/1977	LNCMRN77H25Z129D	28/03/2011	31/05/2012

Allegato 16

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009332
Data Invio	17/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	A B ARCESE
Partita IVA / Codice Fiscale	02481590608
Sede legale - Indirizzo	VIA CORVINE 10
Sede legale - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CORVINE 10
Sede operativa - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	12/03/2013
Periodo al	11/07/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	LISI	ANTONIO	M	13/10/1952	LSINTN52R13L780T	21/06/2010	27/02/2012

Allegato 17

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009333
Data Invio	17/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	VINCI ANTONELLO
Partita IVA / Codice Fiscale	02439780608
Sede legale - Indirizzo	SS 155 PER FIUGGI KM 125 N 39
Sede legale - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	SS 155 PER FIUGGI KM 125 N 39
Sede operativa - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	28/02/2013
Periodo al	27/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	LORMINI	FRANCESCO	M	11/07/1981	LRMFNC81L11A123W	14/01/2008	14/05/2012

Allegato 18

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009334
Data Invio	17/04/2013
Data accordo	15/04/2013
Denominazione azienda	ADECCO ITALIA S.P.A.
Partita IVA / Codice Fiscale	13366030156
Sede legale - Indirizzo	VIA TOLMEZZO 15
Sede legale - Comune (Prov)	MILANO (MILANO)
Sede operativa - Indirizzo	PIAZZA DIAZ 2
Sede operativa - Comune (Prov)	MILANO (MILANO)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	VELLUCCI	CESARE	M	23/06/1959	VLLCSR59H23E625I	23/08/2010	31/12/2011

Allegato 19

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009335
Data Invio	17/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	PANIFICIO FLLI DI MARIO
Partita IVA / Codice Fiscale	02316880604
Sede legale - Indirizzo	VIA ARMANDO DIAZ 139
Sede legale - Comune (Prov)	CECCANO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA ARMANDO DIAZ 139
Sede operativa - Comune (Prov)	CECCANO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	10/02/2013
Periodo al	09/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MANDATORI	FABIO	M	10/05/1974	MNDFBA74E10C413Q	01/03/2010	02/06/2012

Allegato 20

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009336
Data Invio	17/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	ROTONDI PIETRO C
Partita IVA / Codice Fiscale	01510920604
Sede legale - Indirizzo	VIA FONTANA ROSA
Sede legale - Comune (Prov)	BOVILLE ERNICA (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA FONTANA ROSA
Sede operativa - Comune (Prov)	BOVILLE ERNICA (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MARCOCCIA	LEONARDO	M	14/06/1965	MRCLRD65H14L780Q	19/10/2010	13/04/2012

Allegato 21

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009337
Data Invio	17/04/2013
Data accordo	21/03/2013
Denominazione azienda	UNIPOSTA SPA
Partita IVA / Codice Fiscale	05482060968
Sede legale - Indirizzo	VIA ANTONIO SEGNI 10
Sede legale - Comune (Prov)	CIAMPINO (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA ANTONIO SEGNI 10
Sede operativa - Comune (Prov)	CIAMPINO (ROMA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	FLAMINI	SILVANA	F	19/03/1960	FLMSVN60C59H501T	02/01/2008	25/07/2011

Allegato 22

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009339
Data Invio	17/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	LE PA COSTRUZIONI
Partita IVA / Codice Fiscale	02473180608
Sede legale - Indirizzo	VIA INTIGNANO 37
Sede legale - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA INTIGNANO 37
Sede operativa - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	28/01/2013
Periodo al	27/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MARIN	PETRU	M	29/01/1956	MRNPTR56A29Z129K	03/06/2010	31/12/2011

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03538

Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI009340; 082013MOBI009341; 082013MOBI009342; 082013MOBI009344; 082013MOBI009345; 082013MOBI009346; 082013MOBI009347; 082013MOBI009348; 082013MOBI009349; 082013MOBI009350; 082013MOBI009351; 082013MOBI009352; 082013MOBI009353; 082013MOBI009354; 082013MOBI009355; 082013MOBI009356; 082013MOBI009357; 082013MOBI009358; 082013MOBI009359; 082013MOBI009360; 082013MOBI009363; 082013MOBI009365.

Oggetto: Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI009340; 082013MOBI009341; 082013MOBI009342; 082013MOBI009344; 082013MOBI009345; 082013MOBI009346; 082013MOBI009347; 082013MOBI009348; 082013MOBI009349; 082013MOBI009350; 082013MOBI009351; 082013MOBI009352; 082013MOBI009353; 082013MOBI009354; 082013MOBI009355; 082013MOBI009356; 082013MOBI009357; 082013MOBI009358; 082013MOBI009359; 082013MOBI009360; 082013MOBI009363; 082013MOBI009365.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE LAVORO

Su proposta del Direttore medesimo Dirigente ad interim dell'Area "Interventi Aziendali e Ammortizzatori Sociali";

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Dirigenziale del 14/06/2013 n. B02438 che conferisce la delega al Direttore della Direzione regionale "Lavoro"per l'adozione di determinazioni dirigenziali e per la stipulazione di contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e Sociale;

VISTA la legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale, articolo 19;

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", articolo 2, commi da 64 a 67;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013);

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l'anno 2013 del 22 novembre 2012;

VISTO il successivo Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio in base al quale vengono assegnati € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di ammortizzatori in deroga;

VISTA inoltre la nota del Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome prot. 1502/C9LAV, con la quale si è provveduto a trasmettere al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali la proposta – condivisa dalle Regioni e P.A. - di ripartizione delle ulteriori risorse disponibili per gli ammortizzatori in deroga, che individua, per la Regione Lazio, un importo di € 19.800.502,16, aggiuntive rispetto a quelle oggetto dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio, per l'assegnazione di € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sottoscritto il 4 luglio 2013, relativo all'assegnazione dei fondi alle Regioni e Province autonome per la concessione o la proroga della cassa integrazione in deroga per il 2013 ai lavoratori delle aziende in crisi, il quale individua per la Regione Lazio un'ulteriore attribuzione di risorse pari ad € 43.994.784,89;

VISTO l'Accordo quadro - adottato ai sensi del punto 6 dell'Intesa fra Regione e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 15 Aprile 2009, per l'utilizzo degli ammortizzatori in deroga fra la Regione e le parti sociali del 22 Dicembre 2011 e del 11 gennaio 2013, con riferimento agli accordi stipulati entro il 30 Aprile 2013;

VISTI gli accordi sottoscritti, presso la Regione Lazio, Direzione competente in materia di lavoro, in data riportata sui singoli allegati alla presente determinazione, tra le aziende e le parti sociali, relativi all'accesso ai benefici degli Ammortizzatori Sociali in deroga;

VISTE le domande di concessione del trattamento straordinario di mobilità presentate dalle aziende, i cui dati identificativi sono riportati nelle tabelle allegate alla presente determinazione;

ACQUISITA l'istruttoria con esito positivo sulle istanze in questione;

RITENUTO, per quanto precede, di autorizzare il trattamento di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, in favore dei lavoratori interessati, per il periodo indicato nelle tabelle allegate;

Tutto ciò premesso:

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), e dell'articolo 19, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 22, la concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa, a favore dei lavoratori di n. 22 aziende indicate allegata nei singoli allegati al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare gli interventi disposti al punto 1. nei limiti delle disponibilità finanziarie previste e delle risorse destinate alle concessioni e alle proroghe degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;
3. di dare atto che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) e i datori di lavoro daranno attuazione alle procedure e alle verifiche previste dalla normativa;
4. di pubblicare la presente determinazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, e sul sito internet www.portalavoro.regione.lazio.it al fine di darne adeguata diffusione.

Il Direttore
(Dott. Marco Noccioli)

Allegato 1

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009340
Data Invio	17/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	BASE UNO S R L
Partita IVA / Codice Fiscale	04051440966
Sede legale - Indirizzo	LOC TOMACELLA 3
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	LOC TOMACELLA 3
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	09/01/2013
Periodo al	08/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MARINI	SERGIO	M	19/02/1957	MRNSRG57B19D810X	10/05/2004	31/12/2011

Allegato 2

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009341
Data Invio	17/04/2013
Data accordo	15/04/2013
Denominazione azienda	CONI COSTRUZIONI
Partita IVA / Codice Fiscale	07915190586
Sede legale - Indirizzo	VIA BENEDETTO CROCE 46
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA BENEDETTO CROCE 46
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SARANDREA	FERNANDO	M	04/02/1971	SRNFNN71B04A123T	29/03/2010	24/03/2012

Allegato 3

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009342
Data Invio	17/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	EURO SISTEM SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02046280604
Sede legale - Indirizzo	LOC SELCIATRELLA 37
Sede legale - Comune (Prov)	ANAGNI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	LOC SELCIATRELLA 37
Sede operativa - Comune (Prov)	ANAGNI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MARTUCCI	RITA	F	05/01/1973	MRTRTI73A45A123F	06/07/2006	05/01/2012

Allegato 4

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009344
Data Invio	17/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	AUDITORIUM ISERNIA SCARL
Partita IVA / Codice Fiscale	09981811004
Sede legale - Indirizzo	VIA DEL GIORDANO 38
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DEL GIORDANO 38
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	24/01/2013
Periodo al	23/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MAURA	DANILO	M	30/08/1968	MRADNL68M30A123U	18/10/2010	16/05/2012

Allegato 5

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009345
Data Invio	17/04/2013
Data accordo	12/04/2013
Denominazione azienda	abbott s.r.l.
Partita IVA / Codice Fiscale	00076670595
Sede legale - Indirizzo	CAMPOVERDE APRILIA LT
Sede legale - Comune (Prov)	APRILIA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	SS 148 PONTINA KM 52
Sede operativa - Comune (Prov)	APRILIA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/04/2013
Periodo al	31/07/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MAROTTA	GABRIELLA	F	12/01/1956	MRTGRL56A52H501U	14/03/1974	31/03/2009

Allegato 6

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009346
Data Invio	17/04/2013
Data accordo	12/04/2013
Denominazione azienda	CENTRO NAUTICO SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	01706840590
Sede legale - Indirizzo	VIA UGO LA MALFA SNC
Sede legale - Comune (Prov)	SPIGNO SATURNIA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA UGO LA MALFA SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	SPIGNO SATURNIA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	28/03/2013
Periodo al	27/07/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	ALVINO	ANTONIO	M	15/06/1955	LVNNTN55H15F839A	15/02/2002	27/03/2009

Allegato 7

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009347
Data Invio	17/04/2013
Data accordo	15/04/2013
Denominazione azienda	HUYCK.WANGNER ITALIA SPA
Partita IVA / Codice Fiscale	00081980591
Sede legale - Indirizzo	VIA PERSICARA 70
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PERSICARA 70
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	20/02/2013
Periodo al	19/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	BENETTI	IOLE INES	F	10/12/1954	BNTLNS54T50L120X	01/12/1972	13/02/2009

Allegato 8

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009348
Data Invio	18/04/2013
Data accordo	11/04/2013
Denominazione azienda	ITALCEMENTI SPA
Partita IVA / Codice Fiscale	00637110164
Sede legale - Indirizzo	VIA G CAMOZZI 124
Sede legale - Comune (Prov)	ADRARA SAN MARTINO (BERGAMO)
Sede operativa - Indirizzo	LARGO TRIPOLI 3 4
Sede operativa - Comune (Prov)	CIVITAVECCHIA (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	2
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	BARLETTA	DARIO	M	13/12/1973	BRLDRA73T13C773D	03/05/1995	31/12/2011
2	MEO	MAURO	M	04/07/1973	MEOMRA73L04C773P	03/05/1995	31/12/2011

Allegato 9

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009349
Data Invio	18/04/2013
	18/04/2013
Denominazione azienda	INTERPORTO DI ROMA PIATTAFORMA LOGISTICA CIVITAVECCHIA SPA
Partita IVA / Codice Fiscale	06176791009
Sede legale - Indirizzo	VIA F SACCHETTI 2
Sede legale - Comune (Prov)	CIVITAVECCHIA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA F SACCHETTI 2
Sede operativa - Comune (Prov)	CIVITAVECCHIA (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	3
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SOLINAS	MATTEO	M	03/06/1981	SLNMTT81H03C773J	16/10/2007	31/12/2011
2	SANNINO	ALESSANDRA	F	15/10/1986	SNNLSN86R55C773J	16/10/2007	31/12/2011
3	FERONE	ANDREA	M	11/06/1985	FRNNDR85H11C773G	22/05/2007	31/12/2011

Allegato 10

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009350
Data Invio	18/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	MOBIL STOCK HOUSE 2
Partita IVA / Codice Fiscale	04737710964
Sede legale - Indirizzo	VIA MOROLENSE 3
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MOROLENSE 3
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	07/01/2013
Periodo al	06/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MAURA	ROSALBA	F	19/07/1975	MRARLB75L59C413Z	10/02/2009	30/04/2012

Allegato 11

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009351
Data Invio	18/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	TAGLIAFERRI EDILIZIA SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02569470608
Sede legale - Indirizzo	VIA PONTE PRATI GIULIANI11
Sede legale - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PONTE PRATI GIULIANI 11
Sede operativa - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	17/01/2013
Periodo al	16/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MAZAREANU	VASILICA	M	18/04/1971	MZRVLC71D18Z129P	20/01/2010	17/05/2012

Allegato 12

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009352
Data Invio	18/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	CECCARELLI AUTOTRASPORTI SNC
Partita IVA / Codice Fiscale	01545220608
Sede legale - Indirizzo	VIA CELLETA N 17 B
Sede legale - Comune (Prov)	CECCANO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CELLETA N, 17/B
Sede operativa - Comune (Prov)	CECCANO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MAZRREKU	SHAIP	M	07/04/1958	MZRSHP58D07Z100Q	02/02/2004	15/12/2011

Allegato 13

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009353
Data Invio	18/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	TRAPORTAMI SOC COOP
Partita IVA / Codice Fiscale	02609020603
Sede legale - Indirizzo	PIAZZA BERARDI 5
Sede legale - Comune (Prov)	CECCANO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	PIAZZA BERARDI 5
Sede operativa - Comune (Prov)	CECCANO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	22/01/2013
Periodo al	21/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	NUCCI	GABRIELE	M	28/08/1984	NCCGRL84M28H501E	01/02/2011	13/04/2012

Allegato 14

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009354
Data Invio	18/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	SP IMMOBILIARE
Partita IVA / Codice Fiscale	02598210603
Sede legale - Indirizzo	VIA MARIA LOC CASE VITI
Sede legale - Comune (Prov)	VEROLI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MARIA LOC CASE VITI
Sede operativa - Comune (Prov)	VEROLI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	23/03/2013
Periodo al	22/07/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	PALMIGIANI	PIERO	M	01/01/1964	PLMPRI64A01A720Z	23/06/2009	06/06/2012

Allegato 15

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009355
Data Invio	18/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	PAVITEC
Partita IVA / Codice Fiscale	02620540605
Sede legale - Indirizzo	VIA MARIA LOC CASE VITI 101
Sede legale - Comune (Prov)	VEROLI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MARIA LOC CASE VITI 101
Sede operativa - Comune (Prov)	VEROLI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	08/03/2013
Periodo al	07/07/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	PALOMBI	MARIO	M	12/09/1954	PLMMRA54P12F620X	09/04/2010	27/02/2012

Allegato 16

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009356
Data Invio	18/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	P L C DI CIOTOLI
Partita IVA / Codice Fiscale	02278080607
Sede legale - Indirizzo	VIA CANTINELLA 28
Sede legale - Comune (Prov)	CECCANO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CANTINELLA 28
Sede operativa - Comune (Prov)	CECCANO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	12/01/2013
Periodo al	11/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	PATRASCAN	COSTICA	M	18/01/1973	PTRCTC73A18Z129H	01/12/2009	12/04/2012

Allegato 17

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009357
Data Invio	18/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	I M SERVICE
Partita IVA / Codice Fiscale	02550000604
Sede legale - Indirizzo	VIA MARITTIMA 18
Sede legale - Comune (Prov)	CECCANO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MARITTIMA 18
Sede operativa - Comune (Prov)	CECCANO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	10/01/2013
Periodo al	09/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	PISTOLESI	NICOLA	M	25/04/1966	PSTNCL66D25H703I	03/10/2002	02/05/2012

Allegato 18

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009358
Data Invio	18/04/2013
Data accordo	05/04/2013
Denominazione azienda	INTER SERVICE SOCCOOP
Partita IVA / Codice Fiscale	10569491003
Sede legale - Indirizzo	VIA ANASTASIO II
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIALE P L NERVI TORRE 4 MAGNOLIE
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	NANNI	LUCIA	F	27/02/1950	NNNLCU50B67B620O	08/05/2010	03/03/2012

Allegato 19

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009359
Data Invio	18/04/2013
Data accordo	15/04/2013
Denominazione azienda	INIZIATIVA 2 SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02914260548
Sede legale - Indirizzo	ZONA IND LE MADONNA DEL MORO
Sede legale - Comune (Prov)	UMBERTIDE (PERUGIA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA SOLFEGNA CANTONI
Sede operativa - Comune (Prov)	CASSINO (FROSINONE)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	2
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	BIANCUCCI	DONATO	M	02/01/1978	BNCDNT78A02C034C	01/02/2007	06/12/2009
2	CAPIZZI	PIETRO	M	28/11/1960	CPZPTR60S68D810J	01/02/2007	26/10/2009

Allegato 20

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009360
Data Invio	18/04/2013
Data accordo	20/02/2013
Denominazione azienda	ADC ITALIA SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	01381990306
Sede legale - Indirizzo	VIA PADRE GA FILIPPINI
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PADRE GA FILIPPINI
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	20/01/2013
Periodo al	19/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	POLITO	LORENZA	F	28/08/1967	PLTLNZ67M68G224P	01/07/2000	30/04/2012

Allegato 21

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009363
Data Invio	18/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	C C DIMENSIONE ACQUE
Partita IVA / Codice Fiscale	02376990608
Sede legale - Indirizzo	VIA CAPITINO 6
Sede legale - Comune (Prov)	ISOLA DEL LIRI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CAPITINO 6
Sede operativa - Comune (Prov)	ISOLA DEL LIRI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	24/01/2013
Periodo al	23/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	COLAMATTEO	LUIGI	M	23/01/1971	CLMLGU71A23C870H	04/04/2005	21/05/2012

Allegato 22

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009365
Data Invio	18/04/2013
Data accordo	20/02/2013
Denominazione azienda	OLEIFICIO NARDONI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	01858480609
Sede legale - Indirizzo	VIA ROMA 140
Sede legale - Comune (Prov)	VALLECORSA (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MONTI LEPINI 118
Sede operativa - Comune (Prov)	VALLECORSA (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	08/02/2013
Periodo al	07/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	FERRACCI	SERGIO	M	03/10/1955	FRRSRG55R03L598Z	01/10/2009	30/11/2010

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03539

Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI009366; 082013MOBI009367; 082013MOBI009368; 082013MOBI009369; 082013MOBI009370; 082013MOBI009372; 082013MOBI009373; 082013MOBI009375; 082013MOBI009376; 082013MOBI009377; 082013MOBI009378; 082013MOBI009379; 082013MOBI009380; 082013MOBI009381; 082013MOBI009382; 082013MOBI009383; 082013MOBI009384; 082013MOBI009385; 082013MOBI009386; 082013MOBI009387; 082013MOBI009388; 082013MOBI009389.

Oggetto: Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI009366; 082013MOBI009367; 082013MOBI009368; 082013MOBI009369; 082013MOBI009370; 082013MOBI009372; 082013MOBI009373; 082013MOBI009375; 082013MOBI009376; 082013MOBI009377; 082013MOBI009378; 082013MOBI009379; 082013MOBI009380; 082013MOBI009381; 082013MOBI009382; 082013MOBI009383; 082013MOBI009384; 082013MOBI009385; 082013MOBI009386; 082013MOBI009387; 082013MOBI009388; 082013MOBI009389.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE LAVORO

Su proposta del Direttore medesimo Dirigente ad interim dell'Area "Interventi Aziendali e Ammortizzatori Sociali";

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Dirigenziale del 14/06/2013 n. B02438 che conferisce la delega al Direttore della Direzione regionale "Lavoro"per l'adozione di determinazioni dirigenziali e per la stipulazione di contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e Sociale;

VISTA la legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale, articolo 19;

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", articolo 2, commi da 64 a 67;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013);

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l'anno 2013 del 22 novembre 2012;

VISTO il successivo Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio in base al quale vengono assegnati € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di ammortizzatori in deroga;

VISTA inoltre la nota del Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome prot. 1502/C9LAV, con la quale si è provveduto a trasmettere al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali la proposta – condivisa dalle Regioni e P.A. - di ripartizione delle ulteriori risorse disponibili per gli ammortizzatori in deroga, che individua, per la Regione Lazio, un importo di € 19.800.502,16, aggiuntive rispetto a quelle oggetto dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio, per l'assegnazione di € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sottoscritto il 4 luglio 2013, relativo all'assegnazione dei fondi alle Regioni e Province autonome per la concessione o la proroga della cassa integrazione in deroga per il 2013 ai lavoratori delle aziende in crisi, il quale individua per la Regione Lazio un'ulteriore attribuzione di risorse pari ad € 43.994.784,89;

VISTO l'Accordo quadro - adottato ai sensi del punto 6 dell'Intesa fra Regione e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 15 Aprile 2009, per l'utilizzo degli ammortizzatori in deroga fra la Regione e le parti sociali del 22 Dicembre 2011 e del 11 gennaio 2013, con riferimento agli accordi stipulati entro il 30 Aprile 2013;

VISTI gli accordi sottoscritti, presso la Regione Lazio, Direzione competente in materia di lavoro, in data riportata sui singoli allegati alla presente determinazione, tra le aziende e le parti sociali, relativi all'accesso ai benefici degli Ammortizzatori Sociali in deroga;

VISTE le domande di concessione del trattamento straordinario di mobilità presentate dalle aziende, i cui dati identificativi sono riportati nelle tabelle allegate alla presente determinazione;

ACQUISITA l'istruttoria con esito positivo sulle istanze in questione;

RITENUTO, per quanto precede, di autorizzare il trattamento di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, in favore dei lavoratori interessati, per il periodo indicato nelle tabelle allegate;

Tutto ciò premesso:

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), e dell'articolo 19, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 22, la concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa, a favore dei lavoratori di n. 22 aziende indicate allegata nei singoli allegati al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare gli interventi disposti al punto 1. nei limiti delle disponibilità finanziarie previste e delle risorse destinate alle concessioni e alle proroghe degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;
3. di dare atto che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) e i datori di lavoro daranno attuazione alle procedure e alle verifiche previste dalla normativa;
4. di pubblicare la presente determinazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, e sul sito internet www.portalavoro.regione.lazio.it al fine di darne adeguata diffusione.

Il Direttore
(Dott. Marco Noccioli)

Allegato 1

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009366
Data Invio	18/04/2013
Data accordo	21/02/2013
Denominazione azienda	SIMI 2008 SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02554180600
Sede legale - Indirizzo	PZA MARCONI
Sede legale - Comune (Prov)	CEPRANO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	PZA MARCONI
Sede operativa - Comune (Prov)	CEPRANO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	ROSSI	ROBERTO	M	03/11/1954	RSSRRT54S03Z114X	08/01/2008	31/12/2009

Allegato 2

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009367
Data Invio	18/04/2013
Data accordo	11/04/2013
Denominazione azienda	ESPOSITO LEONARDO
Partita IVA / Codice Fiscale	SPSLRD60C24F839K
Sede legale - Indirizzo	VIA MUNAZIO PLANCO
Sede legale - Comune (Prov)	ATINA (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MUNAZIO PLANCO
Sede operativa - Comune (Prov)	ATINA (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	09/02/2013
Periodo al	09/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	FRATARCANGELI	TAMARA	F	20/06/1980	FRTTMR80H60D810J	10/04/2009	31/05/2012

Allegato 3

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009368
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	11/04/2013
Denominazione azienda	LPC
Partita IVA / Codice Fiscale	02682110602
Sede legale - Indirizzo	VIA CAMPO VINCENZO 23
Sede legale - Comune (Prov)	PONTECORVO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CAMPO VINCENZO 23
Sede operativa - Comune (Prov)	PONTECORVO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	18/01/2013
Periodo al	18/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	PIETRANTUONO	ROSSANA	F	30/08/1965	PTRRSN65M70A348S	02/05/2011	02/05/2012

Allegato 4

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009369
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	11/04/2013
Denominazione azienda	CONDOR LEGNAMI
Partita IVA / Codice Fiscale	02376860603
Sede legale - Indirizzo	VIA MEDIANA CHIAPPITTO 7
Sede legale - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MEDIANA CHIAPPITTO 7
Sede operativa - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	05/01/2013
Periodo al	05/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MARZANO	MARIO	M	07/09/1980	MRZMRA80P07H501H	08/10/2009	26/03/2012

Allegato 5

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009370
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	15/04/2013
Denominazione azienda	DI MAURO COSTRUZIONI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02281200598
Sede legale - Indirizzo	VIA SS 155 MONTELENA 74
Sede legale - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA SS 155 MONTELENA 74
Sede operativa - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MAZZOCCHI	SIMONE	M	25/11/1978	MZZSMN78S25A269R	11/09/2009	31/03/2012

Allegato 6

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009372
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	20/03/2013
Denominazione azienda	BONCI STEFANO INFISSI S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	02380460598
Sede legale - Indirizzo	VIA DEL COMMERCIO 1
Sede legale - Comune (Prov)	APRILIA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DEL COMMERCIO 1
Sede operativa - Comune (Prov)	APRILIA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	02/01/2013
Periodo al	02/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	FALCO	CARMINE	M	30/10/1966	FLCCMN66R30E472Q	30/06/2008	16/04/2012

Allegato 7

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009373
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	20/03/2013
Denominazione azienda	IMATA SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02311640599
Sede legale - Indirizzo	VIA BRUNO BUOZZI 55
Sede legale - Comune (Prov)	BASSIANO (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA BRUNO BUOZZI 55
Sede operativa - Comune (Prov)	BASSIANO (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	22/02/2013
Periodo al	21/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	FIORENTINI	GIUSEPPE	M	05/12/1947	FRNGPP47T05A707V	26/03/2008	12/01/2012

Allegato 8

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009375
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	20/04/2013
Denominazione azienda	EDILMATICA SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	01994020590
Sede legale - Indirizzo	VIA NETTUNO 264
Sede legale - Comune (Prov)	CISTERNA DI LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA NETTUNO 264
Sede operativa - Comune (Prov)	CISTERNA DI LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	19/02/2013
Periodo al	17/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	ROSINA	MASSIMO	M	21/05/1963	RSNMSM63E21C740F	09/01/2001	11/06/2012

Allegato 9

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009376
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	20/03/2013
Denominazione azienda	KROL ANDRZEJ
Partita IVA / Codice Fiscale	KRLNRZ69T01Z127V
Sede legale - Indirizzo	PZZA VITTORIO VENETO 10
Sede legale - Comune (Prov)	CISTERNA DI LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	PZZA VITTORIO VENETO 10
Sede operativa - Comune (Prov)	CISTERNA DI LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	02/02/2013
Periodo al	01/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	BULAI	CIPRIAN	M	05/11/1978	BLUCRN78S05Z129S	21/02/2011	31/05/2012

Allegato 10

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009377
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	PONTARELLI
Partita IVA / Codice Fiscale	02247610609
Sede legale - Indirizzo	VIA ORTELLA 1
Sede legale - Comune (Prov)	SAN GIOVANNI INCARICO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA ORTELLA 1
Sede operativa - Comune (Prov)	SAN GIOVANNI INCARICO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	11/02/2013
Periodo al	10/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	PONTARELLI	EMILIO	M	13/08/1983	PNTMLE83M13G838P	01/04/2005	30/04/2012

Allegato 11

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009378
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	25/03/2013
Denominazione azienda	ARTE E STILE SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	08738561003
Sede legale - Indirizzo	VIA SAN GALLO NR41
Sede legale - Comune (Prov)	NETTUNO (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA SALARIA 1024 C O SKY
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	19/03/2013
Periodo al	18/07/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MARCIANO	VENUSIA	F	13/02/1979	MRCVNS79B53E472G	05/08/2008	30/06/2012

Allegato 12

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009379
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	CLEAN SYSTEM DI MAGNANTE LUISA E C. SAS
Partita IVA / Codice Fiscale	01967610609
Sede legale - Indirizzo	VIA CASILINA
Sede legale - Comune (Prov)	FERENTINO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CASILINA
Sede operativa - Comune (Prov)	FERENTINO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	27/02/2013
Periodo al	26/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	QUATTROCIOCCHI	FIORELLA	F	21/02/1959	QTTFLL59B61L780U	02/11/2007	18/02/2012

Allegato 13

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009380
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	25/03/2013
Denominazione azienda	ARIU FRANCESCO E C SNC
Partita IVA / Codice Fiscale	01242500591
Sede legale - Indirizzo	VIA CANDELARO NR7
Sede legale - Comune (Prov)	APRILIA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CANDELARO NR7
Sede operativa - Comune (Prov)	APRILIA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	21/03/2013
Periodo al	20/07/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	PISA	MAURIZIO	M	05/07/1954	PSIMRZ54L05C740N	01/03/2001	22/02/2012

Allegato 14

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009381
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	AVVISATI TRASPORTI
Partita IVA / Codice Fiscale	08979091009
Sede legale - Indirizzo	VIA TORICCO 77
Sede legale - Comune (Prov)	LADISPOLI (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA TORICCO 77
Sede operativa - Comune (Prov)	LADISPOLI (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	21/01/2013
Periodo al	20/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	REALI	ALESSANDRO	M	11/06/1977	RLELSN77H11C479P	28/09/2009	28/04/2012

Allegato 15

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009382
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	ARILLI FABIO
Partita IVA / Codice Fiscale	01852940608
Sede legale - Indirizzo	VIA DEL CASOLARE 24
Sede legale - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DEL CASOLARE 24
Sede operativa - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	11/02/2013
Periodo al	10/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	RICCI	ROBERTO	M	27/12/1984	RCCRRT84T27A123U	23/11/2010	19/05/2012

Allegato 16

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009383
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	04/03/2013
Denominazione azienda	ACM SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02040761005
Sede legale - Indirizzo	VIA MONTE D'ORO
Sede legale - Comune (Prov)	POMEZIA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MONTE D'ORO
Sede operativa - Comune (Prov)	POMEZIA (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	11/12/2012
Periodo al	31/12/2012

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	D'ANGELO	MARINO	M	19/01/1957	DNGMRN57A19D769C	02/05/2003	03/10/2011

Allegato 17

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009384
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	04/03/2013
Denominazione azienda	ACM SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02040761005
Sede legale - Indirizzo	VIA MONTE D'ORO
Sede legale - Comune (Prov)	POMEZIA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MONTE D'ORO
Sede operativa - Comune (Prov)	POMEZIA (ROMA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	D'ANGELO	MARINO	M	19/01/1957	DNGMRN57A19D769C	02/05/2003	03/10/2011

Allegato 18

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009385
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	ALGI COSTRUZIONI
Partita IVA / Codice Fiscale	02666950601
Sede legale - Indirizzo	VIA S S 155 PORPURO
Sede legale - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA S S 155 PORPURO
Sede operativa - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	16/03/2013
Periodo al	15/07/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SABELLICO	ALBANO	M	22/06/1970	SBLLBN70H22A123N	10/01/2011	04/06/2012

Allegato 19

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009386
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	EDIL 90
Partita IVA / Codice Fiscale	01844420602
Sede legale - Indirizzo	VIA MOLA VECCHIA 2
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MOLA VECCHIA 2
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	08/02/2013
Periodo al	07/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SANTARELLI	SIMONE	M	08/08/1984	SNTSMN84M08D810Q	07/01/2010	31/05/2012

Allegato 20

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009387
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	2 F COSTRUZIONI
Partita IVA / Codice Fiscale	02563260609
Sede legale - Indirizzo	VIA VECCHIA FIURA
Sede legale - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA VECCHIA FIURA
Sede operativa - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	03/03/2013
Periodo al	02/07/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SCACCIA	PATRIZIO	M	16/10/1983	SCCPRZ83R16L780U	17/06/2011	25/06/2012

Allegato 21

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009388
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	PONTARELLI
Partita IVA / Codice Fiscale	02247610609
Sede legale - Indirizzo	VIA ORTELLA 1
Sede legale - Comune (Prov)	SAN GIOVANNI INCARICO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA ORTELLA 1
Sede operativa - Comune (Prov)	SAN GIOVANNI INCARICO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	21/01/2013
Periodo al	20/05/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SETTE	LAVINIA	F	22/06/1984	STTLVN84H62G838V	06/03/2010	30/04/2012

Allegato 22

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009389
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	ANTINORI QUIRINO COSTRUZIONI
Partita IVA / Codice Fiscale	NTNQRN69L27A720H
Sede legale - Indirizzo	VIA CAMPANGONI 39
Sede legale - Comune (Prov)	MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CAMPANGONI 39
Sede operativa - Comune (Prov)	MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	12/02/2013
Periodo al	11/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	STOJNA	ARJAN	M	11/01/1974	STJRJN74A11Z100W	25/10/2010	10/04/2012

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03540

Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI008520; 082013MOBI009390; 082013MOBI009391; 082013MOBI009392; 082013MOBI009393; 082013MOBI009394; 082013MOBI009396; 082013MOBI009397; 082013MOBI009398; 082013MOBI009399; 082013MOBI009400; 082013MOBI009401; 082013MOBI009402; 082013MOBI009403; 082013MOBI009405; 082013MOBI009406; 082013MOBI009407; 082013MOBI009408; 082013MOBI009409; 082013MOBI009410; 082013MOBI009411; 082013MOBI009412; 082013MOBI009413.

Oggetto: Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI008520; 082013MOBI009390; 082013MOBI009391; 082013MOBI009392; 082013MOBI009393; 082013MOBI009394; 082013MOBI009396; 082013MOBI009397; 082013MOBI009398; 082013MOBI009399; 082013MOBI009400; 082013MOBI009401; 082013MOBI009402; 082013MOBI009403; 082013MOBI009405; 082013MOBI009406; 082013MOBI009407; 082013MOBI009408; 082013MOBI009409; 082013MOBI009410; 082013MOBI009411; 082013MOBI009412; 082013MOBI009413.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE LAVORO

Su proposta del Direttore medesimo Dirigente ad interim dell'Area "Interventi Aziendali e Ammortizzatori Sociali";

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Dirigenziale del 14/06/2013 n. B02438 che conferisce la delega al Direttore della Direzione regionale "Lavoro"per l'adozione di determinazioni dirigenziali e per la stipulazione di contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e Sociale;

VISTA la legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale, articolo 19;

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", articolo 2, commi da 64 a 67;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013);

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l'anno 2013 del 22 novembre 2012;

VISTO il successivo Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio in base al quale vengono assegnati € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di ammortizzatori in deroga;

VISTA inoltre la nota del Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome prot. 1502/C9LAV, con la quale si è provveduto a trasmettere al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali la proposta – condivisa dalle Regioni e P.A. - di ripartizione delle ulteriori risorse disponibili per gli ammortizzatori in deroga, che individua, per la Regione Lazio, un importo di € 19.800.502,16, aggiuntive rispetto a quelle oggetto dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio, per l'assegnazione di € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sottoscritto il 4 luglio 2013, relativo all'assegnazione dei fondi alle Regioni e Province autonome per la concessione o la proroga della cassa integrazione in deroga per il 2013 ai lavoratori delle aziende in crisi, il quale individua per la Regione Lazio un'ulteriore attribuzione di risorse pari ad € 43.994.784,89;

VISTO l'Accordo quadro - adottato ai sensi del punto 6 dell'Intesa fra Regione e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 15 Aprile 2009, per l'utilizzo degli ammortizzatori in deroga fra la Regione e le parti sociali del 22 Dicembre 2011 e del 11 gennaio 2013, con riferimento agli accordi stipulati entro il 30 Aprile 2013;

VISTI gli accordi sottoscritti, presso la Regione Lazio, Direzione competente in materia di lavoro, in data riportata sui singoli allegati alla presente determinazione, tra le aziende e le parti sociali, relativi all'accesso ai benefici degli Ammortizzatori Sociali in deroga;

VISTE le domande di concessione del trattamento straordinario di mobilità presentate dalle aziende, i cui dati identificativi sono riportati nelle tabelle allegate alla presente determinazione;

ACQUISITA l'istruttoria con esito positivo sulle istanze in questione;

RITENUTO, per quanto precede, di autorizzare il trattamento di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, in favore dei lavoratori interessati, per il periodo indicato nelle tabelle allegate;

Tutto ciò premesso:

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), e dell'articolo 19, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 22, la concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa, a favore dei lavoratori di n. 23 aziende indicate allegata nei singoli allegati al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare gli interventi disposti al punto 1. nei limiti delle disponibilità finanziarie previste e delle risorse destinate alle concessioni e alle proroghe degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;
3. di dare atto che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) e i datori di lavoro daranno attuazione alle procedure e alle verifiche previste dalla normativa;
4. di pubblicare la presente determinazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, e sul sito internet www.portalavoro.regione.lazio.it al fine di darne adeguata diffusione.

Il Direttore
(Dott. Marco Noccioli)

Allegato 1

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI008520
Data Invio	25/03/2013
Data accordo	20/03/2013
Denominazione azienda	ABITHAL SERVICES SRL IN LIQUIDAZIONE
Partita IVA / Codice Fiscale	12569800159
Sede legale - Indirizzo	VIA G SCHIAPPARELLI 1
Sede legale - Comune (Prov)	SETTIMO MILANESE (MILANO)
Sede operativa - Indirizzo	VIA G SCHIAPPARELLI 1
Sede operativa - Comune (Prov)	SETTIMO MILANESE (MILANO)
Tipo richiesta	II proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	AVALLONE	LORELLA	F	13/08/1963	VLLLLL63M53C773C	01/06/2005	16/11/2010

Allegato 2

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009390
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	EDIL 90
Partita IVA / Codice Fiscale	01844420602
Sede legale - Indirizzo	VIA MOLA VECCHIA 2
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MOLA VECCHIA 2
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	09/02/2013
Periodo al	08/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	TOROK	EUGEN	M	22/10/1964	TRKGNE64R22Z129P	07/09/2010	31/05/2012

Allegato 3

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009391
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	GI MA COSTRUZIONI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02472000609
Sede legale - Indirizzo	VIA PONTE PRATI GIULIANI 11
Sede legale - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PONTE PRATI GIULIANI 11
Sede operativa - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	TOMA	CONSTANTIN CATALIN	M	20/06/1981	TMOCST81H20Z129C	01/06/2010	17/04/2012

Allegato 4

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009392
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	CIPOLLA ADRIANO
Partita IVA / Codice Fiscale	CPLDRN59H10I364P
Sede legale - Indirizzo	CONTRADA MACCHIONE 55
Sede legale - Comune (Prov)	VILLA SANTO STEFANO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	CONTRADA MACCHIONE 55
Sede operativa - Comune (Prov)	VILLA SANTO STEFANO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	2
Periodo dal	27/02/2013
Periodo al	26/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	TRAPANI	LUIGI	M	28/07/1959	TRPLGU59L28I364B	02/04/2007	24/02/2012
2	TRAPANI	ROMANO	M	15/06/1960	TRPRMN60H15I364C	06/06/2007	24/02/2012

Allegato 5

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009393
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	COMEP AUTOMAZIONI
Partita IVA / Codice Fiscale	02279430603
Sede legale - Indirizzo	VIA LE LAME 5
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA LE LAME 5
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	08/02/2013
Periodo al	07/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	TUCCI	SANDRO	M	22/11/1987	TCCSDR87S22D810C	09/08/2010	31/05/2012

Allegato 6

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009394
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	SAPORITO
Partita IVA / Codice Fiscale	02598190607
Sede legale - Indirizzo	VIA GAETA
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA GAETA
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	VACCA	DAMIANO	M	20/07/1990	VCCDMN90L20D810Z	02/04/2010	11/04/2012

Allegato 7

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009396
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	SOCIETA' COOPERATIVA STA TIME
Partita IVA / Codice Fiscale	02611860608
Sede legale - Indirizzo	VIA CLAUDIO MONTEVERDI 53
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CLAUDIO MONTEVERDI 53
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	VINCI	MARCO	M	27/03/1972	VNCMRC72C27D810N	19/02/2011	20/03/2012

Allegato 8

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009397
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	04/04/2013
Denominazione azienda	CAMMA COSTRUZIONI EDILI
Partita IVA / Codice Fiscale	02601900604
Sede legale - Indirizzo	VIA VITTORIO EMANUELE III 16
Sede legale - Comune (Prov)	STRANGOLAGALLI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA VITTORIO EMANUELE III 16
Sede operativa - Comune (Prov)	STRANGOLAGALLI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	13/02/2013
Periodo al	12/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	VISELLI	SILVESTRO	M	26/03/1956	VSLSVS56C26I973G	21/09/2009	31/01/2012

Allegato 9

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009398
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	15/04/2013
Denominazione azienda	RESET S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	02477350595
Sede legale - Indirizzo	VIA F.LLI ROSSELLI 9
Sede legale - Comune (Prov)	LENOLA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MELFI URBANA
Sede operativa - Comune (Prov)	PONTECORVO (FROSINONE)
Tipo richiesta	III proroga
Num. lavoratori previsti	3
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	DI FOLCO	MARIA ROSARIA	F	02/02/1962	DFLMRS62B42A348G	01/03/2009	20/03/2010
2	FUSCO	ROSALBA	F	26/05/1965	FSCRLB65E66G838Z	01/03/2009	20/03/2010
3	TROTTA	ROBERTO	M	28/02/1968	TRTRRT68B28G838Y	01/03/2009	20/03/2010

Allegato 10

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009399
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	15/04/2013
Denominazione azienda	SUNSHINE SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA
Partita IVA / Codice Fiscale	02283500185
Sede legale - Indirizzo	VIA CASILINA 247 A
Sede legale - Comune (Prov)	FERENTINO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CASILINA 247 A
Sede operativa - Comune (Prov)	FERENTINO (FROSINONE)
Tipo richiesta	III proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	STERBINI	ALBA	F	17/12/1952	STRLBA52T57G022L	05/11/2008	30/06/2010

Allegato 11

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009400
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	15/04/2013
Denominazione azienda	STUDIO MEDICO FERENTINO SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	00391470606
Sede legale - Indirizzo	VIA CASILINA SUD KM 76
Sede legale - Comune (Prov)	FERENTINO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CASILINA SUD KM 76
Sede operativa - Comune (Prov)	FERENTINO (FROSINONE)
Tipo richiesta	III proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	DI SALVI	TERESA	F	18/05/1965	DSLTRS65E58D539L	14/05/1993	01/01/2011

Allegato 12

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009401
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	15/04/2013
Denominazione azienda	SUNSHINE SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA
Partita IVA / Codice Fiscale	02283500185
Sede legale - Indirizzo	VIA CASILINA 247 A
Sede legale - Comune (Prov)	FERENTINO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CASILINA 247 A
Sede operativa - Comune (Prov)	FERENTINO (FROSINONE)
Tipo richiesta	III proroga
Num. lavoratori previsti	2
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	D'ONOFRIO	LINA	F	17/01/1952	DNFLNI52A57D539U	05/11/2008	30/06/2010
2	RINALDI	ANNA	F	27/10/1953	RNLNNA53R67D539P	05/11/2008	30/06/2010

Allegato 13

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009402
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	17/04/2013
Denominazione azienda	TO TONN
Partita IVA / Codice Fiscale	01737800605
Sede legale - Indirizzo	CSO VOLSCI 46
Sede legale - Comune (Prov)	SORA (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	CSO VOLSCI 46
Sede operativa - Comune (Prov)	SORA (FROSINONE)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	GIACCHETTI	GRAZIELLA	F	22/06/1949	GCCGZL49H62I838B	06/06/2008	06/06/2011

Allegato 14

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009403
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	17/04/2013
Denominazione azienda	PULINOVA
Partita IVA / Codice Fiscale	01852580602
Sede legale - Indirizzo	VIA MARSICANA 6
Sede legale - Comune (Prov)	SORA (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MARSICANA 6
Sede operativa - Comune (Prov)	SORA (FROSINONE)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	D'AMBROSIO	FRANCO	M	29/10/1957	DMBFNC57R29I838Q	10/12/2007	30/09/2011

Allegato 15

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009405
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	17/04/2013
Denominazione azienda	3 P COSTRUZIONI
Partita IVA / Codice Fiscale	02429350602
Sede legale - Indirizzo	VIA DELL'OSPEDALE 12
Sede legale - Comune (Prov)	BOVILLE ERNICA (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DELL'OSPEDALE 12
Sede operativa - Comune (Prov)	BOVILLE ERNICA (FROSINONE)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	TIPUSI	VINCENZO	M	11/10/1949	TPSVCN49R11L009K	20/09/2010	07/11/2011

Allegato 16

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009406
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	17/04/2013
Denominazione azienda	AUTOFFICINA DTM
Partita IVA / Codice Fiscale	01971390602
Sede legale - Indirizzo	VIA CAMPOVARIGNO 12
Sede legale - Comune (Prov)	SORA (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CAMPOVARIGNO 12
Sede operativa - Comune (Prov)	SORA (FROSINONE)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	ALONZI	GIUSEPPE	M	30/04/1971	LNZGPP71D30I838M	06/11/2009	10/07/2011

Allegato 17

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009407
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	17/04/2013
Denominazione azienda	CAMPIONI SAS di campioni e. and c.
Partita IVA / Codice Fiscale	00089370605
Sede legale - Indirizzo	VIA MONTI LEPINI 194
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MONTI LEPINI 194
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	PICA	RICCARDO	M	26/07/1977	PCIRCR77L26D810C	01/10/1998	09/12/2011

Allegato 18

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009408
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	17/04/2013
Denominazione azienda	CAMPOLI GENNARINO
Partita IVA / Codice Fiscale	CMPGNR57P25L780I
Sede legale - Indirizzo	VIA CASE CAMPOLI 28
Sede legale - Comune (Prov)	VEROLI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CASE CAMPOLI 28
Sede operativa - Comune (Prov)	VEROLI (FROSINONE)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CAMPOLI	ANDREA	M	20/06/1977	CMPNDR77H20E340N	07/02/2005	11/02/2012

Allegato 19

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009409
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	17/04/2013
Denominazione azienda	CASCONE LUIGI
Partita IVA / Codice Fiscale	CSCLGU67C02I838Z
Sede legale - Indirizzo	VIA SANT'AMASIO 20
Sede legale - Comune (Prov)	SORA (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA SANT'AMASIO 20
Sede operativa - Comune (Prov)	SORA (FROSINONE)
Tipo richiesta	II proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	ALONZI	DOMENICO	M	14/12/1967	LNZDNC67T14I838E	01/02/2006	21/12/2010

Allegato 20

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009410
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	17/04/2013
Denominazione azienda	EL ABOUDI HAMID
Partita IVA / Codice Fiscale	LBDHMD69R13Z330M
Sede legale - Indirizzo	VIA CASILINA SUD 321
Sede legale - Comune (Prov)	FERENTINO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CASILINA SUD 321
Sede operativa - Comune (Prov)	FERENTINO (FROSINONE)
Tipo richiesta	II proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CATRACCHIA	RAFFAELE	M	07/06/1962	CTRRFL62H07Z114D	02/05/2008	23/02/2011

Allegato 21

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009411
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	17/04/2013
Denominazione azienda	PICCOLA ANTONIO
Partita IVA / Codice Fiscale	PCCNTN60D02I838W
Sede legale - Indirizzo	VIA TAVERNANUOVA 22
Sede legale - Comune (Prov)	ISOLA DEL LIRI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA TAVERNANUOVA 22
Sede operativa - Comune (Prov)	ISOLA DEL LIRI (FROSINONE)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	LUCARELLI	MARIA VITTORIA	F	06/11/1958	LCRMVT58S46I838A	05/04/2008	13/03/2011

Allegato 22

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009412
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	17/04/2013
Denominazione azienda	CERQUOZZI LUCA
Partita IVA / Codice Fiscale	CRQLCU74P22D810P
Sede legale - Indirizzo	VIA PAOLINI 3
Sede legale - Comune (Prov)	BOVILLE ERNICA (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PAOLINI 3
Sede operativa - Comune (Prov)	BOVILLE ERNICA (FROSINONE)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	PERNDREKA	VALENDIN	M	05/06/1967	PRNVND67H05Z100G	13/03/2006	05/03/2012

Allegato 23

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI009413
Data Invio	19/04/2013
Data accordo	15/02/2013
Denominazione azienda	LA SELVA SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	08268731000
Sede legale - Indirizzo	VIA DELLA SELVA, 74
Sede legale - Comune (Prov)	GENZANO DI ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DELLA SELVA, 74
Sede operativa - Comune (Prov)	GENZANO DI ROMA (ROMA)
Tipo richiesta	III proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/04/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SILVESTRI	MARCO	M	09/06/1964	SLVMRC64H09D972S	15/04/2005	16/10/2009

Regione Lazio

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 6 agosto 2013, n. B03482

L.R. n.59/1980. Contributo di gestione per gli asili nido. Impegno di spesa di Euro 15.000.000,00 - Capitolo H41900. Esercizio finanziario 2013.

OGGETTO: L.R. n.59/1980. Contributo di gestione per gli asili nido. Impegno di spesa di Euro 15.000.000,00 - Capitolo H41900. Esercizio finanziario 2013.

IL DIRETTORE VICARIO DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

VISTA la L.R. 6 agosto 1999 n.14:*"Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";*

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n.6 concernente *"Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale"* e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 Settembre 2002, n.1 concernente *"Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale"* e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 11 ottobre 2010 n.9 recante *"modifica al regolamento regionale 6 settembre 2002 n.1 di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale"* e successive modifiche;

VISTA la L.R. 29 aprile 2013, n.2: *"Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013";*

VISTA la L.R. 29 aprile 2013, n.3: *"Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015";*

VISTO il D.P.R.L. 29 aprile 2013, n.T00022: *"Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Istituzione dei capitoli di spesa necessari a garantire la transizione tra la precedente e la nuova codificazione ed individuazione dei capitoli di bilancio all'interno di ciascuna categoria, con dettaglio fino al V livello del Piano dei Conti per le entrate, e di ciascun macroaggregato, con dettaglio fino al IV livello del Piano dei Conti per le spese. Autorizzazione nei confronti del Segretario generale all'assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti."*

VISTO l'Atto di Organizzazione 19 luglio 2013 n.B03132: *"Affidamento incarico funzioni vicarie della Direzione regionale "Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport" alla Sig.ra Paola Maria Falconi."*;

VISTO il Decreto Legge 24 gennaio 2012 n. 1: *"Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività"*, convertito con Legge 24 marzo 2012 n. 27;

VISTI in particolare i commi da 8 a 13 dell'art.35 del Decreto Legge n.1/2012 relativi alla sospensione del sistema della tesoreria unica mista e assoggettamento al sistema di tesoreria unica;

VISTA la L.R. 16 giugno 1980 n.59: *"Norme sugli asili nido";*

VISTA la L.R. 7 giugno 1999 n.6: "*Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 1999 (art. 28 L.R. 11 aprile 1986, n. 17),* la quale al comma 1 dell'art 93 prevede che: *"Le domande per l'ammissione ai benefici ed alle provvidenze previsti dalla vigente legislazione regionale devono essere presentate entro il 30 giugno e valgono per l'esercizio finanziario successivo";*

VISTA la L. 28 novembre 2000, n.328: *"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*;

VISTA la L.R. 9 settembre 1996 n.38: *"Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio";*

VISTA la DGR 23 giugno 1998 n. 2699: *"Primi adempimenti relativi agli indirizzi e alle direttive nei confronti degli enti locali per l'esercizio delle funzioni conferite ai sensi delle LL.RR. 5 marzo 1997 nn. 4 e 5 in materia di assistenza sociale"*, in particolare il punto 1b;

VISTA la DGR 25 luglio 2003, n.703: *"L.R. 59/1980. Contributo di gestione per gli asili nido gestiti dai Comuni"*;

VISTA la DGR 21 maggio 2004, n.396: *"L.R. 59/80. Contributo di gestione per gli asili nido gestiti dai Comuni. Conferma applicazione dei criteri di cui alla DGR 25 luglio 2003, n.703"*;

CONSIDERATO che, ai sensi della DGR n.703/2003, i fondi da erogare ai Comuni per la gestione degli asili nido comunali e convenzionati, sono ripartiti in base ai seguenti criteri:

A. attribuzione di una quota fissa per ogni asilo nido, differenziata a secondo della ricettività in tre fasce:
   - Euro 15.000 per strutture fino a 40 posti bambino;
   - Euro 20.000 per strutture fino a 50 posti bambino;
   - Euro 25.000 per strutture oltre i 50 posti bambino;

B. attribuzione di una quota in rapporto alla frequenza media dell'asilo nido;

C. assegnazione al Comune di Roma di una quota pari al 50% dello stanziamento disponibile sul capitolo di spesa n.H41514;

CONSIDERATO altresì che, secondo il disposto della DGR n.396/2004, nel caso in cui il Comune gestisca il servizio mediante una o più convenzioni con soggetti pubblici o privati, la quota fissa relativa alla ricettività della struttura e la quota relativa alla frequenza di cui rispettivamente ai punti 1) e 2) della lettera A della DGR n.703/2003 vengono determinate in relazione al numero di bambini inseriti nelle graduatorie comunali ed accolti nelle strutture private convenzionate;

VISTA la L.R. n.20/2011 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2012", ed in particolare:

- l'art. 6, comma 5, per cui la Giunta regionale può concedere deroghe alla limitazione di cui al comma 4, su motivata proposta dell'Assessore regionale competente per materia, di concerto con l'Assessore regionale competente in materia di bilancio;
- l'art. 9, comma 1, per il quale, nelle more del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità e dell'adeguamento ai nuovi principi di cui al Titolo I del d.lgs. 118/2011, a decorrere dal 1° gennaio 2012 le disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri previsto dall'articolo 36 del citato D.Lgs. n.118/2011 si applicano in via esclusiva in sostituzione di quelle previste dal sistema contabile vigente, con particolare riguardo al principio contabile generale e al principio contabile applicato della competenza finanziaria, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del medesimo decreto;
- l'art. 10, per il quale la Regione, nell'ambito del processo di adeguamento del proprio bilancio ai nuovi principi previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e al fine di garantire un'ottimizzazione delle risorse ed una più efficace allocazione delle stesse, adotta il criterio della semplificazione gestionale e, pertanto, con l'esclusione dei capitoli di spesa relativi ai fondi con natura vincolata, provvede a ricomprendere in uno o, laddove necessario, in più capitoli di spesa di nuova istituzione, gli interventi la cui natura funzionale sia affine, nel rispetto di ogni singola UPB di appartenenza, alla cui gestione sono deputate le rispettive direzioni regionali;

RILEVATO in particolare, che la sperimentazione dei suddetti principi contabili comporta, tra l'altro:

- la tenuta della contabilità finanziaria sulla base della nuova definizione del principio della competenza finanziaria, secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza;
- il carattere autorizzatorio dei bilanci di previsione annuale e pluriennale;

RILEVATO che, per le motivazioni sopra riportate, per il finanziamento delle leggi regionali di competenza dell'Assessorato Politiche Sociali e Famiglia riconducibili alla UPB H41 è stato istituito il Capitolo di spesa H41900 denominato "Spese per interventi socio-assistenziali (parte corrente)", con uno stanziamento per l'anno 2012 pari ad €183.235.000,00;

VISTA la DGR 1 agosto 2013 n.238: "*Programma di utilizzazione degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali per gli anni 2013 e 2014 per la spesa corrente e per il triennio 2013-2015 per spese di investimento.";*

CONSIDERATO che la citata DGR n.238/2013 ha destinato risorse pari ad euro 15.000.000,00 a valere sul capitolo di bilancio H41900 per l'esercizio 2013 agli asili nido;

CONSIDERATO che dal riparto di cui alla Determinazione Dirigenziale 11 settembre 2012 n. B05969, per mero errore materiale non sono stati ammessi i comuni di

Cittaducale, per l'importo di euro 6.618,38, e Capena, per l'importo di euro 66.000,00;

RITENUTO pertanto necessario erogare, secondo le modalità sopra indicate, ai Comuni che ne hanno fatto richiesta per l'esercizio finanziario 2013, il contributo per la gestione degli asili nido, pari, complessivamente, a euro 15.000.000,00;

RITENURO pertanto necessario riconoscere ai comuni di Cittaducale e Capena quanto non erogato con la determinazione n.B05969/2012 a valere sul fondo 2013;

PRESO ATTO delle domande presentate dai Comuni entro il 30 giugno 2012 e ritenute ammissibili;

CONSIDERATO che le domande di contributo presentate dai Comuni di Corchiano e Spigno Saturnia, quest'ultimo limitatamente all'asilo nido comunale in località "Campodivivo", sono da considerarsi inammissibili in quanto le strutture non risultavano ancora funzionanti al 30 giugno 2012;

PRESO ATTO del piano di riparto, predisposto dalla competente Area della Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport, di cui all'allegato "A" alla presente Determinazione Dirigenziale;

RITENUTO pertanto necessario approvare il piano di riparto di cui all'allegato "A" alla presente Determinazione;

RITENUTO pertanto necessario impegnare e liquidare, ai Comuni che ne hanno fatto richiesta per l'esercizio finanziario 2013, il contributo per la gestione degli asili nido, secondo quanto indicato nell'allegato "A" alla presente Determinazione;

DETERMINA

Per le motivazioni riportate in premessa, che si richiamano integralmente:

A. **Di approvare** il piano di riparto, di cui all'allegato "A" della presente Determinazione Dirigenziale;

B. **Di impegnare e liquidare**, sul capitolo di bilancio H41900, relativamente alla Missione 12 Programma 01 Titolo 1 del Macroaggregato 12 01 003-1.04.01.02.003, per l'esercizio 2013, l'importo complessivo di euro 15.000.000,00, quale contributo agli oneri relativi alle spese di gestione degli asili nido comunali in favore dei Comuni del Lazio di seguito elencati e per l'importo accanto indicato, ai sensi della L.R. n.59/1980:

COD. CRED.	COMUNE	PROV.	TOTALE CONTRIBUTO
284	ROMA	RM	€ 7.500.000,00
384	V COMUNITÀ MONTANA MONTEPIANO REATINO	RI	€ 42.034,17
4	ACQUAPENDENTE	VT	€ 50.720,64
8	ALATRI	FR	€ 108.729,54

2046	ALBANO	RM	€ 129.704,28
12	AMASENO	FR	€ 24.830,61
14	ANAGNI	FR	€ 46.949,47
15	ANGUILLARA SABAZIA	RM	€ 71.610,68
24	ARICCIA	RM	€ 51.864,77
27	ARPINO	FR	€ 40.805,34
31	ATINA	FR	€ 55.720,64
47	BOVILLE ERNICA	FR	€ 30.974,73
52	CAMPAGNANO DI ROMA	RM	€ 122.331,32
61	CAPENA*	RM	€ 66.000,00
63	CAPRANICA	VT	€ 29.745,91
65	CAPRAROLA	VT	€ 40.805,34
67	CARPINETO ROMANO	RM	€ 30.974,73
73	CASSINO	FR	€ 80.297,16
88	CAVE	RM	€ 42.118,86
92	CEPRANO	FR	€ 40.805,34
97	CIAMPINO	RM	€ 203.603,22
101	CITTADUCALE	RI	€ 33.432,39
101	CITTADUCALE*	RI	€ 6.618,38
103	CIVITA CASTELLANA	VT	€ 68.008,90
104	CIVITAVECCHIA	RM	€ 214.493,26
111	COLLEFERRO	RM	€ 116.187,20
122	CORI	LT	€ 59.407,12
125	FABRICA DI ROMA	VT	€ 24.830,61
3228	FARA SABINA	RI	€ 54.322,42
130	FERENTINO	FR	€ 49.407,12
132	FIANO ROMANO	RM	€ 98.729,54
135	FIUGGI	FR	€ 83.983,64
10757	FIUMICINO	RM	€ 510.935,97
137	FONTANA LIRI	FR	€ 40.805,34
139	FORANO	RI	€ 59.322,42
141	FORMIA	LT	€ 140.594,32
142	FRASCATI	RM	€ 142.848,40
173	FROSINONE	FR	€ 238.518,52
145	GAETA	LT	€ 138.306,06
149	GAVIGNANO	RM	€ 21.144,13
151	GENZANO	RM	€ 140.763,71
158	GROTTAFERRATA	RM	€ 93.814,24
164	ISOLA DEL LIRI	FR	€ 45.720,64
165	ITRI	LT	€ 39.576,51
169	LANUVIO	RM	€ 69.153,03
170	LARIANO	RM	€ 43.262,99
172	LATINA	LT	€ 461.528,85
175	LENOLA	LT	€ 33.432,39
183	MANZIANA	RM	€ 34.661,21
187	MARINO	RM	€ 90.212,46
192	MINTURNO	LT	€ 32.203,56
194	MONTALTO DI CASTRO	VT	€ 42.034,17
196	MONTE PORZIO CATONE	RM	€ 95.043,07
199	MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	FR	€ 45.720,64
202	MONTEFIASCONE	VT	€ 61.864,77
210	MONTEROTONDO	RM	€ 101.356,59
219	NEPI	VT	€ 53.093,60
222	NETTUNO	RM	€ 70.466,55
227	ORTE	VT	€ 26.059,43
231	PALIANO	FR	€ 43.262,99
253	POLI	RM	€ 27.288,26
255	PONTECORVO	FR	€ 74.153,03
256	PONTINIA	LT	€ 60.466,55
262	PRIVERNO	LT	€ 81.441,29

374	RIETI	RI	€ 284.959,81
266	RIGNANO FLAMINIO	RM	€ 91.356,59
268	RIPI	FR	€ 23.601,78
280	ROCCAGORGA	LT	€ 54.322,42
295	S. GIORGIO A LIRI	FR	€ 50.635,95
287	SABAUDIA	LT	€ 106.271,90
309	SANT'ORESTE	RM	€ 33.432,39
129	SANTI COSMA E DAMIANO	LT	€ 19.915,30
312	SEGNI	RM	€ 78.983,64
314	SERMONETA	LT	€ 42.034,17
316	SEZZE	LT	€ 50.635,95
319	SORA	FR	€ 79.068,33
322	SPIGNO SATURNIA	LT	€ 29.745,91
325	SUBIACO	RM	€ 50.635,95
329	TARQUINIA	VT	€ 83.983,64
331	TERRACINA	LT	€ 234.662,65
333	TIVOLI	RM	€ 96.441,28
632	TORRI IN SABINA	RI	€ 39.576,51
342	TREVIGNANO ROMANO	RM	€ 64.237,73
345	TUSCANIA	VT	€ 53.093,60
351	VALLERANO	VT	€ 40.805,34
1862	VELLETRI	RM	€ 56.864,77
359	VEROLI	FR	€ 66.695,38
360	VETRALLA	VT	€ 92.585,42
373	VITERBO	VT	€ 393.350,57
		TOTALE	**€ 15.000.000,00**

*Comuni ammessi al contributo di cui alla Determinazione n.B05969/2012.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.socialelazio.it.

IL DIRETTORE VICARIO
(Paola Maria Falconi)

Allegato A

Importo totale contributo: € 15.000.000,00
Domande presentate entro il **30/06/2012**
Anno Scolastico di riferimento: **2011 - 2012**

REGIONE LAZIO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
AREA SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA E AI MINORI
L.R. n.59/1980: Contributo di Gestione per gli Asili Nido - Anno Contabile 2013

N°	Cod. Cred.	COMUNE	Prov.	ASILI NIDO	INDIRIZZO/DENOMINAZIONE	RIC.	FREQ. MEDIA	QUOTA FISSA RICETTIVITA'	CONTRIBUTO FREQUENZA MEDIA	TOTALE CONTRIBUTO
1	284	ROMA	RM							€ 7.500.000,00
2	384	V.Com.Montana Montepiano Reatino	RI	Comunale	Loc. San Liberato (Comune di Cantalice)	30	22	€ 15.000,00	€ 27.034,17	€ 42.034,17
3	4	ACQUAPENDENTE	VT	Comunale	Loc. Carmine (nuovo asilo)	45	25	€ 20.000,00	€ 30.720,64	€ 50.720,64
4	8	ALATRI	FR	Comunale	Via Martiri Ungheresi "BABALU"	35	20	€ 15.000,00	€ 24.576,51	€ 108.729,54
5				Comunale	Via Cavariccio "Siamo piccolli ma cresceremo"	50	40	€ 20.000,00	€ 49.153,03	
6	2046	ALBANO LAZIALE	RM	Comunale	Via Pompeo Magno	62	48	€ 25.000,00	€ 58.983,64	€ 129.704,28
7				Comunale	Via Vicolo di Montagnano "La Tartaruga"	29	25	€ 15.000,00	€ 30.720,64	
8	12	AMASENO	FR	Comunale	Viale Madonna delle Grazie	8	8	€ 15.000,00	€ 9.830,61	€ 24.830,61
9	14	ANAGNI	FR	Comunale	Via della Sanità, 39	32	26	€ 15.000,00	€ 31.949,47	€ 46.949,47
10	15	ANGUILLARA SABAZIA	RM	Comunale	Via Duca degli Abruzzi	42	42	€ 20.000,00	€ 51.610,68	€ 71.610,68
11	24	ARICCIA	RM	Convenzionato	Via Lesbio, 21	30	30	€ 15.000,00	€ 36.864,77	€ 51.864,77
12	27	ARPINO	FR	Comunale	Via Alcide De Gasperi "Pippuntella"	29	21	€ 15.000,00	€ 25.805,34	€ 40.805,34
13	31	ATINA	FR	Comunale	Via Caio Ponzio	60	25	€ 25.000,00	€ 30.720,64	€ 55.720,64
14	47	BOVILLE ERNICA	FR	Comunale	Via Santa Liberata "Le Coccinelle"	15	13	€ 15.000,00	€ 15.974,73	€ 30.974,73
15	52	CAMPAGNANO DI ROMA	RM	Convenzionato	Via Roma, 53 "Girotondo"	20	20	€ 15.000,00	€ 24.576,51	€ 122.331,32
16				Comunale	Via Q. Gentili "Bambi"	60	47	€ 25.000,00	€ 57.754,81	
17	63	CAPRANICA	VT	Convenzionato	Largo delle Fornaci, 12 "Il Mondo dell'Infanzia"	12	12	€ 15.000,00	€ 14.745,91	€ 29.745,91
18	65	CAPRAROLA	VT	Comunale	Via Della Repubblica	21	21	€ 15.000,00	€ 25.805,34	€ 40.805,34
19	67	CARPINETO ROMANO	RM	Comunale	Via G. Matteotti "In girotondo"	14	13	€ 15.000,00	€ 15.974,73	€ 30.974,73
20	73	CASSINO	FR	Comunale	Via Botticelli	60	45	€ 25.000,00	€ 55.297,16	€ 80.297,16
21	88	CAVE	RM	Comunale	"Il Giardino dei Piccoli"	46	18	€ 20.000,00	€ 22.118,86	€ 42.118,86
22	92	CEPRANO	FR	Comunale	Via don Luigi Catelli "Pollicino"	24	21	€ 15.000,00	€ 25.805,34	€ 40.805,34
23	97	CIAMPINO	RM	Comunale	Via F.lli Wrigth "Girasole"	64	62	€ 25.000,00	€ 76.187,20	€ 203.603,22
24				Comunale	Via Isonzo "Axel"	64	63	€ 25.000,00	€ 77.416,02	
25	101	CITTADUCALE	RI	Convenzionati	Via Scienze snc "Pupepupi"	10	15	€ 15.000,00	€ 18.432,39	€ 33.432,39
26				Aziendale	Via Scienze, 5 "EMMS"					
27	103	CIVITA CASTELLANA	VT	Comunale	Via P. Togliatti, 6	60	35	€ 25.000,00	€ 43.008,90	€ 68.008,90
28	104	CIVITAVECCHIA	RM	Comunale	Via Lombardia+Via Bastianelli	66	52	€ 25.000,00	€ 63.898,94	€ 214.493,26
29				Convenzionato	Via Buonarroti "Spazio Baby di mondo Baby"	24	90	€ 15.000,00	€ 110.594,32	
30				Convenzionato	Viale Lazio, 34/ABCD "Il Mondo di Linus"					
31				Convenzionato	Viale Lazio, 34 "Futuro Donna"					
32				Convenzionato	Via Veneto, 26 "Coccolandia"					
33	111	COLLEFERRO	RM	Comunale	Via Fontana Bracchi "Aladdin"	69	55	€ 25.000,00	€ 67.585,42	€ 116.187,20
34				Comunale	Via Tiziano	8	7	€ 15.000,00	€ 8.601,78	
35	122	CORI	LT	Comunale	Via Insito	60	28	€ 25.000,00	€ 34.407,12	€ 59.407,12
36	125	FABRICA DI ROMA	VT	Convenzionato	"Baby GEA"	8	8	€ 15.000,00	€ 9.830,61	€ 24.830,61
37	3228	FARA SABINA	RI	Comunale	Via G. Cesare, 4	35	32	€ 15.000,00	€ 39.322,42	€ 54.322,42
38	130	FERENTINO	FR	Comunale	Via Porta Maggiore	40	28	€ 15.000,00	€ 34.407,12	€ 49.407,12
39	132	FIANO ROMANO	RM	Comunale	Via G. Rodari	65	60	€ 25.000,00	€ 73.729,54	€ 98.729,54
40	135	FIUGGI	FR	Comunale	Via Valmadonna "la lampada di Aladino"	60	48	€ 25.000,00	€ 58.983,64	€ 83.983,64
41	10757	FIUMICINO	RM	Comunale	Via Campo Salino, 998 "l'isola che non c'è"	60	57	€ 25.000,00	€ 70.043,07	€ 510.935,97
42				Comunale	Via della Foce Micina, 57 "L'anatroccolo"	60	58	€ 25.000,00	€ 71.271,89	
43				Comunale	Via Giuseppe Fontana, 27 "Il Girasole"	60	59	€ 25.000,00	€ 72.500,72	
44				Comunale	Via del Perugino "Il Delfino"	60	58	€ 25.000,00	€ 71.271,89	
45				Comunale	Via Trincea delle Frasche "L'allegro ranocchio"	40	39	€ 15.000,00	€ 47.924,20	
46				Comunale	Via del Pagliaccetto "Il Pagliaccetto"	40	39	€ 15.000,00	€ 47.924,20	
47	137	FONTANA LIRI	FR	Convenzionato	Via Fiume, 14 "Baby Land"	25	21	€ 15.000,00	€ 25.805,34	€ 40.805,34
48	139	FORANO	RI	Comunale	Via Poggio Mirteto, 25	42	32	€ 20.000,00	€ 39.322,42	€ 59.322,42
49	141	FORMIA	LT	Comunale	Via Vitruvio "La vecchia quercia"	40	40	€ 15.000,00	€ 49.153,03	€ 140.594,32
50				Convenzionati	"Baby Station"	14	50	€ 15.000,00	€ 61.441,29	
51				Convenzionati	"C'era una volta"					
52				Convenzionati	"La girandola"					
53				Convenzionati	"Mader divinae graziae"					
54				Convenzionati	"Qui Quo Qua"					
55				Convenzionati	"Un piccolo angolo di mondo"					
56				Convenzionati	"Do.Re.Mi."					
57				Convenzionati	"Serendipity"					
58	142	FRASCATI	RM	Comunale	Loc. Pietra Porzia "Pietra Porzia"	60	39	€ 25.000,00	€ 47.924,20	€ 145.848,40
59				Comunale	Via Grotte Portella	60	39	€ 25.000,00	€ 47.924,20	
60	173	FROSINONE	FR	Comunale	Via SS 155 per Fiuggi "Biancaneve"	36	30	€ 15.000,00	€ 36.864,77	€ 238.518,52
61				Comunale	Via P. Mascagni "Pinocchio"	36	24	€ 15.000,00	€ 29.491,82	
62				Comunale	Via Grappelli "il pulcino"	36	29	€ 15.000,00	€ 35.635,95	
63				Comunale	Via Portogallo "Pollicino"	45	39	€ 20.000,00	€ 47.924,20	
64				Convenzionato	Via Ceccano, 31 "La Casetta"	7	7	€ 15.000,00	€ 8.601,78	
65	145	GAETA	LT	Comunale	Via Amalfi, 4	60	54	€ 25.000,00	€ 66.356,59	€ 138.306,06
66				Comunale	Via Amalfi, 4	30	26	€ 15.000,00	€ 31.949,47	
67	149	GAVIGNANO	RM	Convenzionato	Via Carpinetana est, 8 "Coccogrillo"	15	5	€ 15.000,00	€ 6.144,13	€ 21.144,13
68	151	GENZANO	RM	Comunale	Via San Carlino	42	40	€ 20.000,00	€ 49.153,03	€ 140.763,71
69				Comunale	Via Tevere	45	42	€ 20.000,00	€ 51.610,68	
70	158	GROTTAFERRATA	RM	Comunale	Viale I Maggio "l'isola che c'è"	59	56	€ 25.000,00	€ 68.814,24	€ 93.814,24
72	164	ISOLA DEL LIRI	FR	Comunale	Via Crupa Carnello "Orsetti su lilliput"	36	25	€ 15.000,00	€ 30.720,64	€ 45.720,64
73	165	ITRI	LT	Comunale	Contrada Raino	34	20	€ 15.000,00	€ 24.576,51	€ 39.576,51
74	169	LANUVIO	RM	Comunale	Via Salvo D'Acquisto, 8	44	40	€ 20.000,00	€ 49.153,03	€ 69.153,03
75	170	LARIANO	RM	Comunale	Via Padre Cima snc	24	23	€ 15.000,00	€ 28.262,99	€ 43.262,99
76	172	LATINA	LT	Convenzionati	"Babylandia"	15	46	€ 15.000,00	€ 56.525,98	€ 461.528,85
77				Convenzionati	"Scuola dell'infanzia"					
78				Convenzionati	"Babysitting Centre"					
79				Convenzionati	"Piccole Pesti"					
80				Convenzionati	"Mondo bimbi"					
81				Convenzionati	"Play Hause"					
82				Convenzionati	"Bimbi si"					
83				Convenzionati	"Bimbi e coccole"					
84				Convenzionati	"Pianeta bimbi"					
85				Convenzionati	"Baby Progect"					
86				Convenzionati	"Magico mondo d'infanzia"					
87				Comunale	"Babylandia"	60	60	€ 25.000,00	€ 73.729,54	
88				Comunale	"Piccolo Mondo"	40	38	€ 15.000,00	€ 46.695,38	
89				Comunale	"La Giostra"	36	36	€ 15.000,00	€ 44.237,73	
90				Comunale	"Il Trenino"	36	35	€ 15.000,00	€ 43.008,90	
91				Comunale	Via Aniene	35	35	€ 15.000,00	€ 43.008,90	
92				Comunale	Via Budapest	32	32	€ 15.000,00	€ 39.322,42	
93	175	LENOLA	LT	Comunale	Via Aldo Moro "Primi Passi"	26	15	€ 15.000,00	€ 18.432,39	€ 33.432,39
94	183	MANZIANA	RM	Convenzionato	Via A. Bianchi "Maya"	16	16	€ 15.000,00	€ 19.661,21	€ 34.661,21
95				Convenzionato	Via Ponte della Dolce, 7 "Il Bosco dei Folletti"					
96	187	MARINO	RM	Comunale	Via M. Grassi, 2	25	23	€ 15.000,00	€ 25.262,99	€ 90.212,46
97				Comunale	Via P. Micca	36	26	€ 15.000,00	€ 31.949,47	

Allegato A

REGIONE LAZIO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
AREA SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA E AI MINORI

L.R. n.59/1980: Contributo di Gestione per gli Asili Nido - Anno Contabile 2013

Importo totale contributo: € 15.000.000,00
Domande presentate entro il **30/06/2012**
Anno Scolastico di riferimento: **2011 - 2012**

N°	Cod. Cred.	COMUNE	Prov.	ASILI NIDO	INDIRIZZO/DENOMINAZIONE	RIC.	FREQ. MEDIA	QUOTA FISSA RICETTIVITA'	CONTRIBUTO FREQUENZA MEDIA	TOTALE CONTRIBUTO
98	192	MINTURNO	LT	Comunale	Via Mura Megalitiche (Scauri)	21	14	€ 15.000,00	€ 17.203,56	€ 32.203,56
99	194	MONTALTO DI CASTRO	VT	Convenzionato	Località Arcipretura "il giardino delle favole"	22	22	€ 15.000,00	€ 27.034,17	€ 42.034,17
100	196	MONTE PORZIO CATONE	RM	Comunale	Via Costa Grande, 2 "Girotondo"	57	57	€ 25.000,00	€ 70.043,07	€ 95.043,07
101	199	MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	FR	Convenzionato	Via S. Tommaso D'Aquino	26	25	€ 15.000,00	€ 30.720,64	€ 45.720,64
102	202	MONTEFIASCONE	VT	Comunale	Via S. Maria delle Grazie	60	30	€ 25.000,00	€ 36.864,77	€ 61.864,77
103	210	MONTEROTONDO	RM	Convenzionato	Via S. Caterina da Siena "Cip e Ciop"	16	14	€ 15.000,00	€ 17.203,56	€ 101.356,59
104				Comunale	Via S. Anna di Stazzena "L'aquilone"	50	40	€ 20.000,00	€ 49.153,03	
105	219	NEPI	VT	Convenzionato	"L'isola che non c'è"	16	31	€ 15.000,00	€ 38.093,60	€ 53.093,60
106				Convenzionato	"Nido dei pulcini"					
107	222	NETTUNO	RM	Comunale	Viale P. Togliatti "Il germoglio"	54	37	€ 25.000,00	€ 45.466,55	€ 70.466,55
108	227	ORTE	VT	Convenzionato	"Il Grillo Parlante"	10	9	€ 15.000,00	€ 11.059,43	€ 26.059,43
109	231	PALIANO	FR	Comunale	Via Piano dei Colli "trenino nido"	25	23	€ 15.000,00	€ 28.262,99	€ 43.262,99
110	253	POLI	RM	Comunale		20	10	€ 15.000,00	€ 12.288,26	€ 27.288,26
111	255	PONTECORVO	FR	Comunale	Via C. Bergamaschi	60	40	€ 25.000,00	€ 49.153,03	€ 74.153,03
112	256	PONTINIA	LT	Convenzionati	Via "La lampada magica"	31	37	€ 15.000,00	€ 45.466,55	€ 60.466,55
113				Convenzionati	"La Coccinella"					
114	262	PRIVERNO	LT	Comunale	Largo Borgo S. Antonio "Il sogno"	50	50	€ 20.000,00	€ 61.441,29	€ 81.441,29
115	374	RIETI	RI	Comunale	Viale Maraini, 102 "V.Ciancarelli"	60	68	€ 25.000,00	€ 83.560,15	€ 284.959,81
116				Comunale	Via F.lli Tizi "Villa Reatina"	85	68	€ 25.000,00	€ 83.560,15	
117				Convenzionati	Coop. Soc. Puffolandia Kids	20	43	€ 15.000,00	€ 52.839,51	
118				Convenzionati	Coop. Soc. Puffolandia Story					
119				Convenzionati	"Il mondo incantato"					
120				Convenzionati	"Titty e Company"					
121	266	RIGNANO FLAMINIO	RM	Comunale	Via C. A. Dalla Chiesa "Elvira Cardinali"	60	54	€ 25.000,00	€ 66.356,59	€ 91.356,59
122	268	RIPI	FR	Comunale	Via Cearsano "Nidolino"	18	7	€ 15.000,00	€ 8.601,78	€ 23.601,78
123	280	ROCCAGORGA	LT	Comunale	Via C. Colombo "Il girotondo"	40	32	€ 15.000,00	€ 39.322,42	€ 54.322,42
124	295	S. GIORGIO A LIRI	FR	Comunale	Via Campo la Mola "L'albero dei colori"	30	29	€ 15.000,00	€ 35.635,95	€ 50.635,95
125	287	SABAUDIA	LT	Comunale	Borgo San Donato "Bimbi punto e basta"	19	17	€ 15.000,00	€ 20.890,04	€ 106.271,90
126				Comunale	Via dei Sandalari, 18 "La tana degli orsetti"	41	41	€ 20.000,00	€ 50.381,86	
127	309	SANT'ORESTE	RM	Intercomunale	Loc. Noceto "Cubo Magico"	38	15	€ 15.000,00	€ 18.432,39	€ 33.432,39
128	292	SANTI COSMA E DAMIANO	LT	Comunale	"Lupo Alberto"	17	4	€ 15.000,00	€ 4.915,30	€ 19.915,30
129	312	SEGNI	RM	Convenzionato	Via Carpinetana est, 8 "Coccogrillo"	45	48	€ 20.000,00	€ 58.983,64	€ 78.983,64
130	314	SERMONETA	LT	Convenzionato	Monticchio c/o Ist. A. Rosa "I Monelli"	30	22	€ 15.000,00	€ 27.034,17	€ 42.034,17
131				Convenzionato	B.ta Caprara "Marameo"					
132	316	SEZZE	LT	Convenzionati	Via Roccagorga, 25 "I Monelli"	16	29	€ 15.000,00	€ 35.635,95	€ 50.635,95
133				Convenzionati	Via Vercelli, 11 "Il Trenino dei Piccoli"					
134	319	SORA	FR	Comunale	Via L. Camangi	60	44	€ 25.000,00	€ 54.068,33	€ 79.068,33
135	322	SPIGNO SATURNIA	LT	Convenzionato	Via Grata 26	12	12	€ 15.000,00	€ 14.745,91	€ 29.745,91
136	325	SUBIACO	RM	Comunale	Loc. Oliveto Piano, 1/A	30	29	€ 15.000,00	€ 35.635,95	€ 50.635,95
137	329	TARQUINIA	VT	Comunale	Via Palmiro Togliatti	60	48	€ 25.000,00	€ 58.983,64	€ 83.983,64
138	331	TERRACINA	LT	Comunale	Via C. Battisti (B.go Hermada) "Mille colori"	60	45	€ 25.000,00	€ 55.297,16	€ 234.662,65
139				Comunale	Via G. Leopardi, 63 "G.M. Isabella"	60	50	€ 25.000,00	€ 61.441,29	
140				Comunale	Via Giorgione "Fantaghirò"	48	39	€ 20.000,00	€ 47.924,20	
141	333	TIVOLI	RM	Aziendale	Via Paterno,24 "Officina dei piccoli"	6	11	€ 15.000,00	€ 13.517,08	€ 96.441,28
142				Convenzionato	Via "Il Giordino degli gnomi"					
143				Comunale	Via Domenico Giuliani,1 "Fantabimbi"	50	39	€ 20.000,00	€ 47.924,20	
144	632	TORRI IN SABINA	RI	Comunale	Via Porta Ternana, 8	30	20	€ 15.000,00	€ 24.576,51	€ 39.576,51
145	342	TREVIGNANO ROMANO	RM	Comunale	Via Monticello "Peter Pan"	41	36	€ 20.000,00	€ 44.237,73	€ 64.237,73
146	345	TUSCANIA	VT	Comunale	Via Sei Febbraio, 1971	32	31	€ 15.000,00	€ 38.093,60	€ 53.093,60
147	351	VALLERANO	VT	Comunale	Loc. San Bartolomeo "Area bimbi"	24	21	€ 15.000,00	€ 25.805,34	€ 40.805,34
148	1862	VELLETRI	RM	Comunale	Via Ulderigo Mattoccia	42	30	€ 20.000,00	€ 36.864,77	€ 56.864,77
149	359	VEROLI	FR	Convenzionato	Largo Pietro Mobili "Il Pulcino"	48	38	€ 20.000,00	€ 46.695,38	€ 66.695,38
150	360	VETRALLA	VT	Comunale	Via Cassia,107	60	55	€ 25.000,00	€ 67.585,42	€ 92.585,42
151	373	VITERBO	VT	Comunale	Via S. Maria in Volturno ,27 "I Cuccioli 1"	76	40	€ 25.000,00	€ 49.153,03	€ 393.350,57
152				Comunale	Via S. Maria in Volturno (già Via Richiello) "I Cuccioli 2"	71	37	€ 25.000,00	€ 45.466,55	
153				Comunale	"Agrinido la fattoria dei piccoli"	20	10	€ 15.000,00	€ 12.288,26	
154				Convenzionato	"La Chioccia"	22	168	€ 15.000,00	€ 206.442,73	
155				Convenzionato	"Il Giardino d'infanzia"					
156				Convenzionato	"Milù"					
157				Convenzionato	"Gioca e crea"					
158				Convenzionato	"Arca dei Bimbi"					
159				Convenzionato	"Pollicino"					
160				Convenzionato	"Pollicino 2"					
161				Aziendale	Via Emilio Bianchi					
					TOTALI	**4.713**	**4.197**	**€ 2.270.000,00**	**€ 5.157.381,62**	**€ 14.927.381,62**
61		CAPENA	RM	Comunale	Via Morlupo "il Leprotto"	41	35	€ 20.000,00	€ 46.000,00	€ 66.000,00
101		CITTADUCALE	RI	AZIENDALE	EEMS Italia spa Via delle scienze n.5 (S.Rufina)	10	10	€ -	€ 6.618,38	€ 6.618,38
									Totale	**€ 72.618,38**

Totale Contributo € 15.000.000,00

Regione Lazio

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03504

Registro Regionale persone giuridiche private. Iscrizione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Collegio Nazareno", con sede in Roma.

Oggetto: Registro Regionale persone giuridiche private. Iscrizione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione “Collegio Nazareno”, con sede in Roma.

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Su proposta del Dirigente dell’Area Politiche per lo sviluppo socio-economico dei comuni, servitù militari ed università agrarie

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO il Libro I, Titolo II, Capo II, articoli 14 e seguenti del codice civile;

VISTO il d.P.R. 24.07.1977, n. 616;

VISTA la Legge Regionale 02.12.1983, n. 73;

VISTO il d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, avente ad oggetto: “Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell’atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell’allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59)”;

VISTA la Legge Regionale 18.02.2002, n. 6 concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento Regionale 06.09.2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e ss.mm.ii.;

VISTO l’Atto di Organizzazione n. B03132 del 19.07.2013 concernente “Affidamento incarico funzioni vicarie della Direzione regionale “Politiche sociali, autonomie, sicurezza e sport” alla Sig.ra Paola Maria Falconi”;

ACCERTATO che la Fondazione “Collegio Nazareno”, con sede in Roma, Largo del Nazareno n. 25, risulta iscritta, con decreto dell’Assessore agli Affari Istituzionali ed Enti Locali n. 25 del 02.07.2001, al n. 06 del Registro Regionale persone giuridiche private;

VISTA la nota pervenuta in data 06.06.2013, con la quale il Segretario amministrativo della Fondazione “Collegio Nazareno “, trasmette la documentazione inerente la nomina del Consiglio di Amministrazione, per l’iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche private;

VISTA la nota pervenuta in data 24.07.2013 con la quale il Segretario amministrativo della Fondazione Collegio Nazareno, trasmette quanto richiesto con nota prot. n. 236961 del 21.06.2013 dalla competente struttura regionale;

PRESO ATTO che in data 29.05.2013 si è insediato il Consiglio di Amministrazione del Collegio Nazareno composto da Padre Ugo Barani, Padre Giuseppe Zonno,

Padre Alberto Magrone, Padre Ciro Guida e Padre Claudio Marinucci i quali, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, hanno confermato, all'unanimità dei voti, Padre Ugo Barani quale Presidente del Consiglio di Amministrazione;

RITENUTO che ricorrono i presupposti per l'iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche private del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Collegio Nazareno", come previsto dall'art. 4, comma 2 del d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa;

- di iscrivere nel Registro Regionale persone giuridiche private il Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Collegio Nazareno", che risulta composto dai signori:
- P. Ugo Barani Presidente
- P. Giuseppe Zonno consigliere
- P. Alberto Magrone consigliere
- P. Ciro Guida consigliere
- P. Claudio Marinucci consigliere

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Lazio.

Paola Maria Falconi

Regione Lazio

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03505

Registro Regionale persone giuridiche private. Iscrizione del Consiglio di Amministrazione dell' "Istituto della SS. Assunta detto di Tata Giovanni e annessa Opera Pia De Angelis", con sede in Roma.

Oggetto: Registro Regionale persone giuridiche private. Iscrizione del Consiglio di Amministrazione dell' "Istituto della SS. Assunta detto di Tata Giovanni e annessa Opera Pia De Angelis", con sede in Roma.

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Su proposta del Dirigente dell'Area Politiche per lo sviluppo socio-economico dei comuni, servitù militari ed università agrarie

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO il Libro I, Titolo II, Capo II, articoli 14 e seguenti del codice civile;

VISTO il d.P.R. 24.07.1977, n. 616;

VISTA la Legge Regionale 02.12.1983, n. 73;

VISTO il d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, avente ad oggetto: "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell'allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59)";

VISTA la Legge Regionale 18.02.2002, n. 6 concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento Regionale 06.09.2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e ss.mm.ii.;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. B03132 del 19.07.2013 concernente "Affidamento incarico funzioni vicarie della Direzione regionale "Politiche sociali, autonomie, sicurezza e sport" alla Sig.ra Paola Maria Falconi";

ACCERTATO che l'"Istituto della SS. Assunta detto di Tata Giovanni e annessa Opera Pia De Angelis", con sede in Roma, Via di Grotta Pinta n. 19, risulta iscritta, con determinazione dirigenziale n. 495 del 08.07.2002, al n. 47 del Registro Regionale persone giuridiche private;

VISTA la nota pervenuta in data 17.07.2013, con la quale il Segretario dell' "Istituto della SS. Assunta detto di Tata Giovanni e annessa Opera Pia De Angelis", trasmette la documentazione inerente la nomina del Consiglio di Amministrazione, per l'iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche private;

PRESO ATTO del Decreto prot. n. 389/13 con il quale S. E. Agostino Cardinale Vallini nomina il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto della SS. Assunta detto di Tata Giovanni e annessa Opera Pia De Angelis, fino al 18 aprile 2018, nelle persone dei signori: Ballesteros Alvarez P. Josè Manuel - Presidente, Lopez

Sevillano P. Josè, Laurenti Mons. Mario, Serrano Vargas Dott.ssa Maria Vicenta, Versace Dott.ssa Laura e Iacobucci Dott. Alcide;

PRESO ATTO del verbale n. 1 in data 23.05.2013, con il quale si è insediato, per il quinquennio 01.04.2013 - 31.03.2018, il Consiglio di Amministrazione dell' "Istituto della SS. Assunta detto di Tata Giovanni e annessa Opera Pia De Angelis";

RITENUTO che ricorrono i presupposti per l'iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche private del Consiglio di Amministrazione dell' "Istituto della SS. Assunta detto di Tata Giovanni e annessa Opera Pia De Angelis", come previsto dall'art. 4, comma 2 del d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa;

- di iscrivere nel Registro Regionale persone giuridiche private il Consiglio di Amministrazione dell' "Istituto della SS. Assunta detto di Tata Giovanni e annessa Opera Pia De Angelis", con sede in Roma, che risulta composto dai signori:
- Ballesteros Alvarez Josè Manuel Presidente
- Lopez Sevillano Josè consigliere
- Serrano Vargas Maria Vicenta consigliere
- Iacobucci Alcide consigliere
- Laurenti Mario consigliere
- Versace Laura consigliere

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Lazio.

Paola Maria Falconi

Regione Lazio

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03506

Registro Regionale persone giuridiche private. Iscrizione della nomina dei signori Giuliano Casciani, Nicolino Alivernini e Mariella Cari quali componenti del Consiglio di Amministrazione della "FONDAZIONE VARRONE" - Cassa di Risparmio di Rieti, con sede in Rieti.

Oggetto: Registro Regionale persone giuridiche private. Iscrizione della nomina dei signori Giuliano Casciani, Nicolino Alivernini e Mariella Cari quali componenti del Consiglio di Amministrazione della "FONDAZIONE VARRONE" - Cassa di Risparmio di Rieti, con sede in Rieti.

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Su proposta del Dirigente dell'Area Politiche per lo sviluppo socio-economico dei comuni, servitù militari ed università agrarie

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO il Libro I, Titolo II, Capo II, articoli 14 e seguenti del codice civile;

VISTO il d.P.R. 24.07.1977, n. 616;

VISTA la Legge Regionale 02.12.1983, n. 73;

VISTO il d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361 avente ad oggetto: "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell'allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59)";

VISTA la Legge Regionale 18.02.2002, n. 6 concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e ss.mm.ii;

VISTO il Regolamento Regionale 06.09.2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e ss.mm.ii.;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. B03132 del 19.07.2013 concernente "Affidamento incarico funzioni vicarie della Direzione regionale "Politiche sociali, autonomie, sicurezza e sport" alla Sig.ra Paola Maria Falconi";

ACCERTATO che la "FONDAZIONE VARRONE" - Cassa di Risparmio di Rieti, con sede in Rieti, Via dei Crispolti n. 22, risulta iscritta, con determinazione dirigenziale n. 2435 del 17.10.2003, al n. 74 del Registro Regionale persone giuridiche private;

VISTA la nota pervenuta in data 27.06.2013, con la quale il Presidente della "FONDAZIONE VARRONE" – Cassa di Risparmio di Rieti, trasmette la documentazione relativa alle variazioni intervenute in seno al Consiglio di Amministrazione, per l'iscrizione nel Registro Regionale persone giuridiche private;

PRESO ATTO del verbale in data 23.04.2012, con il quale il Consiglio di Indirizzo della "FONDAZIONE VARRONE" - Cassa di Risparmio di Rieti, ha nominato quale componente del Consiglio di Amministrazione il geom. Antonio Tosti, in sostituzione dell'avv. Olinto Petrangeli;

PRESO ATTO del verbale in data 28.03.2013, con il quale il Consiglio di Indirizzo della "FONDAZIONE VARRONE" – Cassa di Risparmio di Rieti, ha nominato a componenti il Consiglio di Amministrazione il signor Giuliano Casciani, il dott. Nicolino Alivernini e l'avv. Mariella Cari, in sostituzione dei consiglieri dimissionari gen. Silvano Landi, dott. Giancarlo Micarelli e del geom. Antonio Tosti;

RITENUTO che ricorrono i presupposti per l'iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche private delle variazioni intervenute in seno al Consiglio di Amministrazione della "FONDAZIONE VARRONE" - Cassa di Risparmio di Rieti , come previsto dall'art. 4, comma 2 del d.P.R. n. 361/2000;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa;

- di iscrivere nel Registro Regionale delle persone giuridiche private la nomina dei signori Giuliano Casciani, Nicolino Alivernini e Mariella Cari, quali componenti del Consiglio di Amministrazione della "FONDAZIONE VARRONE" - Cassa di Risparmio di Rieti, con sede in Rieti.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul *Bollettino Ufficiale* della Regione Lazio.

Paola Maria Falconi

Regione Lazio

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03507

Registro Regionale persone giuridiche private. Iscrizione della nomina della dott.ssa Doris Wilhelmine Raupach e della dott.ssa Beate Susanne Thomas quali consiglieri della Fondazione "Pio Istituto Catel", con sede in Roma.

Oggetto: Registro Regionale persone giuridiche private. Iscrizione della nomina della dott.ssa Doris Wilhelmine Raupach e della dott.ssa Beate Susanne Thomas alla carica di consiglieri della Fondazione “Pio Istituto Catel”, con sede in Roma.

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Su proposta del Dirigente dell’Area Politiche per lo sviluppo socio-economico dei comuni, servitù militari ed università agrarie

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO il Libro I, Titolo II, Capo II, articoli 14 e seguenti del codice civile;

VISTO il d.P.R. 24.07.1977, n. 616;

VISTA la Legge Regionale 02.12.1983, n. 73;

VISTO il d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361 avente ad oggetto: “Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell’atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell’allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59)”;

VISTA la Legge Regionale 18.02.2002, n. 6 concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e ss.mm.ii;

VISTO il Regolamento Regionale 06.09.2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e ss.mm.ii.;

VISTO l’Atto di Organizzazione n. B03132 del 19.07.2013 concernente “Affidamento incarico funzioni vicarie della Direzione regionale “Politiche sociali, autonomie, sicurezza e sport” alla Sig.ra Paola Maria Falconi”;

ACCERTATO che la Fondazione “Pio Istituto Catel”, denominata anche “Fondazione Franz Ludwig Catel”, con sede in Roma, Viale Trastevere n. 85, risulta iscritta, con determinazione dirigenziale n. A0451 del 15.02.2008, al n. 185 del Registro Regionale persone giuridiche private;

VISTA la nota pervenuta in data 19.07.2013, con la quale il Segretario Generale della Fondazione “Pio Istituto Catel” trasmette la documentazione inerente la nomina dei nuovi consiglieri dell’Istituto, per l’iscrizione nel Registro Regionale persone giuridiche private;

PRESO ATTO dell’estratto della delibera n. 14/2013 in cui il Consiglio di Amministrazione nomina la dott.ssa Doris Wilhelmine Raupach e la dott.ssa Beate Susanne Thomas nuovi consiglieri della Fondazione Catel;

RITENUTO che ricorrono i presupposti per l'iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche private della nomina dei nuovi consiglieri della Fondazione "Pio Istituto Catel", come previsto dall'art. 4, comma 2 del d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361,

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa;

- di iscrivere, nel Registro Regionale persone giuridiche private, la nomina della dott.ssa Doris Wilhelmine Raupach e della dott.ssa Beate Susanne Thomas quali consiglieri della Fondazione "Pio Istituto Catel", con sede in Roma.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Lazio.

Paola Maria Falconi

Regione Lazio

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03508

Registro Regionale persone giuridiche private. Iscrizione della nomina dei signori Gabriella Acerbi, Giuseppe Luigi Sanapo e Grazia D'Imperio quali componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Pia Casa di Carità", con sede in Roma.

Oggetto: Registro Regionale persone giuridiche private. Iscrizione della nomina dei signori Gabriella Acerbi, Giuseppe Luigi Sanapo e Grazia D'Imperio quali componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Pia Casa di Carità", con sede in Roma.

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Su proposta del Dirigente dell'Area Politiche per lo sviluppo socio-economico dei comuni, servitù militari ed università agrarie

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO il Libro I, Titolo II, Capo II, articoli 14 e seguenti del codice civile;

VISTO il d.P.R. 24.07.1977, n. 616;

VISTA la Legge Regionale 02.12.1983, n. 73;

VISTO il d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, avente ad oggetto: "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell'allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59)";

VISTA la Legge Regionale 18.02.2002, n. 6 concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento Regionale 06.09.2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e ss.mm.ii.;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. B03132 del 19.07.2013 concernente "Affidamento incarico funzioni vicarie della Direzione regionale "Politiche sociali, autonomie, sicurezza e sport" alla Sig.ra Paola Maria Falconi";

ACCERTATO che la Fondazione "Pia Casa di Carità", con sede in Roma, Via S. Agata de' Goti n. 8, risulta iscritta, con determinazione dirigenziale n. A4068 del 12.04.2011, al n. 226 del Registro Regionale persone giuridiche private;

VISTA la nota pervenuta in data 24.07.2013, con la quale il Presidente della Pia Casa di Carità trasmette la documentazione richiesta con nota prot. n. 131110 del 13.07.2013 dalla Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport, inerente le variazioni intervenute in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Ente, per l'iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche private;

VISTA la delibera n. 3 del 18.11.2011, con la quale il Consiglio di Amministrazione della Pia Casa di Carità nomina consigliere la Dott.ssa Gabriella Acerbi, in sostituzione del compianto D. Mario Proietti;

VISTA la delibera n. 4 del 04.12.2012, con la quale il Consiglio di Amministrazione della Pia Casa di Carità nomina consigliere l'Arch. Giuseppe Luigi Sanapo, in sostituzione del compianto Arch. Luigi Manni;

VISTA la delibera n. 2 del 14.04.2013, con la quale il Consiglio di Amministrazione della Pia Casa di Carità nomina consigliere la Rev.da Grazia D'Imperio, in sostituzione della dimissionaria Prof.ssa Rev.da Anna Ferraioli;

RITENUTO che ricorrono i presupposti per l'iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche private delle variazioni intervenute in seno al Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Pia Casa di Carità", come previsto dall'art. 4, comma 2 del d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa;

- di iscrivere nel Registro Regionale persone giuridiche private le nomine dei signori Gabriella Acerbi, Giuseppe Luigi Sanapo e Grazia D'Imperio quali componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Pia Casa di Carità", con sede in Roma.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Lazio.

Paola Maria Falconi

Regione Lazio

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03532

Registro Regionale persone giuridiche private. Iscrizione del nuovo Statuto e del Consiglio di Amministrazione della Associazione "Gruppo di Azione Locale Versante Laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo", con sede in Alvito (FR).

Oggetto: Registro Regionale persone giuridiche private. Iscrizione del nuovo Statuto e del Consiglio di Amministrazione della Associazione "Gruppo di Azione Locale Versante Laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo", con sede in Alvito (FR).

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Su proposta del Dirigente dell'Area Politiche per lo sviluppo socio-economico dei comuni, servitù militari ed università agrarie

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO il Libro I, Titolo II, Capo II, articoli 14 e seguenti del codice civile;

VISTO il d.P.R. 24.07.1977, n. 616;

VISTA la Legge Regionale 02.12.1983, n. 73;

VISTO il d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, avente ad oggetto: "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell'allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59)";

VISTA la Legge Regionale 18.02.2002, n. 6 concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento Regionale 06.09.2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e ss.mm.ii.;

ACCERTATO che la Associazione "Gruppo di Azione Locale Versante Laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo", con sede in Alvito (FR), Piazza G. Marconi n. 3, risulta iscritta, con determinazione dirigenziale n. A0836 del 14.04.2010, al n. 212 del Registro Regionale persone giuridiche private;

VISTA la nota pervenuta in data 18.07.2013, con la quale il Presidente del "GAL Versante Laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo" trasmette la documentazione inerente la modifica dello Statuto associativo e la nomina del Consiglio di Amministrazione, per l'iscrizione nel Registro Regionale persone giuridiche private;

PRESO ATTO del verbale in data 15.04.2013, rogito dott. Angelina Lella, repertorio n. 32587, raccolta n. 16813, con il quale l'Assemblea dei Soci del "Gruppo di Azione Locale Versante Laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo", in adempimento e nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni della legge 30 luglio 2010 n. 122, ha deliberato la modifica dell'art. 19 inerente la composizione del consiglio di amministrazione e, precisamente la riduzione del numero dei componenti da

sette membri a cinque membri **ed ha** approvato il novellato testo di cui all'allegato A) dell'atto di che trattasi;

PRESO ATTO del verbale in data 15.04.2013, con il quale l'Assemblea dei Soci del "GAL Versante Laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo", ai sensi dell'art. 19 dello Statuto associativo approvato in seduta straordinaria in pari data, nomina quali componenti del Consiglio di Amministrazione i signori arch. Loreto Policella, dr. Davide Rossi, dr. Francesco Raffa, dr. Daniele Bruno Del Monaco e sig. Loris Benacquista;

PRESO ATTO del verbale in data 15.04.2013 con il quale il Consiglio di Amministrazione del "GAL Versante Laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo ", in prima seduta, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, elegge Presidente del GAL l'arch. Loreto Policella;

RITENUTO che ricorrono i presupposti per l'iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche private del nuovo Statuto e del Consiglio di Amministrazione della Associazione "Gruppo di Azione Locale Versante Laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo", come previsto dall'art. 4, comma 2 del d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa;

- di iscrivere nel Registro Regionale persone giuridiche private il nuovo Statuto e il Consiglio di Amministrazione della Associazione "Gruppo di Azione Locale Versante Laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo ", con sede in Alvito (FR) che, risulta composto dai signori:
- Loreto Policella Presidente
- Davide Rossi consigliere
- Francesco Raffa consigliere
- Daniele Bruno Del Monaco consigliere
- Loris Benacquista consigliere

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Lazio.

Paola Maria Falconi

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 agosto 2013, n. B03509

Regione Lazio - realizzazione del progetto "Lo stato di salute dei detenuti negli istituti penitenziari di sei regioni italiane: un modello sperimentale di monitoraggio dello stato di salute e prevenzione dei tentativi suicidari".

OGGETTO: Regione Lazio - realizzazione del progetto "*Lo stato di salute dei detenuti negli istituti penitenziari di sei regioni italiane: un modello sperimentale di monitoraggio dello stato di salute e prevenzione dei tentativi suicidari"*.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Su proposta del Dirigente dell'Area Programmazione della Rete dei Servizi nell'Area dei Soggetti Deboli (Salute mentale – dipendenze – Carceri);

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6 "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modificazioni";*

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n.1 concernente "*l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale*" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge Statutaria n. 1 del 11 novembre 2004 "*Nuovo Statuto della Regione Lazio*";

VISTA la Legge 23 dicembre 78, n. 833, concernente "*l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale*";

VISTA la Legge Regionale 16 giugno 1994, n. 18 con la quale sono state istituite le Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliere nel Lazio;

VISTO il D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni concernente: "*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni*";

VISTO l'art. 2, comma 283 della legge 24/12/2007, n. 244 (finanziaria 2008) che definisce il trasferimento delle funzioni sanitarie in materia di sanità penitenziaria dal Ministero della Giustizia al servizio sanitario nazionale e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2008, concernente "*Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria*";

VISTA la DGR del 4 Luglio 2008, n. 470 con la quale si è preso atto del D.P.C.M. sopra indicato;

VISTA la Legge Regionale n. 2 del 29.04.2013 avente ad oggetto "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25);

VISTA la Legge Regionale n. 3 del 29.04.2013 avente ad oggetto "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015;

VISTA la legge del 26 maggio 2004 n. 138 con la quale è stato istituito, presso il Ministero della Salute, il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM) che opera "in coordinamento con le strutture regionali attraverso convenzioni con l'Istituto superiore di sanità, l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, gli Istituti zooprofilattici

sperimentali, le Università, gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e con altre strutture di assistenza e di ricerca pubbliche e private, nonché con gli organi di sanità militare";

CONSIDERATO che la Regione Toscana con nota del 5 aprile 2012, ha presentato al CCM, il progetto "*Lo stato di salute dei detenuti negli istituti penitenziari di sei regioni italiane: un modello sperimentale di monitoraggio dello stato di salute e prevenzione dei tentativi suicidari"* che ha valenza interregionale in quanto, oltre alla Regione Toscana in qualità di capofila degli stessi, partecipano come unità operative la Regione Lazio, la Regione Umbria, la Regione Veneto, la Regione Liguria e l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Salerno;

CONSIDERATO che il progetto di cui trattasi ha l'obiettivo di rilevare le condizioni di salute della popolazione detenuta nelle strutture penitenziarie delle regioni coinvolte, con particolare attenzione alla valutazione del rischio suicidario e sperimentazione di azioni preventive;

CONSIDERATO altresì, che per realizzazione del progetto stesso occorre sottoscrivere uno schema di convenzione con l'Agenzia Regionale di Sanità della Toscana;

VISTA la Determinazione n. B01448 del 9 aprile 2013 avente ad oggetto: approvazione dello schema di convenzione recante "Accordo tra Agenzia Regionale di Sanità della Regione Toscana e Regione Lazio" per la realizzazione del progetto dal titolo "*Lo stato di salute dei detenuti negli istituti penitenziari di sei regioni italiane: un modello sperimentale di monitoraggio dello stato di salute e prevenzione dei tentativi suicidari";*

VISTA la nota prot- 76462 del 29 aprile 2013 con la quale si richiede all'Area Bilancio della Direzione Regionale Programmazione Economica Bilancio, Demanio e Patrimonio l'istituzione di un capitolo di entrata ed uscita per ricevere, l'importo complessivo di euro 61.600,00 che verranno erogati, in tranche, dall'Agenzia Regionale di Sanità della Toscana – ARS, individuata dalla Regione Toscana come ente esecutore, con funzioni di coordinamento tecnico-scientifico e gestione di tutte le fasi progettuali.

VISTA la nota prot. 110702 del 14 giugno 2013 di risposta dell'Area Bilancio con la quale comunica *"…lo scrivente Ufficio ha provveduto con decreto n. T00132 del 12.06.2013 ad apportare la variazione di bilancio richiesta…*";

PRESO ATTO che la competente Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria, al fine di adempiere a quanto sopra rappresentato, ha ritenuto necessario elaborare un proprio programma interno di lavoro, che coinvolge tutti istituti penitenziari del territorio;

RITENUTO opportuno, pertanto, approvare il programma interno della Regione Lazio, che costituisce parte integrate del presente provvedimento, per la realizzazione del progetto "*Lo stato di salute dei detenuti negli istituti penitenziari di sei regioni italiane: un modello sperimentale di monitoraggio dello stato di salute e prevenzione dei tentativi suicidari"*;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nelle premesse che si intendono interamente richiamate:

- di approvare il programma interno della Regione Lazio (Allegato 1), che costituisce parte integrate del presente provvedimento, per la realizzazione del progetto "*Lo stato di salute dei detenuti negli istituti penitenziari di sei regioni italiane: un modello sperimentale di monitoraggio dello stato di salute e prevenzione dei tentativi suicidari"*;

-di dare mandato a ciascuna Azienda Sanitaria Locale, nel cui territorio sono ubicati gli istituti e i servizi penitenziari di riferimento, a voler adottare il programma sopra indicato.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.L.

IL DIRETTORE

(Dott.ssa Flori Degrassi)

Allegato 1

"*Lo stato di salute dei detenuti negli istituti penitenziari di sei regioni italiane: un modello sperimentale di monitoraggio dello stato di salute e prevenzione dei tentativi suicidari"*
Nella Regione Lazio

LO SCOPO DEL PROGETTO

Lo scopo del progetto è quello di rilevare, in un preciso momento, le condizioni di salute della popolazione detenuta (classificazione delle patologie presenti e trattamenti farmacologici utilizzati) nelle strutture penitenziarie attraverso una scheda di rilevazione informatizzata, utilizzabile in tutte le strutture penitenziarie del territorio, al fine di migliorare il percorso sanitario, facilitando la trasmissione di informazioni cliniche da un istituto all'altro e migliorando la continuità assistenziale del detenuto durante i trasferimenti.

Nello specifico, il professionista medico designato visiterà il detenuto e compilerà la scheda di rilevazione informatizzata dove verrà registrata, a seguito dell'anamnesi ed attraverso la ricognizione di eventuale patologie dichiarate, riscontrate o da accertare, la diagnosi internistica o psichiatrica del soggetto e gli eventuali trattamenti farmacologici associati.

L'estensione e lo sviluppo di questo strumento informatico, oltre a raffigurare un primo passo verso l'adeguamento del sistema sanitario all'interno delle strutture detentive a livello nazionale, implementa il programma di prevenzione sul tema suicidario (obiettivo definito dal DPCM 1 aprile 2008 ovvero "*Riduzione dei suicidi e dei tentativi di suicidio, attraverso l'individuazione dei fattori di rischio*" in linea con quanto sancito dall'Accordo Stato Regioni del 19 gennaio 2012 "*Linee di indirizzo per la riduzione del rischio autolesivo e suicidario dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposto a provvedimento penale*").

Il progetto è rivolto a tutti gli istituti penitenziari del Territorio della Regione Lazio:

Denominazione	Indirizzo struttura	CAP	Comune	PROVINCIA
Casa Circondariale "Regina Coeli"	Via della Lungara, n. 28	00165	*Roma*	RM/A
Casa Circondariale Rebibbia "Nuovo Complesso"	Via Raffaele Majetti, n. 165	00156	*Roma*	RM/B
Casa Circondariale Rebibbia "Femminile"	Via Bartolo Longo, n. 92	00156	*Roma*	
Casa di Reclusione di Rebibbia	Via Bartolo Longo, n. 72	00156	*Roma*	
Casa Circondariale di Rebibbia "IIIa Casa Circondariale"	Via Bartolo Longo, n. 82	00156	*Roma*	
Casa di Reclusione di Civitavecchia	Via Tarquinia, n. 20	00053	*Civitavecchia*	
Casa Circondariale Civitavecchia "Nuovo Complesso"	Via Aurelia Nord, Km 74,500	00053	*Civitavecchia*	RM/F
Casa Circondariale di Velletri	Via Campoleone, n. 14/B	00049	*Velletri*	RM/H
Casa Circondariale Viterbo "Nuovo Complesso"	Strada Santissimo Salvatore, n. 14/B	01100	*Viterbo*	VT
Casa Circondariale di Rieti	Via Maestri del Lavoro, n.2/C	02100	*Rieti*	RI
Casa Circondariale di Latina	Via Aspromonte, n. 118	04100	*Latina*	LT
Casa Circondariale di Cassino	Via Sferracavallo, n. 221	03043	*Cassino*	FR
Casa Circondariale di Frosinone	Via Cerreto, n. 17	03100	*Frosinone*	
Casa di Reclusione di Paliano	Via G. Garibaldi, n. 6	03018	*Paliano*	

Centro di Prima Accoglienza Minorile di Roma – CPA	Via V. Agnelli, n. 15	00151	*Roma*	RM/D
Istituto Penale Minorile di Roma	Via G. Barellai, 140	00135	*Roma*	RM/E

TEMPI

Il progetto ha la durata di 24 mesi a decorrere dal 18 ottobre 2012 (15° giorno dalla data della lettera del Ministero della Salute di comunicazione di avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione dell'accordo con la Regione Toscana, da parte degli Organi di controllo).

Nel caso in cui la realizzazione del progetto non possa avvenire nei tempi prestabiliti, è facoltà del Ministero concedere un'apposita proroga, per un massimo di 6 mesi, previa formale richiesta da parte della Regione Toscana, capofila del progetto CCM, presentata almeno trenta giorni prima della data di scadenza dell'accordo.

CRITERI E MODALITA' DI SELEZIONE DEI RILEVATORI

Sulla base delle indicazioni e valutazioni dei Direttori Generali, dei presidi aziendali coinvolti, le Aziende procederanno alla contrattualizzazione delle figure professionali selezionate ed idonee allo svolgimento e all'applicazione del progetto stesso.
Il progetto dovrà essere affidato a personale in qualità di dirigente medico, medico incaricato, guardia medica o specialista ambulatoriale già operante presso l'Azienda Sanitaria e/o l'Istituto Penitenziario tramite avviso interno.
La selezione dovrà tener conto dei seguenti criteri:

- specialisti in branche di medicina (no chirurgia) con particolare preferenza per la specializzazione in medicina interna;
- conoscenza del contesto e/o esperienze significative in ambito di medicina penitenziaria;
- conoscenze informatiche di base.

Costituiranno titolo preferenziale:

- attività di ricerca e/o pubblicazioni di settore specifico
- partecipazione a gruppi di lavoro istituzionali in tema di carcere

Al medico individuato verrà corrisposto, a seguito di verifica, un compenso aggiuntivo comprensivo di IRAP e oneri riflessi e le attività, di cui al presente progetto, devono essere svolte fuori dall'orario di servizio.

Dopo la selezione effettuata, le ASL dovranno inviare all'Area Programmazione della Rete dei Servizi nell'Area dei Soggetti Deboli della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria, i Curricula dei medici individuati, al fine di una corretta programmazione della fase formativa.

RACCOLTA DATI

La popolazione in studio è rappresentata da tutti i detenuti presenti all'interno degli istituti penitenziari del territorio alla data del 31 dicembre 2013.
Ai medici individuati saranno consegnati dei computer, forniti dalla Regione Toscana, con all'interno lo strumento informatizzato (scheda di rilevazione) su tecnologia informatica free/open source, in grado di rilevare le informazioni specifiche sullo stato di salute e il trattamento farmacologico dei detenuti, con particolare attenzione alla valutazione del rischio suicidario.
Gli stessi avranno a disposizione i successivi 120 giorni per compilare la scheda di rilevazione dello stato di salute di tutti i cittadini detenuti presenti al 31 dicembre 2013 e dovranno garantire

l'impegno a svolgere i compiti assegnati con solerzia e diligenza assicurando la completa raccolta di tutti i dati richiesti, alla data e nei modi previsti dal progetto.
Le ASL dovranno inviare, con cadenza mensile anche ai fini della rendicontazione, all'Area Programmazione della Rete dei Servizi nell'Area dei Soggetti Deboli della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria, un report sullo stato di avanzamento dei lavori, indicando esattamente il numero delle schede effettivamente compilate dal medico individuato.

Tabella con dati relativi al mese di agosto 2013:

ASL	ISTITUTI	TOTALI	N. Medici
RM A	CC Regina Coeli	1019	2
RM B	CC NC Rebibbia	1757	5
	CC Femm.le Rebibbia	400	
	CR Rebibbia	421	
	3^ CC Rebibbia	39	
RM D	Centro di Prima Accoglienza Minorile di Roma – CPA	5	1
RM E	Istituto Penale Minorile di Roma	50	1
RM F	CR Civitavecchia	104	1
	CC Civitavecchia	638	1
RM H	CC Velletri	613	1
LT	CC Latina	154	1
FR	CC Frosinone	561	3
	CC Cassino	305	
	CR Paliano	58	
RI	CC Rieti	317	1
VT	CC Viterbo	741	2
	TOTALI	**7182**	**19**

FORMAZIONE

La Regione garantisce un corso di formazione al personale medico individuato, attraverso i quali verranno date tutte le indicazioni tecniche e pratiche per l'utilizzo della scheda di rilevazione informatica, oltre che delle strategie utili al completamento della raccolta dei dati. La formazione dei rilevatori sarà curata da esperti di settore e dai responsabili dei presidi medici delle strutture carcerarie e coordinata dal responsabile scientifico della ricerca.
Gli incontri, che verranno programmati successivamente, saranno comunicati agli interessati con nota formale e avranno sede a Roma.

FINANZIAMENTI

Il finanziamento previsto per la realizzazione del progetto è pari a € 290.000,00 e alla Regione Lazio è assegnato l'importo complessivo di euro 61.600,00 che verranno erogati, in tranche, dall'Agenzia Regionale di Sanità della Toscana - ARS, individuata dalla Regione Toscana come ente esecutore, con funzioni di coordinamento tecnico-scientifico e gestione di tutte le fasi progettuali.

L'ARS provvederà al trasferimento del finanziamento ministeriale, alla Regione Lazio, con la stessa cadenza effettuata dalla Regione Toscana e precisamente:

a) una prima quota, pari al 40% del finanziamento (€ 24.640,00) dopo la sottoscrizione del presente accordo, dietro formale richiesta di pagamento e relativa nota di debito/fattura ove dovuta;

b) una seconda quota pari al 30% del finanziamento (€ 18.480,00) previa richiesta da parte della U.O., dietro formale richiesta di pagamento e relativa nota di debito/fattura ove dovuta. Il pagamento sarà disposto a seguito di positiva valutazione da parte di ARS del rapporto tecnico e del rendiconto finanziario relativi ai primi due semestri di attività;
c) una terza quota, a saldo, pari al 30% del finanziamento (€ 18.480,00), dietro presentazione della relazione e del rendiconto finanziario finali di cui all'art. 3.

Dalla cifra messa a disposizione per la Regione Lazio verrà detratta la somma relativa alle seguenti spese: missioni, incontri del gruppo tecnico scientifico, realizzazione di incontri ed eventi formativi e spese generali.
La restante somma sarà ripartita, alle Aziende Sanitarie Locali dove sono ubicate le strutture penitenziarie, secondo un criterio che verrà indicato successivamente con apposito provvedimento.

COLLABORAZIONI PROVVEDITORATO E ISTITUTI PENITENZIARI

Copia del presente progetto e di tutte le fasi di attuazione, sarà condiviso con il Provveditorato Regionale del Ministero della Giustizia del Lazio, anche al fine di facilitare le eventuali autorizzazioni all'ingresso in carcere e quanto di altro fosse ritenuto utile.

CONTROVERSIE E INFORMAZIONI

Qualora dovesse insorgere eventuali controversie in merito allo svolgimento del progetto o necessità di informazioni o suggerimenti supplementari in corso d'opera o difficoltà inattese, ci si potrà rivolgere al coordinatore scientifico del progetto presso questo Assessorato.

Regione Lazio

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 6 agosto 2013, n. B03484

POR FESR Lazio 2007-2013 Attività V.1, Piano Locale di Sviluppo Urbano. del Comune di Pomezia Cambia Codice Progetto A00042. Erogazione II anticipo 2012

OGGETTO: POR FESR Lazio 2007-2013 – Attività V.1, Piano Locale di Sviluppo Urbano. – del Comune di Pomezia Cambia – Codice Progetto A00042. Erogazione II anticipo 2012

IL DIRETTORE REGIONALE DELLA DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area "Infrastrutture per lo sviluppo economico" – Referente operativo dell'Attività V.1 "Rigenerazione delle funzioni economiche, sociali e ambientali delle aree urbane" del POR FESR Lazio 2007-2013;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. 20 novembre 2001 n. 25 "Norme in materia di Programmazione Bilancio e Contabilità della Regione" e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. 28 dicembre 2012 n. 15 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'esercizio finanziario 2013";

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale e ss.mm. e ii.;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e ss.mm. e ii.;

VISTI:
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11.07.2006 e ss.mm.ii., recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5.07.2006 e ss.mm.ii., relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), e in particolare l'art. 8 che detta disposizioni specifiche riguardo lo Sviluppo Urbano Sostenibile;
- il Regolamento (CE) n.1828/2006 della Commissione dell'8.12.2006 e ss.mm.ii., sulle modalità di applicazione dei regolamenti generali sui Fondi strutturali;

VISTO il POR FESR Lazio 2007-2013 approvato dal Consiglio regionale del Lazio con Deliberazione n. 39 del 3 aprile 2007 e adottato con Decisione della Commissione n. C(2007) 4584 del 2/10/2007;

VISTA la rimodulazione del POR FESR Lazio 2007-2013 – Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione", approvato dal Consiglio regionale del Lazio con Deliberazione n. 15 del 28 marzo 2012, e adottato, nella versione definitiva, con Decisione della Commissione n. C(2012)1659 del 28/03/2012;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 348/2011 e n. 359/2011 con le quali è stato approvato l'Avviso Pubblico "*Invito a presentare candidature per la pre-qualificazione dei progetti a valere sull'Attività V.1 – Rigenerazione delle funzioni economiche, sociali e ambientali delle aree urbane*";

VISTA la Determinazione n. B00027 del 9/01/2012 del Direttore della Direzione Regionale Programmazione Economica Ricerca e Innovazione e Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013 con la quale è stata approvata la graduatoria e sono state individuate le candidature ammesse alla II Fase di selezione dei Piani Locali Urbani di Sviluppo (P.L.U.S.) definendo termini e modalità di presentazione delle candidature definitive;

VISTA la Determinazione n. B03110 del 24/05/2012 del Direttore della Direzione Regionale Programmazione Economica Ricerca e Innovazione e Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013 con la quale è stata approvata la graduatoria dei P.L.U.S che hanno concorso alla II Fase;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. B04402 del 18/7/2012 e ss.mm.ii, recante "POR FESR Lazio 2007-2013. Approvazione documento "Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo POR FESR Lazio 2007/2013 –Versione Aprile 2012";

VISTA la DGR n. 259 del 01/06/2012 che ha definito, a rettifica di quanto contenuto nell'Avviso pubblico approvato con le DGR n. 348/2011 e n. 359/2011, le modalità di erogazione specifiche per le risorse del FESR e le risorse del Bilancio correlate che concorrono all'attuazione dell'Asse V – Attività V.1 – Rigenerazione delle funzioni economiche, sociali e ambientali delle aree urbane, nelle misure percentuali e in rapporto allo stato di avanzamento della spesa cumulata per target annuale;

CONSIDERATO che le modalità di attuazione dei P.L.U.S. – definiti come insieme di operazioni integrate e complesse, volte alla rivitalizzazione economica, sociale e ambientale dei centri urbani attraverso azioni miranti a rimuovere i fattori di degrado e a favorire lo sviluppo urbano sostenibile – prevedono l'obbligo in capo ai Comuni di redigere un Piano Finanziario articolato per annualità, con l'indicazione di target annuali di spesa per gli anni 2012 – 2013 – 2014 – 2015 a fronte del contributo complessivo concesso;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. B04309 del 12 luglio 2012 di concessione del contributo di € 9.062.625,70 al Comune di Pomezia per l'attuazione del P.L.U.S. in oggetto;

CONSIDERATO che il Comune di Pomezia ha presentato un Piano Finanziario articolato per annualità e ha previsto un target di spesa per il 2012 pari a Euro 779.965 e considerando che alla sottoscrizione dell'Atto di Impegno del P.L.U.S. ha ottenuto – in data 20.8.2012 – il I^ acconto dell'annualità 2012 per un importo pari a Euro 155.993,04 a valere sui Cap. A38155, A38156, A38157;

VISTA la DGR 259 del 01/06/2012 che fissa le modalità di erogazione a favore dei P.L.U.S.;

CONSIDERATO che la succitata DGR stabilisce che il II^ anticipo del 30% del target annuale di spesa 2012 è erogabile solo a seguito della presentazione da parte del Comune di almeno il 10% di spese ritenute ammissibili da parte della Regione, relative all'avvio degli interventi finanziati;

CONSIDERATO che il Comune di Pomezia ha rendicontato spese relative all'attuazione del P.L.U.S. per un importo pari a Euro 155.074,83, la Regione – ai sensi di quanto disposto dalla succitata DGR 259/2012 – riconosciute ammissibili le spese documentate procede all'erogazione di un importo pari a Euro 233.989,57, ossia il 30% del target annuale di spese per l'annualità 2012;

CONSIDERATO che l'Area Sistemi di Controllo ha finora validato le spese sostenute dal Comune di Pomezia – in relazione all'attuazione del P.L.U.S. in oggetto – per un importo totale di Euro 31.851,83;

TENUTO CONTO che l'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio – su proposta dell'Area Sistemi di Controllo – ha inviato all'Avvocatura Regionale in data 24.7.2013 con Nota Prot. 140223/DB/31/14 e con Nota Prot. 140309/DB/31/14 due quesiti:

- una richiesta di Parere in merito all'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 125, commi 10 e 11 del D. Lgs. 163/2006 e dell'art. 330 del DPR 207/2010;
- una richiesta di parere relativamente alle disposizioni previste dagli art. 91, comma 2 e art. 125 commi 10 e 11 del D. Lgs. 163/2006 e dall'art. 330 del DPR 207/2010;

CONSIDERATO che le procedure poste in essere dal Comune di Pomezia – relative ad affidamenti diretti eseguiti a valere sui progetti finanziati nell'ambito del P.L.U.S. in oggetto – sono oggetto di richiesta di pareri all'Avvocatura Regionale e condizionano pertanto l'ammissibilità delle spese rendicontate per un importo complessivo pari a Euro 123.198,98;

TENUTO CONTO che il Comune di Pomezia nel primo anno di attuazione del progetto ha proceduto ad appaltare opere pubbliche ammesse a finanziamento nel P.L.U.S. in oggetto, registrando così un livello di impegni giuridicamente vincolanti pari a 1.380.980 € (fonte Sistema di monitoraggio regionale alla data del 1 agosto 2013);

CONSIDERATO che la tempistica dei progetti finanziati da fonti comunitarie – nel ciclo di programmazione 2007-2013 – richiede obbligatoriamente che tutti gli interventi siano conclusi e rendicontati entro il 31.12.2015 e ritenuto pertanto di non dover interrompere il flusso finanziario connesso alla realizzazione di tali progetti, inclusi quelli rientranti nel P.L.U.S. del Comune di Pomezia;

DETERMINA

Per le motivazioni illustrate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di riconoscere ammissibili al POR FESR Lazio 2007-2013 soltanto le spese validate dall'Area Sistemi di Controllo, per un importo pari a Euro 31.851,83;

2) di attendere l'esito relativo ai quesiti formulati all'Avvocatura Regionale in merito all'applicazione delle disposizioni previste dagli articoli 91 e 125, commi 10 e 11 del D. Lgs. 163/2006 e dell'art. 330 del DPR 207/2010, in virtù di spese rendicontate dal Comune di Pomezia che ammontano a Euro 123.198,98;

3) di procedere comunque all'erogazione del II^ acconto relativo all'annualità 2012, per un importo pari a Euro 233.989,57 – a valere sui Cap. A38155, A38156, A38157 – al fine di garantire il corretto e regolare avanzamento del P.L.U.S. in oggetto e la prosecuzione e conclusione degli interventi ammessi a finanziamento nell'ambito dell'Asse V del POR FESR Lazio 2007-2013;

4) di revocare le somme anticipate nell'eventualità in cui il parere dell'Avvocatura regionale confermi la non ammissibilità delle spese presentate dal Comune di Pomezia pari a Euro 123.198,98 e di considerare pertanto tali spese a carico dell'Amministrazione comunale;

5) di procedere alla stessa data, nell'eventualità di cui al punto 4, alla verifica della congruità degli anticipi erogati rispetto all'avanzamento della spesa del P.L.U.S. in oggetto.

La presente Determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet http://www.porfesr.lazio.it

IL DIRETTORE
(Rosanna Bellotti)

Regione Lazio

DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 6 agosto 2013, n. A06397

CSA S.r.l. - Decreto del Commissario n. 12 del 4/4/2008 e s.m.i. Messa in esercizio linea di produzione CDR (oggi CSS). Approvazione modifiche non sostanziali.

Oggetto: CSA S.r.l. – Decreto del Commissario n. 12 del 4/4/2008 e s.m.i. Messa in esercizio linea di produzione CDR (oggi CSS). Approvazione modifiche non sostanziali.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITÀ E RIFIUTI

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area regionale Ciclo Integrato dei Rifiuti;

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1, Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. A04996 del 17/03/2013 "Delega ex art. 166 del r.r. 1/2002 al Direttore della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti del potere di adottare determinazioni dirigenziali nonché di stipulare contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio";

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- <u>di fonte comunitaria</u>:

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

- <u>di fonte nazionale</u>:

Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D. lgs. n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti	D.M. 29-01-2007
Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di	Decreto Ministero dell'Ambiente 14 febbraio

combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni. (13G00061) (GU n.62 del 14-3-2013)	2013, n. 22

- di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	D.C.R.L. del Lazio n. 14 del 18-01-2012
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 27/98 e s.m.i.	D.G.R. del Lazio n. 239 del 18-04-2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	D.G.R. del Lazio n. 755 del 24-10-2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	D.G.R. del Lazio n. 239 del 17-04-2009
Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti	D.G.R. del Lazio n. 956 dell'11-12-2009
Linee guida agli uffici regionali competenti, alle Province, ai Comuni, all'Arpa Lazio, ai gestori di impianti di produzione ed utilizzo di combustibile derivato dal recupero di rifiuti, sugli adempimenti a seguito del recepimento della Direttiva 2008/98/CE di cui al Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 (correttivo al D.Lgs. 152/2006), per la parte relativa alla gestione del Combustibile Solido Secondario (CSS);	DGR n. 213 del 18/05/2012

PREMESSO che:

- il Decreto del Commissario Delegato n. 15 dell'11 marzo 2005, recepito con D.G.R. 516/2008 e s.m.i., all'oggetto: "Approvazione metodologia di calcolo delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani della Regione Lazio", prevede che, dalla sua entrata in vigore, tutti coloro che presentano richiesta di autorizzazione all'esercizio per impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani, devono attivare la prevista procedura ai fini della determinazione della relativa tariffa di accesso agli impianti medesimi, ai sensi dell'art. 29, comma 2, della L.R. 27/1998 e s.m.i.;

- con Decreto del Commissario Delegato n. 12 del 4/04/2008 e s.m.i. all'oggetto: "D. lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 – Autorizzazione Integrata Ambientale per impianto polifunzionale per il trattamento dei rifiuti: D13 raggruppamento preliminare, D14 ricondizionamento preliminare, D15 deposito preliminare, miscelazione di rifiuti pericolosi e non in deroga all'art. 187 del D. lgs. 152/06, R13 messa in riserva, R3 produzione di CDR", si autorizza l'esercizio, ai sensi dell'art. 5, comma 12 del previgente D. lgs. 59/2005 e s.m.i., dell'impianto polifunzionale per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, gestito dalla CSA S.r.l. e localizzato nel Comune di Castelforte (LT), che prevede anche una linea dedicata alla produzione CDR (oggi CSS);

- il medesimo Decreto commissariale n. 12/2008 e s.m.i. autorizza la CSA S.r.l., ai sensi di quanto previsto al punto 14, allegato I, sub allegato I al DM 5/02/1998 e s.m.i., a trattare, ai fini della produzione del CDR (oggi CSS), tra gli altri, rifiuti urbani appartenenti al capitolo 20 del catalogo europeo dei rifiuti, ovvero segnatamente i CER 20 03 01 – rifiuti urbani non differenziati e 20 02 03 – altri rifiuti non biodegradabili;

- il succitato Decreto n. 12/2008 e s.m.i. non contiene la prevista indicazione della predetta tariffa di accesso, né risulta sia stata attivata su istanza di parte, né tantomeno d'ufficio, la procedura di determinazione della tariffa di cui al suddetto Decreto commissariale n. 15/2005 e s.m.i.;

- con D.G.R. n. 627 del 21/12/2012 è stata istituita una commissione incaricata di rideterminare la metodologia di calcolo delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani della Regione Lazio e di definire le tariffe stesse;

VISTA la comunicazione e richiesta di informazioni della CSA S.r.l., datata 25/02/2013, ed acquisita al prot. n. 44795 del 08/03/2013, al fine di conoscere dai competenti uffici regionali la necessità o meno di attivare la predetta procedura di determinazione della tariffa in ingresso all'impianto de quo;

VISTA la nota della medesima CSA S.r.l., prot. n. 361/13 del 21/05/2013, acquisita al prot. n. 200610 del 28/05/2013, con la quale si comunica all'Autorità competente che la predetta linea di produzione CDR (oggi CSS) è installata e collaudata, e pertanto pronta per la messa in esercizio;

VISTA la nota prot. n. 214441 del 5/06/2013 con la quale l'Autorità competente richiede alla CSA S.r.l. la trasmissione del certificato di collaudo della linea di produzione CDR (oggi CSS) in questione;

VISTA la nota prot. n. 392/2013 del 10/06/2013, acquisita al prot. n. 221612 dell'11/06/2013, con la quale la CSA S.r.l. trasmette i richiesti atti di collaudo, a firma del dott. Sandro Segnalini, iscritto all'Albo dei Chimici del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise al n. 1418;

VISTA la nota prot. n. 243369 del 27/06/2013 di convocazione del previsto sopralluogo di verifica dello stato dei luoghi dell'area che ospita la linea impiantistica in questione, preventivo al rilascio del nulla osta alla messa in esercizio della stessa, cui sono state invitate a partecipare: Provincia di Latina, Comune di Castelforte e l'ARPA Lazio territorialmente competente;

PRESO ATTO, in particolare, che, nel corso di svolgimento del sopralluogo succitato, tenutosi in data 5/07/2013, i presenti rilevano che:

- la linea di produzione CDR (oggi CSS), è installata e pronta per la messa in esercizio;

- l'impianto CDR (oggi CSS) in questione occupa un'area del capannone diversa rispetto a quella indicata nella planimetria Tav. 2, datata 1/07/2007, intitolata: "carta tecnica regionale, stralcio catastale, stralcio P.R.G., stralcio IGM, planimetria lotto e capannoni, planimetria zone rifiuti, planimetria rete fognaria" facente parte della documentazione approvata con il su richiamato Decreto commissariale n. 12/2008 e s.m.i.;

PRESO ATTO delle dichiarazioni fatte dalla medesima CSA S.r.l. in sede del medesimo sopralluogo, ovvero, in sintesi, che:

- è in predisposizione un'apposita istanza di modifica della vigente A.I.A., ad oggetto una nuova organizzazione delle attività gestione rifiuti, compresa quindi quella relativa alla produzione del CDR (oggi CSS), svolte all'interno del capannone;

- ai fini di una migliore gestione della linea di produzione CDR (oggi CSS) in questione, si è prevista l'installazione, presso la medesima di:

  1. un nebulizzatore;

2. un'ulteriore presa d'aspirazione all'uscita del trituratore;
3. la previsione di un contenitore, da porre all'uscita della fase di pressatura delle balle di CDR/CSS, per la raccolta delle stesse;

PRESO ATTO delle richieste avanzate dalle Amministrazioni partecipanti al sopralluogo in questione alla medesima CSA S.r.l., funzionali all'avvio dell'esercizio della linea di produzione CDR (oggi CSS), ovvero:

- presentare la prevista, succitata istanza di modifica della vigente A.I.A. allegandovi, oltreché la quietanza di pagamento della tariffa istruttoria ai sensi della D.G.R. 956/2009, apposita perizia asseverata che escluda che gli interventi ricadano nella fattispecie di variante sostanziale ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98 e s.m.i., e una planimetria descrittiva dell'attuale, complessivo layout dell'impianto;

- annettere alla suddetta istanza di modifica anche le succitate migliorie gestionali;

DATO ATTO alla CSA S.r.l. di aver ottemperato alle suddette richieste, trasmettendo con propria nota prot. n. 503/2013 del 9/07/2013, acquisita al prot. n. 265876 del 10/07/2013, la seguente documentazione:

- perizia tecnica asseverata dal tecnico incaricato Dott. Ing. Giuseppe Fabiani, iscritto al n. 12014 dell'Albo dell'Ordine degli Ingegneri di Roma;

- tavola UNICA intitolata: "stralcio catastale – planimetria generale ante operam – planimetria generale post operam", datata 8/07/2013 a firma del medesimo tecnico incaricato Dott. Ing. G. Fabiani;

- copia attestazione avvenuto pagamento, effettuato tramite bonifico bancario in data 8/07/2013, del corrispettivo della tariffa prevista per le modifiche non sostanziali in A.I.A., ai sensi del DM 28/04/2008;

PRESO ATTO di quanto attestato dal Dott. Ing. G. Fabiani nella suddetta perizia asseverata, ovvero che le modifiche proposte non ricadono nel novero delle modifiche sostanziali definite all'art. 15, comma 14, della L.R. 27/1998 e s.m.i.;

VERIFICATO inoltre che le modifiche proposte non presentano profili di sostanzialità ai sensi della definizione di cui all'art. 5, comma 1, lettera l-bis), del TUA, in quanto le stesse non implicano variazioni delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto oggetto del collaudo, che possano produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente, non comportando, tra l'altro, alcun incremento dei valori relativi alle grandezze delle soglie previste al punto 5.1 dell'allegato VIII alla Parte II, Titolo III-bis, del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;

PRESO ATTO, infine, che la medesima CSA S.r.l. ha ottemperato alla prescrizione di cui al punto 2, lettere a), b) e c), della Determinazione dirigenziale n. B7132/2011 all'oggetto: "Centro Servizi Ambientali (C.S.A.) S.r.l.; aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Commissariale n. 12 dello 04/04/2008 e s.m.i., ai sensi del comma 1, dell'art. 29-nonies";

PRESO ATTO, con particolare riferimento alla richiesta di cui alla succitata lettera c), punto 2 della Determinazione n. B7132/2011, di quanto attestato, circa la conformità della linea di produzione oggetto del presente atto alla vigente normativa introdotta con D. lgs. 205/2010, di modifica del TUA, relativamente al CSS, dal tecnico incaricato, Dott. Chim. Felice Rea, nella relativa perizia asseverata, trasmessa con nota prot. n. 747/11 del 18/11/2011, acquisita al prot. n. 212367 del 30/11/2011;

RITENUTO, altresì, opportuno demandare ad un nuovo procedimento ad hoc la valutazione e l'approvazione dell'adeguamento delle operazioni di miscelazione in deroga dei rifiuti pericolosi, ai sensi del vigente art. 187, comma 2, del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., richiesto alla citata lettera a), punto 2, della medesima Determinazione n. B7132/2011;

RITENUTO, parimenti, opportuno di rimettere ad un successivo atto l'approvazione dell'elenco di rifiuti ammessi all'impianto in questione, armonizzato con tutte le modifiche sino ad ora effettuate, così come previsto alla lettera b), punto 2, della su richiamata Determinazione n. B7132/2011;

RITENUTO necessario che, per quanto detto in precedenza, la CSA S.r.l. presenti apposita istanza al fine di avviare la procedura prevista per la determinazione della tariffa di accesso prevista con il succitato Decreto commissariale n. 15/2005 e s.m.i.;

RITENUTO, pertanto, che fino alla definizione della predetta tariffa di accesso, presso la linea di produzione CDR (oggi CSS) di cui trattasi, i rifiuti appartenenti al capitolo 20 del catalogo europeo dei rifiuti, e segnatamente i CER 20 03 01 – rifiuti urbani non differenziati e 20 02 03 – rifiuti urbani non biodegradabili, non possono essere utilizzati ai predetti fini;

RITENUTO opportuno e necessario, quindi, prevedere che, con il presente provvedimento che i suddetti rifiuti urbani siano temporaneamente interdetti al previsto utilizzo presso la succitata linea di produzione CDR (oggi CSS);

RITENUTO, anche al fine di limitare la produzione di atti da parte dell'Amministrazione, di poter procedere con il presente provvedimento all'approvazione delle succitate modifiche non sostanziali contestualmente al rilascio del previsto nulla osta alla messa in esercizio della linea produzione CDR (oggi CSS) di cui trattasi;

FERMO RESTANDO che la CSA S.r.l. potrà iniziare le operazioni di produzione del CDR (oggi CSS) utilizzando gli altri rifiuti autorizzati con il medesimo Decreto del Commissario n. 12/2008 e s.m.i., ai sensi di quanto previsto al succitato punto 14, Allegato I, Suballegato I del D.M. 5/02/1998 e s.m.i.;

FERMO RESTANDO, ove occorra, l'aggiornamento delle garanzie finanziarie di Legge, ai sensi della D.G.R. 755/2008 e s.m.i.;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono parte integrante e sostanziale del presente atto,

A. di prendere atto del certificato di collaudo, a firma del Dott. Sandro Segnalini, iscritto all'Albo dei Chimici del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise al n. 1418, relativo alla linea di produzione CDR (oggi CSS) realizzata presso l'impianto della CSA S.r.l. – P.IVA e C.F. n. 01750880591 – situato in Via Viaro, 04021 – Comune di Castelforte (LT), prevista con Decreto del Commissario Delegato n. 12 del 4/04/2008 e s.m.i.;

B. di prendere atto che la suddetta linea di produzione CDR (oggi CSS), è installata e pronta alla messa in esercizio, così come emerge da verbale recante gli esiti del sopralluogo effettuato in data 5/07/2013 presso l'area dell'impianto suddetto;

C. di consentire, pertanto, alla medesima CSA S.r.l. di avviare, a far data dalla notifica del presente atto, e fermo restando, ove occorra, il preventivo aggiornamento delle garanzie finanziarie di Legge, ai sensi della D.G.R. 755/2008, le attività di produzione CDR (oggi CSS), nel rispetto del Decreto commissariale n. 12/2008 e s.m.i., nonché in osservanza del Decreto Ministero dell'Ambiente 14 febbraio 2013, n. 22 , e di quanto disposto nei seguenti punti;

D. di disporre che, fino alla determinazione e approvazione della tariffa di accesso alla linea di produzione CDR (oggi CSS) in questione, ai sensi di quanto previsto con Decreto commissariale n. 15/2005, recepito con D.G.R. 516/2008 e s.m.i., la CSA S.r.l. potrà accettare in ingresso esclusivamente i seguenti rifiuti, autorizzati con Decreto del Commissario n. 12/2008 e s.m.i., ai sensi del D.M. 5/02/1998 e s.m.i.:

CER	Descrizione
07 02 13	Rifiuti plastici
15 01 01	Imballaggi in carta ed in cartone
15 01 02	Imballaggi in plastica
15 01 03	Imballaggi in legno
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
16 01 19	Plastica
17 02 01	Legno
17 02 03	Plastica
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 12 01	Carta e cartone
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 10	Rifiuti combustibili
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

E. di stabilire che, conseguentemente, i rifiuti contraddistinti dai CER 20 03 01 – rifiuti urbani non differenziati, e 20 02 03 – altri rifiuti non biodegradabili, previsti nel predetto Decreto commissariale n. 12/2008 e s.m.i., siano temporaneamente esclusi ai predetti fini, ovvero fino alla determinazione e approvazione della prevista tariffa di accesso succitata;

F. di prescrivere alla CSA S.r.l. di presentare presso i competenti uffici regionali, entro sessanta giorni a far data dalla notifica del presente atto, quanto necessario ai fini della determinazione della succitata tariffa di accesso all'impianto, ai sensi del medesimo Decreto commissariale n. 15/2005 e s.m.i.;

G. di approvare le seguenti modifiche non sostanziali, proposte dalla medesima CSA S.r.l., rappresentate da alcune migliorie gestionali relative alla medesima linea di produzione CDR (oggi CSS) in questione, e consistenti nell'installazione di:

   1. un nebulizzatore;
   2. un'ulteriore presa d'aspirazione all'uscita del trituratore;
   3. un contenitore, da porre all'uscita della fase di pressatura delle balle di CDR/CSS, per la raccolta delle stesse;

H. di approvare la planimetria denominata: Tavola UNICA "stralcio catastale – planimetria generale ante operam – planimetria generale post operam", datata 8/07/2013, a firma del tecnico incaricato Dott. Ing. G. Fabiani, che costituisce Allegato A al presente Atto;

I. di disporre che, ai fini dei controlli e delle verifiche dell'ARPA Lazio e degli altri Organi deputati, la suddetta planimetria descrive l'attuale, compelssivo lay out

dell'impianto della CSA S.r.l. situato in Via Viaro, 04021 – Comune di Castelforte (LT);

J. di prendere atto della perizia asseverata dal tecnico incaricato Dott. Chim. Felice Rea, in adempimento a quanto prescritto alla medesima CSA S.l. al punto 2, lettere a), b) e c), della Determinazione dirigenziale n. B7132/2011;

K. di prendere atto, in particolare, che la linea di produzione CDR (oggi CSS) in questione è conforme alla vigente normativa introdotta con D. lgs. 205/2010, di modifica del TUA, relativamente al CSS, così come attestato dalla succitata perizia asseverata dal Dott. Chim. Felice Rea;

L. di prevedere di demandare ad un procedimento ad hoc, in particolare, la valutazione e l'approvazione dell'adeguamento delle operazione di miscelazione in deroga dei rifiuti pericolosi, ai sensi del vigente art. 187, comma 2, del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo i nuovi gruppi proposti e riportati nella stessa succitata perizia asseverata;

M. di prevedere di rimettere, parimenti, ad un successivo atto, l'approvazione del l'elenco di rifiuti ammessi all'impianto armonizzato con tutte le modifiche sino ad ora effettuate, così come previsto con la medesima su richiamata Determinazione n. B7132/2011;

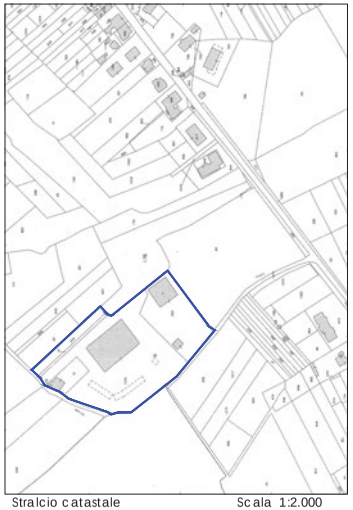
N. di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.);

O. di stabilire che il presente Provvedimento sarà notificato alla CSA S.r.l. dal Direttore Regionale della Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti e trasmesso all'ARPA Lazio – Sezione di Latina, alla Provincia di Latina, ed al Comune di Castelforte (LT);

P. di prevedere che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta (60) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore

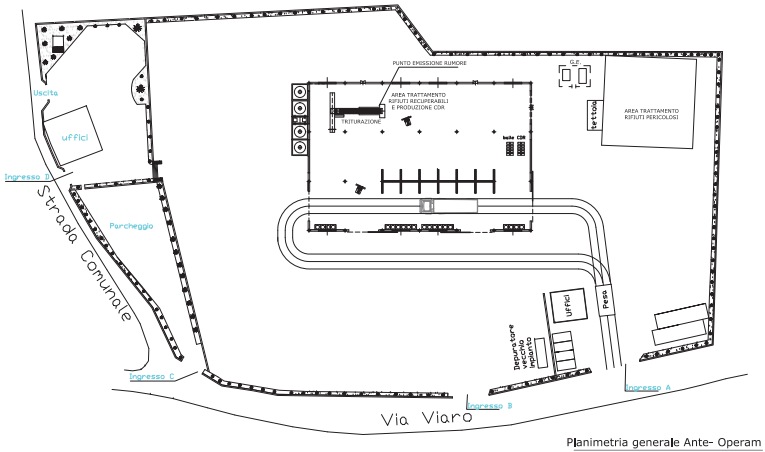
……
(Arch. Manuela Manetti)



Stralcio catastale Scala 1:2.000

AREA ESISTENTE

Fg 39 - particelle: 19,21,244,808,1078



Planimetria generale Ante- Operam

1:500

REGIONE LAZIO

COMUNE DI CASTELFORTE (LT)

ELABORATO GRAFICO ALLEGATO ALL'ISTANZA DI MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) N.12 DEL 04.04.2008 RILASCIATA DALLA REGIONE LAZIO, PER UN'ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI, PERICOLOSI E NON.

ai sensi dell' art. 29 Nonies del D.Lgs 152/2006

Richiedente: Centro Servizi Ambientali S.r.l. (C.S.A. S.r.l.)

Via Viaro, snc
04021 - Castelforte Latina
Legale rappresentante: Sig. Antonio Giuliano
P.I.: 01750890591

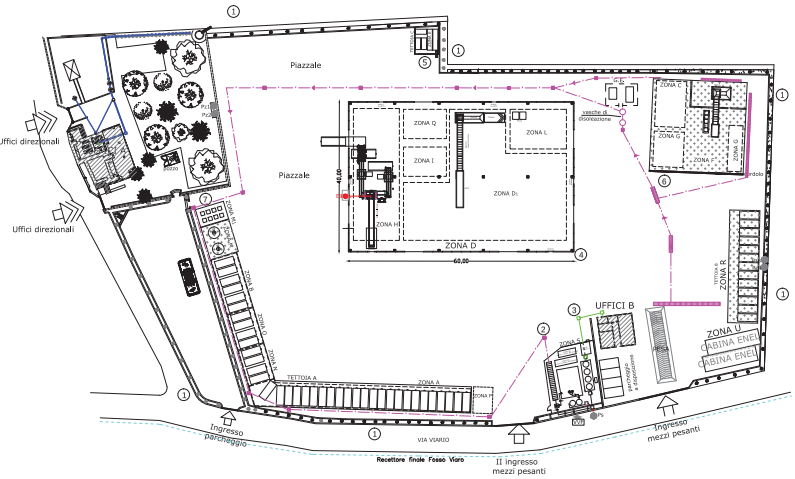
TAVOLA	DATI CATASTALI	
unica	Foglio: 39 Particelle: 19, 21, 244, 808, 1078,	Localizzazione impianto: Via Viaro, snc 04021 - Castelforte Latina

stralcio catastale - planimetria generale ante operam - Planimetria generale Post- Operam

MEDIAMBIENTE
Via Belcastro, 138 - 00173 Roma
P.I.: 09916571004
tel. 0672334B8 - fax 0672675525
E-mail: meiambiente@gmail.com

Il Progettista:
ing. Giuseppe Fabiani

RAPP.	VARIE
RLE	P.A.
DATA	30.07.2013
AGG.	
AGG.	



Regione Lazio

DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 6 agosto 2013, n. A06398

Idea 4 S.r.l. - Discarica per rifiuti inerti nel Comune di Magliano Romano. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98 per l'esercizio di una discarica per rifiuti inerti, sita in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM). - Secondo ed ultimo stralcio.

OGGETTO: Idea 4 S.r.l. – Discarica per rifiuti inerti nel Comune di Magliano Romano. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98 per l'esercizio di una discarica per rifiuti inerti, sita in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM). – Secondo ed ultimo stralcio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA DIREZIONE TERRITORIO URBANISTICA MOBILITA' E RIFIUTI

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti ;

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1, Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- di fonte comunitaria:

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

- di fonte nazionale:

2003	D.Lgs n. 36 del 13-01-2003 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti".
2006	D.Lgs. n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.- "Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"

di fonte regionale:

1998	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i. - "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti"
2005	D.G.R. n. 222 del 25-02-2005 – "Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi"
2008	DGR n. 516 del 18/07/2008 – "Recepimento decreti commissariali nn. 15 del 11/03/2005, 39 del 30/06/2005, 49 del 07/06/2007, 67 del 02/07/07"
2008	DGR n. 239 dell'18-04-2008 – "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 27/98"
2008	DGR n. 755 del 24-10-2008 – "Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99"

2009	DGR n. 239 dell'17-04-2009 – "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico"
2009	D.G.R. n. 956 dell'11 dicembre 2009 – "Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti"
2012	Deliberazione Del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14. "Approvazione del piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio ai sensi dell'articolo 7, comma 1 della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della Gestione dei Rifiuti)".
2012	Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2012, n. 34 "Approvazione delle Prime linee guida per al gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio"

PREMESSO che:

1. la società Idea 4 a responsabilità limitata, con sede legale ed operativa in Magliano Romano – Loc. "Monte della grandine" partita iva 09555891002 (di seguito anche Società), con nota acquisita al protocollo regionale con n. 198381 del 10/11/2011, ha posto istanza di realizzazione e messa in esercizio di una nuova discarica per rifiuti inerti, sita in località Monti della Grandine nel Comune di Magliano Romano (RM), ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi degli art. 15 e 16 della Legge Regionale 27/98;
2. l'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti della Regione Lazio, con nota n. 218962 del 12/12/2011, ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L.241/90 e s.m.i;

VISTA la Determinazione B04346 del 13/07/2012: "Idea 4 S.r.l. - Discarica per rifiuti inerti - Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i: Conclusione del procedimento amministrativo della Conferenza di Servizi relativa alla procedura per il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi degli art. 15 e 16 della Legge Regionale 27/98";

VISTA la determinazione B05478 del 20/08/2012 "Affidamento all'Ente pubblico IRSA-CNR delle attività d'indagine per la definizione dei valori di fondo geochimico naturale di elementi potenzialmente tossici e/o nocivi, relativamente al sito di discarica per inerti ricadente in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM), ai sensi del comma 4 dell'articolo 14-ter della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni";

VISTA la determinazione B06167 del 17/09/2012 "Idea 4 S.r.l. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 27/98 per la realizzazione di una discarica per rifiuti inerti, sita in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM). - Primo stralcio";

VISTA la determinazione B01393 del 09/04/2013 "Idea 4 S.r.l. Modifica all'autorizzazione B06167 del 17/09/2012 e s.m.i, concernente l'autorizzazione alla realizzazione di una discarica per rifiuti inerti (operazione D1)";

VISTA la determinazione A05598 del 05/07/2013 "Idea 4 S.r.l. - Discarica per rifiuti inerti nel Comune di Magliano Romano. - Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i: Conclusione del procedimento amministrativo della Conferenza di Servizi per il secondo ed ultimo stralcio del procedimento, inerente l'autorizzazione alla messa in esercizio, di cui all'art. 16 della L.R. 27/98 e art. 208 del D.Lgs. 152/06";

VISTE e CONSIDERATE le seguenti determinazioni/nulla osta dirigenziali della Provincia di Roma:

- n 7935 del 30/11/2012 "R.D. 523 368/1904 e L.R. 60/1990 - Autorizzazione ai fini idraulici alla esecuzione dei lavori per la realizzazione di una posa in opera di una tubazione di scarico di acque meteoriche con relative opere di protezione spondale lungo i fossi della Serva e di Monte Pizio, comune di Magliano Romano (pratica 928/LI)";
- n. 8650 del 03/01/2013 "Società Idea 4 S.r.l, partita IVA 09555891002. Autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D.lgs. 152/06, Parte V, Titolo I per la costruzione di un nuovo stabilimento, avente emissioni diffuse in atmosfera, con sede legale e stabilimento sito in località Monti della Grandine, 00060 Magliano Romano (RM) (prat. 15671);
- prot.n. 11197 del 24/01/2013 "nulla osta modifica non sostanziale";
- n. 1885 del 03/05/2013 " D.lgs. 152/2006 e Piano Regionale di Tutela delle Acque - Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia – Ditta Idea 4 Srl – Comune di Magliano Romano";

che risultano, pertanto, complementari e necessarie al rilascio dell'autorizzazione per la messa in esercizio della discarica per rifiuti inerti in parola ovvero al I° sub-lotto funzionale;

RICHIAMATI, in particolare, i succitati provvedimenti nn:

- B05478 del 20/08/2012, con il quale si è autorizzato l'Ente IRSA/CNR alla definizione dei valori di fondo naturale prodromici alla definizione dei livelli di guardia per l'impianto in parola;
- B06167 del 17/09/2012, con il quale si è autorizzata la realizzazione della discarica in parola;
- B01393 del 09/04/2013 con il quale si è autorizzata una modifica non sostanziale al progetto di realizzazione della discarica in parola ed in particolare la ridefinizione del I° sub-lotto funzionale oggetto del presente provvedimento;

che dovranno essere sempre mostrati agli organi di controllo, congiuntamente al presente provvedimento, unitamente alle autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Roma;

RITENUTO necessario, sulla scorta del provvedimento conclusivo della Conferenza di Servizi emanato con determinazione A05598 del 05/07/2013, che l'Amministrazione procedente emani un provvedimento per la messa in esercizio della discarica per rifiuti inerti in parola, che secondo la documentazione presentata a corredo dell'istanza e i succitati provvedimenti già emanati, deve per altro avvenire per sub-lotti funzionali;

VISTO il comma 3 dell'art. 10 del D.Lgs. 36/03 che ammette la messa in esercizio di una discarica anche per singoli lotti;

RITENUTO, dunque, concluso il procedimento de quo, avendo acquisito tutti i pareri degli Enti convocati, pareri che risultano essere non ostativi al rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ai sensi dell'art. 16 della L.R. 27/98, per la messa in esercizio della discarica per rifiuti inerti, oggetto del presente provvedimento, fermo restando il rispetto delle prescrizioni espresse;

RITENUTO pertanto, di dover rilasciare l'Autorizzazione di cui all'oggetto, recependo le prescrizioni comunque pervenute dagli Enti;

PRESO ATTO dell'Allegato alla presente Determinazione, costituente parte integrante e sostanziale della stessa;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono parte integrante e sostanziale della presente Determinazione,

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, "Autorizzazione unica per nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti", ed ai sensi dell'art. 16 della L.R. 27/98, " approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti e delle discariche", la Società Idea 4 a responsabilità limitata (e per essa al proprio legale rappresentante pro tempore), con sede legale in Magliano Romano – Loc. "Monte della grandine" partita iva 09555891002, alla messa in esercizio della discarica per rifiuti inerti sita in località Loc. "Monte della grandine" nel Comune di Magliano Romano (RM), intesa nella suo complesso come unione del primo e secondo lotto;

2. di autorizzare, anche conformemente a quanto riportato nel comma 3 dell'art. 10 del D.Lgs. 36/03 "Discariche di rifiuti", la Società Idea 4 a responsabilità limitata (e per essa al proprio legale rappresentante pro tempore), con sede legale in Magliano Romano – Loc. "Monte della grandine" partita iva 09555891002, l'esercizio della discarica per singoli sub-lotti funzionali, secondo gli elaborati progettuali e le prescrizioni riportate nell'Allegato Tecnico al presente provvedimento;

3. di autorizzare, per un periodo di anni 10 (dieci), dalla data dell'accettazione delle garanzie finanziarie prestate per il I° sub-lotto funzionale, la Società Idea 4 a responsabilità limitata (e per essa al proprio legale rappresentante pro tempore), con sede legale in Magliano Romano – Loc. "Monte della grandine" partita iva 09555891002, alle operazioni D15 e D1, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98, presso la discarica sita in località Loc. "Monte della grandine" nel Comune di Magliano Romano (RM), secondo gli elaborati progettuali e le prescrizioni riportate nell'Allegato Tecnico al presente provvedimento;

4. di approvare, conseguentemente, l'Allegato Tecnico al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso;

5. di prescrivere l'osservanza di tutte le condizioni richiamate nell'Allegato Tecnico;

6. di stabilire, in coerenza con il succitato punto 2, che l'esercizio dell'attività è subordinato alla presentazione del certificato di collaudo e "presa d'atto" (secondo le modalità di cui alla DGR 239/08) relativo ad ognuno dei nove sub-lotti funzionali, che di volta in volta sarà in procinto di essere attivato, anche in ottemperanza al comma 2 dell'art. 9 del D.Lgs. 36/03;

7. di subordinare l'esercizio dell'attività alla prestazione delle garanzie finanziarie e relativa accettazione, redatte secondo gli schemi di polizza e modalità previste dalla D.G.R. n. 239 del 17/04/2009; in particolare:
   - l'importo da garantire dovrà essere pari a euro 1.349.500,00 (euro unmilionetrecentoquarantomiladuecentocinquanta//00), frazionabile in nove parti tante quanti sono i sub-lotti funzionali autorizzati; il valore di ogni frazione dell'importo, sarà di volta in volta calcolato sulla base delle reali capacità e superficie del relativo sub-lotto funzionale in procinto di essere attivato;
   - la durata della copertura finanziaria per il primo sub-lotto funzionale è pari a dieci anni più due; per gli atri sub-lotti funzionali sarà rideterminata di volta in volta secondo opportunità;

- dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente atto, sempre e comunque per ogni sub-lotto funzionale, fatto salvo eventuale provvedimento di rinnovo o modifica sostanziale;

8. di stabilire che entro trenta giorni dalla data di emanazione del presente provvedimento, la Società dovrà riconsegnare gli originali delle autorizzazioni rilasciate dal Comune di Magliano Romano allo stesso Comune dandone contezza alla Regione e contestualmente richiedere lo svincolo delle relative garanzie finanziarie, che dovranno essere volturate a favore della Regione Lazio secondo le modalità sopra citate;

9. di stabilire che la prestazione delle garanzie finanziarie e successiva accettazione da parte della Regione Lazio, secondo le modalità di cui ai punti precedenti, costituisce, a tutti gli effetti, fase integrativa dell'efficacia del presente atto;

10. di stabilire che il presente provvedimento rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i ed ai sensi dell'art. 16 della L.R. 27/98:
    - non esonera la Società ad acquisire o rinnovare ulteriori autorizzazioni che si rendessero necessarie per il regolare esercizio dell'impianto, non espressamente concesse dal presente;
    - potrà essere riesaminato dall'Autorità competente in qualunque momento.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente Determinazione sono depositati, al fine della consultazione del pubblico, presso gli Uffici dell'Area Ciclo Integrato Rifiuti della Regione Lazio, siti in via Cristoforo Colombo 212 – Roma.

Copia dei progetti approvati, opportunamente timbrati e siglati, sono consegnati alla Società, la quale dovrà metterli a disposizione degli Enti di controllo a semplice richiesta.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Idea 4 S.r.l. e trasmesso alla Provincia di Roma, al Comune di Magliano Romano, all'Arpa Lazio sezione di Roma, all'Azienda sanitaria locale di competenza ed al catasto dei rifiuti presso l'ISPRA.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Il presente provvedimento è pubblicato sul B.U.R.L.

Il Direttore Regionale della Direzione
Territorio Urbanistica Mobilità e Rifiuti

……
(Manuela Manetti)

Allegato Tecnico alla Determinazione n. …….del……..

Idea 4 S.r.l. **–** Discarica per rifiuti inerti nel Comune di Magliano Romano. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98 per l'esercizio di una discarica per rifiuti inerti, sita in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM). – Secondo ed ultimo stralcio.

1 - Elenco documentazione progetto presentato nel corso dell'iter istruttorio approvato con il presente, armonizzato con gli elaborati già approvati dalle Determinazioni nn. B06167 del 17/09/2012 (autorizzazione alla realizzazione) e B01393 del 09/04/2013 (modifica non sostanziale alla realizzazione), nonché con il documento IRSA/CNR di cui alla determinazione B05478 del 20/08/2012:

ELABORATI
- Relazione Tecnica - E02 Aprile 2012;
- Relazione geologica - E02 Aprile 2012;
- Piano di Gestione Operativa - E02 maggio 2013 - Rev seguente CdS 21/05/2013;
- Piano di Gestione Post-operativa - E02 Aprile 2012;
- Piano di Ripristino Ambientale - E02 Aprile 2012;
- Piano di Monitoraggio e Controllo - E02 maggio 2013 - Rev seguente CdS 21/05/2013;
- Piano finanziario - E02 Aprile 2012;
- Valutazione di impatto acustico a firma del Tecnico Competente in Acustica Ambientale P.I. Bardini Andrea gennaio 2012;
- Certificazione ambientale ISO 14001:2004 IQNET-QUALITY AUSTRIA - E02 Aprile 2012;
- Studio di impatto ambientale maggio 2005 a firma del Perito Minerario Marcello Bardini;
- Perizia giurata relazione Tecnica VNS dicembre 2012;
- indagine per la definizione dei valori di fondo geochimico naturale di elementi potenzialmente tossici/nocivi, relativamente alla discarica per inerti ricadente in località Monte della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM) – IRSA/CNR - studio autorizzato con Determinazione B05478 del 20/08/2012 ed approvato nella Conferenza di Servizi del 21/05/2013;

TAVOLE GRAFICHE
- Inquadramento territoriale Tav.01 - E02 Aprile 2012;
- Documentazione fotografica Tav.02 - E02 Aprile 2012;
- Rilievo dello stato attuale Tav.03 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria fondo vasca Tav.04 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria (chiusura) copertura Tav.05 - E02 Aprile 2012;
- Sezioni a vuoto Tav.06 - E02 Aprile 2012;
- Sezioni a pieno Tav.07 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria regimazione delle acque meteoriche Tav.08 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria monitoraggio ambientale Tav.09 - E02 Aprile 2012;
- Fasi della coltivazione Tav.10 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria ripristino naturalistico Tav.11 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria piazzale di servizio e particolari Tav.12 - E02 Aprile 2012;
- Particolari impermeabilizzazione Tav.13 - E02 Aprile 2012;
- Particolari pozzo captazione percolato Tav.14 - E02 Aprile 2012;
- Particolari di ingegneria naturalistica Tav.15 - E02 Aprile 2012;
- Render e foto inserimenti (foto restituzioni) Tav.16 - E02 Aprile 2012

aggiornate aprile 2012, come da integrazioni richieste dalla Conferenza di Servizi del 12/01/2012 ed aggiornate a maggio 2013, come da integrazioni richieste dalla Conferenza di Servizi del 21 maggio 2013 a firma del Prof. Ing. G.M. Baruchello iscritto all'ordine degli ingegneri di Roma con n. 9109 e, per quanto riguarda la relazione geologica, a firma del Dott. Geol. Leonardo Nolasco, iscritto all'ordine dei geologi del Lazio con n. 1100;

- VNS TAV. 1 Planimetria delle modifiche non sostanziali;
- VNS TAV. 2 Planimetria Lotto I° - I°Sublotto Funzionale Fondo predisposto;
- VNS TAV. 3 Planimetria Lotto I° - I°Sublotto Funzionale Impermeabilizzazione e drenaggio percolato;
- VNS TAV.4 Planimetria Lotto I° - I°Sublotto Funzionale - Stato finale

a firma del Perito Industriale Marcello Bardini, oggetto, in particolare, della Determinazione B01393 del 09/04/2013, con la quale si sono approvate le modifiche non sostanziali al primo sub-lotto funzionale;

2 - Ubicazione della discarica.

La discarica è ubicata in località Monti della Grandine, nel Comune di Magliano Romano (RM), identificata catastalmente al foglio 19 partt. 12 e 13. L'area è rappresentata nella CTR della Regione Lazio 1:10000 nella sezione 365020, in un lotto di terreno identificabile dalle coordinate geografiche: 42°09'12.79" latitudine Nord e 12°26'45.30" longitudine Est.

3 - Capacità totale della discarica, espressa in termini di volume utile per il conferimento di rifiuti.

La discarica ha una capacità autorizzata di circa 890.000 m^3 (comprensivi dei 64.000 m^3 già depositati in forza delle autorizzazioni comunali).

Il progetto originario prevedeva 904.000 m^3, ma la modifica non sostanziale sul primo sub-lotto funzionale di cui alla determina B01393 del 09/04/2013, ne ha ridotta la capacità di circa 14.000 m^3.

4 - Operazioni autorizzate.

La società è autorizzata alle operazioni D15 e D1.

5 - Elenco codici CER ammessi in discarica e quantitativo totale.

La discarica è autorizzata a ricevere in ingresso i rifiuti di cui all'elenco del sub-allegato I al presente.
Il quantitativo annuale autorizzato è di 150.000 tonnellate.
Il quantitativo giornaliero autorizzato è fino a 1000 tonnellate.

6 - Approvazione del PGO, PGPO, PSC, PRA e studio dei Valori di Fondo Naturali.

Si precisa che, per il caso di specie, Piano si Sorveglianza e Controllo è sinonimo di Piano di Monitoraggio e Controllo: l'uso dei due termini è intercambiabile.

È autorizzata la coltivazione della discarica in nove sub-lotti funzionali come da planimetria "Fasi della coltivazione" Tav.10 - E02 Aprile 2012.

L'attivazione di ogni sub-lotto funzionale avverrà con determinazione per "presa d'atto" dopo aver acquisito il certificato di collaudo e le relative garanzie finanziarie, nonché aver esperito il relativo sopralluogo, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 239/08 e L.R. 27/98 ed in ottemperanza al comma 2 dell'art. 9 del D.Lgs. 36/03.

La coltivazione dovrà avvenire nel rispetto degli elaborati approvati.

In particolare, ai fini della gestione della discarica e dei relativi controlli sono approvati i seguenti elaborati, seppure con le prescrizioni più avanti riportate:

- Piano di Gestione Operativa - E02 maggio 2013 - Rev seguente CdS 21/05/2013;
- Piano di Gestione Post-operativa - E02 Aprile 2012;
- Piano di Ripristino Ambientale - E02 Aprile 2012;
- Piano di Monitoraggio e Controllo - E02 maggio 2013 - Rev seguente CdS 21/05/2013;
- indagine per la definizione dei valori di fondo geochimico naturale di elementi potenzialmente tossici/nocivi, relativamente alla discarica per inerti ricadente in località Monte della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM) – IRSA/CNR - studio autorizzato con Determinazione B05478 del 20/08/2012 ed approvato nella Conferenza di Servizi del 21/05/2013;

6.1. - Valori limite C.S.C. sito specifici per i soli parametri: Fluoruri, Manganese e Arsenico. (Valori naturali di fondo sito specifici stabiliti dall'IRSA/CNR ed approvati dal presente provvedimento).

TAB_01

parametri	Valore µg/L (microgrammi/litro)
Fluoruri	3.000
Manganese	156
Arsenico	44.2

Si rinvia a riguardo alla consultazione delle specifiche prescrizioni più avanti elencate.

6.2 - Livelli di guardia per i parametri: Fluoruri, Manganese e Arsenico.

TAB_02

parametri	Valore µg/L (microgrammi/litro)
Fluoruri	2500
Manganese	107,8
Arsenico	39,4

6.3 - Valori limite C.S.C. per tutti gli altri parametri oggetto di verifica.

Valori di cui alla Tabella 2 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/06

6.4 - Livelli di guardia per tutti gli altri parametri oggetto di verifica.

I livelli di guardia sono i valori di cui alla Tabella 2 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/06 decurtati del 10%. (ovvero: limite del livello di guardia = limite della tabella 2 – 10% limite della tabella 2).

6.5 - Procedure di ammissione dei rifiuti in discarica.

Si rinvia al PGO approvato nonché alla consultazione delle prescrizioni specifiche più avanti riportate.

In particolare il gestore è comunque tenuto al rispetto di quanto disposto dal DM 27/09/2010.

Si evidenzia che i rifiuti di cui alla sottostante tabella 1, in conformità a quanto disposto dal DM 27/09/2010, possono essere ammessi in discarica senza caratterizzazione analitica.

TAB_03

10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro (**) Solo se privi di leganti organici
15 01 07	Imballaggi in vetro
17 01 01	Cemento Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 01 02	Mattoni Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 01 03	Mattonelle e ceramiche Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 02 02	Vetro
17 05 04	Terra e rocce (***) Esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati
19 12 05	Vetro
20 01 02	Vetro Solamente vetro raccolto separatamente
20 02 02	Terre e rocce Solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba

6.6. - Analisi sul percolato.

Le analisi da eseguire sul percolato sono elencate nella sottostante tabella 04, estratta dall'elaborato PMeC, seppure vanno integrate secondo specifica prescrizione più avanti riportata:

TAB_04

Omologa Completa
Nome della prova # Metodica
Determinazione del pH # IRSA/CNR VOL. 3 ED. '85 - 1
Natura # ORGANOLETTICO
Stato Fisico # ORGANOLETTICO
Colore # ORGANOLETTICO
Odore # ORGANOLETTICO
Acqua # UNI EN ISO 12937 2001
Residuo a 105 °C # UNI EN 14346:2007
Sostanze Organiche Volatili # calcolo
Ammoniaca # IRSA/CNR VOL. 3 ED. '86 - 7

Sostanze Organiche # IRSA/CNR VOL. 3 ED. '88 - 5
Tensioattivi # APAT - IRSA/CNR 29/2003 - 5170
Cloruri # APAT - IRSA/CNR 29/2003 - 4020
Fluoruri # IRSA/CNR VOL. 3 ED. 96 - 14
Solfati # APAT - IRSA/CNR 29/2003 - 4020
Fenoli # IRSA/CNR VOL. 3 ED. 93 - 19a
Idrocarburi Totali # UNI EN 14039:2005
Antimonio # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Arsenico # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Bario # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Cadmio # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Cromo Totale # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Cromo VI # D.M. 13/09/99 GU n°248 21/10/99 Met.XII.6
Mercurio # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Molibdeno # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Nichel # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Piombo # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Rame Totale # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Selenio # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Zinco # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
SOLVENTI ORGANICI AROMATICI # EPA 1996 - 8260B + EPA 2002 - 5035 A
SOLVENTI ORGANICI CLORURATI # EPA 1996 - 8260B + EPA 2002 - 5035 A
SOLVENTI ORGANICI # EPA 1998 - 8270D + EPA 1996 - 3510C

7 - Durata della gestione post-operativa e le modalità di chiusura al termine della gestione operativa.

La durata della gestione post operativa è di cinque anni a partire dalla data di chiusura dell'ultimo sub-lotto funzionale.
Le modalità autorizzate sono descritte negli elaborati approvati con particolare riferimento ai seguenti documenti:

- Piano di Gestione Post-operativa - E02 Aprile 2012;
- Piano di Ripristino Ambientale - E02 Aprile 2012;
- Planimetria (chiusura) copertura Tav.05 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria regimazione delle acque meteoriche Tav.08 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria ripristino naturalistico Tav.11 - E02 Aprile 2012;
- Particolari di ingegneria naturalistica Tav.15 - E02 Aprile 2012;

8 - Autorizzazioni relative alle emissioni in atmosfera scarichi idrici e prelievi acque.

La discarica gode delle seguenti autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Roma:

- n 7935 del 30/11/2012 "R.D. 523 368/1904 e L.R. 60/1990 - Autorizzazione ai fini idraulici alla esecuzione dei lavori per la realizzazione di una posa in opera di una tubazione di scarico di acque meteoriche con relative opere di protezione spondale lungo i fossi della Serva e di Monte Pizio, comune di Magliano Romano (pratica 928/LI)";
- n. 8650 del 03/01/2013 "Società Idea 4 S.r.l, partita IVA 09555891002. Autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D.lgs. 152/06, Parte V, Titolo I per la costruzione di un

nuovo stabilimento, avente emissioni diffuse in atmosfera, con sede legale e stabilimento sito in località Monti della Grandine, 00060 Magliano Romano (RM) (prat. 15671);

- prot.n. 11197 del 24/01/2013 "nulla osta modifica non sostanziale";
- n. 1885 del 03/05/2013 " D.lgs. 152/2006 e Piano Regionale di Tutela delle Acque - Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia – Ditta Idea 4 Srl – Comune di Magliano Romano";

a cui il presente provvedimento rinvia per tutto ciò che ne concerne.

9 - garanzie finanziarie e tributi

La discarica ha una capacità di 890.000 m^3 ed una superficie di 47.400 m^2 .

In ottemperanza ai parametri della DGR 239/09 le garanzie finanziarie da prestare sono:

890000	1.25 euro	euro 1.112.500,00
47400	5 euro	euro 237.000,00

per un totale dunque di euro 1.349.500,00.

Essendo autorizzata alla realizzazione e all'esercizio per singoli sub-lotti funzionali tale garanzia finanziaria sarà spalmata sui nove sub-lotti funzionali autorizzati.

Per il primo sub-lotto funzionale, aventi le seguenti caratteristiche:

- capacità 125.000 m^3
- superficie 11.116 m^2

le garanzie finanziarie da prestare sono euro 156.250,00 per la capacità e euro 55.580,00 per la superficie, per un importo complessivo pari a euro 211.830,00.

Le garanzie finanziarie saranno successivamente adeguate ad ogni attivazione di sub-lotto funzionale, fermo restando il limite temporale che resta di 10 anni più 2 a partire dalla data di stipula della prima prestazione, che è il limite temporale della validità del presente atto.

Al gestore è fatto obbligo di versare il tributo di cui la Legge Regionale 10 settembre 1998, n. 42 rubricata come "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi".

10 - Tariffa di accesso all'impianto

La regione si riserva di valutare l'opportunità o meno di applicare la tariffa di accesso all'impianto la cui eventuale definizione avverrà con successivo atto. Al momento, la questione giuridica a riguardo, è ancora al vaglio.

11 - Prescrizioni per le operazioni di collocamento in discarica e per le procedure di sorveglianza e controllo, incluse eventuali determinazioni analitiche sui rifiuti conferiti e/o prodotti.

11.1 – per la gestione operativa:

P_1. il gestore dovrà assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica. In particolare dovranno essere tenuti in piena efficienza i sistemi di captazione del percolato nonché le strutture dedicate allo stoccaggio di quest'ultimo sia nella fase operativa che post operativa, nonché della rete per la raccolta delle acque di ruscellamento;

P_2. il gestore ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;

P_3. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;

P_4. il gestore dovrà garantire la custodia continuativa dell'impianto. In particolare la società dovrà mantenere in piena efficienza la recinzione esistente per impedire il libero accesso al sito a persone ed animali. Dovrà essere sempre attivo un sistema di controllo e di accesso agli impianti al fine di impedire lo scarico illegale di rifiuti;

P_5. il gestore dovrà garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno;

P_6. il gestore dovrà individuare il sito di discarica a mezzo di idonea segnaletica;

P_7. il gestore dovrà comunicare tempestivamente alla Provincia, all'Arpa Sezione Provinciale di Roma ed al Comune di Magliano eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;

P_8. durante la fase di gestione operativa il gestore dovrà attenersi a quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo approvato;

P_9. il gestore dovrà rispettare le norme in materia sanitaria e di sicurezza del lavoro;

P_10. il gestore dovrà mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori;

P_11. durante le fasi di realizzazione e di gestione dell'impianto dovrà essere garantito il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge;

P_12. al fine di evitare l'innesco di fenomeni di erosione nell'area di impianto, garantire la funzionalità dei sistemi di regimazione delle acque superficiali, sia nella fase di gestione operativa che in quella di gestione post-operativa;

11.2 – per report annuali e/o comunicazioni:

P_13. entro il 31 gennaio di ogni anno il gestore dovrà inviare alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio, alla Provincia di Roma, al Comune di Magliano Romano e all'ASL competente per territorio, una relazione in merito:
- ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti;
- ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa;

P_14. entro il 31 gennaio di ogni anno il gestore dovrà attestare all'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti o all'Area facente funzione, l'avvenuto pagamento dei tributi di cui alla L.R. 42/1998;

P_15. entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ogni anno, il gestore dovrà presentare, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto,

P_16. il gestore dovrà comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto e del rappresentante legale;

P_17. il gestore dovrà preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera m del D.Lgs. 59/05;

11.3 - per l'accettazione dei rifiuti:

P_18. i rifiuti ammessi in discarica, di cui l'elenco in appendice I al presente, dovranno necessariamente rientrare nella definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera e del D.Lgs. 36/03 oltre che rispettare quanto stabilito dal DM 27/09/2010;

P_19. per l'accettazione dei rifiuti in ingresso alla discarica il gestore dovrà rispettare quanto stabilito dal D.M 27/09/2010, con particolare riferimento agli allegati dello stesso, fatto salvo prescrizioni del presente provvedimento più restrittive;

P_20. i rifiuti i rifiuti che giungono nella sede dell'impianto, dovranno essere corredati da una corretta e puntuale caratterizzazione di base tesa anche a dimostrare che su quel rifiuto non risultano possibili operazioni di recupero o riciclaggio (lettera k del punto 2 dell'Allegato 1 del succitato D.M.);

P_21. relativamente alle procedure di ammissione dei rifiuti in discarica, la verifica di conformità di cui all'art. 3 del D.Lgs. 36/03, dovrà avvenire con frequenza semestrale o comunque ogni volta che vi sia una variazione significativa del processo che origina i rifiuti;

P_22. il gestore dovrà effettuare la comunicazione di cui alla lettera g, comma 3, art. 11 del D.lgs. 36/03;

P_23. le verifiche analitiche da parte del detentore, sui rifiuti provenienti da terzi e non generati regolarmente dovranno essere acquisite dal gestore per ciascun lotto conferito. Anche in questo caso i campioni prelevati dovranno essere conservati presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di tre mesi;

P_24. la verifica analitica, oltre al comportamento dell'eluato e l'analisi dello stesso deve riportare la composizione del rifiuto o determinarla attraverso caratterizzazione analitica;

P_25. Il gestore dovrà dotarsi, direttamente o tramite convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione dell'impianto;

11.4 – per il Piano di Monitoraggio e Controllo:

P_26. I parametri da monitorare per ogni singolo fattore ambientale, ad eccezione del gas di discarica, e la frequenza di monitoraggio sia in fase di gestione operativa che post-operativa devono essere tutti quelli previsti dalla Tab.2 All. 2 D.Lgs. 36.03 e s.m.i.

P_27. I parametri da controllare per le acque sotterranee sono quelli di cui al Piano di Sorveglianza e Controllo emanati nel rispetto di quanto previsto dalla tabella 1 dell'Allegato 2 al D.Lgs. 36/03.

11.3 – per i Valori Naturali di Fondo e procedure di cui al titolo V della Parte quarta del 152/06:

P_28. La procedura, di cui al PMeC approvato, prevista per il superamento delle CSC, ha valore solo per i parametri fluoruri Manganese e Arsenico.
Il limite temporale di tale procedura è fissato in un anno dal momento dell'accertamento del superamento.
Superato tale periodo di cui al punto 8, se i risultati analitici confermeranno il superamento di almeno un limite tra i tre stabiliti, si attiveranno le procedure previste dal Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06.
Per tutti gli altri parametri oggetto di monitoraggio qualora si superino le CSC di legge andranno attivate le procedure previste dal dal Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06.

11.5 – per il percolato:

P_29. il succitato profilo analitico previsto per la caratterizzazione del percolato prodotto, di cui alla tabella 04, premesso che lo stesso deve essere classificato e caratterizzato in accordo con quanto previsto dalla Decisione Europea 2001/118/CE e s.m.i., dovrà essere integrato con l'analisi dei seguenti parametri:

- berillio;
- cobalto;
- stango;
- tallio;
- vanadio;
- parametri previsti nella Tab.1 All.2 D.Lgs. 36/03 per le acque sotterranee.

P_30. il gestore dovrà verificare, con cadenza almeno annuale la tenuta dei bacini di contenimento dei serbatoi e delle piattaforme utilizzate per lo stoccaggio. Con stessa cadenza, i bacini, al pari delle stazioni di travaso, dovranno essere trattati con resine epossidiche sia sul fondo che sulle pareti perimetrali;

P_31. il gestore dovrà comunicare all'autorità competente e all'Arpa Lazio con cadenza annuale la quantità di percolato prodotta e smaltita correlandola con i parametri meteo climatici per eseguire un bilancio idrico dello stesso;

11.6 – per le tecniche riguardanti la costruzione degli impianti e i mezzi tecnici utilizzati:

P_32. Si rinvia alle Determinazioni nn. B06167 del 17/09/2012 (autorizzazione alla realizzazione) e B01393 del 09/04/2013 (modifica non sostanziale alla realizzazione). In particolare per i mezzi tecnici utilizzati per la realizzazione si rinvia alle pagine 56-59 del documento Relazione Tecnica - E02 Aprile 2012.

11.7 – provvisorie per le operazioni di chiusura e di gestione successiva alla chiusura:

P_33. prima della messa in esercizio di un nuovo sub-lotto funzionale dovrà essere chiuso, con almeno una copertura impermeabile provvisoria, il precedente;

P_34. il gestore dovrà, entro 60 giorni dall'avvenuto esaurimento delle volumetrie autorizzate, sia del lotto attualmente in coltivazione che del nuovo lotto, richiedere all'Autorità Competente apposita autorizzazione alla chiusura ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/03;

P_35. il gestore dovrà, all'atto della chiusura, avviare le attività di ripristino ambientale secondo quanto riportato in progetto. La chiusura delle opere di ripristino dovrà essere comunicato all'Autorità Competente contestualmente alla trasmissione delle operazioni di collaudo delle stesse;

P_36. dall'atto dell'approvazione di chiusura definitiva della discarica, che potrà avvenire anche per singoli lotti, il gestore dovrà garantire, per un periodo di almeno cinque anni la corretta gestione post operativa dell'impianto;

P_37. A far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il gestore è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;

P_38. il gestore dovrà eseguire il piano di ripristino ambientale alla chiusura dell'ultimo sub-lotto funzionale. La discarica sarà considerata definitivamente chiusa una volta esperiti gli adempimenti di cui all'art. 12 del D.Lgs. 36/03.

11.8 – per le altre autorizzazioni:

P_39. almeno 6 mesi prima della scadenza delle succitate autorizzazioni Provinciali, necessarie al prosieguo della normale attività, il gestore dovrà fare istanza di rinnovo all'autorità competente; dell'avvenuta istanza dovrà darne comunicazione alla Regione Lazio. Una volta acquisito il rinnovo delle autorizzazioni, il gestore dovrà darne comunicazione alla Regione Lazio, trasmettendone copia.

11.9 – per i rifiuti prodotti dalla discarica:

P_40. il gestore dovrà classificare i rifiuti prodotti dalla discarica conformemente al DM 27/09/2010, ed il loro smaltimento dovrà essere conforme alla normativa vigente.

Il Dirigente dell'Area
Ciclo Integrato Rifiuti

(Dott.ssa Maria Grazia Pompa)

Il Direttore Regionale Direzione Territorio
Urbanistica Mobilità e Rifiuti

(Arch. Manuela Manetti)

SUB-ALLEGATO I
ELENCO CODICI CER AMMESSI IN DISCARICA
IDEA 4 SRL

Codici CER rifiuti inerti

C.E.R.	DESCRIZIONE
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi di quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi di quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	Rifiuti derivanti dalla lavorazione della lavorazione della pietra, diversi
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione dei pozzi di acque dolci
01 05 07	Fanghi e rifiuti contenenti barite, diversi di quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi di quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti
02 04 01	Terriccio residuo delle operazioni di lavaggio delle barbabietole
02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 03 16	Ossidi metallici diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
10 01 01	Ceneri pesanti scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10 01 05	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 07	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 15	Ceneri pesanti e, scorie e polveri di caldaia prodotte da coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 04
10 01 17	Ceneri leggere prodotte da coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
10 01 19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi di quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 21	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	Scorie non trattate
10 02 08	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 10	Scaglie di laminazione
10 02 12	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelle di cui alla voce 10 02 11
10 08 09	altre scorie
10 09 03	Scorie di fusione
10 09 06	Forme e anime di fonderie non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	Forme e anime di fonderie utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 10	Polvere dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
10 09 12	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 09 14	Scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
10 09 16	Scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	Polveri e particolato
10 11 10	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 14	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 20	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 03	Polveri e particolato
10 12 05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 10	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

C.E.R.	DESCRIZIONE
10 13 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 06	Polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento
15 01 07	Imballaggi in vetro
16 01 20	Vetro
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 02	Vetro
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	Terre e rocce
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 17 05 07*
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02*, 17 09 03*
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04, 19 03 06
19 03 07	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 04 01	rifiuti vetrificati
19 09 04	Carbone attivo esaurito
19 12 05	Vetro
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia e rocce)
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
20 01 02	vetro
20 02 02	Terre e roccia
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili

Regione Lazio

DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 7 agosto 2013, n. A06416

Ditta Giancarlo Gabriele - Determinazione dirigenziale n. B2866 del 30/06/2009 all'oggetto: "Ditta Giancarlo Gabriele. Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. lgs. 18/02/2005, n.59". Sostituzione Appendici II e III. Ripresa normali attività d'impianto.

Oggetto: Ditta Giancarlo Gabriele – Determinazione dirigenziale n. B2866 del 30/06/2009 all'oggetto: "Ditta Giancarlo Gabriele. Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. lgs. 18/02/2005, n.59". Sostituzione Appendici II e III. Ripresa normali attività d'impianto.

Il Direttore della Direzione Regionale
Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area regionale Ciclo Integrato dei Rifiuti;

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1, Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. A04996 del 17/03/2013 "Delega ex art. 166 del r.r. 1/2002 al Direttore della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti del potere di adottare determinazioni dirigenziali nonché di stipulare contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio";

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- <u>di fonte comunitaria</u>:

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

- <u>di fonte nazionale</u>:

Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D. lgs. n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti	D.M. 29-01-2007

• di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	D.C.R.L. del Lazio n. 14 del 18-01-2012
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 27/98 e s.m.i.	D.G.R. del Lazio n. 239 del 18-04-2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	D.G.R. del Lazio n. 755 del 24-10-2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	D.G.R. del Lazio n. 239 del 17-04-2009
Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti	D.G.R. del Lazio n. 956 dell'11-12-2009

VISTA la Determinazione dirigenziale n. B2866 del 30/06/2009 e s.m.i. all'oggetto: "Ditta Giancarlo Gabriele. Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. lgs. 18/02/2005, n.59";

VISTA la relazione di ARPA Lazio, acquisita al prot. n. 199429 del 27/05/2013, e trasmessa con nota della Procura della Repubblica di Frosinone del 21/05/2013, recante gli esiti di un'attività di sopralluogo, disposta su delega dalla stessa Procura, dalla quale emerge il mancato adempimento da parte della Ditta in oggetto di talune prescrizioni e condizioni poste nella vigente A.I.A., meglio indicate nella medesima relazione ARPA, ed in generale della specifica normativa di settore;

VISTA la nota prot. n. 203293 del 29/05/2013 con la quale l'Autorità competente ha provveduto, ai sensi dell'art. 29 – decies, comma 9, lettera b), del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., valutata la gravità delle inadempienze contenute nella succitata relazione ARPA e previa diffida alla Ditta in questione, a sospendere per trenta giorni l'efficacia della

richiamata A.I.A., al fine di condurre i necessari approfondimenti tecnico amministrativi sulle inadempienze segnalate;

VISTA la nota prot. n. 230209 del 18/06/2013 con la quale, tra l'altro, veniva trasmessa alla Ditta Giancarlo Gabriele la medesima relazione ARPA di cui trattasi, al fine di eventuali controdeduzioni alle inadempienze ivi evidenziate;

VISTA la nota prot. n. 240341 del 25/06/2013 con la quale, ai fini dei preannunciati approfondimenti tecnico amministrativi, si è convocato un incontro, svoltosi il 28/06/2013, cui hanno preso parte, oltre che rappresentanti della medesima Autorità competente, ARPA Lazio e la Ditta Giancarlo Gabriele;

VISTA la successiva nota prot. n. 248496 del 1/07/2013 con la quale si sono prorogati i termini della sospensione di cui alla sopra citata nota prot. n. 203293/2013, per ulteriori trenta giorni;

PRESO ATTO delle controdeduzioni prodotte dalla Ditta Giancarlo Gabriele, allegate alla nota prot. n. 24 del 2/07/2013, acquisita al prot. n. 255753 del 4/07/2013, in risposta ai contenuti della predetta relazione ARPA, nonché ai chiarimenti richiesti dalle Amministrazioni partecipanti al suddetto incontro del 28/06/2013;

VISTA la nota prot. n. 270050 del 12/07/2013, con la quale si è provveduto ad inoltrare le succitate controdeduzioni ad ARPA Lazio;

VISTA la nota prot. n. 283664 del 22/07/2013 con la quale l'Autorità competente ha dato risconto, per quanto di propria competenza, alle medesime controdeduzioni, disponendo, al contempo, un sopralluogo sull'area dell'impianto in questione;

PRESO ATTO, in particolare, degli esiti del suddetto sopralluogo, tenutosi in data 24/07/2013, a seguito dei quali l'Autorità competente ha richiesto, con nota prot. n. 293575 del 29/07/2013, alla Ditta Giancarlo Gabriele, al fine della ripresa delle normali attività d'impianto, di produrre due planimetrie aggiornate rappresentative della situazione attuale dell'impianto relativamente al lay out generale e alla gestione delle acque, da approvare in sostituzione delle vigenti planimetrie costituenti Appendici II – Stoccaggi – e III – Scarichi idrici – alla suddetta Determinazione dirigenziale n. B2866 del 30/06/2009 e s.m.i.;

PRESO ATTO, inoltre, che con medesima nota prot. n. 293575/2013, si è prescritto alla Ditta in oggetto di ripristinare lo stato della cinta del perimetro dell'impianto, e di documentarne l'avvenuta realizzazione attraverso apposito report fotografico;

PRESO ATTO, in particolare, della documentazione che la Ditta Giancarlo Gabriele ha trasmesso con propria nota prot. 29 del 30/07/2013, acquisita al prot. n. 295906 del 31/07/2013, è costituita da:

- TAV. A intitolata: "Tavola rappresentativa stato di fatto. Strutture presenti e in fase di allestimento", data di emissione: 30/07/2013, a firma del Dott. Ing. Francesca Marchione, iscritto al n. 1848 Sez. A dell'Albo degli Ingegneri della Provincia di Frosinone;

- TAV. B intitolata: "Tavola rappresentativa stato di fatto. Flussi idrici di processo, civili e meteorici", data di emissione: 30/07/2013, a firma del Dott. Ing. Francesca Marchione;

- Report fotografico attestate l'avvenuta ricostituzione della cinta del perimetro dell'impianto, in particolare, in prossimità della prospiciente area occupata da uno sterrato, non facente parte dell'area dell'impianto autorizzato con Determinazione n. B2866/2009 e s.m.i.;

VISTA la nota prot. n. 298352 del 1/08/2013 con la quale si è provveduto, in attesa di approvare le suddette planimetrie, a prorogare di ulteriori trenta giorni la sospensione disposta, in prima istanza, con la suddetta nota prot. n. 203293 del 29/05/2013;

CONSIDERATO che la Ditta Giancarlo Gabriele è in fermo da oltre sessanta giorni e che un'ulteriore protrarsi della sospensione della vigente A.I.A. potrebbe gravare oltremodo sulla situazione economica, finanziaria e occupazionale della stessa Ditta;

RITENUTO che la sostituzione delle suddette appendici II e III, rispettivamente, con le succitate tavole A e B, consentirà di disporre di planimetrie aggiornate, aderenti all'attuale organizzazione dell'impianto in questione in merito al suo lay out complessivo, nonché dell'organizzazione della gestione delle acque e degli scarichi, anche al fine delle attività di verifica e controllo da parte di ARPA Lazio e degli altri organi deputati;

RITENUTO di dover integrare le condizioni generali della medesima Determinazione n. B2866/2013 e s.m.i., in particolare, disponendo in merito alla cura e manutenzione della recinzione e della barriera arborea del perimetro dell'impianto;

RITENUTO che il presente provvedimento, una volta emanato, interromperà i termini della vigente sospensione dell'efficacia della Determinazione dirigenziale n. B2866/2009 e s.m.i., e consentirà pertanto alla Ditta Giancarlo Gabriele di riprendere le ordinarie attività d'impianto in conformità e nel rispetto delle prescrizioni e condizioni previste nella richiamata Determinazione dirigenziale n. B2866/2009 e s.m.i.;

TENUTO CONTO della nota prot. n. 59998 del 24/07/2013 di ARPA Lazio, acquisita al prot. n. 291134 del 26/07/2013, con la quale, in previsione di un ritorno all'esercizio dell'impianto da parte della Ditta, si richiama la stessa al rispetto della normativa, nonché delle autorizzazioni e prescrizioni vigenti;

FERMA RESTANDO la facoltà di ARPA Lazio e delle altre Amministrazioni competenti in materia ambientale, ove lo ritengano necessario o anche opportuno, proporre, anche al di fuori dei casi contemplati all'art. 29 – octies, comma 4, lettere a), b), c) e d), del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., riesame della vigente A.I.A. di cui alla richiamata Determinazione n. B2866/2009 e s.m.i.;

FERME RESTANDO le garanzie finanziarie prestate dalla Ditta Giancarlo Gabriele, ai sensi della D.G.R. 239/2009, a copertura dei rischi derivanti dalle attività di gestione autorizzate con la medesima Determinazione n. B2866/2009 e s.m.i.;

FATTI SALVI i provvedimenti di competenza che la Procura della Repubblica di Frosinone intenderà adottare;

RITENUTO, pertanto, di poter rilasciare il presente provvedimento,

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono parte integrante e sostanziale del presente atto,

a. di approvare le seguenti planimetrie, a cura del Dott. Ing. Francesca Marchione, iscritto al n. 1848 Sez. A dell'Albo degli Ingegneri della Provincia di Frosinone:

   - TAV. A intitolata: "Tavola rappresentativa stato di fatto. Strutture presenti e in fase di allestimento", data di emissione: 30/07/2013;

   - TAV. B intitolata: "Tavola rappresentativa stato di fatto. Flussi idrici di processo, civili e meteorici", data di emissione: 30/07/2013.

b. di sostituire le Appendici II – Stoccaggi – e III – Scarichi idrici – della Determinazione dirigenziale n. 2866 del 30/06/2009 e s.m.i., rispettivamente, con le succiate, omologhe Tavole A e B, che pertanto sono parte integrante e sostanziale della Determinazione dirigenziale n. B2866 del 30/06/2009 e s.m.i.;

c. di stabilire che, ai fini delle attività di controllo e verifica di competenza di ARPA Lazio e degli altri organi deputati, a far data dall'emanazione del presente atto, il lay out complessivo dell'impianto in questione, nonché la relativa organizzazione della gestione delle acque e degli scarichi, sono descritti, rispettivamente, dalle planimetrie di cui alle Tavole A e B, allegate al presente atto;

d. di prendere atto del report fotografico presentato dalla Ditta Giancarlo Gabriele che documenta l'avvenuto ripristino della cinta del perimetro dell'impianto;

e. di disporre di integrare le Condizioni Generali riportate nell'allegato tecnico alla suddetta Determinazione dirigenziale n. B2866/2009 e s.m.i. con la seguente:

   - 6-bis "(la Ditta dovrà) avere cura di mantenere in piena efficienza la cinta e la barriera arborea presenti lungo tutto il perimetro dell'impianto, provvedendo alla loro ricostituzione ove ciò si renda necessario; in particolare la barriera arborea dovrà essere realizzata con piante autoctone ad alto fusto";

f. di stabilire che, a far data dall'emanazione del presente Atto, s'interrompono i termini della vigente sospensione dell'efficacia della richiamata Determinazione n. B2866/2009 e s.m.i. comminata, in prima istanza, con nota prot. n. 203293 del 29/05/2013, e successivamente prorogata, da ultimo, con nota prot. n. 298352 del 1/08/2013;

g. di disporre, pertanto che, a far data dall'emanazione del presente Atto, la Ditta Giancarlo Gabriele può riprendere le normali attività d'impianto autorizzate con Determinazione dirigenziale n. B2866 del 30/06/2009 e s.m.i. all'oggetto: "Ditta Giancarlo Gabriele. Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d. lgs. 18/02/2005, n.59";

h. di richiamare la Ditta Giancarlo Gabriele al rispetto di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nella suddetta Determinazione n. B2866 del 30/06/2009 e s.m.i. e nel presente Atto;

i. di disporre che il presente Provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.);

j. di stabilire che il presente atto sarà notificato alla Ditta Giancarlo Gabriele dal Direttore Regionale della Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti e

trasmesso alla Provincia di Frosinone, al Comune di Patrica, nonché all'ARPA Lazio – Sezione Provinciale di Frosinone;

k. di stabilire che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta (60) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore

……

(Arch. Manuela Manetti)

REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI FROSINONE
COMUNE DI PATRICA

Impianto di depurazione e smaltimento di rifiuti liquidi non pericolosi

TITOLO ELABORATO	EMESSO	ELABORATO N.	REVISIONE N.	SCALA
Planimetria generale con aree di deposito, stoccaggio, materie prime e rifiuti - *stato di fatto*	30/07/2013	Tav.A	00	1:100

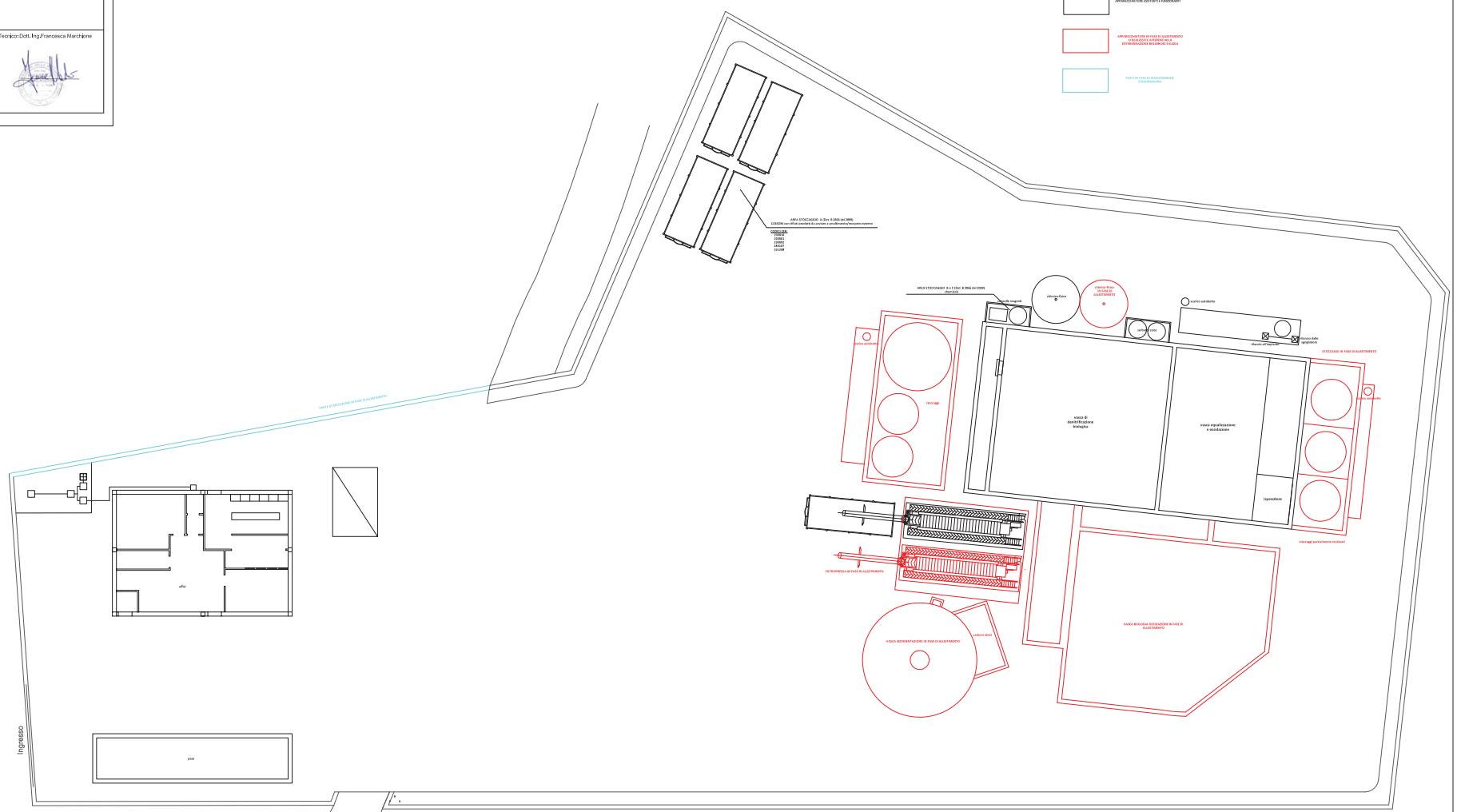
Tavola rappresentativa stato di fatto
STRUTTURE PRESENTI E IN FASE DI ALLESTIMENTO

Richiedente:

GIANCARLO GABRIELE - Ditta Individuale
Sede legale - Via Giorgioni n.4, 03100 Frosinone (FR)
Sede operativa - Via Vadisi snc, 03010 Patrica (FR)
tel/fax 0775.25.25.35 - p. IVA 01577670607

Il Committente: Ditta Giancarlo Gabriele

Il Tecnico: Dott. Ing.Francesca Marchione



REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI FROSINONE
COMUNE DI PATRICA

Impianto di depurazione e smaltimento di rifiuti liquidi non pericolosi

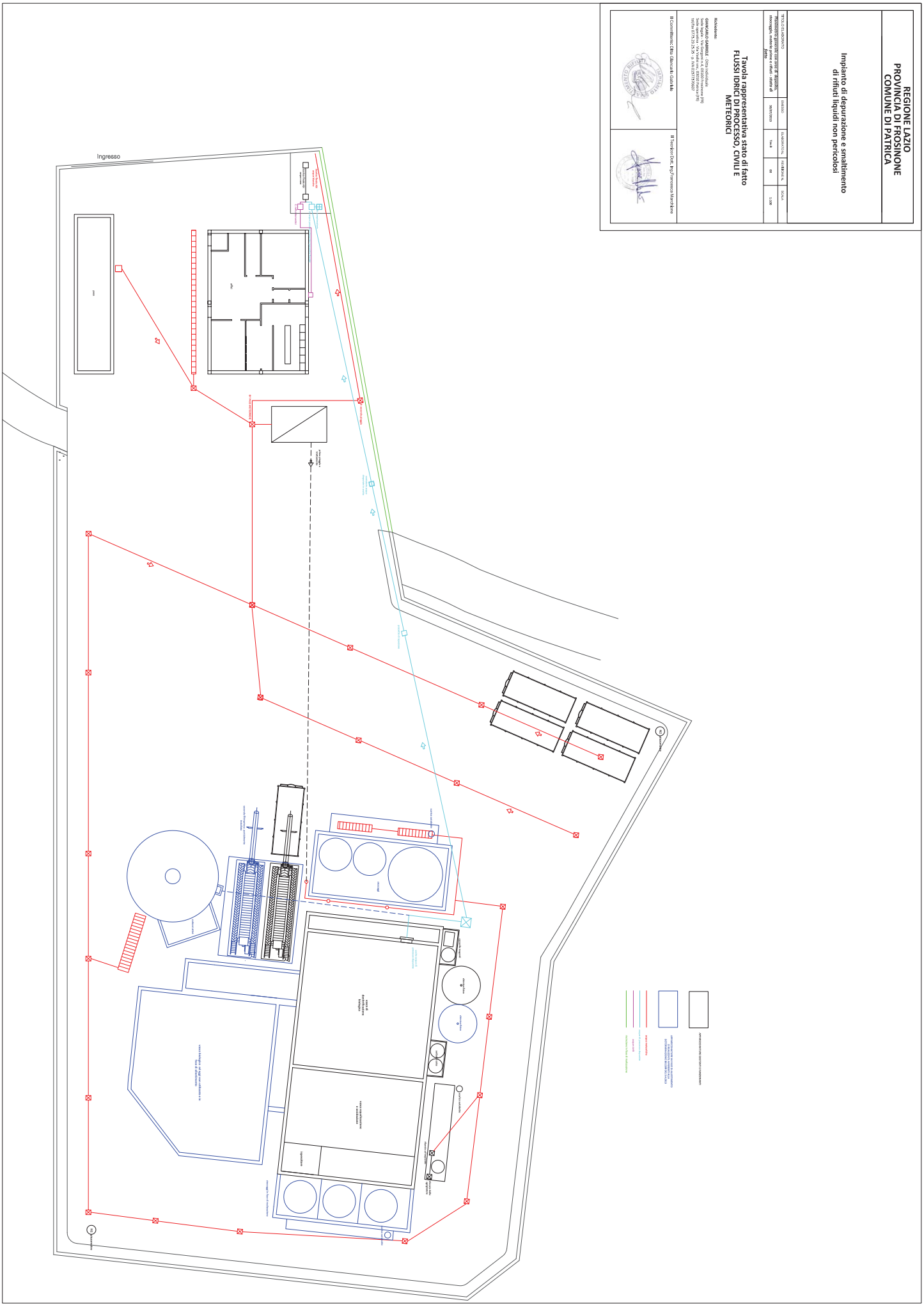
Tavola rappresentativa stato di fatto
FLUSSI IDRICI DI PROCESSO, CIVILI E METEORICI

TITOLO ELABORATO	
Tavola rappresentativa stato di fatto flussi idrici di processo, civili e meteorici - stato di fatto	
ARCHIVIO	1400/2013
SCALA/SCALA	Varie
DATA/DATA	09
DATA/DATA	10-2013
SCALA/SCALA	1:100

Richiedente:
GIANCARLO GABRIELE - Ditta individuale
Sede operativa: Via Vallefredda, 03030 Patrica (FR)
tel/fax 0775 23 25 35 - p. IVA 01577570607

Il Committente: Ditta Giancarlo Gabriele

Il Tecnico: Dott. Ing. Francesco Marcantonio


Ingresso
Vasca Stoccaggio Rifiuti
Vasca Stoccaggio Rifiuti
Vasca Stoccaggio Rifiuti

Enti Locali

Province

Provincia di Latina

Avviso 5 agosto 2013

R.D.1775/1933 concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Cisterna di Latina - richiedente Comune di Cisterna di Latina

PROVINCIA DI LATINA - Settore Ecologia e Ambiente

R.D.1775/1933 concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Cisterna di Latina – richiedente Comune di Cisterna di Latina

L'Ente in data 02/07/2013 con prot. 53982 ha chiesto la Concessione per derivare 0,642 l/s e 20.250 mc/anno di acqua da falda sotterranea mediante un pozzo in Comune di Cisterna di Latina (LT). Via Appia - F. 1 mapp. 176, per uso verde pubblico .

Il Dirigente Settore Ecologia Dott.ssa Valle Nicoletta

Enti Locali

Province

Provincia di Latina

Avviso 7 agosto 2013

R.D.1775/1933 variante concessione prot. 74726 del 07/11/2008 per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Terracina.

PROVINCIA DI LATINA - Settore Ecologia e Ambiente

R.D.1775/1933 variante concessione prot. 74726 del 07/11/2008 per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Terracina. La ditta Italcalce srl in data 20/06/2013 con prot. 51375 ha chiesto Variante alla Concessione prot. 74726 del 07/11/2008 per derivare max 5 l/s e 50.000 mc/anno di acqua da falda sotterranea mediante un pozzo in Comune di Terracina Via Salisano n. 1 fg. 92 mapp. 328, per uso industriale e gienico e assimilato. Il Dirigente del Settore Dott.ssa Nicoletta Valle

Enti Locali

Province

Provincia di Latina

Avviso 7 agosto 2013

R.D.1775/1933 domanda di concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Spigno Saturnia - ditta TRA.MO.RI. S.r.l..

PROVINCIA DI LATINA - Settore Ecologia e Ambiente

R.D.1775/1933 domanda di concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Spigno Saturnia - ditta TRA.MO.RI. S.r.l.. La ditta TRA.MO.RI. S.r.l. in data 27/07/2012 con prot. 52639 ha chiesto la Concessione per derivare max 0.1 l/s e 216 mc/anno di acqua da falda sotterranea mediante un pozzo in Comune di Spigno Saturnia via Malerbi, loc. Grata Fg 26 n°239, per uso industriale - igienico assimilati;.

Il Dirigente del Settore Dott.ssa Nicoletta Valle

Enti Locali

Province

Provincia di Latina

Avviso 7 agosto 2013

R.D.1775/1933 domanda di concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Fondi - ditta Coop. Agr. VA.LA.F.

PROVINCIA DI LATINA - Settore Ecologia e Ambiente

R.D.1775/1933 domanda di concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Fondi - ditta Coop. Agr. VA.LA.F. a r.l.. La ditta Coop. Agr. VA.LA.F. a r.l. in data 12/10/2012 con prot. 69488 ha chiesto la Concessione per derivare max 1.17 l/s e 950,00 mc/anno di acqua da falda sotterranea mediante pozzo in Comune di Fondi Via Pantanello 2° - 2^ trav a dx, Fg. 53 p.lla 930, per uso igienico assimilato ed industriale.

Il Dirigente del Settore Dott.ssa Nicoletta Valle

Enti Locali

Province

Provincia di Latina

Avviso 7 agosto 2013

L.R. 30/2000 atto ricognitivo per la derivazione acqua da corpo sotterraneo- ditta Az.Agr. Eredi di Rodo Giacomo s.s.

PROVINCIA DI LATINA - Settore Ecologia e Ambiente

L.R. 30/2000 atto ricognitivo per la derivazione acqua da corpo sotterraneo– ditta **Az.Agr. Eredi di Rodo Giacomo s.s. .** Questa Provincia ha rilasciato atto ricognitivo con prot. 61645 del 29/07/2013 per dieci anni per derivare max 34,50 l/s, medi 23,00 l/s e 41300 mc/anno di acqua da falda sotterranea mediante 4 pozzi in Comune di Latina via s.p. scopeto F. 28 p.lla 90-32-33 e Comune di Cisterna di Latina via della Pianura F. 154 p.lla 3, per uso irriguo, canone annuo € 22,38 Il Dirigente del Settore Dott.ssa Nicoletta Valle

Enti Locali

Province

Provincia di Latina

Avviso 7 agosto 2013

L.R. 30/2000 atto ricognitivo per la derivazione acqua da corpo sotterraneo- ditte : Funghitex s.s. e Mac di Mattozzi Franco, Azzola Remo s.s.

PROVINCIA DI LATINA - Settore Ecologia e Ambiente

L.R. 30/2000 atto ricognitivo per la derivazione acqua da corpo sotterraneo– ditte : **Funghitex s.s. e Mac di Mattozzi Franco, Azzola Remo s.s.**

Questa Provincia ha rilasciato atto ricognitivo con prot. 61643 del 29/07/2013 per dieci anni per derivare max 24,00 l/s e media 6,00 l/s e 52.020 mc/anno di acqua da falda sotterranea mediante tre pozzi in Comune di Cori Via Colle Tenne - F. 11 mapp. 1206, per uso irriguo e igienico e assimilati, canone annuo € 136,50 Il Dirigente del Settore Dott.ssa Nicoletta Valle

Enti Locali

Province

Provincia di Latina

Avviso 7 agosto 2013

R.D.1775/1933 ¬- D.Lgs 152/06 concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo - ditta Rosini Davide - Cisterna di Latina

PROVINCIA DI LATINA - Settore Ecologia e Ambiente

R.D.1775/1933 – D.Lgs 152/06 concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo – ditta Rosini Davide – Cisterna di Latina

Questa Provincia ha rilasciato concessione con atto prot. 62128 del 31/07/2013 per dieci anni per derivare 20 l/s e 45.000 mc/anno di acqua da falda sotterranea mediante un pozzo in Comune di Cisterna di Latina (LT), Via Civitona snc F. 172 p.lla. 549, per uso agricolo irriguo, canone annuo €14,75 Il Dirigente del Settore Dott.ssa Nicoletta Valle

Enti Locali

Province

Provincia di Latina

Avviso 8 agosto 2013

R.D.1775/1933 domanda di concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Campodimele - richiedente Comune di Campodimele.

PROVINCIA DI LATINA - Settore Ecologia e Ambiente

R.D.1775/1933 domanda di concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Campodimele - richiedente Comune di Campodimele. Il Comune di Campodimele in data 02/08/2013 con prot. 63076 ha chiesto la Concessione per derivare max 2.31 l/s e 72.000 mc/anno di acqua da falda sotterranea mediante un pozzo in Comune di Campodimele via S. Onofrio, loc. Moricone Fg 6 p.lla 73, per uso igienico assimilati e consumo umano. Il Dirigente del Settore Dott. Pasquale FUSCO

Enti Locali

Comuni

Comune di Capena

Statuto

MODIFICHE STATUTO COMUNALE

COMUNE DI CAPENA

STATUTO COMUNALE

APPROVATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 16 DELL'8 GIUGNO 2006
MODIFICATO CON DELIBERE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 43 DEL 3 OTTOBRE 2012
E N. 18 DEL 28.06.2013

TITOLO I

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1 - Definizione .....
Art. 2 - Finalità .....
Art. 3 - Divieto di fumare .....
Art. 4 - Autonomia .....
Art. 5 - Sede .....
Art. 6 - Territorio e Ambiente .....
Art. 7 - Titolo di Città - Sigillo – Stemma – Gonfalone – Fascia Tricolore – Distintivo del Sindaco – Santo Patrono .....
Art. 8 - Manifestazioni e festività .....
Art. 9 - Cittadinanza Onoraria .....
Art. 10 - Pari Opportunità .....
Art. 11 - Assistenza, integrazione sociale e diritti dei portatori di handicap - Coordinamento degli interventi .....
Art. 12 - Solidarietà internazionale .....
Art. 13 - Cultura .....
Art. 14 - Istruzione .....
Art. 15 - Conferenza Stato – Città – Autonomie Locali .....
Art. 16 - Tutela dei dati personali .....
Art. 17 - Decentramento .....
Art. 18 - Consiglio Comunale dei ragazzi .....

TITOLO II

ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE
(Consiglio – Giunta – Sindaco)

CAPO I
CONSIGLIO COMUNALE

Art. 19 - Organi.....
Art. 20 - Elezione – Composizione .....
Art. 21 - Presidente del Consiglio Comunale - Consigliere Anziano.....
Art. 22 - Competenze del Consiglio .....
Art. 23 - Consiglieri Comunali - Convalida - Programma di Governo .....
Art. 24 -Funzionamento - Decadenza dei Consiglieri - Indennità.....
Art. 25 - Sessioni del Consiglio.....
Art. 26 - Esercizio della potestà regolamentare.....
Art. 27 - Commissioni Consiliari permanenti.....

CAPO II
GIUNTA E SINDACO

Art. 28 - Il Sindaco - Attribuzioni statali.....
Art. 29 - Elezione del Sindaco - Funzioni.....
Art. 30 - Linee programmatiche.....
Art. 31 - Dimissioni del Sindaco.....
Art. 32 - Vice Sindaco .....
Art. 33 - Delegati del Sindaco.....
Art. 34 - Divieto Generale di incarichi e consulenze – obbligo di astensione.....
Art. 35 - Nomina della Giunta .....
Art. 36 - La Giunta – Composizione e presidenza.....
Art. 37 - Competenze della Giunta .....
Art. 38 - Funzionamento della Giunta .....
Art. 39 - Cessazione dalla carica di Assessore .....
Art. 40 - Decadenza della Giunta – Mozione di sfiducia.....

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I
PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI – RIUNIONI – ASSEMBLEE – CONSULTAZIONI – ISTANZE E PROPOSTE

Art. 41 - Partecipazione dei cittadini .....
Art. 42 - Consigliere straniero aggiunto .....
Art. 43 - Consultazioni.....
Art. 44 - Petizioni.....
Art. 45 - Proposte.....

CAPO II
REFERENDUM

Art. 46 - Azione referendaria.....
Art. 47 - Disciplina del referendum .....

Art. 48 - Effetti del Referendum .....

CAPO III
TRASPARENZA DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Art. 49 - Accesso agli atti .....
Art. 50 - Diritto di informazione .....
Art. 51 - Istanze .....

CAPO IV
ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Art. 52 - Associazionismo .....
Art. 53 - Diritti delle associazioni .....
Art. 54 - Contributi alle associazioni .....
Art. 55 - Volontariato .....

CAPO V
DIFENSORE CIVICO

Art. 56 - Istituzione dell'Ufficio .....
Art. 57 - Nomina - Funzioni - Disciplina .....

CAPO VI
PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 58 - Diritto di intervento nei procedimenti .....
Art. 59 - Procedimento ad istanza di parte .....
Art. 60 - Procedimento ad impulso di ufficio .....
Art. 61 - Determinazione del contenuto dell'atto .....

TITOLO IV

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Art. 62 - Albo Pretorio .....
Art. 63 - Svolgimento dell'attività amministrativa .....

TITOLO V

PATRIMONIO - FINANZA - CONTABILITA'

Art. 64 - Demanio e Patrimonio .....
Art. 65 - Ordinamento finanziario e contabile .....
Art. 66 - Revisione economio-finanziaria .....

TITOLO VI

I SERVIZI

Art. 67 - Forma di gestione .....
Art. 68 - Gestione in economia .....
Art. 69 - Aziende speciali .....
Art. 70 - Istituzioni .....
Art. 71 - Società .....
Art. 72 - Concessione a terzi .....

TITOLO VII

FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE
ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 73 - Convenzioni .....
Art. 74 - Accordi di programma .....

TITOLO VIII

UFFICI E PERSONALE – SEGRETARIO COMUNALE

CAPO I
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

Art. 75 - Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro .....
Art. 76 - Principi strutturali e organizzativi .....
Art. 77 - Regolamento degli uffici e dei servizi .....
Art. 78 - Struttura organizzativa .....
Art. 79 -Incarichi dirigenziali di alta specializzazione .....
Art. 80 - Collaborazioni esterne .....

CAPO II
SEGRETARIO GENERALE – VICE SEGRETARIO

Art. 81 - Segretario Generale – Direttore Generale .....
Art. 82 - Responsabili degli uffici e dei servizi .....
Art. 83 - Avocazione .....
Art. 84 - Ufficio di staff .....
Art. 85 - Ufficio per la gestione del contenzioso del lavoro .....
Art. 86 - Controlli interni .....

TITOLO IX

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 87 - Entrata in vigore .....
Art. 88 - Modifiche allo Statuto .....

TITOLO I

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1
Definizione

1. Il Comune di Capena è ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dal Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 - che ne determinano le funzioni - e dal presente statuto.
2. Esercita funzioni proprie e funzioni attribuite, conferite o delegate dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.
3. Esprime la propria appartenenza al comprensorio della Valle del Tevere, è impegnato a promuovere, d'intesa con gli altri Comuni, tutte le iniziative atte a salvaguardare le caratteristiche ambientali, economiche e socioculturali nella prospettiva dello sviluppo dell'area.

Art. 2
Finalità

1. Il Comune rappresenta gli interessi della comunità ed esprime il governo della stessa nell'ambito delle competenze locali: concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello stato e delle regioni e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione e attuazione. Coordina la propria azione con quella degli altri enti locali, per lo sviluppo della vita sociale secondo i principi costituzionali, ispirandosi ai valori della democrazia, della partecipazione e della solidarietà.
2. Assume le iniziative e promuove gli interventi necessari per assicurare pari dignità ai cittadini e per tutelare i diritti fondamentali, ispirando la sua azione a principi di democrazia, di uguaglianza, di libertà, di tolleranza, di solidarietà e giustizia per il superamento degli squilibri economici e sociali esistenti nella Comunità di Capena, in particolare ispira la sua azione per la concreta realizzazione dei principi affermati dall'art. 11 della Costituzione Italiana.
3. Fedele alle tradizioni di vita e di lotta democratica, che hanno portato all'approvazione della nostra Carta Costituzionale, riconosce e si identifica nei valori del lavoro della famiglia e negli ideali che hanno portato alla formazione della Repubblica Italiana.
4. Consapevole della plurisecolare tradizione, che lo privilegia , si riconosce punto di riferimento di alto valore spirituale e culturale per l'intera comunità nazionale ed internazionale ed ispira, quindi, la propria azione politica ed amministrativa ai valori della cultura, della tradizione, della pace, alla difesa dei diritti umani, alla cooperazione ed alla solidarietà.
5. Capena assume, dunque, l'epiteto qualificativo di "Città d'Arte"

6. Si riconosce nei principi affermati dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, approvata dal Parlamento europeo il 14 novembre 2000.
7. A tal fine:
    a) concorrerà a garantire, nel rispetto delle proprie competenze, il diritto al lavoro, alla casa, alla salute, all'assistenza sociale in modo da affrontare ogni forma di disagio sociale e personale anche con il responsabile coinvolgimento degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti, delle confessioni religiose con le quali lo stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore, nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
    b) riconoscerà il ruolo sociale degli anziani, ne valorizzerà l'esperienza, ne tutelerà i diritti e gli interessi;
    c) favorirà la partecipazione civica dei giovani, anche minorenni, ne valorizzerà l'associazionismo e concorrerà a promuoverne la crescita culturale, sociale e professionale;
    d) tutelerà i diritti delle bambine e dei bambini, ne promuoverà in particolare il diritto alla salute, allo sport, alla socializzazione, allo studio ed alla formazione nella famiglia, nella scuola e nelle realtà sociali dove si sviluppa la loro personalità;
    e) concorrerà a garantire il diritto alla vita adottando quegli accorgimenti e strumenti necessari affinché la vita di ogni persona sia accolta e protetta in tutti i suoi aspetti;
    f) riconosce l'essenziale ruolo della famiglia per il benessere sociale e ne favorisce la funzione;
    g) promuoverà tutte le azioni necessarie alla tutela del proprio patrimonio naturale, storico, artistico, religioso e culturale per diffondere le tradizioni popolari, anche con la collaborazione delle organizzazioni di volontariato e di comitati;
    h) promuoverà e favorirà ogni iniziativa atta a rendere effettivo il diritto allo studio ed alla cultura;
    i) attuerà un programmatico ed organico assetto del territorio nel rispetto dell'ambiente a tutela del suolo e delle risorse idriche;
    j) coordinerà lo sviluppo economico sociale, favorendo le attività commerciali, turistiche, sportive, del tempo libero e realizzerà le necessarie infrastrutture compatibili con il modello di sviluppo sostenibile per garantire una migliore qualità della vita.
8. Potenzierà in conseguenza i servizi pubblici, anche mediante la partecipazione a consorzi od a società per azioni.
9. Riconoscerà e promuoverà il metodo della programmazione come strumento attuativo dei propri obiettivi e finalità.
10. Il Comune ispira la propria attività al principio di parità tra uomo e donna e, a tale scopo, gli organi di governo garantiscono la rappresentanza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali nonché in enti, Aziende e Istituzioni da esso dipendenti o partecipate.[1]

Art. 3
Divieto di fumare

1. È fatto divieto di fumare in tutte le strutture pubbliche presenti sul territorio e in particolare:
    a) uffici pubblici;
    b) strutture sanitarie, ivi compresi gli studi medici;

[1] Comma aggiunto con Delibera del Consiglio comunale n. 18/'13

c) scuole di ogni ordine e grado;
d) mezzi di trasporto pubblico;
e) strutture pubbliche destinate ad attività sportiva, ricreativa, culturale, congressuale, di spettacolo e di ritrovo.

2. Per disciplinare le modalità di divieto si fa riferimento alla normativa nazionale in vigore.

Art. 4
Autonomia

1. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello statuto e dei propri regolamenti, e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.
2. Le violazioni alle ordinanze sindacali e/o ai regolamenti comunali sono punite con sanzioni amministrative pecuniarie. Per le violazioni a disposizioni contenute nei regolamenti comunali ed in ordinanze sindacali si applicano le sanzioni previste dall'art. 16 comma 1 e 3 e dall'art. 17 della legge n. 689 del 24.11.1981 e successive modificazioni e integrazioni, salvo successive diverse disposizioni di legge a riguardo.
3. Il Comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri Comuni,della Provincia, della Regione, dello Stato e della convenzione europea relativa alla Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985.
4. Il Comune assicura la massima circolazione delle informazioni di cui è in possesso tra tutte le pubbliche Amministrazioni, anche tramite sistemi informativo - statistici automatizzati, così da consentirne la possibilità di fruizione su tutto il territorio nazionale.
5. L'attività dell'amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.
6. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 5
Sede

1. La sede del Comune è sita in Piazza S. Luca n. 1 La sede potrà essere trasferita con deliberazione del Consiglio Comunale. Presso la detta sede si riuniscono, ordinariamente, tutti gli organi e le commissioni comunali.
2. Solo in via eccezionale, per esigenze particolari, con deliberazione della Giunta comunale, potranno essere autorizzate riunioni degli organi e commissioni in altra sede.
3. Sia gli organi che le commissioni di cui al primo comma, per disposizione regolamentare, potranno riunirsi, anche in via ordinaria, in locali diversi dalla sede del comune.

Art. 6
Territorio e Ambiente

Il territorio comunale è quello risultante dal piano topografico di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'Istituto Nazionale di Statistica. Il Comune riconosce la tutela dell'ambiente e del paesaggio fra i valori fondamentali della comunità. A tal fine, nell'ambito delle competenze attribuitegli dalla legge:

- sostiene interventi e progetti di recupero ambientale, naturale, di riqualificazione dell'estetica cittadina;

- adotta tutte le misure per contrastare e ridurre l'inquinamento atmosferico, acustico e delle acque;
- opera per garantire la salubrità dei luoghi di lavoro e per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- predispone la costante verifica sulle trasformazioni urbanistiche e edilizie nel centro storico prevedendo limiti e vincoli per le modifiche di destinazione d'uso;
- sottopone a particolare garanzia di conservazione e salvaguardia l'area collinare , tutela le aree agricole, le coltivazioni e le alberature;
- promuove la tutela e la fruibilità di aree naturalistiche o archeologiche di particolare interesse come il Lucus Feroniae, l'area archeologica di San Martino;
- si impegna per la conservazione ed il restauro dei beni architettonici, culturali e storici presenti sul territorio.

Art. 7
Titolo di Città – Sigillo – Stemma – Gonfalone – Fascia Tricolore – Distintivo del Sindaco - Santo Patrono

1. Lo stemma del Comune è rappresentato da uno scudo con all'interno una lepre di colore marrone risale una verde collina con al centro la scritta orizzontale in grigio"CAPENATES". Nella parte alta dello scudo, su sfondo rosso, si trovano tre rami, uno di ulivo a sinistra uno di frumento al centro ed uno di quercia a destra, legati nella parte inferiore con un nastro rosso; sopra lo scudo è posta una corona comunale argentea ed è custodito nella casa comunale.
2. Il gonfalone del Comune è un drappo di stoffa a forma di stendardo a due colori in bande verticali uguali: a sinistra di chi guarda colore bianco, a destra colore rosso. Il bordo inferiore è a tre lobi di frange ed al centro è riprodotto lo stemma del Comune sormontato dalla scritta ad arco "Comune di Capena". Il campo del gonfalone è decorato da motivi floreali di colore argenteo. Il gonfalone è esposto nell'aula del Consiglio Comunale ed in pubblico nelle manifestazioni ufficiali.
3. L'uso dello stemma del gonfalone e della fascia tricolore è disciplinato dalla legge e dal regolamento.
4. L'uso dello stemma da parte di associazioni ed enti operanti nel comune può essere autorizzato con deliberazione della Giunta Comunale nel rispetto delle norme regolamentari.
5. La bandiera con i colori del Comune di Capena è esposta sugli edifici comunali accanto alla bandiera nazionale. E' inoltre perennemente esposta sul pennone del municipio insieme a quella nazionale e a quella europea, secondo le indicazioni stabilite dal regolamento emanato mediante il D.P.R. 7 aprile 2000 n. 121.
6. Il patrono del Comune di Capena è San Luca. Detta ricorrenza, ai sensi del Martirologio Romano, ricorre il 18 ottobre. Il Comune si impegna a solennizzare il Patrono anche in forma civile.

Art. 8
Manifestazioni e festività

1. Il Comune riconosce la validità di alcune importanti manifestazioni, oramai radicatesi nel patrimonio storico e tradizionale, che nel corso di ogni anno abbiano fatto derivare alla Città prestigio, lustro e migliore qualità della vita ovvero si siano distinte in qualsivoglia branca della cultura, dello sport, dello scibile umano.
2. Istituisce, dunque, formalmente e garantisce il puntuale svolgimento delle seguenti manifestazioni:

- Festività di San Marco Evangelista (25 Aprile o domenica precedente o seguente);
- Festa di S.S. Maria Assunta in cielo (14 e 15 Agosto)

- Vendemmiale o Sagra dell'Uva (1^ domenica di Ottobre)

Art. 9
Cittadinanza Onoraria

1. Il Consiglio comunale può conferire la cittadinanza onoraria a personalità, italiane o straniere, non residenti a Capena, su proposta motivata presentata dalla Giunta comunale e approvata da almeno due terzi dei suoi componenti.
2. Lo Statuto riconosce e solennizza le cittadinanze onorarie già concesse, siccome in linea con i principi, le finalità e le motivazioni sottese ad una così alta onorificenza.

Art. 10[2]
Pari Opportunità

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

- riserva alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, fermo restando il principio di cui all'articolo 35, comma 3, lettera e) del D.Lgs. n. 165/2001
- adotta propri atti regolamentari per assicurare pari opportunità fra uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica
- garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nelle amministrazioni interessate ai corsi medesimi, adottando modalità organizzative atte a favorirne la partecipazione, consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare
- può finanziare programmi di azioni positive e l'attività dei Comitati unici di garanzia per le pari opportunità, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio
- adotta tutte le misure per attuare le direttive dell'Unione europea in materia di pari opportunità, contrasto alle discriminazioni ed alla violenza morale o psichica, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica.

Art. 11
Assistenza, integrazione sociale e diritti dei portatori di handicap
Coordinamento degli interventi

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri comuni e l'azienda sanitaria locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34 del D. lgs n. 267/2000, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.
2. Allo scopo di conseguire il coordinamento degli interventi a favore delle persone handicappate con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti nel Comune, il Sindaco provvede ad istituire e nominare un comitato di coordinamento del quale fanno parte i responsabili dei servizi medesimi.
3. All'interno del comitato viene istituita una segreteria che provvede a tenere i rapporti con le persone handicappate ed i loro familiari.

[2] Articolo modificato con Delibera del Consiglio comunale n. 18/'13

Art. 12
Solidarietà internazionale

1. Il Comune favorisce la libertà, la pace e l'incontro fra i popoli. Si impegna per il rispetto, la dignità e l'accoglienza di ogni essere umano, attiva forme di cooperazione, scambi e gemellaggi con le città di tutto il mondo..
2. Promuove e sostiene iniziative che sviluppano il processo di integrazione europea, persegue gli intenti della Carta europea dell'autonomia locale e si impegna per la sua attuazione.
3. Ricerca, nello spirito di solidarietà ed impegnandosi per offrire opportunità di lavoro ed accesso alla casa, l'integrazione sociale degli immigrati e garantisce il rispetto dei loro diritti.
4. Favorisce la conoscenza e la valorizzazione delle espressioni culturali, ricreative, sociali, economiche e religiose degli stranieri regolarmente soggiornanti e ogni iniziativa di informazione sulle cause dell'immigrazione e di prevenzione delle discriminazioni razziali o della xenofobia, anche attraverso la raccolta presso le biblioteche scolastiche, di libri, periodici e materiale audiovisivo prodotti nella lingua originale dei paesi di origine degli stranieri residenti.
5. Costituisce discriminazione ogni comportamento che, direttamente o indirettamente, comporti una distinzione, esclusione, restrizione o preferenza basata sulla razza, il colore, l'ascendenza o l'origine nazionale o etnica, le convinzioni e le pratiche religiose, e che abbia lo scopo o l'effetto di distruggere o di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in ogni campo politico, economico, sociale e culturale e in ogni altro settore della vita pubblica.

Art. 13
Cultura

1. Il Comune valorizza il patrimonio culturale della città in tutte le sue forme, sostiene la produzione di nuove espressioni culturali, favorisce e tutela iniziative fondate sulla tradizione storica locale, promuove nel rispetto delle reciproche autonomie la più ampia collaborazione con le istituzioni culturali.
2. Opera per la conservazione e valorizzazione del patrimonio monumentale, artistico, archivistico, documentale e librario e per garantire alla cittadinanza il diritto alla fruizione ed alla consultazione di tale patrimonio.
3. Provvede ad incentivare occasioni di formazione professionale per il restauro, l'artigianato artistico, le espressioni culturali.

Art. 14
Istruzione

1. Il Comune opera perché, oltre al superamento di ogni forma di analfabetismo, sia reso effettivo il diritto allo studio ed alla formazione permanente dei cittadini, concorrendo alla realizzazione di un sistema educativo che garantisca a tutti ed a tutte le età eguali opportunità di istruzione e di cultura.
2. Riconosce la primarietà degli interventi rivolti alla prima infanzia e, nella propria attività amministrativa, persegue il fine del pieno accesso delle bambine e dei bambini ai servizi educativi.

Art. 15
Conferenza Stato – Città – Autonomie Locali

Nell'ambito del decentramento di cui alla legge 15 marzo 1997, n. 59, il Comune si avvale della Conferenza Stato - Città - Autonomie locali, in particolare per l'informazione e le iniziative per il miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici locali, la promozione di accordi o contratti di programma, le attività relative alla organizzazione di manifestazioni che coinvolgono più comuni, da celebrare in ambito nazionale.

Art. 16
Tutela dei dati personali

Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, e successive modifiche e integrazioni.

Art. 17
Decentramento

Il Comune, al fine di favorire un efficiente esercizio dei servizi comunali, un'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'attività politica ed amministrativa, una precisa ed efficace informazione sui programmi e sulle decisioni comunali, può istituire apposita delegazione, nelle frazioni che abbiano almeno 3.500 abitanti con particolari esigenze ove consentito dall'organico e dall'organizzazione degli uffici e, qualora di dimensione inferiori, ove se ne ravvisi la reale necessità e la possibilità logistiche.

Art. 18
Consiglio comunale dei ragazzi

1. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del Consiglio Comunale dei Ragazzi.
2. Il Consiglio Comunale dei Ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani ed agli anziani, volontariato, rapporti con l'Unicef e con le altre organizzazioni Onlus rivolte ai ragazzi ed all'infanzia.

TITOLO II
ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE
(Consiglio – Giunta – Sindaco)

CAPO I
CONSIGLIO COMUNALE

Art. 19
Organi

1. Sono organi del Comune il Sindaco, il Consiglio Comunale, la Giunta e il Presidente del Consiglio (se previsto). Le rispettive competenze sono stabilite dalla Legge e dal presente Statuto.

2. Il Consiglio Comunale, il Sindaco e gli Assessori, quali amministratori dell'ente, hanno l'obbligo di tenere un comportamento ispirato ai principi dell'imparzialità e della buona amministrazione nel rispetto della distinzione tra le loro funzioni, competenze e responsabilità e quello dei dirigenti delle strutture.

3. Il Consiglio Comunale, il Sindaco e gli Assessori hanno l'obbligo, quali amministratori dell'ente, di astenersi sulle deliberazioni riguardanti interessi propri, di parenti e affini fino al quarto grado. Tale obbligo si considera escluso per i provvedimenti normativi e di carattere generale, quali i piani urbanistici, salvo i casi di correlazione immediata e diretta tra deliberazione e interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.

4. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo, programmazione e controllo politico-amministrativo.

5. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune, esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.

6. La Giunta collabora con il Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio Comunale.

7. Il Comune di Capena garantisce la presenza di entrambi i sessi nelle Giunte e negli organi collegiali non elettivi.[3]

Art. 20
Elezione – Composizione

1. L'elezione del Consiglio Comunale, la sua durata in carica, il numero dei consiglieri, le cause di ineleggibilità, di incompatibilità e di decadenza sono regolati dal D. lgs. n. 267/2000.

2. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco cui spettano, fra gli altri, i poteri di convocazione, di direzione dei lavori e dell'attività del Consiglio.

3. Il Consiglio Comunale può eventualmente essere presieduto da un presidente, eletto tra i consiglieri. In tal caso a tale figura, ove introdotta, sono attribuiti, fra gli altri, i poteri di convocazione, direzione dei lavori e della attività del Consiglio.

Art. 21
Presidente del Consiglio Comunale – Consigliere anziano

1. Per l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale è necessario il voto dei due terzi dei consiglieri assegnati in sede di prima e seconda votazione, nella terza votazione è sufficiente la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.
2. Il Presidente del Consiglio Comunale entra in carica immediatamente dopo la proclamazione dell'elezione.
3. Le votazioni necessarie per l'elezione del Presidente si effettuano in una sola seduta consiliare.
4. Il Presidente del Consiglio Comunale può essere revocato su proposta motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati ed approvata, con votazione per appello nominale, dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. La seduta deve svolgersi non prima di dieci e non oltre trenta giorni dalla presentazione della proposta e può essere convocata dal Sindaco.
5. Il Presidente del Consiglio Comunale:
    a) rappresenta il Consiglio Comunale;
    b) cura la programmazione dei lavori del Consiglio;

[3] Comma aggiunto con Delibera del Consiglio comunale n. 18/'13

c) concorre alla formazione dell'ordine del giorno delle riunioni in ossequio al diritto di iniziativa e di proposta riservato al Sindaco e ad un quinto dei consiglieri;
d) assicura il collegamento politico istituzionale con il Sindaco ed i Gruppi consiliari;
e) convoca e presiede la Conferenza dei capigruppo;
f) coordina l'attività delle Commissioni Consiliari;
g) è garante del rispetto delle norme sul funzionamento del Consiglio;
h) apre, dirige e dichiara chiusa la votazione sugli argomenti all'ordine del giorno e proclama l'esito delle votazioni;.

6. Al Presidente del consiglio, ove nominato, è corrisposta l'indennità mensile prevista dalla legge.
7. Le funzioni vicarie di presidente del Consiglio sono esercitate dal consigliere anziano. Nel caso di impossibilità o impedimento anche del consigliere anziano, il Consiglio è presieduto dal Consigliere più anziano di età esclusi il Sindaco e gli Assessori.
8. È consigliere anziano colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale ai sensi della art. 73 del D. lgs. n. 267/2000, con esclusione del sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di sindaco, proclamati consiglieri ai sensi del comma 11 del medesimo art. 73.
9. L'ordine dei lavori di ciascuna seduta contenente l'elenco degli atti e le materie da trattare è formato dal Presidente del Consiglio Comunale sulla base delle indicazioni del Sindaco e della Conferenza dei Capigruppo composta dal Presidente, dal Sindaco e dai Capigruppo consiliari. In caso di mancato accordo dispone il Presidente del Consiglio Comunale ai sensi del precedente comma 5 c.

Art. 22
Competenze del Consiglio Comunale

Le competenze del Consiglio sono disciplinate dal testo unico. Entro trenta giorni dall'insediamento, il Consiglio Comunale formula gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso i soggetti gestori di servizi pubblici. Qualora non si proceda entro il predetto termine si intendono confermati gli indirizzi previgenti.

Alla nomina dei rappresentanti consiliari, quando è prevista la presenza della minoranza, si procede con due distinte votazioni alle quali prendono parte rispettivamente i consiglieri di maggioranza e di minoranza.

Art. 23
Consiglieri Comunali – Convalida – Programma di Governo

1. I consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.
2. Il Consigliere nell'esercizio del potere di iniziativa può formulare interrogazioni, interpellanze, risoluzioni, mozioni su tutte le attività del comune e presentare proposte di deliberazione per le materie di competenza del Consiglio, secondo le modalità stabilite dal regolamento del Consiglio Comunale e degli altri organi istituzionali.
3. Il Consigliere che abbia un qualsiasi interesse personale diretto o indiretto alle proposte di deliberazione deve astenersi dal partecipare al dibattito ed alla votazione.
4. I Consiglieri comunali hanno diritto alla copia degli atti, dei provvedimenti e dei verbali degli organi del Comune, delle aziende speciali, dei consorzi, delle istituzioni e delle società a prevalente capitale pubblico locale cui partecipa il comune, e, nel rispetto del segreto d'ufficio, hanno diritto di accesso agli uffici di tali enti.
5. I Consiglieri comunali hanno diritto a disporre dei servizi e delle risorse necessari per l'espletamento del loro mandato, oltre che del tempo necessario e di un'indennità.
6. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei consiglieri sono regolati dalla legge.

7. La prima seduta del Consiglio Comunale deve essere convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.
8. Il Consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei consiglieri eletti, compreso il Sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 del D. lgs n. 267/2000.
9. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, tra cui il vice sindaco, dallo stesso nominata.
10. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio, il Sindaco sentita la Giunta, consegna al Presidente del Consiglio ed ai capigruppo consiliari, il programma relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.
11. Entro i successivi 30 giorni il Consiglio esamina detto programma e su di esso si pronuncia con una votazione.
12. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali spostamenti.
13. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193, comma 2 del D. lgs n. 267/2000.

Art. 24
Funzionamento – Decadenza dei consiglieri – Indennità

1. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:
   - *a)* gli avvisi di convocazione dovranno essere recapitati ai consiglieri, nel domicilio dichiarato, anche tramite invio a mezzo fax o ricorso a procedure telematiche, rispetto al giorno di convocazione, almeno:
     - cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria;
     - tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria;
     - un giorno prima per le sedute straordinarie dichiarate urgenti;
   - *b)* prevedere, per la validità della seduta, la presenza di non meno di un terzo dei consiglieri assegnati per legge all'Ente, senza computare a tal fine il Sindaco[4];
   - *c)* riservare al Presidente il potere di convocazione e di direzione dei lavori;
   - *d)* fissare il tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;
   - *e)* indicare se le interrogazioni, interpellanze e mozioni debbono essere trattate in apertura o chiusura della seduta;
   - *f)* disciplinare la fornitura dei servizi, delle attrezzature, degli uffici e delle risorse finanziarie assegnate all'ufficio di presidenza del consiglio.
2. I gruppi consiliari sono costituiti da più Consiglieri comunali e con le modalità stabilite dal regolamento del Consiglio Comunale e degli altri organi istituzionali. Ciascun Gruppo è rappresentato dal capogruppo.
3. Il consigliere è tenuto a giustificare per iscritto l'assenza dalla seduta del Consiglio, nonché ai lavori delle Commissioni Consiliari formalmente costituite, entro dieci giorni dalla stessa.
4. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della

[4] Punto modificato con Delibera del Consiglio comunale n. 43/'12

decadenza del consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

5. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.
6. Ai Consiglieri comunali, è attribuito il gettone di presenza ai sensi di legge. Nel regolamento saranno stabilite le detrazioni in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi, per le quali viene corrisposto il gettone di presenza.

Art. 25
Sessioni del Consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.
2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:
   a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;
   b) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica.
   c) Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

Art. 26
Esercizio della potestà regolamentare

1. Il Consiglio e la Giunta comunale, nell'esercizio della rispettiva potestà regolamentare, adottano, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e del presente statuto, regolamenti nelle materie ad essi demandati dalla legge.

Art. 27
Commissioni consiliari permanenti

1. Il Consiglio Comunale può istituire, nel suo seno, commissioni consultive temporanee o permanenti; può altresì, in qualsiasi momento, costituire commissioni speciali, per esperire indagini conoscitive ed inchieste.
2. La composizione ed il funzionamento delle dette commissioni sono stabiliti con apposito regolamento.
3. Nello stabilire la composizione delle Commissioni consiliari permanenti il Regolamento dovrà attenersi al criterio di proporzionalità, vale a dire all'equilibrio tra maggioranza e minoranza.
4. **.** *Il Sindaco, il Presidente del Consiglio e l'Assessore competente per materia possono partecipare ai lavori delle Commissioni consiliari permanenti ma senza diritto di voto e senza determinare la validità delle sedute ma con facoltà di relazione e di intervento nella discussione.*
5. Il Regolamento può prevedere che le proposte di deliberazione che abbiano ottenuto parere favorevole unanime dalla Commissione competente siano presentate al Consiglio Comunale in apposito allegato all'ordine del giorno e siano votate senza discussione, salva la diversa richiesta di un consigliere comunale.
6. Le Commissioni speciali, possono svolgere indagini conoscitive su questioni di propria competenza e disporre l'audizione di funzionari del Comune, di istituzioni, nonché di rappresentanti di organizzazioni, associazioni ed enti, ed acquisire pareri ed osservazioni di esperti cittadini ed organizzazioni sociali.
7. Il Consiglio Comunale può, all'occorrenza, istituire, nel suo seno, Commissioni Consiliari aventi funzioni di controllo e di garanzia. La Presidenza di dette Commissioni, ove istituite, viene assegnata alle opposizioni.

8. Il Consiglio Comunale può nominare commissioni o comitati composti da persone estranee al consiglio stesso con il compito di supportare l'attività degli uffici o della Giunta Comunale.

CAPO II
GIUNTA E SINDACO

Art. 28
Il Sindaco
Attribuzioni statali

1. Il Sindaco, quale ufficiale di governo, sovrintende:
- ***a)*** alla tenuta dei registri di Stato Civile e di Popolazione ed agli adempimenti demandategli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;
- ***b)*** alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica, di sanità e di igiene pubblica;
- ***c)*** allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;
- ***d)*** alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.
- ***e)*** Il Sindaco, quale ufficiale di governo, adotta con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene pubblica, nonché al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

2. In casi di emergenza, connessi con il traffico e/o inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verifichino particolari necessità dell'utenza, il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio.

3. Il Sindaco informa la popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali connesse ad esigenze di protezione civile di cui all'art. 36 del Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, approvato con D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 66 ed in riferimento all'art. 12 della Legge 3 Agosto 1999 n. 265.

Art. 29
Elezione del Sindaco – Funzioni

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio Comunale.
2. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune.
3. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.
4. Il Sindaco esercita tutte le funzioni previste dalla legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti comunali ed inoltre:
   a) convoca e presiede la seduta di insediamento del Consiglio comunale fino alla eventuale elezione del Presidente;
   b) attua gli indirizzi di politica amministrativa del Consiglio Comunale;
   c) ha la rappresentanza generale dell'Ente, convoca e presiede la Giunta, nonché il Consiglio quando non è previsto il Presidente del Consiglio, e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti;

d) rappresenta in giudizio il Comune e, salvo riferirne alla Giunta Comunale, promuove davanti alla autorità giudiziaria i provvedimenti cautelativi e le azioni possessorie;
e) riferisce annualmente al Consiglio Comunale sullo stato di attuazione degli accordi di programma;
f) può attribuire la trattazione di affari e materie a singoli Assessori e delegare ad essi atti di sua competenza, con potere di avocazione e di riassunzione;
g) può delegare la propria partecipazione in rappresentanza del Comune in assemblee di società e di altri enti partecipati;
h) nomina e revoca, con le specifiche procedure previste dalle leggi vigenti, il Direttore Generale ed il Vice Segretario Generale;
i) nomina i Responsabili degli Uffici e dei Servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna. La copertura dei posti di Responsabili degli Uffici e dei Servizi, di qualifica dirigenziale, o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, a seguito di deliberazione motivata, con contratto di diritto privato fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire;
j) nomina i componenti del proprio staff;
k) può attribuire ai responsabili degli uffici e dei servizi e/o funzionari anche funzioni non comprese fra quelle degli uffici cui sono preposti;
l) adotta i provvedimenti inerenti il rapporto di lavoro dei dirigenti;
m) rilascia autorizzazioni e concessioni quando non sia altrimenti prevista la competenza dei dirigenti;
n) sottoscrive gli atti riguardanti le sanzioni per violazioni inerenti le materie di competenza;
o) stipula i gemellaggi sulla base di deliberazioni consiliari;
p) concede il patrocinio del Comune.
q) adotta, provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

5. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, coordina e riorganizza gli orari degli esercizi commerciali, degli uffici e servizi pubblici per armonizzarli alle esigenze degli utenti, elabora il piano regolatore dei tempi e degli orari di concerto con altri enti erogatori di servizi pubblici non comunali.

Art. 30
Linee programmatiche

1. Le linee programmatiche, presentate dal Sindaco nella seduta di cui al precedente articolo 22, debbono analiticamente indicare le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

Art. 31
Dimissioni del Sindaco

1. Le dimissioni scritte del Sindaco sono presentate al Consiglio e fatte pervenire all'ufficio protocollo generale del Comune.
2. Il Sindaco o il Presidente del Consiglio hanno l'obbligo di convocare il Consiglio Comunale entro e non oltre cinque giorni dall'acquisizione al protocollo dell'Ente delle dimissioni.
3. Le dimissioni, una volta trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio, divengono efficaci ed irrevocabili. In tal caso si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un Commissario.

Art. 32
Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni, ai sensi dell'art. 59 del D. lgs n. 267/2000.
2. In caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'assessore più anziano di età.
3. Nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice Sindaco sino alla elezione del nuovo Sindaco.

Art. 33
Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.
2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo.
3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.
4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio.
5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di consiglieri appositamente delegati, compresi quelli della minoranza.

Art. 34
Divieto Generale di incarichi e consulenze – obbligo di astensione

Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli assessori e ai Consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.

Art. 35
Nomina della Giunta

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice Sindaco, promovendo, possibilmente, la presenza di ambo i sessi.
2. I soggetti chiamati alla carica di Vice Sindaco o assessore devono:
   - se cittadini non facenti parte del Consiglio essere in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale;
   - non essere coniuge, ascendente, discendente, parente o affine, fino al terzo grado, del Sindaco.
3. La Giunta nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, esamina la condizione del Vice Sindaco e degli assessori in relazione ai requisiti di eleggibilità e compatibilità di cui al comma precedente.
4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 36
La Giunta – Composizione e presidenza

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di assessori compreso tra il limite minimo di due e il limite massimo di sei di cui uno investito della carica di Vice-Sindaco. Possono essere nominati assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in misura non superiore di un terzo del numero complessivo degli assessori purchè in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale. Gli assessori non Consiglieri hanno diritto, e se richiesti, l'obbligo, di partecipare alle adunanze del Consiglio Comunale, con pieno diritto di parola, ma senza diritto di voto e senza concorrere a determinare il quorum di validità dell'adunanza.
2. È Assessore anziano l'Assessore più anziano di età. L'Assessore anziano in caso di assenza o impedimento sia del Sindaco che del Vice Sindaco, esercita le funzioni sostitutive del Sindaco.
3. Il Sindaco e gli altri componenti la Giunta Comunale, qualunque siano le rispettive competenze, devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio comunale.

Art. 37
Competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
2. La Giunta compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs n. 267/2000, commi 1 e 2, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario, del Direttore generale, se nominato, o dei responsabili dei servizi; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.
3. È, altresì, di competenza della Giunta:
    a) l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali dell'organizzazione dell'Ente stabiliti dal Consiglio;
    b) la programmazione triennale del fabbisogno di personale;
    c) l'autorizzazione a promuovere e resistere alle liti, qualunque sia la magistratura giudicante ed il grado di appello;
    d) il compito di definire le aliquote dei tributi;
    e) l'accettazione di lasciti e di donazioni, salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio, ai sensi dell'art. 42, lett. i) e l), del D. Lgs n. 267/2000.
4. La Giunta può sottoporre al controllo preventivo di legittimità ogni deliberazione di sua competenza, ad eccezione di quelle di approvazione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Art. 38
Funzionamento della Giunta

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori.
2. Ogni singolo assessore è responsabile diretto, nei confronti del Consiglio, dei programmi e progetti affidati alla sua direzione.
3. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.
4. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

5. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico - amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.
6. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale con richiamo alla relativa norma. In mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.
7. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito, in via temporanea da un componente della Giunta, nominato dal Presidente.

Art. 39
Cessazione dalla carica di Assessore

1. Le dimissioni da assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione.
2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.
3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio.

Art. 40
Decadenza della Giunta – Mozione di sfiducia

1. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta e si procede allo scioglimento del Consiglio.
2. Il Sindaco e la Giunta cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.
3. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, depositata presso la segreteria che provvede a notificarla al Sindaco, agli assessori ed ai capigruppo consiliari, entro le 24 ore successive.
4. La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.
6. Il Sindaco e la Giunta cessano dal giorno successivo a quello in cui è stata approvata la mozione di sfiducia.
5. Il Segretario comunale informa il Prefetto per gli adempimenti di competenza.

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I
PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI – RIUNIONI – ASSEMBLEE – CONSULTAZIONI – ISTANZE E PROPOSTE

Art. 41
Partecipazione dei cittadini

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico - amministrativa, economica e sociale della comunità anche su base di quartiere e

frazione. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.
2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali

Art. 42
Consigliere straniero aggiunto

1. Per gli stranieri, che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, legittimamente presenti nel territorio nazionale e residenti nel comune o aventi in questo il domicilio per ragioni di studio o di lavoro, il Comune può prevedere l'istituzione della figura del "Consigliere straniero aggiunto" che potrà partecipare a tutte le sedute pubbliche del Consiglio comunale ed esprimere la sua opinione come tutti gli altri Consiglieri, ma senza diritto di voto. Per disciplinare le modalità per l'elezione, il numero e le funzioni, sarà istituito un apposito regolamento.

Art. 43
Consultazioni

1. Il Consiglio e la Giunta comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, possono deliberare di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le rappresentanze culturali e religiose, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.
2. I risultati delle consultazioni, nelle forme previste dall'apposito regolamento, devono essere menzionati nei conseguenti atti.
3. I costi delle consultazioni sono a carico del Comune, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri organismi.

Art. 44
Petizioni

1. I cittadini del Comune di Capena, possono rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse Comune o per esporre esigenze di natura collettiva.
2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.
3. Se la petizione è sottoscritta da almeno 500 elettori aventi diritto, l'Organo competente deve pronunciarsi in merito entro trenta giorni dal ricevimento.
4. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro 15 giorni, la assegna in esame all'Organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio Comunale.
5. Il contenuto della decisione dell'Organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del Comune.
6. Se la petizione è sottoscritta da almeno 1.000 elettori aventi diritto, ciascun consigliere può chiedere con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione nella prossima seduta del Consiglio Comunale, da convocarsi entro 20 giorni.

Art. 45
Proposte

1. Qualora un numero di elettori del Comune non inferiore a 1.500, avanzi al Sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'Ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto ed il suo contenuto dispositivo, il Sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario Comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'Organo competente ed ai gruppi presenti in Consiglio Comunale entro 30 giorni dal ricevimento.
2. L'Organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro trenta giorni dal ricevimento della proposta.
3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente ai primi tre firmatari della proposta.

CAPO II
REFERENDUM

Art. 46
Azione referendaria

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.
2. Non possono essere indetti referendum:
   a) in materia di tributi locali e di tariffe;
   b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
   c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.
3. I soggetti promotori del referendum possono essere:
   a) un terzo del corpo elettorale;
   b) il Consiglio comunale.
4. I referendum non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali europee, nazionali, regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art. 47
Disciplina del referendum

1. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del referendum.
2. In particolare il regolamento deve prevedere:
   a) i requisiti di ammissibilità;
   b) i tempi;
   c) le condizioni di accoglimento;
   d) le modalità organizzative;
   e) i casi di revoca e sospensione;
   f) le modalità di attuazione.

Art. 48
Effetti del Referendum

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.
3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre egualmente al Consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

CAPO III
TRASPARENZA DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Art. 49
Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'Amministrazione Comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.
2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.
3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.
4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o Funzionario che ha in deposito l'atto, l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al Sindaco del Comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.
5. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.
6. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 50
Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, ad esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.
2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del palazzo comunale e su indicazione del Sindaco in appositi spazi, a ciò destinati.
3. L'affissione viene curata dal Segretario Comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.
4. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.
5. Le ordinanze, i conferimenti di contributi ad enti ed associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.
6. Inoltre, per gli atti più importanti, individuati nel regolamento, deve essere disposta l'affissione negli spazi pubblicitari ed ogni altro mezzo necessario a darne opportuna divulgazione.
7. Il Comune può proporre o promuovere forme di pubblicizzazione dell'attività amministrativa attraverso pubblicazioni, manifesti, giornali, trasmissioni radiofoniche o televisive ed altre forme di supporti audiovisivi.

Art. 51

Istanze

1. Chiunque, singolo od associato, può rivolgere al Sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi od aspetti dell'attività amministrativa.
2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro trenta giorni dall'interrogazione.

CAPO IV
ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Art. 52
Associazionismo

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.
2. A tal fine, la Giunta comunale, ad istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.
3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello statuto e comunichi la sede ed il nominativo del legale rappresentante.
4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.
5. Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.
6. Il Comune può promuovere ed istituire la consulta delle associazioni.

Art. 53
Diritti delle associazioni

1. Ciascuna associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'Ente nel settore in cui essa opera.
2. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse.
3. I pareri devono pervenire all'ente nei termini stabiliti nella richiesta, che in ogni caso non devono essere inferiori a 10 giorni.

Art. 54
Contributi alle associazioni

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.
2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.
3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'Ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.
4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale ed inserite nell'apposito albo regionale, l'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzi l'impiego.

Art. 55
Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.
2. Il volontariato potrà esprimere il proprio punto di vista sui bilanci e programmi dell'Ente, e collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.
3. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

CAPO V
DIFENSORE CIVICO

Art. 56
Istituzione dell'Ufficio

1. Può essere istituito nel Comune l'ufficio del "difensore civico" quale garante del buon andamento, dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa.
2. Il difensore civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del Comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

Art. 57
Nomina – Funzioni – Disciplina

1. Con apposito regolamento saranno disciplinate la nomina, le funzioni ed i campi di intervento del difensore civico.
2. Il Comune ha facoltà di promuovere un accordo con enti locali, amministrazioni statali e altri soggetti pubblici della provincia per l'istituzione dell'ufficio del difensore civico. L'organizzazione, le funzioni e i rapporti di questo con gli enti predetti verranno disciplinati nell'accordo medesimo e inseriti nell'apposito regolamento.

CAPO VI
PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art.. 58
Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirvi, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'Amministrazione Comunale deve rendere pubblico il nome del Funzionario responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito ed il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Art. 59
Procedimento ad istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal Funzionario o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.
2. Il Funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro trenta giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal regolamento.
3. Ad ogni istanza rivolta ad ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal regolamento, comunque non superiore a sessanta giorni.
4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti od interessi legittimi di altri soggetti il Funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.
5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione.

Art. 60
Procedimento ad impulso di ufficio

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il Funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti od interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di quindici giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.
2. I soggetti interessati possono altresì, nello stesso termine chiedere, di essere sentiti personalmente dal Funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.
3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione ai sensi dell'art. 38 dello Statuto.

Art. 61
Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la Giunta comunale.
2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

TITOLO IV
ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Art. 62
Albo Pretorio

1. È istituito nella sede del Comune, in luogo facilmente accessibile al pubblico, l'albo pretorio comunale per le pubblicazioni che la legge, lo statuto ed i regolamenti comunali prescrivono.

Art. 63
Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.
2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.
3. Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento consentite, nonché forme di cooperazione con altri comuni e con la provincia.

TITOLO V
PATRIMONIO – FINANZA – CONTABILITA'

Art. 64
Demanio e Patrimonio

1. Apposito regolamento, come previsto dall'art. 230 del D. Lgs n. 267/2000, disciplinerà le alienazioni patrimoniali.
2. Tale regolamento disciplinerà, altresì, le modalità di rilevazione dei beni comunali, la loro gestione e l'aggiornamento annuale degli inventari.

Art. 65
Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato.
2. Apposito regolamento disciplinerà la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con gli artt. 152 e 153 del D. Lgs n. 267/2000.
3. Apposito regolamento disciplinerà quanto previsto dalla legge n. 212 del 27 luglio 2000 " Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente ".

Art. 66
Revisione economico-finanziaria

1. La revisione economico - finanziaria del Comune è disciplinata dalla normativa statale.
2. Il regolamento di cui al comma 2 del precedente art. 52, disciplinerà, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del Comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

TITOLO VI
I SERVIZI

Art. 67
Forma di gestione

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile.
2. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva valutazione tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente statuto.
3. La gestione dei servizi pubblici sarà assicurata nelle seguenti forme:
    a) in economia, quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;
    b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
    c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
    d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
    e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dal Comune, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati, salvo quanto previsto nel successivo art. 60.

Art. 68
Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.
2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda.

Art. 69
Aziende speciali

1. Per la gestione anche di più servizi, economicamente ed imprenditorialmente rilevanti, il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, approvandone lo statuto.
2. Sono organi dell'azienda il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore:
    a) il consiglio di amministrazione è nominato dal Sindaco fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;
    b) il presidente è nominato dal Sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);
    c) il direttore, cui compete la responsabilità gestionale dell'ente, deve essere persona dotata della necessaria professionalità e viene nominato con contratto a tempo determinato.
3. Non possono essere nominati membri del consiglio di amministrazione i membri della Giunta e del Consiglio comunale, i soggetti già rappresentanti il Comune presso altri enti,

4. Il Sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio comunale, approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, revoca il presidente ed il consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del presidente della azienda o di oltre metà dei membri effettivi del consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo consiglio
5. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto della stessa, approvato dal Consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.
6. L'organizzazione e il funzionamento è disciplinato dall'azienda stessa, con proprio regolamento.
7. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.
8. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.
9. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

Art. 70
Istituzioni

1. Per l'esercizio dei servizi sociali, culturali e educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del Comune, dotati di sola autonomia gestionale.
2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore. Il numero, non superiore a sei, dei componenti del consiglio di amministrazione è stabilito con l'atto istitutivo, dal Consiglio comunale.
3. Per la nomina e la revoca del presidente e del consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'art. 57 per le aziende speciali.
4. Il direttore dell'istituzione è l'organo al quale compete la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità.
5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente statuto e da apposita regolamentazione. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.
6. Il Consiglio comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.
7. L'organo di revisione economico-finanziaria del Comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

Art. 71
Società

1. Il Comune può gestire servizi a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

2. Per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il Comune può costituire apposite società per azioni, anche mediante accordi di programma, senza il vincolo della proprietà maggioritaria di cui al comma 1, lettera e), dell'articolo 113 del D. Lgs n. 267/2000 e anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 9, primo comma, lettera d), della legge 2 aprile 1968, n. 475, come sostituita dall'articolo 10 della legge 8 novembre 1991, n. 362.
3. Per l'applicazione del comma 2, si richiamano le disposizioni di cui alla legge 23 dicembre 1992, n. 498, e del relativo regolamento approvato con D.P.R. 16 settembre 1996, n. 533, e successive modifiche e integrazioni.

Art. 72
Concessione a terzi

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.
2. La concessione a terzi è decisa con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione e soprattutto sotto l'aspetto sociale.

TITOLO VII
FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE
ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 73
Convenzioni

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il Comune favorirà la stipulazione di convenzioni con altri comuni e con la provincia.
2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 74
Accordi di programma

1. Il Comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.
2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

TITOLO VIII
UFFICI E PERSONALE – SEGRETARIO COMUNALE

CAPO I
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

Art. 75
Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro

1. Il Comune tutela la salute a la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, sia ai sensi del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche e integrazioni, sia a quanto previsto negli artt. 3 e 17 del presente statuto.

Art. 76
Principi strutturali e organizzativi

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione dei ruoli tra gli organi elettivi, a cui sono affidate competenze d'indirizzo, di programmazione e di controllo, e gli organi burocratici, ai quali è affidata la gestione amministrativa e delle risorse umane e strutturali.
2. Gli uffici ed i servizi comunali sono organizzati secondo criteri di autonomia, funzionalità ed economicità in modo da realizzare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso l'elevazione del livello di produttività. Il personale agli stessi preposto opera con professionalità al servizio dei cittadini. Nell'attuazione di tali criteri e principi i funzionari responsabili, coordinati dal Segretario comunale, assicurano l'imparzialità ed il buon andamento dell'amministrazione, promuovono la massima semplificazione dei procedimenti e dispongono l'impiego delle risorse con criteri di razionalità economica.

Art. 77
Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi gli organi amministrativi.
2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; ai funzionari responsabili spetta il compito di definire gli obiettivi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.
3. Il Comune recepisce ed applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 78
Struttura organizzativa

1. L’ordinamento strutturale del comune è definito da un sistema di organizzazione flessibile, ordinato per "aree", strutture operative di massima dimensione, finalizzate a garantire l'efficacia dell'intervento nell'ambito di materie aventi caratteristiche omogenee.
2. Ad ogni area è preposto un responsabile che esercita funzioni di direzione dello stesso, con potestà di iniziativa, autonomia di scelta degli strumenti gestionali ed operativi di spesa nell'ambito degli stanziamenti assegnati, di gestione del personale e con responsabilità di risultato circa il perseguimento degli obiettivi assegnati, anche in termini di efficienza ed efficacia.
3. L'area è articolata in "Servizi", unità operative interne alla stessa, che gestiscono l'intervento in specifici ambiti della materia e ne garantiscono l'esecuzione,con a capo un responsabile che esercita le funzioni di direzione di cui al precedente comma 2, in tal caso al responsabile di area compete la sola direzione funzionale dell’intera struttura operativa, nel rispetto delle specifiche responsabilità attribuite a ciascuna posizione organizzativa.
4. L'Amministrazione assicura l'accrescimento delle capacità operative del personale attraverso programmi di formazione, aggiornamento e arricchimento professionale, riferiti alla evoluzione delle tecniche di gestione e degli ordinamenti giuridici e finanziari.

Art. 79
Incarichi dirigenziali di alta specializzazione

1. La Giunta Comunale, nelle forme e con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi, può prevedere, al di fuori della dotazione organica, l’assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale, di alta specializzazione o di funzionari dell’area direttiva, da nominarsi con atto del Sindaco, ai sensi dell’art. 110 del D. Lgs 267/2000.
2. La Giunta Comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può prevedere, nelle forme e con modalità previste dal regolamento di organizzazione degli uffici e servizi, che la titolarità di Uffici e Servizi venga assegnata a personale assunto con contratto a tempo determinato, ai sensi dell’art. 110 del D. Lgs 267/2000, da nominarsi con atto del Sindaco.
3. I contratti a tempo determinato di cui ai precedenti commi 1 e 2, non possono essere trasformati a tempo indeterminato. La loro durata non può superare il mandato del Sindaco.

Art. 80
Collaborazioni esterne

1. Il regolamento di organizzazione degli uffici e servizi può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo, per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.
2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all’Amministrazione devono stabilire la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma amministrativo del Sindaco, ed i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

CAPO II
SEGRETARIO GENERALE - VICE SEGRETARIO

Art. 81
Segretario Generale – Direttore generale

1. Il Sindaco nomina il Segretario Generale, scegliendolo tra gli iscritti all'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali. L'incarico ha la stessa durata di quella del mandato del Sindaco che lo ha nominato. Il Segretario Generale continua, comunque, ad esercitare le proprie funzioni, dopo la cessazione del mandato, fino alla sua riconferma o alla nomina del nuovo Segretario Generale. L'incarico è revocabile, con provvedimento motivato del Sindaco previa deliberazione della Giunta comunale, per violazioni dei doveri d'ufficio.
2. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del Segretario comunale.
3. Al Segretario Generale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di Direttore generale ai sensi di quanto previsto dall'art. 108 del D.Lgs. 267/2000.
4. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario Generale spettano i compiti previsti dall'art. 108 del D.Lgs. 267/2000.

Art. 82
Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Spetta ai responsabili degli uffici e dei servizi la direzione dei medesimi secondo i criteri e le norme dettati dai regolamenti che si uniformano al principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo politico amministrativo spettano agli organi elettivi mentre la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica è attribuita al personale dipendente, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.
2. Spettano ai responsabili tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge espressamente non riserva agli organi di governo dell'ente. Sono ad essi attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dai regolamenti dell'ente:
    a) la presidenza e la nomina delle commissioni di gara e di concorso;
    b) la scelta e il conferimento di incarichi esterni;
    c) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso
    d) la stipulazione dei contratti e delle convenzioni;
    e) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;
    f) gli atti di amministrazione e gestione del personale;
    g) l'approvazione del progetto esecutivo di opere pubbliche solo a patto che in altri atti precedenti siano presenti tutti gli elementi necessari ad identificare l'opera da realizzare;
    h) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;
    i) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico ambientale;
    j) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;
    k) gli atti ad essi attribuiti dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco.
    l) l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di carattere contingibile e urgente sulle materie indicate dall'art. 50 del D.Lgs 267/2000, e di quelle di cui all'art. 54 del medesimo decreto legislativo;

m) l’emissione di provvedimenti in materia di occupazione d’urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del comune.

3. I responsabili dei servizi rispondono direttamente, in relazione agli obiettivi dell’ente, della correttezza amministrativa, dell’efficienza e dei risultati della gestione.
4. Le funzioni di cui al presente articolo, possono essere attribuite, con provvedimento motivato del Sindaco, ai responsabili degli uffici e dei servizi, indipendentemente dalla loro posizione funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione.

Art. 83
Avocazione

1. Il Sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei responsabili dei servizi. In caso di inerzia o ritardo, il Sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l’inerzia permanga, il Sindaco può attribuire la competenza ad altro dipendente. L’incarico di responsabile dei servizi può essere revocato in caso di inosservanza, da parte del funzionario, delle direttive impartite dal sindaco, dalla giunta, e/o dall’assessore di riferimento.

Art. 84
Ufficio di staff

1. La Giunta comunale può disporre la costituzione di un ufficio posto alla diretta dipendenza del Sindaco, della Giunta o degli Assessori, per l’esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge.
2. I collaboratori inseriti in detto ufficio, se dipendenti da una pubblica amministrazione sono collocati in aspettativa senza assegni.
3. Ai soggetti assunti con contratto a tempo determinato, qualificato nettamente come contratto di lavoro subordinato, si applica il C.c.n.l. di comparto vigente.

Art. 85
Ufficio per la gestione del contenzioso del lavoro

1. Ai sensi dell’art. 12-bis del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, introdotto dall’art. 7 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 80, il Comune provvede, con il regolamento, ad organizzare la gestione del contenzioso del lavoro, anche creando un apposito ufficio, in modo da assicurare l’efficace svolgimento di tutte le attività stragiudiziali e giudiziali inerenti le controversie.
2. L’ufficio di cui al comma 1 può essere istituito, mediante convenzione, in forma associata e coordinata con altri enti locali.

Art. 86
Controlli interni

1. L'Amministrazione comunale sviluppa, con adeguati strumenti e metodi, un sistema di controlli interni, finalizzato a garantire i processi di verifica economico - gestionale, il riscontro della regolarità amministrativa e contabile dell'azione amministrativa, la completa valutazione delle prestazioni dirigenziali, nonché l'analisi valutativa dello stato di attuazione dei piani e dei programmi dell'ente.
2. La disciplina dei profili strutturali e procedurali delle differenti tipologie di controllo e valutazione è definita in relazione ai processi di sviluppo dell'azione amministrativa, con specifiche disposizioni regolamentari.

3. L'organizzazione del sistema di controlli interni dell'amministrazione è demandata ad appositi atti a valenza organizzativa.
4. Il controllo strategico è svolto comunque da strutture che rispondono direttamente agli organi di indirizzo politico.

TITOLO IX
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 87
Entrata in vigore

1. Dopo l’espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, il presente statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all’albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell’interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.
2. Il presente statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all’albo pretorio del comune.

Art. 88
Modifiche dello statuto

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non sia raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.
2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.
3. L'abrogazione dello statuto è consentita solo se contestuale all'approvazione di un nuovo statuto.
4. L’entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l’autonomia normativa dei comuni e delle province, abroga le norme statutarie con esse incompatibili.

Enti Locali

Comuni

Comune di San Vittore Del Lazio

Avviso

MODELLO DI AVVISO PUBBLICO PER LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.

Amministrazione Comunale di San Vittore del Lazio

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

" Progetto di un impianto di recupero di materie prime seconde dalle scorie e dalle ceneri del termovalorizzatore nel comune di San Vittore (FR), con riduzione delle emissioni di CO_2"

L'Amministrazione Comunale di San Vittore del Lazio, con sede legale in via Santa Croce, SNC - 03040, ha presentato all'autorità competente, Regione Lazio – Dipartimento del Territorio - Direzione Regionale Ambiente - Area Valutazione Impatto Ambientale, Viale del Tintoretto, 432 - 00142 Roma, richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e s. m. e i.

Il progetto è consultabile presso i seguenti uffici:

- Regione Lazio

E' possibile presentare osservazioni entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il proponente dichiara altresì di aver adempiuto alle formalità di cu all'art. 20 comma 2 D. Lgs. 152/2006 e s.m.e i.

Firma del richiedente
Il Sindaco

Enti Locali

Comuni

ROMA CAPITALE

Decreto di Costituzione Servitù 7 agosto 2013, n. 32

Decreto di Asservimento emesso ai sensi dell'articolo 23 del D.P.R. 327/2001 - Costruzione di Fognature per Acque Nere in Via Nazareth (corrispondenza civico 425) ed in Via Dei Casali di AcquaFredda Municipio XVII -

OGGETTO: Decreto di Asservimento emesso ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/01.

Pos. Pratica 35/2007 (Fasc. 48/2005)

COSTRUZIONE DI FOGNATURE PER ACQUE NERE IN VIA NAZARETH (CORRISPONDENZA CIVICO 425) ED IN VIA DEI CASALI DI ACQUAFREDDA. MUNICIPIO XVIII

Il Responsabile del Procedimento (Arch. G. Sponzilli)

Il Direttore della Direzione Attuazione Strumenti Urbanistici (Ing. A. Fatello)

N.---------- ……..……

IL DIRIGENTE

- Visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e ss.mm.ii.;
- Visto il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267, Testo Unico Enti Locali;
- Visto lo Statuto di Roma Capitale;
- Vista la legge 30 dicembre 1991, n. 413, art. 11, co. 7 ;
- Vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 263 del 05/05/2004;

Premesso che:

- Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 184 del 9 maggio 2007 è stato approvato il progetto definitivo riguardante la "Costruzione di fognature per acque nere in Via Nazareth (corrispondenza civico 425) ed in Via dei Casali di Acquafredda Municipio XVIII", e contestualmente è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/01;
- Dato atto che è stata determinata, in via d'urgenza, l'indennità di servitù da corrispondere agli aventi diritto, che viene notificata contestualmente al presente provvedimento;
- Vista la relazione di stima del 15 maggio 2008, Prot. n. 31712, elaborata ed aggiornata dalla Commissione di Valutazione, incaricata con Determinazione Dirigenziale n. 129 del 04/02/2008, dalla quale si evince che: "Nel caso in specie, l'imposizione del vincolo espropriativo, deve farsi coincidere con l'approvazione dell'opera pubblica che, comunque, per le sue caratteristiche non ha comportato una variazione della destinazione urbanistica delle aree interessate. Infatti, le aree interessate dalla realizzazione dell'opera saranno assoggettate unicamente ad asservimento. Premesso che, l'indennità di asservimento è stata stabilita nella misura di 1/4 dell' indennità di esproprio, si sono differenziate le stime per le due diverse destinazioni urbanistiche: 1) Aree ricadenti nel Parco Naturale Acqua Fredda: accertata la natura inedificabile delle aree per la determinazione dell'indennità di esproprio, si applica l'art. 41 del nuovo Testo Unico, pertanto, l'indennità di esproprio è stata determinata in base ai VAM della Regione Agraria n. 11, ovvero al valore agricolo medio corrispondente al tipo di coltura prevalente nella zona; 2) Aree comprese nel Programma Integrato di recupero: tali aree avevano inizialmente destinazione H di PRG, con D.P.G.R.L. n. 584/02, sono state poi stralciate come aree a servizi (M3) e come tali inserite nel Programma Integrato di recupero. Poiché la destinazione M3, oltre a configurarsi come un vincolo preordinato all'esproprio, consente, altresì, un utilizzo da parte dei proprietari, potendo in particolare l'area essere destinata a campi sportivi o ad attività espositive, la stima è stata effettuata pertanto sulla base di tale particolare destinazione";

- Pertanto, non essendo le suddette aree suscettibili di una diversa stima, secondo lo spirito e la lettera della sentenza della Suprema Corte che ha dichiarato incostituzionali i commi 2 e 3 dell'art. 40 del D.P.R. n. 327/2001, per la determinazione dell'indennità di esproprio, si ritiene corretto ricorrere, come unico criterio possibile, all'utilizzo dei V.A.M. secondo il disposto dell'art. 40 comma 1 del D.P.R. n. 327/2001;

Dato atto che:

- Con Decreti Dirigenziali nn. 60 e 61 del 22 settembre 2008 si è provveduto, rispettivamente, ai sensi degli artt. 22 bis e 49 del D.P.R. n. 327/2001, all'occupazione d'urgenza e all'occupazione temporanea delle aree occorrenti per la realizzazione dell'opera in parola;
- successivamente, saranno comunicate le date in cui si procederà alla restituzione ai legittimi proprietari delle aree precedentemente occupate per la realizzazione dell'intervento in parola;
- Visto il piano particellare delle proprietà, la planimetria catastale e la relazione di stima;
- Visti gli articoli 20, 21, 22 bis, 23 e 49 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm.ii.;

Tutto ciò premesso e considerato,

D E C R E T A

la costituzione a favore di Roma Capitale della servitù permanente degli immobili occorrenti per la "Costruzione di fognature per acque nere in Via Nazareth (corrispondenza civico 425) ed in Via dei Casali di Acquafredda Municipio XVIII" e meglio identificati nel piano particellare di asservimento e nella planimetria catastale specificata in narrativa:

Ditta: 1 -
Proprietari effettivi:
SIG. COMINI ALBERTO - C.F. CMNLRT29P15H501W
ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI
nato a ROMA(RM) il 15/09/1929
Area distinta al Catasto di Roma Capitale al
Foglio: 349, Particella: 2905/R1 di mq. 67
Indennità di Asservimento- Area Edificabile : € 402,00
Indennità Totale : € 402,00

Ditta: 2 -
Proprietari effettivi:
SIG. ANGELONI REMO C.F. - NGLRME40H17A100K
ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI
nato a AIELLI (AQ) il 17/06/1940
SIG. CENNERILLI LUIGI - C.F. - CNNLGU67S16H501Y
ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI
nato a ROMA il 16/11/1967

SIG. ROSCINI OTELLO C.F. - RSCTLL45C19E229I
ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI
nato a GUALDO CATTANEO (PG) il 19/03/1945
Area distinta al Catasto di Roma Capitale al
Foglio: 349, Particella: 3021/R1 di mq. 3
Indennità di Asservimento - Area Edificabile : € 18,00
Indennità Totale : € 18,00

Ditta: 3 -
Proprietari effettivi:
SIG. SALDUCCO ALFONSO C.F. - SLDLNS63A01H501O
ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI
nato a ROMA(RM) il 01/01/1963
Area distinta al Catasto di Roma Capitale al
Foglio: 349, Particella: 3024/R1 di mq. 71
Indennità di Asservimento - Area Edificabile : € 426,00
Indennità Totale : € 426,00

Ditta: 4 -
Proprietari effettivi:
SIG. ANGELONI REMO C.F. - NGLRME40H17A100K
ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI
nato a AIELLI (AQ) il 17/06/1940
SIG. CENNERILLI LUIGI - C.F. - CNNLGU67S16H501Y
ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI
nato a ROMA il 16/11/1967
SIG. ROSCINI OTELLO C.F. - RSCTLL45C19E229I
ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI
nato a GUALDO CATTANEO (PG) il 19/03/1945
Area distinta al Catasto di Roma Capitale al
Foglio: 349, Particella: 3031/R1 di mq. 8
Foglio: 349, Particella: 712/R1 di mq. 287
Foglio: 349, Particella: 719/R1 di mq. 247
Indennità di Asservimento - Area Edificabile : € 3.252,00
Indennità Totale : € 3.252,00

Ditta: 5 -
Proprietari effettivi:
BENEFICIO PARROCCHIALE DEL CAPITOLO DI SAN PIETRO IN VATICANO - C.F. - 80062110582
ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI
con sede in ROMA
Area distinta al Catasto di Roma Capitale al
Foglio: 415, Particella: 117/R1 di mq. 75
Foglio: 415, Particella: 122/R1 di mq. 139

Foglio: 415, Particella: 123/R1 di mq. 189
Foglio: 415, Particella: 2262/R1 di mq. 173
Foglio: 415, Particella: 2265/R1 di mq. 501
Foglio: 415, Particella: 2268/R1 di mq. 391
Foglio: 415, Particella: 2270/R1 di mq. 143
Foglio: 415, Particella: 885/R1 di mq. 111
Indennità di Asservimento - Area Non Edificabile : € 1.937,26
Indennità Totale : € 1.937,26

Ditta: 6 -
Proprietari effettivi:
SIG. ALICINO SABINO C.F. - LCNSBN31P10H839Q
ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI
nato a SAN FERDINANDO DI PUGLIA (FG) il 10/09/1931
Area distinta al Catasto di Roma Capitale al
Foglio: 349, Particella: 3023/R1 di mq. 116
Indennità di Asservimento - Area Edificabile : € 696,00
Indennità Totale : € 696,00

Ditta: 7 -
Proprietari effettivi:
SIG.RA CAPRICORNO MARIANNINA C.F. - CPRMNN43B55A345X -
ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI
nata a L'AQUILA (AQ) il 15/02/1943
SIG.RA CONFALONE GINA C.F. - CNFGNI35L64G934F
Deceduta e per essa gli aventi causa
ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI
Area distinta al Catasto di Roma Capitale al
Foglio: 349, Particella: 3046/R1 di mq. 31
Indennità di Asservimento - Area Edificabile : € 186,00
Indennità Totale : € 186,00

Ditta: 8 -
Proprietari effettivi:
AGRISVI S.R.L. – P.IVA. 02646610580
ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI
con sede in ROMA
Area distinta al Catasto di Roma Capitale al
Foglio: 349, Particella: 4609/R1 di mq. 63
Indennità di Asservimento - Area Edificabile : € 378,00
Indennità Totale : € 378,00

Ditta: 9 -
Proprietari effettivi:
COSTRUZIONI MA.GI.F S.R.L. - C.F. 80169810589
ACCERTATO A MEZZO DI VISURA ALLA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI

con sede in ROMA
Area distinta al Catasto di Roma Capitale al
Foglio: 415, Particella: 2269/R1 di mq. 50
Foglio: 415, Particella: 2271/R1 di mq. 44
Foglio: 415, Particella: 2504/R1 (ex 2272) di mq. 1
Indennità di Asservimento - Area Non Edificabile : € 106,87
Indennità Totale : € 106,87

Ditta: 10 -
Proprietari effettivi:
SIG.RA CICOLANI NADIA C.F. - CCLNDA59D59H501C
ACCERTATO AI REGISTRI IMMOBILIARI,
nata a ROMA(RM) il 19/04/1959
SIG.RA CICOLANI SESTILIA C.F. - CCLSTL57L43H501F
ACCERTATO AI REGISTRI IMMOBILIARI,
nata a ROMA(RM) il 03/07/1957
SIG.RA NUBILE LORENA C.F. - NBLLRN68E49H501E
ACCERTATO AI REGISTRI IMMOBILIARI,
nata a ROMA(RM) il 09/05/1968
SIG. NUBILE EMILIANO C.F. - NBLMLN71E22H501E
ACCERTATO AI REGISTRI IMMOBILIARI,
nato a ROMA(RM) il 22/05/1971
Area distinta al Catasto di Roma Capitale al
Foglio: 349, Particella: 3022/R1 di mq. 44
Indennità di Asservimento - Area Edificabile : € 264,00
Indennità Totale : € 264,00

Ditta: 11 -
Proprietari effettivi:
COSTRUZIONI MA.GI.F S.R.L. C.F. - 80169810589
ACCERTATO AI REGISTRI IMMOBILIARI
con sede in ROMA
Area distinta al Catasto di Roma Capitale al
Foglio: 415, Particella: 2503/R1 (ex 2266) di mq. 2
Indennità di Asservimento - Area Non Edificabile : € 2,25
Indennità Totale : € 2,25

Il presente decreto dispone il passaggio del diritto di servitù a Roma Capitale sugli immobili interessati dall'esecuzione dell'opera.
Resteranno di proprietà delle ditte asservite, tanto le aree gravate dalla servitù quanto i frutti che su di essa potranno eventualmente essere raccolti, a carico delle ditte resteranno per intero le imposte ed ogni altro onere afferente il fondo servente.
Entro e lungo le zone sottoposte a servitù, la coltivazione ed utilizzazione del fondo dovrà essere tale da non pregiudicare od ostacolare l'uso e l'esercizio dell'impianto.
In particolare sulle aree asservite saranno espressamente vietate le costruzioni di qualsiasi genere e le piantagioni di alberi d'alto fusto. Roma Capitale, o suoi aventi causa, avranno il diritto, in ogni tempo, di abbattere le costruzioni e le coltivazioni arboree che fossero eseguite in contravvenzione a questo divieto; è vietato inoltre eseguire rinterri o

comunque alterare le quote dei terreni sovrastanti le opere senza il preventivo benestare della stessa Roma Capitale .
Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e notificato ai proprietari nelle forme di legge.
Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Roma, nonché volturato (e registrato) a termini di legge a cura e spese di Roma Capitale.
Le ditte asservite, nei trenta (30) giorni successivi alla notifica, potranno comunicare all'Ufficio Unico Espropriazioni se condividono la determinazione dell'indennità nella misura suindicata.
In caso affermativo dovranno far pervenire la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene per il pagamento della somma offerta, che sarà corrisposta nel termine di sessanta (60) giorni dal momento della ricezione della documentazione suddetta, fermo restando che, decorso tale termine, ai proprietari saranno riconosciuti gli interessi nella misura del tasso legale.
In caso contrario, le ditte potranno designare un tecnico di propria fiducia, ai fini della procedura ex art. 21, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm.ii., per la determinazione definitiva dell'indennità.
In caso di silenzio, l'indennità definitiva sarà determinata dalla Commissione Provinciale prevista dall'art. 41, che provvederà nel termine di trenta (30) giorni.
Dopo la trascrizione del decreto di asservimento, tutti i diritti relativi potranno essere fatti valere unicamente sull'indennità.

Il Dirigente
Dott. Giuseppe Voce

Il presente decreto è stato eseguito con verbale d'immissione in possesso redatto in data Prot. n. del

Privati

LEXMEDIA SRL

Avviso

Variante allo strumento urbanistico

COMUNE DI CASTEL MADAMA

Provincia di Roma

Il RESPONSABILE DEL SERVIZIO

rende noto

che presso il Settore II° del Comune di Castel Madama è in libera visione per trenta giorni dalla data di pubblicazione sul BUR Lazio, la documentazione, i progetti definitivi e gli atti per la Variante allo strumento urbanistico vigente ed a quello adottato con D.C.C. n.12 del 26.05.2008 finalizzata alla costruzione di un edificio industriale così come proposto dalla Ditta Biscotti Gentilini S.r.l. - Via Tiburtina 1302 – 00131 Roma, ai sensi dell' art. 8 del D.P.R. 160/2010. Gli interessati possono presentare eventuali osservazioni entro i successivi trenta giorni dalla data di scadenza della pubblicazione.

Il Capo del Settore II°
Dott. Ing. Crediano Salvati